

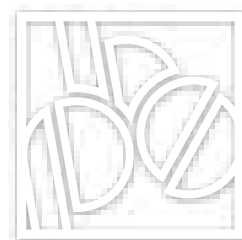


# Banca Popolare di Sondrio



**RESOCONTO DELL'ANNO 2017**

**147° ESERCIZIO**



**Banca Popolare  
di Sondrio**

RESOCONTO  
DELL'ANNO 2017  
147° ESERCIZIO



# Banca Popolare di Sondrio

Fondata nel 1871

## ASSEMBLEA ORDINARIA E STRAORDINARIA DEI SOCI DEL 28 APRILE 2018

Società cooperativa per azioni

Sede sociale e Direzione generale: I - 23100 Sondrio SO - Piazza Garibaldi 16

Tel. 0342 528.111 - Fax 0342 528.204

Indirizzo Internet: <http://www.popso.it> - E-mail: [info@popso.it](mailto:info@popso.it)

Iscritta al Registro delle Imprese di Sondrio al n. 00053810149 - Iscritta all'Albo delle Banche al n. 842

Iscritta all'Albo delle Società Cooperative al n. A160536

Capogruppo del Gruppo bancario Banca Popolare di Sondrio,

iscritto all'Albo dei Gruppi bancari al n. 5696.0 - Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

Codice fiscale e Partita IVA: 00053810149

Capitale sociale: € 1.360.157.331 - Riserve: € 1.034.954.284 (Dati approvati dall'Assemblea dei soci del 28 aprile 2018)

Rating:

- Rating rilasciato alla Banca Popolare di Sondrio scpa da Fitch Ratings in data 20 giugno 2017:
  - Long-term (lungo termine): BBB-
  - Short-term (breve termine): F3
  - Viability Rating: bbb-
  - Outlook (prospettiva): Stabile
- Rating rilasciato alla Banca Popolare di Sondrio scpa da Dagong Europe Credit Rating in data 7 febbraio 2018:
  - Long-term (lungo termine): BBB
  - Short-term (breve termine): A-3
  - Individual Financial Strength Assessment: bbb
  - Outlook (prospettiva): Stabile



## **CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

Presidente	VENOSTA cav.prof.avv. FRANCESCO
Vicepresidente	STOPPANI dott. LINO ENRICO*
Consigliere delegato	PEDRANZINI cav.rag.dott. MARIO ALBERTO**
Consiglieri	BIGLIOLI dott.prof. PAOLO CARRETTA dott.prof. ALESSANDRO CORRADINI dott.ssa CECILIA CREDARO LORETTA* DEPPERU dott.ssa.prof.ssa DONATELLA FALCK dott.ing. FEDERICO FERRARI dott. ATTILIO PIERO GALBUSERA rag.a CRISTINA* PROPERSI dott.prof. ADRIANO RAINOLDI dott.ssa ANNALISA* ROSSI dott.ssa.prof.ssa SERENELLA TRIACCA DOMENICO*

## **COLLEGIO SINDACALE**

Presidente	FORNI prof. PIERGIUSEPPE
Sindaci effettivi	VITALI dott.ssa LAURA ZOANI dott. LUCA
Sindaci supplenti	GARBELLINI dott. BRUNO MORELLI dott. DANIELE

## **COLLEGIO DEI PROBIVIRI**

Probiviri effettivi	CRESPI prof.avv. ALBERTO GUARINO on.prof.avv. GIUSEPPE MONORCHIO cav.gr.cr.dott.prof. ANDREA
Probiviri supplenti	BRACCO cav.lav.dott.ssa DIANA LA TORRE prof. ANTONIO

## **DIREZIONE GENERALE**

Direttore generale	PEDRANZINI cav.rag.dott. MARIO ALBERTO
Vicedirettori generali	RUFFINI rag. GIOVANNI ERBA rag. MARIO GUSMEROLI rag. MILO POLETTI rag. dott. CESARE

## **Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari**

BERTOLETTI rag.dott. MAURIZIO

\* Membri del Comitato di presidenza

\*\* Membro del Comitato di presidenza e Segretario del Consiglio di amministrazione

# ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE DEL GRUPPO BANCARIO BANCA POPOLARE DI SONDRIO



## SPORTELLI per provincia:

- 51 SONDRIO e 10 Tesoreria
- 2 ALESSANDRIA
- 15 BERGAMO e 13 Tesoreria
- 2 BOLZANO e 1 Tesoreria
- 32 BRESCIA e 18 Tesoreria
- 31 COMO e 20 Tesoreria
- 5 CREMONA
- 2 CUNEO
- 7 GENOVA e 1 Tesoreria
- 20 LECCO e 20 Tesoreria
- 2 LODI
- 5 MANTOVA e 3 Tesoreria
- 51 MILANO e 12 Tesoreria
- 17 MONZA E BRIANZA e 3 Tesoreria
- 2 NOVARA
- 2 PARMA
- 7 PAVIA e 10 Tesoreria
- 4 PIACENZA
- 42 ROMA e 3 Tesoreria
- 2 SAVONA e 1 Tesoreria
- 2 TORINO e 1 Tesoreria
- 4 TRENTO e 1 Tesoreria
- 10 VARESE e 6 Tesoreria
- 5 VIGEVANO CUSIO OSSOLA
- 4 VERONA
- 1 in BOLOGNA, IMPERIA, LA SPEZIA, PADOVA, TREVISO, VENEZIA, VERCELLI e VICENZA
- 1 nella Regione Autonoma Valle d'Aosta oltre a 2 Tesoreria

## Uffici di rappresentanza e desk all'estero:

- ARGENTINA (Buenos Aires e Mendoza) • AUSTRALIA (Perth e Sydney) • BRASILE (Rio Horizonte e San Paolo) • BULGARIA (Sofia) • CANADA (Toronto e Vancouver) • CILE (Santiago) • CINA (Shanghai) • COREA DEL SUD (Seoul) • DANIMARCA (Aarhus) • EGITTO (Il Cairo) • EMIRATI ARABI UNITI (Dubai) • FINLANDIA (Helsinki) • FRANCIA (Marsiglia) • GERMANIA (Francoforte) • GIAPPONE (Tokyo) • GRECIA (Atene) • GUATEMALA (Città del Guatemala) • INDIA (Mumbai) • ISRAELE (Tel Aviv) • LUSSEMBURGO (Lussemburgo) • MALTA (La Valletta) • MESSICO (Città del Messico) • MONGOLIA (Ulaanbaatar) • PERÙ (Lima) • PORTOGALLO (Lisbona) • REGNO UNITO (Londra) • REPUBBLICA Ceca (Praga) • REPUBBLICA DI MOLDOVA (Chisinau) • REPUBBLICA DOMINICANA (Santo Domingo) • ROMANIA (Bucarest) • RUSSIA (Mosca) • SERBIA (Belgrado) • SINGAPORE (Singapore) • SPAGNA (Madrid) • STATI UNITI D'AMERICA (Chicago, Los Angeles e Miami) • SUD AFRICA (Johannesburg) • SVEZIA (Stoccolma) • THAILANDIA (Bangkok) • TUNISI (Tunis) • TURCHIA • (Istanbul) • UNGERIA (Budapest) • UZBEKISTAN (Tashkent) • VIETNAM (Hanoi)

## BPS (SUISSE)

Banca Popolare di Sondrio (SUISSE)

### Sportelli in:

- LUIGANO Via G. Luzzi
- LUIGANO Via Maggolo
- LUIGANO Casarza
- BASILEA
- BELLINZONA
- BERNA
- BASCIA
- CASTAGNONA
- CEBRINA
- CHIASSO
- COIRA
- LOCARNO
- MARTIGNY
- NELLICHA TEL.
- PONTRESINA
- POSCHIANO
- SAMOGGI
- ST. MORITZ
- ZURIGO

Principato di Monaco  
• MONACO



**Anticipazione, garanzia e gestione del tuo attività commerciali delle imprese:**  
Unità operative in: MILANO • TORINO • PADOVA • BOLOGNA • ROMA e oltre 400 corrispondenti esteri presenti sui principali mercati internazionali.  
Operabile presso gli sportelli della Banca Popolare di Sondrio e delle banche ricoverate.

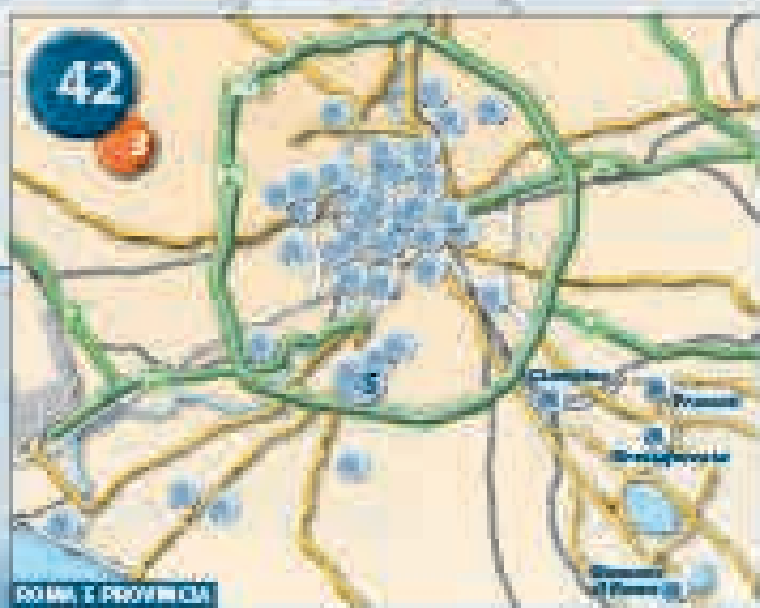


Sede Legale: SONDRIO





- Numero degli sportelli presenti in ogni provincia
- Numero delle taverne
- Sportelli presenti in città











## IL SILENZIO DEL PAESAGGIO

Luisa Bonesio

Geofilosofa  
Direttore del "Museo  
dei Sanatori di Sondalo"

**L**a pittura di paesaggio sembra conoscere un progressivo ammutolimento col progredire della modernità, che pure l'aveva inventata al suo debutto, in parallelo con la trasformazione percettiva e reale dei suoi soggetti, ma anche per quello che pare un esaurimento delle sue possibilità di significato in un mondo la cui accelerazione provoca proprio la scomparsa di quel "fuori" pittoresco o nostalgico rilevato pressoché in toto dal proliferare dei mezzi di riproduzione tecnica e dalle loro possibilità di crescente artificializzazione della percezione. Si tratta anche di un genere che – al pari della natura morta – si è prestato molto alla pratica dilettantistica e alle riproduzioni fotografiche delle cartoline che ha finito per gettare su di esso il discredito di una pratica amatoriale largamente diffusa. D'altra parte il fascino della lontananza – spaziale o temporale – che sta alla base del ritrarre paesaggistico, che è sempre un'evo- cazione e ha prodotto la codificazione di colori e atmosfere specifiche dell'Occidente faustiano, viene eliminato da un avvicinamento rapidissimo di ogni interstizio del mondo, che trova nella fotografia e nel cinema mezzi sincronizzati con la rapidità e la volatilità della percezione come dell'esperienza spaziale in grado di sovrascrivere le forme di quel che resta di un'esperien-za umana e storica sempre più fagocitata dai mezzi tecnici di osservazione, comunicazione, riproduzione e spostamento. Con esso tramonta quell'aura nel cui concetto Walter Benjamin ha sintetizzato per l'ultima volta l'esperienza dell'irripetibilità nella contemplazione di un pa- esaggio, ma soprattutto la capacità di interpretare l'espressività singolare dei luoghi, nell'obso-lescenza epocale delle loro fisionomie e singolarità, nell'elaborazione di un linguaggio espressi-vo che eviti il facile scivolamento nel kitsch o in quella iconizzazione patinata, in cui eccellerà un fortunato filone cinematografico, con la narrazione risarcitiva di paesaggi armonici, no- stalgicamente umani, estetizzati e ricomposti.

Così nelle opere qui proposte – con l'eccezione della confidenza tardo impressionistica con l'appartata vita di paese in Bracchi – è come se accadesse una paradossale sintesi e un'inver- sione dello sguardo che aveva inventato il dispositivo visuale per questo genere di rappresen- tazione pittorica. Il paese vivente (dal cui termine deriva il nome stesso di questa pittura) è scom- parso, liquidato nell'altrove delle dislocazioni moderne, e le sue forme – abitazioni, coltivi, sentieri, tracce della consuetudine umana – rimangono come relitti dopo un cataclisma, rovine di Pompei alpine senza aura né trasfigurazione, come nature morte dell'abbandono. Anche il genere stesso di questa pittura, consunto nella ripetizione vernacolare, ma soprattutto dall'ec- cedente gloria passata, è come se venisse praticato sottotono, esibendo raramente una presenza vivente, quanto piuttosto il repertorio dei dispositivi rappresentativi che al paesaggio hanno consentito di farsi immagine pittorica: finestre che, anziché inquadrare prospetticamente il mondo, sono ritratte dall'esterno, enigmatiche e cieche su interni muti; non lontananza, atmo- sfera e trasfigurazione, ma relittualità ammutolita o citazione che sprofonda nella matericità del colore, della pietra e della terra; mentre l'orizzonte, quando è evocato, è come se tornasse a delineare una partizione astratta e metafisica, un sublime ricondotto alla sua cifra cosmogoni- ca non ancora – o non più – umana.



# Tracce

## Il paesaggio evocativo nell'arte valtellinese del secondo Novecento

Nella seconda metà del Novecento il panorama dell'arte valtellinese si arricchisce e si rinnova profondamente grazie a un gruppo di artisti in grado di imporre nuovi temi e nuove forme espressive.

Questo rinnovamento è particolarmente evidente nella pittura di paesaggio dove alla retorica della vetta come simbolo di forza e di purezza della natura, incarnata da artisti come Paolo Punzo, si sostituisce progressivamente la scoperta del paesaggio umano di fondovalle e delle valli laterali. Qui i segni della presenza dell'uomo si intrecciano a quelli della natura in un dialogo teso ad esaltare l'atmosfera dei piccoli nuclei rurali e delle antiche abitazioni contadine che l'incipiente modernità, relegandole ai margini del tempo, riveste di un'aura di poetica malinconia.

Nasce così un nuovo tipo di paesaggio che si caratterizza non tanto per ciò che rappresenta, ma per la forza allusiva ed evocativa di ciò che non rappresenta.

È infatti un paesaggio rurale dove l'uomo è per lo più del tutto (o quasi) assente, ma proprio questa assenza ne rende ancora più intensa la presenza nelle tracce e nei segni che la vita vi ha disseminato.

In questo tipo di paesaggio, una baita, un gruppo di case, un muro, una finestra, dei panni stesi al sole, una barca solitaria sul lago, una bottiglia su un tavolo o un semplice orizzonte, proprio per la loro capacità evocativa di un'assenza, si intridono di umori fortemente umani e acquistano un'intensità espressiva e una delicatezza poetica in grado di raccontare meglio di qualsiasi altra cosa, la natura, il lavoro, il tempo e l'atmosfera di un luogo.

Attraverso sedici piccoli capolavori, presenti nelle collezioni d'arte della Bps, questa mostra intende appunto ricostruire il progressivo formarsi ed evolversi del paesaggio evocativo nella pittura locale valtellinese del secondo Novecento.

Le radici di questo tipo di paesaggio, dove l'accento cade sulla suggestione evocativa, risiedono in quel genere pittorico impropriamente chiamato in Italia "Natura morta", ma che nel Seicento gli olandesi per primi chiamarono "Still-leven", i tedeschi "Still-leben" e gli inglesi "Still-life", cioè "vita immobile", in cui proprio l'immobile condensarsi della vita vissuta nell'oggetto lo carica della sua straordinaria forza evocativa dell'umano che porta in sé, come più di ogni altro dimostrerà nel Novecento Giorgio Morandi.

Questo il senso della presenza in mostra della *Natura morta* di Giuseppe Bianca, il maggiore esponente del chiarismo lombardo in Valtellina, che ci riporta, appunto, all'originario nucleo evocativo che dalla natura morta trapassa, in ambito valtellinese, nella pittura di paesaggio.

Questo trapasso avviene gradualmente nell'arte valtellinese e in forme molto differenti, secondo le tendenze stilistiche dei singoli artisti.

In un artista della vecchia generazione come Luigi Bracchi, ad esempio, legato ai modi del tradizionale realismo paesistico, il paesaggio umano non ha ancora le stigmate del tempo e della fatiscenza, ma è già un paesaggio immobile, silenzioso e la presenza nelle due opere qui presentate della figura umana, poco più di una macchia, anziché ravvivarlo, ne sottolinea la solitudine, che fa delle case, dei ponti e delle rogge, cioè dei segni della vita assente, gli assoluti protagonisti della rappresentazione, con tutto il loro carico allusivo alla vita vissuta.

Anche in un artista come Benetti, che potremmo definire neo-impressionista, il paesaggio rurale è ancora vitale, come nel bellissimo *Case a Gatti*, con quell'esplosione cromatica delle case contadine che protendono le loro pittoresche facciate al sole riducendo a invisibili macchiette le poche presenze umane che ne vengono interamente assorbite. Ma già nell'immobile solitudine estiva del *Paesaggio rurale in Valmalenco*, c'è una sottile mestizia, un'infinita nota di malinconia che affiora nel tono stesso dei colori con cui viene evocata la vita contadina-montanara, quasi a presentire, in quella fragile armonia, gli ultimi bagliori di una vita che scivola irrimediabilmente nel passato.

È la stessa malinconia che nel *Tramonto a Piona* di Felice Cattaneo, si condensa nella piccola barchetta solitaria sul lago, che nei bagliori del crepuscolo evoca la vita e la ruralità lacustre caricando di senso umano la suggestione del paesaggio e dell'ora.

È invece il più anziano dei pittori qui presentati, Francesco Carini, classe 1883, epigono valtellinese del realismo lombardo di fine Ottocento, che negli ultimi anni della sua vita trova la forza di rinnovarsi completamente, dipingendo nel '53 un'opera come *Contrada a Caspoggio*, dove la malia del mondo montanaro in disarmo è resa con modernissima tecnica espressiva, quasi informale nella pennellata e nel felicissimo impasto cromatico che aderisce perfettamente all'atmosfera invernale del fatiscente nucleo rurale. Non meno sorprendente l'altra opera in mostra di Carini, *Per le vie di Caspoggio*, con quel delizioso rammento rurale a toppe sbrindellate di colore sui muri, scandito dall'ascendente geometria delle case e dei tetti, nell'alto silenzio, rotto dal cantilenante scorrere dell'acqua della fontana in primo piano.

Non sorprende, invece, la raffinata modernità di Geremia Fumagalli, un artista che purtroppo ha abbandonato presto la pittura per la grafica e che con il suo *Case rurali in Valtellina*, ci dà nel '58 un poeticissimo e solitario nucleo rurale di cromatismo quasi *fauves*, immerso nel tramonto di una sera d'autunno.

Né sorprende in Valter Vedrini e nell'esuberanza del colore con cui celebra la sua panteistica visione della natura, il carattere modernamente favolistico delle due opere qui presentate, *Marzo a Caspoggio*, dove il colore sembra agitato dal vento primaverile attorno alle case e ai massi rocciosi, e il quasi chagalliano *Vicolo in Valmalenco* con la barcollante e terragna architettura del gruppo di case rurali in animato dialogo tra loro.

Ma è in Vaninetti che la forma del paesaggio evocativo tocca nella pittura valtellinese il suo vertice. Tutto in Vaninetti è evocazione dell'uomo nelle cose, ridotte esse stesse a personaggi, come osservò acutamente a suo tempo Giacometti. Le tre opere in mostra, *Tea a Livigno*, *Rustici in Valtellina* e l'enigmatico *Finestra su muro bianco*, «microcosmo di malinconia» come lo definì Wolfgang Hildesheimer, sono fra i massimi esempi del suo vibrante espressionismo montanaro, rude e delicatissimo, con cui accarezza le rughe del tempo nel volto delle cose.

Alla fine degli anni Ottanta, con Ferruccio Gini il paesaggio evocativo si stacca nell'arte valtellinese dal mondo e dall'architettura rurale, si fa, per così dire, intimo e cosmico, trasformandosi in romantica sete di infinito espressa con un lirismo geometrico, metafisico e quasi astratto, in cui non c'è più evocazione di cose ma solo umanissima e indefinita nostalgia, pura, senza confini, mobile e inattingibile come l'orizzonte.

Franco Monteforte



# BANCA POPOLARE DI SONDRIO

Società cooperativa per azioni – Fondata nel 1871 – Iscritta all’Albo delle Banche al n. 842,  
all’Albo delle Società Cooperative al n. A160536,  
all’Albo dei Gruppi bancari al n. 5696.0, al Registro delle Imprese di Sondrio  
al n. 00053810149 – Capitale sociale € 1.360.157.331 costituito da n. 453.385.777 azioni ordinarie del  
valore nominale di € 3 cadauna – Riserve € 947.325.264

## CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

I Soci della Banca Popolare di Sondrio sono convocati in assemblea ordinaria e straordinaria presso la sede legale in Sondrio, piazza Garibaldi n. 16, per le ore 10.00 di venerdì 27 aprile 2018 e, occorrendo, in seconda convocazione in Bormio (So) presso il centro polifunzionale Pentagono in via Alessandro Manzoni n. 22, per le ore 10.30 di sabato 28 aprile 2018, per deliberare sul seguente

### ORDINE DEL GIORNO

#### **Parte ordinaria**

- 1) Presentazione del bilancio al 31 dicembre 2017: relazione degli amministratori sulla gestione e proposta di ripartizione dell’utile; relazione del Collegio sindacale; deliberazioni consequenziali; presentazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2017;
- 2) Approvazione, ai sensi della normativa di Vigilanza, del documento «Politiche Retributive del Gruppo Bancario Banca Popolare di Sondrio»;
- 3) Approvazione, ai sensi dell’articolo 123 ter del D.Lgs. 58/98, Testo Unico della Finanza, della Relazione sulla remunerazione;
- 4) Autorizzazione all’acquisto e all’alienazione di azioni proprie ai sensi dell’articolo 21 dello statuto sociale e degli articoli 2529 e 2357 e seguenti del codice civile al fine di favorire la circolazione dei titoli e autorizzazione all’utilizzo delle azioni proprie già in carico al servizio del Piano dei compensi in attuazione delle Politiche di remunerazione;
- 5) Determinazione del compenso degli amministratori;
- 6) Nomina per il triennio 2018-2020 di cinque amministratori;
- 7) Nomina dei sindaci effettivi e supplenti e del presidente del collegio sindacale per il triennio 2018-2020; determinazione dell’emolumento annuale.

#### **Parte straordinaria**

- 1) Proposta di modifica degli articoli 6 e 39 dello statuto sociale. Deliberazioni inerenti e conseguenti.



2) Proposta di attribuzione al Consiglio di amministrazione di una delega ai sensi dell'articolo 2443 del codice civile per aumentare il capitale sociale a pagamento, in una o più volte, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, quarto comma, primo periodo, del codice civile, per un importo massimo complessivo di euro 40 milioni, comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo, mediante emissione di azioni ordinarie da liberarsi mediante conferimento in natura. Il Consiglio di amministrazione, inoltre, avrà ogni più ampia facoltà di stabilire, di volta in volta, nell'esercizio della delega entro il periodo di dodici mesi dalla data della deliberazione assembleare, nel rispetto dei limiti sopra indicati, modalità, termini e condizioni dell'operazione, ivi compresi il prezzo di emissione, comprensivo di eventuale sovrapprezzo delle azioni da emettere, ed il loro godimento. Conseguenti modifiche dell'articolo 6 dello statuto sociale. Deliberazioni inerenti e conseguenti.

## **Capitale sociale**

Il capitale sociale, sottoscritto e versato, ammonta a € 1.360.157.331, costituito da n. 453.385.777 azioni ordinarie del valore nominale di € 3 ciascuna. I soci aventi diritto di voto in assemblea sono n. 173.782.

## **Partecipazione all'Assemblea**

Ai sensi degli articoli 13, comma 2, e 27 dello statuto, hanno diritto di intervenire e di votare in assemblea i Soci iscritti nel libro dei soci da almeno novanta giorni e che, almeno due giorni non festivi prima di quello fissato per la riunione in prima convocazione, abbiano fatto pervenire presso la sede della banca l'apposita comunicazione che l'intermediario incaricato della tenuta dei conti deve effettuare all'emittente. In ogni caso, si applica il disposto dell'art. 83 sexies, comma 4, del D.Lgs. 58/98, Testo Unico della Finanza. Al fine di agevolare l'ingresso in assemblea, si invitano i Soci a presentarsi con copia della predetta comunicazione.

A detto obbligo di comunicazione non sono soggetti i Soci che abbiano le proprie azioni depositate presso la banca o presso la Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA.

Ogni Socio ha diritto a un solo voto, qualunque sia il numero delle azioni di cui risulti intestato.

I Soci possono farsi rappresentare in assemblea da altro Socio, mediante delega rilasciata a norma di legge. Ogni Socio non può rappresentare per delega più di dieci Soci. Il modello di delega è disponibile presso tutte le filiali della banca e sul sito internet aziendale all'indirizzo [www.popso.it/assemblea2018](http://www.popso.it/assemblea2018). La delega dovrà essere consegnata al momento dell'ingresso in Assemblea.

I Soci minori possono essere tutti rappresentati in assemblea da chi ne ha la legale rappresentanza.

## **Integrazione dell'ordine del giorno dell'Assemblea**

Secondo quanto previsto dall'articolo 26 dello statuto, uno o più Soci, iscritti nel libro dei soci da almeno novanta giorni, titolari di una quota di partecipazione complessiva non inferiore al 2,5% del capitale sociale possono chiedere l'integrazione dell'ordine del giorno, ovvero presentare proposte di deliberazione su materie già all'ordine del giorno, secondo i termini e le modalità fissati dall'art. 126 bis del D.Lgs. 58/98, Testo Unico della Finanza. Nella domanda, da presentarsi presso la sede sociale in Sondrio piazza Garibaldi 16, vanno indicati gli ulteriori argomenti proposti, ovvero le proposte di deliberazione su materie già all'ordine del giorno. Le domande sono presentate per iscritto. I soci devono indicare la quantità di azioni complessivamente posseduta e certificare la titolarità di detta partecipazione.

I soci che richiedono l'integrazione predispongono una relazione che riporta la motivazione delle proposte di deliberazione sulle nuove materie di cui propongono la trattazione ovvero la motivazione delle ulteriori proposte di deliberazione presentate su materie già all'ordine del giorno. Detta relazione deve essere trasmessa entro il termine ultimo per la presentazione della richiesta di integrazione.

L'integrazione dell'ordine del giorno non è ammessa per gli argomenti sui quali l'Assemblea delibera, a norma di legge, su proposta del Consiglio di amministrazione o sulla base di un progetto o di una relazione da esso predisposta, diversa da quelle indicate all'articolo 125 ter, comma 1, del D.Lgs. 58/98, Testo Unico della Finanza.

## **Documentazione**

Le relazioni illustrative del Consiglio di amministrazione contenenti le proposte deliberative e i documenti che saranno sottoposti all'Assemblea sono messi a disposizione presso la sede sociale, sul meccanismo di stoccaggio autorizzato «eMarket STORAGE» ([www.emarketstorage.com](http://www.emarketstorage.com)) e sul sito internet aziendale all'indirizzo [www.popso.it/assemblea2018](http://www.popso.it/assemblea2018) nei termini previsti dalla vigente normativa. I Soci hanno facoltà di prenderne visione e di ottenerne copia a proprie spese.

## **Nomina per il triennio 2018-2020 di cinque amministratori**

Con riferimento al punto 6) all'ordine del giorno dell'assemblea ordinaria - Nomina per il triennio 2018-2020 di cinque amministratori - si riporta di seguito il testo dell'art. 35 dello statuto sociale.

””””

### **Art. 35**

#### **Presentazione delle liste dei candidati**

I consiglieri sono nominati sulla base di liste contenenti un numero di candidati pari al numero dei consiglieri da nominare; nelle liste i candidati sono elencati con numerazione progressiva.

Le liste devono essere depositate presso la sede sociale entro i termini previsti dalla vigente normativa.

Le liste devono essere composte in modo di assicurare il numero minimo di amministratori indipendenti e l'equilibrio tra i generi nella composizione del Consiglio di amministrazione risultante dall'esito del voto, secondo i principi fissati dalla legge e dal vigente statuto, tenuto conto, nell'assegnazione del numero progressivo ai candidati, del meccanismo di elezione disciplinato dal successivo articolo 36.

Ogni socio può concorrere alla presentazione di una sola lista e ogni candidato può presentarsi in una sola lista.

Le liste possono essere presentate da almeno 500 soci, con i requisiti previsti dal precedente articolo 13, comma 2.

Possono inoltre presentare liste uno o più soci, con i requisiti previsti dal precedente articolo 13, comma 2, titolari di una quota di partecipazione complessiva non inferiore allo 0,50% del capitale sociale. I soci devono indicare la quantità di azioni complessivamente posseduta e certificare la titolarità di detta partecipazione.

La sottoscrizione di ciascun socio presentatore deve essere autenticata nei modi di legge, oppure dai dipendenti della banca a ciò delegati dal Consiglio di amministrazione.

Entro il termine di deposito delle liste, devono essere depositati presso la sede sociale il curriculum di ogni candidato e le dichiarazioni con le quali i candidati stessi accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e incompatibilità e il possesso dei requisiti prescritti dalla legge e dallo statuto per la carica di consigliere di amministrazione. I candidati dichiarano l'eventuale possesso dei requisiti di indipendenza di cui al comma 2 dell'articolo 33 e tale qualità è indicata nelle liste.

Le liste depositate senza l'osservanza delle modalità e dei termini prescritti dalle precedenti disposizioni sono considerate come non presentate.

””””

Si precisa che la vigente normativa, cui il citato art. 35 dello statuto fa rinvio, stabilisce che le liste dei candidati alla carica di consiglieri devono essere depositate presso la sede sociale entro il venticinquesimo giorno precedente la data dell'assemblea.

La presentazione delle liste per l'elezione del Consiglio di amministrazione può avvenire anche mediante notifica elettronica all'indirizzo di posta certificata [segreteria@postacertificata.popso.it](mailto:segreteria@postacertificata.popso.it)

Si ricorda inoltre che l'art. 32 dello statuto, al comma 3, prevede che:

«La composizione del Consiglio di amministrazione deve assicurare l'equilibrio tra i generi secondo la vigente normativa.»

Inoltre, l'articolo 33, ai commi 1 e 2, prevede che:

«I consiglieri di amministrazione devono essere in possesso dei requisiti soggettivi stabiliti dalla legge, nonchè dalle norme di vigilanza per le banche.»

Almeno un quarto dei consiglieri di amministrazione deve inoltre essere in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dall'art. 147 ter, quarto comma, del Decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58.»

Per la presentazione delle liste, i soci sono richiesti di tener conto del documento «Composizione quali-quantitativa ottimale del Consiglio di amministrazione della Banca Popolare di Sondrio» pubblicato sul sito internet aziendale all'indirizzo [www.popso.it/assemblea2018](http://www.popso.it/assemblea2018).

In tale documento, adottato in attuazione delle disposizioni dettate dalla Banca d'Italia, il Consiglio di amministrazione ha individuato la propria composizione quali-quantitativa ottimale e il profilo dei candidati alla carica di consigliere. Esso è reso noto ai soci della banca, affinché la scelta dei candidati da presentare per il rinnovo del Consiglio di amministrazione possa tener conto delle professionalità richieste per l'assolvimento dei compiti affidati al Consiglio stesso.

### **Nomina dei sindaci effettivi e supplenti e del presidente del collegio sindacale per il triennio 2018-2020**

Con riferimento alla prima parte del punto 7) all'ordine del giorno dell'assemblea ordinaria - Nomina dei sindaci effettivi e supplenti e del presidente del collegio sindacale per il triennio 2018-2020 - si riporta di seguito il testo dell'art. 49 dello statuto sociale.

””””

#### **Art. 49**

##### **Presentazione delle liste dei candidati**

Il Collegio sindacale viene eletto sulla base di liste presentate dai soci, nelle quali i candidati sono elencati con numerazione progressiva. Ogni lista si compone di due sezioni: una per i candidati alla carica di sindaco effettivo, l'altra per i candidati alla carica di sindaco supplente. In ogni lista devono essere indicati tre candidati a sindaco effettivo e due candidati a sindaco supplente.

Le liste devono essere depositate presso la sede sociale entro i termini previsti dalla vigente normativa.

Le liste devono assicurare l'equilibrio tra i generi nella loro composizione, secondo i principi fissati dalla legge e dal vigente statuto. A tal fine, uno dei candidati alla carica di sindaco effettivo deve appartenere al genere meno rappresentato.

Ogni socio può concorrere alla presentazione di una sola lista e ogni candidato può presentarsi in una sola lista.

Le liste possono essere presentate da almeno 500 soci, con i requisiti previsti dal precedente articolo 13, comma 2.

Possono inoltre presentare liste uno o più soci, con i requisiti previsti dal precedente articolo 13, comma 2, titolari di una quota di partecipazione complessiva non inferiore allo 0,50% del capitale sociale. I soci devono indi-

care la quantità di azioni complessivamente posseduta e certificare la titolarità di detta partecipazione.

La sottoscrizione di ciascun socio presentatore deve essere autenticata nei modi di legge oppure dai dipendenti della banca a ciò delegati dal Consiglio di amministrazione.

Entro il termine di deposito delle liste, devono essere depositati presso la sede sociale il curriculum di ogni candidato e le dichiarazioni con le quali i candidati stessi accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e incompatibilità e il possesso dei requisiti prescritti dalla legge e dallo statuto per la carica di sindaco.

Le liste depositate senza l'osservanza delle modalità e dei termini prescritti dalle disposizioni che precedono e dalle vigenti normative sono considerate come non presentate.

””””

Si precisa che la vigente normativa, cui il citato art. 49 dello statuto fa rinvio, stabilisce che le liste dei candidati alla carica di sindaco devono essere depositate presso la sede sociale entro il venticinquesimo giorno precedente la data dell'assemblea.

La presentazione delle liste per l'elezione del Collegio sindacale può avvenire anche mediante notifica elettronica all'indirizzo di posta certificata [segreteria@postacertificata.popso.it](mailto:segreteria@postacertificata.popso.it)

In tema di requisiti dei sindaci, trova applicazione l'articolo 48, comma 4, dello statuto, secondo cui:

«Alle cause di ineleggibilità e decadenza previste dalla legge, si aggiungono quelle del precedente articolo 17. In ogni caso, i sindaci non possono assumere cariche in organi diversi da quelli di controllo presso altre società del Gruppo, nonché presso società nelle quali la banca detenga, anche indirettamente, una partecipazione strategica. Non possono altresì rivestire la carica di sindaco coloro che superano i limiti al cumulo degli incarichi di amministrazione e controllo fissati dalla legge e dai relativi regolamenti attuativi ovvero sono componenti di organi amministrativi o di controllo di altre banche, eccettuati gli istituti di categoria e le società partecipate. I sindaci devono inoltre essere in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza stabiliti dalle norme vigenti.»

*Sondrio, 25 marzo 2018*

p. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE  
Il Presidente  
(Francesco Venosta)

L'avviso di convocazione è stato pubblicato, nei termini di legge, sul sito internet aziendale all'indirizzo [www.popso.it/assemblea2018](http://www.popso.it/assemblea2018) e, per estratto, sul quotidiano «Il Sole 24Ore» del giorno 28 marzo 2018.

*Avvertenza. Gli importi contenuti nella presente relazione sulla gestione sono espressi in euro; i raffronti in termini percentuali sono riferiti ai dati omogenei di fine 2016; le eventuali eccezioni vengono esplicitate. Poiché nella relazione (testo e prospetti) gli importi sono per lo più arrotondati al milione o alle migliaia, i valori percentuali indicati possono presentare marginali scostamenti rispetto a quelli che risulterebbero dal raffronto fra gli importi espressi in unità di grandezza diverse.*



## RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

Signori Soci,

ogni anno, prima di iniziare i lavori, siamo soliti ricordare, con qualche considerazione, chi è venuto a mancare dopo l'assemblea ordinaria precedente e che in vita era particolarmente vicino alla nostra banca. E' una tradizione che intendiamo mantenere, ritenendola parte significativa della nostra piccola storia.

Iniziamo con il compianto collaboratore dottor Stefano D'Alessandris di Giussano, nato il 22 dicembre 1992 e deceduto il 30 gennaio 2018, quindi a soli 25 anni.

Assunto il 2 aprile 2012, era stato assegnato all'agenzia n. 14 di Milano, dov'era rimasto per un paio di anni, e poi all'agenzia 19 della stessa città fino al marzo 2015. In seguito era stato trasferito alla succursale di Lissone e dal giugno 2016 a Sondrio presso la Sede Centrale, Servizio Controllo Rischi. Era inquadrato nella terza area, secondo livello (ex caporeparto).

Giovane serio e preparato, prestava la sua opera con l'impegno e la diligenza di chi vuole il bene dell'azienda di appartenenza, di chi è attento a quanto gli sta intorno, sempre desideroso di accrescere le proprie conoscenze e senza timore di mettersi in gioco.

La sua prematura scomparsa ha lasciato un vuoto incolmabile e ci ha particolarmente rattristato.

Il signor Davide De Stefani di Piuro, dipendente in quiescenza, nato a San Giacomo Filippo il 4 gennaio 1947, è morto settantenne il 18 luglio 2017.

Assunto il 26 giugno 1968 e destinato all'agenzia di Novate Mezzola per alcuni mesi, era poi stato trasferito alla succursale di Chiavenna, dov'era rimasto fino all'inizio di aprile 1988. Era quindi passato all'agenzia di San Cassiano in qualità di responsabile della stessa e poco dopo era tornato a Chiavenna, operando in quest'ultima dipendenza fino al 31 dicembre 2003, vigilia della sua quiescenza. Aveva il grado di quadro direttivo di secondo livello.

Gioviale, aperto, sempre sorridente, nel tempo libero amava intrattenersi con la gente in amichevoli conversazioni. Chi lo ha conosciuto, lo ricorda per l'affabilità, la disponibilità, l'attaccamento alla famiglia, all'azienda e alla sua Valle.

Il signor Bruno Tempra di Sondrio, nato il 26 ottobre 1926, è morto il 12 agosto 2017.

Entrato in Popolare il 16 agosto 1949, aveva preso servizio presso la Sede centrale e nel 1954 era stato destinato dapprima all'Ufficio contabilità, indi alla Cassa centrale con mansioni di addetto al settore dei cambi e valutario, dov'era rimasto fino al suo ultimo giorno operativo, cioè il 31 luglio '79. Aveva la qualifica di caporeparto. Era rimasto vicino alla banca anche nel



periodo della sua quiescenza, tant'è che per qualche anno aveva prestato la sua opera a favore della nostra Cassa Assistenza Sanitaria.

Del compianto collaboratore Bruno Tempra vanno sottolineati l'amore per la famiglia, il buon carattere, la pacatezza sempre e comunque, la passione per il lavoro, la cordialità nei riguardi dei clienti, dei colleghi e di chiunque gli si rivolgesse.

L'11 settembre 2017 è deceduto il dipendente in quiescenza ingegner Maurizio Tornadù di Sondrio. Aveva 67 anni, essendo nato il 4 marzo 1950.

Assunto il 23 novembre 1981, era stato assegnato al Centro Servizi Morani di San Pietro Berbenno, dove ha operato con capacità e dedizione nel settore Supporti e Telecomunicazioni fino al 30 settembre 2009, data del pensionamento. Era inquadrato nella terza area, quarto livello.

Mite e riflessivo, ha lasciato un buon ricordo. L'apprezzata collaborazione dell'ingegner Tornadù era associata al senso di appartenenza.

Il 24 settembre 2017 è venuto a mancare il cavaliere dottor Giancarlo Barberi di Sondrio, nato il 17 luglio 1943 a Corte de' Frati (Cr).

Era entrato a far parte dell'organico del personale BPS il 28 ottobre 1971 (in precedenza aveva tra l'altro svolto l'attività di insegnante di matematica) ed era stato assegnato alla succursale di Tirano. Trasferito alla Sede centrale a gennaio 1973, ha operato negli anni presso vari uffici: Crediti centro rischi, Ispettorato, Sviluppo e marketing, Enti e tesorerie.

Il 30 settembre 2001 si era dimesso per pensionamento e aveva la qualifica di quadro direttivo di secondo livello.

Le sue capacità organizzative di manifestazioni varie – come conferenze, convegni, seminari, incontri, assemblee – erano apprezzate. Il tutto si completava nella sua innata facilità di penna.

Il geometra Fulvio Balgera di Chiuro, nato il 10 giugno 1927, è morto ottantanovenne il 29 aprile 2017.

Stimato professionista con studio a Sondrio, nella stessa città come nel suo paese di residenza vantava conoscenze e amicizie.

Fortemente legato alla famiglia, onesto, rigoroso con se stesso, buono e altruista: sono doti che lo hanno accompagnato tutta la vita.

Le passioni del geometra Balgera erano la montagna, frequentata assiduamente e sempre con grande rispetto, e la caccia.

Questa Popolare era l'istituto di credito di suo riferimento. Aveva accettato l'incarico di commissario di vigilanza e sconto della sede di Sondrio, incarico durato dal 15 aprile 1999 al 15 maggio 2012. Negli anni ha svolto la delicata incombenza con scrupolo e cura, elargendo consigli, partecipando idee e informando su quanto ritenuto giovevole per la banca, *in primis* la sede di Sondrio.

Il 3 agosto 2017 è deceduto l'avvocato Marco Ubertini di Arona, nato a Borgomanero (No) il 1° aprile 1944.

Rinomato avvocato cassazionista del Foro di Verbania, già titolare di importante studio legale ad Arona, sua città di residenza, tra i vari altri incarichi legati alla giurisprudenza meritano di essere ricordati quelli ricoperti presso l'Organismo Unitario dell'Avvocatura per il Piemonte-Valle d'Aosta.

Eletto presidente della Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza Forense, ha espletato il gravoso compito per il biennio 2009–2011 con competenza e autorevolezza.

Per quanto riguarda la nostra istituzione, ricordiamo con piacere che l'avvocato Ubertini è stato commissario di vigilanza e sconto dell'agenzia di Arona dal 29 agosto 2011 al 31 maggio 2016. I suoi interessanti apporti alla dipendenza si sono rivelati utili e costruttivi.

Il signor Amedeo Boselli di Montorfano, nato a Como l'11 settembre 1936, è morto il 7 ottobre 2017.

Ha lavorato a lungo per l'amministrazione pubblica, dapprima come commissario prefettizio, in seguito come segretario per più comuni del Comasco. Ha svolto la mansione di segretario anche presso l'Associazione Italiana Alberghi della Gioventù della provincia di Como e, per un certo periodo, è stato segretario dell'Istituto Professionale Bonoli dell'omonimo capoluogo.

Stimato, affabile e dinamico, non aveva smesso di essere utile alla collettività di Montorfano nemmeno quando si era posto in quiescenza per raggiunti limiti di età. Del suo paese natio e del circondario conosceva a fondo le persone e le realtà commerciali e produttive.

Nominato commissario di vigilanza e sconto dell'agenzia di Montorfano nel dicembre 2002, carica conclusa a fine maggio 2016, ha svolto il mandato con dedizione e buona volontà, dando un valido contributo a favore della stessa dipendenza e al suo sviluppo.

L'8 giugno 2017 è venuto a mancare a 83 anni il dottor Gavino Manca di Milano.

Laureato in Economia e Commercio all'Università Luigi Bocconi di Milano, diviene assistente dell'Istituto di Economia dello stesso ateneo, svolgendo l'attività di ausiliario per tre anni. In seguito, per qualche tempo, è docente nelle Università degli Studi di Torino e Genova.

Presso il Gruppo Pirelli, dove aveva preso servizio nel lontano 1957, ha ricoperto vari incarichi di grande prestigio, soprattutto nelle aree della pianificazione, delle strategie e delle relazioni esterne.

Per anni è stato membro del Consiglio Direttivo e poi vice presidente di Assolombarda; consigliere di amministrazione de «Il Sole 24 Ore», del quale è stato vice presidente dal 1992 al 1995. Dal '91 al '93 è stato consigliere di amministrazione dell'Università degli Studi di Milano e dal '95 al 2000 consigliere di amministrazione della Biblioteca Ambrosiana.

Era persona preparata, sempre aggiornata, di solida cultura economica e umanistica, di capacità e di esperienza. Era un gentiluomo e galantuomo, attento e solerte.

Ha tradotto con rara maestria opere latine di grandi autori classici, che ammirava per l'attualità del loro elevato pensiero. Suoi contributi di valore sono apparsi su riviste di successo. A proposito di riviste, con piacere e rinnovata gratitudine ricordiamo la lunghissima, dotta collaborazione di Gavino Manca al nostro Notiziario, dove i suoi tanti articoli sono parte importante della storia del periodico stesso.

Il suo competente interesse per il Fondo Vilfredo Pareto, da noi acquisito nel dicembre 1996, aveva indotto questa banca a interpellarlo, intendendo

realizzare un volume su tale sociologo ed economista del passato, ciò che avvenne con il libro di sostanza «Vilfredo Pareto (1848-1923) – L’Uomo e lo Scienziato», che il dottor Manca impostò e curò con perizia e passione, tenendo i contatti con gli autori dei saggi.

Il 29 ottobre 2017 è morto il giornalista e scrittore Gino Bacci, nato il 25 dicembre 1936 a Livorno.

Aveva compiuto gli studi un po’ a Pisa e un po’ nella sua città natale, alla quale era rimasto sempre molto legato.

Inizia l’attività giornalistica presso il quotidiano locale «Il Tirreno». Voglioso di emergere, si trasferisce al nord e la sua fama di capace professionista parte da Torino nel 1966 quando è assunto a «Tuttosport», diffusissimo quotidiano sportivo nazionale, del quale, in seguito, diviene redattore capo.

Non solo ha speso le proprie energie per la cosiddetta carta stampata, ma lo si ricorda altresì come opinionista sportivo in programmi molto seguiti di importanti testate televisive, tra cui primeggia la Rai–Radiotelevisione italiana, dove, tra l’altro, partecipò con successo ai «Processi» del compianto conduttore Aldo Biscardi.

Nei dibattiti calcistici del piccolo schermo emergeva il suo carattere sanguigno di sportivo appassionato, esperto e combattivo.

Anche questa banca ha avuto modo di apprezzare Gino Bacci e le sue qualità giornalistiche. Era infatti stato nostro ospite nel 2004, 2005, 2006 e 2008 in occasione delle rispettive edizioni celebrative della Giornata Mondiale del Risparmio.

Ricordare chi non è più tra noi stimola riflessioni sul mistero del destino ultimo di ogni individuo, il che è parte imprescindibile del mistero dell’inizio della vita. Da sempre si dibatte l’argomento alla ricerca della verità, o presunta tale, e si versano fiumi d’inchiostro. Le opinioni divergono, anche vistosamente. Qualunque convincimento merita attenzione e rispetto.

Chiudiamo la sezione con un’affermazione – che facciamo nostra, adattandola – del compianto grande politico, attivista e presidente della Repubblica del Sudafrica Nelson Mandela: «La morte è qualcosa di inevitabile. Quando un uomo ha fatto quello che ritiene il suo dovere per la sua gente e il suo Paese può riposare in pace». Parole concrete, parole sagge, parole solenni.

## SINTESI DEI RISULTATI

Signori Soci,

Il vento dell'ottimismo è tornato a gonfiare le vele della ripresa mondiale. Il ciclo economico si è infatti progressivamente consolidato, sia nei principali Paesi avanzati e sia tra gli emergenti. Lo dimostra pure la rinnovata dinamica del commercio mondiale, che negli anni passati aveva evidenziato con il suo stentato procedere le difficoltà della globalizzazione. Non sono mancati gli elementi di preoccupazione, in particolare legati a fattori di natura geo-politica, ma per una volta operatori e mercati hanno preferito privilegiare le notizie di carattere positivo.

L'economia dell'eurozona, dimostratasi impermeabile agli effetti negativi della Brexit, sembra immune anche alle tensioni tra i Paesi che la compongono. Grazie pure a una politica monetaria fortemente espansiva, il PIL è tornato a una crescita sostenuta. Dal canto suo, la moneta unica si è dimostrata forte e credibile. Sarebbe bene non continuasse a essere l'unico simbolo unitario di una costruzione comune ancora in corso, a volte un poco vacillante.

La ripresa economica ha fatto tappa anche in Italia. La domanda interna, sostenuta dal clima di fiducia di imprese e famiglie, ha dato vivacità alla crescita del Prodotto Interno Lordo. L'incremento degli occupati, ormai sui livelli pre-crisi, deve essere di stimolo per incidere ancor più efficacemente sul problema della disoccupazione. Qualche segnale di miglioramento si è avuto pure riguardo al peso del debito pubblico. Scontato dire che la strada resta lunga e in salita.

La migliorata congiuntura economica ha contribuito a ridurre gli accantonamenti prudenziali delle banche, che hanno dovuto continuare a confrontarsi con tassi ai minimi storici e, dunque, con la contrazione del margine d'interesse. Si aggiunga che la messa in sicurezza di alcuni istituti ha gravato, e non poco, sulla redditività complessiva del sistema creditizio.

Quest'ultimo onere, certamente straordinario e, auspichiamo, non ripetibile, ha pesato non poco pure sul nostro bilancio. Nonostante ciò, il risultato finale premia la gestione aziendale, confermandola sana e profittevole. Un risultato che rassegniamo con soddisfazione: l'utile d'esercizio è ammontato a 118 milioni, in crescita del 47,91%.

Esponiamo quindi i principali dati di bilancio, frutto dell'impegno del nostro personale, costituito di 2.702 unità.

Il totale dell'attivo di bilancio si è portato a 38.022 milioni, +13,20%. Il patrimonio, comprensivo delle riserve da valutazione e dell'utile di periodo, è risultato pari a 2.427 milioni, +3,95%.

La raccolta diretta è salita del 3,67% a 29.029 milioni, mentre gli impieghi sono ammontati a 21.819 milioni, +2,28%, a riprova del sostegno garantito all'economia.

Il margine d'interesse è stato pari a 426 milioni, +2,52%; le commissioni nette hanno cifrato 263 milioni, +5,30%. Il margine d'intermediazione ha sommato 844 milioni, +8,85%.



# IL GRUPPO BANCARIO AL CENTRO DELLE ALPI

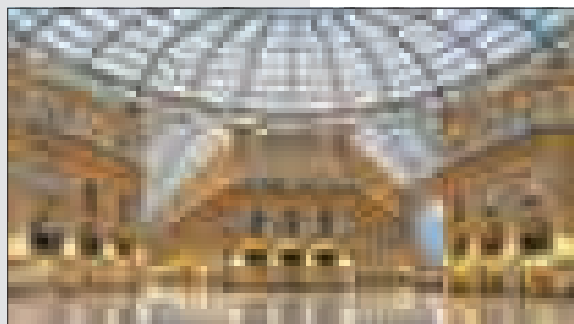


Notturno sulla città di Lugano

in un contesto bancario  
altamente competitivo, la controllata elvetica  
ha riaffermato la validità  
del proprio disegno strategico

 **BPS (SUISSE)**

*Direzione Generale:* CH - 6900 Lugano | Via Giacomo Luvini 2a | Tel. +41 58 8553000 | Fax +41 58 8553015  
*Sede Principale:* CH - 6900 Lugano | Via Maggio 1 | Tel. +41 58 8553100 | Fax +41 58 8553115  
[www.bps-suisse.ch](http://www.bps-suisse.ch) | [contact@bps-suisse.ch](mailto:contact@bps-suisse.ch)



Galleria Vittorio Emanuele II

Factorit concentra la sua attività  
nell'aumentare il volume dei crediti ceduti e  
gli impieghi, senza perdere di vista la qualità  
e la redditività del portafoglio gestito

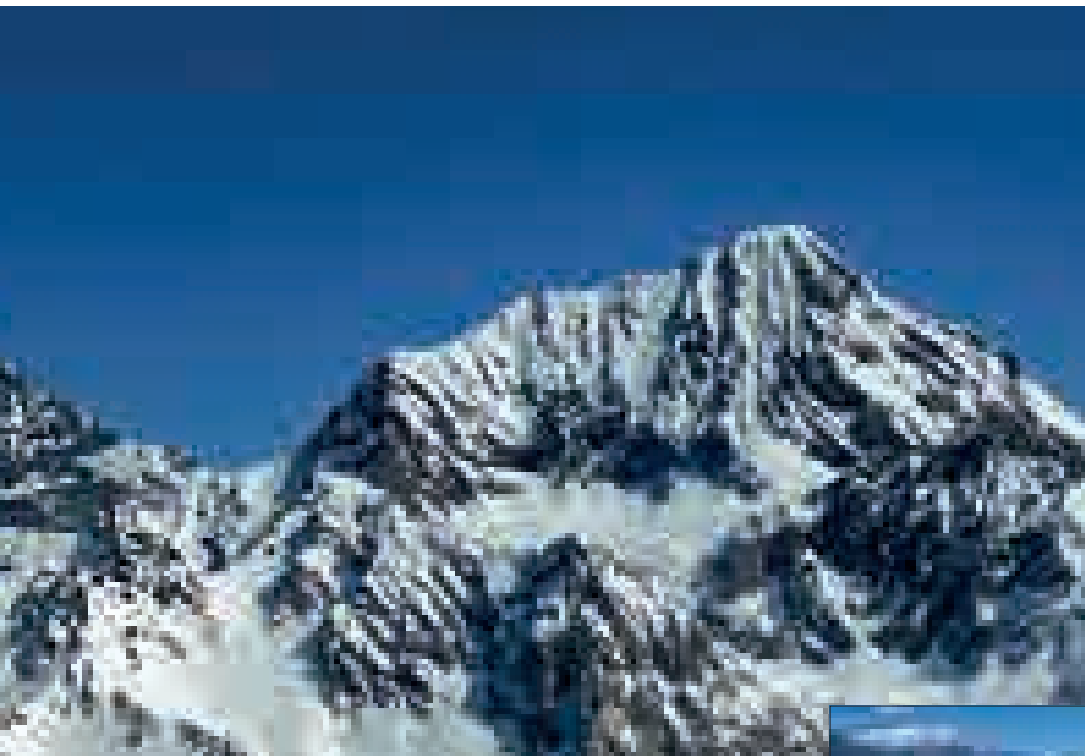
 **Factorit**  
GRUPPO Banca Popolare di Sondrio

I - 20122 Milano | Via Cino del Duca 12 | Tel. +39 02 58150.1 | Fax +39 02 58150.205  
[www.factorit.it](http://www.factorit.it) | [info@factorit.it](mailto:info@factorit.it)

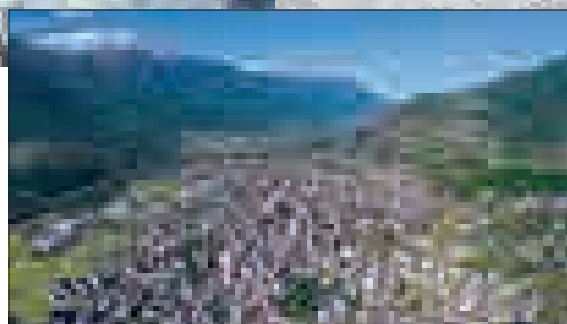


Banca Popolare di Sondrio • BPS (SUISSE) • Factorit • Banca della Nuova Terra  
 • Sinergia Seconda • Popso Covered Bond • Pirovano Stelvio

*L'Ortles (3.905 m), il Monte Zebrù (3.740 m)  
 e il Gran Zebrù (3.851 m), in alta Valtellina*



il modello organizzativo  
 dell'istituto di credito BNT  
 è estremamente snello e in piena sinergia  
 con le strutture della Capogruppo

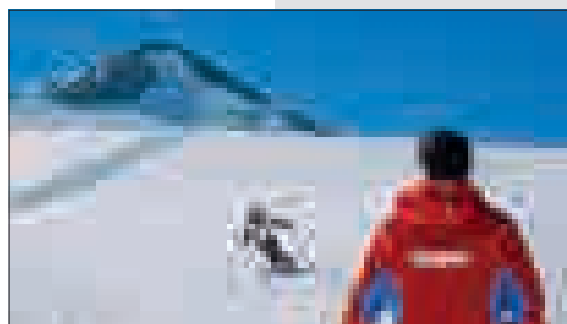


La città di Sondrio

I - 23100 Sondrio SO | Piazza Garibaldi 16 | Tel. +39 0342 528 111 | Fax +39 0342 528 204  
[www.bancanuovatterra.it](http://www.bancanuovatterra.it) | [infobanca@bancanuovatterra.it](mailto:infobanca@bancanuovatterra.it)



la società, operativa nella gestione  
 di strutture alberghiere al Passo, da sempre  
 riveste un ruolo di primaria importanza  
 nel sostegno del comprensorio dello Stelvio



I - 23100 Sondrio SO | Via Delle Prese 8 | Tel. +39 0342 210040 - 515450 | Fax +39 0342 514685  
 Albergo Quarto Pirovano | Passo dello Stelvio | Tel. +39 0342 904421 | Fax +39 0342 903433  
[www.pirovano.it](http://www.pirovano.it) | [info@pirovano.it](mailto:info@pirovano.it)





## I RISULTATI IN SINTESI

(in milioni di euro)	2017	2016	Var. %
<b>Dati patrimoniali</b>			
Crediti verso clientela	21.819	21.332	2,28
Crediti verso banche	2.815	2.760	2,01
Attività finanziarie	11.879	7.938	49,65
Partecipazioni	507	487	3,98
Totale dell'attivo	38.022	33.588	13,20
Raccolta diretta da clientela	29.029	28.002	3,67
Raccolta indiretta da clientela	28.550	26.888	6,18
Raccolta assicurativa	1.336	1.266	5,50
Massa amministrata della clientela	58.915	56.156	4,91
Altra provvista diretta e indiretta	9.595	5.873	63,37
Patrimonio netto	2.427	2.335	3,95
<b>Dati economici</b>			
Margine di interesse	426	415	2,52
Margine di intermediazione	844	776	8,85
Risultato dell'operatività corrente	175	106	65,75
Utile d'esercizio	118	80	47,91
<b>Indici di bilancio %</b>			
Cost/income	46,66	52,57	
Margine di interesse / Totale dell'attivo	1,12	1,24	
Risultato netto della gestione finanziaria / Totale dell'attivo	1,50	1,53	
Margine di interesse / Margine di intermediazione	50,41	53,52	
Spese amministrative / Margine di intermediazione	51,94	57,21	
Utile d'esercizio/Totale dell'attivo	0,31	0,24	
Sofferenze /Crediti verso clientela	3,57	3,58	
Crediti verso clientela/Raccolta diretta da clientela	75,16	76,18	
<b>Coefficienti patrimoniali</b>			
CET1 Capital ratio	11,92%	11,15%	
Total Capital ratio	14,22%	13,91%	
Eccedenza patrimoniale	1.227	1.206	
<b>Altre informazioni</b>			
Numero dipendenti	2.702	2.676	
Numero filiali	343	337	

In leggero calo le rettifiche su crediti, che hanno peraltro beneficiato sia della ripresa del ciclo economico e sia degli investimenti compiuti in termini di risorse umane e procedure per la migliore gestione degli affidamenti. È continuata l'azione volta al contenimento delle spese, sempre oggetto di attenta valutazione e premessa indispensabile per dare spazio ai necessari investimenti.

L'azione Banca Popolare di Sondrio, negoziata al Mercato Telematico Azionario di Borsa Italiana, ha chiuso l'anno con un decremento del 2,69%. Il corpo sociale è ammontato a 175.547 unità.

Le società del nostro Gruppo Bancario, in primis Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA e Factorit spa, hanno dato il loro apporto per ampliare e qualificare la nostra offerta commerciale.

## **RICHIAMI INTERNAZIONALI**

Il commercio mondiale è tornato a correre sul binario dello sviluppo. Quello che può essere visto come l'indice della globalizzazione ha in effetti messo a segno un significativo progresso - stimato al di sopra del 4% -, che ha premiato l'export delle economie avanzate e, soprattutto, dei Paesi emergenti. Nel complesso, la crescita economica si è dimostrata solida, diffusa e con buone prospettive.

Un quadro più che positivo, nonostante nessuna delle tante situazioni di tensione distribuite qua e là per il globo abbia trovato reale soluzione. Anzi, in Estremo Oriente i pericoli di un conflitto con il ricorso ad armi non convenzionali si sono acuiti.

Quanto all'Unione Europea, si assiste sempre più spesso alla mortificazione dello spirito unitario. L'incapacità di trovare una posizione comune sui tanti temi e problemi posti dall'agenda internazionale fa da contraltare al trascinarsi dei negoziati relativi alla Brexit. Sono ormai numerosi i Paesi che, anziché ricercare soluzioni condivise, intraprendono percorsi individuali, allontanandosi dai valori fondanti dell'Unione.

Come cennato, la congiuntura economica mondiale ha visto il netto rafforzamento sia delle economie avanzate, tra cui quelle dell'area dell'euro, e sia dei Paesi emergenti.

Sempre su livelli contenuti l'inflazione, vicina al 2% negli Stati Uniti e in Cina, all'1,5% nell'area dell'euro e allo 0,5% in Giappone. In ripresa i prezzi petroliferi, che in chiusura d'anno hanno avvicinato i 70 dollari al barile. Nel frattempo, sulle due sponde dell'Atlantico si sono andate fronteggiando politiche monetarie contrapposte: mentre i tassi a breve termine europei sono rimasti in territorio negativo, quelli statunitensi hanno continuato a risalire; anche sul lungo termine si è andato ampliando lo spread.

Venendo alle singole economie, negli Stati Uniti la crescita del Prodotto Interno Lordo, in accelerazione nell'ultimo quadrimestre, si è collocata al 2,5%. Significativa la dinamica delle esportazioni, favorita pure dal progressivo indebolimento del dollaro, in specie nei confronti dell'euro. Si è mante-



nuta positiva la situazione relativa all'impiego della forza lavoro, con un tasso di disoccupazione al 4,1%.

La Cina ha confermato il proprio livello di crescita vicino al 7%, accreditandosi quale attore di prima grandezza sui mercati internazionali e sempre più primeggiando anche nei settori ad alto contenuto di ricerca e innovazione.

Leggermente inferiore - ma sempre ad altezze per altri semplicemente impensabili - il progresso dell'India (6,2%), mentre il Brasile è uscito dalla recessione con una crescita vicina all'1,5%. In Russia, grazie pure alla ripresa dei corsi petroliferi, l'incremento del PIL è stato pari all'1,8%. In espansione anche il Giappone, con un progresso nell'ordine del 2%.

Il Regno Unito ha registrato un avanzamento di circa l'1,8%. Peraltro, gravano sul suo futuro le tante incognite legate alle possibili conseguenze derivanti dall'uscita dall'Unione Europea.

Nell'area dell'euro il ciclo economico espansivo è andato progressivamente consolidandosi, con una crescita del PIL stimata al 2,4%. A far da traino sono state soprattutto le esportazioni, anche se vi è stato un certo risveglio pure per la domanda interna.

La politica espansiva della Banca Centrale Europea ha certamente contribuito alla più solida ripresa economica, mentre ancora insoddisfacenti sono stati i risultati sul fronte dell'inflazione. Ha pesato, fra l'altro, la modesta dinamica salariale in molte economie dell'area. Naturalmente il ritmo di crescita non è stato omogeneo fra i vari Paesi e la Germania - dimentica di non avere un Governo in carica - ha continuato a essere la principale locomotiva dello sviluppo continentale con un'espansione del PIL attorno al 2,2%. Fra gli altri Paesi principali ricordiamo la Francia all'1,8%, l'Italia all'1,5% e la Spagna con un ottimo 3,1%.

Nel 2017 l'economia della Confederazione Elvetica ha goduto in particolare del traino dell'industria manifatturiera, che ha beneficiato sia del dinamismo della congiuntura internazionale e sia del deprezzamento del Franco. Per fine anno l'aumento del PIL è stimato attorno all'1%. Le favorevoli prospettive alimentano la fiducia delle imprese, con conseguente incremento della propensione agli investimenti. In ulteriore contrazione il già basso tasso di disoccupazione.

## **Euro**

Dopo un triennio in calo, il 2017 ha riservato all'euro, sospinto dalla ripresa economica, consistenti guadagni, il maggiore dei quali (+13,77%) proprio nel rapporto cruciale, quello con il dollaro americano, passato dall'1,0541 di fine 2016 a 1,1993.

Nonostante l'anticipo con cui la Federal Reserve ha intrapreso, rispetto alla Banca Centrale Europea, la graduale rimozione dello stimolo monetario - sia nella forma convenzionale del tasso di riferimento e sia in quella non convenzionale del *Quantitative Easing* - il dollaro non ha realizzato un consequenziale apprezzamento, a causa delle incertezze nell'effettivo incedere dell'Amministrazione statunitense, anche in relazione ai focolai di tensione economica e geopolitica a livello internazionale.

Tuttavia l'euro ha brillato anche di luce propria, come dimostrano le sue rivalutazioni altresì nei confronti dello yen giapponese (+9,41%), del franco svizzero (dell'8,97%, da 1,0739 a 1,1702) e del renminbi cinese (+6,61%). Il più limitato progresso sulla sterlina britannica (+3,63%) fa seguito all'eccezionale +16,65% già incamerato l'anno antecedente ad esito della Brexit.

## SITUAZIONE ITALIANA

Quest'anno si è riproposto il paradosso che affligge l'Italia: il Censis ha dipinto un «Paese rancoroso», in contrasto con la realtà economica, che l'Istat sintetizza in un PIL in crescita per il quarto esercizio consecutivo e finalmente su livelli indicativi di una vera ripresa. Nel 2017 la crescita si è infatti attestata all'1,5%.

Alla tenuta dei consumi privati (+1,3%) e al miglioramento degli investimenti (+3,9%) si è contrapposto, a dispetto del più favorevole contesto internazionale, un leggero restringimento, da 49,6 a 47,5 miliardi, del saldo estero. Che significa comunque un avanzo, sia nei confronti della UE sia del resto del mondo.

Qualche progresso si è registrato sul mercato del lavoro con un saggio di disoccupazione - al 12,2% nell'ultimo trimestre del 2016 - sceso, al terzo del 2017, al 10,9%.

Se per la popolazione giovanile il rimbalzo di fine 2016 (dal 34,5% al 40,7%) era stato particolarmente preoccupante, ancor più accentuato è stato il successivo ripiegamento. Anche in questo caso ottobre ha presentato un dato (36,6%) migliore rispetto al rotondo 40% di dodici mesi prima.

Il tema del lavoro, che, per via dell'automazione, probabilmente non esisterà più per tutti, resta cruciale.

In lieve ripresa l'inflazione, attestatasi a fine anno all'1,5%.

Il progresso nei conti pubblici si leggerebbe, in rapporto al PIL, nella discesa tanto del deficit, dal 2,5 del 2016 all'1,9%, quanto del debito, dal 132% (rivisto) al 131,5%. Addirittura meglio, a scorno di chi paventava i contraccolpi di «un anno elettorale», di quanto programmato nel DEF di aprile (da 132,6 a 132,4%).

Nell'esercizio in commento lo spread è rimasto in linea, attorno ai 160 punti base, col valore di fine 2016.

## MERCATO DEL CREDITO NAZIONALE

L'esercizio in commento, inaugurato con la quotazione in Borsa della terza banca italiana, nata dalla fusione tra Banco Popolare e BPM, si è caratterizzato per un complesso di operazioni straordinarie volte alla ristrutturazione del sistema e, in particolare, alla soluzione delle tante situazioni di crisi accumulate negli anni.

Nel frattempo, la gestione ordinaria ha dovuto confrontarsi con condizioni che permangono esse stesse straordinarie. Nel perdurare di una politi-

ca monetaria estremamente accomodante, con il tasso di riferimento BCE bloccato a zero, tra novembre 2016 e novembre 2017 si è peraltro avuta una lieve riapertura, da 1,58 a 1,69%, del differenziale tra il rendimento dell'attivo fruttifero e il costo della raccolta in euro da famiglie e società non finanziarie residenti. Infatti, mentre il secondo si è contratto, dall'1,01 allo 0,89%, il primo si è mantenuto quasi invariato (da 2,59 a 2,58%) grazie a un incremento sui titoli che ha contrastato il calo sugli impieghi.

Poco incoraggiante l'analisi dei volumi, svolta invece ottobre su ottobre: se le variazioni rideterminate al fine di tener conto di alcuni fenomeni - come, a esempio, le cartolarizzazioni - si presentano lievemente positive sia per la raccolta (+0,4%) sia per i prestiti (+0,9%), così non è sui dati grezzi.

La suddetta raccolta sarebbe cioè diminuita dell'1,8%, perché l'aumento nei depositi (+1,6%, sempre per l'apporto della componente in conti correnti) continuerebbe a non riassorbire l'intero deflusso dalle obbligazioni (-11,6%).

Passando all'indiretta, i titoli a custodia sono a loro volta diminuiti del 6,1%; viceversa, al primo trimestre, le gestioni patrimoniali bancarie erano cresciute del 2%, cooperando al buon andamento (+2,6%) di quelle complessive, ricomprendenti SIM e SGR. Quanto ai fondi comuni d'investimento (di diritto italiano ed estero), il patrimonio è lievitato, ai tre quarti dell'anno, da 901 a 987 miliardi grazie a sottoscrizioni nette per circa 58 e guadagni in conto capitale attorno ai 28.

Anche i prestiti a famiglie e società non finanziarie, sui dati originali, sarebbero arretrati (-3,2%), confermandosi pure qui, anzi accentuandosi, la divaricazione tra il breve termine (-9,3% i finanziamenti entro 12 mesi) e il segmento più a lunga (-1,4%), così come tra le imprese (addirittura -6,5%) e le famiglie (+1,0%), verso cui si sono rafforzati sia l'erogazione di mutui per acquisto abitazioni (+2,1%) e sia, soprattutto, il credito al consumo (+10,5%).

Nonostante il decremento di ambo i denominatori, l'incidenza delle sofferenze nette sugli impieghi (da 4,80 a 3,79%) e su capitale e riserve (da 19,25 a 15,07%) si è significativamente alleggerita, poiché, complici svalutazioni e cessioni, il loro stock è stato abbattuto del 22,7%, percentuale quasi doppia rispetto alle sofferenze lorde.

Ebbene, lo stesso aggregato «capitale e riserve», malgrado i rafforzamenti patrimoniali, si è in effetti ristretto, per due ragioni: l'imputazione dell'ingente perdita dell'esercizio precedente e lo scarico dei fondi rettificativi (che vi sono statisticamente ricompresi) per la quota riferita alle posizioni cedute.

Altresì in riduzione i portafogli titoli di proprietà.

A fronte di ricavi stagnanti, più nella componente da interessi che in quella da servizi, solo l'ulteriore riduzione dei costi operativi - grazie al ridimensionamento di strutture e personale - dovrebbe aver consentito un buon progresso del risultato di gestione. Il quale, tuttavia, è stato poi pressoché interamente «divorato» da rettifiche su crediti il cui miglioramento, conseguente a quello della qualità degli stessi, emerge assai più attenuato ove vi si aggiungano le minusvalenze sulle citate cessioni di NPL.

Ne deriva che, prescindendo dalle ragguardevoli appostazioni non ricorrenti – si veda il contributo statale, nell'ordine di alcuni miliardi, finalizzato alla risoluzione delle crisi bancarie –, il conto economico di settore dovrebbe aver registrato un utile netto assai modesto. Ma quantomeno il secondo utile, dopo quello del 2015, negli ultimi sette esercizi.

## ECONOMIA DELLA PROVINCIA DI SONDRIO

Prima di affrontare il tema dell'economia della provincia di Sondrio, riteniamo doveroso rammentare la ricorrenza del 30° anniversario dei disastri estivi per alluvioni e frane in Valtellina, le cui ferite sono ancora presenti nelle menti e nei discorsi: immani distruzioni e un elevato carico di morte. Anche il compianto giornalista Indro Montanelli se ne occupò all'epoca sul quotidiano «il Giornale» che dirigeva. In particolare, è divenuta famosa una frase di un suo pezzo del 24 luglio 1987, essenziale e significativa, riguardante specificamente la tragedia della Val Pola: «...Ieri, davanti allo spettacolo che la televisione ancora una volta ci proponeva di quei costoni mangiati dalla frana, di quegli squarci aperti dai torrenti impazziti nella carne viva della terra, di quei desolati sudari di fango, mi è venuto fatto di pensare quanto ci piacerebbe sentirci italiani se l'Italia fosse, anche sommersa, tutta Valtellina».

Passiamo ora all'esame del comparto economico, iniziando dal settore primario.

La viticoltura in Valtellina è praticata su terreni terrazzati in pendenza, più o meno accentuata, e non di rado su piccoli e piccolissimi appezzamenti, strappati alla roccia, alle sterpaglie. È la coltura eroica dove solo le mani nude dell'uomo possono intervenire, trattandosi spesso di vigneti inaccessibili ai mezzi semoventi. La fatica degli addetti è motivata dalla passione, dall'attaccamento alla terra e alle tradizioni ataviche ed è compensata dal risultato finale di un prodotto d'eccellenza, unico.

Il 2017 sarà ricordato come straordinario per la nostra viticoltura, eccezion fatta per i pochi vigneti del fondovalle, la cui produzione è stata azzerata per effetto di gelate nella seconda metà di aprile. Una vendemmia precoce dall'elevata qualità delle uve. L'anomala siccità è stata mitigata, a tempo opportuno, da pioggia e piovoschi quanto basta. Il caldo al di sopra della norma a primavera avanzata e un'estate con temperature elevate hanno avvantaggiato non poco il settore. La quantità di prodotto conferito alle case vinicole è stata soddisfacente, pari a q.li 25.320, così suddivisi: Maroggia 193; Sassella 5.674; Grumello 2.625; Inferno 2.207; Valgella 2.543; Valtellina Superiore 2.798; Rosso di Valtellina 1.949; Sforzato di Valtellina 5.303; IGT 2.028.

Un altro comparto di primo piano per il PIL provinciale è quello della coltura delle mele, che si estende su 800 ettari e al quale si dedicano 500 frutticoltori. Le gelate di aprile hanno danneggiato la produzione. Ragione per cui l'annata è da giudicarsi negativa a riguardo della quantità raccolta; buona invece la qualità dei frutti. Il quantitativo conferito alla cooperativa

Melavì di Ponte in Valtellina, con il cui omonimo marchio è commercializzato tale frutto IGP, è stato pari a 175.450 quintali, dei quali 18.500 destinati all'industria. Tra le varietà pregiate di maggior consumo spiccano la Red Delicious, la Golden Delicious, la Gala e la Fuji, il cui quantitativo nel 2017 è stato rispettivamente di quintali 79.180, 53.470, 13.770, 4.850.

Fa piacere rilevare come i cosiddetti «piccoli frutti» (fragole, more, ribes, lamponi, mirtilli...) continuino ad avere successo un po' ovunque e come ogni anno il comparto sia portato avanti con entusiasmo da sempre più numerosi coltivatori, soprattutto giovani. Analogamente si può dire per l'olivicoltura, diffusa in Valtellina in più punti. Il settore ha riscosso un'attenzione al di là delle aspettative.

Fino agli anni Sessanta del secolo scorso la stragrande maggioranza delle famiglie della provincia di Sondrio viveva quasi esclusivamente di agricoltura, di piccoli allevamenti. Erano altri tempi, però il comparto riveste ancor oggi importanza, anche se, a onore del vero, i tanti piccoli allevamenti sono scomparsi dalla scena, lasciando il posto ad aziende di discrete dimensioni, attrezzate ed efficienti.

Quanto alla produzione foraggera vi è da rimarcare come l'insistente siccità di inizio 2017 fino ad aprile e il clima perlopiù rigido abbiano ritardato il risveglio della natura e sfavorito la crescita dell'erba. Il primo taglio, il più importante, è risultato inferiore del 50% sulla normalità. Per contro, la seconda, terza e quarta falciatura sono state positive, ma non sufficienti a recuperare l'annata. Soddisfacente la produzione di mais da foraggio.

L'accentuata scarsità di manto nevoso in montagna di inizio anno e la persistente siccità anche estiva hanno nuociuto alla crescita del pascolo, limitando in parte la pratica della monticazione. Tuttavia, mettendo a frutto impegno e perizia, i caricatori d'alpe sono riusciti a mantenere la produzione casearia (formaggio, ricotta, burro) su discreti livelli.

La Valtellina vanta due formaggi di elevata qualità che si fregiano del marchio europeo DOP: il Valtellina Casera e il Bitto. Il primo è un semigrasso prodotto tutto l'anno nei caseifici del fondovalle e commercializzato su larga scala. Il Bitto è un formaggio grasso prodotto esclusivamente sugli alpeggi durante l'estate. Le sue caratteristiche sono il profumo intenso dell'ambiente montano e il gusto deciso e delicatissimo al contempo.

Il Consorzio Tutela Valtellina Casera e Bitto riferisce che le forme marchiate a fuoco nel 2017 di Valtellina Casera sono state 180.351, per 13.530 quintali; le forme marchiate a fuoco di Bitto 19.580, per un peso complessivo di 2.450 quintali.

Un'annata difficile per l'apicoltura! Il clima ostile - gelo, siccità, afa - ha messo a dura prova l'attività delle api operaie e in ginocchio il comparto. Ottima, come sempre, la qualità dei mieli prodotti.

Il settore secondario della provincia di Sondrio è portato avanti da tante piccolissime e piccole imprese, vivaci ed efficienti, che rivestono notevole importanza per l'economia.

Nell'anno in discorso si è assistito a una ripresa - invero un po' a macchia di leopardo -, legata principalmente alla stagionalità. L'aumento della produzione industriale, compresa quella del tessile che in provincia conta

diversi addetti, ha comportato una significativa riduzione del ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni e ha avvantaggiato l'export, ma la disoccupazione non è calata come si auspicava.

Doveroso spendere due parole per la «Bresaola», eccellenza alimentare della provincia di Sondrio, che si fregia del marchio IGP. Trattasi di un alimento dal gusto fine, dal profumo intenso e fresco, un prodotto leggero, consigliato a tutti. Riscuote successo anche all'estero e non conosce crisi. La produzione del 2017 è stata più che soddisfacente, salendo di una ragguardevole percentuale sull'anno precedente, peraltro già buono.

La lunghissima crisi degli scorsi anni è stata causa di una vera e propria *débâcle* per l'edilizia. Il settore è rimasto e rimane in affanno: per il mercato degli alloggi nei grossi centri del fondovalle si è verificato un discreto numero di compravendite, mentre nei centri di villeggiatura, dove altissima è l'offerta di seconde case, poco si è mosso e i prezzi sono rimasti stabili ai minimi. Fanno eccezione gli alloggi di lusso e quelli situati in posizioni centrali di talune importanti località turistiche, che hanno risentito della crisi solo molto marginalmente.

L'artigianato negli anni della crisi ha perso per strada un consistente numero di aziende; le 4.400 rimaste ancora stentano a riprendersi adeguatamente. Siccome la ripresa in generale è un dato di fatto e sta toccando un po' tutti i territori della nazione, Valtellina e Valchiavenna comprese, pure l'artigianato locale ne beneficerà e tornerà – speriamo presto – a essere in fermento e in espansione.

Commercio e turismo, due importanti settori ricompresi nel terziario privato, rappresentano una fetta di rilievo dell'economia provinciale.

Relativamente al commercio, si è confermato il trend in atto da tempo e che privilegia beni di consumo alternativi, come lo sono l'elettronica e i connessi servizi *on-line*. I giovani, ma non solo loro, hanno utilizzato ancora di più del passato l'*e-commerce* per i loro acquisti, e la tendenza dilagante in tal senso non accenna a diminuire. Sono preoccupati i negozianti tradizionali, che hanno arrancato nelle vendite, fatti salvi i periodi di sconti estivi e invernali, il cui effetto però, dopo la fiammata dei primi giorni di saldo, è andato via via scemando. Un po' migliore la situazione in Alta Valle, dove i turisti, in momentanea positiva predisposizione agli acquisti a buoni prezzi, hanno messo mano al portafoglio con una certa facilità.

Il turismo risente, in positivo o in negativo, delle condizioni meteorologiche estive e delle precipitazioni nevose invernali: nel 2017 ambedue le situazioni si sono favorevolmente verificate. Dopo un buon avvio a giugno, la stagione estiva è proseguita in maniera eccellente, tanto a luglio quanto ad agosto. Soprattutto nel circondario di Bormio e a Livigno si sono rilevati arrivi e presenze di italiani in numero considerevolmente superiore agli ultimi anni; pure gli stranieri non sono mancati. Sono rimaste soddisfatte anche le numerose altre località turistiche. Complessivamente le presenze estive di vacanzieri sono aumentate di circa il 6%. È inoltre cresciuto l'interesse per gli eventi enogastronomici fuori stagione, che, nei fine-settimana, hanno «portato» in provincia di Sondrio molti gitanti, vogliosi di consumare i tanti tipici piatti locali. Nel periodo delle feste di fine 2017–inizio 2018,

complice, in massima parte, l'abbondante presenza di neve, le stazioni sciistiche si sono riempite, facendo registrare ovunque il confortante «tutto esaurito». Ci si augura vivamente che il trend prosegua: le premesse sono buone.

Ogni anno chiudiamo la sezione con un accenno alla viabilità. Vogliamo soffermarci sul proseguimento del tronco di superstrada Cosio Valtellino–Foce torrente Tartano, che sembrava dovesse essere collaudato e aperto per fine marzo 2018. Si è reso invece necessario uno slittamento per imprevisti, per cui il nuovo tronco pare non possa essere pronto se non alle soglie dell'estate, e forse anche più in là. In ogni modo l'opera è ormai una realtà. Vi è poi l'atteso svincolo di Tirano, del quale si stanno occupando da anni gli enti preposti. Pare si sia a una svolta e che i lavori possano partire in tempi ragionevoli, anche se la certezza ancora non c'è. Il beneficio viabilistico per la cittadina e l'Alta Valtellina sarebbe davvero notevole.

Nota dolente il trasporto ferroviario provinciale, con treni spesso male in arnese e inadeguati. I ritardi sono all'ordine del giorno e a farne le spese sono innanzitutto studenti e pendolari. Che dire poi del turismo? Basti pensare che al capolinea di Tirano ci confrontiamo con la rete ferroviaria svizzera. Non resta che sperare in un miglioramento, a iniziare dallo svecchiamento dei treni stessi, ma anche, ove possibile, con il raddoppio dei binari, così da ridurre i tempi di percorrenza. Questo è forse pretendere troppo, ma almeno la manutenzione non dovrebbe mancare.

\* \* \*

Signori Soci,

dopo aver brevemente ricordato i principali accadimenti del 2017 e tracciato un quadro della realtà in cui la nostra azienda lavora, passiamo a illustrare le linee operative e le risultanze economiche della Banca Popolare di Sondrio nel suo 147° esercizio sociale.

## **ESPANSIONE TERRITORIALE**

Banca in crescita, banca in espansione; anche grazie all'ampliamento della rete commerciale. Come potrebbe essere diversamente? L'apertura di nuove unità costituisce uno degli strumenti attraverso i quali si declina la nostra volontà di estendere le relazioni di lavoro, mettendoci al servizio delle comunità locali per sostenerne lo sviluppo economico. Diamo così sostanza e concretezza alla nostra stessa natura di banca dei territori.

Sono le motivazioni di fondo del misurato processo di crescita territoriale in atto, che ci permette di migliorare le quote di mercato e di sostenere la redditività. Al riguardo, sono di conforto i risultati degli anni più recenti, ottenuti anche grazie al cambio di passo cui sono state chiamate le filiali. Le unità periferiche stanno infatti rivedendo in profondità il ruolo esercitato nei contesti di appartenenza. Liberate da numerose operazioni di tipo massivo e supportate da più efficaci procedure, sono state in grado - e sempre più dovranno esserlo - di privilegiare il ruolo di gestore del cliente.

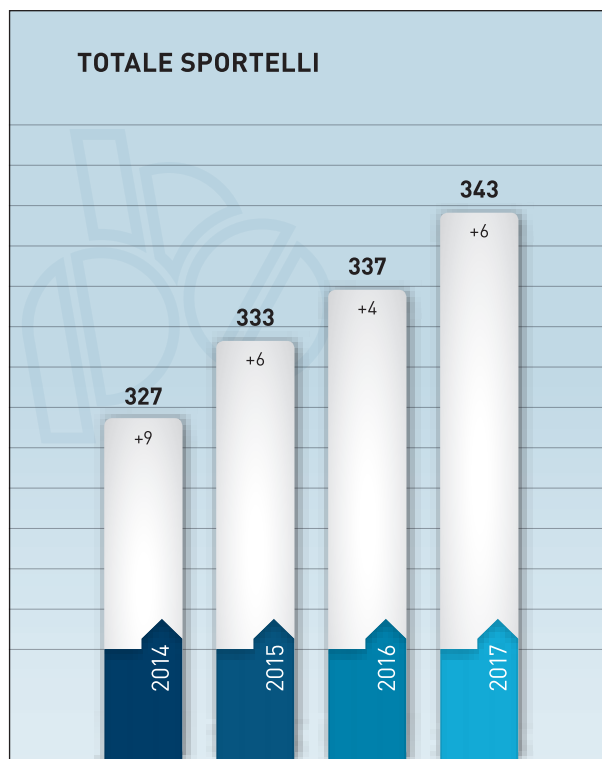
La personalizzazione del rapporto, tradizionale punto di forza del nostro modo di fare banca, viene esaltata ed avvalorata dalla capacità di supportare con professionalità le controparti nelle scelte per loro più rilevanti. Sta qui il vero valore aggiunto della rete periferica: nella capacità di relazionarsi direttamente con il cliente fidelizzandolo grazie alla qualità di servizi e prodotti e alle competenze e disponibilità degli interlocutori.

È il cuore della relazione che la filiale è chiamata a gestire in prima persona. Ciascun cliente sceglierà quindi per l'operatività ordinaria il canale che più gli è congeniale: dagli sportelli tradizionali a quelli automatici, dalla banca on line alle sempre più evolute applicazioni in tema di pagamenti. Come si dice, ormai tutto è a portata di clic e ciascuno deve essere libero di scegliere.

Nell'anno in commento la nostra rete commerciale si è ampliata di sei nuove filiali - due rispettivamente in Emilia Romagna e Liguria, una in Lombardia e un'altra nel Veneto - per un totale di 343 dipendenze, presenti in otto Regioni.

La prima a prendere il via è stata l'agenzia n. 2 di Piacenza, città di circa 100.000 abitanti e capoluogo dell'omonima provincia, caratterizzata da un tessuto economico articolato e solido con imprese industriali che hanno raggiunto posizioni di rilievo a livello internazionale. La nuova unità si affianca alle due già attive sulla piazza e va a presidiare un'area identificabile come il vertice di due quartieri, Infrangibile e Belvedere, i primi a carattere residenziale costruiti al di fuori del centro storico e ora caratterizzati da una forte concentrazione di uffici e di attività economiche. Da piazzale Torino - in cui ha sede la nostra filiale - si sviluppa in direzione Pavia un interessante comprensorio commerciale/industriale. L'ubicazione prescelta appare quindi favorevole per l'azione verso la clientela privata e i professionisti, così come verso le aziende che distano pochi chilometri e sono collegate da un'efficiente rete stradale.

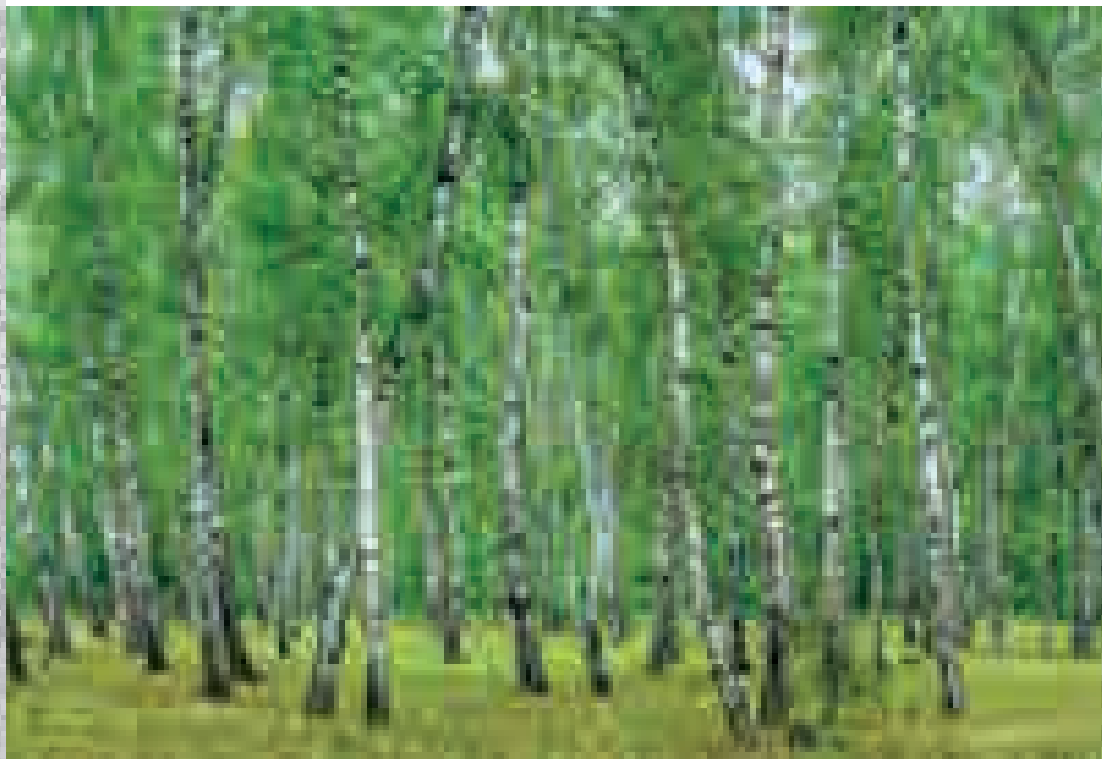
È poi stata la volta di Fidenza, che con i suoi 26 mila abitanti è il secondo comune della provincia di Parma dopo il Capoluogo. Posizionata strategicamente sulle vie Emilia e Francigena, Fidenza è un rilevante snodo viario, ferroviario e commerciale. La posizione geografica ne ha favorito lo sviluppo prima agricolo, poi industriale. Ai giorni nostri si annoverano diverse aziende di un certo rilievo, che abbracciano vari settori produttivi, oltre a numerose attività minori. Il possibile bacino d'utenza della nuova agenzia comprende altresì Alseno e Fiorenzuola d'Arda in direzione Piacenza, Busseto, Soragna e Fontanellato a nord-est e i rinomati centri termali di Salsomaggiore e Tabbiano, posti fra le colline dell'appennino parmense.







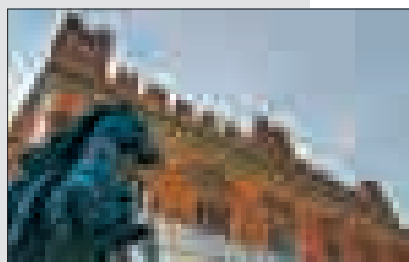
## Espansione territoriale



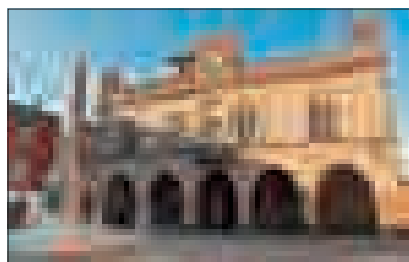
CITATO  
A PAG. 38

banca in crescita, banca in espansione:  
grazie all'ampliamento della rete commerciale diamo sostanza  
e concretezza alla nostra stessa natura di banca dei territori

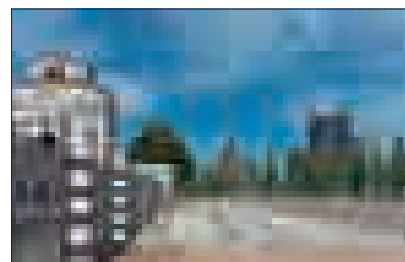
PIACENZA

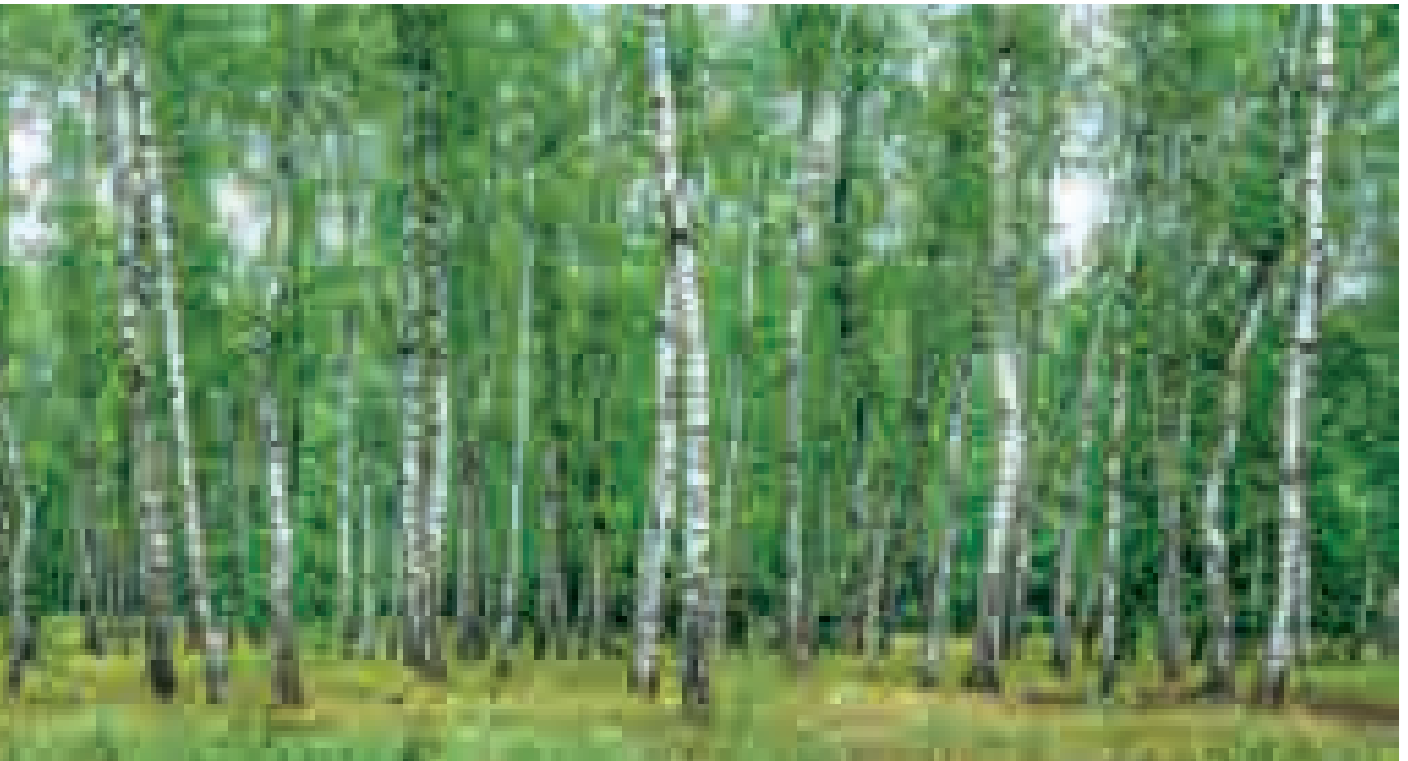


FIDENZA

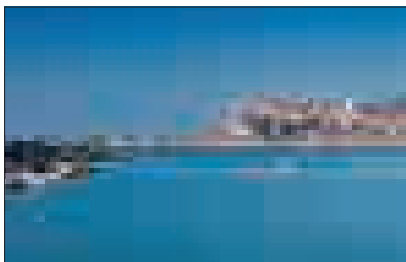


MILANO AGENZIA 17

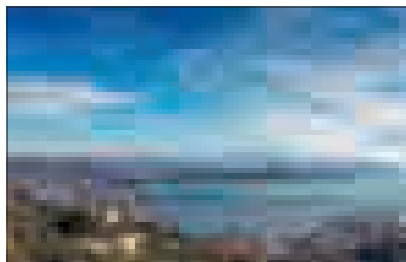




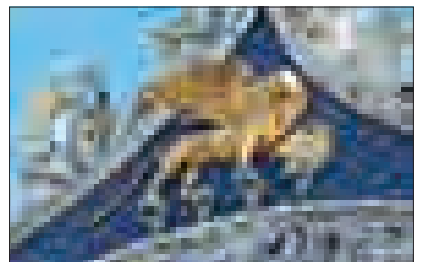
IMPERIA



LA SPEZIA



VENEZIA



A due anni dalle aperture in corso Vercelli e presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore, è ripreso il processo di infittimento della nostra rete commerciale a Milano, dove possiamo complessivamente contare su 39 filiali. La nuova agenzia di città si affaccia sulla piazza del Cimitero Monumentale - storica costruzione risalente alla seconda metà del XIX secolo, opera dell'architetto Carlo Maciachini -, più precisamente è situata all'incrocio tra le vie Niccolini e Procaccini. Quest'ultima è un importante collegamento fra le zone Sempione e Porta Volta, oltre a essere adiacente a Porta Nuova, quartiere di recente riqualificazione e caratterizzato da un mosaico di nuovi avveniristici palazzi. L'agenzia presidia una zona ricca di edifici residenziali e varie attività commerciali quali negozi, ristoranti e studi professionali. Importante è la presenza dell'operosa comunità cinese.

In Liguria è stata la volta di Imperia e La Spezia, così che il numero delle dipendenze in quella Regione è salito a undici. Imperia, capoluogo dell'omonima provincia, conta quasi 43.000 residenti; se si considera anche il vasto entroterra si sale a circa 70.000 unità. L'economia urbana e del suo territorio ha vissuto negli ultimi decenni un importante processo di riconversione, che ha sempre più esaltato il ruolo del turismo e delle attività a esso legate. La città è divisa in due nuclei ben distinti, separati dal torrente Impero: Oneglia e Porto Maurizio. La prima, a levante, è la parte più ampia della città, si estende su una piana alluvionale, raccogliendosi intorno a piazza Dante, dalla quale si aprono alcune delle principali strade moderne. Ha costituito il centro industriale della città, legata storicamente alla produzione di olio e pasta. Caratterizzata da una buona presenza di negozi, uffici, servizi tecnici e amministrativi, Oneglia vanta un'architettura d'impronta piemontese, eredità del periodo in cui faceva parte dei territori dei Savoia e del Regno di Sardegna. Porto Maurizio, a ponente, è disposto su un promontorio proteso sul mare e ha la struttura del tipico paese ligure della costa. È dotato di buone strutture turistiche e commerciali, tra cui un dinamico porto. La nuova agenzia serve in particolare quest'ultimo quartiere, ove vi è la sede staccata dell'Università degli Studi di Genova, per la quale la nostra banca svolge il servizio di tesoreria.

La Spezia, città di circa 94.000 residenti, è il capoluogo di una provincia che si caratterizza per le attività industriali e, naturalmente, per il turismo. Numerosi sono infatti i centri di grande richiamo, fra i quali spiccano, per le bellezze naturali e paesaggistiche, le Cinque Terre, conosciute e apprezzate in tutto il mondo. Sullo stesso golfo di La Spezia prospettano peraltro borghi incantevoli, quali Lerici e Portovenere. Fino a non molti decenni addietro La Spezia basava la sua economia sull'Arsenale Militare Navale. Con il progressivo venir meno del suo rilievo, è cresciuta l'importanza dell'industria e, soprattutto, del porto mercantile, che può contare su strutture efficienti e su validi collegamenti autostradali e ferroviari. Oltre ad alcune imprese produttive di grandi dimensioni, si è sviluppato il comparto della cantieristica mercantile e da diporto, con marchi affermati a livello mondiale. Significativo l'apporto del turismo e degno di nota il settore dei servizi. Ricordiamo, fra le strutture pubbliche presenti, il campus universitario Guglielmo Marconi, collegato all'Università degli Studi di Genova.

L'anno si è chiuso con l'apertura a Venezia, capoluogo di una Regione nella quale siamo presenti pure a Padova, Treviso, Vicenza e Verona e, in quest'ultima provincia, a Bardolino, Peschiera del Garda e Villafranca. I positivi riscontri ottenuti spingono ad accrescere l'impegno, nel convincimento che in quei territori vi siano buone opportunità di lavoro per una banca quale la nostra che gode sul mercato di solida reputazione. Quanto a Venezia, che vanta oltre 260.000 abitanti, di cui circa 55.000 nel centro storico, vi è ben poco da aggiungere a quanto a tutti noto. Si tratta infatti non solo di una tra le più conosciute e apprezzate città d'arte a livello internazionale, ma rappresenta, per la singolarità della sua struttura urbanistica realizzata su più di cento isolette della laguna, per la peculiarità di una storia millenaria e per le ricchezze artistiche, un vero e proprio unicum, che non trova riscontro in nessun'altra città del mondo. La nostra filiale è strategicamente situata negli immediati pressi della stazione di Santa Lucia e all'arrivo del ponte della Libertà che collega Venezia alla terra ferma. Si tratta di una posizione ottimale per avviare una proficua azione di sviluppo.

La nostra presenza sul territorio si esprime anche tramite i 139 sportelli di tesoreria e i 535 bancomat, aumentati nell'anno di 2 unità.

## RACCOLTA

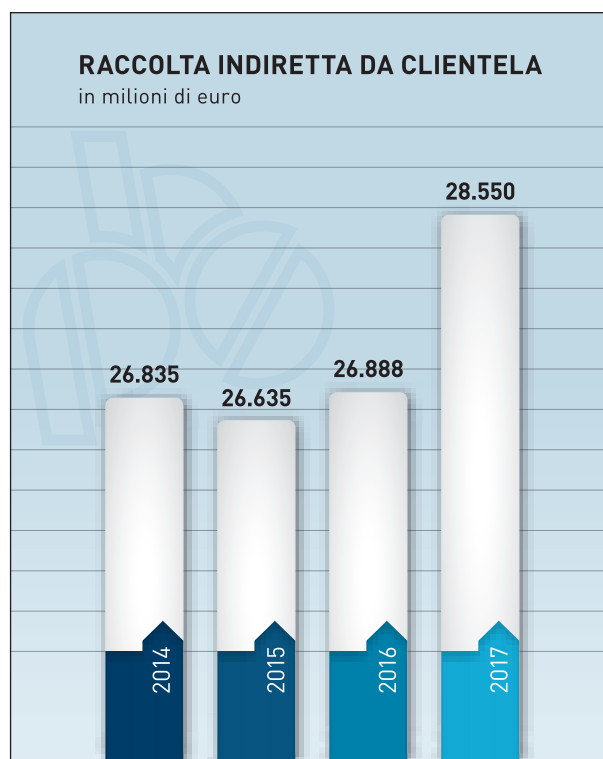
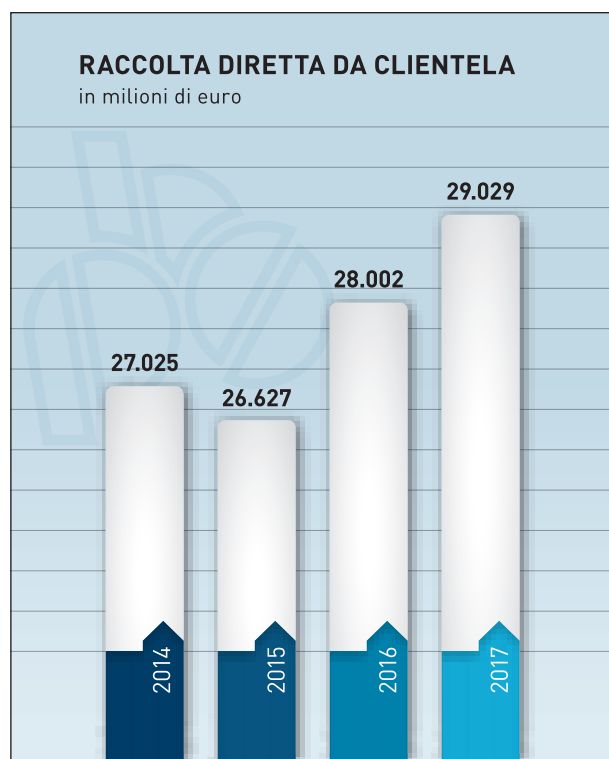
Si è riproposto nell'anno in commento il problema di come investire il risparmio in un contesto generale in cui i tassi sono rimasti vicini allo zero. Con l'aggravante che vicini allo zero ha in alcuni casi significato al di sotto dello zero.

La perdurante politica monetaria espansiva - finalizzata da un lato a consolidare una ripresa economica, che in effetti si è progressivamente irrobustita, dall'altro a stimolare un'adeguata dinamica dei prezzi, che invece non si è ancora manifestata - ha mantenuto la liquidità su livelli assai elevati, con gli accennati esiti sui tassi di interesse.

Di qui hanno preso origine pure significativi effetti sulla dimensione della raccolta bancaria, penalizzata fra l'altro dalla concorrenza del risparmio gestito, e sulla sua composizione, sempre più caratterizzata dal preponderante peso della quota a breve termine, con particolare riduzione delle obbligazioni. La decisa preferenza di larghe fasce di clientela per la liquidità è stata favorita dall'appiattimento della curva dei tassi. Inoltre, molti hanno preferito parcheggiare temporaneamente le proprie risorse, in attesa di un possibile cambio di scenario.

Nel complesso, una situazione in cui ha prevalso l'incertezza, anche se la soluzione delle situazioni di crisi che hanno toccato alcune banche - grandi e piccole - ha infine contribuito a rischiarare uno scenario che poteva presentarsi ben più fosco.

Nel cennato contesto, la nostra banca ha messo a segno un più che apprezzabile incremento della raccolta diretta, costituita dalle voci del passivo di bilancio 20 «debiti verso clientela» e 30 «titoli in circolazione», attestati a 29.029 milioni, +3,67%.



## RACCOLTA DIRETTA DA CLIENTELA

(in migliaia di euro)	2017	Compos. %	2016	Compos. %	Variaz. %
Depositi a risparmio	409.493	1,41	413.676	1,48	-1,01
Certificati di deposito	2.101	0,01	3.264	0,01	-35,63
Obbligazioni	2.675.469	9,22	3.007.763	10,74	-11,05
Pronti contro termine	356.725	1,23	610.237	2,18	-41,54
Assegni circolari e altri	107.238	0,36	78.108	0,28	37,29
Conti correnti	23.768.000	81,88	22.878.197	81,70	3,89
Conti vincolati	1.122.442	3,87	355.475	1,27	215,76
Conti in valuta	587.818	2,02	655.666	2,34	-10,35
<b>Totale</b>	<b>29.029.286</b>	<b>100,00</b>	<b>28.002.386</b>	<b>100,00</b>	<b>3,67</b>

## RACCOLTA GLOBALE

(in migliaia di euro)	2017	Compos. %	2016	Compos. %	Variaz. %
Totale raccolta diretta da clientela	29.029.286	42,37	28.002.386	45,14	3,67
Totale raccolta indiretta da clientela	28.550.165	41,67	26.887.999	43,35	6,18
Totale raccolta assicurativa	1.335.569	1,95	1.265.888	2,04	5,50
<b>Totale</b>	<b>58.915.020</b>	<b>85,99</b>	<b>56.156.273</b>	<b>90,53</b>	<b>4,91</b>
Debiti verso banche	5.635.658	8,23	2.249.796	3,63	150,50
Raccolta indiretta da banche	3.959.663	5,78	3.622.959	5,84	9,29
<b>Totale generale</b>	<b>68.510.341</b>	<b>100,00</b>	<b>62.029.028</b>	<b>100,00</b>	<b>10,45</b>

Un risultato di per sé significativo e che rappresenta il punto di equilibrio fra l'irrinunciabile esigenza di contenere il costo del funding e quella altrettanto vitale di rispondere alle aspettative della clientela. Il mercato ha peraltro mostrato di considerare la solidità della nostra banca, prezzando quindi correttamente il rapporto rischio/rendimento.

L'indiretta da clientela, a valori di mercato, ha sommato 28.550 milioni, +6,18%. La raccolta assicurativa si è portata a 1.336 milioni, +5,50%.

La raccolta globale da clientela si è posizionata a 58.915 milioni, +4,91%.

I depositi da banche sono ammontati a 5.636 milioni, rispetto a 2.250 milioni. Detto incremento è legato alle operazioni di rifinanziamento a più lungo termine in essere con la Banca Centrale Europea per complessivi 4.600 milioni, di cui si dà conto nel capitolo dedicato all'attività in titoli e tesoreria. I titoli delle banche in amministrazione sono saliti da 3.623 a 3.960 milioni, +9,29%.

La raccolta globale da clientela e banche è pertanto risultata pari a 68.510 milioni, +10,45%.

La tabella «Raccolta diretta da clientela» evidenzia le varie componenti in maniera più articolata e con criteri diversi rispetto alla tabella 2.1 Sezione 2 Parte B della Nota integrativa.

Quanto alle singole componenti, i conti correnti, in euro e in valuta, sono saliti a 24.356 milioni, +3,49%, e hanno costituito l'83,90% dell'intera raccolta diretta. Le obbligazioni hanno evidenziato un calo dell'11,05% a 2.675 milioni. I conti vincolati sono fortemente aumentati: 1.122 milioni, +215,76%. In contrazione i pronti contro termine, 357 milioni, -41,54%; assai più contenuta la flessione dei depositi a risparmio, pari a 410 milioni, -1,01%. I certificati di deposito sono scesi a 2 milioni, -35,63%, confermandosi una componente del tutto marginale. Gli assegni circolari hanno cifrato 107 milioni, +37,29%.

Relativamente al risparmio gestito, si fa rimando al paragrafo della presente relazione dedicato all'attività in titoli e tesoreria.

## IMPIEGHI

Il consolidamento della congiuntura internazionale ha coinvolto anche l'Italia. Il sistema produttivo ha infatti progressivamente accelerato la propria dinamica, fino a segnare un aumento del PIL significativamente superiore a quello «zero virgola» cui il nostro Paese sembrava ormai condannato.

Positivi riflessi si sono iniziati a intravedere sul fronte dell'occupazione, con una crescita apprezzabile del totale della forza lavoro. Anche la situazione delle famiglie italiane è andata migliorando, pure grazie all'ampliamento del potere d'acquisto.

Tutto ciò ha trovato graduale riscontro nel clima di fiducia di consumatori e imprese. Hanno iniziato a beneficiarne - anche in ragione del permanere dei tassi ai minimi storici - sia la domanda di mutui per l'acquisto della prima casa, sia la richiesta di finanziamenti per nuovi investimenti. Peraltro, non tutti i settori produttivi sono stati egualmente parte-

**Natura morta**, 1957

Olio su tavola, cm. 33 x 40

**N**ella natura morta si annida il germe evocativo che la realtà può assumere nell'arte. Le cose diventano traccia dell'uomo. Nella loro solitaria e nuda apparenza si genera una carica evocativa dell'umano che dà loro una temperatura sentimentale espressa dall'artista attraverso il colore. I rapporti cromatici fra le cose si trasformano in questo modo in una modulazione di sentimenti.

In Bianca il colore ha una leggerezza e una trasparenza che tende a smaterializzare gli oggetti, cioè a guardare dentro di essi e al di là essi, come in questa *Natura morta*, dove anche quando il tono del colore si rafforza, come nella grande bottiglia blu, esso non perde la sua trasparenza. Trasparente e incerto, il colore permane in precario e cangiante equilibrio visivo. Esso, per così dire, trascolora e dà, infine, alle cose un carattere di mera apparenza, come se fossero sempre in procinto di scomparire. La natura morta di Bianca diventa, così, immagine della precarietà della vita e del mondo.

### GIUSEPPE BIANCA

(Siracusa 1915 - Sondrio 1996)

Nato a Siracusa nel 1915, Bianca si è diplomato in pittura nel 1938 all'Istituto Superiore d'Arte di Monza dove è stato allievo di Raffaele De Grada, Marino Marini e Pio Semeghini, che egli considererà il suo vero maestro e alla cui lezione si manterrà sempre fedele.

Dopo la guerra si è stabilito a Sondrio dove ha insegnato alle professionali, senza mai abbandonare la propria attività artistica cui si è dedicato seguendo un proprio itinerario stilistico sempre vicino alla poetica chiarista e a una delicatezza espressiva pienamente aderente alla propria indole umana. Stretto collaboratore, per la parte grafica, delle pubblicazioni di Mario Gianasso, il maggiore operatore culturale ed editoriale nella Valtellina degli anni Cinquanta e Sessanta, Bianca è stato uno dei protagonisti del rinnovamento della vita artistica valtellinese nel secondo dopoguerra.

La sua ricerca si è soprattutto incentrata sul tema della "natura morta" di cui ha indagato, come Morandi, le infinite variazioni espressive su tela e su tavola con un senso struggente ed elegantissimo del colore.

È morto a Sondrio nel 1966.



**Tramonto a Piona, 1977**

Olio su tela, cm. 38,5 x 48,5

Firmato e datato in basso a destra "FeliCattaneo '77"

### FELICE CATTANEO

(Milano 1912 - Merate 1982)

Felice Cattaneo nasce a Milano il 7 aprile 1912 da una famiglia di industriali. Avvocato, dopo la II Guerra mondiale si trasferisce in Valtellina a Delebio, continuando a dirigere l'impresa di famiglia e dedicandosi contemporaneamente alla propria multiforme passione d'artista. Già da giovane a Milano aveva rivelato ottime doti di caricaturista, di poeta e di disegnatore satirico. Ed è, appunto, con sei caricature che, ancora nel 1951, parteciperà a Trieste all'VIII Mostra della Caricatura nell'ambito dell'Antibiennale organizzata dal giornale satirico *Il Travaso*. A dipingere comincia negli anni Quaranta, dedicandosi prima al ritratto e, dopo il trasferimento in Valtellina, quasi esclusivamente alla pittura di paesaggio. Dopo una prima mostra a Sondrio nel 1950, espone a più riprese a Monza, a Milano (1961), a Pejo (1968), a Bergamo (1970). Nel '75 riceve il Gran Premio della stampa al "Concorso-mostra internazionale di pittura" di Milano e, nello stesso anno, vince il Premio internazionale di pittura "Città di Vigevano". La pittura di Felice Cattaneo si distingue per il tono caldo e malinconico del colore, per le luci soffuse che piovono da cieli nuvolosi al tramonto, per le visioni ampie e distese del paesaggio naturale in cui rielabora in chiave poeticamente intimista la lezione dell'Impressionismo francese, aprendosi sempre più, nelle ultime opere, anche alle influenze del post-impressionismo europeo e a un uso più libero e fantasioso del colore. È morto a Merate il 15 aprile 1982.

*Ci sono nella spontanea vena impressionistica dei migliori paesaggi di Felice Cattaneo un attimo di raccoglimento, un'atmosfera di sospensione, uno sguardo malinconico e contemplativo che traducono i colori della natura in cromatismo spirituale dell'occhio e dell'anima.*

*Qui la suggestiva atmosfera viola-perlacea dell'insieme ha il suo centro nell'irradiazione luminosa del tenue bagliore del cielo che si allunga sull'ampia distesa del lago, scomponendosi, con divisionistica pennellata, nei mille, cangianti riflessi sull'acqua, fino alla riva in primo piano.*

*Investita dalla luce vespertina, l'ombra scura della barca sottolinea la raccolta solitudine della natura e ne potenzia il malinconico tono sentimentale col suo richiamo all'uomo che, inavvertita presenza, ha appena guadagnato la riva sulla piccola barchetta attraccata, a destra, alla stretta lingua di terra.*





cipi della ripresa e ancora penalizzato è apparso in specie il comparto delle costruzioni.

Quanto al sistema bancario, la più robusta crescita economica ha determinato il calo del flusso di nuovi crediti deteriorati, con correlato innalzamento della qualità dell'erogato. Proprio per cogliere questo primario obiettivo, si è fatta più accesa la competizione con riferimento alla clientela di elevato standing.

La nostra banca ha dato continuità alla propria azione in ambito creditizio, seguitando a privilegiare il rapporto con l'economia reale, vale a dire quella dei territori. Il costante miglioramento delle procedure di erogazione e gestione del credito e il rafforzamento dei presidi specialistici sono andati di pari passo con l'azione volta a prezzare correttamente in punto rischio ogni operazione.

La gestione dei crediti deteriorati, che hanno evidenziato una riduzione del 12,32%, è stata volta non solo ad accrescere le relative coperture - peraltro su valori già elevati a livello di sistema -, ma anche a dar corso ad azioni in grado di estrarre valore dall'importante voce. Quest'ultimo compito è stato svolto dalle rafforzate strutture specialistiche aziendali.

Gli impieghi hanno sommato 21.819 milioni, +2,28%, sull'esercizio precedente. Il rapporto crediti verso clientela/raccolta diretta da clientela si è attestato al 75,16% rispetto al 76,18% dell'esercizio precedente.

Alla dinamica degli impieghi, le diverse forme tecniche hanno contribuito in varia misura e con andamenti contrastanti. Dette voci sono riportate in maniera più articolata e con criteri diversi rispetto a quanto fatto nella tabella 7.1 della Nota Integrativa Sezione 7 Parte B.

## CREDITI VERSO CLIENTELA

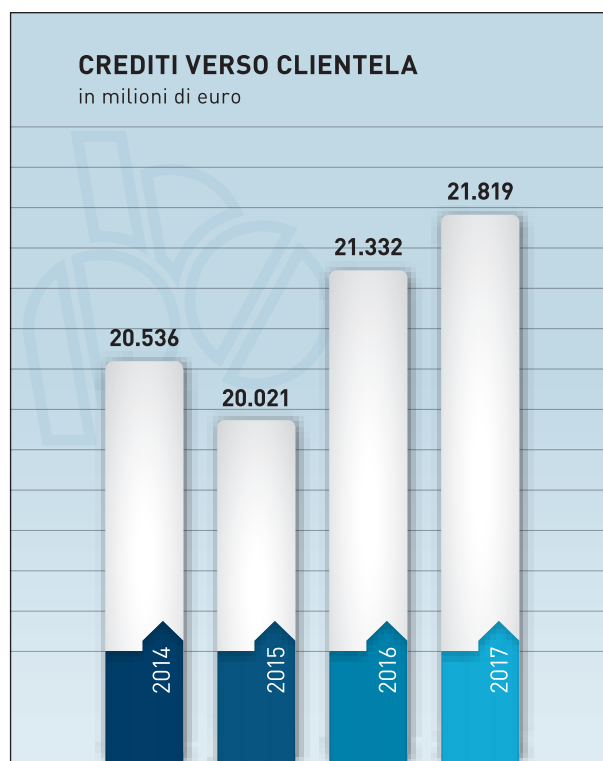
(in migliaia di euro)	2017	Compos. %	2016	Compos. %	Variaz. %
Conti correnti	4.413.746	20,23	4.902.282	22,98	-9,97
Finanziamenti in valuta	651.559	2,99	920.686	4,32	-29,23
Anticipi	379.820	1,74	353.736	1,66	7,37
Anticipi s.b.f.	210.754	0,97	197.294	0,92	6,82
Portafoglio scontato	17.354	0,08	4.537	0,02	282,50
Prestiti e mutui artigiani	47.473	0,22	40.513	0,19	17,18
Prestiti agrari	22.362	0,10	26.950	0,13	-17,02
Prestiti personali	238.174	1,09	219.897	1,03	8,31
Altre operazioni e mutui chirografari	6.954.515	31,86	6.470.526	30,33	7,48
Mutui ipotecari	6.532.232	29,94	6.372.591	29,87	2,51
Crediti in sofferenza	778.653	3,57	763.817	3,58	1,94
Pronti contro termine	1.221.602	5,60	698.937	3,28	74,78
Titoli di debito	350.784	1,61	360.145	1,69	-2,60
<b>Totale</b>	<b>21.819.028</b>	<b>100,00</b>	<b>21.331.911</b>	<b>100,00</b>	<b>2,28</b>

Di rilievo la dinamica delle altre operazioni e mutui chirografari: +7,48% a 6.955 milioni, fino a rappresentare il 31,86% dei crediti verso clientela. A loro volta, i mutui ipotecari hanno segnato un incremento del 2,51% a 6.532 milioni, pari al 29,94% dell'intero monte crediti. Nella voce sono ricomprese attività cedute non cancellate per 1.470 milioni in relazione all'operazione di emissione di obbligazioni bancarie garantite (Covered Bond). Non si è proceduto alla cancellazione di tali mutui in quanto la struttura prescelta non soddisfa i requisiti previsti dallo IAS 39. I conti correnti sono scesi da 4.902 a 4.414 milioni, -9,97%. In aumento gli anticipi, 380 milioni, +7,37%, e gli anticipi SBF, 211 milioni, +6,82%. In forte ripresa i PCT, che rappresentano l'impiego di temporanee eccedenze di liquidità con controparti istituzionali, passati da 699 a 1.222 milioni, +74,78%. In crescita pure i prestiti personali, 238 milioni, +8,31%. I titoli di debito, pari a fine 2017 a 351 milioni, sono risultati invece in diminuzione, -2,60%; derivano da operazioni di cartolarizzazione di finanziamenti a clientela effettuate dalle partecipate Banca della Nuova Terra spa e Alba Leasing spa. In calo i finanziamenti in valuta, 652 milioni -29,23%.

L'aggregato crediti deteriorati si è attestato a 2.006 milioni, -12,32%, pari al 9,19% della voce crediti verso clientela, rispetto al 10,73% di fine 2016. Il decremento è significativo in quanto avvenuto in costanza di politiche aziendali particolarmente prudenziali in tema di classificazioni e relativi accantonamenti.

Le rettifiche di valore complessive relative ai crediti deteriorati sono ammontate a 2.103 milioni, pari al 51,18% dell'importo lordo degli stessi, rispetto al 46,20% di fine 2016 e al 44% del 2015. L'apposita tabella riporta una sintetica esposizione dei crediti, deteriorati e in bonis.

Le sofferenze nette sono ammontate a 779 milioni, +1,94%, corrispondenti al 3,57% del totale dei crediti verso la clientela, a fronte del 3,58% registrato al 31 dicembre 2016. Se pure in crescita, hanno evidenziato una dinamica inferiore rispetto al periodo di confronto, pari al 4,59% (era stata del 20,02% nel 2015), e si sono mantenute su valori significativamente inferiori al sistema. L'entità delle stesse trova ragione anche nelle consistenti rettifiche apportate in applicazione di criteri di valutazione prudenziali, in specie sulle posizioni assistite da garanzie reali costituite da immobili, recependo al riguardo le indicazioni a suo tempo impartite dall'Organo di vigilanza. A fronte delle perdite presunte sulle sofferenze in essere, le rettifiche di valore sono passate a 1.489 milioni, +15,66%, pari al 65,67% dell'importo lordo di tali crediti, rispetto al 62,77% dell'anno precedente. È un grado di copertura





## CREDITI VERSO CLIENTELA - PARTITE DETERIORATE E IN BONIS

(in migliaia di euro)		31/12/2017	31/12/2016	Variazioni assolute	Variazioni %
<b>Crediti deteriorati</b>	Esposizione lorda	4.108.807	4.252.881	-144.074	-3,39
	Rettifiche di valore	2.102.731	1.964.985	137.746	7,01
	Esposizione netta	2.006.076	2.287.896	-281.820	-12,32
- Sofferenze	Esposizione lorda	2.267.984	2.051.538	216.446	10,55
	Rettifiche di valore	1.489.331	1.287.721	201.610	15,66
	Esposizione netta	778.653	763.817	14.836	1,94
- Inadempienze probabili	Esposizione lorda	1.741.693	1.945.538	-203.845	-10,48
	Rettifiche di valore	596.792	642.153	-45.361	-7,06
	Esposizione netta	1.144.901	1.303.385	-158.484	-12,16
- Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate	Esposizione lorda	99.130	255.805	-156.675	-61,25
	Rettifiche di valore	16.608	35.111	-18.503	-52,70
	Esposizione netta	82.522	220.694	-138.172	-62,61
<b>Crediti in bonis</b>	Esposizione lorda	19.923.096	19.169.723	753.373	3,93
	Rettifiche di valore	110.144	125.708	-15.564	-12,38
	Esposizione netta	19.812.952	19.044.015	768.937	4,04
<b>Totale Crediti verso clientela</b>	Esposizione lorda	24.031.903	23.422.604	609.299	2,60
	Rettifiche di valore	2.212.875	2.090.693	122.182	5,84
	Esposizione netta	21.819.028	21.331.911	487.117	2,28

tra i più elevati a livello di sistema. Se si tiene conto degli importi passati a conto economico in anni precedenti su posizioni già a sofferenze per le quali la banca mantiene un'evidenza contabile a fronte di una prospettiva di eventuali recuperi, la copertura per tali crediti si attesta al 74,99%.

Le inadempienze probabili, che sono costituite dalle esposizioni creditizie diverse dalle sofferenze per le quali si giudica improbabile che il debitore, fatto salvo il ricorso della banca ad azioni tutorie quali l'escussione delle garanzie, adempia integralmente alle sue obbligazioni, sono scese a 1.145 milioni, -12,16%, corrispondenti al 5,25% del totale dei crediti verso la clientela, rispetto al 6,11% dell'anno precedente. Le relative rettifiche sono state pari a 597 milioni, -7,06%, con un grado di copertura del 34,27% rispetto al 33,01% di fine 2016. La riduzione dello stock di accantonamento è collegata anche al trasferimento a sofferenze di posizioni con un grado di copertura elevato.

Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, che ricomprendono esposizioni diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, sono scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni e superano una prefissata soglia di materialità, sono state pari a 83 milioni, -62,61%, pari allo 0,38% del totale dei crediti verso la clientela, rispetto all'1,03% dell'anno precedente. Le relative rettifiche sono ammontate a 17 milioni, -52,70%.

Oltre alle rettifiche sui crediti deteriorati, gli accantonamenti a fronte dei crediti in bonis hanno sommato 110 milioni, -12,38%, pari allo 0,55% ri-

petto allo 0,66% del periodo di confronto. La riduzione del grado di copertura si correla principalmente al miglioramento della qualità del credito.

L'ammontare complessivo delle rettifiche è pervenuto a 2.213 milioni, +5,84%.

In conformità a quanto stabilito dalla Consob con comunicazione n. DEM/RM11070007 del 5 agosto 2011, si informa che nell'importo dei crediti verso clientela sono ricompresi finanziamenti concessi ad Amministrazioni statali e locali per 68 milioni, a imprese a partecipazione statale o locale per 572 milioni, ad Enti vari per 107 milioni.

## ATTIVITÀ IN TITOLI E TESORERIA

Nel 2017 lo scenario dei mercati finanziari si è caratterizzato per una relativa stabilità, in un clima di crescente ottimismo tra gli investitori che ha supportato le borse internazionali. Ciò, sebbene non siano mancati elementi di potenziale criticità, come l'incremento del rischio politico in Europa (Brexit, elezioni in Olanda, Francia e Germania, caso Catalogna) cui si è sommato, a più riprese, l'intensificarsi delle tensioni geo-politiche internazionali (Medio Oriente e Corea del Nord). Sul versante più prettamente finanziario, lo sfondo è stato dominato dalle attese e dal successivo concretizzarsi di un orientamento meno espansivo delle principali banche centrali, in particolare della Federal Reserve.

Negli Stati Uniti i mercati azionari hanno proseguito il trend di rafforzamento e hanno raggiunto nuovi record storici in un contesto di volatilità estremamente compressa, grazie al consolidamento della crescita economica e alla cautela nel processo di normalizzazione monetaria indicato dalla Federal Reserve.

In Europa, il progressivo attenuarsi del rischio legato al ciclo elettorale grazie al prevalere di forze di sistema ha fatto il paio con la sempre più consolidata e diffusa ripresa economica.

Le *performance* annuali dei principali listini mondiali riflettono una situazione improntata alla diffusa crescita: Euro Stoxx 50, +6,49%; MSCI World, +20,11%; Standard & Poor's 500, +19,42%; Nikkei 225, +19,10%; FTSE Mib, +13,61%.

Nel 2017 il corso dei mercati obbligazionari internazionali è stato scandito dalle aspettative di un approccio meno accomodante delle banche centrali di Usa ed Eurolandia, in un contesto in cui il flusso dei dati macroeconomici ha confermato una crescita solida e sincronizzata a livello globale, senza significative pressioni inflazionistiche.

La Federal Reserve ha proseguito con cautela nella graduale svolta restrittiva, realizzando tre rialzi dei tassi ufficiali di un quarto di punto ciascuno, interventi che hanno portato i saggi sui Fed Funds nel range 1,25%-1,50%. Sui Treasury governativi ciò si è tradotto in un deciso rialzo dei rendimenti biennali, saliti nell'anno da area 1,20% ad area 1,90%. Minore è risultato l'impatto sul medio-lungo termine: i tassi decennali, dopo aver oscillato tra il 2% e il 2,60%, hanno chiuso dicembre in ribasso rispetto all'inizio dell'anno in

area 2,40%. Da qui, il marcato trend di appiattimento della curva, sintomatico di aspettative piuttosto deboli in merito alla forza dell'espansione economica e dell'inflazione nel lungo periodo.

In Europa la politica monetaria è stata indirizzata su un percorso espansivo, con i tassi ufficiali stabili al minimo storico dello 0% e quelli sui depositi overnight a -0,40%; inoltre, è continuato il piano di acquisto titoli (*Quantitative Easing*) per 60 miliardi mensili fino a dicembre 2017. Nella riunione di ottobre, la BCE ha modificato in senso meno accomodante la propria politica. Infatti ha ridotto la portata degli acquisti di titoli a 30 miliardi mensili (*tapering*) e contestualmente ha esteso il piano fino a settembre 2018. In tale scenario, i rendimenti dei mercati di Eurolandia hanno evidenziato moderate pressioni al rialzo, confermando, sulle scadenze brevi e medie, l'anomalia rappresentata da valori negativi.

In Germania i tassi biennali sono saliti nell'ordine di 20 centesimi (a -0,64%) e, analogamente, sulla scadenza decennale si sono portati allo 0,42% dallo 0,20%, dopo aver raggiunto un massimo annuale in area 0,60%.

Quanto all'Italia, i Btp, dopo una prima fase di debolezza legata ai timori sull'assetto dell'Unione europea, nella seconda parte dell'anno si sono tendenzialmente apprezzati, beneficiando del continuo stimolo da parte della BCE e riflettendo il rafforzamento macroeconomico. A fine ottobre si è avuta la decisione di Standard&Poor's di alzare il rating sul debito sovrano portandolo da «BBB-» a «BBB», con outlook «stabile». In questa fase i rendimenti decennali sono scesi al minimo del 2017 in area 1,60% e hanno compresso lo spread sul Bund fino a 130 punti, livello minimo da oltre un anno. Il segmento a breve termine della curva ha segnato nuovi record storici: basti rilevare che il tasso biennale si è contratto fino ad un minimo in area -0,40%.

Lo scorcio finale del 2017 ha visto prendere corpo una maggiore incertezza, in prospettiva di un possibile incremento del rischio politico connesso alle elezioni della primavera. Conseguentemente, le pressioni sui mercati hanno determinato un repentino e marcato innalzamento della curva dei tassi, soprattutto sul lungo termine, che ha spinto il decennale verso il 2% e lo spread in area 160 centesimi.

I commenti che seguono attengono a: mercato interbancario e liquidità; portafoglio titoli di proprietà e relative componenti.

L'operatività della tesoreria aziendale, che ha potuto usufruire dell'abbondante liquidità dell'istituto unita alla liquidità del sistema, quest'ultima rimasta elevata per l'effetto degli interventi espansivi della BCE, è stata come sempre intensa. A prevalere sono state le operazioni di impiego, con le stesse caratteristiche già evidenziate negli ultimi anni, ovverosia l'appostazione sulle brevissime scadenze (overnight, tomorrow-next e spot-next). Nel corso dell'esercizio la banca ha mantenuto una posizione di rilievo quanto al lavoro sul mercato e-MID, anche se inferiore al 2016, con un massiccio prevalere delle operazioni di impiego. Parimenti elevato è stato il volume di operazioni di pronti contro termine sul mercato MMF, che usufruisce della garanzia della Cassa di Compensazione e Garanzia, dove a prevalere sono state invece le operazioni di raccolta.

La posizione interbancaria netta segnava a fine 2017 un saldo negativo di 2.820 milioni, rispetto a un saldo positivo di 510 milioni di fine 2016. La variazione è essenzialmente riconducibile alla decisione, pur in presenza di una buona situazione di liquidità, di usufruire dei finanziamenti TLTRO II per 3.500 milioni. A fine anno erano pertanto in essere due operazioni TLTRO II con la BCE per complessivi 4.600 milioni, la prima accesa per 1.100 milioni il 23 giugno 2016 con scadenza al 24 giugno 2020 e facoltà di rimborso anticipato a partire dal 27 giugno 2018. La seconda è stata accesa nel marzo 2017, quando si è ritenuto di partecipare per 3.500 milioni all'ultima operazione mirata al rifinanziamento di cui al programma TLTRO II predisposta dalla BCE con scadenza al 24 marzo 2021 e sempre con l'obiettivo di stimolare l'economia reale, garantendo ulteriore liquidità al sistema bancario. Le operazioni hanno maturato interessi negativi a favore della Banca essendo state effettuate erogazioni di finanziamenti in misura superiore alla soglia assegnata dalla BCE. Al netto delle citate operazioni TLTRO II, il saldo sarebbe stato positivo per 1.780 milioni.

L'esposizione al rischio di liquidità viene monitorata avuto riguardo sia al breve termine, cioè su un arco temporale di tre mesi, con cadenza giornaliera, sia al lungo periodo, con frequenza mensile. Gli indicatori previsti dalla normativa di Basilea 3, quello a breve termine (Liquidity Coverage Ratio) e quello strutturale (Net Stable Funding Ratio) si posizionano entrambi su livelli superiori ai minimi previsti. Lo *stock* di attività finanziarie di elevata qualità stanziabili presso la BCE è stato consistente.

Al 31 dicembre 2017 i portafogli di attività finanziarie ammontavano complessivamente a 11.879 milioni, +49,65%. Il forte aumento è dovuto sostanzialmente agli acquisti di titoli governativi (Italia, Spagna e Francia) effettuati nel corso di tutto l'esercizio, in particolare nel secondo e quarto trimestre dell'anno, grazie anche all'abbondante liquidità derivata dall'adesione alle operazioni di rifinanziamento TLTRO II cui si è fatto cenno. Il prospetto che segue evidenzia la consistenza delle singole attività e le variazioni percentuali:

## ATTIVITÀ FINANZIARIE

(in migliaia di euro)	2017	2016	Variaz. %
Attività finanziarie detenute per la negoziazione (HFT - Held For Trading)	607.920	1.014.377	-40,07%
<i>di cui prodotti derivati</i>	52.851	90.547	-41,63%
Attività finanziarie valutate al fair value (CFV - Carried at Fair Value)	351.054	163.116	115,22%
Attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS - Available For Sale)	6.787.508	6.643.535	2,17%
Attività finanziarie detenute sino a scadenza (HTM - Held to Maturity)	4.132.572	117.023	-
<b>Totale</b>	<b>11.879.054</b>	<b>7.938.051</b>	<b>49,65%</b>

In linea di continuità con il passato, il portafoglio vede la forte prevalenza di titoli di Stato domestici, nonostante i consistenti realizzi, in particolare di titoli prossimi alla scadenza. L'esercizio è stato caratterizzato da un'intensa movimentazione in entrata e in uscita, in linea rispetto al periodo di

raffronto, movimentazione che ha interessato in prevalenza i portafogli HFT e AFS e che, data la buona intonazione dei mercati, specie nella prima parte dell'anno, ha permesso di procedere all'alienazione di titoli, in buona parte di Stato, con realizzo di consistenti utili da cessione/negoziazione. Nel contempo, si è provveduto ad acquistare titoli analoghi di nuova emissione, comunque con durata contenuta. La politica espansiva della BCE ha portato i rendimenti dei titoli di debito pubblico sui minimi storici, con rendimenti sulle scadenze brevi negativi o nulli e ha suggerito la continuazione dell'azione intrapresa nell'esercizio precedente mirata a ottenere rendimenti superiori. La *duration* del portafoglio è rimasta invariata a circa quattro anni.

In relazione alla Comunicazione Consob n. DEM/RM11070007 del 5 agosto 2011, si segnala che al 31 dicembre 2017 i citati portafogli contenevano titoli obbligazionari riferibili al «debito sovrano» – emessi cioè da Governi centrali, locali ed Enti governativi – per complessivi 10.564 milioni.

### Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Nell'esercizio è continuato lo smobilizzo delle attività finanziarie detenute per la negoziazione, di cui alla tabella seguente, che ammontano a 608 milioni, in diminuzione del 40,07%.

(in migliaia di euro)	2017	2016	Variaz. %
Titoli di stato italiani a tasso variabile	116.287	398.469	-70,82%
Titoli di stato italiani a tasso fisso	-	54.438	-100,00%
Obbligazioni bancarie	118.390	197.623	-40,09%
Obbligazioni di altri emittenti	21.688	23.196	-6,50%
Obbligazioni di altri emittenti in divisa (USD)	83.231	14	-
Cartolarizzazioni	24.098	27.507	-12,39%
Titoli di capitale e quote di OICR	191.375	222.583	-14,02%
Valore netto contratti derivati	52.851	90.547	-41,63%
<b>Totale</b>	<b>607.920</b>	<b>1.014.377</b>	<b>-40,07%</b>

Nella sua composizione il portafoglio HFT si mantiene semplice e trasparente. È proseguita la vendita di attività finanziarie che ha interessato in specie i titoli di Stato italiani, la cui consistenza diminuisce a 116 milioni di soli titoli a tasso variabile, rispetto ai 453 milioni di titoli a tasso sia fisso e sia variabile dell'esercizio di raffronto (-74,32%), che rappresentano il 19,13% del portafoglio, rispetto al 44,65%.

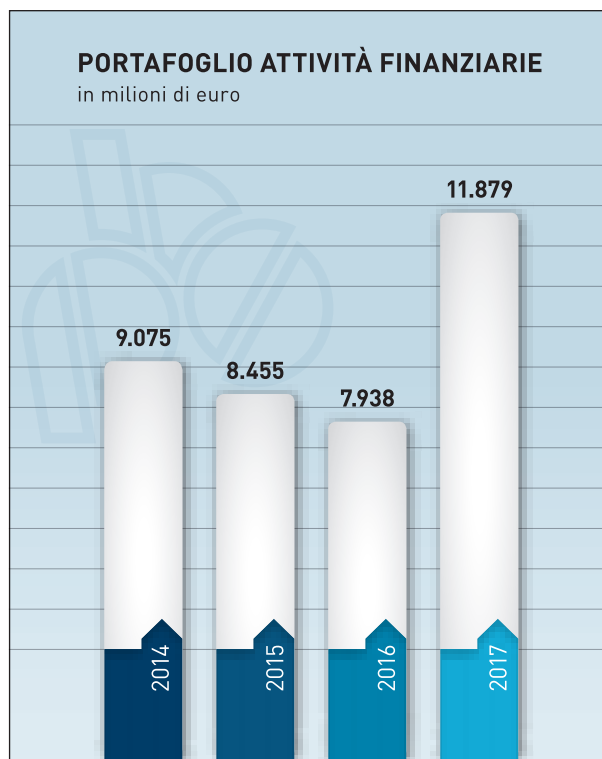
È fortemente aumentato l'utile dell'attività di negoziazione, mentre il clima più disteso dei mercati finanziari ha contenuto lo sbilancio tra plusvalenze e minusvalenze, anche se la debolezza del dollaro ha influito negativamente sui titoli in quella valuta.

Il risultato complessivo dell'attività sul portafoglio HFT è positivo per 37,930 milioni, rispetto ai 12,589 milioni del 2016 ed è stato favorito dalla buona intonazione dei mercati finanziari che ha permesso di conseguire consistenti utili da cessione e in cambi. Analizzando nel dettaglio il «risultato netto dell'attività di negoziazione», che complessivamente si attesta a 4,715 milioni,

per la componente titoli, con riferimento al totale dei titoli di debito, sono stati contabilizzati utili netti da negoziazione per 3,806 milioni, plusvalenze per 1,571 milioni e minusvalenze per 0,118 milioni. Si aggiungono, relativamente a titoli di capitale e quote di OICR, utili netti per 15,130 milioni e minusvalenze nette per 15,674 milioni. Nel 2016 erano stati registrati, sempre relativamente alla componente titoli del portafoglio: utili netti per 3,556 milioni; plusvalenze per 5,190 milioni; minusvalenze per 27,234 milioni.

In forte incremento il risultato dell'attività in cambi e valute, che si porta a 25,021 da 21,740 milioni, così come quello in derivati, che sale da 8,553 a 15,252 milioni. L'andamento negativo del dollaro statunitense fa registrare differenze di cambio per 7,058 milioni.

Nel dettaglio, la composizione del portafoglio HFT evidenzia il prevalere dei titoli di capitale e quote di OICR, che, pur scendendo del 14,02% a 192 milioni, ne costituiscono con il 31,48% la componente prevalente. In forte riduzione, come anticipato, i titoli di Stato italiani, esclusivamente a tasso variabile, pari a 116 milioni, corrispondenti al 19,13% del portafoglio. Le obbligazioni corporate in euro ammontano a 140 milioni - con un decremento di 81 milioni -, di cui 118 milioni riferiti a emissioni bancarie, in gran parte covered bond. Alle stesse si affiancano 83 milioni di obbligazioni in dollari statunitensi. I titoli attinenti a cartolarizzazioni, tutti di tipo *senior*, scendono a 24 milioni. La componente in derivati diminuisce del 41,63% a 53 milioni, ed è costituita da: derivati su titoli di debito e tassi di interesse, 37 milioni; derivati su titoli di capitale, indici azionari, valute, oro e metalli preziosi, 16 milioni.



### Attività finanziarie valutate al *fair value*

Le attività finanziarie valutate al *fair value* (CFV) sono più che raddoppiate e ammontano a 351 milioni rispetto a 163 milioni. Nel portafoglio sono caricati esclusivamente Fondi e Sicav di varia natura. L'incremento è essenzialmente riconducibile al fatto di aver inserito in tale portafoglio i nuovi acquisti di OICR negoziabili, anziché nel portafoglio attività disponibili per la vendita, con l'obiettivo di una migliore allocazione nell'ottica di una ricomposizione dei portafogli titoli in vista dell'entrata in vigore del nuovo principio contabile IFRS 9 con il 2018.

### Attività finanziarie disponibili per la vendita

Il portafoglio attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS) somma 6.788 milioni, +2,17%, con forti oscillazioni nel periodo per cessioni e succes-



sivi acquisti che hanno permesso di conseguire risultati positivi in misura superiore all'esercizio di raffronto.

Al suo interno i titoli di Stato italiani sono aumentati dello 0,33% a complessivi 5.458 milioni e rappresentano la componente prevalente, cui si affiancano, in un'ottica di diversificazione, titoli di Stato spagnoli e francesi a tasso fisso. Secondo collaudati indirizzi gestionali, in questo portafoglio trova impiego parte della liquidità investita, pure al fine di rimpiazzare titoli della specie ricompresi nel portafoglio HFT ceduti o rimborsati. Il tutto con l'obiettivo di contenere, seppur parzialmente, l'impatto sul conto economico della volatilità dei mercati finanziari. È stata altresì incrementata notevolmente la componente obbligazionaria con l'acquisto di titoli corporate e finanziari a tasso fisso di emittenti bancari.

Per alcune partecipazioni azionarie e fondi mobiliari che presentavano riserve da valutazione negative, si è proceduto al cosiddetto *impairment test* e, in considerazione dei criteri adottati per l'identificazione delle perdite durevoli, è stato necessario, per alcuni titoli, rilevare svalutazioni a conto economico.

Quanto alle variazioni, si segnalano: acquisti di titoli di debito per 8.994 milioni, riferiti a titoli di Stato e obbligazionari; quote di OICR per 14 milioni e titoli azionari per 6 milioni; inoltre, variazioni positive di *fair value* per 39 milioni. Le altre variazioni in aumento, complessivamente per 153 milioni, sono prevalentemente legate alla contabilizzazione degli utili da negoziazione, nonché a cedole, disaggi e alla componente positiva di periodo del costo ammortizzato. Le variazioni negative sono date da vendite di titoli di debito per 8.748 milioni, di titoli azionari per 1 milione, di quote di OICR per 177 milioni. Vi sono inoltre variazioni negative di *fair value* per 3 milioni e rettifiche per deterioramento pari a 35,811 milioni. Di questi, 26,022 milioni sono relativi alle quote detenute nel Fondo Atlante, cui la banca ha aderito con un impegno fino a 50 milioni. Esso è stato costituito per la stabilizzazione del sistema bancario ed è intervenuto nelle crisi di Banca Popolare di Vicenza e di Veneto Banca. Si aggiungono 5,502 milioni riferiti alla svalutazione della partecipazione in Release spa, nonché l'onere di 3,089 milioni legato all'intervento del FITD Schema Volontario nella crisi di C.R. Cesena, mentre i rimanenti sono relativi ad altri titoli azionari quotati e non quotati e quote di OICR. Le altre variazioni in diminuzione per complessivi 97 milioni riguardano, cedole, scarichi per plusvalenze già a patrimonio, perdite da negoziazione e componenti negative del costo ammortizzato.

(in migliaia di euro)	2017	2016	Variaz. %
Titoli di stato italiani a tasso variabile	787.878	1.421.013	-44,56
Titoli di stato italiani a tasso fisso	4.669.642	4.018.660	16,20
Titoli di stato esteri	784.532	815.246	-3,77
Obbligazioni bancarie	347.549	23.283	-
Obbligazioni altre	57.798	32.039	80,40
Titoli di capitale	100.647	101.366	-0,71
Quote di O.I.C.R. in euro	39.462	231.928	-82,99
<b>Totale</b>	<b>6.787.508</b>	<b>6.643.535</b>	<b>2,17</b>

## Attività finanziarie detenute fino a scadenza

Nell'ultima parte dell'esercizio sono state notevolmente incrementate le attività finanziarie detenute fino a scadenza (HTM) che ammontano a 4.133 milioni, rispetto a 117 milioni. Ciò è stato effettuato nell'ambito della ricomposizione dei portafogli, in particolare nell'ultimo trimestre dell'anno, come già riportato. Si tratta di titoli governativi con una *duration* di poco superiore a 4 anni.

Ricordiamo, relativamente al suo contenuto, che nel 2008 l'andamento anomalo dei mercati azionari e obbligazionari indusse la banca ad avvalersi delle previsioni di cui all'emendamento dello IAS 39, emanato dall'International Accounting Standards Board (IASB) il 13 ottobre 2008 e recepito dalla Commissione Europea con Regolamento (CE) n. 1004/2008 del 15 ottobre 2008, che ha modificato il Regolamento (CE) n. 1725/2003. Tale provvedimento consentiva di derogare, in circostanze eccezionali, al divieto di trasferire le attività finanziarie, salvo i derivati, dalla categoria di quelle valutate al *fair value*, con contropartita a conto economico, ad altra che prevede la contabilizzazione al costo ammortizzato. Pertanto, vennero trasferiti dal portafoglio «attività finanziarie detenute per la negoziazione» a quello «attività finanziarie detenute sino a scadenza» titoli obbligazionari non quotati illiquidi, dei quali non era prevista la cessione, per nominali 243 milioni, iscritti in tale bilancio per 233 milioni, la cui valutazione al *fair value* al 31 dicembre 2008 segnava 193 milioni, quindi con una minusvalenza teorica, al lordo dell'effetto fiscale, di 40 milioni.

Al 31 dicembre 2017 i predetti titoli sono stati quasi interamente rimborsati e residuano per 3,817 milioni, con un *fair value* pressoché analogo di 3,884 milioni.

## Risparmio gestito

Il quadro estremamente positivo dei mercati internazionali ha premiato il settore del risparmio gestito, con una crescita della relativa raccolta che ha portato a livello nazionale a un'espansione delle masse complessive oltre i 2.000 miliardi. Vi hanno contribuito il perdurare di tassi su livelli minimi e il crescente bisogno della clientela di un approccio attivo e strutturato in tema di investimenti finanziari.

La nostra banca ha confermato la capacità di competere attivamente nello specifico mercato, con una crescita a due cifre delle masse gestite e dimostrandosi particolarmente attiva nel collocamento dei PIR (Piani Individuali di Risparmio), che offrono fra l'altro al sottoscrittore la possibilità di godere di significativi vantaggi fiscali. Il totale del patrimonio gestito nelle diverse forme ha segnato, a fine 2017, 5.012 milioni, in progresso del 14,39% sul 31 dicembre 2016.

## PARTECIPAZIONI

Il portafoglio partecipazioni ha mantenuto nell'esercizio in rassegna la consolidata configurazione. Oltre alle altre componenti del Gruppo bancario,



**Nella contrada**, 1964

Olio su tela, cm. 70 x 84

Firmato in basso a destra "BRACCHI"

**I**l tema del ponte attraversato da una figura solitaria è abbastanza frequente in Bracchi. La figura non ha però carattere aneddotico, ma enigmatico, incrementa cioè il senso sottilmente panico e misterioso dello scorcio, rompendo l'immobilità della scena. Bracchi non racconta, ma descrive con precisione. L'inquadratura dilatata della strada in primo piano, con la roggia sulla sinistra che accentua il tono rustico della scena, prepara il nostro occhio a curvare sul ponte insieme alla donna in rosa. La prospettiva chiusa e ribassata dello scorcio concentra, a sua volta, l'attenzione sulla macchia rosa del suo vestito, aggiungendo un tocco di suggestiva eleganza al fresco nitore dell'insieme. Il rosa dell'abito della donna squilla come un sorriso nel tono grigio e verde della scena e il colore ha qui più che mai quella morbidezza serica che, a suo tempo, colpì il grande critico Somaré.

#### LUIGI BRACCHI

(Tirano 1892 - Milano 1978)

Nato a Tirano, in provincia di Sondrio, il 17 maggio 1892, Bracchi si trasferisce a vent'anni a Milano, dove frequenta l'Accademia di Brera e lo studio del bresciano Giuseppe Ronchi, rimanendo sempre, sostanzialmente, un autodidatta. Nel vivace ambiente artistico milanese degli anni Trenta diviene amico di personalità di primo piano come Aldo Carpi, Carlo Carrà, Achille Funi, Pietro Annigoni, Alberto Savinio e Edoardo Persico.

Ma Bracchi non avverte quell'ansia di novità e quel bisogno di nuovi linguaggi che fu comune a molti artisti della sua generazione. Sebbene discontinuo nei risultati, i suoi paesaggi alpini, ma soprattutto le sue marine e i suoi ritratti, si mantengono sempre entro un misurato realismo che concede poco alle correnti artistiche contemporanee, riuscendo ugualmente, tuttavia, a esprimere una propria, sobria modernità. «I suoi dipinti – scrisse Somaré nel 1952 – sono di bucato, disegnati limpidamente, vestiti di tempera serica, stillanti di colore, sorricono». È morto a Milano nel 1978.



### **Il ponte di Combo**

Olio su tela, cm. 69,7 x 84  
firmato in basso a destra "BRACCHI"

**È** questo uno dei migliori paesaggi del pittore valtellinese. Il ponte di Combo a Bormio è qui colto in un'insolita angolazione che funge da pretesto per un nitido gioco di luce e di ombra. L'abbacinante divaricarsi del ponte in primo piano sembra ribaltare in avanti l'intera composizione, ma le potenti linee dei muretti, che culminano nelle due deliziose edicole rosa che si fronteggiano alla sommità del ponte, riconducono la visione in profondità verso il mosso ritmo orizzontale delle case in ombra al di là del ponte, il cui geometrico profilo dei tetti è ripetuto in alto da quello delle montagne sullo sfondo. L'inserimento della piccola figura in nero (un prete? un'anziana contadina?) al culmine del ponte, spezza, con una delicata nota di umanità, la brusca nettezza dei contrasti, senza peraltro attenuare l'assolata solitudine dello scorcio e il profondo silenzio in cui sono immerse le cose, che conferiscono loro un'immobilità e un'atmosfera quasi metafisica.

i possessi attengono principalmente a società fornitrici di prodotti e servizi che integrano funzionalmente l'offerta commerciale tipica. I commenti che seguono sono riferiti alle società controllate.

Al 31 dicembre 2017 le partecipazioni ammontavano a 507 milioni, con un aumento di 19 milioni, +3,98%, dovuto a carichi per l'acquisto integrale del capitale di Banca della Nuova Terra spa e di Servizi Internazionali e Strutture Integrate 2000 srl, nonché alla copertura della perdita dell'esercizio 2016 di Pirovano Stelvio spa e alla svalutazione dell'interessenza in Bormio Golf spa.

**Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA** (100%). Istituto di credito di diritto elvetico, con sede a Lugano, fondato nel 1995.

In un contesto bancario altamente competitivo quale quello svizzero, la nostra controllata ha riaffermato la validità del proprio disegno strategico e la capacità di rispondere con efficacia alle sollecitazioni provenienti da un mercato in rapida trasformazione.

L'utile ha segnato un incremento del 17,75% a CHF 14,209 milioni e attesta la capacità della Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA di svolgere in modo profittevole la propria azione a favore delle economie dei diversi territori cui ha via via esteso l'azione.

La raccolta complessiva ha evidenziato un leggero incremento, +2,13%, a CHF 4.882 milioni, quella diretta ha segnato CHF 3.009 milioni, -3,34%. I crediti verso clientela hanno sommato CHF 3.909 milioni (+4,98%), di cui 3.473 milioni (+6%) attinenti alla componente ipotecaria, pressoché esclusivamente riferita a edilizia abitativa.

La rete periferica, oggetto di attenta valutazione e riorganizzazione volta a rendere più efficace il presidio del territorio e l'azione commerciale, ha visto l'apertura della filiale di Martigny, nel Canton Vallese.

**Factorit spa** (60,5%). La società è operativa nel settore del factoring e finanzia e gestisce, anche con garanzia, crediti commerciali, domestici e internazionali.

Coerentemente con gli obiettivi fissati per l'anno in commento e con il piano di sviluppo quinquennale approvato per il periodo 2017/2021, l'attività della controllata si è concentrata, innanzi tutto, nell'incrementare il volume d'affari e gli impieghi, senza perdere di vista la qualità dei crediti e la redditività del portafoglio gestito.

Sotto il profilo commerciale l'azione è stata condotta rivolgendo le attività verso la clientela corporate e di dimensioni maggiori; espandendo la presenza nel comparto dei crediti, commerciali e di imposta, vantati verso la Pubblica Amministrazione; attivando efficaci azioni di sviluppo nel mercato della produzione e distribuzione di energia; tenendo conto della presenza territoriale della rete bancaria della Capogruppo e concentrando l'azione commerciale nelle aree economicamente più rilevanti (Lombardia e in generale nord Italia).

Factorit si colloca tra le principali società del settore, confermandosi il 4° operatore italiano (il 1° tra i suoi competitor diretti, rappresentati dai factor appartenenti a gruppi bancari di medie dimensioni), con una quota del 5,98% in termini di turnover.

L'esercizio ha chiuso con un utile di 15,1 milioni di euro, in crescita rispetto al 2016 grazie agli aumentati volumi e all'incremento degli impieghi.

**Banca della Nuova Terra spa - BNT spa (100%).** Istituto di credito interamente controllato dall'8 settembre 2017, data in cui questa Popolare ne ha acquisito l'intero capitale, divenendone unico Socio. L'obiettivo strategico e industriale di BNT all'interno del Gruppo si sviluppa su due filoni di business paralleli: 1) sfruttare l'esperienza già maturata in anni di attività nel mondo dell'agricoltura attraverso le anticipazioni concesse agli agricoltori a valere sui contributi previsti dalla Politica Agricola Comunitaria (anticipazioni PAC); 2) diventare nel tempo una «fabbrica prodotto» per il settore del credito al consumo, con particolare riferimento alla cessione del quinto della Pensione (CQP), alla cessione del quinto dello stipendio (CQS) e alla delegazione di pagamento (DEL).

Il modello organizzativo adottato da BNT è estremamente snello e in piena sinergia con le strutture della Capogruppo.

L'esercizio si è chiuso con un risultato in negativo in relazione ai costi di struttura e alle spese sostenute pure per l'avvio della nuova operatività.

**Pirovano Stelvio spa (100%).** Società operativa nella gestione di strutture alberghiere al Passo dello Stelvio, soprattutto funzionali alla pratica dello sci estivo e alla conoscenza della montagna, a tutto tondo.

La stagione 2017 è iniziata positivamente, ma ha poi dovuto fare i conti con condizioni meteorologiche quanto mai avverse. L'anticiclone africano ha portato in quota temperature assai elevate, che hanno drasticamente ridotto il manto nevoso, obbligando la società degli impianti di risalita, S.I.F.A.S. spa, alla sospensione dell'attività dal 6 al 25 agosto.

In questo particolare periodo sono state proposte iniziative volte a far conoscere e apprezzare appieno il Parco Nazionale dello Stelvio, ma questo non ha arginato il pesante contraccolpo generato dalla chiusura del ghiacciaio. Anche se all'inizio del mese di settembre, grazie a una provvidenziale nevicata di circa quaranta centimetri, la situazione è tornata alla normalità, il trend negativo per la nostra Partecipata è proseguito, a causa soprattutto delle informazioni meteorologiche fuorvianti, con un bilancio chiuso ancora in negativo.

Ora si guarda con speranza al riscatto del comprensorio dello Stelvio, che dovrebbe passare dall'elaborazione di un progetto di sviluppo del prodotto turistico, che vede capofila la Regione Lombardia e la Provincia Autonoma di Bolzano. Anche ANAS si sta impegnando concretamente per allungare il periodo di apertura della strada, che già nel 2017 si è protratto fino alla metà di dicembre.

Pirovano Stelvio da sempre riveste un ruolo strategico di primaria importanza nel sostegno del comprensorio dello Stelvio e ora ancor di più, proprio alla luce degli accadimenti che si sono determinati nel corso della stagione 2017.

**Sinergia Seconda srl(100%).** Società immobiliare.

La controllata svolge in prevalenza funzioni strumentali correlate a esigenze immobiliari della banca e del Gruppo bancario. Nell'esercizio in esame si segnala l'ampliamento dell'operatività volta alla valorizzazione degli asset immobiliari di cui la società è venuta in possesso nell'ambito della gestione dei crediti deteriorati della Capogruppo.

Le intestazioni funzionali all'attività bancaria sono principalmente destinate alla locazione, a condizioni di mercato, a componenti del Gruppo stesso. In presenza di accordi contrattuali, Sinergia Seconda srl provvede altresì alla gestione e alla manutenzione delle unità diversamente locate.

Le risultanze economiche sono positive.

**Popso Covered Bond srl** (60%). Società funzionale all'emissione di obbligazioni bancarie garantite.

Ha per oggetto l'acquisto a titolo oneroso dalla banca di crediti fondiari e ipotecari, anche individuabili in blocco, che costituiscono patrimonio separato a tutti gli effetti da quello della società stessa.

Nell'ambito del programma di emissioni di covered bond, attuato dalla banca nel rispetto della vigente normativa, la partecipata (cessionaria) provvede alla gestione delle attività di competenza, pure in coerenza con le esigenze aziendali, a garanzia dei sottoscrittori dei titoli.

Il conto economico rassegna risultanze in sostanziale pareggio.

**Rajna Immobiliare srl** (50%). Società immobiliare controllata congiuntamente con il Credito Valtellinese.

È intestata di porzione condominiale a Sondrio, in zona centrale e con ampie superfici al piano terra, in buona parte locata, unitamente alle attrezzature d'ufficio, a Equitalia Nord spa, società di riscossione tributi.

Le risultanze economiche sono positive.

## Operazioni con parti correlate

L'operatività con parti correlate è disciplinata dal «Regolamento operazioni con parti correlate», di cui alla Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modificazioni, a norma del quale si forniscono, di seguito, le previste informazioni. Inoltre, dal provvedimento di Banca d'Italia «Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati» del 12 dicembre 2011.

Entrambe le normative prevedono, tra l'altro, l'approvazione e la pubblicazione di Regolamenti interni, disponibili sul sito internet aziendale «www.popso.it», nella sezione «informativa societaria».

I rapporti con parti correlate, individuate secondo il disposto dello IAS 24 e del predetto Regolamento Consob, rientrano nella normale operatività della banca e sono regolati a condizioni di mercato oppure, in assenza di idonei parametri, sulla base dei costi sostenuti. Detti rapporti sono pari al 10,10% dell'ammontare totale dei crediti verso clientela e banche e delle attività finanziarie e all'1,97% della raccolta diretta verso clientela e banche e delle passività finanziarie.

Nel rispetto degli obblighi informativi di cui all'articolo 5 del citato Regolamento Consob, si precisa che, nel periodo 1° gennaio-31 dicembre 2017, sono state deliberate dai competenti Organi della banca le seguenti operazioni di maggiore rilevanza con parti correlate:

- Factorit spa, società controllata; concessione di castelletto fidejussioni finanziarie a favore residenti di € 10.000.000 a revoca; delibera del 16/02/2017;

- Factorit spa, società controllata; concessione di castelletto fideiussioni finanziarie a favore residenti di € 5.000.000 a revoca; delibera del 17/03/2017;
- Factorit spa, società controllata; concessione di castelletto fideiussioni finanziarie a favore residenti di € 80.000.000 a revoca; concessione di castelletto fideiussioni finanziarie a favore residenti di € 5.000.000 a revoca; delibere del 21/03/2017;
- Factorit spa, società controllata; concessione di castelletto fideiussioni finanziarie a favore residenti di € 50.000.000 a revoca; delibera del 27/04/2017;
- Alba Leasing spa, società collegata; concessione di fideiussioni commerciali a favore residenti di € 600.000 a revoca; rinnovo di affidamenti per complessivi € 447.878.702 a revoca; delibere del 29/06/2017;
- Factorit spa, società controllata; concessione di castelletto fideiussioni finanziarie a favore residenti di € 470.000.000 a revoca; rinnovo di affidamenti per complessivi € 2.850.100.000 a revoca; delibere del 19/12/2017.

Si informa inoltre che, in attuazione del programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite deliberato dal Consiglio di amministrazione nel 2014 e aggiornato nel 2017, la banca, il 1° ottobre 2017, ha ceduto a Popso Covered Bond srl un portafoglio di attivi, costituito da crediti rappresentativi di mutui ipotecari *in bonis* erogati dalla banca stessa, di € 307 milioni.

Nessuna operazione con parti correlate né di maggiore, né di minore rilevanza perfezionata nel periodo in esame ha influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati economici della banca. Inoltre, non si registrano modifiche e/o sviluppi delle operazioni con parti correlate effettuate nel 2016 - nessuna comunque atipica, inusuale o a condizioni non di mercato - che abbiano avuto un effetto rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati della banca nell'esercizio 2017.

Quanto alla Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, si precisa che le operazioni o posizioni con parti correlate, come classificate dai predetti IAS 24 e Regolamento Consob, hanno un'incidenza contenuta sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della banca. Nella nota integrativa, Parte H, al paragrafo «operazioni con parti correlate», è riportata la tabella riepilogativa relativa ai rapporti con parti correlate, che riporta pure i crediti e le garanzie rilasciate ad Amministratori, Sindaci e Direzione generale, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 136 del Decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385.

Non si segnalano, nell'esercizio 2017 e in quello in corso, posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche o inusuali, per tali intendendosi, in relazione a quanto previsto dalle Comunicazioni Consob n. DAC/98015375 del 27 febbraio 1998 e n. DEM/1025564 del 6 aprile 2001, quelle estranee alla normale gestione d'impresa, che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica di accadimento, possono dare luogo a dubbi in ordine alla completezza delle informazioni in bilancio, ai conflitti d'interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale e alla tutela degli azionisti.



Relativamente ai compensi corrisposti, dalla banca e dalle società controllate e collegate, agli Amministratori, ai Sindaci, al Direttore generale e ai Dirigenti con responsabilità strategiche e alle partecipazioni dai medesimi detenute nella banca e nelle società da questa controllate, si rinvia alla relazione sulla remunerazione predisposta ai sensi dell'articolo 84 *quater* del Regolamento Consob emanato con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modificazioni.

## **RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI**

La «Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari» prevista dall'articolo 123 bis del Decreto legislativo 58/98, Testo Unico della Finanza, è disponibile sul sito internet della banca all'indirizzo [www.popso.it](http://www.popso.it), nella sezione «informativa societaria». In tale documento si dà fra l'altro conto che questa banca non aderisce al Codice di autodisciplina approvato dal «Comitato per la corporate governance».

## **SERVIZIO INTERNAZIONALE**

Il nostro Servizio internazionale lavora da anni, anzi da decenni, per favorire l'apertura delle imprese ai mercati internazionali. Si è iniziato a operare in tal senso quando ancora per molti operatori - specie di ridotta e media dimensione, ma non solo - i confini nazionali costituivano un limite invalicabile, sorta di Colonne d'Ercole oltre cui non era pensabile andare.

La nostra azione è stata volta anzi tutto a far conoscere e comprendere le opportunità esistenti in ambito internazionale, dando al contempo una chiara visione dei rischi connessi, così da poter offrire a ciascun cliente una rappresentazione realistica ed efficace del fondamentale binomio rischio/opportunità.

Vi è da considerare che l'Italia è a livello mondiale il decimo Paese importatore e il nono esportatore, ma le vendite presentano ampi spazi di possibile miglioramento, sia sui mercati storicamente importanti, sia in quelli più recenti e, per alcuni aspetti, più promettenti. La via dell'export è tra le principali leve di crescita dell'economia nazionale e su di essa occorre esercitare la giusta pressione al fine di valorizzare al meglio quel primato che viene riconosciuto all'Italia in termini di flessibilità produttiva, creatività, competenze tecniche e capitale umano, senza dimenticare le eccellenze dell'importante settore agroalimentare.

Per agevolare e sostenere la scelta imprenditoriale di aprirsi ai mercati, mettiamo a disposizione una gamma di servizi e prodotti efficace e qualificata, una rete di prestigiosi partner sempre più ampia, una mole di esperienze via via estesa a nuovi e più sofisticati ambiti, così da essere in grado di accompagnare le imprese - dalle piccole alle grandi - nei loro percorsi di sviluppo. In tal modo, i confini non vengono più vissuti come un limite, ma

un'opportunità di crescita. Un'opportunità che in alcuni casi è divenuta vera e propria necessità, specie da quando la dimensione globalizzata dell'economia e il più alto livello della sfida competitiva richiedono la capacità di servire mercati sempre più vasti e differenziati.

Con queste finalità opera il nostro Sportello Unico per l'Internazionalizzazione, cui la clientela può riferirsi per acquisire conoscenze e competenze finalizzate ad approcciare i mercati esteri in maniera mirata ed efficace, oltre che per accedere a servizi personalizzati e professionali di assistenza bancaria e finanziaria.

Numerose le iniziative messe in campo nello scorso esercizio. Attraverso un ciclo di conferenze specialistiche è stato posto il focus sulle opportunità di business presenti nei vari ambiti per le imprese italiane, mettendo pure a disposizione competenze e conoscenze per migliorare la presenza nel mondo dell'e-commerce, divenuta ormai da tempo un'imprescindibile soluzione da affiancare alla vendita diretta di beni e servizi. Il sistema MyBank, da noi offerto, permette di vendere e comprare on-line in tutta l'Area Sepa in modo rapido e sicuro.

Al fine di favorire la formazione di competenze specifiche all'interno delle imprese interessate, sono state organizzate sessioni formative tenute da professionisti specializzati. Di sicuro impatto i temi trattati: dall'autoanalisi aziendale volta a pianificare azioni sui mercati esteri in linea con le proprie reali capacità, alla tutela della proprietà intellettuale, vale a dire quegli «asset immateriali» che rappresentano il valore distintivo di chi sviluppa e produce beni e servizi ad alto valore aggiunto.

Gli incontri con nuove qualificate controparti estere rappresenta da sempre una delle più importanti e mirate attività per lo sviluppo. Ai meeting in Italia con buyers del settore eno-agroalimentare si sono affiancate missioni all'estero dedicate ai mercati più promettenti.

Avvalendoci del Gruppo Europeo di interesse Economico «Coopération Bancaire pour l'Europe», di cui siamo associati di riferimento, abbiamo potuto proporre a tutti gli interessati servizi personalizzati di informazione e assistenza sui programmi di finanziamento dell'Unione Europea; consulenza e supporto nella relazione e presentazione di progetti europei; analisi e segnalazioni mirate di gare d'appalto nazionali e internazionali. Tra le attività di CBE-Geie figura anche quella editoriale, dedicata da ultimo a pubblicazioni volte ad agevolare l'accesso ai finanziamenti europei.

Si è ampliata l'offerta dei servizi di correspondent banking, tramite l'avvio di relazioni con nuove istituzioni bancarie che hanno contribuito all'incremento dei flussi di pagamento intermediati e dell'attività nel settore del trade finance. A fine 2017 erano in essere rapporti di agenzia con oltre 1.800 banche e più di 120 relazioni di conto reciproco con istituti in 161 Paesi.

Il rinnovo della certificazione di qualità da parte dell'Ente Certificatore DNV per i servizi che già da anni si avvalgono di tale riconoscimento e l'estensione della certificazione a nuovi ambiti aziendali rappresentano il conseguimento di un importante obiettivo in termini di formale conferma del corretto presidio delle attività di business. Vi concorrono i più che positivi risultati evidenziati dalle analisi compiute sulla soddisfazione della clientela.

In virtù della nostra adesione «attiva» al progetto Global Compact delle Nazioni Unite, abbiamo comunicato all'ufficio di New York i progressi realizzati nel campo della tutela dei dieci principi universalmente riconosciuti in tema di diritti umani, lavoro, ambiente e lotta alla corruzione. La «Communication on Progress» annovera, fra le azioni della banca, l'attività svolta a sostegno dei territori presidiati, la promozione di iniziative sociali e culturali, la trasparenza nei rapporti con la clientela, l'adozione e il rispetto del codice etico aziendale.

## SERVIZI E INIZIATIVE COMMERCIALI

Su una facciata del palazzo che dal 1882 ospita la sede centrale della banca in Sondrio, vi è una targa in marmo che, con la sintesi propria delle genti di montagna, riporta i servizi offerti alla clientela: «depositi a risparmio, conti correnti, prestiti e sconti, tutte le operazioni di banca ...». Ecco la base dei prodotti da cui si è sviluppata l'offerta commerciale che il nostro istituto offre ai propri clienti per accompagnarli nelle attività economiche e nella gestione del risparmio.

Oggi, come è facile comprendere, l'impegno profuso per venire incontro alle esigenze della moderna economia è naturalmente molto più articolato e va a toccare temi e opportunità in continua evoluzione. Gli uffici preposti, con il prezioso ausilio di società specializzate, anche controllate e partecipate, sono costantemente impegnati nell'analisi delle esigenze delle varie controparti, proponendo nuovi prodotti di qualità, senza tralasciare l'aggiornamento di servizi già conosciuti e apprezzati dai fruitori.

Diamo conto delle principali iniziative dell'anno in commento.

L'utilizzo di *SCRIGNOInternet Banking*, il nostro servizio di banca digitale, ha segnato un trend in costante crescita. La clientela può accedervi - quando e da dove vuole - tramite computer, tablet, smartphone (grazie all'apposita app) e Apple Watch. SCRIGNO offre numerose e ampie funzionalità informative e dispositive, che consentono di verificare puntualmente l'andamento dei propri rapporti bancari e di effettuare un'ampia gamma di operazioni: dal bonifico SEPA al pagamento F24; da pagoPA a CBILL; dalla ricarica delle carte di pagamento a quella del telefono e molto altro ancora.

Confortati dal gradimento riscontrato e per assecondare le esigenze degli utilizzatori, è stata avviata una rivisitazione di SCRIGNO con una particolare focalizzazione sulla cosiddetta esperienza d'uso. Per fare questo abbiamo ascoltato coloro che hanno voluto sperimentare quanto realizzato in anteprima, cui va il nostro ringraziamento per i consigli indirizzati, che hanno consentito di rilasciare un servizio di banca digitale modellato sulla e dalla clientela.

Ai clienti digitali, nel contempo, è stata messa a disposizione l'app *SCRIGNOjiffy*, che permette di inviare e ricevere denaro in tempo reale, selezionando il destinatario dalla rubrica dello smartphone. Un servizio al passo con i tempi, per trasferire piccoli importi senza ricorrere all'uso del contante!

---

**SCRIGNOInternet  
Banking**

---

**SCRIGNOjiffy**

Un'equilibrata proposta commerciale consente di offrire la giusta risposta alle diverse esigenze dei risparmiatori. In un'economia per alcuni versi ancora fragile, sono stati messi a disposizione della clientela anche nell'esercizio in rassegna numerosi prodotti che con perizia coniugano la sicurezza degli investimenti con adeguati ritorni.

Arca Fondi Sgr si è distinta introducendo, tra le prime società di gestione in Italia, i nuovi fondi «PIR», che hanno subito riscosso un notevole interesse tra i risparmiatori, anche grazie ai vantaggi fiscali che assicurano ai sottoscrittori. La partecipata ha inoltre aggiornato e arricchito la propria offerta con i nuovi fondi «Arca Cedola Attiva 2022», «Arca Cedola Attiva 2022 II, III e IV», «Arca 2022 Reddito Multivalore XII», «Arca 2022 Reddito Multivalore Plus, Plus II e Plus III». Nel 2017 si è confermato il buon interesse dei clienti pure per Arca Previdenza, che rappresenta la soluzione di previdenza complementare di Arca Fondi Sgr.

---

**Arca Fondi SGR**

In ambito assicurativo, è proseguito con successo il collocamento delle polizze proposte da Arca Vita e Arca Vita International. La gamma d'offerta si è ampliata nel corso del 2017 con Cromia, soluzione assicurativa multiramo che prevede la presenza contemporanea della Gestione Separata Oscar 100% di Arca Vita e di un paniere di OICR delle case di gestione JP Morgan Funds e JP Morgan Investment Funds. Il prodotto abbina le peculiarità delle soluzioni rivalutabili collegate alle gestioni separate – quali la garanzia del capitale e il consolidamento dei risultati – alle potenzialità di crescita dei mercati finanziari che i fondi di JP Morgan possono esprimere.

---

**Arca Vita**

Al fine di fornire «un servizio tutto incluso», ossia con l'immediata percezione del costo del conto corrente e dei servizi accessori, è proseguita con successo la proposta di «MULTIplus», conto corrente dedicato ai privati e alle famiglie, che offre una combinazione di servizi a un canone mensile che si modula in base ai prodotti attivati e al comportamento del cliente stesso.

---

**MULTIplus**

Il sito istituzionale *popso.it*, apprezzata vetrina dei nostri prodotti e servizi, garantisce un'esperienza di navigazione in linea con le attuali esigenze dell'utenza e assicura ampia fruibilità anche a persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale.

L'attenzione al cliente e al soddisfacimento di specifiche esigenze finanziarie si è tradotta infine nell'offerta di nuove forme di finanziamento. Sul finire del 2017 il catalogo prodotti è stato arricchito del nuovo servizio di «Anticipazione Trattamento di Fine Servizio». L'affidamento, riservato esclusivamente ai dipendenti pubblici in quiescenza, consente ai pensionati di ottenere l'anticipo del TFS maturato, in attesa della liquidazione differita da parte dell'ente pensionistico.

## **LA GESTIONE DEI RISCHI**

Le vicissitudini che sovente coinvolgono l'industria finanziaria confermano la centralità di una corretta valutazione dei rischi.

Le direttrici di azione del nostro istituto continuano a essere rivolte all'ottimizzazione degli assetti, delle metodologie e dello strumentario per il

monitoraggio dei rischi, alla ricerca di un costante avanzamento verso le migliori prassi. Ciò pure in ossequio alle raccomandazioni di autorevoli esponenti delle Autorità di Supervisione, che individuano nell'esistenza di robusti presidi di gestione dei rischi un fattore di stabilità per i singoli intermediari e quindi per il sistema nel suo complesso.

Le politiche di controllo e gestione dei rischi si integrano nelle più generali linee d'indirizzo strategico; a esse si conforma la programmazione dell'intera attività aziendale, mirando a una prudente ed equilibrata conduzione delle attività svolte. Grazie a un efficace sistema dei controlli vengono assicurate la rilevazione, misurazione e gestione di tutte le tipologie di rischio che la banca ritiene rilevanti, nell'ottica di perseguirne un governo consapevole.

Punto focale del sistema è la determinazione della propensione al rischio (*Risk Appetite Framework, RAF*), cornice di riferimento all'interno della quale gli obiettivi di rischio devono essere coerenti con le strategie e l'incedere dell'operatività aziendale. In caso di deviazioni dal profilo di rischio ottimale provocato da mutamenti interni e di contesto, il RAF fornisce la bussola per riorientare la rotta; in ogni caso, si provvede annualmente alla ricalibrazione dei parametri di definizione dell'«appetito per il rischio» così da riadattarli, se del caso, in modo dinamico.

I processi interni di valutazione dell'adeguatezza della situazione patrimoniale (*ICAAP, Internal Capital Adequacy Assessment Process*) e delle condizioni di liquidità (*ILAAP, Internal Liquidity Adequacy Assessment Process*) permettono di svolgere un regolare *check-up* dello stato di salute finanziaria sia del nostro istituto e sia delle altre società che compongono il gruppo bancario. L'annuale revisione del «Piano di risanamento» (*Recovery Plan*), richiesto dalle disposizioni europee in materia di risoluzione delle crisi, dà modo di preconstituire le necessarie contromisure qualora, in scenari particolarmente infausti, si dovesse attraversare una situazione di difficoltà.

L'evolvere delle tecniche di analisi e dei modelli di misurazione consente di meglio scovare i focolai di rischio, supportando le strutture a ciò dedicate nel loro più accurato trattamento. I notevoli progressi conseguiti negli strumenti di simulazione e *stress test* accrescono la capacità della banca di prevedere le conseguenze di eventi sfavorevoli o scarsamente probabili. Assidui controlli di conformità operativa, svolti «sul campo» dai preposti uffici, assicurano la funzionalità dei processi gestionali e accertano che le condotte organizzative si mantengano in sintonia con i valori aziendali e rispettose delle normative, richiamando tutta la compagine aziendale alla cultura del dovere e della correttezza nei quotidiani comportamenti e decisioni.

L'anno trascorso ha visto il consolidarsi degli assetti organizzativi dedicati al presidio dei rischi, con ulteriori rinforzi nelle unità di controllo di secondo e di terzo livello e con il potenziamento dei comitati manageriali intermedi, momenti di sintesi collegiale nei quali i processi decisionali vengono attentamente meditati in ragione dei presumibili riflessi sui profili di rischio.

Essenziali pure la tempestività e la fluidità di circolazione delle informative volte a ragguagliare le funzioni di controllo interno e, tramite queste, gli organi di governo aziendale sull'andamento dell'esposizione ai rischi. Di

tutto rilievo, in proposito, le iniziative tese a razionalizzare e viepiù irrobustire la reportistica periodica sui rischi assunti e sull'esito dei controlli svolti, specie quella destinata ai ruoli direzionali e gestionali.

L'evoluzione del sistema di regole e di controlli sull'attività bancaria è ancora un processo in divenire; ciò costringe gli enti vigilati a fronteggiare un quadro normativo incerto, complesso e frammentato, la cui concreta applicazione poco si conforma al principio della proporzionalità. Auspicabili quindi una maggiore armonizzazione dello scenario regolamentare e una sua stabilizzazione a livello comunitario.

Malgrado le incertezze legate ai profili evolutivi della regolamentazione, il corpo dispositivo interno in materia di gestione dei rischi, in costante aggiornamento, si prefigge di rimanere al passo, recependo organicamente le molte novità metodologiche, di processo e normative.

## **Rischi di credito e controparte**

Lo smaltimento dei crediti deteriorati - questione particolarmente spinosa specie per le banche italiane - continua a rappresentare una delle massime priorità dell'azione di vigilanza macro e micro-prudenziale. Rimane pertanto alta la nostra attenzione sul tema della gestione del credito «problematico», lasciato degli anni di pesante recessione. Al riguardo, si è elaborata una programmazione strategica di medio termine volta alla gestione dei pregressi stock di impieghi non performanti e al contenimento dei nuovi flussi di crediti verso gli stati di deterioramento. Si sta pertanto iniziando a raccogliere i primi frutti dell'imponente lavoro svolto.

Nel solco delle misure di rafforzamento già intraprese negli anni precedenti e in coerenza con gli indirizzi strategici identificati, nell'esercizio in esame sono proseguite con decisione le iniziative progettuali tese ad apportare miglioramenti alla gestione interna delle partite *non performing* attraverso il potenziamento degli impianti organizzativi e procedurali, dando al contempo impulso a una serie di azioni volte alla regolarizzazione delle posizioni «curabili» e alla massimizzazione dei recuperi su quelle oramai inadempienti. Pure in aderenza agli orientamenti dettati dagli Organismi di Supervisione, sono state individuate ulteriori leve per l'ottimizzazione del presidio sotto il profilo delle regole, dei processi e degli strumenti di controllo.

Molteplici i cantieri d'intervento, la cui puntuale messa in opera ha permesso di centrare - e addirittura superare -, sul fine anno, i *target* fissati; diverse le iniziative tuttora in corso, in vista del perseguimento di ancor più sfidanti obiettivi. Straordinario, per qualità e intensità, l'impegno profuso tanto dalle strutture di linea quanto da quelle con compiti di controllo.

È stata avviata e progressivamente messa a punto una più evoluta «macchina operativa» per la gestione del credito anomalo, fondata su una maggiore specializzazione dei processi di monitoraggio per segmenti di clientela e tipologie di interventi («*Retail*», «*Corporate*», «*Large Corporate*» e imprese oggetto di ristrutturazione del debito), supportata sul piano procedurale da una piattaforma informatica appositamente sviluppata e da un innovativo



«**T**rovare una sintesi nella macchia colore, scoprire l'essenziale della forma». Così scriveva Benetti nel 1982, in una nota autobiografica. E proprio a questa idea sembra ispirarsi il brano paesistico di questo dipinto.

Nel paesaggio rurale della Valmalenco, certamente una delle valli più amate e frequentate dall'artista trentino, Benetti ritaglia questo particolare trasformandolo in un motivo pittorico attraverso sottili variazioni di tono che vanno dal verde al marrone.

I tetti delle case contadine salgono con geometrico ritmo ascensionale entro le gradazioni gialloverdi dei prati e la macchia verde del bosco. La luce frontale del sole disegna il mosaico di ombra e di luce nella vegetazione e sulle case, in un puntuale contrappunto di natura e segni dell'uomo. Nel silenzio estivo e nella calda tonalità dell'insieme, si compie questa armonica fusione di uomo e natura, non priva di una nota di malinconia, insita spesso nella rappresentazione del tradizionale paesaggio rurale alpino e di quello valtellinese in particolare.

**Paesaggio rurale in Valmalenco, 1962**

Olio su tela, cm. 60 x 50

Datato e firmato in basso a destra "62 Benetti"



**Case a Gatti (Triangia), 1975**

Olio su tela, cm. 60 x 120

### LIVIO BENETTI

(Trento 1915 - Sondrio 1987)

Livio Benetti nasce a Trento nel 1915, ma la sua formazione artistica si compie in gran parte a Firenze, dove si diploma nel '33 al Liceo Artistico e frequenta i corsi di perfezionamento in scultura che prosegue all'Accademia di Venezia. È qui che matura la coscienza dell'importanza del colore e si appassiona all'Impressionismo e alla cultura artistica francese. Nel '37 vince la cattedra di disegno e comincia a insegnare all'Istituto magistrale di Sondrio dove si trasferisce definitivamente nel 1940 diventando, in breve, uno dei punti di riferimento della vita artistica e culturale della città.

All'attività di scultore a Sondrio affianca anche quella di pittore, soprattutto di ritratti e paesaggi, che gli guadagna presto una larga popolarità, anche perché Benetti, artista cattolico che all'arte assegna una funzione eminentemente civile, riesce ad adeguare il proprio linguaggio, naturalmente portato all'avanguardia, al gusto più tradizionale del pubblico provinciale, dando vita a uno stile di gradevole e misurata modernità.

I suoi ritratti, i suoi fiori, i suoi paesaggi della Valtellina rurale in cui vive l'idea dello stretto rapporto fra uomo e natura, i suoi paesaggi urbani che colgono i primi segni della modernità sociale della provincia, contribuiscono così a plasmare l'immaginario artistico provinciale. Allo stesso modo i suoi mosaici e le sue grandi sculture sui temi della storia e del lavoro valtellinese, insieme ai numerosi monumenti ai caduti e alla Resistenza, entrano a far parte dell'arredo urbano dei maggiori centri valtellinesi.

Muore il 10 gennaio 1987 a Sondrio nella sua casa di Masegra.

**N**ella produzione paesistica di Benetti degli anni Sessanta e Settanta, si distingue questa bella veduta di Triangia, la piccola frazione sul versante retico dei vigneti, appena sopra Sondrio.

*Le case della contrada, disposte a semicerchio lungo tutto lo sviluppo orizzontale della composizione, sembrano protendersi e offrire il loro petto al sole con le loro variopinte facciate sulle quali le finestre ricalcate di calce bianca sembrano occhi spalancati alla luce di una giornata estiva.*

*È un angolo di Valtellina rurale che ha qualcosa di mediterraneo nella stessa vegetazione in primo piano, se l'architettura dei tetti e la breve cresta fra il Rolla e il monte Canale, che si delinea dietro l'abitato, non venissero a rammentarci la natura alpina del luogo.*

*Il magnifico gruppo di case ha una tale forza descrittiva ed evocativa che le piccole presenze umane che punteggiano il dipinto – il pastore con le mucche sulla destra, le due reggiere sulla sinistra – si perdono nell'insieme dove risultano, alla fine, superflue aggiunte macchiettistiche.*



apparato di criteri, metodologie e indicatori per l'intercettazione, in chiave anticipatoria, dei segnali di deterioramento e la corretta classificazione in punto rischio delle posizioni problematiche.

In questo nuovo modello di gestione, il coinvolgimento delle funzioni interne si modula con l'intervento di selezionati soggetti esterni, cui si fa sistematico ricorso, sotto la supervisione del personale aziendale a ciò preposto, per l'espletamento di assorbenti attività di sollecito e/o di recupero delle esposizioni deteriorate. In ottica di snellimento delle incombenze di carattere operativo, si è pure introdotta una specifica gestione delle partite appostate a «sofferenza» oggetto di cancellazione sotto il profilo contabile. Sempre in tema di «sofferenze», hanno giovato all'efficientamento del presidio il rilascio di nuove applicazioni informatiche e la digitalizzazione degli archivi cartacei, adeguamenti atti pure a favorire una più granulare conoscenza del portafoglio. Più stringenti, inoltre, le soluzioni adottate per garantire una puntuale rivalutazione delle perizie immobiliari collegate a crediti *non performing* e quelle per salvaguardare un elevato grado di oggettività e adeguatezza delle valutazioni dei cespiti a opera delle società terze incaricate, privilegiando l'indipendenza pure attraverso l'alternanza negli incarichi assegnati.

È andato di pari passo con la revisione dell'apparato tecnico e organizzativo del comparto l'aggiornamento dell'ampio corpo di *policy* e manuali che disciplinano gli ambiti interessati.

Altrettanto importanti possono dirsi i progressi compiuti sul fronte dei sistemi di *rating* interni, intesi a renderli metodologicamente più robusti e meglio integrati nei processi gestionali, pure in prospettiva di un loro impiego nell'ambito dei cosiddetti approcci avanzati (AIRB, *Advanced Internal Rating Based Approach*) previsti dalla normativa prudenziale ai fini della misurazione degli assorbimenti di capitale regolamentare sul rischio di credito.

Oltre agli interventi manutentivi sui sistemi di elaborazione e all'ordinaria ricalibrazione dei parametri di rischio, i modelli interni di PD (*Probability of Default*), LGD (*Loss Given Default*) ed EAD (*Exposure at Default*) sono stati rivisitati per conformarli al modificato contesto regolamentare, oltre che per recepire le raccomandazioni pervenute dagli Organismi di Vigilanza nell'ambito di un costante, costruttivo confronto con gli stessi.

L'impegno attorno al progetto è corale e coinvolge tanto team specializzati di metodologi e di tecnici informatici, quanto personale deputato alla gestione del credito, il cui patrimonio esperienziale concorre al continuo rodaggio delle modellizzazioni. Intensa, come sempre, l'opera di formazione e aggiornamento sulle caratteristiche dei sistemi di *rating*, le loro evoluzioni e i loro utilizzi nell'ambito dei processi creditizi, favorita dall'elevata sensibilità degli addetti verso la tematica. Le infrastrutture a supporto del ciclo di attribuzione del *rating* e gli impianti per le verifiche sulla qualità dei dati sono stati oggetto di importanti perfezionamenti; rafforzati pure, in ottica di maggiore efficientamento, i processi interessati dalle valutazioni di rischio e una parte consistente dell'apparato documentale.

Di tutta rilevanza, infine, le attività di recepimento del nuovo principio contabile IFRS 9. Approfondite indagini simulative si sono succedute

allo scopo di analizzare i riflessi delle nuove regole sugli aggregati di bilancio; si è poi provveduto a sviluppare nuovi modelli e parametri funzionali ai regimi di valutazione e classificazione contabile e di misurazione degli *impairment* introdotti dal principio; si è alacremente lavorato all'adeguamento dei processi e della regolamentazione interna, nonché alle implementazioni di natura procedurale, supportate da una piattaforma informatica integrata.

## Rischi di mercato

Si conferma l'orientamento alla prudenza nell'assunzione di rischi legati al portafoglio di strumenti finanziari, composto in prevalenza da titoli del debito pubblico italiano, integrati, in ottica di diversificazione, da posses- si di titoli di stato europei (in particolare, spagnoli e francesi); residuali gli investimenti in titoli di debito di emittenti *corporate* e finanziari di primaria qualità.

Al solito penetranti le attività di monitoraggio dei rischi di mercato supportate dalla quotidiana stima del Valore a Rischio (VaR), misura dell'alea che grava sul valore delle attività finanziarie detenute in proprietà, calcolata anche sotto condizioni estreme. A questa grandezza si correla un'articolata struttura di limiti e soglie interne, che si declina distintamente tra gli strumenti del «portafoglio di negoziazione» e quelli del «portafoglio bancario», atta ad assicurare un controllo organico e integrato dei fattori di rischio cui la banca può esporsi attraverso gli investimenti finanziari. Il suddetto apparato ha subito nel 2017 un cospicuo processo di rinnovamento, avviato l'anno precedente e concluso, con un più esteso adeguamento, all'inizio di quello corrente, pure al fine di tenere conto dei riformulati portafogli contabili conseguenti all'adozione dell'IFRS 9.

La massima perdita ritenuta tollerabile a fronte delle posizioni in strumenti finanziari e dell'operatività in valuta, definita in sede consiliare, viene quotidianamente raffrontata con l'esposizione potenziale al rischio, colta dal VaR, oltre che con i risultati economici - realizzati e realizzabili - sui posses- si in portafoglio. Vengono altresì stabilite, derivandole gerarchicamente dai massimali di rischio fissati a livello aggregato, più granulari soglie volte a mettere in tempestiva allerta in caso di significativi inasprimenti nei singoli fattori di rischio, a esempio rischio di cambio, rischio di prezzo, ecc., associati ai portafogli.

Distinto trattamento continua a essere riservato al «rischio sovrano», costitutivo - nella mappatura dei rischi aziendali - di una separata categoria e, pertanto, sottoposto a dedicato monitoraggio, pure alla luce dell'elevata incidenza dei titoli governativi italiani sul totale dell'attivo di bilancio.

Ulteriori migliorie al corredo metodologico hanno riguardato l'arricchimento del framework di stress test, che ora può vantare un'ampliata gamma di scenari funzionali all'analisi della sensibilità dei portafogli a determinate variazioni (*shock*) nei fattori di rischio, evocative di condizioni di mercato particolarmente avverse, e il potenziamento della batteria di verifiche sulla capacità predittiva del modello VaR.

## Rischio di tasso di interesse

Anche in merito al presidio del rischio di tasso di interesse si registrano progressi di rilievo nei sistemi di monitoraggio in uso, volti a tenere sotto controllo le conseguenze che una variazione inattesa dei tassi di mercato può potenzialmente produrre tanto sul valore economico aziendale quanto sulla dinamica della marginalità da interessi.

Si è in particolare adottato un nuovo approccio metodologico diretto a meglio gestire, nelle rilevazioni di rischio, la possibilità che si verifichino scenari di negatività dei tassi, in precedenza non adeguatamente trattati nei modelli. I relativi sviluppi informatici, recepiti nelle piattaforme elaborative, hanno reso possibile l'integrazione di tale approccio anche in sede di esecuzione di sistematiche prove di *stress*, realizzate con cadenza mensile.

Correda il complessivo impianto di misurazione del rischio di tasso una peculiare modellazione delle «poste a vista» – altro aggregato di particolare pregnanza per il nostro istituto –, le cui caratteristiche finanziarie sono state rianalizzate nel corso dell'anno con l'ausilio di strumenti statistici più raffinati in grado di meglio supportare la valutazione del profilo di persistenza dei volumi di raccolta e impiego, nonché del grado di reattività dei tassi applicati in risposta alle oscillazioni delle condizioni di mercato.

Permane, con mirate innovazioni, l'utilizzo dello schema quantitativo - detto di «*pre-payment*» - che, tramite dedicate analisi, permette di apprezzare l'esposizione al rischio riveniente dalla possibilità da parte della clientela di esercitare l'opzione di rimborso anticipato dei mutui concessi.

In ultimo, è stata perfezionata la gestione dell'eventuale componente opzionale esplicita presente nella maturazione dei tassi variabili cui è imposto un limite contrattuale massimo (*cap*) o minimo (*floor*). Detta miglioria permette ora di considerare il fenomeno dell'opzionalità anche per quelle operazioni a tasso variabile il cui regime di indicizzazione risulta più complesso e articolato.

Mensilmente continua a essere verificato l'andamento di opportuni indicatori di esposizione al rischio di tasso del gruppo bancario e delle sue principali componenti, monitorati attraverso la predisposizione di dedicata reportistica, di recente arricchita con nuove chiavi di analisi.

Nel corso del 2017 l'intero apparato di monitoraggio è stato soggetto a indagine approfondita («*Deep-dive*») da parte del *Joint Supervisory Team*, conclusasi con sostanziale apprezzamento da parte dei rappresentanti dell'Autorità.

## Rischio di liquidità

Nonostante l'abbondante liquidità disponibile, occorre prepararsi ad affrontare i rischi che si potranno presentare in caso di cambiamenti negli scenari di politica monetaria, in particolare qualora si dovesse verificare un «giro di vite» degli orientamenti accomodanti tenuti dalla Banca Centrale Europea, ponendo fine alle iniezioni di liquidità garantite con il *Quantitative Easing*.

Quanto ai processi di controllo sull'esposizione al rischio di liquidità, svolti in chiave sia gestionale e sia di vigilanza, si sono registrati anche quest'anno mirati affinamenti nelle tecniche, nelle metodologie e nelle procedure adottate. Evoluti pure i sistemi di esecuzione dello *stress testing* periodico, con l'obiettivo di accrescerne ulteriormente l'incisività e l'accuratezza, in linea con i migliori standard nazionali e internazionali.

Si ricorda che il monitoraggio di primo e di secondo livello copre tanto la posizione di liquidità cosiddetta «operativa» - basata sulla quotidiana rilevazione dei flussi di cassa tipici dell'operatività di tesoreria e di quella, a essa assimilabile, dei flussi potenziali ottenibili dallo smobilizzo di attività finanziarie ovvero dall'utilizzo delle stesse in operazioni di rifinanziamento - quanto la posizione di liquidità cosiddetta «strutturale», mirante al mantenimento nel continuo di un equilibrato dosaggio temporale tra il *funding* e gli impieghi, con particolare riferimento a quelli a più lungo termine.

Nel corso del 2017 è stato inoltre approntato un complesso presidio per il monitoraggio della liquidità infra-giornaliera («*Intraday Liquidity*») volto, da un lato, a riscontrare in tempo reale le fonti e le modalità di impiego della liquidità aziendale e, dall'altro, a computare con cadenza mensile il set di indicatori prescritti dal Comitato di Basilea, le cui evidenze dovrebbero formare oggetto di nuove segnalazioni di vigilanza destinate a entrare a regime nell'anno corrente.

Sistematico il supporto informativo alle riunioni del Comitato ALM e Investimenti, tanto in tema di rischio di liquidità quanto, in ottica integrata, dei precedenti rischi finanziari (di tasso di interesse e di mercato), mediante lo svolgimento di preventive analisi degli impatti sui tre profili di rischio delle variazioni nelle scelte di *funding* e nelle strategie di investimento.

## Rischi operativi e informatici

Ben rodato oramai il sistema di gestione del rischio operativo, che prevede, da un lato, l'identificazione e la registrazione dei danni economici effettivamente subiti al manifestarsi di accadimenti di perdita («*Loss Data Collection*») e, dall'altro, l'apprezzamento degli scenari di rischio in cui la banca potrebbe incorrere nell'ordinario esercizio dell'attività aziendale («*Risk Self Assessment*»), ed è supportato dalla compilazione, a cura di figure esperte, di appositi questionari di auto-valutazione. Entrambi i processi in parola, svolti a livello di gruppo bancario e accompagnati da una periodica attività di misurazione in senso quantitativo del rischio assunto e assumibile, risultano nel complesso funzionali al monitoraggio dell'esposizione al rischio operativo sotto un'angolatura sia storica e sia prospettica, nonché all'individuazione di azioni correttive e all'approntamento di presidi mitiganti delle criticità riscontrate.

Durante l'esercizio in esame, l'approccio al presidio del rischio operativo qui sintetizzato è stato oggetto di ulteriori migliorie, allo scopo di consolidare l'impianto metodologico esistente e irrobustire, in termini di funzionalità, le apparecchiature informatiche a supporto delle attività di censimento, stima e analisi dei fenomeni rischiosi. Per quanto attiene agli aspetti di misurazione, durante l'esercizio sono state perfezionate le tecniche

di calcolo dell'esposizione al rischio, mediante l'implementazione di un modello statistico («*Operational VaR*») fondato sull'impiego congiunto dei dati, storici e prospettici, rivenienti dai succitati processi.

Sulla base delle annuali analisi svolte dalle dedicate funzioni presso la Vicedirezione «SOSI e Sicurezza», si sono avviate e portate a termine iniziative dirette al potenziamento dei presidi a difesa delle applicazioni informatiche e del parco tecnologico in dotazione, con l'obiettivo di preservare una situazione di sostanziale adeguatezza delle «reti di protezione» contro le molteplici fonti di rischio informatico. L'indagine ha interessato pure l'ambito di governo e gestione dei sistemi informativi, estendendo l'attenzione alle componenti dell'*Information Technology* esternalizzate e alle annesse capacità infrastrutturali ed elaborative, oltre che alla disponibilità di conoscenze, competenze e risorse umane e alla gestione degli «incidenti informatici», eventi cioè che possono determinare il decadimento della qualità o, nei casi più gravi, l'interruzione dei servizi erogati.

Riguardo agli scenari di evoluzione delle minacce correlate all'utilizzo di servizi ICT, riscontriamo l'affermazione del cosiddetto «*cyber risk*», legato al continuo affinarsi delle tecniche di frode e di attacco ai sistemi informativi aziendali. Il fenomeno criminale permane «sotto la lente», contrastato grazie all'adozione di idonei mezzi di prevenzione e salvaguardia. Non va infatti dimenticato che i dati sono il «combustibile» di molti processi bancari e che gli *hacker* stanno rapidamente affinando la propria capacità di compiere atti di pirateria informatica, arrivando ormai a violare anche i sistemi più sofisticati e protetti.

Ricordiamo, inoltre, che sul finire del mese di novembre si è svolto, con esito positivo, il consueto «test globale» annuale del Piano di Continuità Operativa, l'undicesimo in ordine di tempo. La verifica ha contemplato lo svolgimento dei processi critici presso uno dei siti alternativi, simulando scenari di rischio quali la distruzione o inaccessibilità di strutture dove sono allocate unità operative o apparecchiature critiche, nonché l'indisponibilità delle infrastrutture e della documentazione rilevante. I riscontri hanno interessato la soluzione di virtualizzazione della postazione PC utente così come le funzionalità dei presidi antincendio e di continuità elettrica.

Analoghe verifiche hanno riguardato le componenti informatiche, nell'ambito del cosiddetto «*disaster recovery*», a mitigazione del rischio di indisponibilità di sistemi informativi critici. Nell'arco dell'ultimo anno si sono eseguiti, con successo, periodici test di ripristino dei dati e di verifica della funzionalità delle diverse componenti del sistema informativo. Detti controlli sono stati svolti anche in modalità congiunta per le principali piattaforme informatiche in uso, coinvolgendo pure gli apparati di rete, e con ulteriore e particolare attenzione per i test applicativi, in aggiunta ai tradizionali di tipo sistemistico.

## **Rischi di reputazione e di riciclaggio**

La banca è nel continuo impegnata nel presidio del suo *asset* più importante, vale a dire la reputazione; a tale scopo adotta misure idonee a

fronteggiare l'insorgere o l'acutizzarsi di eventi potenzialmente pregiudizievole dell'immagine aziendale e, nel caso di un loro concretizzarsi, si attiva con iniziative dirette ad arginarne i possibili riflessi negativi.

Il modello di gestione del rischio reputazionale si fonda su una preliminare attività di identificazione e raccolta di fonti informative interne (quali, a esempio, i reclami pervenuti dalla clientela) e notizie esterne circa potenziali scenari di rischio e sulla loro successiva valutazione in termini prospettici, secondo tecniche di tipo esperienziale («*Reputational Risk Assessment*»).

Tale approccio coniuga in forma strutturata l'elaborazione di informazioni inerenti al profilo di reputazione aziendale con un processo di disamina dei possibili scenari di rischio, consentendo di indagare la percezione degli «esperti aziendali» coinvolti nei processi valutativi in merito al grado di efficacia e adeguatezza dei presidi in essere, quindi di cogliere indicazioni utili sui possibili interventi precauzionali o attenuativi dell'esposizione al rischio.

Peculiare attenzione continua ad essere assicurata all'incisività delle misure di contrasto al riciclaggio, al finanziamento del terrorismo e, più in generale, all'economia illegale e sommersa, attraverso un modello di prevenzione in continuo adattamento, qualitativamente articolato e calibrato secondo un approccio basato sul rischio, così come previsto pure in sede comunitaria.

Quanto alle iniziative di rafforzamento in concreto attuate, si segnala che nel 2017 sono stati ulteriormente intensificati i controlli in tema di adeguata verifica, profilatura del rischio, monitoraggio sull'operatività svolta dalla clientela, utilizzo anomalo del contante. Particolare cura continua a essere riservata al vaglio dei settori economici considerati più critici e alla rete di transazioni che coinvolgono controparti residenti in «Paesi a rischio», in quanto embargati o caratterizzati da regimi antiriciclaggio non equivalenti a quelli dei Paesi dell'Unione Europea.

La sensibilizzazione del personale ai rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo è, a tutti i livelli, in costante aumento, alimentata dall'erogazione di regolari programmi di formazione.

## **Rischio di non conformità alle norme**

La continua evoluzione dell'universo di norme applicabili e il non perfetto allineamento che a tutt'oggi caratterizza diversi ordinamenti e prassi di vigilanza rendono arduo il lavoro degli intermediari, chiamati a un perenne monitoraggio degli aggiornamenti normativi e a un'attenta valutazione dell'impatto delle nuove disposizioni sull'organizzazione e sull'operatività aziendale.

Presso il nostro istituto la sorveglianza sui rischi legati alla mancata osservanza del quadro regolamentare è assicurata dalla Funzione di Conformità, appartenente - al pari del Servizio Controllo rischi - al secondo livello del sistema aziendale dei controlli interni. Essa si caratterizza per un modello operativo definito «compliance diffusa», modello concepito in ossequio

alle disposizioni di vigilanza che assegnano a tale Funzione il presidio dell'intero assetto normativo attinente all'operatività della banca, eccezion fatta per le aree di regolamentazione riguardanti tematiche di competenza di altre strutture di controllo specialistiche.

Il citato modello operativo - introdotto nel 2016, quindi concretamente utilizzato, dopo le fasi d'impianto e di assestamento, per il primo anno - ha evidenziato funzionalità, efficacia e correttezza operativa, anche in quanto capace di conferire alla Funzione un'identità e un ruolo ben definiti nell'ambito sia delle unità operative centrali, sia del sistema aziendale dei controlli. Ciò pure a beneficio della razionale e ordinata attribuzione di compiti tra funzioni preposte ai controlli interni, nell'ambito di un confronto aperto e nel quadro di un costante interscambio informativo.

Nell'esercizio in rassegna, l'efficacia del modello aziendale di compliance ha trovato espressione nel significativo incremento delle verifiche di conformità effettuate e, più ancora, nel livello di profondità delle stesse. Sono stati per la prima volta considerati comparti di rilievo quali la distribuzione di prodotti assicurativi, le esternalizzazioni, la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, i servizi di tesoreria, che, unitamente a quelli annualmente esaminati (specie attinenti alle materie «core» oggetto di diretto presidio della Funzione di Conformità, quali quelle che riguardano la tutela dei consumatori e la gestione dei conflitti di interesse), hanno consentito una valutazione pressoché complessiva degli ambiti normativi oggetto di presidio. L'accresciuta intensità operativa della Funzione si è altresì manifestata nel concreto sviluppo dell'attività di consulenza, con particolare riferimento ai pareri e ai visti di conformità richiesti da altre strutture della banca.

## **Adeguatezza del sistema dei controlli interni**

Valutare la robustezza dei presidi sui rischi e funzionalità dei processi aziendali; è, questa, la missione affidata alla funzione di revisione interna, posta a diretto riporto dell'organo consiliare onde preservarne l'autonomia e l'indipendenza di azione.

Nel corso del 2017, continuando a supportare il rafforzamento in senso qualitativo e quantitativo delle competenze, oltre che l'affinamento delle metodologie adottate, il perimetro d'intervento dell'audit si è particolarmente esteso, interessando sia gli altri attori del sistema dei controlli, sia i segmenti operativi ritenuti di particolare rilevanza. Nel gruppo bancario, il Servizio Revisione interna ha condotto accertamenti, anche con il supporto delle funzioni omologhe operanti presso le controllate, al fine di appurare la rispondenza delle condotte societarie agli indirizzi della Casa madre.

A tali verifiche si coniugano i tradizionali controlli che la funzione espleta, tramite un dedicato nucleo di ispettori, nei confronti della rete territoriale e degli uffici della sede centrale; trattasi di ricognizioni, a distanza o sul posto, volte a riscontrare l'adeguatezza degli assetti organizzativi, affinché siano in costante sintonia con il quadro normativo vigente e con le direttive aziendali.

Ulteriori contesti di intervento del Servizio hanno riguardato, come in passato, il supporto e la diretta partecipazione ai lavori del Comitato Con-

trollo e rischi endoconsiliare e dell'Organismo di Vigilanza ai fini del D.Lgs. n. 231/2001; a questi si aggiungono i frequenti, costruttivi confronti avuti con gli esponenti della Vigilanza e con il Collegio sindacale, sovente supportato dalla Revisione interna nella conduzione delle verifiche di competenza.

Oltre al complessivo sistema di gestione dei rischi, interessato da penetranti interventi di audit, specifica attenzione è stata assicurata al settore dei pagamenti internazionali e al comparto creditizio, anche a motivo dell'attuale congiuntura economica; rispetto a quest'ultimo, sono stati oggetto di interesse i processi di monitoraggio e classificazione amministrativa delle posizioni e quelli di gestione delle cosiddette «operazioni di maggiore rilevanza».

Non è neppure venuta meno la sorveglianza sui sistemi informativi aziendali, che vede coinvolta un'unità specialistica della Revisione interna (*EDP Auditor*) chiamata a presidiare aspetti di crescente rilievo nell'ambito dell'*Information Technology*, con riguardo al cosiddetto «*cyber crime*», alla continuità operativa, alle attività e ai processi esternalizzati, alla sicurezza dei sistemi ICT e, più in generale, alla gestione dei rischi di natura informatica.

A completamento della complessiva attività di audit, si evidenzia la valutazione dei presidi riguardanti i processi amministrativo-contabili e la conformità dell'organizzazione aziendale alle principali normative di legge, tra cui le disposizioni contro il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo, quelle relative alla prestazione dei servizi di investimento e quelle in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro.

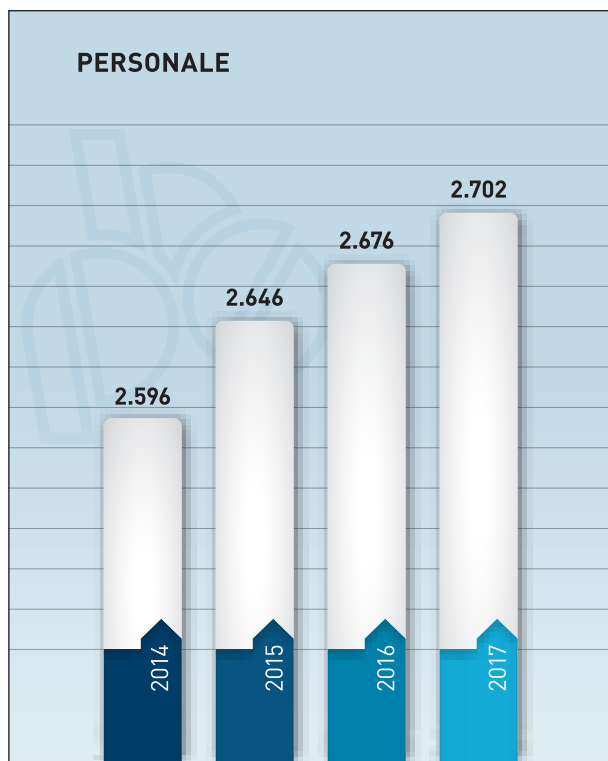
Da ultimo, ma non per importanza, merita cenno il ruolo assunto dal Servizio Revisione interna con riferimento al percorso volto all'ottenimento della validazione regolamentare all'utilizzo dei sistemi di rating: in tale contesto, l'audit ha l'incarico di controllare - tramite l'esecuzione di verifiche quali-quantitative - la coerenza tra le attività poste in essere e le prescrizioni normative, valutando in modo autonomo le principali aree progettuali e il regolare avanzamento dei vari filoni d'intervento.

## RISORSE UMANE

La banca e il suo personale, binomio inscindibile che pone unitariamente l'azienda al servizio dei soci e della clientela. Può sembrare una frase scontata, di rito, ma racchiude e spiega l'identità della nostra realtà nel panorama nazionale del credito. Banca fatta di persone, donne e uomini che creano valore e garantiscono prodotti e servizi efficaci e convenienti.

La premessa assume un significato particolare in un mondo in continua evoluzione, dove la ricerca di canali di vendita innovativi mette in ombra il valore della componente umana. Dal nostro punto di vista, la tecnologia deve assicurare l'esecuzione delle varie occorrenze in modo rapido ed efficace, liberando tempo e risorse per sviluppare relazioni profonde e personalizzate, nelle quali la componente consulenziale si intreccia con l'attento esame delle necessità della clientela. È una visione che ci caratterizza e trova quotidiani riscontri e apprezzamenti.





Al nostro Servizio personale spetta il delicato compito della selezione e della valorizzazione dei collaboratori, per assicurare uno sviluppo armonico delle competenze richieste nei vari ambiti d'operatività. È un impegno articolato i cui elementi più significativi dell'esercizio 2017 rassegniamo qui brevemente.

A fine esercizio l'organico era composto di 2.702 unità - in aumento di 26, +0,97% -, di cui il 77% occupato presso la rete periferica e il rimanente 23% presso le strutture centrali. L'età media dei dipendenti, 40 anni e 9 mesi, e l'anzianità media di servizio, 16 anni e 7 mesi, hanno registrato rispettivamente un progresso di 6 e 4 mesi.

L'impegnativa attività di selezione è svolta secondo processi consolidati, oggetto peraltro di costante aggiornamento, volti a individuare le risorse rispondenti alle necessità aziendali, tra cui spiccano quelle relative a qualificate figure specialistiche.

D'altro canto, la già cennata evoluzione in corso nel settore del credito, i nuovi canali distributivi, le diversificate e innovative esigenze della clientela impongono a chi sta dall'altra parte dello sportello di considerare che lo sportello stesso è destinato a evolversi e a cambiare in profondità. Da qui l'esigenza di un'attività formativa e di costante aggiornamento delle professionalità, che tenga conto dei nuovi contesti, ambientali, competitivi e normativi, e sia finalizzata, fra l'altro, a valorizzare la capacità di gestire la clientela in ottica commerciale.

La formazione, svolta tramite corsi d'aula e pure con mezzi multimediali, nel 2017 ha interessato con la prima modalità 1.799 collaboratori, per un totale di 42.749 ore uomo, mentre i corsi multimediali hanno coinvolto 2.097 dipendenti, per un totale di 51.505 ore uomo.

Quanto alle tematiche cui è stata dedicata particolare attenzione, vanno ricordati i corsi attinenti a normative di settore, quali l'antiriciclaggio, la MIFID II, l'intermediazione assicurativa e il credito immobiliare ai consumatori. La formazione della specie è pure correlata all'abilitazione alla vendita, ai sensi del Regolamento Isvap (ora Ivass) n. 5 del 16 ottobre 2006.

La formazione con corsi d'aula è stata privilegiata per il comparto dei crediti - istruttoria, garanzie, gestione e controllo delle posizioni affidate, analisi dell'impresa in difficoltà - e degli NPL; l'erogazione dei servizi di tesoreria; la gestione del post-vendita nel settore della consulenza agli investimenti.

I corsi multimediali sono stati privilegiati per i temi relativi a *privacy*, trasparenza, *compliance*, cultura e governo dei rischi e antiriciclaggio.

I neoassunti che hanno eseguito attività formativa di base sono stati 192. Tramite un percorso composto di corsi d'aula e multimediali, hanno

partecipato a sessioni in vari ambiti, quali la disciplina del rapporto di lavoro, l'operatività di filiale, la sicurezza aziendale, la normativa e la tecnica bancaria, l'offerta commerciale, l'introduzione ai crediti, ai mercati mobiliari e alle operazioni con l'estero.

La qualificata collaborazione con istituti tecnici e università attivi in aree presidiate dalla banca ha consentito a 226 studenti di effettuare *stage* presso filiali e uffici centrali.

Le relazioni con le Organizzazioni sindacali si sono mantenute su basi di reciproco rispetto.

## ATTIVITÀ PROMOZIONALI E CULTURALI

La nostra banca, per la sua stessa natura di istituzione creditizia di matrice popolare, riserva da sempre un occhio di particolare riguardo ai territori di insediamento e alle genti che in essi vivono, senza mai isolarsi dal contesto dei luoghi, delle cose. Vuole conoscere a fondo l'ambiente in cui opera per essere in grado di valutarlo appieno e partecipare attivamente al suo sviluppo e al benessere delle famiglie che ci vivono.

A tale scopo, la «Sondrio» interagisce quotidianamente con le comunità locali e suole realizzare iniziative, a livello centrale e periferico, finalizzate a farci conoscere, a informare in merito ai servizi e prodotti e alle modalità e finalità della nostra azione. Abbiamo agito in tal guisa pure nel 2017 ed è un'abitudine cui intendiamo tenere fede. Per fare questo, ci siamo avvalsi di materiale informativo, di pubblicazioni, opuscoli, calendari ecc., dove tra l'altro, non poche volte, gli scritti sono corredati da illustrazioni e/o fotografie che immortalano paesaggi, perlopiù montani, a noi molto familiari per funzioni aziendali, e così di seguito. Abbiamo promosso incontri e seminari a vario livello. Sono state messe gratuitamente a disposizione di chi ne abbia fatto istanza (e ciò indipendentemente dall'appartenenza di pensiero degli interessati e dagli argomenti a trattarsi) nostre sale, per consentire in spazi idonei assemblee, riunioni, dibattiti...

Si inseriscono a pieno titolo nel filone del dialogo con il territorio e di ascolto delle sue esigenze le iniziative culturali che anche nel 2017 abbiamo realizzato, cercando, nel nostro piccolo, di sopperire con la qualità alla quantità.

Il Notiziario aziendale, il cui primo numero risale al 1973, è un elegante quadrimestrale, diffuso anche oltreoceano, dove sono pubblicati articoli sui più disparati argomenti, con autorevoli firme di economisti, giornalisti, giuristi, prelati, medici, scrittori... Il periodico ha riscosso il successo di sempre presso i numerosissimi lettori e sta proseguendo su questa strada, la qual cosa ci incoraggia a continuarne la pubblicazione.

La tradizione di arricchire le relazioni di bilancio con degli spaccati culturali è stata mantenuta. È una particolarità non usuale per le aziende di credito. Per la Relazione dell'esercizio 2016 della controllata BPS (SUISSE) SA è stata realizzata, inserendola nel documento contabile, una corposa monografia sull'artista di fama universale del XVII secolo Francesco Bor-

**Per le vie di Caspoggio**

Olio su tavola, cm. 40 x 29,5

Firmato in basso a destra "Francesco Carini"



Uno scorcio rustico dell'abitato di Caspoggio dominato dalla possente cuspide dello Scalino sullo sfondo. Carini ottiene qui il magnifico effetto del tono locale giustapponendo il bianco spatolato dei muri all'alternarsi scuro dei tetti in un geometrico e modernissimo incastro di indefiniti cromatismi nel ritmo verticale, a blocchi ascendenti, delle case.

La presenza umana si dirada presto nei paesaggi di Carini. A parlare sono soprattutto le cose, la natura e i segni della vita dell'uomo, entro i quali l'artista cerca il motivo pittorico in grado di renderne l'essenza più intima. Basta, del resto, un piccolo particolare ad accendere emotivamente l'insieme. Qui, ad esempio, è l'acqua della fontana in primo piano, che risuona nel silenzio meglio di qualsiasi presenza umana.

Ed è proprio questo silenzio a togliere ogni patina di sentimentale retorica alla rappresentazione. Il fascino della ruvida rusticità e la muta poesia dello scorcio emergono così quasi esclusivamente dalla forza costruttiva e dall'impassibilità raffigurativa del colore, che, per Carini, deve essere prima di tutto artisticamente vero, per essere naturalmente vero.

**FRANCESCO CARINI**

(Castelnuovo Bocca d'Adda 1883-1959)

Nato a Castelnuovo Bocca d'Adda, allora in provincia di Milano, nel 1883, Francesco Carini è stato allievo nel capoluogo lombardo del pittore Giuseppe Palanti, insegnante alla Reale Accademia di Belle Arti e dal 1923 alla Scuola di decorazione a Brera.

Assiduo frequentatore della Valmalenco (Sondrio), si stabilisce infine a Caspoggio, riadattando una vecchia casa di cui provvederà a disegnare e a realizzare personalmente anche l'arredo e la fontana del giardino.

La Valmalenco rurale, e l'ambiente di Caspoggio in particolare, diventano così il suo soggetto paesistico d'elezione.

Nel corso degli anni Quaranta tiene a Milano diverse personali, alla Galleria Balzani nel 1943, alla Galleria Internazionale nel 1949 e alla Galleria Gavioli sempre nel '49.

L'opera di Carini - ancora poco studiata - costituisce fin dall'inizio un tentativo di sviluppo della tradizione del realismo naturalista lombardo della seconda metà dell'Ottocento. Ma nel corso degli anni Cinquanta, essa si apre a sorprendenti sviluppi in chiave moderna grazie, soprattutto, a un cromatismo che mira a cogliere il dato naturale con una pennellata sempre più mossa e sfrangiata e con impasti densi e materici, particolarmente efficaci ed espressivi negli scorci rurali, che mostrano una costante attenzione agli sviluppi delle correnti artistiche d'avanguardia.



**Contrada a Caspoggio**, 1953 ca.

Olio su tavola, cm. 48 x 38

*S*i direbbe un quadro informale questo scorcio rurale di Caspoggio, se non fosse per l'emergere, nell'intrico del colore, dei muri, delle porte, del profilo dei tetti, della scalinata innevata, delle nuvole in alto nel cielo e delle montagne da esse ricoperte.

La primitiva e disadorna ruralità dello scorcio è resa da un vorticoso e materico impasto cromatico che porta già in sé la rustica ruvidezza del granito, delle ardesie sui tetti, dei muschi affioranti sui muri, dei legni che reggono l'architrave di porte e finestre e intessono il ballatoio della vecchia baltresca che si intravede in alto a destra, al di là della scalinata, dove le case si perdono nel baluginare delle montagne sotto gli ammassi nuvolosi del cielo.

Il colore corre denso e torrenziale nella composizione, così come le nuvole e la neve delle montagne sembrano precipitare e incanalarsi come un torrente fra le case e lungo la scalinata.

romini, svizzero bissonese, la cui monumentale opera – che campeggia nella metropoli di Roma, dove riposano le sue spoglie – rimane un efficace esempio di solennità, buon gusto e articolata creatività. Paolo Punzo, pittore bergamasco del XX secolo, è l'artista al quale è stato riservato adeguato spazio nel Resoconto della Capogruppo dell'esercizio 2016 con l'inserimento di interessanti scritti e illustrazioni, frammezzati agli aridi numeri. Questo singolare Maestro del pennello, affezionato all'ambiente montano, *in primis* quello della provincia di Sondrio dove soggiornava per lunghi periodi, dipinse scorci paesistici di notevole valore. La vasta opera comprende altresì paesaggi marini e urbani, soggetti floreali ecc. Suoi importanti quadri fanno parte della nostra collezione d'arte, visionabile pure *on-line* nel nostro sito internet.

Ai soci intervenuti all'assemblea annuale, 29 aprile 2017, è stato donato il libro di nostra progettazione «di Cibo di Storia di Ricette», nel quale si rievocano tra l'altro le abitudini alimentari del passato in provincia di Sondrio: cibi essenziali, frugali, dal sapore intenso, deciso e dai profumi antichi, testimonianza di semplicità e sobrietà delle genti di allora. Cibi gradualmente abbandonati, in parte o in toto, nel periodo del boom economico degli anni Sessanta del secolo scorso e sostituiti con alimenti normalmente consumati in altre regioni e con novità proposte dall'industria attraverso martellanti pubblicità. Le antiche ricette sono rimaste per anni sepolte sotto la cenere e oggi vengono rispolverate, riscoperte e giustamente apprezzate. È una vera e propria rivincita.

Quanto alle nostre conferenze, è stata seguita da un competente e folto uditorio quella di inizio febbraio 2017, presso la sede centrale aziendale, del dottor Carlo Cottarelli, direttore esecutivo del Fondo Monetario Internazionale, sul tema dell'enorme, anomalo debito sovrano italiano. Ha ottenuto analogo successo la dotta conferenza del 13 ottobre del professore avvocato Franco Anelli, rettore dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, che ha dissertato sull'attuale, delicato, importante argomento del futuro dell'università.

«Invito a Palazzo» è un progetto ideato e attuato anni addietro dall'ABI per consentire al pubblico, ogni primo sabato di ottobre, di visitare collezioni d'arte di proprietà delle banche e presenti all'interno delle stesse. Il 7 ottobre scorso si è svolta la XVI edizione dell'iniziativa, e la nostra istituzione, che vi aderisce da sempre, ha riscosso il successo sperato. Sono state visitate con interesse e ammirazione le sale aperte per l'occasione, quelle cioè della sede centrale (Sondrio – piazza Garibaldi), del museo Carlo Donegani, attiguo al nostro sportello del Passo Stelvio, e della Biblioteca Luigi Credaro di nostra proprietà. Sono spazi adorni di opere d'arte, di reperti storici, di importanti libri e carteggi di varia natura. La Luigi Credaro, nel corso del 2017, si è arricchita di materiale librario di valore acquisito od offerto da più soggetti con spirito di commendevole liberalità. In proposito, piace ricordare la donazione, da parte dell'ABI, di ben 19 mila volumi, che raccolgono un gran numero di testate nazionali e internazionali. Merita altresì menzione la donazione di significativa documentazione, appartenuta al compianto dottor Sandro Sozzani, personalità politica di spicco in Valtellina, capace amministratore della cosa pubblica e più volte sindaco di Sondalo.

La 93<sup>a</sup> Giornata Mondiale del Risparmio è stata solennizzata presso il Policampus del capoluogo valtellinese, alla presenza di alcune centinaia di studenti delle ultime classi della provincia di Sondrio e dei rispettivi docenti, con il ricordo del campione motociclista Marco Simoncelli, tragicamente scomparso il 23 ottobre 2011 durante il Gran Premio della Malesia. Il risparmio, analogamente allo sport, ancorché su livelli diversi e in misure differenti, comporta notoriamente impegno e rinunce. In contropartita dà soddisfazione e tranquillità al risparmiatore, ed è indispensabile per lo sviluppo delle aziende e per l'economia reale, di cui beneficiano lavoro e occupazione, con quanto di positivo consegue.

A Bormio, presso le Terme, su promozione di questa banca e con la collaborazione della Commissione Cultura del Comune dell'Alta Valle, alle soglie della fine dell'anno passato si è tenuto il sesto incontro con i premi Nobel della letteratura, prestigioso evento culturale, dedicato nella circostanza al romanzo di successo universale «Il dottor Zivago» di Boris Pasternak, scrittore e poeta russo di massima grandezza.

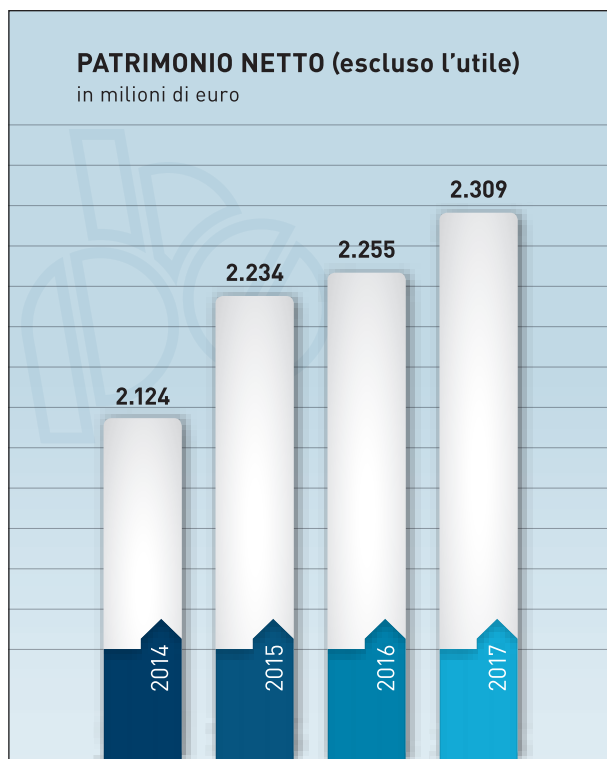
«L'Università dello Sci e della Montagna» si identifica nel complesso alberghiero molto confortevole e attrezzato della nostra partecipata Pirovano al Passo Stelvio, frequentato in estate da vacanzieri sportivi e no, desiderosi di passare in alta quota giornate distensive, divertenti, lontano da rumori e tensioni, pure con gli sci ai piedi. È altresì un complesso presso cui ogni estate si organizzano eventi sportivi di forte richiamo. Lassù a giugno si è svolta, con settecento atleti in gara, la prima edizione della «Stelvio Marathon», organizzata con successo da «Asv Stelvio Marathon» di Prato allo Stelvio. A luglio è stata la volta della XIII edizione del «Mapei day», manifestazione con circa 2.500 iscritti, promossa e pianificata dalla Mapei in collaborazione con la Pirovano. Numerosi sportivi di varie discipline (atleti dello ski-roll, ciclisti e podisti, amatoriali e no) hanno raggiunto il Passo. Due altri eventi meritevoli di un accenno: il «Meeting Interbancario Pirovano» e la relativa gara sciistica del 20 ottobre, avvenuta all'insegna di una sana e leale competizione, alla quale hanno partecipato «agguerriti amici» rappresentativi di 13 banche, Popolare di Sondrio compresa; il «XVI Trofeo Interbancario Pirovano» del 21 ottobre, aperto a tutti i tesserati Fisi, categorie giovani, senior, master maschile e femminile. Quindici le banche iscritte e trentotto gli sci club. Non solo eventi sportivi, ma anche convegni, incontri e varie iniziative culturali.

Tra i tanti interventi caritativi, la banca, come d'abitudine, non dimenticando chi soffre, ha elargito contribuzioni per sovvenire a casi di grave disagio umano. Inoltre, per effetto del Conto Corrente Solidarietà, ha destinato somme ad AISLA, UNICEF, AVIS, AIRC e ADMO.

Un plauso al Circolo Aziendale, attivo a livello di Gruppo bancario nell'offerta di iniziative culturali, turistiche e sportive.

## PATRIMONIO

Al 31 dicembre 2017, il patrimonio netto, comprensivo delle riserve da valutazione e dell'utile di periodo, è risultato pari a 2.426,949 milioni, con un



aumento di 92,163 milioni, +3,95%, per effetto dell'utile dell'esercizio e al netto del dividendo distribuito relativo all'anno 2016, mentre le riserve da valutazione sono solo lievemente cresciute.

Il capitale sociale, costituito da n. 453.385.777 azioni ordinarie del valore nominale di 3 euro, è ammontato a 1.360,157 milioni, senza variazioni rispetto all'esercizio di raffronto.

Invariati anche i sovrapprezzi di emissione, pari a 79,005 milioni.

La voce riserve è salita a 856,065 milioni, +6,54%, essenzialmente per l'accantonamento di parte significativa dell'utile dell'esercizio 2016. Al riguardo si rammenta che l'Assemblea dei soci della banca del 29 aprile 2017 ha approvato il risultato dell'esercizio 2016 e la proposta di distribuzione di un dividendo di 0,06 euro per ciascuna delle n. 453.385.777 azioni in circolazione al 31 dicembre 2016.

La voce riserve da valutazione, rappresentata dal saldo tra plusvalenze e minusvalenze contabilizzate sulle attività finanziarie disponibili per la vendita e tra utili e perdite attuariali sui piani a benefici definiti per i dipendenti, ha presentato un saldo positivo di 38,643 milioni, in aumento del 3,44% rispetto a fine 2016, quando era sempre positiva per 37,357 milioni. Anche se la consistenza non è di molto variata, va sottolineato che sono state importanti le variazioni negative derivanti dai rigiri a conto economico a seguito della cessione di titoli presenti nel portafoglio AFS.

In merito all'adeguatezza patrimoniale, dal 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova normativa armonizzata per le banche e per le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e nella Direttiva 2013/36 UE (CRD IV). Sulla base di tale disciplina sono stati modificati con la circolare n. 285/13 dell'Organo di Vigilanza i limiti in materia di coefficienti patrimoniali che a regime (gennaio 2019) saranno pari al 7% per il *CET 1 Ratio*, all'8,50% per il *Tier 1 Capital Ratio* e al 10,50% per il *Total Capital Ratio*; per il 2017 e il 2018, fase transitoria, sono previsti coefficienti in maniera ridotta.

La Banca Centrale Europea, nell'ambito dei propri poteri, ha trasmesso nel dicembre 2016 alla banca la decisione del *Supervisory Board* riguardo ai nuovi coefficienti minimi da applicarsi con decorrenza dal 1° gennaio, per l'esercizio 2017. I livelli minimi di capitale chiesti al nostro Gruppo bancario attengono a:

- un requisito minimo di *Common Equity Tier 1 ratio* pari al 7,25%, determinato come somma del requisito minimo regolamentare di Primo Pilastro (4,5%), del Cuscinetto di Conservazione del Capitale (1,25%), e di un requisito aggiuntivo di Secondo Pilastro (1,5%);

- un requisito minimo di *Total Capital ratio*, pari al 10,75%, determinato come somma del requisito minimo regolamentare di Primo Pilastro (8%), del Cuscinetto di Conservazione del Capitale (1,25%) e di un requisito aggiuntivo di Secondo Pilastro (1,5%).

Mentre i due primi addendi costituenti ciascun indice sono indicati dalla normativa prudenziale e sono identici per tutte le banche di uno stesso Paese, il terzo fattore è quantificato dalla BCE sulla base dell'effettivo grado di rischiosità del singolo intermediario. Ai due coefficienti si aggiunge, dal 2017, una «Linea d'orientamento di secondo pilastro» («*Pillar 2 Guidance*»), che intende rappresentare una guida per l'evoluzione prospettica del capitale del gruppo. Quest'ultimo parametro assume carattere riservato e non è, a differenza dei due requisiti minimi, oggetto di diffusione, trattandosi di elemento che, anche secondo l'indirizzo reso noto dalla BCE, non assume rilevanza in ordine alla determinazione dei dividendi distribuibili.

In data 28 novembre 2017 la BCE, a conclusione del processo annuale di revisione e valutazione prudenziale SREP condotto nel 2017, ha notificato la nuova decisione in materia di requisiti prudenziali da rispettare su base consolidata. I livelli minimi di capitale chiesti al nostro Gruppo bancario per il 2018 attengono a:

- un requisito minimo di *Common Equity Tier 1 ratio* pari all' 8,375%, determinato come somma del requisito minimo regolamentare di Primo Pilastro (4,5%), del Cuscinetto di Conservazione del Capitale (1,875%), e di un requisito aggiuntivo di Secondo Pilastro (2%);
- un requisito minimo di *Total Capital ratio*, pari all'11,875%, determinato come somma del requisito minimo regolamentare di Primo Pilastro (8%), del Cuscinetto di Conservazione del Capitale (1,875%) e di un requisito aggiuntivo di Secondo Pilastro (2%).

I fondi propri consolidati ai fini delle segnalazioni di Vigilanza, comprensivi di quota parte dell'utile al 31 dicembre 2017, si sono attestati a 3.106,272 milioni.

Di seguito sono riportati i requisiti riferiti al Gruppo al 31 dicembre 2017 e i minimi richiesti:

	Coefficienti patrimoniali Gruppo	Coefficienti patrimoniali minimi richiesti
CET 1 Ratio	11,60%	7,25%
Tier 1 Capital Ratio	11,63%	7,25%*
<b>Total Capital Ratio</b>	<b>13,66%</b>	<b>10,75%*</b>

\* requisiti minimi regolamentari.

La banca, in conformità a quanto previsto dal documento ESMA (*European Securities and Markets Authority*) n. 725/2012, che originava dalla constatazione di un valore di mercato per numerose società quotate inferiore al *book-value*, ha provveduto a un *impairment test* dell'intero complesso aziendale. I risultati di tale test, di cui viene fornita informativa più dettagliata nella parte F «Informazioni sul patrimonio» della Nota integrativa, ha evidenziato un valore economico del Gruppo pari a 3.972 milioni, superiore al patrimonio netto consolidato, che era 2.679 milioni, di 1.293 milioni.



Rassegniamo di seguito i rapporti tra il patrimonio complessivo dell'utile di periodo e le principali voci di bilancio, raffrontati con quelli al 31 dicembre 2016:

- *patrimonio/raccolta diretta da clientela*  
8,36% rispetto all'8,34%
- *patrimonio/crediti verso clientela*  
11,12% rispetto al 10,95%
- *patrimonio/attività finanziarie*  
20,43% rispetto al 29,41%
- *patrimonio/totale dell'attivo*  
6,38% rispetto al 6,95%
- *sofferenze nette/patrimonio*  
32,08% rispetto al 32,71%

### **IFRS 9: impatti del nuovo principio contabile**

Con riferimento all'entrata in vigore del Principio contabile IFRS 9 in materia di strumenti finanziari, la banca dovrà applicare i nuovi requisiti con decorrenza 1° gennaio 2018, rideterminando gli effetti pregressi e registrando a patrimonio netto l'effetto della transizione. Di seguito ne viene riportata evidenza; si rimanda invece alla parte A «Politiche contabili» della nota integrativa per i dettagli metodologici dell'IFRS 9 e l'illustrazione del relativo progetto di implementazione.

### **Classificazione e Misurazione**

A seguito delle decisioni intraprese, che hanno coinvolto anche figure con responsabilità strategica, non sono state effettuate riclassifiche significative nella composizione del portafoglio di strumenti finanziari in funzione della loro categoria contabile. Nel dettaglio, la quota principale del portafoglio iscritta al costo ammortizzato continuerà ad essere contabilizzata come tale, mentre solo una frazione marginale di strumenti subirà una variazione del trattamento contabile, passando dal criterio di valutazione al costo ammortizzato («*Held to maturity*» e «*Loans and receivables*») a quello del *fair value* con impatto a conto economico («*Fair value through profit and loss*»).

Più in particolare, le quote di OICR, i fondi chiusi e i fondi aperti, ove non detenuti con finalità di negoziazione, sono riclassificati tra le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* con impatto a conto economico, anche a seguito degli approfondimenti condotti e delle interpretazioni contabili formulate su tavoli nazionali e internazionali.

Nell'ambito del portafoglio titoli, gli strumenti di debito precedentemente classificati tra le attività finanziarie detenute sino a scadenza («*Held to maturity*») sono stati ricondotti al portafoglio di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, fatta eccezione per quei titoli che, non superando

il Test SPPI, sono stati ricondotti al portafoglio delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* con impatto a conto economico.

I titoli di debito precedentemente classificati tra le attività finanziarie disponibili per la vendita («*Available for sale*») sono stati fatti rientrare nel modello di business «*Held to collect and sell*», e pertanto collocati all'interno del portafoglio di attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, salvo alcuni titoli obbligazionari inclusi nel portafoglio valutato al costo ammortizzato.

Nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva è stata ricondotta anche la maggior parte dei titoli di debito precedentemente classificati nel portafoglio delle attività finanziarie detenute per la negoziazione («*Held for trading*»), sempre subordinatamente al superamento del Test SPPI. Per la parte prevalente dei titoli di capitale già classificati nel portafoglio AFS si è optato per la «*Fair Value OCI Option*».

Nelle attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono ricondotti alcuni titoli di debito in valuta, oltre che titoli di capitale e OICR detenuti ai fini della negoziazione.

Il portafoglio di attività valutate al *fair value* secondo lo IAS 39 è stato interamente oggetto di riclassificazione, in quanto, limitando il nuovo Principio i casi e le possibilità di esercizio della «*Fair Value Option*», si è ritenuto di non esercitare, al momento, tale facoltà.

Nel portafoglio delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* vengono ricondotte alcune cartolarizzazioni, oltre alle attività finanziarie già citate precedentemente e agli strumenti di debito che non hanno superato il Test SPPI.

Stante questa nuova composizione del portafoglio titoli, non si registrano, in sede di prima adozione, materiali effetti quantitativi in conseguenza del cambio di misurazione contabile, tali da determinare significativi impatti sul patrimonio netto contabile e sugli indicatori di adeguatezza patrimoniale.

Gli strumenti finanziari appartenenti al portafoglio crediti vengono classificati quasi integralmente nel modello di business «*Held to collect*» e, pertanto, valutati al costo ammortizzato; fa eccezione una quota non significativa di strumenti finanziari che, a seguito del fallimento del Test SPPI, sono stati riclassificati tra le attività finanziarie valutate al *fair value*.

La percentuale di strumenti finanziari sull'intero portafoglio crediti che non hanno superato il Test SPPI non è risultata significativa, attestandosi attorno all'1%. Le casistiche di mancato superamento riguardano:

- prodotti con caratteristiche contrattuali *standard* ma che non prevedono un'adeguata remunerazione del rischio di credito;
- strumenti finanziari che presentano una relazione imperfetta tra il *tenor* del tasso applicato e la periodicità di fissazione dello stesso, ovvero altre caratteristiche finanziarie che mostrano significative differenze nei flussi di cassa prodotti dallo strumento in portafoglio rispetto a uno, ipotetico, di riferimento (*Benchmark Test*);

- strumenti finanziari connessi a operazioni di ristrutturazione aziendale o a finanziamenti con clausole contrattuali limitative dei diritti di credito ovvero opzionalità che introducono elementi di remunerazione diversi dal rischio di credito.

In continuità con le previsioni dello IAS 39, le passività finanziarie non hanno subito riclassificazioni. I debiti per cassa e la raccolta diretta sotto forma di titoli sono stati ricondotti tra le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato. Continua a non essere valorizzata la voce contabile delle passività finanziarie valutate al *fair value*, così come non lo era sotto il regime IAS 39. A loro volta, i contratti derivati non hanno subito né effetti di riclassificazione, né effetti legati alla diversa misurazione.

### ***Impairment***

Per quanto attiene, invece, agli effetti derivanti dal nuovo modello di *impairment* previsto dall'IFRS 9, si rileva un incremento delle rettifiche di valore in quelle riferite al totale delle esposizioni *performing* rispetto ai relativi valori IAS 39.

Tale risultanza è riconducibile ai sostanziali elementi di novità introdotti dal Principio contabile e attinenti, in sintesi, ai seguenti ambiti:

- orizzonte temporale considerato per il calcolo dell'*impairment*;
- introduzione di elementi *forward looking* nella stima delle rettifiche di valore;
- segmentazione in *stage* delle attività finanziarie in portafoglio;
- modifica del perimetro oggetto di *impairment* rispetto allo IAS 39.

Con riferimento alle attività finanziarie *non performing* (classificate in *stage 3*), l'aumento delle rettifiche di valore è principalmente dovuto all'inclusione nel processo di valutazione di fattori *forward-looking* introdotti dall'IFRS 9, nel caso di specie essenzialmente correlati a ipotesi di scenari di cessione determinati preliminarmente sulla base degli obiettivi e delle previsioni ipotizzate nel processo di *NPL Strategy*, attualmente in fase di rimodulazione.

L'implementazione dei nuovi requisiti e la riclassificazione degli strumenti finanziari hanno implicato una crescita complessiva delle rettifiche sul totale del portafoglio e comporterà la rilevazione di una riserva negativa di patrimonio netto stimata, in via preliminare, pari a circa 48 milioni, al netto dell'effetto fiscale e un impatto negativo sul quoziente CET1 ratio «a regime» (*fully phased*) stimabile in circa 20 punti base, che si mantiene comunque nell'intorno dell'11,7%

La Banca ha comunque deciso di avvalersi del disposto del Regolamento UE 2017/2395, che ha concesso agli intermediari vigilati la possibilità di includere, in via temporanea, nel computo del proprio capitale primario di classe 1 un importo addizionale teso a «neutralizzare» gli effetti che si avrebbero a seguito dei maggiori accantonamenti contabili derivanti dall'immediata adozione del nuovo Principio. Detto importo addizionale verrà applicato al

valore del patrimonio CET1 tenendo conto di una percentuale di computabilità decrescente nel tempo, dal 95% nel 2018 al 25% nel 2022, fino al suo totale azzeramento nel 2023. Pertanto, l'impatto atteso sui coefficienti patrimoniali calcolati con regole «transitorie» (*phase in*) risulta più contenuto.

La rendicontazione a partire dal primo trimestre 2018 considererà l'applicazione del Principio contabile IFRS 9. In tale sede verranno rese informazioni più dettagliate sulle variazioni intervenute nei dati patrimoniali e nelle risultanze economiche, esplicitando quelle riguardanti la transizione al nuovo Principio, in coerenza con la normativa IAS-IFRS in ambito di *disclosure*.

## L'AZIONE BANCA POPOLARE DI SONDRIO

L'azione Banca Popolare di Sondrio, negoziata al Mercato Telematico Azionario di Borsa Italiana, facente parte dell'indice FTSE Italia All-Share, ha chiuso l'anno 2017 con una performance negativa del 2,69%, segnando un prezzo di riferimento al 29 dicembre di 3,044 euro, contro i 3,128 euro di fine 2016. L'indice generale FTSE Italia All-Share ha registrato un rialzo del 15,55% sull'anno, mentre l'indice settoriale FTSE Italia All-Share Banks è avanzato del 14,90%.

Il volume medio giornaliero dei titoli scambiati sul mercato MTA di Borsa Italiana nell'anno è stato pari a 652mila titoli, in contrazione rispetto agli 829mila del 2016.

### Azione BANCA POPOLARE DI SONDRIO – Mercato MTA di Borsa Italiana



Fonte THOMSON REUTERS





# I nostri **Soci**

**175.547**

2017

**173.383**

2011

**132.902**

2005

**Marzo a Caspoggio**

Olio su tela, cm. 40 x 50  
 Firmato in basso a sinistra "vedrini"

**U**n sottile tronco d'albero che accenna in alto a fiorire, un ammasso di rocce a ridosso di un gruppo di case, tutto legato e rifuso in una continuità naturale dal colore denso e pastoso che corre come il vento di marzo, con felice libertà creativa, lungo tutta la composizione. È la natura al suo risveglio, ancora intorpidita dall'inverno, quella che vuole rappresentare Vedrini, un risveglio di cui è deliziosa spia proprio l'albero in primo piano con le sue movenze quasi danzanti sulla terra e i suoi due boccioli fioriti in alto, che danno alla composizione, come sempre in Vedrini, un tono musicale e favolistico.

**VALTER VEDRINI**

(Sondrio 1910-2004)

Valter Vedrini è nato a Sondrio il 22 settembre 1910.

Autodidatta, si è dedicato per molti anni, dal 1928 al 1950, alla poesia con lusinghieri riconoscimenti da parte di Filippo Tommaso Marinetti e, in seguito, di Ugo Betti, Diego Valeri e Leonardo Borgese, soprattutto per la raccolta *Ascolto il mio silenzio*, pubblicata nel 1950 con una copertina appositamente disegnata da Migneco.

Dopo la guerra la passione per pittura prende però in lui il sopravvento e, sotto la guida e l'incoraggiamento di Carlo Carrà, a partire dal 1955, comincia a esporre a Sondrio e a Milano, dove apre anche uno studio in via Brera, intervallando il lavoro artistico con lunghi soggiorni a Roma.

Tutta la sua produzione artistica è dominata da una gioiosa e panteistica identificazione con la natura che si esprime in un senso tutto barocco del colore, sempre caldo, esuberante, di carnosa sensualità sia che si distenda in vaste campiture, sia che si intrecci in una sorta di intricata e filamentosa foresta cromatica. I gialli, i rossi, i verdi, i neri, irrompono nei suoi quadri con una forza primigenia che è quella stessa della natura, rappresentata sempre grande e immensa rispetto ai segni della presenza umana.

Valter Vedrini è morto a Sondrio il 3 settembre del 2004, all'età di 94 anni.



**Vicolo in Valmalenco**

Olio su tela, cm. 50 x 40

Firmato in basso a destra "vedrini"

**È** affidata tutta al colore la forza espressiva di questo scorcio rurale in Valmalenco. I grandi blocchi delle case sembrano nascere dalla terra, tendono alla naturalità dei massi e della roccia, ne hanno la stessa primitiva ruvidezza. Quando Vedri-

ni non avviluppa le sue case entro una foresta di vegetazione, queste assumono piuttosto le sembianze stesse della natura, ne sono come assorbite. Ciò che lo affascina e lo colpisce in Valmalenco – dove al suo ritorno in Valtellina nel '47, si stabilisce con la famiglia – è proprio questa prossimità dell'ambiente umano a quello naturale, questa aderenza della vita alla natura in cui consiste per Vedrini il carattere umano della vita stessa. Umanissimo e quasi fiabesco ci appare, peraltro, questo gruppo di case rurali nella materica carnosità del colore, nella sconnessa architettura delle case, in quell'impagabile e quasi chagaliano piegarsi del camino che accentua il carattere animato e mobile, di concitata agitazione dell'insieme.



Per quanto riguarda le azioni proprie detenute nel deposito titoli di proprietà, la consistenza al 31 dicembre 2017 era pari a n. 3.650.000 azioni, per un valore di bilancio di 25,322 milioni, invariato rispetto a fine 2016 non essendo stata effettuata alcuna operazione di compravendita.

La compagine sociale al 31 dicembre 2017 risulta costituita da 175.547 soci, in diminuzione di 7.250 soci rispetto all'anno precedente.

In riferimento all'articolo 2528, ultimo comma, del codice civile, informiamo che le domande di ammissione a socio pervenute nel corso dell'esercizio sono state esaminate dal Consiglio di amministrazione sulla base dei principi legislativi e statutari. In particolare l'articolo 9 dello statuto stabilisce che: «Il Consiglio di amministrazione decide in merito alle domande di ammissione a socio con deliberazione congruamente motivata, avuto riguardo all'interesse della società, allo spirito della forma cooperativa e alle prescrizioni statutarie», tenute altresì presenti le linee guida fissate dall'Amministrazione.

## IL RATING

La solvibilità del Gruppo Bancario Banca Popolare di Sondrio, come dettagliatamente rappresentato nelle tabelle sottostanti, è valutata dalle agenzie di rating Fitch Ratings e Dagong Europe Credit Rating.

I giudizi riportati fanno riferimento, rispettivamente, all'aggiornamento del 16 febbraio 2017 per quanto riguarda le valutazioni emesse da Dagong Europe Credit Rating e alla revisione periodica del 20 giugno 2017 per quanto attiene ai giudizi rilasciati da Fitch Ratings. La valutazione di Fitch differisce dalla precedente per la revisione al ribasso del giudizio Long Term (precedente BBB), su cui ha influito il downgrade assegnato all'Italia, e per il miglioramento della valutazione prospettica da negativa a stabile.

### FITCH RATINGS – rilasciato il 20 giugno 2017

	GIUDIZIO
<b>LONG - TERM (lungo termine)</b>	
È una misura della probabilità di default ed esprime la capacità della banca di rimborsare gli impieghi a medio lungo termine. È espresso su una scala da AAA a D, per complessivi 11 livelli.	<b>BBB-</b>
<b>SHORT - TERM (breve termine)</b>	
Misura la capacità dell'organizzazione a cui è assegnato il rating di far fronte ai pagamenti in scadenza nel breve periodo, entro 13 mesi. La scala di misura comprende sette livelli (F1, F2, F3, B, C, RD e D).	<b>F3</b>
<b>VIABILITY RATING (autosufficienza)</b>	
Mira a valutare quale sarebbe la situazione della banca se essa fosse completamente indipendente e non potesse fare affidamento su supporto esterno. È espresso su una scala da aaa a d, per complessivi 11 livelli.	<b>bbb-</b>
<b>SUPPORT (supporto)</b>	
Esprime la valutazione di Fitch sulla probabilità che un ente esterno offra supporto alla banca qualora quest'ultima ne abbia bisogno. La scala di misura comprende cinque livelli da 1 (migliore) a 5 (peggiore).	<b>5</b>

### **SUPPORT RATING FLOOR (livello minimo di rating di supporto)**

Esprime la valutazione di Fitch sul livello minimo al di sotto del quale non abbasserà il rating di lungo periodo dell'emittente in caso di difficoltà finanziaria dello stesso, in considerazione della propensione da parte di potenziali sostenitori (Stato o proprietario istituzionale) ad aiutare la banca in tali circostanze. La scala di valori associata a tale giudizio riflette quella dei Rating di lungo termine. Un ulteriore possibile punteggio, rappresentato dal «No Floor» (NF) indica che secondo Fitch è improbabile che dall'esterno giunga un aiuto (probabilità di un intervento di sostegno inferiore al 40%).

**No Floor**

### **OUTLOOK (prospettiva)**

È una valutazione prospettica sulla possibile evoluzione in un periodo di 1-2 anni del rating di lungo termine assegnato. Può essere «positivo», «stabile» o «negativo».

**Stabile**

## **DAGONG EUROPE CREDIT RATING – rilasciato il 16 febbraio 2017**

GIUDIZIO

### **LONG – TERM (lungo termine)**

È una misura della probabilità di default ed esprime la capacità della banca di adempiere ai propri obblighi finanziari. È espresso su una scala da AAA a D, per complessivi 10 livelli.

**BBB**

### **SHORT – TERM (breve termine)**

Misura la capacità dell'organizzazione a cui è assegnato il rating di far fronte ai pagamenti in scadenza nel breve periodo. La scala di misura comprende sei livelli (A-1, A-2, A-3, B, C e D).

**A-3**

### **INDIVIDUAL FINANCIAL STRENGTH ASSESSMENT (valutazione della forza finanziaria individuale)**

Mira a valutare quale sarebbe la situazione della banca se essa fosse completamente indipendente e non potesse fare affidamento su supporto esterno. È espresso su una scala da aaa a d, per complessivi 10 livelli.

**bbb**

### **OUTLOOK (prospettiva)**

È una valutazione prospettica sulla possibile evoluzione in un periodo di 1-2 anni del rating di lungo termine assegnato. Può essere «positivo», «stabile» o «negativo».

**Stabile**

## **CONTO ECONOMICO**

L'esercizio 2017 si è chiuso con un utile di 118,400 milioni, in aumento del 47,91% rispetto agli 80,048 milioni dell'anno di raffronto.

Il risultato ha beneficiato sia del quadro economico generale in miglioramento e sia del positivo andamento dei mercati finanziari. L'accresciuta solidità delle prospettive economiche e un certo allentamento delle tensioni geopolitiche hanno trainato l'aumento degli indici dei corsi azionari, mentre i differenziali sulle obbligazioni societarie si sono ridotti. Il risultato dell'attività in titoli e cambi, largamente superiore al periodo di confronto, e il buon andamento delle commissioni nette hanno più che compensato l'andamento riflessivo del margine d'interesse.

La prolungata fase di politica monetaria espansiva si è riflessa negativamente sull'andamento del margine d'interesse, anche in relazione alle ridotte possibilità di manovra delle leve rappresentate dai tassi attivi e passivi in presenza di una concorrenza sui prezzi sempre più agguerrita.

---

**Margine d'interesse**

Il margine d'interesse ha registrato un aumento del 2,52%, attestandosi a 425,676 milioni. L'incremento è dovuto alla contabilizzazione degli interessi negativi maturati sui fondi ricevuti da BCE nell'ambito delle operazioni TLTRO II, a seguito del conseguimento degli obiettivi di impiego a favore dell'economia reale fissati dalla Banca Centrale. Depurato da tale componente, il margine d'interesse evidenzia una flessione percentuale, che si è tuttavia gradualmente ridotta in corso d'anno, anche per effetto delle azioni intraprese per migliorare la redditività degli impieghi e per contenere il costo del funding. La riduzione del costo della raccolta, sia pure elevata in termini percentuali, non è stata sufficiente a compensare la riduzione degli interessi attivi, particolarmente marcata per i portafogli titoli. Da parte sua, la pressione concorrenziale ha contribuito a un'ulteriore riduzione dei margini applicati alla media dei prestiti. Il tutto si è tradotto in una riduzione dei differenziali di tasso.

La voce interessi attivi ha segnato una riduzione del 5,50%, portandosi a 547,390 milioni, mentre gli interessi passivi sono ammontati a 121,714 milioni, in calo del 25,80%.

Buono l'andamento delle commissioni nette che si sono attestate a 262,734 milioni, +5,30%, principalmente per l'incremento di quelle derivanti dal collocamento di prodotti finanziari, in particolare risparmio gestito, e assicurativi, ma anche di quelle legate ai conti correnti e ai servizi di incasso e pagamento. In contrazione le commissioni derivanti da negoziazione di valute e finanziamenti.

I dividendi incassati sono stati pari a 18,624 milioni, +2,38%.

Il risultato dell'attività finanziaria, riferita al complesso dei portafogli titoli e all'operatività su valute e derivati, è stata pari a 137,421 milioni, +47,91%, principalmente per il buon esito dell'attività di negoziazione/cessione. Il portafoglio delle attività detenute per negoziazione (HFT) ha evidenziato un risultato netto di 37,930 milioni, praticamente triplicato rispetto al precedente esercizio. Si è registrato un forte incremento degli utili da negoziazione di titoli, da 3,556 milioni a 18,936 milioni, e dell'utile in cambi, che da 21,740 milioni è salito a 25,021 milioni, +15,09%. Vi hanno concorso pure l'effetto netto di plusvalenze e minusvalenze, che pur mantenendosi negativo è sceso da 22,044 milioni a 14,221 milioni, e la crescita del risultato dell'attività in derivati, attestatasi a 15,252 milioni rispetto a 8,553 milioni, mentre le differenze negative di cambio sono state pari a 7,058 milioni.

L'utile da cessione di attività disponibili per la vendita (AFS) e altre operazioni finanziarie è ammontato a 95,244 milioni, +25,30%, essendo continuata nell'esercizio l'attività di ricomposizione dei vari portafogli con relativo realizzo delle plusvalenze maturate. Il risultato delle attività valutate al fair value è ammontato a 4,247 milioni, -1,39%.

---

**Margine d'intermediazione**

Il margine d'intermediazione si è attestato a 844,455 milioni, +8,85%. Nella sua composizione il margine d'interesse ha concorso per il 50,41% rispetto al 53,52%.

Le rettifiche nette su crediti, sulle attività finanziarie disponibili per la vendita, detenute sino alla scadenza e su altre operazioni finanziarie si sono attestate a 274,949 milioni, con un incremento del 5,42% essenzialmente a

causa della componente straordinaria costituita dalla svalutazione delle quote detenute nel fondo Atlante.

Il consolidamento della crescita economica si è riflesso in un miglioramento nella qualità del credito, con una riduzione del flusso dei nuovi crediti deteriorati. Tuttavia la componente crediti verso clientela si è mantenuta sui livelli del precedente esercizio ed è ammontata a 231,984 milioni, -0,08%, scontando l'applicazione di policies molto prudenziali in tema di accantonamenti. Va sottolineato comunque che il complesso di attività e processi attivati dalla banca in tema di monitoraggio e controllo dei crediti verso clientela nelle varie fasi di erogazione e gestione fornisce riscontri positivi. Il rapporto rettifiche nette su crediti verso clientela/crediti verso clientela, che viene anche definito costo del credito, è sceso dall'1,09% all'1,06%. La componente rettifiche da deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita ha registrato un'impennata, attestandosi a 35,801 milioni, +42,13%, attribuibile principalmente ai 26,022 milioni relativi alla svalutazione delle quote detenute nel fondo Atlante in conseguenza della messa in liquidazione della Banca Popolare di Vicenza e di Veneto Banca, delle quali il citato fondo deteneva la quasi totalità delle azioni. Ricomprende inoltre 3,089 milioni per oneri sempre connessi alla stabilizzazione del sistema bancario e che residuano dall'intervento del FITD

## SINTESI CONTO ECONOMICO

(in migliaia di euro)	2017	2016	Variazioni assolute	Variazioni %
Margine d'interesse	425.676	415.200	10.476	2,52%
Dividendi	18.624	18.191	433	2,38%
Commissioni nette	262.734	249.511	13.223	5,30%
Risultato dell'attività finanziaria	137.421	92.908	44.513	47,91%
<b>Margine d'intermediazione</b>	<b>844.455</b>	<b>775.810</b>	<b>68.645</b>	<b>8,85%</b>
Rettifiche nette su crediti e attività finanziarie	-274.949	-260.808	-14.141	5,42%
<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>569.506</b>	<b>515.002</b>	<b>54.504</b>	<b>10,58%</b>
Spese del personale	-180.423	-177.362	-3.061	1,73%
Altre spese amministrative	-249.236	-261.786	12.550	-4,79%
Altri oneri / Proventi di gestione	59.197	60.239	-1.042	-1,73%
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	4.946	-1.280	6.226	-486,41%
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	-28.481	-27.624	-857	3,10%
<b>Costi operativi</b>	<b>-393.997</b>	<b>-407.813</b>	<b>13.816</b>	<b>-3,39%</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>175.509</b>	<b>107.189</b>	<b>68.320</b>	<b>63,74%</b>
Utili (Perdite) delle partecipazioni e su altri investimenti (+/-)	-610	-1.670	1.060	-63,47%
Risultato al lordo delle imposte	174.899	105.519	69.380	65,75%
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-56.499	-25.471	-31.028	121,82%
<b>Risultato netto</b>	<b>118.400</b>	<b>80.048</b>	<b>38.352</b>	<b>47,91%</b>

Note: il risultato dell'attività finanziaria è costituito dalla somma delle voci 80 -90 -100 e 110 del conto economico

Si è provveduto a riclassificare le spese del personale e gli altri proventi di gestione nettandoli della partita di giro rappresentate dai proventi del fondo di quiescenza del personale pari a € 8,956 milioni

Schema Volontario nella crisi della Cassa di Risparmio di Cesena. Il rimanente è riferibile ad alcuni titoli azionari e altri fondi mobiliari chiusi.

La componente rettifiche su altre operazioni finanziarie, che riguarda rettifiche per crediti di firma concessi, è stata pari a 7,164 milioni, rispetto a 3,442 milioni. Il risultato della gestione finanziaria è pertanto salito a 569,506 milioni, +10,58%.

Gli sforzi dedicati a migliorare l'efficienza delle strutture si sono riverberati sull'andamento dei costi operativi che sono ammontati a 393,997 milioni, -3,39%. Il rapporto costi operativi/margine d'intermediazione, il così detto «cost income ratio» è sceso dal 52,57% al 46,66%, mentre il rapporto costi operativi/totale dell'attivo si è attestato all'1,04% rispetto all'1,21%. Quanto alle singole componenti, le spese amministrative, normalizzate con l'esclusione dell'accantonamento dei proventi del fondo di quiescenza che hanno contropartita per pari importo negli altri oneri/proventi di gestione, hanno cifrato 429,659 milioni, -2,16%; di queste, le spese per il personale sono passate da 177,362 a 180,423 milioni, +1,73%, mentre le altre spese amministrative sono scese da 261,786 a 249,236 milioni, -4,79%, registrando una forte contrazione dei contributi ai Fondi di risoluzione e Garanzia che da 43,911 milioni sono passati a 26,892 milioni, -38,76%. Di rilievo gli incrementi delle spese per consulenze, per utilizzo di reti interbancarie e i costi informatici.

La voce accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri ha evidenziato un rilascio di fondi rivelatisi eccedenti per 4,946 milioni rispetto a un accantonamento di 1,280 milioni.

Le rettifiche su attività materiali e gli ammortamenti per software sono stati pari a 28,481 milioni, +3,10%.

Gli altri proventi, per i quali si è provveduto ad una riclassifica come dianzi accennato, al netto degli altri oneri di gestione, sono ammontati a 59,197 milioni, -1,73%.

L'aggregato utili/perdite su partecipazioni e su altri investimenti ha evidenziato un saldo negativo per 0,610 milioni derivante da svalutazione di partecipazioni per 0,622 milioni e utili da realizzo di altri investimenti pari a 12.000 euro; nell'esercizio di raffronto era pure negativo per 1,670 milioni.

Il risultato complessivo al lordo delle imposte ha pertanto segnato 174,899 milioni, +65,75%. Detratte infine le imposte sul reddito per 56,499 milioni, rispetto a 25,471 milioni dell'anno precedente, si è determinato un utile netto d'esercizio di 118,400 milioni, +47,91%.

Il tasso di imposizione fiscale, inteso come semplice rapporto fra imposte sul reddito e risultato dell'operatività corrente, si è attestato al 32,30% rispetto al 24,14% dell'anno precedente.

## CRITERI DELL'ATTIVITÀ MUTUALISTICA

In adempimento del disposto dell'articolo 2545 del codice civile, diamo conto dei criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico.

---

Utile netto  
dell'esercizio

Al riguardo, sono per noi fondamentali punti di riferimento gli articoli 1 e 2 del nostro statuto secondo i quali: «La società ispira la propria attività ai principi della mutualità e della cooperazione» e «Nell'azione istituzionale tesa a favorire lo sviluppo di tutte le attività produttive, la società, in sintonia con le finalità peculiari di una banca popolare, si propone di sostenere in modo particolare le imprese minori e quelle cooperative; inoltre di attuare ogni opportuna iniziativa volta a diffondere e incoraggiare il risparmio».

Come sempre, il nostro impegno è stato quello di soddisfare la domanda di prodotti e servizi bancari - in primis il credito - della clientela e, soprattutto, dei soci. È la missione che ci caratterizza quale popolare cooperativa e vi abbiamo provveduto ponendo attenzione non solo alle esigenze dei singoli soggetti, ma pure a quelle più generali delle comunità di cui essi sono espressione. Ciò, in una visione che mira a valorizzare al meglio le risorse e le peculiarità di ciascun territorio, rispettandone la natura e le propensioni, e nel reciproco interesse, che è quello di cogliere le opportunità di lavoro che ci possono offrire i vari interlocutori, a loro volta beneficiari delle positività che derivano dall'operare in un contesto sano e profittevole. Sono i principi cardine di identità, solidarietà e sussidiarietà fissati pure dallo Statuto Comunitario per la Valtellina.

I crediti a clientela sono risultati pari a 21.819 milioni, +2,28% sull'esercizio precedente. Il dato attesta la crescente dimensione dell'appoggio finanziario assicurato a famiglie e imprese.

Fra l'altro, abbiamo sostenuto numerose iniziative economiche improntate al rispetto ambientale tramite i finanziamenti volti a diffondere sempre più l'uso delle energie rinnovabili e quelli legati ai piani di sviluppo rurale. Lo stesso dicasi per il sostegno alla ristrutturazione degli immobili, pure con finalità di risparmio energetico e, non di meno, di recupero.

Quanto all'attività di raccolta, alla clientela è stata assicurata tutta l'assistenza necessaria, pure tramite qualificata consulenza, nella scelta fra i vari strumenti di investimento. Ciò, in un'ottica di piena trasparenza e di assoluto rispetto della propensione al rischio individuale.

Il nostro catalogo ha ricompreso strumenti di finanza etica e così pure prodotti relativi alla previdenza integrativa, ormai indispensabili per garantire in futuro adeguati trattamenti pensionistici.

La raccolta diretta si è attestata a 29.029 milioni, +3,67%. È la riprova della validità dell'offerta commerciale e, soprattutto, della fiducia di cui la banca continua a godere grazie all'azione concretamente svolta a tutela del risparmio.

Tra i principali destinatari dei nostri servizi specialistici vi sono gli enti e le istituzioni. La relativa offerta - erogata tramite sportelli dedicati, le filiali tradizionali e, sempre più, con strumenti telematici - si rivolge sia agli enti territoriali e sia alle numerose altre istituzioni con cui da tempo collaboriamo. Senza privilegiare alcun segmento, prestiamo servizi dal piccolo comune agli enti regionali e nazionali, dall'associazione cittadina ai grandi soggetti del No Profit con proiezione internazionale.

I soci a fine anno cifravano 175.547 unità. L'ampia base sociale è frutto della capacità di coinvolgere nell'azione un elevato numero di soggetti. La

parallela diffusione della figura del socio-cliente dà concreta attuazione ai principi originari del movimento popolare del credito e individua nei soci il nucleo più importante e stabile della clientela.

Con riferimento all'articolo 2528, ultimo comma, del codice civile, secondo cui nella relazione di bilancio occorre illustrare le ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi soci, si fa rinvio al capitolo «L'azione Banca Popolare di Sondrio» della presente relazione.

La comunicazione istituzionale e di mercato – effettuata nel pieno rispetto della specifica normativa – è calibrata sulla natura e sulla numerosità della base sociale. Al riguardo, va sottolineato che l'attività di comunicazione è un presupposto per la consapevole e informata partecipazione dei soci alla vita della banca. Ne costituisce espressione la tradizionale «lettera» indirizzata, a metà e fine esercizio, ai soci e agli amici per dar conto con tempestività dell'attività aziendale. La stessa relazione degli amministratori al bilancio - e così pure le rendicontazioni di periodo - fornisce un'esaustiva rappresentazione degli accadimenti dell'annata, avvalendosi di un linguaggio il più possibile alla portata di tutti. Riteniamo infatti doveroso evitare che la comunicazione, normativamente sempre più ampia e diffusa, anziché trasparente, risulti eccessivamente tecnica e quindi fruibile a pochi.

La vicinanza dei soci alla banca trova riscontro nella partecipata assemblea annuale, momento fondamentale della vita aziendale nel quale vengono assunte le decisioni di maggior rilievo. La diretta partecipazione dei soci è agevolata dai servizi di trasporto e costituisce occasione per il pranzo sociale. L'intervento indiretto è reso possibile dall'ampliata possibilità di utilizzare la delega. La partecipazione dei soci alla vita della banca si estende a quegli incontri di vario genere organizzati sia in proprio e sia in collaborazione con enti e istituzioni del territorio.

La volontà di contribuire allo sviluppo economico e sociale delle comunità servite si manifesta pure nel sostegno finanziario a una vasta gamma di iniziative. Gli interventi sono frutto di una visione solidaristica del mercato, nella quale alla redditività si affiancano altri obiettivi, espressione di un'assunzione di responsabilità duratura nei confronti del contesto di appartenenza per la valorizzazione della sua identità. Ricordiamo le iniziative dell'anno:

- la gestione in Sondrio della biblioteca intitolata all'illustre convalligiano Luigi Credaro, ministro della Pubblica Istruzione dal 1910 al 1914. Oltre a rendere disponibile al pubblico il nostro rilevante patrimonio librario e documentale, ha consentito di stabilire proficui contatti con il mondo della pedagogia e della scuola;
- il sostegno alla controllata Pirovano Stelvio e, suo tramite, al comprensorio turistico dello Stelvio e dell'Alta Valtellina;
- gli eventi culturali organizzati con continuità, a esempio convegni e conferenze, oltre a pubblicazioni da noi curate ed editate e manifestazioni sportive con richiamo di numerosissimi partecipanti;
- la tradizionale celebrazione della giornata mondiale del risparmio;

- il sostegno assicurato, pure in collaborazione con altri soggetti, per il miglioramento della cultura economico-sociale delle varie aree di attività;
- i contributi versati a favore di enti, pubblici e privati, università, aziende ospedaliere e istituzioni ai quali prestiamo i servizi di tesoreria;
- le erogazioni liberali - a valere dell'importo a tal fine destinato dall'Assemblea dei soci - a sostegno di enti e associazioni nei settori culturali, sportivi e di volontariato solidale.

## FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

In aderenza a quanto prescritto dalla normativa, diamo informazione in merito ai fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio.

In data 15 gennaio la banca ha firmato a Londra il suo primo programma *Euro Medium Term Note – Emtn* -. L'iniziativa riguarderà l'emissione di strumenti finanziari di tipo senior *unsecured* e subordinati destinati a investitori istituzionali, per un ammontare massimo di 5 miliardi di euro. Con questa nuova iniziativa, che si affianca al programma di *covered bond*, la banca avrà accesso a un ampio spettro di fonti di raccolta, garantendo un'adeguata copertura delle proprie esigenze finanziarie.

L'8 febbraio 2018, l'agenzia di rating Dagong Europe Credit Rating, affiliata alla casa madre cinese «Dagong Global Credit Rating», ha confermato alla Banca Popolare di Sondrio i seguenti giudizi di rating:

- long term = BBB;
- short term = A-3;
- individual financial strength assessment = bbb;
- outlook = stabile

Lo scorso 20 marzo la Corte Costituzionale si è pronunciata dichiarando la legittimità costituzionale della cosiddetta «Riforma delle banche popolari», introdotta dal Decreto legge n. 3 del 2015, convertito con modificazioni dalla Legge 24 marzo 2015, n. 33. Non appena il quadro normativo sarà pienamente chiarito, l'Amministrazione assumerà le iniziative volte a garantire, come sempre, il pieno rispetto degli obblighi di legge.

Il Consiglio di amministrazione della banca, facendo seguito alla lettera di intenti sottoscritta nel mese di ottobre con la Fondazione Cassa di Risparmio di Cento per valutare la possibile acquisizione della quota di controllo del capitale sociale della Cassa di Risparmio di Cento (Fe), ha deliberato di proporre all'Assemblea straordinaria dei Soci del 28 aprile prossimo, l'attribuzione della delega ex art. 2443 Cod.Civ. ad aumentare il capitale sociale con esclusione del diritto d'opzione, per un importo massimo complessivo pari a euro 40 milioni. Ciò, in vista della finalizzazione degli accordi fra la banca e la citata Fondazione, azionista di controllo della Cassa di Risparmio di Cento.



## LA PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Previsioni pressoché concordi fanno pensare a un progressivo consolidamento per l'economia italiana, grazie in particolare al traino della domanda interna. Tutto ciò, nel quadro di un più generale processo di espansione dell'economia dell'area dell'euro e globale.

Peraltro, non mancano, sia a livello nazionale e sia internazionale, motivi di apprensione e rischi, che potrebbero in particolare scaricare tensioni sui mercati finanziari.

Quanto alla nostra banca, sia il margine di interesse e sia i ricavi da commissioni sono attesi, nonostante l'elevata competizione presente sul mercato, in miglioramento. Alla luce della ripresa economica in atto è legittimo attendersi effetti positivi sulla qualità del credito e sull'entità delle rettifiche a conto economico. L'andamento dei mercati finanziari internazionali ed europei sarà naturalmente in grado di condizionare significativamente il risultato dell'attività in titoli, mentre proseguirà l'azione volta al contenimento dei costi mediante l'efficientamento della struttura.

In ragione di quanto sopra, fatte salve le cennate incertezze legate al quadro nazionale e internazionale, è ragionevole ipotizzare che potrà proseguire il processo di miglioramento della redditività aziendale.

\* \* \*

Signori Soci,

sottoponiamo ora al Vostro esame e alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2017, nei suoi elementi patrimoniali ed economici, oltre agli allegati che ne fanno parte integrante. Il bilancio, che chiude con un utile d'esercizio di € 118.400.102, viene sottoposto a revisione contabile da parte della EY s.p.a.

### STATO PATRIMONIALE

Totale dell'attivo		€ 38.022.299.186
Passività	€ 35.595.350.567	
Riserve da valutazione	€ 38.642.710	
Capitale	€ 1.360.157.331	
Sovrapprezzi di emissione	€ 79.005.128	
Azioni proprie	€ -25.321.549	
Riserve	€ 856.064.897	
Totale del passivo e patrimonio netto escluso l'utile d'esercizio		€ 37.903.899.084
Utile d'esercizio		€ 118.400.102

## RIPARTO DELL'UTILE D'ESERCIZIO

In conformità a quanto previsto dalla Legge e dallo statuto sociale, Vi rassegniamo la seguente proposta di ripartizione:

- alla riserva legale 10%	€	11.840.010,20
- alla riserva statutaria 30%	€	35.520.030,60
- ai soci € 0,07 per azione	€	31.737.004,39
- al fondo beneficenza	€	100.000,00
- alla riserva legale, altri	€	39.203.056,81
<b>Totale</b>	<b>€</b>	<b>118.400.102,00</b>

## L'ASSETTO PATRIMONIALE

Sempreché la nostra proposta sia da Voi accettata, il patrimonio sociale avrà le seguenti composizione e consistenza:

- Riserve da valutazione	€	38.642.710
- Capitale - n. 453.385.777 azioni di nominali € 3 cadauna	€	1.360.157.331
- Sovrapprezzi di emissione	€	79.005.128
- Azioni proprie	€	-25.321.549
- Riserve	€	942.627.995
<b>Totale</b>	<b>€</b>	<b>2.395.111.615</b>

Signori Soci,

abbiamo illustrato e commentato i dati contabili dell'esercizio 2017, che hanno espresso buone risultanze, al cui conseguimento hanno contribuito vari soggetti. Ci sentiamo in dovere di rivolgere a chi di essi ci è stato particolarmente vicino un pensiero di speciale riconoscenza.

Innanzitutto ringraziamo i Soci e i Clienti per la fiducia e la preferenza accordateci, per i loro buoni consigli e per il proficuo lavoro canalizzato alla nostra istituzione, del quale ha beneficiato il conto economico.

Esprimiamo gratitudine ai componenti del Collegio sindacale per la professionalità e l'impegno con cui hanno svolto le loro delicate funzioni. Analogo ringraziamento è diretto ai membri del Collegio dei probiviri, persone di alto profilo, disponibili e attente.

Manifestiamo riconoscenza agli Organi sociali e al Personale delle società nostre controllate Banca Popolare di Sondrio (SUISSE SA) e Factorit spa, che, con il loro intenso e proficuo lavoro, hanno dato un buon apporto al Gruppo. A settembre 2017 abbiamo perfezionato l'operazione di acquisizione, fino al 100%, della Banca della Nuova Terra spa. All'Amministrazione della nuova arrivata nel Gruppo esprimiamo viva gratitudine, unita all'apprezzamento, per l'entusiasmo e l'impegno con cui, da subito, si è messa al lavoro, con voglia di ben figurare e di contribuire al meglio alle risultanze consolidate.



**Baita di montagna (Tea a Livigno), 1971**

Olio su compensato, cm. 60 x 100  
Firmato e datato in basso a destra "Vaninetti 71"

**D**ove il passato manda gli ultimi spasimi di vita, lì Vaninetti intinge il suo pennello.

Pochi artisti hanno saputo rendere come lui il fascino dei muri scalcinati dei casolari, la tattile suggestione del legno annerito e consumato dal tempo nelle facciate delle vecchie baite o la vita che ancora spira dal fatiscante disordine delle architetture contadine. Fra il pittore e il suo oggetto si instaura un legame intimo e profondissimo di conoscenza, una totale compenetrazione e fusione d'anime, si direbbe. È questa compenetrazione ciò che soprattutto si sforza di rendere Vaninetti nella sua pittura. Egli non mira solo a riprodurre il suo oggetto, ce lo vuol fare conoscere e amare, come egli stesso lo ama. Da qui quel velo sottile di pietas che avvolge tutte le cose da lui rappresentate racchiudendole in un'atmosfera di empatica identificazione.

È il caso di questa grande tea, come a Livigno chiamano la baita, abbandonata dagli uomini, ma non per questo priva di una sua propria vita nelle sue porte, nei suoi rattoppi di calce, nelle sue finestre sprangate, nel suo stesso tetto sconnesso. Racchiusa tra il verde del prato in primo piano e l'azzurro serotino del cielo in alto, la grande baita di architettura Walser, a tronchi sovrapposti e incastrati agli angoli, si snoda davanti ai nostri occhi orizzontalmente in tutta la composizione con un cromatismo in grado di rendere tutte le venature del legno e tutte le ferite del tempo, narando la sua singolare e secolare biografia.

#### ANGELO VANINETTI

(Regoledo di Cosio, 1924-1997)

Angelo Vaninetti è nato nel 1924 a Regoledo di Cosio (Sondrio). Carattere estroso e ribelle, fu imprigionato in piena guerra mondiale come renitente alla leva e deportato in campo di concentramento in Germania.

Nel '46 sposa Armida Righini, insegnante di lettere e donna di raffinata cultura, che ne intuisce il temperamento d'artista e lo incita ad affinarlo fino a conseguire la maturità al Liceo Artistico di Brera a Milano.

A partire dai primi paesaggi degli anni Quaranta, la sua pittura si precisa sempre più entro quella poetica dell'umile e quella dimensione stilistica di vigoroso e montanaro primitivismo espressionista che ne caratterizzerà l'intero percorso e che gli attirerà l'attenzione e l'amicizia di importanti artisti e intellettuali fra cui Alberto Giacometti, Wolfgang Hildesheimer, Leonardo Borge-se, Luigi Santucci, Mario Negri, Raffaele De Grada.

Numerose e importanti, a partire dagli anni '60, le sue mostre in Italia e all'estero che culminano nel 1989 nella grande rassegna curata da Raffaele De Grada al Museo di Milano.

Vaninetti sente morandianamente la poesia del semplice e dell'antico. Le sue ciotole, i suoi candelieri, le sue porte ostinatamente chiuse, le sue finestre, i suoi muri condensano straordinariamente in sé l'essenza umana della vita e del mondo di cui sono muti testimoni. Non c'è nostalgia in questa pittura, perché quel mondo Vaninetti lo sente ancora vivo. Non c'è l'uomo nelle sue tele, perché le cose sono esse stesse profondamente umane, sono "personaggi", come notò già Alberto Giacometti, «persone antiche che vivono ancora».

È morto nel 1997 a Regoledo di Cosio.



**Finestra su muro bianco**, 1979

Olio su tavola, cm. 80 x 90

Firmato e datato in alto a sinistra "Vaninetti '79"

**L**a finestra è uno dei leit-motiv della pittura di Vaninetti. Ma fra tutte quelle da lui dipinte, questa è certamente la più suggestiva. La piccola finestra risalta con delicatissimo vigore al centro del grande muro bianco. È un esempio magistrale di quella "magica solitudine" e "di quel misterioso silenzio", in cui, per Hildesheimer, Vaninetti sa far risplendere e risaltare le cose. Qui, peraltro, l'artista ottiene il massimo effetto poetico col minimo dei mezzi pittorici, concentrandosi sulla porzione di muro dilatata fino a farne un «microcosmo di malinconia» (Hildesheimer).

Sul muro bianco lavorato dal tempo e dalla vita, la finestra è un occhio cieco, aperto sulle profonde oscurità del futuro, un punto interrogativo sulla vita che sarebbe angoscioso senza quella sottile striscia azzurra di cielo che si apre sul muro, sulla destra, come una feritoia di speranza.

Un particolare ringraziamento è per gli Organi sociali e lo staff dell'Associazione Bancaria Italiana, dell'Associazione Nazionale fra le Banche Popolari e delle Banche corrispondenti italiane ed estere.

Indirizziamo un pensiero di speciale gratitudine, accompagnata da elevata stima, agli Esponenti della BCE–Banca Centrale Europea, *in primis* al Presidente professor Mario Draghi, mentore sicuro, lungimirante banchiere e saggio economista.

Siamo riconoscenti agli Esponenti della Banca d'Italia, dal signor Governatore dottor Ignazio Visco ai Membri del Direttorio, al Capo della Vigilanza e suoi Collaboratori, ai Funzionari generali, ai Direttori delle filiali e delle sedi ubicate nelle province di nostro insediamento. In riferimento a questi ultimi, vogliamo in particolare esprimere un sentito grazie ai direttori della Banca d'Italia delle sedi di Milano e Roma, cioè rispettivamente al dottor Giuseppe Sopranzetti e al dottor Luigi Mariani, capaci e attenti banchieri.

Ringraziamo gli Esponenti, i Dirigenti e il Personale della Consob e della Borsa Italiana, che soppintende al Mercato Telematico Azionario, presso cui è negoziato il nostro titolo: la loro collaborazione è stata utile e apprezzata.

Un grazie speciale alla FINMA–Autorità Federale svizzera di Sorveglianza sui Mercati Finanziari di Berna, che, analogamente al passato, ha vigilato sull'operato della nostra controllata BPS (SUISSE) SA con scrupolo e, al contempo, con spirito collaborativo. Analogo riconoscente pensiero è indirizzato alla Banque de France, Organo di vigilanza d'oltralpe, al cui controllo è sottoposta la succursale estera di Monaco, ubicata nell'omonimo Principato, della SUISSE stessa.

Apprezzamento e gratitudine vanno ai nostri Collaboratori, ognuno dei quali, per quanto di propria competenza e talvolta anche oltre, si è impegnato con unità di intenti, contribuendo, giorno dopo giorno, al buon procedere dell'azienda e al suo sviluppo.

Ci sentiamo in dovere, che è anche un piacere, di esprimere un particolarissimo ringraziamento ai Collaboratori andati in quiescenza nel 2017. Sono parte della storia della Banca Popolare di Sondrio e si identificano nella signora Lucia Bradanini e nei signori Mauro Antonioli, Piero Bertone, Adriano Bonomi, Angelo Domenico Bormolini, Gianstefano Caspani, Gianpaolo Cristini, Gabriele Curti, Arturo Della Maddalena, Mario Antonio Della Marta, Piero Luigi Della Vedova, Luciano Gitti, Giovanni Gusmeroli, Gabriele Luzzi, Corrado Mattarel, Paolo Mazzini, Ilario Moretti, Donato Negrini, Bruno Luigi Parravicini, Luciano Pastorello, Valerio Luigi Pozzoni, Roberto Raineri, Diego Riva, Claudio Rodondi, Giancarlo Sabatti, Enzo Protasio Sassella e Silvio Bruno Vuono.

A tutti e a ciascuno, nel rinnovare il nostro cordiale grazie, formuliamo fervidi auguri di una lunga e serena quiescenza, ricca di intensi affetti e di molte soddisfazioni.

Se in questo spazio abbiamo dimenticato di menzionare qualcuno che nell'anno in discorso, o per un verso o per l'altro, è stato particolarmente attento all'operato di questa banca e collaborativo, ci scusiamo per l'involon-

taria spiacevole svista e, com'è giusto che sia, doverosamente gli indirizziamo i sentimenti della nostra singolare riconoscenza.

Signori Soci,

nel sottoporre al Vostro giudizio il bilancio dell'esercizio 2017, l'amministrazione invita l'Assemblea ad assumere – lette la relazione del Collegio sindacale e quella della Società di revisione – la seguente deliberazione:

«L'Assemblea ordinaria dei Soci della Banca Popolare di Sondrio, oggi riunita, udita la relazione degli amministratori sulla gestione dell'esercizio 2017 e la proposta di ripartizione dell'utile d'esercizio, che prevede la determinazione del dividendo da assegnare ai Soci nella misura di € 0,07 per azione; preso atto della relazione del Collegio dei sindaci e di quella della Società di revisione; dati per letti gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico, la nota integrativa e, inoltre, i bilanci delle società controllate,

approva:

- la relazione degli amministratori sulla gestione;
- il bilancio al 31 dicembre 2017 nelle risultanze evidenziate negli schemi di stato patrimoniale e di conto economico e connessa nota integrativa; bilancio che presenta un utile d'esercizio di € 118.400.102. L'Assemblea approva pertanto specificamente la destinazione dell'utile d'esercizio di € 118.400.102, come proposta dal Consiglio di amministrazione conformemente a quanto stabilito dalla Legge e dallo statuto sociale, e più precisamente delibera:

a) di destinare:

- alla riserva legale il 10% € 11.840.010,20
- alla riserva statutaria il 30% € 35.520.030,60

b) di determinare in € 0,07 il dividendo da assegnare a ciascuna delle n. 453.385.777 azioni in circolazione al 31/12/2017 e aventi godimento 1/1/2017, con trasferimento alla riserva statutaria dell'ammontare dei dividendi delle azioni proprie eventualmente in carico il giorno lavorativo antecedente quello dello stacco, per un importo complessivo di

€ 31.737.004,39

c) di destinare l'utile residuo:

- al fondo beneficenza € 100.000,00
- alla riserva legale, altri € 39.203.056,81

Il dividendo, in ottemperanza al calendario di Borsa, verrà posto in pagamento a partire dal 23 maggio 2018, previo stacco della cedola n. 40 in data 21 maggio 2018.

**Punto 2) all'ordine del giorno:** Approvazione ai sensi della normativa di Vigilanza del documento «Politiche Retributive del Gruppo bancario Banca Popolare di Sondrio».

Signori Soci,

l'Assemblea del 29 aprile 2017 ha approvato, in attuazione delle disposizioni di Vigilanza per le banche in tema di Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione – 7° aggiornamento del 18 novembre 2014, emanate in attuazione della direttiva 2013/36/UE del 23 giugno 2013, così detta CRD IV, le «Politiche retributive del Gruppo bancario Banca Popolare di Sondrio».

Il Consiglio di amministrazione della banca, nella propria riunione del 23 marzo scorso, su proposta del Comitato remunerazione, ha apportato alle citate «Politiche» alcune modificazioni. Rispetto allo scorso anno, si è anzi tutto provveduto ad alcuni semplici aggiornamenti e a integrare l'elenco del personale più rilevante, in particolare a seguito dell'ingresso nel nostro Gruppo bancario della Banca della Nuova Terra spa. Nel documento si è inoltre provveduto a definire le politiche retributive da attuare nei confronti di eventuali Agenti in attività finanziaria per la promozione e la conclusione di contratti relativi alla concessione di finanziamenti.

In attuazione delle citate disposizioni di Vigilanza e dell'articolo 29 del vigente statuto sociale, sottoponiamo pertanto alla Vostra approvazione il documento contenente le «Politiche retributive del Gruppo Bancario Banca Popolare di Sondrio», che è stato reso disponibile secondo le modalità di legge, in particolare mediante pubblicazione sul sito aziendale all'indirizzo [www.popso.it/assemblea2018](http://www.popso.it/assemblea2018) ed è distribuito ai soci presenti.

La funzione di conformità aziendale è stata coinvolta nel processo di validazione della politica retributiva e del sistema retributivo e ha riscontrato il rispetto delle norme di riferimento, dello statuto, del codice etico aziendale e degli standard di condotta applicabili alla banca, anche relativamente al ruolo di direzione e coordinamento del Gruppo bancario.

Signori Soci,

le citate disposizioni di Vigilanza in materia di politiche e prassi di remunerazione prevedono che all'Assemblea deve essere assicurata un'informativa riguardante i sistemi e le prassi di remunerazione e incentivazione analoga a quella fornita al pubblico mediante pubblicazione sul sito web.

Si provvede, pertanto, a mettere a disposizione dell'Assemblea, mediante distribuzione ai soci presenti, l'Informativa in tema di Politiche di remunerazione ai sensi della normativa di vigilanza, che è stata approvata dal Consiglio di amministrazione e contiene le notizie e i dati previsti dalle vigenti Disposizioni di vigilanza per le banche, Titolo IV, Capitolo 2, Sezione VI.

Il citato documento viene anche pubblicato sul sito internet aziendale [www.popso.it](http://www.popso.it) nella sezione informativa societaria.

Si informa che la funzione di Revisione interna ha provveduto ai necessari controlli e alla verifica di rispondenza delle prassi di remunerazione alle politiche approvate e alle normative di Vigilanza. Dalle analisi effettuate risulta che non sono emerse anomalie nell'applicazione delle regole e pertanto le politiche e le prassi in uso presso il Gruppo Bancario Banca Popolare di Sondrio possono considerarsi coerenti al dettato normativo.

Da parte sua, il Comitato remunerazione ha adempiuto ai compiti affidatigli dalla normativa e dall'apposito Regolamento approvato dal Consiglio di amministrazione. Nel corso del 2017 si è riunito 3 volte e, nell'esercizio della sua attività, ha svolto funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio di amministrazione e ha vigilato sulla corretta applicazione delle regole relative alla remunerazione dei responsabili delle funzioni di controllo interno. Di seguito sono indicate in sintesi le principali attività poste in essere.

Il Comitato remunerazione ha svolto funzione propositiva per l'adozione delle Politiche retributive del Gruppo bancario Banca Popolare di Sondrio che, approvate dal Consiglio di amministrazione nella riunione del 17 marzo 2017, sono quindi state deliberate dall'Assemblea dei soci del successivo 29 aprile.

Il Comitato remunerazione ha svolto funzione propositiva per l'adozione da parte del Consiglio di amministrazione sia della Relazione sulla remunerazione prevista dall'articolo 123-ter del Testo Unico della Finanza, che è quindi stata approvata dall'Assemblea dei soci, sia dell'Informativa al pubblico prevista dalla normativa di vigilanza in tema di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione e sia, infine, del Documento informativo relativo al Piano dei compensi 2017 basato su strumenti finanziari.

Il Comitato remunerazione ha svolto funzione propositiva a favore del Consiglio di amministrazione in merito alla formulazione all'Assemblea della proposta relativa al compenso annuale del Consiglio di amministrazione stesso.

Il Comitato remunerazione ha formulato le proposte relativamente ai compensi del personale i cui sistemi di remunerazione e incentivazione sono decisi dal Consiglio di amministrazione. A tal fine ha verificato il raggiungimento degli obiettivi quantitativi, qualitativi e di funzione prefissati.

Successivamente all'approvazione delle Politiche retributive, il Comitato remunerazione ha formulato le proposte relative alla remunerazione dei consiglieri investiti di particolari cariche. Ciò sulla base dei criteri indicati nelle Politiche retributive stesse, vale a dire tenuto conto «dell'importanza dell'incarico e del connesso livello di responsabilità; delle qualità professionali e morali necessarie; dell'effettivo impegno che esso comporta anche in termini di tempo e di energie; della situazione patrimoniale ed economica della banca pure in proiezione futura; del livello di mercato delle remunerazioni per incarichi paragonabili in società di analoghe dimensioni e caratteristiche».

Il Comitato remunerazione ha proposto al Consiglio di amministrazione i criteri e i parametri per l'attribuzione ai dipendenti appartenenti al



personale più rilevante della retribuzione variabile legata agli obiettivi economico-finanziari e qualitativi e di funzione indicati nelle Politiche retributive.

Il Comitato remunerazione ha infine proposto al Consiglio di amministrazione la soglia di rilevanza, in relazione sia all'entità dell'importo e sia alla sua incidenza sulla retribuzione fissa, al di sotto della quale per il personale più rilevante non si applicano i criteri di differimento e di erogazione mediante strumenti finanziari.

Il Comitato remunerazione non ha riscontrato nell'esercizio delle proprie funzioni anomalie nell'applicazione delle Politiche retributive.

**Punto 3) all'ordine del giorno:** Approvazione, ai sensi dell'articolo 123 ter del D.Lgs. 58/98, Testo Unico della Finanza, della Relazione sulla remunerazione.

Signori Soci,

in attuazione dell'articolo 123 ter del D.Lgs. 58/98, Testo Unico della Finanza, e delle relative disposizioni regolamentari approvate dalla Consob, il Consiglio di amministrazione ha approvato la Relazione sulla remunerazione, che si compone di due sezioni: la prima illustra la politica della banca in materia di remunerazione di consiglieri, direttore generale e dirigenti con responsabilità strategiche con riferimento almeno all'esercizio successivo; inoltre, le procedure per l'adozione e l'attuazione di tale politica. La seconda sezione illustra, con schemi e tabelle, le retribuzioni erogate per l'esercizio di riferimento nelle forme richieste e con riguardo ai soggetti previsti dalla normativa.

Ai sensi dell'art. 123 ter, comma 1, del TUF, la «Relazione sulla remunerazione» è diffusa e messa a disposizione del pubblico secondo le modalità e i termini previsti dalla vigente normativa, in particolare mediante pubblicazione sul sito aziendale all'indirizzo [www.popso.it/assemblea2018](http://www.popso.it/assemblea2018). Essa inoltre è distribuita ai soci presenti.

Ai sensi dell'articolo 123 ter, comma 6, del TUF, sottoponiamo ora alla Vostra approvazione la prima sezione della Relazione sulla remunerazione.

Spetta infatti all'Assemblea dei soci deliberare «in senso favorevole o contrario», con deliberazione «non vincolante».

**Punto 4) all'ordine del giorno:** Autorizzazione all'acquisto e all'alienazione di azioni proprie ai sensi dell'articolo 21 dello statuto sociale e degli articoli 2529 e 2357 e seguenti del codice civile al fine di favorire la circolazione dei titoli e autorizzazione all'utilizzo delle azioni proprie già in carico

al servizio del Piano dei compensi in attuazione delle Politiche di remunerazione;

Signori Soci,

l'articolo 21 dello statuto prevede che: «Il Consiglio di amministrazione può disporre l'acquisto di azioni della società secondo il disposto dell'articolo 2529 del codice civile, nei limiti dell'apposita riserva costituita con utili distribuibili destinati a tale fine dall'Assemblea dei soci. Le azioni acquistate possono essere ricollocate oppure annullate».

La materia è disciplinata dal codice civile, in specie dall'articolo 2529 e dall'articolo 2357 e seguenti, dall'articolo 132 del D.Lgs. 58/98 Testo Unico della Finanza e dal Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche. In particolare, gli articoli 73 e 144 bis del citato Regolamento fissano le modalità di informativa all'Assemblea e le modalità per l'effettuazione degli acquisti e delle vendite. Si ricorda inoltre che sulla base di quanto stabilito dal principio contabile internazionale IAS 32 «Strumenti finanziari: esposizione in bilancio e informazioni integrative», paragrafo 33, le azioni acquistate devono essere dedotte dal patrimonio.

In attuazione della predetta norma statutaria e nel rispetto della normativa di riferimento, l'amministrazione invita l'Assemblea ad assumere la seguente deliberazione:

«L'Assemblea ordinaria dei Soci della Banca Popolare di Sondrio, oggi riunita, udita la proposta dell'amministrazione:

delibera

di determinare in euro 30.000.000 – iscritti in bilancio alla voce «Riserve» – l'importo a disposizione del Consiglio di amministrazione per effettuare, ai sensi dell'art. 21 dello statuto, acquisti di azioni sociali, entro il limite del predetto importo e della parte di esso che si renda disponibile per successive vendite o annullamento delle azioni acquistate; il tutto nell'ambito di un'attività rispettosa della normativa vigente e volta in particolare a favorire la circolazione dei titoli.

Le operazioni di acquisto e vendita di azioni proprie – relative ad azioni ordinarie Banca Popolare di Sondrio – dovranno essere effettuate sui mercati regolamentati, secondo modalità operative che assicurino la parità di trattamento tra gli azionisti e non consentano l'abbinamento diretto di proposte di negoziazione in acquisto con predeterminate proposte di negoziazione in vendita.

Gli acquisti e le vendite potranno avvenire nel periodo compreso tra la presente Assemblea e la prossima Assemblea chiamata ad approvare il bilancio relativo all'esercizio 2018. Le operazioni di acquisto dovranno avvenire a un prezzo non superiore a quello di chiusura rilevato nella seduta di mercato precedente ogni singola operazione, a valere della predetta «Riserva» di euro 30.000.000 e con l'ulteriore limite che, in ragione delle negoziazioni effettuate, il possesso di azioni non abbia a superare un numero massimo pari al 2%

delle azioni costituenti il capitale sociale. Le operazioni di vendita dovranno avvenire a un prezzo non inferiore a quello di chiusura rilevato nella seduta di mercato precedente ogni singola operazione, a riduzione dell'utilizzo della predetta «Riserva» di euro 30.000.000.

Le eventuali operazioni di annullamento di azioni proprie dovranno avvenire nel rispetto delle disposizioni normative e statutarie, con utilizzo della riserva per azioni proprie a copertura di eventuali differenze tra il valore di annullamento e prezzo di acquisto.

Viene inoltre conferito al Consiglio di amministrazione, e per esso al Consigliere delegato, ogni potere per dare attuazione alla presente delibera oltre che per introdurre nella stessa le eventuali modificazioni che fossero richieste o suggerite dalle Autorità di vigilanza o di gestione del mercato».

Signori Soci,

la banca ha provveduto ad aggiornare le Politiche di remunerazione per il 2018 che sono sottoposte all'approvazione dell'Assemblea.

Con particolare riferimento al Personale più rilevante – individuato nelle citate Politiche di remunerazione in attuazione delle specifiche prescrizioni normative – è previsto un Piano dei compensi basato su strumenti finanziari nell'ambito del quale la remunerazione variabile – qualora superi la soglia di rilevanza determinata dal Consiglio di amministrazione in relazione sia all'entità dell'importo e sia alla sua incidenza sulla retribuzione fissa – è soggetta alle norme relative al differimento e al pagamento con strumenti finanziari che si ritengono idonee ad assicurare il rispetto degli obiettivi aziendali di lungo periodo. In particolare:

- una quota up-front, pari al 60% del totale della retribuzione variabile, è attribuita entro il mese di giugno dell'anno successivo;
- tre quote annue, complessivamente pari al 40% del totale della retribuzione variabile, ciascuna di importo uguale, sono differite in un periodo triennale a partire dall'anno successivo a quello di attribuzione della quota up-front;
- il riconoscimento del 50% della quota up-front e del 50% della quota differita avviene attraverso l'assegnazione di azioni Banca Popolare di Sondrio scpa. Tali azioni sono soggette a un periodo di retention pari a 2 anni nel caso di pagamento up-front e di 1 anno nel caso di pagamento differito.

In considerazione delle stime teoriche di fabbisogno del Piano dei compensi 2018 basato su strumenti finanziari a copertura della quota variabile della retribuzione per il Personale più rilevante, pari nel massimo a euro 454.000, si sottopone all'approvazione dell'odierna Assemblea il conferimento di un'autorizzazione al Consiglio di amministrazione a utilizzare azioni ordinarie Banca Popolare di Sondrio già in carico alla data della presente delibera fino a un controvalore complessivo massimo di euro 454.000 al servizio del Piano dei compensi 2018 basato su strumenti finanziari. Il numero delle azioni da utilizzare al servizio del citato Piano sarà definito sulla base del prezzo di chiusura alla data del Consiglio di amministrazione che delibererà l'assegnazione della quota variabile della retribuzione.

Le caratteristiche del Piano dei compensi 2018 basato su strumenti finanziari sono illustrate nel Documento informativo all'uopo predisposto e messo a disposizione presso la sede sociale della banca e sul sito internet all'indirizzo [www.popso.it](http://www.popso.it) sezione informativa societaria.

Al riguardo, si informa che al 31 dicembre 2017 e così pure alla data attuale la banca detiene in portafoglio n. 3.650.000 azioni, per un valore di bilancio di 25,322 milioni di euro.

In relazione a quanto sopra e nel rispetto delle norme di legge e statutarie, l'amministrazione invita l'Assemblea ad assumere la seguente deliberazione:

«L'Assemblea ordinaria dei Soci della Banca Popolare di Sondrio, oggi riunita, udita la proposta dell'amministrazione:

delibera

di autorizzare il Consiglio di amministrazione a utilizzare, al servizio del Piano dei compensi 2018 basato su strumenti finanziari e nei limiti della sua durata, azioni ordinarie Banca Popolare di Sondrio già in carico alla banca fino a un controvalore complessivo massimo di euro 454.000. Il numero delle azioni da utilizzare al servizio del citato Piano sarà definito sulla base del prezzo di chiusura alla data del Consiglio di amministrazione che delibererà l'assegnazione della quota variabile della retribuzione.

Viene inoltre conferito al Consiglio di amministrazione, e per esso al Consigliere delegato, ogni potere per dare attuazione alla presente delibera oltre che per introdurre nella stessa le eventuali modificazioni che fossero richieste o suggerite dalle Autorità di vigilanza o di gestione del mercato».

**Punto 5) all'ordine del giorno:** determinazione del compenso degli amministratori.

Signori Soci,

ai sensi dell'articolo 41 dello statuto, spetta all'Assemblea determinare il compenso annuo a favore del Consiglio di amministrazione. L'Assemblea determina, inoltre, l'importo delle medaglie di presenza e, eventualmente anche in misura forfettaria, il rimborso spese per l'intervento dei consiglieri alle riunioni degli organi sociali. Secondo le Politiche retributive del Gruppo Bancario Banca Popolare di Sondrio, tale compenso è storicamente determinato in un importo fisso, senza incidere, stante la contenuta misura, sull'equilibrio delle grandezze di bilancio. Non sono previste per i consiglieri forme di retribuzione incentivante basate su strumenti finanziari o collegate alle performance aziendali.

Il Consiglio di amministrazione, nella riunione del 23 marzo scorso, ha approvato la proposta in tema di compenso annuo degli amministratori, formulata dal Comitato remunerazione, che viene quindi sottoposta all'Assemblea. Alla luce della situazione patrimoniale ed economica della banca, valutato l'impegno cui l'organo amministrativo è tenuto per l'adempimento delle

proprie importanti e delicate funzioni, si ritiene di sottoporre all'approvazione dell'Assemblea la seguente proposta, invariata rispetto allo scorso anno:

- compenso degli amministratori: 40.000 euro a favore di ciascun amministratore, per un totale di 600.000 euro;
- medaglie individuali di presenza:
  - € 300 per la partecipazione alle riunioni del Consiglio di amministrazione;
  - € 150 per la partecipazione alle riunioni del Comitato di presidenza e degli altri Comitati costituiti all'interno del Consiglio di amministrazione;
- rimborsi individuali forfetari per spese di viaggio per l'intervento alle riunioni del Consiglio di amministrazione, del Comitato di presidenza, degli altri Comitati costituiti all'interno del Consiglio di amministrazione così differenziati:
  - per i residenti in provincia: € 80;
  - per i residenti fuori provincia: € 160.

**Punto 6) all'ordine del giorno:** nomina per il triennio 2018-2020 di cinque amministratori.

Signori Soci,

in ottemperanza alle prescrizioni statutarie, l'Assemblea è chiamata al rinnovo delle cariche sociali. Scadono dal mandato i consiglieri signora Loretta Credaro, dottor Attilio Piero Ferrari, dottor Giuseppe Fontana, professore dottor Adriano Propersi, cavaliere di gran croce Renato Sozzani.

Trova applicazione la norma dettata dall'articolo 32, comma 3, dello statuto, secondo cui:

«La composizione del Consiglio di amministrazione deve assicurare l'equilibrio tra i generi secondo la vigente normativa.»

I requisiti degli amministratori e le cause di ineleggibilità sono disciplinate dall'articolo 33 dello statuto, qui di seguito riportato:

\*\*\*\*\*

### Art. 33

#### Requisiti – Cause di ineleggibilità

I consiglieri di amministrazione devono essere in possesso dei requisiti soggettivi stabiliti dalla legge, nonché dalle norme di vigilanza per le banche.

Almeno un quarto dei consiglieri di amministrazione deve inoltre essere in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dall'art. 147 ter, quarto comma, del Decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58.

Con apposito regolamento approvato dal Consiglio di amministrazione sono stabiliti limiti al cumulo degli incarichi in altre società da parte degli amministratori.

\*\*\*\*\*

La presentazione delle liste dei candidati è disciplinata dall'articolo 35 dello statuto, qui di seguito riportato:

“““““

### Art. 35 Presentazione delle liste dei candidati

I consiglieri sono nominati sulla base di liste contenenti un numero di candidati pari al numero dei consiglieri da nominare; nelle liste i candidati sono elencati con numerazione progressiva.

Le liste devono essere depositate presso la sede sociale entro i termini previsti dalla vigente normativa.

Le liste devono essere composte in modo di assicurare il numero minimo di amministratori indipendenti e l'equilibrio tra i generi nella composizione del Consiglio di amministrazione risultante dall'esito del voto, secondo i principi fissati dalla legge e dal vigente statuto, tenuto conto, nell'assegnazione del numero progressivo ai candidati, del meccanismo di elezione disciplinato dal successivo articolo 36.

Ogni socio può concorrere alla presentazione di una sola lista e ogni candidato può presentarsi in una sola lista.

Le liste possono essere presentate da almeno 500 soci, con i requisiti previsti dal precedente articolo 13, comma 2.

Possono inoltre presentare liste uno o più soci, con i requisiti previsti dal precedente articolo 13, comma 2, titolari di una quota di partecipazione complessiva non inferiore allo 0,50% del capitale sociale. I soci devono indicare la quantità di azioni complessivamente posseduta e certificare la titolarità di detta partecipazione.

La sottoscrizione di ciascun socio presentatore deve essere autenticata nei modi di legge, oppure dai dipendenti della banca a ciò delegati dal Consiglio di amministrazione.

Entro il termine di deposito delle liste, devono essere depositati presso la sede sociale il curriculum di ogni candidato e le dichiarazioni con le quali i candidati stessi accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e incompatibilità e il possesso dei requisiti prescritti dalla legge e dallo statuto per la carica di consigliere di amministrazione. I candidati dichiarano l'eventuale possesso dei requisiti di indipendenza di cui al comma 2 dell'articolo 33 e tale qualità è indicata nelle liste.

Le liste depositate senza l'osservanza delle modalità e dei termini prescritti dalle precedenti disposizioni sono considerate come non presentate.

”””””

Si precisa che la vigente normativa, cui il citato art. 35 dello statuto fa rinvio, stabilisce che le liste dei candidati alla carica di consigliere devono essere depositate presso la sede sociale entro il venticinquesimo giorno precedente la data dell'assemblea.

**Rustici in Valtellina**, 1961

Olio su tela, cm. 49,5x79,5

Firmato e datato in alto a sinistra "Vaninetti '61"

**H**anno occhi queste case. Occhi spalancati con cui ci guardano dalle profondità del tempo. Nel suo vigoroso espressionismo montanaro, Vaninetti ha trovato qui un impasto cromatico caldo e felicissimo per restituirci il colore impuro del tempo sui muri scrostati di queste vecchie case contadine abbandonate. È un impasto realistico in cui affiora una certa vena di malinconia, ma non di nostalgia.

Nella Valtellina degli anni Sessanta, dove il rapido diffondersi della moderna economia industriale e dei servizi rischia di cancellare i segni del mondo contadino-montanaro tradizionale, Vaninetti non si rassegna alla sua scomparsa e tenta di sottrarlo per sempre alla consunzione del tempo fissandolo sulla tela, dandogli cioè una nuova vita nella sua pittura. Come ha notato, infatti, a suo tempo Walter Birnbaum, «caratteristica di Vaninetti è sempre stata quella di dipingere le cose nello stato del loro perire, ma vi ha aggiunto sempre qualcosa di vivo: dal morente nasce sempre una speranza». Spesso, come in questo caso, questa speranza si esprime nell'opera di Vaninetti proprio in quel lembo di cielo che appare in alto sulla parte destra del quadro e che sembra annunciare un futuro di riscatto più che un destino di fatiscenza e morte, come sarebbe avvenuto nel caso di una prospettiva frontale del tutto chiusa.



**Nucleo di case rurali in Valtellina**, 1958

Olio su tela, cm. 40 x 49,5

Firmato e datato in basso a destra "G Fumagalli '58"

## GEREMIA FUMAGALLI

(Delebio 1923-1986)

Geremia Fumagalli nasce a Delebio nel 1923. Ad avviarlo alla pittura è il padre Eliseo, artista fra i più rappresentativi della Valtellina del primo Novecento. Dopo il Liceo, frequenta l'Accademia di pittura a Brera dove si diploma nel 1943. La morte del padre in quello stesso anno, lo costringe ad abbandonare l'ambiente artistico milanese e gli studi appena avviati alla facoltà di Architettura per tornare in Valtellina dove partecipa attivamente alla Resistenza e dove, alla fine della guerra, si stabilisce come docente di Disegno e di Storia dell'arte nelle scuole medie superiori. Sulle orme del padre, comincia a eseguire affreschi nelle chiese della bassa Valtellina, avviando contemporaneamente una personale ricerca stilistica di cui sono frutto i dipinti presentati nelle sue prime mostre a Sondrio e a Milano, in cui traspare una forte tendenza verso la pittura d'avanguardia, in seguito abbandonata, per dedicarsi all'acquaforte e alla grafica con risultati, anche qui, artisticamente sorprendenti. Restano, infatti, indimenticabili le sue sofisticate incisioni di motivi vegetali, i suoi alberi, i suoi boschi, le sue suggestive e poeticissime neviccate.

Negli ultimi anni di vita Fumagalli si dedica quindi a un grande ciclo di incisioni sull'architettura rurale della bassa Valtellina riprendendo contemporaneamente in mano il pennello per dipingere i suoi prediletti motivi vegetali. Muore improvvisamente a Delebio all'età di 63 anni.

*Il dipinto si colloca al culmine del primo periodo di attività di Geremia Fumagalli, quello fra l'immediato dopoguerra e i primi anni Sessanta, in cui l'artista persegue una solitaria e raffinata ricerca pittorica sensibile alla lezione delle avanguardie europee del '900, con cui indaga il paesaggio rurale valtellinese. In questo scorcio notturno di un nucleo rurale contadino, il geometrico disegno delle case, quasi una composizione cubista, si risolve nell'elegantissimo e dissonante ritmo cromatico dei muri e dei tetti, stretti fra l'autunnale rosso ruggine della siepe in primo piano e il blu lunare del cielo serale in cui fa capolino, a destra, la sagoma di una lontana montagna, dorata dall'ultimo raggio di sole. Nello stringersi a nidiata delle case, nel loro irregolare sovrapporsi, negli intonaci scrostati dei muri e nello screziato cromatismo dei colori quasi fauves delle facciate, emergono, con sofisticata modernità, il senso e il carattere del vivere e dell'abitare contadino.*



La presentazione delle liste per l'elezione del Consiglio di amministrazione può avvenire anche mediante notifica elettronica all'indirizzo di posta certificata [segreteria@postacertificata.popso.it](mailto:segreteria@postacertificata.popso.it)

In conformità a quanto previsto dalle vigenti «Disposizioni di Vigilanza per le Banche», Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013, il Consiglio di amministrazione ha compiuto un'analisi volta a identificare in via preventiva la propria composizione quali-quantitativa ottimale e il profilo dei candidati alla carica di Consigliere.

I risultati di tale analisi sono contenuti nel documento «Composizione quali-quantitativa ottimale del Consiglio di amministrazione della Banca Popolare di Sondrio» pubblicato sul sito internet aziendale all'indirizzo [www.popso.it/assemblea2018](http://www.popso.it/assemblea2018).

Esso è reso noto ai soci della banca, affinché la scelta dei candidati da presentare per il rinnovo del Consiglio di amministrazione possa tener conto delle professionalità richieste per l'assolvimento dei compiti affidati al Consiglio stesso.

L'elezione dei consiglieri è disciplinata dall'art. 36 dello statuto, qui di seguito riportato:

\*\*\*\*\*

## Art. 36

### Elezione dei consiglieri

Ogni socio può votare una sola lista di candidati.

All'elezione dei consiglieri si procede come segue:

- a) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti sono tratti, nell'ordine progressivo con cui sono elencati, tutti i candidati tranne l'ultimo;
- b) dalla lista che ha ottenuto il secondo maggior numero di voti è tratto il candidato indicato al primo posto.

Se due o più liste hanno ottenuto il medesimo numero di voti, sarà considerata prevalente la lista il cui primo candidato risulti essere il più anziano di età.

Non saranno prese in considerazione le liste che non abbiano ottenuto in Assemblea un numero di voti pari ad almeno la metà del numero dei soci necessario per la presentazione delle liste stesse. Qualora una sola lista abbia superato tale limite, e così anche nel caso di presentazione di un'unica lista, dalla stessa saranno tratti tutti i consiglieri.

Qualora non sia stata validamente presentata alcuna lista da parte dei soci, il Consiglio di amministrazione ha facoltà di presentare in assemblea una scheda di voto pre-compilata contenente un elenco non vincolante di candidati. In tal caso, ciascun socio può modificare in tutto o in parte la scheda di voto sia eliminando i candidati che non intende votare, sia aggiungendo eventualmente, in luogo di quelli eliminati, uno o più nuovi candidati. Risultano eletti i candidati che, all'esito dello scrutinio delle schede, hanno conseguito il maggior numero di voti. Qualora non sia validamente presen-

tata alcuna lista, e il Consiglio di amministrazione non formuli una proposta ai sensi del presente comma, si procede all'elezione a maggioranza relativa tra singoli candidati.

Nel caso in cui la composizione del Consiglio di amministrazione risultante dall'esito del voto non rispetti il principio dell'equilibrio tra i generi o il numero minimo di amministratori indipendenti, l'amministratore, privo del requisito richiesto, eletto nella lista che ha ottenuto il maggior numero di voti e contraddistinto dal numero progressivo più elevato è sostituito dal successivo candidato della medesima lista avente il requisito richiesto. Qualora anche applicando tale criterio non si individuino sostituti idonei, il criterio di sostituzione si applica all'amministratore eletto nella lista che ha ottenuto il secondo maggior numero di voti. Qualora anche così non si individuino sostituti idonei, ovvero in caso di impossibilità di applicazione del meccanismo, l'Assemblea delibera a maggioranza relativa tra singoli candidati, dando corso alle sostituzioni nell'ordine sopra indicato.

Per i rinnovi parziali del Consiglio secondo quanto previsto al precedente articolo 34, comma 2, ove non occorra nominare per la prima volta oppure per scadenza di mandato o per altra causa di cessazione un consigliere espressione di una lista che ha ottenuto il secondo maggior numero di voti, saranno eletti tutti i candidati della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti.

\*\*\*\*\*

Il Consiglio di amministrazione Vi invita pertanto a procedere alla nomina dei cinque consiglieri in scadenza mediante il voto di lista.

**Punto 7) all'ordine del giorno:** Nomina dei sindaci effettivi e supplenti e del presidente del collegio sindacale per il triennio 2018-2020; determinazione dell'emolumento annuale.

Signori Soci,

in ottemperanza alle prescrizioni di legge e statutarie, l'Assemblea è chiamata a eleggere l'intero Collegio sindacale per il triennio 2018-2020. Scadono i signori professor Piergiuseppe Forni, professoressa dottoressa Donatella Depperu, dottor Mario Vitali, sindaci effettivi; e i signori dottor Bruno Garbellini e dottor Daniele Morelli, sindaci supplenti.

In tema di requisiti dei sindaci, trova applicazione l'articolo 48, comma 4, dello statuto, secondo cui:

«Alle cause di ineleggibilità e decadenza previste dalla legge, si aggiungono quelle del precedente articolo 17. In ogni caso, i sindaci non possono assumere cariche in organi diversi da quelli di controllo presso altre società del Gruppo, nonché presso società nelle quali la banca detenga, anche indirettamente, una partecipazione strategica. Non possono altresì rivestire la

carica di sindaco coloro che superano i limiti al cumulo degli incarichi di amministrazione e controllo fissati dalla legge e dai relativi regolamenti attuativi ovvero sono componenti di organi amministrativi o di controllo di altre banche, eccettuati gli istituti di categoria e le società partecipate. I sindaci devono inoltre essere in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza stabiliti dalle norme vigenti.»

Trova, inoltre, applicazione il comma 5 dello stesso articolo 48, secondo cui:

«La composizione del Collegio sindacale deve assicurare l'equilibrio tra i generi secondo la vigente normativa».

La presentazione delle liste dei candidati è disciplinata dall'articolo 49 dello statuto, qui di seguito riportato:

\*\*\*\*\*

### Art. 49 Presentazione delle liste dei candidati

Il Collegio sindacale viene eletto sulla base di liste presentate dai soci, nelle quali i candidati sono elencati con numerazione progressiva. Ogni lista si compone di due sezioni: una per i candidati alla carica di sindaco effettivo, l'altra per i candidati alla carica di sindaco supplente. In ogni lista devono essere indicati tre candidati a sindaco effettivo e due candidati a sindaco supplente.

Le liste devono essere depositate presso la sede sociale entro i termini previsti dalla vigente normativa.

Le liste devono assicurare l'equilibrio tra i generi nella loro composizione, secondo i principi fissati dalla legge e dal vigente statuto. A tal fine, uno dei candidati alla carica di sindaco effettivo deve appartenere al genere meno rappresentato.

Ogni socio può concorrere alla presentazione di una sola lista e ogni candidato può presentarsi in una sola lista.

Le liste possono essere presentate da almeno 500 soci, con i requisiti previsti dal precedente articolo 13, comma 2.

Possono inoltre presentare liste uno o più soci, con i requisiti previsti dal precedente articolo 13, comma 2, titolari di una quota di partecipazione complessiva non inferiore allo 0,50% del capitale sociale. I soci devono indicare la quantità di azioni complessivamente posseduta e certificare la titolarità di detta partecipazione.

La sottoscrizione di ciascun socio presentatore deve essere autenticata nei modi di legge oppure dai dipendenti della banca a ciò delegati dal Consiglio di amministrazione.

Entro il termine di deposito delle liste, devono essere depositati presso la sede sociale il curriculum di ogni candidato e le dichiarazioni con le quali i candidati stessi accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e incompatibilità e il possesso dei requisiti prescritti dalla legge e dallo statuto per la carica di sindaco.

Le liste depositate senza l'osservanza delle modalità e dei termini prescritti dalle disposizioni che precedono e dalle vigenti normative sono considerate come non presentate.

\*\*\*\*\*

Si precisa che la vigente normativa, cui il citato art. 49 dello statuto fa rinvio, stabilisce che le liste dei candidati alla carica di sindaco devono essere depositate presso la sede sociale entro il venticinquesimo giorno precedente la data dell'assemblea.

La presentazione delle liste per l'elezione del Collegio sindacale può avvenire anche mediante notifica elettronica all'indirizzo di posta certificata [segreteria@postacertificata.popso.it](mailto:segreteria@postacertificata.popso.it)

L'elezione dei sindaci è disciplinata dall'art. 50 dello statuto, qui di seguito riportato:

\*\*\*\*\*

## Art. 50 Elezione dei sindaci

Ogni socio può votare una sola lista di candidati.

All'elezione del Collegio sindacale si procede come segue:

- a) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti sono tratti, nell'ordine progressivo con cui i candidati sono elencati nella sezione della lista stessa, due sindaci effettivi e un sindaco supplente;
- b) dalla lista che ha ottenuto il secondo maggior numero di voti sono tratti, nell'ordine progressivo con cui i candidati sono elencati nella sezione della lista, un sindaco effettivo e un sindaco supplente. Al sindaco effettivo nominato in questa lista spetta la presidenza del Collegio sindacale.

Se due o più liste hanno ottenuto il medesimo numero di voti, sarà considerata prevalente la lista il cui primo candidato a sindaco effettivo risulti essere il più anziano di età.

Qualora sia stata presentata una sola lista, dalla stessa saranno tratti tutti i sindaci effettivi e supplenti. In tal caso, la presidenza del Collegio spetta al candidato indicato al primo posto della lista stessa.

Qualora non sia stata validamente presentata alcuna lista da parte dei soci, il Consiglio di amministrazione ha facoltà di presentare in assemblea una scheda di voto pre-compilata contenente un elenco non vincolante di candidati. In tal caso, ciascun socio può modificare in tutto o in parte la scheda di voto sia eliminando i candidati che non intende votare, sia aggiungendo eventualmente, in luogo di quelli eliminati, uno o più nuovi candidati. Risultano eletti i candidati che, all'esito dello scrutinio delle schede, hanno conseguito il maggior numero di voti. Qualora non sia validamente presentata alcuna lista, e il Consiglio di amministrazione non formuli una proposta ai sensi del presente comma, si procede all'elezione a maggioranza relativa tra singoli candidati.

Nel caso in cui la composizione del Collegio sindacale risultante dall'esito del voto non rispetti il principio dell'equilibrio tra i generi, il sindaco, privo del requisito richiesto, eletto nella lista che ha ottenuto il maggior numero di voti e contraddistinto dal numero progressivo più elevato è sostituito dal successivo candidato della medesima lista avente il requisito richiesto. Qualora anche applicando tale criterio non si individuino sostituti idonei, il criterio di sostituzione si applica al sindaco eletto nella lista che ha ottenuto il secondo maggior numero di voti. Qualora anche così non si individuino sostituti idonei, ovvero in caso di impossibilità di applicazione del meccanismo, l'Assemblea delibera a maggioranza relativa tra singoli candidati, dando corso alle sostituzioni nell'ordine sopra indicato.

\*\*\*\*\*

Il Consiglio di amministrazione Vi invita pertanto a procedere alla nomina del Collegio sindacale e del suo Presidente mediante il voto di lista.

Quanto al compenso del Collegio sindacale, ai sensi dell'articolo 53 dello statuto spetta all'Assemblea determinare l'emolumento annuale, valevole per l'intero periodo di durata della carica. L'Assemblea determina, inoltre, l'importo delle medaglie di presenza per la partecipazione dei sindaci alle riunioni del Consiglio di amministrazione e del Comitato di presidenza ed, eventualmente anche in misura forfetaria, il rimborso delle spese sostenute per l'espletamento del loro mandato.

Secondo le Politiche retributive del Gruppo Bancario Banca Popolare di Sondrio, non sono previsti compensi basati su strumenti finanziari e bonus collegati a risultati economici.

Il Consiglio di amministrazione, nella riunione del 23 marzo scorso, ha definito, su proposta del Comitato remunerazione, la proposta in tema di compenso del Collegio sindacale, invariata rispetto a quella approvata tre anni addietro, che viene quindi sottoposta all'Assemblea:

- al Presidente del Collegio un emolumento annuale di € 75.000;
- a ciascuno dei sindaci effettivi un emolumento annuale di € 55.000;
- medaglie individuali di presenza:
  - € 300 per l'intervento alle riunioni del Consiglio di amministrazione;
  - € 150 per l'intervento alle riunioni del Comitato di presidenza;
- rimborsi individuali forfetari per spese di viaggio per l'intervento alle riunioni del Consiglio di amministrazione e del Comitato di presidenza, così differenziati:
  - per i residenti in provincia € 80;
  - per i residenti fuori provincia € 160;
- indennità individuali forfetarie per l'espletamento di verifiche sindacali, nella seguente misura:
  - € 150 se effettuate nella provincia di residenza del sindaco;
  - € 250 se effettuate fuori dalla provincia di residenza del sindaco.

*Sondrio, li 23 marzo 2018*

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

## RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI

Signori Soci,

nel corso del 2017 il Collegio sindacale della Banca Popolare di Sondrio ha svolto i propri compiti istituzionali nel rispetto di quanto previsto dal codice civile, dai Decreti Legislativi n. 385/1993 (TUB), n. 58/1998 (TUF), dalle norme statutarie e dalle disposizioni emanate dalle Autorità nazionali ed europee che esercitano attività di vigilanza e di controllo e ha altresì tenuto in considerazione i principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Il bilancio dell'esercizio 2017, che è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 23 marzo 2018, ci è stato trasmesso in tempo utile per la redazione della presente relazione nella quale il Collegio, ai sensi di legge, riferisce sull'attività di vigilanza svolta, sulle assunzioni e sui fatti censurabili eventualmente rilevati e sulle osservazioni e proposte di sua competenza in ordine al bilancio e alla sua approvazione.

Nella stesura della relazione il Collegio si è conformato alle indicazioni fornite dalla comunicazione Consob 1025564/2001 e dalle successive modifiche e integrazioni.

### **Attività di vigilanza del Collegio Sindacale**

In ottemperanza al disposto dell'articolo 149 del D.Lgs. n. 58/1998, abbiamo vigilato:

- sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- sull'adeguatezza della struttura organizzativa, del sistema dei controlli interni e del sistema amministrativo contabile;
- sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dai codici di comportamento;
- sull'adeguatezza delle disposizioni impartite alle società del Gruppo.

Per quanto attiene alle concrete modalità di esercizio dell'attività di vigilanza, nel corso dell'esercizio 2017 il Collegio sindacale:

- ha partecipato all'Assemblea Ordinaria dei Soci, a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione (n° 12) e a quelle del Comitato di Presidenza (n° 55); inoltre il Presidente del Collegio e/o almeno uno dei sindaci effettivi hanno preso parte a tutte le riunioni (n° 18) del Comitato Controllo e Rischi. Ciò ha consentito al Collegio, anche in accordo a quanto previsto dall'articolo 150 del D.lgs. n. 58/98, di assumere puntuali informazioni sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate nel corso dell'esercizio dalla Banca e dalle altre società del Gruppo;

- ha realizzato un piano di verifiche (per un totale di n° 39) scaturenti da programmati e periodici incontri con le funzioni di controllo di terzo e secondo livello e con altri uffici e funzioni con riguardo a specifici aspetti o fatti di gestione;
- ha ritenuto opportuno ampliare il perimetro della propria attività di vigilanza, con il supporto del Servizio Revisione Interna - Ufficio Ispettori Centrali e Distaccati, con lo svolgimento di accessi (n° 16) presso le dipendenze, soprattutto capo area, finalizzati al controllo della regolarità operativa. Tali interventi hanno permesso di ottenere concreti riscontri circa la corretta attuazione di processi e procedure.

Il Collegio ha infine collaborato attivamente con l'Organismo di Vigilanza ex D.lgs. 231/2001, scambiando le reciproche informazioni, anche nel corso di riunioni congiunte su specifici temi di comune rilevanza.

### **Operazioni di maggiore rilievo economico, finanziario e patrimoniale dell'esercizio**

Sulla base delle principali risultanze acquisite nello svolgimento delle nostre attività e delle evidenze esposte nella Relazione sulla gestione degli Amministratori, Vi segnaliamo come più significativi le seguenti operazioni e fatti avvenuti nel corso dell'esercizio 2017:

- nel mese di novembre 2017 la Banca Centrale Europea, sulla base delle evidenze raccolte nell'ambito del processo di revisione e di valutazione prudenziale (*Supervisory Review and Evaluation Process - SREP*), ha fissato i livelli minimi di capitale richiesti al Gruppo per il 2018. In particolare: requisito minimo di *Common Equity Tier 1 ratio* pari a 8,375%, determinato come somma del requisito minimo regolamentare di Primo Pilastro (4,5%), del Cuscinetto di Conservazione del Capitale (1,875%) e di un requisito aggiuntivo di Secondo Pilastro (2%); requisito minimo di *Total Capital ratio* pari a 11,875%, determinato come somma del requisito minimo regolamentare di Primo Pilastro (8%), del Cuscinetto di Conservazione del Capitale (1,875%) e di un requisito aggiuntivo di Secondo Pilastro (2%);
- la gestione dei crediti *non performing* (NPL – *Non Performing Loans*) è stata oggetto di particolare attenzione da parte del Collegio, anche in considerazione della rilevanza ad essa attribuita da BCE che, tramite il JST, ha esercitato ed esercita un sistematico monitoraggio delle scelte operate in questo ambito dalla Banca. Sinora non sono state fatte cessioni, avendo la Banca deciso di gestire gli NPL in modo autonomo. Il Collegio, pur considerando fondate le motivazioni che hanno indotto a valutare finora conveniente tale opzione, ha preso atto che la Banca ha aggiornato la strategia NPL, oggetto di periodica valutazione da parte del Consiglio di Amministrazione e di confronto con il Supervisore europeo, includendo anche la possibilità di eventuali cessioni al fine di raggiungere l'obiettivo strategico di una significativa riduzione degli NPL;

- è proseguita l'attività relativa alla predisposizione della domanda di validazione del sistema di *rating* interno (AIRB) nell'ambito di un percorso che vedrà la Banca impegnata anche per l'anno 2018;
- ha avuto corso l'attività di preparazione all'applicazione (dal 1° gennaio 2018) del nuovo principio contabile IFRS9. In conseguenza della sua adozione, si rileverebbe, rispetto all'applicazione dello IAS 39, un incremento delle rettifiche di valore sulle esposizioni *performing* e *non performing* e sul portafoglio di strumenti finanziari, con un effetto sul *CET1 ratio* consolidato di circa 16 punti base. Tuttavia, essendosi la Banca avvalsa del disposto del Regolamento UE 2017/2395, che consente di attenuare gli effetti derivanti da un'immediata applicazione dell'IFRS9, l'impatto sul capitale di qualità primaria risulta, per il 2018, di importo complessivamente non significativo; l'effetto preliminarmente determinato sul patrimonio netto consolidato è pari a euro 43 milioni al netto dell'effetto fiscale, inclusivo degli effetti delle cessioni previste dalla NPL Strategy
- la Banca è stata impegnata nello svolgimento delle attività necessarie per l'adeguamento - a partire dal 1° gennaio 2018 - alla normativa MIFID II, che ha apportato significative innovazioni in tema di servizi di investimento;
- al 31 dicembre 2017 erano in essere due operazioni TLTRO-II con la Banca Centrale Europea per complessivi 4.600 milioni. La prima è stata accesa per 1.100 milioni nel mese di giugno 2016 e ha scadenza 24 giugno 2020; la seconda è stata accesa nel marzo 2017, per un importo di 3.500 milioni, ed ha scadenza 24 marzo 2021. Le operazioni, originariamente a tasso zero, hanno maturato interessi negativi a favore della Banca avendo la stessa effettuato erogazioni di finanziamenti in misura superiore al *benchmark* assegnato.
- è avvenuta la contabilizzazione di contributi ai Fondi di risoluzione e garanzia per un totale di 26,892 milioni; a tale importo si aggiungono una svalutazione della quota del Fondo Atlante - fondo costituito per il salvataggio di istituti di credito risolti o in difficoltà - per 26,022 milioni e il contributo di 3,089 milioni per oneri connessi all'intervento del fondo volontario FITD nella crisi di CR Cesena;
- è stato effettuato, in conformità a quanto previsto dal documento ESMA (*European Securities and Markets Authority*) n. 725/2012, l'*impairment test* di secondo livello dell'intero complesso aziendale, che ha evidenziato un valore economico del Gruppo di 3.972 milioni, superiore di 1.293 milioni a quello del patrimonio netto consolidato;
- l'8 settembre 2017 è stato perfezionato il *closing* per l'acquisizione del controllo integrale del capitale sociale di Banca della Nuova Terra SpA (BNT), di cui la Banca già deteneva il 9,61%; tale operazione, che non ha avuto impatto sul capitale sociale, sta già dando modo al Gruppo di operare tramite la propria controllata nella cessione del quinto dello stipendio e della pensione.

Le attività che hanno caratterizzato l'esercizio 2017 sono descritte dettagliatamente nella Relazione sulla gestione. Vi confermiamo che, per quan-



to a nostra conoscenza, le sottostanti decisioni sono state assunte in conformità alla legge, allo statuto ed alle disposizioni emanate dalle Autorità di Vigilanza nazionali (Banca d'Italia e Consob) ed europee (BCE ed ESMA).

### **Fatti rilevanti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio 2017**

Dopo la chiusura dell'esercizio 2017 sono intervenuti due fatti che il Collegio ritiene di segnalare:

- il 20 marzo 2018 la Corte Costituzionale si è pronunciata dichiarando la legittimità della Riforma delle banche popolari introdotta dalla legge 24 marzo 2015 n. 33. Il Collegio sindacale verificherà che la Banca adegui i suoi comportamenti nel pieno rispetto della legge;
- nel corso del mese di ottobre 2017 è stata sottoscritta dalla Banca una lettera di intenti con la Fondazione Cassa di Risparmio di Cento per approfondire la possibile acquisizione della quota di controllo del capitale sociale della Cassa di Risparmio di Cento. Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di proporre, nella parte straordinaria di codesta Assemblea, l'attribuzione della delega ex art. 2443 codice civile ad aumentare il capitale sociale, con esclusione del diritto di opzione, al servizio della potenziale acquisizione della maggioranza del capitale sociale della Cassa di Risparmio di Cento, secondo quanto previsto nell'avviso di convocazione.

### **Rispetto dei principi di corretta amministrazione**

Nel corso dell'esercizio il Collegio sindacale ha acquisito informazioni dagli Amministratori, dalla Direzione Generale e dai responsabili delle diverse funzioni aziendali. Per quanto a nostra conoscenza, escludiamo che siano state effettuate operazioni manifestamente imprudenti o azzardate, in potenziale conflitto di interessi non correttamente gestito, in contrasto con i principi di corretta amministrazione o con delibere della Banca ovvero tali da compromettere l'integrità del patrimonio della stessa.

Non ci risulta, inoltre, che la Banca abbia posto o abbia in essere operazioni atipiche o inusuali con parti terze, con società del Gruppo Bancario o con altre parti correlate.

Relativamente all'operatività con parti correlate e soggetti collegati, ai sensi dell'art. 2391-bis codice civile, possiamo assicurare che il Consiglio di Amministrazione si è attenuto alla disciplina di cui al Regolamento emanato con delibera Consob n. 17221/2010 e successive modificazioni, nonché al provvedimento di Banca d'Italia «Attività di rischio e conflitti d'interesse nei confronti di soggetti collegati» e ai relativi regolamenti interni. Le operazioni sono state infatti regolate a condizioni di mercato o, in assenza di idonei parametri di riferimento, al costo e, in ogni caso, sulla base di valutazioni di oggettiva reciproca convenienza e correttezza. Vi attestiamo infine che le operazioni di cui all'art. 136 TUB sono state approvate all'unanimità dal Consiglio di Amministrazione e con il voto favorevole di tutti i membri del Collegio sindacale e comunque nel rispetto delle disposizioni normative.

## Adeguatezza della struttura organizzativa

Le dinamiche del mercato, l'intensa evoluzione normativa e le richieste del Supervisore europeo sono alla base della determinazione della Banca di proseguire nel processo di rafforzamento della sua struttura organizzativa.

Più in particolare si è realizzato un irrobustimento quantitativo e qualitativo delle funzioni di controllo e degli uffici coinvolti nella gestione dell'area del credito, sia per quanto si riferisce all'attuazione delle politiche creditizie in generale, sia per quanto attiene alla gestione delle posizioni *non performing*.

Anche in vista della realizzazione futura delle strategie definite dalla Banca, nel corso del 2017 sono stati altresì costituiti diversi gruppi di lavoro necessari per ulteriormente completare la struttura organizzativa della stessa. Per il conseguimento di tale obiettivo è stato necessario ricorrere, seppur temporaneamente, al supporto anche di consulenti esterni.

In generale il Collegio è in grado di affermare che è stata posta in atto una costante azione di rafforzamento e affinamento delle procedure per consentire alla Banca di adeguare la struttura organizzativa alle nuove richieste e indicazioni formulate dalla Vigilanza.

Tenuto conto delle informazioni acquisite nel corso delle proprie verifiche, attraverso la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato di Presidenza e del Comitato Controllo e Rischi, e basandosi anche sulle risultanze delle attività svolte dal Servizio di Revisione interna e delle funzioni di controllo di secondo livello, il Collegio sindacale ha potuto riscontrare una sostanziale adeguatezza della struttura organizzativa rispetto alle attività sinora svolte. Il Collegio comunque condivide l'esigenza di proseguire nel processo di rafforzamento e adeguamento qualitativo e quantitativo del sistema organizzativo necessario perché la Banca possa realizzare i diversi progetti già pianificati ed essere pronta ad affrontare nei prossimi anni le sfide connesse all'evoluzione tecnologica, normativa, istituzionale.

## Adeguatezza del sistema di controllo interno

Il Collegio ha vigilato sulla funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni, con particolare riferimento all'efficacia e al coordinamento delle strutture e delle funzioni a tale compito demandate. La nostra attività di vigilanza si è concretizzata nell'esercizio di una costante interazione con le funzioni di controllo di terzo e secondo livello (Revisione Interna, Risk Management, Conformità, Antiriciclaggio, Convalida) al fine di accertare l'osservanza delle regole e delle procedure aziendali, l'adeguatezza e l'efficacia del sistema di controllo complessivo, con particolare riferimento al monitoraggio e alla gestione dei rischi.

Nello specifico ci siamo rapportati:

- con il Servizio Revisione interna, quale organo deputato al controllo dell'adeguatezza e dell'efficacia del sistema dei controlli interni e dei relativi processi; in collaborazione con detto Servizio, che ha svolto la sua attività



**L**a distesa del mare in primo piano, il cielo sullo sfondo che grava immenso e minaccioso di burrasca sull'intera composizione e la sottile linea dell'orizzonte al centro, in cui affiora lontanissimo un profilo di montagne. Un esempio di pittura della sensazione pura.

Col minimo di mezzi Gini riesce a rendere massimo l'effetto di immensità combinato a quello di minaccia, e con la semplice giustapposizione di piatte superficie lineari, senza nulla rappresentare, costruisce perfettamente il qui e il là delle cose, i loro rapporti spaziali e la prospettiva profondità dell'orizzonte.

Ovunque si avverte nel dipinto questo senso di immensità, nel breve primo piano sottolineato dalle sfere, nel sottilissimo – e perciò stesso lontanissimo – profilo delle montagne all'orizzonte e nel cielo burrascoso che, con la sua immensità, occupa i tre quarti della composizione.

Gini coglie qui perfettamente l'attimo di sospensione cosmica e il brivido di immobile attesa che si genera nel momento in cui sta per scatenarsi la burrasca, rendendo ancora più immensa e affascinante la solitudine della distesa marina.

È lo stesso sentimento romantico della natura che nell'Ottocento animava la pittura di Friedrich, tradotto qui con modernissima e quasi astratta espressività.

**Immenso burrascoso, 1986/'87**

Olio su tavola, cm. 160,5 x 160,5  
Firmato in basso a destra "Gini"

### FERRUCCIO GINI

(Villa di Chiavenna 1943)

Ferruccio Gini è nato a Villa di Chiavenna il 6 marzo 1943. Comincia a dipingere nel 1962, quando lavora nel Canavese dove espone i suoi primi quadri. In Valtellina esordisce con la grande mostra del marzo 1970 al Palazzo Pretorio di Sondrio, dove appare del tutto dispiegata, nei paesaggi, nelle figure femminili e, in seguito, anche negli interni e nelle nature morte, la sua innata tendenza a un mondo di forme pure, immerse in un'atmosfera rarefatta di metafisico e quasi astratto nitore geometrico, venato di enigmatico e sottile lirismo, che ne costituisce la più autentica cifra stilistica.

Ciò che Gini si propone non è risolvere un dato di natura nella sua forma pura, ma fissare nella sua assoluta purezza il suo continuo interrogare le cose, il sentirne il fascino misterioso, il loro rimandare a qualcosa che va oltre la realtà. Non è estranea a tutto questo la sua attività di istruttore nautico e uomo di mare. È dal mare, infatti, che Gini trae quel sentimento di infinito che affiora nei suoi paesaggi dove rappresenta, in variazioni continue, sempre la stessa cosa, un orizzonte.

Non a caso si intitola proprio "Ricordi di terra, ricordi di mare" la mostra al chiostrino di S. Eufemia a Como con cui nel '91 si congeda dall'attività artistica, per tornare nel 2001, dopo un silenzio di dieci anni, con quelle che ha chiamato "pittografie", immagini ottenute elaborando al computer particolari di oggetti dilatati dall'occhio fotografico.



**Paesaggio, orizzonti**, 1986/'87

Olio su tela, cm. 80 x 100

Firmato in basso a sinistra "Gini"

**L'**orizzonte come mobile confine visivo dell'infinito è il tema di quasi tutti i paesaggi di Gini, tesi a una purezza geometrica essenziale.

All'orizzonte il cielo si stacca dalle cose e le proietta in un'immensità infinita che il dislivello tra la piatta sottigliezza del primo piano e la vastità dello spazio celeste rende con straordinaria efficacia visiva.

Nell'immobile e metafisico silenzio che avvolge la composizione, la sfera, spia della presenza vitale dell'io, misura tutta la profondità spaziale dell'orizzonte, sulla cui linea si disegna leggero l'ondulato profilo delle montagne, quasi una costa, che ci rivela anche la natura del primo piano. Non la piatta orizzontalità di una pianura, come potrebbe credersi, ma la vasta distesa del mare (o del lago) da cui Ferruccio Gini, esperto navigatore, guarda sempre la terra.

di controllo in una logica *risk based*, abbiamo anche posto in essere attività di verifica presso le dipendenze, aventi la finalità di accertare l'osservanza delle procedure operative, nonché di rilevare la presenza di eventuali punti di debolezza della struttura periferica. Inoltre, con il Responsabile del Servizio, abbiamo condiviso, in fase di progettazione, il piano operativo dei controlli e abbiamo valutato periodicamente, nel corso dell'anno, gli esiti dell'attività di verifica svolta e delle azioni d'intervento poste in essere dalla Banca sulle aree di miglioramento individuate. Oltre a quanto pianificato, il Servizio ha svolto specifiche attività di verifica e di supporto operativo finalizzate a soddisfare particolari istanze formulate dal JST e da Banca d'Italia, relativamente all'esito delle quali il Collegio è stato puntualmente mantenuto al corrente;

- con la Funzione Risk Management abbiamo monitorato l'efficacia dei presidi posti in atto per la prevenzione, misurazione e mitigazione delle varie tipologie di rischio, anche in osservanza delle indicazioni provenienti dal Supervisore europeo. La Relazione degli Amministratori richiama esaurientemente le attività poste in essere con riguardo alla gestione dei rischi, soffermandosi sull'evoluzione costante cui le stesse sono oggetto per effetto dell'esercizio di una Supervisione bancaria sempre più intensa e coordinata a livello europeo. All'accresciuta richiesta di specializzazione delle competenze ha pure corrisposto la riorganizzazione dell'Ufficio oltre che l'incremento dell'efficienza e della professionalità degli organici. Specifici interventi sono stati riservati al processo di definizione del RAF (*Risk Appetite Framework*), che è periodicamente oggetto di revisione, tendente ad accrescerne il grado di sofisticazione, di granularità e di armonicità con altri processi aziendali di rilievo. Anche gli esercizi di determinazione dell'adeguatezza del capitale (ICAAP, *Internal Capital Adequacy Assessment Process*) e della liquidità (ILAAP, *Internal Liquidity Adequacy Assessment Process*) richiedono sempre più complesse elaborazioni e valutazioni, fondate sull'impiego di tecniche simulate e di modellizzazione del rischio sempre più coerenti. In merito a tali processi Vi confermiamo che, per quanto di nostra competenza, non abbiamo riscontrato la presenza di significative criticità;
- con la Funzione di Conformità, con la quale abbiamo avuto un proficuo confronto per l'esame e la valutazione delle tematiche riferite alle disposizioni scaturenti dal quadro normativo e dalle indicazioni degli organi di Vigilanza nazionali ed europei. Anche nel 2017 è proseguito il rafforzamento di tale Funzione, sia in termini di organico sia per quanto riguarda le modalità e le tematiche del proprio ambito d'azione, con l'obiettivo di ulteriormente accrescere l'efficienza del modello operativo definito «*compliance diffusa*» adottato nel 2016. Particolarmente attivo è stato il controllo esercitato dalla Conformità in materia di tutela dei consumatori (servizi di investimento, trasparenza, usura, *privacy*, esame e riscontro dei reclami, ecc.) e di regolamentazione dei conflitti di interesse (parti correlate, soggetti collegati, politiche retributive, ecc.). In ogni caso Vi confermiamo che, anche attraverso il periodico confronto con la Funzione, abbiamo potuto accertare l'effettivo presidio dei rischi di sua competenza;

- con la Funzione Antiriciclaggio, che, attraverso le attività svolte - rese ancor più incisive da un ulteriore rafforzamento nell'impianto generale dei controlli - nonché in occasione di specifiche verifiche e incontri, ha reso disponibili dettagliate informazioni sia sullo stato di fatto e sulle correlate iniziative di miglioramento in corso e programmate, sia in ordine alla valutazione del livello di conformità in relazione alla normativa vigente. Come si riscontra nella relazione annuale della Funzione, la stessa ha proseguito nella delineazione e realizzazione di interventi di adeguamento alle disposizioni della IV Direttiva Antiriciclaggio contribuendo in tal modo all'attuazione dell'*action plan* approvato dalla Banca per eliminare talune lacune e accogliere le raccomandazioni espresse nel corso delle ispezioni operate dalla Vigilanza in questo ambito;
- con la Funzione Convalida, che nel 2017 è stata chiamata a svolgere l'importanti attività di controllo di secondo livello nell'ambito dei processi di validazione dei modelli interni (AIRB), sistematicamente interagendo con la Vigilanza.

Con i Responsabili delle diverse funzioni sopra richiamate ci siamo confrontati periodicamente in materia di adeguatezza organizzativa della Banca, in un'ottica anche prospettica, nonché di coerenza dell'operatività con gli obiettivi e le strategie aziendali.

### **Adeguatezza del sistema amministrativo e contabile. Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari**

Il Collegio ha vigilato sulla correttezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sulla relativa affidabilità di rilevare e rappresentare correttamente i fatti di gestione, attraverso le informazioni ottenute dai responsabili delle Funzioni aziendali competenti, l'esame dei documenti aziendali più significativi, l'analisi dei risultati dell'attività svolta dal Revisore legale e dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Vi confermiamo che il Dirigente preposto, con il quale il Collegio ha mantenuto uno stretto coordinamento, ha provveduto nei termini di legge a rilasciare la propria attestazione in merito a:

- adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017;
- corrispondenza dello stesso alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- idoneità del bilancio d'esercizio a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.

Sulla base delle attività di verifica sull'idoneità dei processi amministrativo-contabili e delle procedure di controllo, finalizzate ad assicurare la rappresentazione corretta ed esauriente dei fatti di gestione nelle situazioni economico-patrimoniali periodiche e di fine esercizio, possiamo esprimere un giudizio di adeguatezza della funzione che si identifica nel Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Nel corso del 2017 particolare attenzione è stata dedicata dal Collegio al progetto di adeguamento ai nuovi principi contabili (IFRS9 e IFRS15); soprattutto riguardo all'IFRS9 si sono tenuti incontri con il responsabile del Gruppo di lavoro appositamente costituito, e con la Società di revisione. Va peraltro ricordato che la tematica è stata oggetto anche di analisi e di interventi da parte della Vigilanza che ha formulato richieste di approfondimento e ha effettuato osservazioni sul piano di implementazione del nuovo principio.

### **Modalità di attuazione delle regole di governo societario previste dai codici di comportamento redatti dalle società di gestione dei mercati regolamentati**

Vi confermiamo che la Banca ha provveduto alla redazione della «Relazione sul Governo societario e gli assetti proprietari» ai sensi dell'art. 123-bis del TUF e che il Consiglio di Amministrazione, nella riunione svolta il 23 marzo 2017, ne ha approvato il testo che è stato pubblicato sul sito internet della Banca. Al riguardo, Vi ricordiamo che la Banca, come negli anni precedenti, non ha ritenuto di aderire formalmente al «Codice di autodisciplina delle società quotate» pubblicato da Borsa Italiana SpA anche in considerazione della sua particolarità di Banca popolare cooperativa. Tuttavia il modello approvato dal Consiglio di Amministrazione esplicita principi di riferimento e fornisce un quadro di regole e di procedure tali da assicurare una sostanziale coerenza con le finalità dello stesso Codice.

Con riferimento all'attività svolta nel 2017, il Collegio ha effettuato un'autovalutazione che ha confermato un giudizio positivo per quanto attiene al proprio funzionamento, all'adeguatezza complessiva dell'attività svolta, al ruolo svolto dal Presidente, alla complementarietà delle competenze dei suoi componenti. Il Collegio ha altresì verificato il permanere dei requisiti di indipendenza, onorabilità e professionalità previsti per i Sindaci, nonché il rispetto delle disposizioni per quanto attiene al cumulo degli incarichi e all'assenza di situazioni impeditive o di decadenza.

### **Disposizioni impartite alle società del Gruppo**

Riguardo all'attività di direzione, coordinamento e controllo esercitata dalla Capogruppo nei confronti delle società controllate, diamo atto che:

- per quanto riguarda la Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA (100%), l'attività di controllo, non essendo prevista nel diritto elvetico la presenza del Collegio sindacale quale organo di controllo, è esercitata dalla Capogruppo attraverso il proprio Servizio Revisione interna, che si interfaccia con i responsabili dell'analogo servizio della controllata. Quest'ultimo svolge la propria attività nel rispetto delle disposizioni imposte dalla FINMA, quale Autorità preposta alla vigilanza sulle attività finanziarie della Confederazione Elvetica. Sulla base delle risultanze emerse dalle verifiche effettuate dal Servizio Revisione interna della Casa madre e delle informazioni ottenute dal management della BPS Suisse, il Collegio può attestare che non sono stati evidenziati elementi d'attenzione né aspetti di criticità

riguardo al generale rispetto delle disposizioni normative nell'attività svolta dalla controllata. Considerato quanto esposto nella relazione rilasciata dalla società EY SA, revisore esterno indipendente, e tenuto conto delle informazioni raccolte nei colloqui con gli Amministratori e con la Direzione della BPS Suisse, possiamo attestare di non aver riscontrato la presenza di problematiche meritevoli di specifica segnalazione;

- per quanto concerne Factorit SpA (60,5%), la nostra attività di controllo si è svolta principalmente attraverso l'interazione con il Servizio Revisione interna della Capogruppo, incaricato di svolgere in *outsourcing* la funzione di *internal audit* della controllata stessa; il coordinamento con il Collegio Sindacale di Factorit è garantito dal fatto che un suo membro è anche Sindaco della Capogruppo;
- per Popso Covered Bond srl (60%), società funzionale all'emissione di obbligazioni bancarie garantite, il Collegio della Capogruppo prende atto della relazione emessa dalla società BDO Italia Spa, che attualmente svolge l'attività di *asset monitor*, nonché degli interventi svolti dal Servizio Revisione interna della Banca che redige la relazione annuale sul programma di emissione di *covered bond*, come previsto dalla circolare 285 di Banca d'Italia;
- per Banca della Nuova Terra (100%) il Collegio sindacale ha programmato interventi nel corso dell'anno 2018, in considerazione del fatto che l'attività operativa ha avuto inizio a partire da gennaio 2018;
- per Sinergia Seconda srl (100%), società prevalentemente di natura strumentale, e Pirovano Stelvio SpA (100%), nell'esercizio delle nostre attività di controllo abbiamo fruito della presenza di alcuni Sindaci della Capogruppo nei rispettivi organi di controllo delle due società. Ci siamo, inoltre, confrontati con EY SpA, società di revisione per entrambe, ottenendo tutte le informazioni necessarie in merito agli aspetti di natura economica e finanziaria dei relativi bilanci;

Infine Vi attestiamo che, con il supporto degli interventi effettuati dalle Funzioni di controllo della Banca che si confrontano periodicamente con le analoghe funzioni delle controllate, abbiamo monitorato il recepimento, da parte delle società del Gruppo, delle direttive e dei regolamenti emanati dalla Capogruppo.

## Rapporti con le Autorità di Vigilanza

Come noto, da novembre del 2014 la Banca è sottoposta al Meccanismo di Supervisione Unica (SSM) da parte della BCE, sancito dal Regolamento UE n. 1024/2013 del 15 ottobre 2013.

Fra i fatti di maggior rilievo associabili alla supervisione di BCE, nel 2017 si richiamano, per quanto attiene ai rapporti con il JST:

- la stretta collaborazione per la definizione del piano strategico riguardante la gestione degli NPL;



- il periodico e approfondito confronto in tema di AIRB per giungere all'avviamento formale del processo di autorizzazione per la validazione dei modelli di *rating* interni.

La Banca si mantiene in costante collegamento e confronto con il JST, attraverso le funzioni e gli uffici centrali coinvolti, per definire, valutare e aggiornare con i responsabili del Team le attività già intraprese e programmate. Il confronto con il JST è stato sempre costruttivo e, nel corso del 2017, ha impegnato anche il Collegio sindacale.

Dai riscontri sulle attività svolte dalla Banca connesse alle richieste di miglioramento espresse dal JST, il Collegio ha sempre rilevato attenzione, sensibilità e collaborazione e ha accertato che la stessa Banca ha posto in atto azioni di carattere metodologico ed organizzativo finalizzate ad ottenere risultati positivi in termini di efficienza ed efficacia, nonché di contenimento del rischio. Nello specifico possiamo attestare che la Banca ha avviato, e per diversi aspetti già portato a termine, un complesso processo di adeguamento alle disposizioni impartite dalla BCE in materia di monitoraggio, mitigazione, valutazione e presidio delle diverse tipologie di rischio.

Nel corso dell'esercizio il Collegio, avvalendosi allo scopo anche dell'attività svolta dal Servizio di Revisione interna, ha proseguito nel periodico monitoraggio dello svolgimento e del rispetto delle tempistiche con riguardo alle iniziative assunte dalla Banca per dare adeguata risposta ai rilievi e ai suggerimenti forniti dalle Autorità di Vigilanza, a seguito di interventi ispettivi o di approfondimenti tematici di rilievo. In particolare facciamo riferimento a:

- visita ispettiva, da parte della Banca d'Italia, finalizzata a verificare il rispetto della normativa antiriciclaggio con riferimento all'individuazione delle persone esposte politicamente (Peps) e alle connesse procedure per l'adeguata verifica rafforzata. Il relativo rapporto ispettivo, cui la Banca ha dato risposta il 6 ottobre 2017, è stato notificato il 9 agosto 2017;
- verifiche effettuate nei mesi di dicembre 2017 e gennaio 2018 da Banca d'Italia in materia di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari presso quindici dipendenze della Banca. Con riferimento ai relativi esiti, ad oggi, non è stato notificato il relativo verbale;
- ispezione di BCE nei mesi di dicembre 2016 - marzo 2017 relative all'accuratezza del calcolo del capitale. Oggetto dell'ispezione sono stati gli aumenti di capitale e le emissioni di prestiti obbligazionari subordinati effettuati negli ultimi 6 anni e, in relazione, la possibile esistenza di meccanismi mediante i quali le operazioni di sottoscrizione fossero state sostenute finanziariamente, in modo diretto o indiretto, dall'Istituto stesso. A seguito delle indagini condotte, che nella sostanza non hanno evidenziato significative irregolarità, la Banca ha provveduto all'adozione di *policy* e strumenti operativi in grado di migliorare ulteriormente l'efficacia del monitoraggio del rischio connesso al finanziamento diretto o indiretto a supporto dell'acquisto di strumenti finanziari;
- *deep dive* nel 2017 sul rischio di tasso e rischio di mercato, avviata dal JST nel primo semestre dell'anno e proseguita con richieste dati, teleconferenze e incontri diretti con esponenti della Funzione *Risk*;

- *deep dive*, svoltasi tra settembre 2016 e aprile 2017, che ha avuto quale oggetto un’analisi della cultura aziendale e ha coinvolto il management esecutivo, i membri del Consiglio di Amministrazione, il personale della sede centrale e della rete, consentendo alla Banca di effettuare un proficuo e franco confronto con la BCE sulle tematiche oggetto di approfondimento;
- *supervisory dialogue* con la BCE in tema di IFRS9 finalizzato alla valutazione sia del grado di preparazione della Banca alle nuove regole contabili, sia dell’impatto dell’adozione di tali principi sui processi, sull’infrastruttura e sul capitale.

## Nomina del nuovo revisore

Essendo nel 2017 venuto a compimento il periodo di 9 anni di attività di revisione contabile da parte di KPMG SpA, la Banca, in qualità di Ente di Interesse Pubblico (EIP), unitamente al Collegio sindacale ha svolto una procedura di selezione del nuovo revisore per il periodo 2017-2025, nel rispetto del Regolamento delegato n. 537/2014, art. 16, comma 3.

Sulla base di tale procedura il Collegio sindacale, ai sensi dell’art.16, comma 2 del Regolamento, ha predisposto una raccomandazione motivata contenente due proposte di nomina e l’indicazione di quella tra queste preferita. Tale raccomandazione è stata trasmessa al Consiglio di Amministrazione del 17 marzo 2017 e presentata all’Assemblea ordinaria, svolta in data 29 aprile 2017, che ha nominato revisore per il novennio 2017-2025 la società EY SpA.

## Indipendenza dei revisori ed altri incarichi affidati alla società di revisione

In ossequio alle disposizioni dell’articolo 17, comma 9, lett. a), del D.Lgs. 39/2010 e dell’articolo 149-duodecies del Regolamento Consob 11971, nonché di quanto previsto dagli artt. 4 e 5 della Direttiva UE n. 537/2014, il Collegio dà evidenza dei corrispettivi derivanti dai servizi resi al Gruppo nel corso dell’esercizio 2017 da parte della Società di revisione.

Per quanto riguarda gli incarichi attribuiti a KPMG SpA, che ha svolto l’incarico di revisione nel periodo gennaio-marzo 2017, Vi attestiamo che abbiamo provveduto a svolgere le attività di verifica dell’indipendenza della Società, che ha concluso il suo incarico di revisione con l’attestazione al 31 marzo 2017 dell’utile ai fini del patrimonio di vigilanza.

Con riferimento a EY SpA, i relativi corrispettivi per servizi di revisione contabile risultano così suddivisi fra le società del Gruppo (importi in migliaia di euro esclusi i rimborsi delle spese vive e IVA):

– Banca Popolare di Sondrio	224
– Sinergia Seconda srl	5
– Factorit SpA	48
– Popso Covered Bond srl	5

Il compenso di Factorit SpA include anche 16 mila euro per la revisione contabile limitata dei prospetti per la determinazione dell'utile d'esercizio ai fini del patrimonio di vigilanza al 31 dicembre 2017.

Per servizi diversi dalla revisione contabile («altri servizi») la Banca ha riconosciuto a EY SpA 20 mila euro per attività preliminari e propedeutiche alla revisione limitata della dichiarazione non finanziaria per il Gruppo Banca Popolare di Sondrio, in riferimento al decreto 254/2016.

Inoltre, si rilevano corrispettivi alla società EY FBA SpA, società legata da rapporti continuativi con EY SpA, di 40 mila euro per assistenza relativa ad un *assessment del framework* di controllo dei rischi finanziari.

Per quanto si riferisce alle attività e ai relativi corrispettivi riguardanti le voci sopra riportate come «altri servizi» richiesti a EY SpA e alla società EY FBA SpA, attestiamo che sono stati autorizzati dal Collegio ai sensi degli artt. 4 e 5 del Regolamento UE n. 537/2014.

Si segnala, infine, che alla società EY SA sono stati corrisposti 285.000 euro per Servizi di Revisione del conto annuale della Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA.

Vi attestiamo infine che il Collegio sindacale ha ottenuto la relazione sull'indipendenza della Società di Revisione EY SpA in data 5 aprile 2018 e Vi confermiamo che non riteniamo sussistano aspetti di criticità in materia di indipendenza ovvero cause di incompatibilità ai sensi degli articoli 10, 10-bis e 17 del Testo Unico della revisione legale e delle relative disposizioni attuative.

### **Altre indicazioni previste dalla Comunicazione CONSOB n. 1025564 del 6 aprile 2001 e successivi aggiornamenti**

Nel rispetto delle indicazioni di cui sopra, attestiamo che:

- sono pervenuti alla Banca n. 7 reclami (n. 14 nel 2016) in materia di servizi di investimento, di cui n. 1 è stato accolto tramite riacquisto da parte della Banca di obbligazioni *corporate senior* di nominali 100 mila euro e n. 6 respinti senza ulteriori iniziative da parte dei clienti. Considerato anche il contenuto numero in termini assoluti dei reclami in materia di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari nonché della tipologia degli stessi, si può ritenere che l'operatività della Banca si svolga con sostanziale correttezza e in conformità alle norme;
- il Collegio sindacale ha ricevuto una denuncia ai sensi dell'art. 2048 del codice civile da parte di un socio in merito alla richiesta di copia del Libro soci su supporto digitale. I Sindaci, dopo aver eseguito specifica istruttoria in merito alle istanze presentate e aver preso nota delle risposte fornite dal Presidente della Banca in due successive lettere, sono giunti alla conclusione, peraltro comunicata allo stesso socio, di non ravvisare la presenza di atti contrari alla legge riconducibili alla Banca;
- sono stati rilasciati pareri nei casi obbligatori previsti dalla legge e/o richiesti dalle Autorità di Vigilanza.

## Dichiarazione di carattere non finanziario

Il Collegio sindacale ha verificato che la Banca ha adempiuto gli obblighi previsti dal D.Lgs. 254/2016 e ha redatto la Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario 2017 nel rispetto delle disposizioni previste dagli artt. 3 e 4 del medesimo decreto. La Banca si è avvalsa dell'esonero dall'obbligo di redigere la dichiarazione individuale di carattere non finanziario prevista dall'art. 6, comma 1 del decreto, optando per la dichiarazione consolidata di carattere non finanziario di cui all'art. 4.

Dall'analisi della dichiarazione si riscontra che i temi selezionati dal top management come maggiormente strategici per la Banca sono: supporto economico alla comunità, solidità finanziaria e patrimoniale, attenzione al cliente, autonomia e integrità nella condotta aziendale, valorizzazione del personale.

Il Collegio dà atto infine che la Società di Revisione EY SpA ha fornito le prescritte attestazioni di conformità delle informazioni fornite a quanto previsto dal citato decreto legislativo con riferimento ai principi, alle metodologie e alle modalità stabilite per la loro redazione, anche ai sensi del Regolamento Consob adottato con delibera n. 20267 in data 18 gennaio 2018.

## Bilancio d'esercizio e relazione sulla gestione

Abbiamo esaminato il bilancio chiuso al 31 dicembre 2017, oggi sottoposto al Vostro esame ed approvazione. Al riguardo, Vi ricordiamo che lo stesso è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare di Sondrio il 23 marzo 2018 e che, in pari data, ci è stato regolarmente trasmesso, unitamente alla Relazione degli Amministratori sulla gestione e agli altri documenti di corredo obbligatori.

Vi ricordiamo che il bilancio è oggetto di revisione da parte della società EY SpA, incaricata della revisione legale dei conti e della revisione del bilancio di esercizio e consolidato.

Vi attestiamo che la Società di revisione ha rilasciato in data 5 aprile 2018 la «relazione di revisione» di cui all'art. 14 del D. Lgs. n. 39/2010 e all'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014, il cui contenuto rispetta le novità introdotte, nella forma, nelle attestazioni e nell'informativa fornita, a seguito del recepimento del nuovo ordinamento previsto dal D. Lgs. n. 135/2016.

Nella «relazione di revisione», pubblicata unitamente al Bilancio d'esercizio e consolidato, non sono contenuti rilievi e/o richiami di informativa. Inoltre, in accordo con le disposizioni, sono riportati i principi di revisione applicati e vengono indicati, quali «aspetti chiave» emersi nel corso dell'attività di revisione contabile, la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela per il bilancio individuale e consolidato.

La Società di revisione ha presentato al Collegio sindacale, in data 5 aprile 2018, anche la relazione aggiuntiva prevista dall'art. 1 del Regolamento (UE) n. 537/2010. Tale relazione non evidenzia, nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informazione finanziaria, la presenza di

carenze significative meritevoli di essere portate all'attenzione del Consiglio di Amministrazione. La relazione attesta altresì che nel corso dell'attività di revisione non sono state riscontrate situazioni di non conformità a leggi e regolamenti o a norme statutarie.

Per quanto riguarda infine la Relazione al bilancio approvata dal Consiglio di Amministrazione, Vi attestiamo che la stessa è redatta nel rispetto di quanto previsto dall'art. 81-ter della Delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 («Regolamento Emittenti»). Il bilancio è inoltre corredato dall'attestazione di cui al comma 5 dell'articolo 154-bis del predetto D.Lgs. 58/1998, redatta e sottoscritta dal Consigliere delegato e dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Pur essendo il controllo contabile demandato alla Società di revisione, i Sindaci hanno tuttavia il dovere di vigilare sulla formazione del bilancio d'esercizio, sia sotto il profilo formale, sia sostanziale.

Abbiamo pertanto verificato l'osservanza da parte degli Amministratori delle norme del codice civile e delle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza inerenti alla formazione del bilancio per quanto attiene, in particolare, all'adozione di corretti principi contabili, alla corrispondenza del contenuto del bilancio ai fatti di gestione intervenuti in corso d'anno, alla completezza della Relazione sulla gestione.

Nell'espletamento delle attività in relazione al bilancio, ci siamo rapportati con i revisori di EY SpA. Al riguardo possiamo attestare che:

- il bilancio dell'esercizio 2017 è coerente con le risultanze della contabilità ed è stato redatto in conformità ai principi IAS/IFRS adottati nella Comunità Europea ed applicati, come descritto, nella nota integrativa;
- la Relazione sulla gestione risulta esaustiva e coerente con i dati e le informazioni forniti nel bilancio e nella nota integrativa; in essa sono illustrati i fatti e le operazioni che hanno caratterizzato l'esercizio, sia con riguardo alle informazioni economiche e finanziarie, sia con riguardo alle «altre informazioni» quali, ad esempio, la gestione dei rischi connessi all'attività della Banca, le risorse umane, i criteri ai quali si ispira l'attività mutualistica, l'attività promozionale e culturale;
- nella Relazione sono compiutamente descritti i fatti e le operazioni di maggior rilievo che si sono verificati nel periodo successivo alla chiusura dell'esercizio 2017.

## **Bilancio consolidato**

Per quanto inerisce al bilancio consolidato, che si chiude con un utile netto di 159,210 milioni di euro rispetto ai 98,599 milioni di euro dell'esercizio 2016, abbiamo riscontrato la corretta predisposizione del medesimo in relazione ai principi contabili applicabili nella fattispecie, alla definizione dell'area di consolidamento e all'osservanza della normativa di riferimento. Nel fare ciò, abbiamo anche potuto valutare la funzionalità dei sottostanti sistemi di alimentazione e verifica dei dati.

## Considerazioni conclusive

Signori Soci,

per tutto quanto sopra esposto, preso atto delle relazioni di revisione della società EY SpA e delle attestazioni rilasciate dal Consigliere delegato e dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili, per quanto di nostra competenza, non abbiamo obiezioni in merito alle proposte formulate all'Assemblea dal Consiglio di Amministrazione, ivi compresa la ripartizione dell'utile di esercizio.

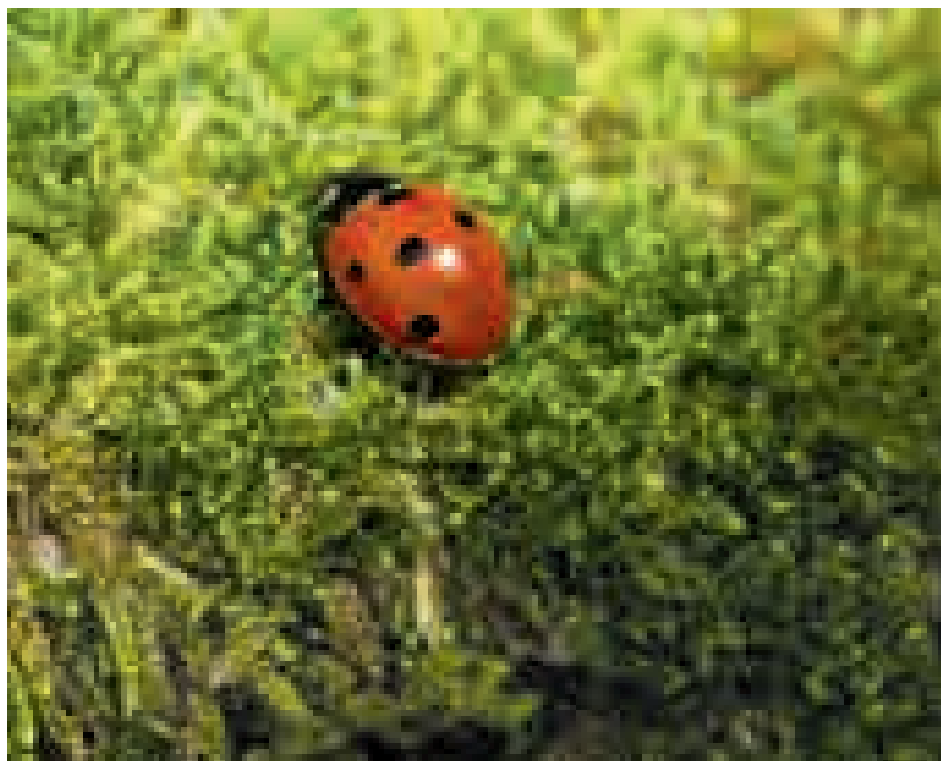
Con l'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2017 termina il mandato che ci avete affidato.

Nel ringraziarVi per la fiducia che ci avete accordato, Vi invitiamo a provvedere alla nomina del Collegio sindacale per il triennio 2018-2020 ed alla definizione dei relativi compensi.

*Sondrio, lì 5 aprile 2018*

IL COLLEGIO SINDACALE  
*Piergiuseppe Forni, presidente*  
*Donatella Depperu, sindaco effettivo*  
*Mario Vitali, sindaco effettivo*





Partecipazioni  
Servizio internazionale  
Banca on line  
La banca e i giovani  
Conto MULTiplus  
Carta +ma  
Amico Quinto  
Anticipazione Indennità di buona uscita (TFS)  
Risparmio gestito  
Bancassicurazione e previdenza integrativa  
Attività editoriale  
Appuntamenti culturali  
93<sup>a</sup> Giornata Mondiale del Risparmio  
Dono ai Soci



## Partecipazioni



 CITATO  
A PAG. 57

il portafoglio partecipazioni ha mantenuto, nell'esercizio in rassegna, la consolidata configurazione

### CONTROLLATE

BANCA POPOLARE DI SONDRIO  
(SUISSE) SA  
FACTORIT SPA  
BANCA DELLA NUOVA TERRA SPA  
PIROVANO STELVIO SPA  
SINERGIA SECONDA SRL  
POPSO COVERED BOND SRL  
RAJNA IMMOBILIARE SRL  
SERVIZI INTERNAZIONALI  
E STRUTTURE INTEGRATE 2000 SRL

### COLLEGATE PRINCIPALI

UNIONE FIDUCIARIA SPA  
ARCA HOLDING SPA  
ALBA LEASING SPA  
ARCA VITA SPA  
POLIS FONDI SGR PA

# Servizio internazionale



**SPORTELLO UNICO PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE**  
La soluzione giusta per il vostro business all'estero

STRUMENTI INNOVATIVI PER LA GESTIONE DI PAGAMENTI E INCASSI ■ SOLUZIONI EFFICACI DI CASH MANAGEMENT ■ FOREX E TESORERIA ■ STRUMENTI FINANZIARI FISICO E FINANZIARIO ■ SERVIZI STRUTTURATI DI TRADE FINANCE ■ PRODOTTI ASSICURATIVI E FINANZIARI PER LE TRANSAZIONI COMMERCIALI ESTERE ■ SERVIZI PERSONALIZZATI DI SUPPORTO ALL'ESTERO ■ INIZIATIVE DI PROMOZIONE SUI MERCATI INTERNAZIONALI ■ FORMAZIONE IN AULA E ON-LINE PER IL COMMERCIO ESTERO ■ ASSISTENZA SPECIALIZZATA IN BANDI E FINANZIAMENTI EUROPEI ■ CHECK-UP PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE ■ DESK ALL'ESTERO

www.popsi.it/estero  
agora.popsi.it

**SERVIZIO INTERNAZIONALE**  
Lungo Milano Cardano, 26  
20100 SONDRIO  
Telefono +39 0342 528 283  
e-mail: [banca@poppsi.it](mailto:banca@poppsi.it)

**Banca Popolare di Sondrio**  
Member of IFC

una gamma di efficaci servizi e prodotti,  
una rete di prestigiosi partner e una mole di esperienze  
sono a disposizione delle imprese per agevolare  
la loro scelta imprenditoriale di aprirsi ai mercati

CITATO A PAG. 64

**SAVE the DATE** **VENERDI 24 FEBBRAIO 2017**  
dalle ore 9.30 alle 12.30

Presso il Servizio Internazionale di Banca Popolare di Sondrio.  
In aula conferenze nelle sedi di Bergamo, Bologna, Brescia, Como, Genova, Lodi, Milano, Monza, Novara, Pavia, Varese, Verona e Vicenza.

**QUALI OPPORTUNITÀ PER LE IMPRESE ITALIANE NEI MERCATI EMERGENTI?**  
**THAILANDIA E VIETNAM**

INTERVENTI PREVISTI  
Camera di Commercio Italiana in Vietnam  
Thai-Italian Chamber of Commerce - SACE SpA

PER INFORMAZIONI E ISCRIZIONI  
[www.popsi.it](http://www.popsi.it)

**Banca Popolare di Sondrio**  
Member of IFC

**SAVE the DATE** **FORMAZIONE**

Presso il Servizio Internazionale di Banca Popolare di Sondrio.  
In aula conferenze nelle sedi di Bergamo, Bologna, Brescia, Como, Genova, Lodi, Milano, Monza, Novara, Pavia, Varese, Verona e Vicenza.

**INCONTRI SU INTERNAZIONALIZZAZIONE D'IMPRESA**

APPUNTAMENTI IN CALENDARIO

INFORMAZIONI  
[www.popsi.it](http://www.popsi.it)

**Banca Popolare di Sondrio**  
Member of IFC

**SAVE the DATE** **LUNEDI 15 MAGGIO 2017**  
dalle ore 9.30 alle 11.00

Presso il Servizio Internazionale di Banca Popolare di Sondrio.  
In aula conferenze nelle sedi di Bergamo, Bologna, Brescia, Como, Genova, Lodi, Milano, Monza, Novara, Pavia, Varese, Verona e Vicenza.

LAVORARE OGGI IN  
**SVIZZERA**  
SFIDE E OPPORTUNITÀ

INTERVENTI PREVISTI  
Camera di Commercio Italiana per la Svizzera  
Grandeur Zurich Area  
A.SECURE: possibilità di incontri B2B con i fornitori

PER INFORMAZIONI E ISCRIZIONI  
[www.popsi.it](http://www.popsi.it)

**Banca Popolare di Sondrio**  
Member of IFC

**SAVE the DATE** **VENERDI 3 NOVEMBRE 2017**  
dalle ore 9.00 alle ore 13.00

Presso il Servizio Internazionale di Banca Popolare di Sondrio.  
In aula conferenze nelle sedi di Bergamo, Bologna, Brescia, Como, Genova, Lodi, Milano, Monza, Novara, Pavia, Varese, Verona e Vicenza.

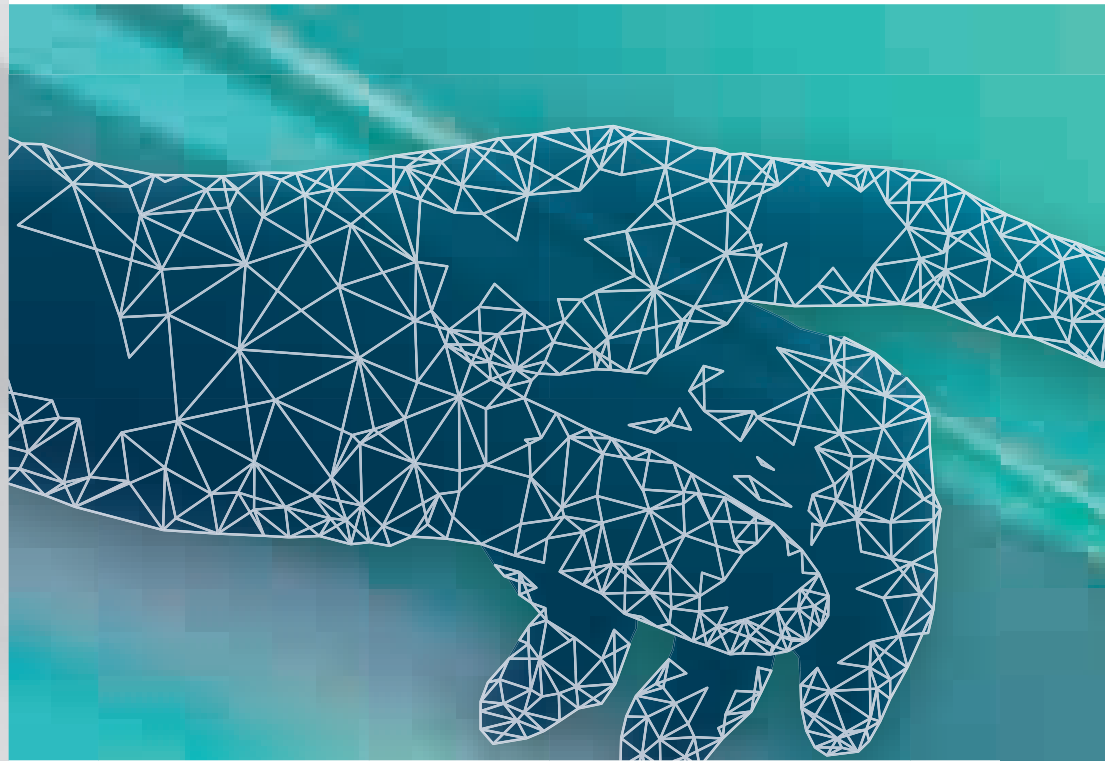
**QUALI OPPORTUNITÀ PER LE IMPRESE ITALIANE? NORD AMERICA**

INTERVENTI PREVISTI  
Banca Popolare di Sondrio - Servizio Internazionale  
Camera di Commercio Italiana Nord America  
Mexican American Chamber of Commerce (MEXAMCC) - coordinatore progetto  
USA Economic Chamber of Commerce  
SACE SpA - coordinatore  
Camera di Commercio Italiana in Messico

PER INFORMAZIONI E ISCRIZIONI  
[www.popsi.it](http://www.popsi.it)

**Banca Popolare di Sondrio**  
Member of IFC

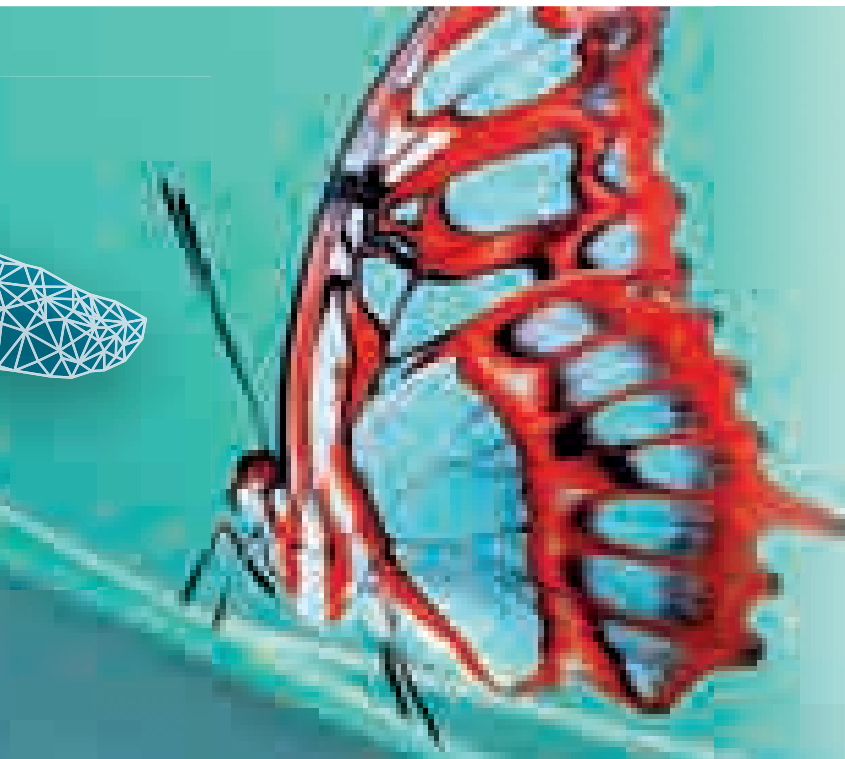
# Banca on line



CITATO  
A PAG. 66

tutti i servizi della banca digitale assecondano le esigenze degli utenti e sono accessibili in modo semplice e sicuro, a portata di mano, in ogni momento e in ogni luogo





## SCRIGNO *app*



Per avere sempre  
la banca in "tasca"  
*... e al "polso"!*



## SCRIGNO *J*



La nuova app per trasferire  
in tempo reale denaro ai contatti  
della rubrica telefonica.  
Facile come un messaggio!

## SCRIGNO *IdentiTel*



Lo strumento di autenticazione  
forte rispondente alle direttive  
nazionali ed europee in materia  
di pagamenti on line



## SCRIGNO *Internet Banking*

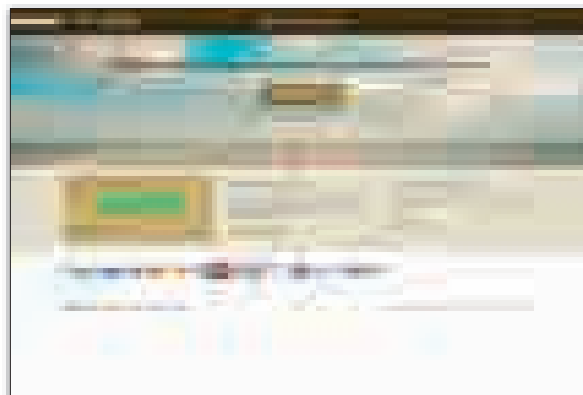
completamente rinnovato **IL NUOVO STILE DIGITALE**

- più **FACILE**... esperienza d'uso **intuitiva**
- più **IMMEDIATO**... tutto **sotto controllo**, con uno sguardo
- più **FUNZIONALE**... ogni cosa al suo **posto**
- più **VELOCE**... tutte le operazioni in **pochi clic**



## SCRIGNO *Pago Facile*

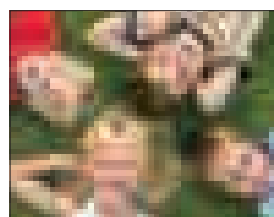
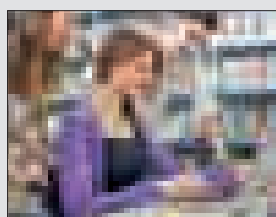
è il portale Internet che permette di effettuare  
– in modo semplice, rapido e sicuro –  
i pagamenti dei tributi e delle utenze.



## La banca e i giovani



particolare attenzione alle nuove generazioni,  
con prodotti su misura e per tutte le età



## Conto MULTiplus

**Il conto corrente  
come lo vuoi tu!**



conto corrente dedicato ai privati e alle famiglie  
che offre una variegata combinazione di servizi

CITATO  
A PAG. 67

**Lo componi...  
secondo le tue esigenze!**

**Completo e flessibile!**

**BONUS accredito  
stipendio o pensione**

Accrediti in conto corrente  
lo stipendio o la pensione?

Con **MULTiplus** ottieni  
una **riduzione**  
del canone mensile

**BONUS  
meno 27 anni**

Hai meno di 27 anni?

**MULTiplus** ti riconosce  
uno **speciale sconto**  
sul canone mensile

**BONUS  
SOCIO BPS**

Sei Socio con almeno 100 azioni  
della Banca Popolare di Sondrio?

**MULTiplus** ti riserva  
un **esclusivo vantaggio**  
sul canone mensile

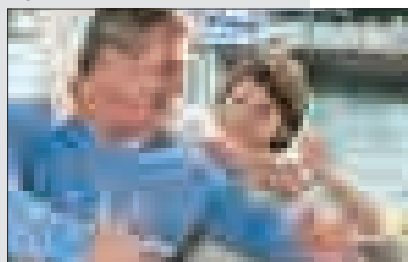


## Carta +ma

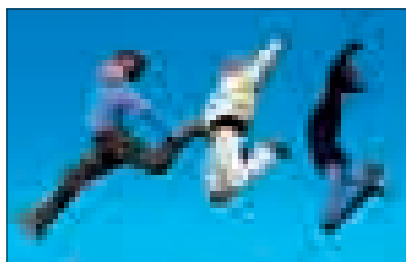


la carta prepagata ricaricabile con IBAN che, in un unico strumento di pagamento, dispone di molteplici funzionalità. A partire dai 14 anni di età

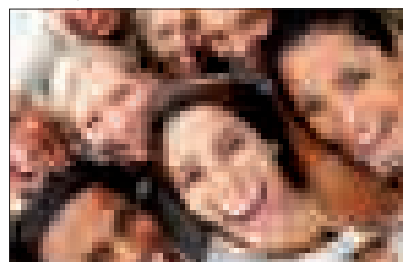
+giovane



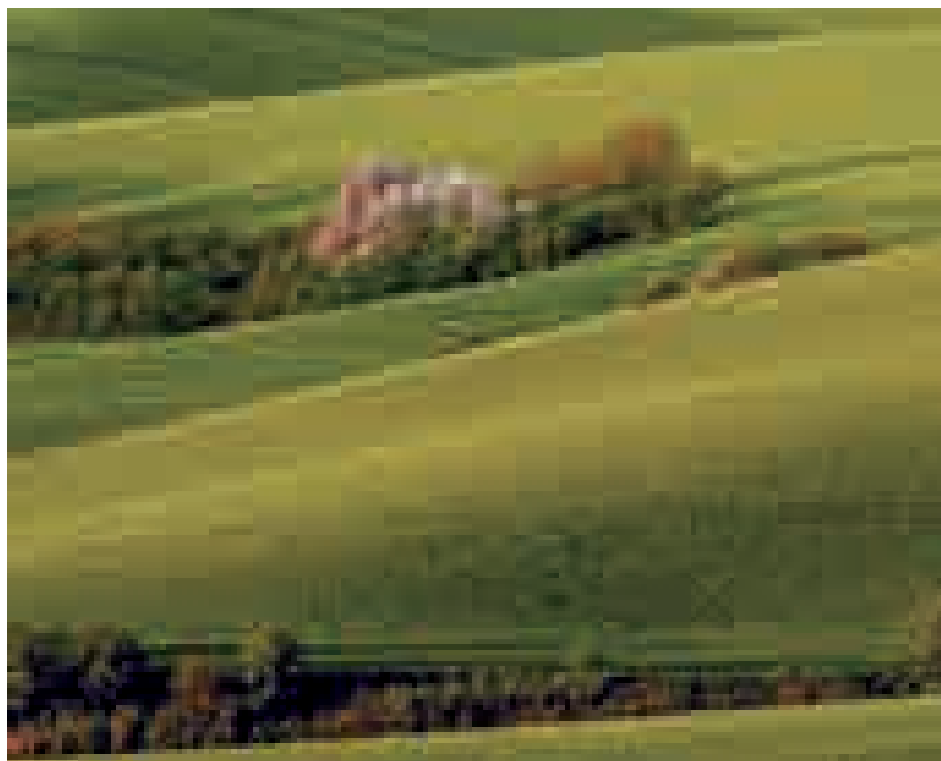
+libera



+completa



## Amico Quinto



la cessione del quinto dello stipendio e della pensione:  
il finanziamento ideale per dipendenti e pensionati

CITATO  
A PAG. 61



Amico  
Quinto

### Il prestito scacciapensieri

#### SEMPLICE

perché non servono garanzie o giustificativi di spesa

#### SICURO

perché offre una salvaguardia assicurativa completa  
(rischio vita e perdita lavoro) a spese della banca

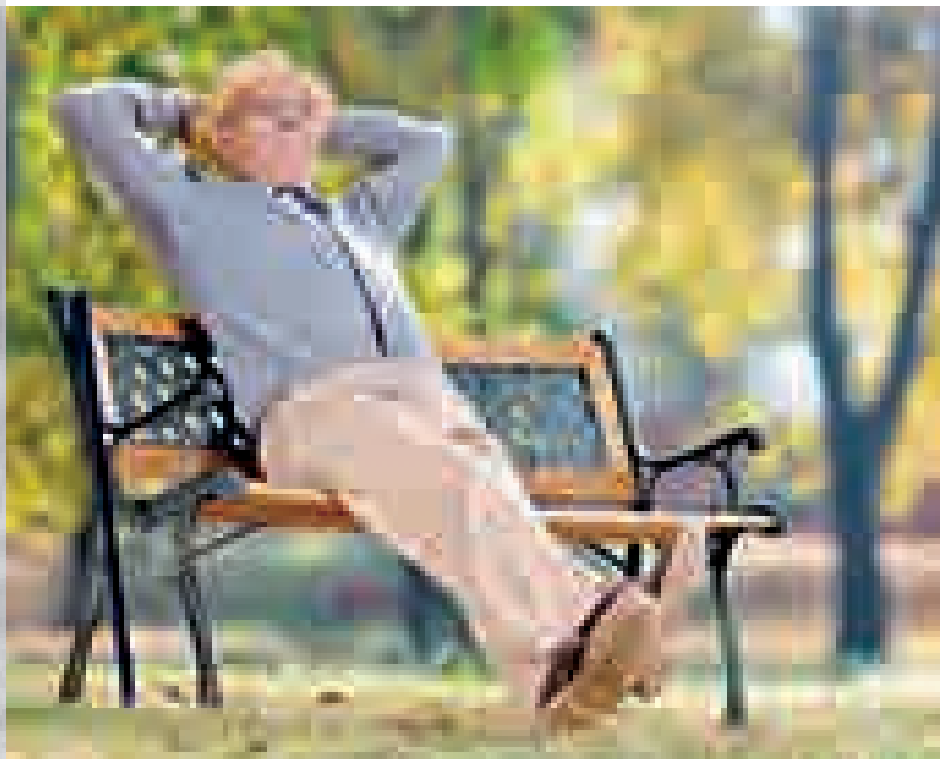
#### SOSTENIBILE

perché la rata è in armonia con il reddito percepito





## Anticipazione Indennità di buona uscita (TFS)



CITATO  
A PAG. 67

riservato esclusivamente ai dipendenti pubblici in quiescenza, consente ai pensionati di ottenere l'anticipo del TFS maturato



**Ottenere il TFS in anticipo  
oggi è possibile!**



# Risparmio gestito



un'equilibrata proposta commerciale consente di offrire la giusta risposta alle diverse esigenze dei risparmiatori

CITATO  
A PAG. 67

## GPM

GESTIONI PATRIMONIALI MOBILIARI

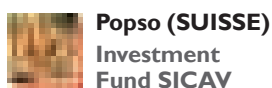
## GPF Multimarca

GESTIONI IN FONDI E SICAV  
INTERNAZIONALI



## SIDERA FUNDS

SICAV



FONDI COMUNI  
D'INVESTIMENTO



FONDI COMUNI  
D'INVESTIMENTO  
ETICI



## Bancassicurazione e previdenza integrativa



 CITATO  
A PAG. 67

una gamma di proposte in costante ampliamento,  
per offrire soluzioni complete e innovative

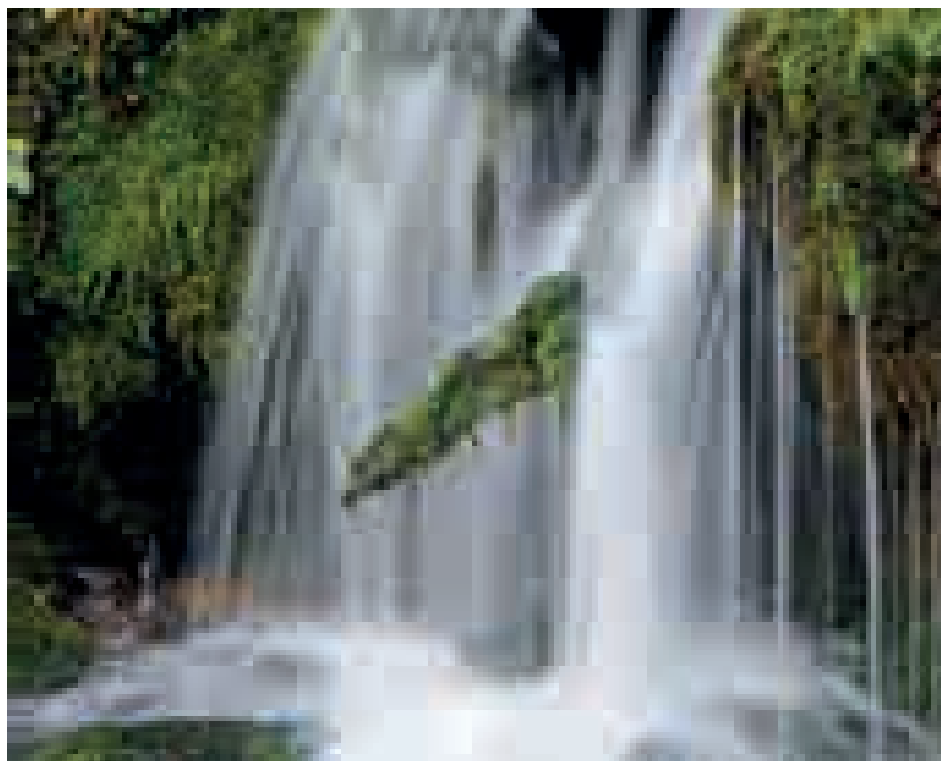
  
**ARCA ASSICURAZIONI**

  
**ARCA VITA**

**Arca Previdenza**  
PENSIONI INTEGRATIVE ASSISTITA

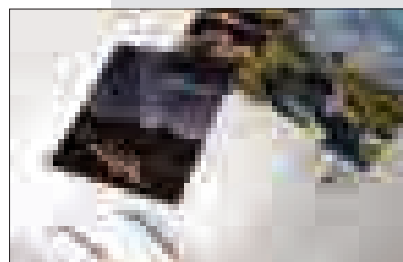
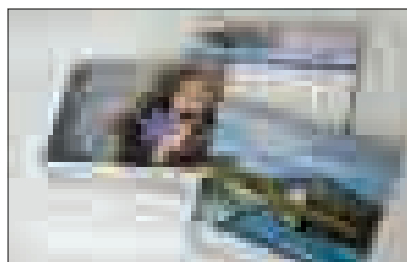
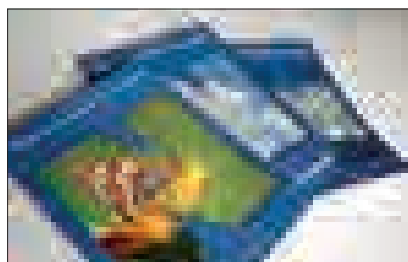
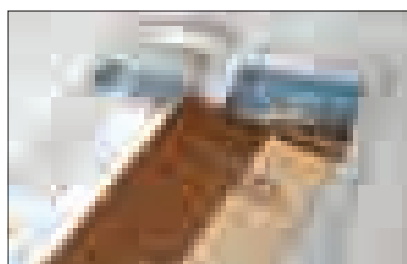
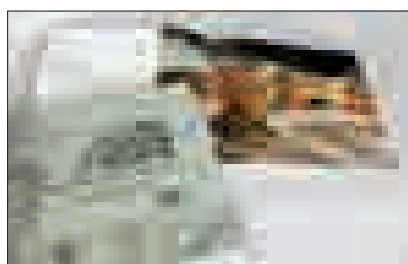


## Attività editoriale



da numerosi decenni, divulgazione e condivisione di valori culturali con contenuti mirati alle peculiarità dell'ambiente naturale e umano del territorio di elezione

CITATO  
A PAG. 81

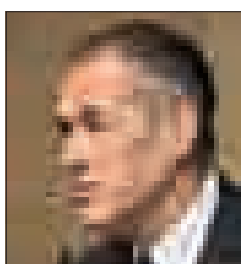


## Appuntamenti culturali

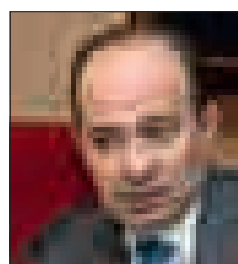


CITATO  
A PAG. 84

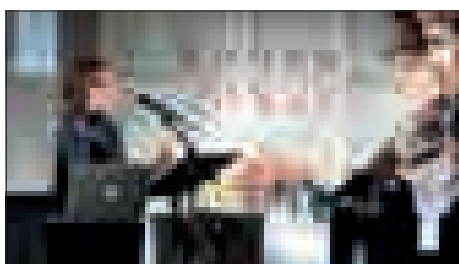
nel solco della tradizione,  
un dialogo ininterrotto con la collettività



Dott.  
**CARLO COTTARELLI**  
3 febbraio 2017  
Sondrio, Sala Fabio Besta



Prof. avv.  
**FRANCO ANELLI**  
13 ottobre 2017  
Sondrio, Sala Fabio Besta



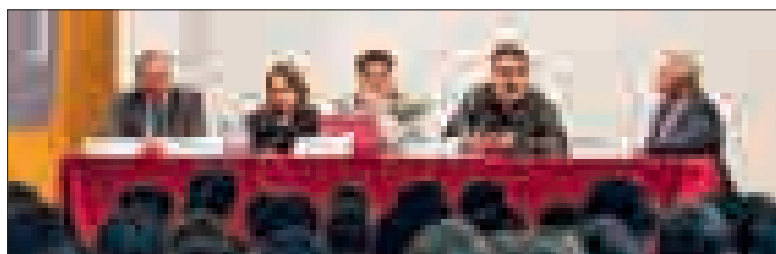
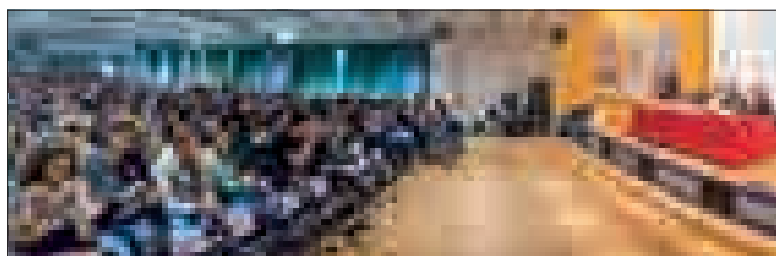
**SESTO INCONTRO  
CON I NOBEL PER LA LETTERATURA**  
29 dicembre 2017  
Sala Congressi Bormio Terme

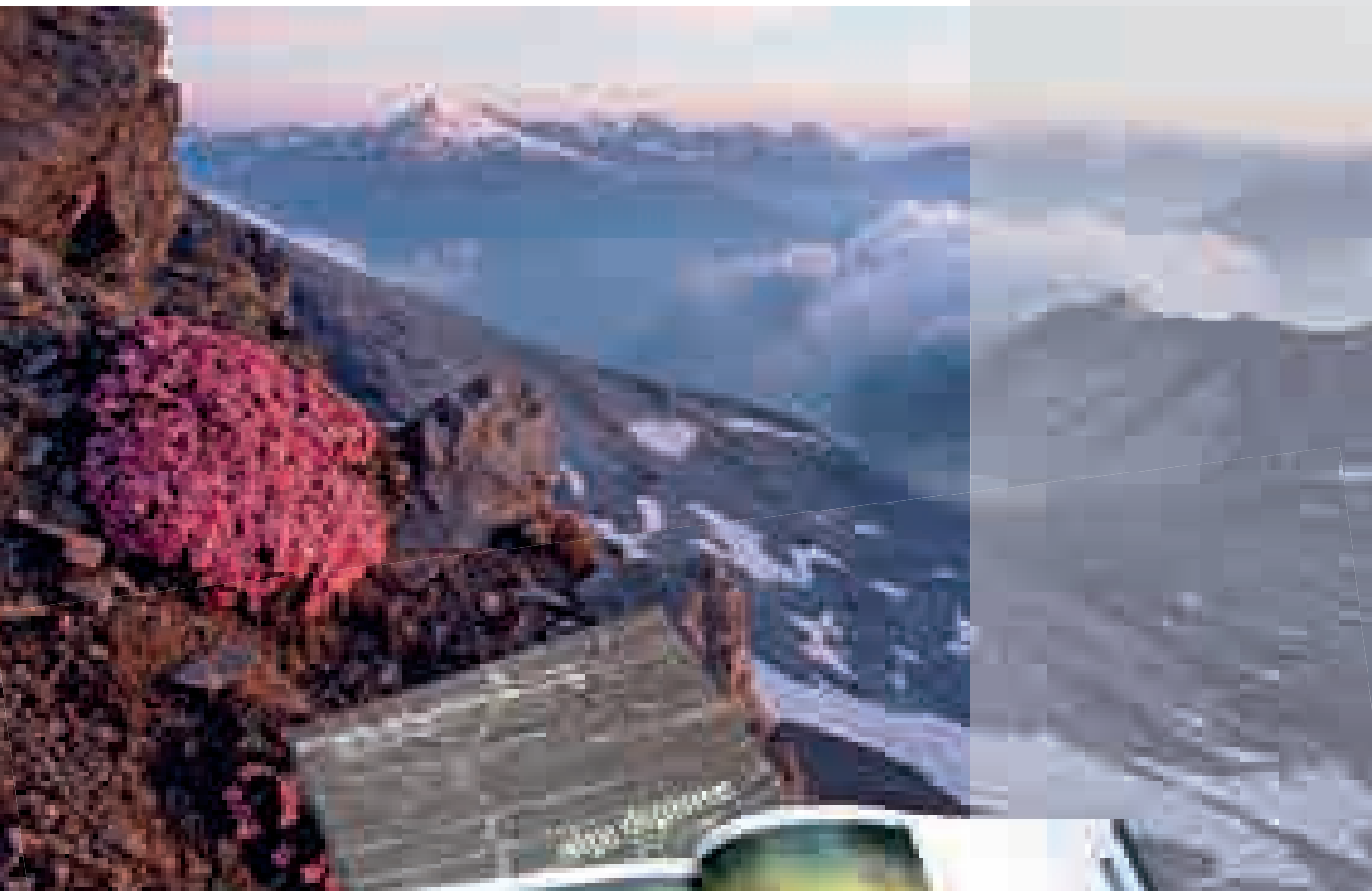
# 93ª Giornata Mondiale del Risparmio



da sempre attenta al mondo della scuola, la banca ha solennizzato la Giornata alla presenza degli studenti della provincia di Sondrio, dedicando l'incontro al ricordo del motociclista Marco Simoncelli

CITATO A PAG. 85





## Dono ai Soci

luci e colori si fondono sapientemente nelle immagini raccolte nel libro fotografico "Alpi dipinte".

È il tradizionale dono riservato ai Soci, per scorrere con lo sguardo e con le emozioni la delicatezza di una natura ancora capace di stupire

**BILANCIO  
AL 31 DICEMBRE 2017**





## STATO PATRIMONIALE

(in euro)

VOCI DELL'ATTIVO		31-12-2017	31-12-2016
10.	CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	<b>112.049.023</b>	<b>96.466.584</b>
20.	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	<b>607.920.318</b>	<b>1.014.376.806</b>
30.	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	<b>351.053.774</b>	<b>163.116.546</b>
40.	ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	<b>6.787.508.046</b>	<b>6.643.534.743</b>
50.	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA	<b>4.132.571.684</b>	<b>117.022.971</b>
60.	CREDITI VERSO BANCHE	<b>2.815.465.621</b>	<b>2.759.906.193</b>
70.	CREDITI VERSO CLIENTELA	<b>21.819.028.458</b>	<b>21.331.910.550</b>
100.	PARTECIPAZIONI	<b>506.727.965</b>	<b>487.346.548</b>
110.	ATTIVITÀ MATERIALI	<b>184.145.045</b>	<b>170.969.964</b>
120.	ATTIVITÀ IMMATERIALI	<b>14.396.056</b>	<b>14.313.189</b>
130.	ATTIVITÀ FISCALI	<b>385.613.399</b>	<b>437.950.534</b>
	a) correnti	41.717.531	64.074.927
	b) anticipate	343.895.868	373.875.607
	b1) di cui alla Legge 214/2011	307.112.948	335.353.219
150.	ALTRE ATTIVITÀ	<b>305.819.797</b>	<b>350.831.386</b>
<b>TOTALE DELL'ATTIVO</b>		<b>38.022.299.186</b>	<b>33.587.746.014</b>

IL PRESIDENTE  
Francesco Venosta

I SINDACI  
Piergiuseppe Forni, Presidente  
Donatella Depperu - Mario Vitali

<b>VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO</b>		<b>31-12-2017</b>	<b>31-12-2016</b>
10.	DEBITI VERSO BANCHE	<b>5.635.658.170</b>	<b>2.249.796.181</b>
20.	DEBITI VERSO CLIENTELA	<b>26.244.477.812</b>	<b>24.913.251.427</b>
30.	TITOLI IN CIRCOLAZIONE	<b>2.784.807.929</b>	<b>3.089.135.232</b>
40.	PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	<b>51.079.682</b>	<b>87.615.749</b>
80.	PASSIVITÀ FISCALI	<b>27.779.910</b>	<b>30.470.573</b>
	b) differite	27.779.910	30.470.573
100.	ALTRE PASSIVITÀ	<b>629.221.765</b>	<b>666.090.044</b>
110.	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	<b>42.848.291</b>	<b>42.271.279</b>
120.	FONDI PER RISCHI E ONERI:	<b>179.477.008</b>	<b>174.329.787</b>
	a) quiescenza e obblighi simili	141.658.773	130.873.531
	b) altri fondi	37.818.235	43.456.256
130.	RISERVE DA VALUTAZIONE	<b>38.642.710</b>	<b>37.356.524</b>
160.	RISERVE	<b>856.064.897</b>	<b>803.540.688</b>
170.	SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	<b>79.005.128</b>	<b>79.005.128</b>
180.	CAPITALE	<b>1.360.157.331</b>	<b>1.360.157.331</b>
190.	AZIONI PROPRIE (-)	<b>(25.321.549)</b>	<b>(25.321.549)</b>
200.	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO (+/-)	<b>118.400.102</b>	<b>80.047.620</b>
<b>TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO</b>		<b>38.022.299.186</b>	<b>33.587.746.014</b>

IL CONSIGLIERE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE  
Mario Alberto Pedranzini

IL DIRIGENTE PREPOSTO  
Maurizio Bertoletti



## CONTO ECONOMICO

(in euro)

VOCI	2017	2016
10. INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	547.390.208	579.229.241
20. INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(121.713.804)	(164.028.900)
30. <b>MARGINE DI INTERESSE</b>	<b>425.676.404</b>	<b>415.200.341</b>
40. COMMISSIONI ATTIVE	277.187.608	263.785.646
50. COMMISSIONI PASSIVE	(14.453.872)	(14.274.152)
60. <b>COMMISSIONI NETTE</b>	<b>262.733.736</b>	<b>249.511.494</b>
70. DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	18.623.815	18.191.127
80. RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE	37.930.083	12.589.330
100. <b>UTILI (PERDITE) DA CESSIONE O RIACQUISTO DI:</b>	95.243.843	76.011.011
a) crediti	(102)	(79)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	94.795.083	76.330.683
d) passività finanziarie	448.862	(319.593)
110. RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	4.247.438	4.307.436
120. <b>MARGINE DI INTERMEDIAZIONE</b>	<b>844.455.319</b>	<b>775.810.739</b>
130. RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI:	(274.949.214)	(260.808.124)
a) crediti	(231.983.535)	(232.177.373)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(35.801.445)	(25.188.829)
d) altre operazioni finanziarie	(7.164.234)	(3.441.922)
140. <b>RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA</b>	<b>569.506.105</b>	<b>515.002.615</b>
150. SPESE AMMINISTRATIVE:	(438.614.938)	(443.810.412)
a) spese per il personale	(189.379.026)	(182.024.478)
b) altre spese amministrative	(249.235.912)	(261.785.934)
160. ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI	4.946.309	(1.279.781)
170. RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI	(14.362.189)	(14.190.987)
180. RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI	(14.118.928)	(13.433.218)
190. ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	68.152.303	64.901.082
200. <b>COSTI OPERATIVI</b>	<b>(393.997.443)</b>	<b>(407.813.316)</b>
210. UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI	(622.325)	(1.680.491)
240. UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI	12.354	10.374
250. <b>UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE</b>	<b>174.898.691</b>	<b>105.519.182</b>
260. IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	(56.498.589)	(25.471.562)
270. <b>UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE</b>	<b>118.400.102</b>	<b>80.047.620</b>
<b>290. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO</b>	<b>118.400.102</b>	<b>80.047.620</b>

## PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci/Valori	2017	2016
10. <b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>118.400.102</b>	<b>80.047.620</b>
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>		
40. Piani a benefici definiti	(4.334.121)	(8.298.832)
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>		
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.620.307	(39.456.228)
130. <b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>1.286.186</b>	<b>(47.755.060)</b>
140. <b>Redditività complessiva (Voce 10+130)</b>	<b>119.686.288</b>	<b>32.292.560</b>



## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

	Esistenze al 31.12.2016	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2017	Allocazione risultato esercizio precedente Riserve	Dividendi e altre destinazioni
<b>Capitale:</b>					
a) azioni ordinarie	1.360.157.331	-	1.360.157.331	-	-
b) altre azioni	-	-	-	-	-
<b>Sovrapprezzi di emissione</b>	<b>79.005.128</b>	<b>-</b>	<b>79.005.128</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Riserve:</b>					
a) di utili	803.540.688	-	803.540.688	52.963.473	-
b) altre	-	-	-	-	-
<b>Riserve da valutazione</b>	<b>37.356.524</b>	<b>-</b>	<b>37.356.524</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Strumenti di capitale</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Azioni proprie</b>	<b>(25.321.549)</b>	<b>-</b>	<b>(25.321.549)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Utile d'esercizio</b>	<b>80.047.620</b>	<b>-</b>	<b>80.047.620</b>	<b>(52.963.473)</b>	<b>(27.084.147)</b>
<b>Patrimonio netto</b>	<b>2.334.785.742</b>	<b>-</b>	<b>2.334.785.742</b>	<b>-</b>	<b>(27.084.147)</b>

Il 24 maggio 2017 è stato messo in pagamento agli azionisti un dividendo di € 0,06 per azione per complessivi € 27,203 milioni per l'esercizio 2016. Per l'esercizio 2017 gli amministratori hanno proposto il pagamento di un dividendo di € 0,07. Tale dividendo è soggetto all'approvazione dei soci e pertanto non è stato incluso tra le passività di questo bilancio.

Il dividendo proposto è pagabile dal 23 maggio. L'importo complessivo da pagare è previsto in € 31,737 milioni.

## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

	Esistenze al 31.12.2015	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2016	Allocazione risultato esercizio precedente Riserve	Dividendi e altre destinazioni
<b>Capitale:</b>					
a) azioni ordinarie	1.360.157.331	-	1.360.157.331	-	-
b) altre azioni	-	-	-	-	-
<b>Sovrapprezzi di emissione</b>	<b>79.005.128</b>	<b>-</b>	<b>79.005.128</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Riserve:</b>					
a) di utili	735.497.376	-	735.497.376	68.482.578	-
b) altre	-	-	-	-	-
<b>Riserve da valutazione</b>	<b>85.111.584</b>	<b>-</b>	<b>85.111.584</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Strumenti di capitale</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Azioni proprie</b>	<b>(25.321.549)</b>	<b>-</b>	<b>(25.321.549)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Utile d'esercizio</b>	<b>100.064.082</b>	<b>-</b>	<b>100.064.082</b>	<b>(68.482.578)</b>	<b>(31.581.504)</b>
<b>Patrimonio netto</b>	<b>2.334.513.952</b>	<b>-</b>	<b>2.334.513.952</b>	<b>-</b>	<b>(31.581.504)</b>

Variazioni dell'esercizio

Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva	Patrimonio netto al 31.12.2017
	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
-	-	-	-	-	-	-	-	<b>1.360.157.331</b>
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	<b>79.005.128</b>
(439.264)	-	-	-	-	-	-	-	<b>856.064.897</b>
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	<b>1.286.186</b>	<b>38.642.710</b>
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	<b>(25.321.549)</b>
-	-	-	-	-	-	-	<b>118.400.102</b>	<b>118.400.102</b>
<b>(439.264)</b>	-	-	-	-	-	-	<b>119.686.288</b>	<b>2.426.948.619</b>

Variazioni dell'esercizio

Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva	Patrimonio netto al 31.12.2016
	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
-	-	-	-	-	-	-	-	<b>1.360.157.331</b>
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	<b>79.005.128</b>
(439.266)	-	-	-	-	-	-	-	<b>803.540.688</b>
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	<b>(47.755.060)</b>	<b>37.356.524</b>
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	<b>(25.321.549)</b>
-	-	-	-	-	-	-	<b>80.047.620</b>	<b>80.047.620</b>
<b>(439.266)</b>	-	-	-	-	-	-	<b>32.292.560</b>	<b>2.334.785.742</b>



## RENDICONTO FINANZIARIO (Metodo indiretto)

	31/12/2017	31/12/2016
<b>A. ATTIVITÀ OPERATIVA</b>		
<b>1. Gestione</b>	<b>506.945.649</b>	<b>465.646.527</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	118.400.102	80.047.620
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	23.817.424	19.389.829
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	293.860.201	276.160.998
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	28.481.117	27.624.205
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri e altri costi/ricavi (+/-)	22.289.108	54.984.917
- imposte e tasse non liquidate (+)	56.498.589	25.471.562
- rettifiche/riprese di valore nette gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	(36.400.892)	(18.032.604)
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(714.239.693)</b>	<b>(1.932.686.317)</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	404.412.307	829.243.626
- attività finanziarie valutate al fair value	(189.936.224)	92.043
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(172.952.059)	(410.226.174)
- crediti v/banche: a vista	(26.889.185)	136.187.438
- crediti v/banche: altri crediti	(27.526.043)	(893.587.838)
- crediti v/clientela	(741.275.846)	(1.562.762.230)
- altre attività	39.927.357	(31.633.182)
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>4.303.618.964</b>	<b>1.507.295.191</b>
- debiti v/banche: a vista	41.700.457	148.467.485
- debiti v/banche: altri debiti	3.361.554.144	26.619.549
- debiti v/clientela	1.331.676.070	1.301.558.474
- titoli in circolazione	(300.203.741)	77.409.914
- passività finanziarie di negoziazione	(57.501.407)	(26.290.629)
- passività finanziarie valutate al fair value	-	-
- altre passività	(73.606.559)	(20.469.602)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>4.096.324.920</b>	<b>40.255.401</b>

	<b>31/12/2017</b>	<b>31/12/2016</b>
<b>B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>59.825.369</b>	<b>38.481.709</b>
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	13.128.167	11.013.976
- vendite e rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	46.685.633	27.453.390
- vendite di attività materiali	11.569	14.343
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(4.112.923.678)</b>	<b>(47.719.411)</b>
- acquisti di partecipazioni	(20.003.742)	(431.783)
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(4.051.180.871)	(18.289.799)
- acquisti di attività materiali	(27.537.270)	(14.210.997)
- acquisti di attività immateriali	(14.201.795)	(14.786.832)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>(4.053.098.309)</b>	<b>(9.237.702)</b>
<b>C. ATTIVITÀ DI PROVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(26.984.147)	(31.481.504)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>(26.984.147)</b>	<b>(31.481.504)</b>
<b>LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>16.242.464</b>	<b>(463.805)</b>

Legenda:

(+) generata (-) assorbita

## RICONCILIAZIONE

<b>Voci di bilancio</b>	<b>31/12/2017</b>	<b>31/12/2016</b>
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	96.466.584	96.965.094
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	16.242.464	(463.805)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	(660.025)	(34.705)
<b>Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio</b>	<b>112.049.023</b>	<b>96.466.584</b>





# NOTA INTEGRATIVA

## **PARTE A** *Politiche contabili*

### *A.1 Parte generale*

#### **Sezione 1** *Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali*

La Banca Popolare di Sondrio, società cooperativa per azioni dichiara che il presente bilancio d'esercizio è stato predisposto in conformità ai Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) adottati dall'International Accounting Standard Board (IASB) e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee, vigenti alla data del 31 dicembre 2017 e omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal regolamento UE n. 1606/2002.

La predisposizione in base ai Principi Contabili Internazionali è stata effettuata in conformità di quanto previsto dall'art. 4, comma 1, 2 del Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n. 38 «Esercizio delle opzioni previste dall'art. 5 del regolamento (CE) n. 1606/2002 in materia di principi contabili internazionali».

Il bilancio d'esercizio è predisposto nel rispetto del provvedimento Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 emanato nell'esercizio dei poteri definiti dal D. Lgs. 38/2005 e successivi aggiornamenti.

#### **Sezione 2** *Principi generali di redazione*

Nella predisposizione del bilancio sono stati osservati i seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS 1:

- 1) **Continuità aziendale.** Il bilancio è stato predisposto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale: attività, passività ed operazioni «fuori bilancio» sono state pertanto valutate secondo valori di funzionamento. Al riguardo si specifica che gli organi di amministrazione e controllo valutano con estrema attenzione la prospettiva della continuazione dell'attività aziendale. Tale presupposto è ampiamente perseguito e non sono necessarie dettagliate analisi a supporto di tale postulato oltre all'informativa che emerge dal contenuto del bilancio e dalla relazione di gestione.  
In considerazione della struttura della raccolta basata essenzialmente su conti correnti della clientela, operazioni di pronti contro termine ed impieghi prevalentemente indirizzati a clientela retail e piccole e medie imprese su cui la banca mantiene un costante monitoraggio e della prevalenza di titoli di stato e strumenti obbligazionari di primari emittenti si ritiene non sussistano, pur prendendo atto delle difficoltà evidenziate nel recente passato dai cosiddetti titoli del «debito sovrano», criticità che possano influire negativamente sulla solidità patrimoniale e sull'equilibrio reddituale della banca, che sono i presupposti della continuità aziendale.
- 2) **Contabilizzazione per competenza economica.** Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario in base alla maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.
- 3) **Coerenza di presentazione del bilancio.** La presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni a meno di variazioni richieste da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure anche solo opportuna a far sì che un'altra presentazione o classificazione non sia più appropriata in termini di rilevanza e affi-

dabilità nella rappresentazione delle informazioni. Quando la presentazione o classificazione di voci di bilancio viene modificata, gli importi comparativi, qualora sia fattibile, vengono riclassificati, indicando anche la natura e i motivi della riclassifica. Gli schemi di bilancio e la nota integrativa sono stati predisposti in conformità a quanto previsto dal Provvedimento Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 e successive modificazioni.

- 4) Rilevanza e aggregazione. Ogni classe rilevante di voci simili viene esposta distintamente in bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile vengono presentate distintamente a meno che siano irrilevanti.
- 5) Divieto di compensazione. Attività, passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro se non è richiesto o consentito da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure sia espressamente previsto dagli schemi di bilancio per le banche.
- 6) Informativa comparativa. Le informazioni comparative vengono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti nei prospetti di bilancio ad eccezione di quando un Principio Contabile Internazionale o una interpretazione consenta diversamente. Vengono incluse anche delle informazioni di commento e descrittive quando ciò favorisce una migliore comprensione del bilancio di riferimento.

Nella predisposizione del bilancio si è comunque applicata la normativa nazionale ove compatibile con i principi IAS. Pertanto il documento di bilancio recepisce quanto previsto in materia dal D. Lgs. 136/2015, dagli articoli del codice civile e dalle corrispondenti norme del TUF per le società quotate in tema di Relazione sulla gestione (art. 2428 c.c.), Controllo Contabile (art. 2409-bis c.c.).

La nota integrativa è redatta in migliaia di euro.

### **Sezione 3** *Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio*

Nel periodo di tempo intercorso tra la data di riferimento del presente bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione avvenuta il 23/03/2018 non sono intervenuti fatti che comportino una rettifica dei dati approvati in tale sede né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

### **Sezione 4** *Altri aspetti*

Nell'esercizio in rassegna i principi contabili adottati sono rimasti sostanzialmente invariati rispetto a quelli adottati nell'esercizio 2016. Le modifiche derivanti da alcuni Regolamenti (UE), entrati in vigore nell'esercizio, non hanno avuto impatti di rilievo sul bilancio.

Il bilancio è corredato dalla relazione sulla gestione ed è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa.

La predisposizione del bilancio richiede il ricorso a stime e valutazioni che possono impattare in modo significativo sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico riguardanti in particolare crediti, valutazione di attività finanziarie e quantificazione fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri, utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value per strumenti non quotati in mercati attivi, partecipazioni e avviamenti e per la stima della recuperabilità delle imposte anticipate. Dette stime di valutazione sono state effettuate in ottica di continuità aziendale escludendo ipotesi di cessioni forzate delle attività oggetto di valutazione. Nel commento delle politiche contabili relative agli aggregati del bilancio vengono forniti relativi dettagli informativi.

La banca ha definito i processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2017, così come previsto dai principi contabili vigenti e dalle normative di riferimento.

Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati svolti in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

L'indagine svolta conforta i valori di iscrizione delle poste menzionate al 31 dicembre 2017. Si precisa tuttavia che il processo valutativo descritto è reso particolarmente complesso dal perdurare di un contesto macroeconomico e di mercato che, caratterizzato da ridotta crescita e elevati livelli di incertezza sulle aspettative di ripresa, rende sempre difficoltosa la formulazione di previsioni andamentali, anche di breve periodo, relative ai parametri di natura finanziaria che influenzano in modo rilevante i valori oggetto di stima.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori menzionati ai precedenti capoversi sono quindi significativamente influenzati dal quadro macroeconomico e di mercato, che potrebbe registrare, come già verificatosi nel passato, rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, con conseguenti effetti, anche rilevanti, sui valori riportati nel bilancio al 31 dicembre 2017.

Principi già in essere la cui applicazione è divenuta obbligatoria a partire dall'esercizio 2017 o successivi:

- Regolamento (UE) 2017/1986 della Commissione del 31 ottobre 2017, che adotta l'IFRS 16 Leasing, inteso a migliorare la rendicontazione contabile dei contratti di leasing.

Le società applicano lo standard, al più tardi, a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2019 o successivamente.

- Regolamento (UE) 2017/1987 della Commissione del 31 ottobre 2017, che adotta Chiarimenti dell'IFRS 15 «Ricavi provenienti da contratti con i clienti». Le modifiche mirano a precisare alcuni requisiti e a fornire un'ulteriore agevolazione transitoria per le imprese che applicano il Principio.

Le società applicano le modifiche, al più tardi, a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2018 o successivamente.

- Regolamento (UE) 2017/1988 della Commissione del 3 novembre 2017 che adotta le Modifiche all'IFRS 4 «Applicazione congiunta dell'IFRS 9 Strumenti finanziari e dell'IFRS 4 Contratti assicurativi». Le modifiche all'IFRS 4 mirano a rimediare alle conseguenze contabili temporanee dello sfasamento tra la data di entrata in vigore dell'IFRS 9 e la data di entrata in vigore del nuovo principio contabile sui contratti assicurativi che sostituisce l'IFRS 4 (IFRS 17).

I conglomerati finanziari di cui alla definizione dell'articolo 2, punto 14, della direttiva 2002/87/CE possono decidere che nessuna delle sue entità operanti nel settore assicurativo ai sensi dell'articolo 2, punto 8, lettera b), della stessa direttiva applichi l'IFRS 9 al bilancio consolidato per gli esercizi aventi inizio prima del 1° gennaio 2021, se sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- a) dopo il 29 novembre 2017 tra il settore assicurativo e gli altri settori del conglomerato finanziario non sono trasferiti strumenti finanziari diversi dagli strumenti finanziari valutati al fair value per i quali le variazioni del fair value sono rilevate nell'utile (perdita) d'esercizio da entrambi i settori coinvolti nei trasferimenti;
- b) il conglomerato finanziario indica nel bilancio consolidato le entità assicurative del gruppo che applicano lo IAS 39;
- c) le informazioni integrative richieste dall'IFRS 7 sono fornite separatamente per il settore assicurativo che applica lo IAS 39 e per il resto del gruppo che applica l'IFRS 9.

Le imprese applicano le Modifiche all'IFRS 4 a decorrere dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario avente inizio il 1° gennaio 2018 o in data successiva.

Tuttavia, fatte salve le condizioni di cui sopra, i conglomerati finanziari possono scegliere di applicare le Modifiche all'IFRS 4 a decorrere dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario avente inizio il 1° gennaio 2018 o in data successiva.

- Regolamento (UE) 2017/1989 della Commissione del 6 novembre 2017 che adotta Modifiche allo IAS 12 Imposte sul reddito - Rilevazione di attività fiscali differite per perdite

non realizzate. Le modifiche sono intese a chiarire come contabilizzare le attività fiscali differite relative a strumenti di debito valutate al fair value. Le società applicano le modifiche, al più tardi, a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2017 o successivamente.

- Regolamento (UE) 2017/1990 della Commissione del 6 novembre 2017 che adotta Modifiche allo IAS7 Rendiconto finanziario -Iniziativa di informativa volte a chiarire lo IAS 7 per migliorare le informazioni sulle attività di finanziamento di un'entità fornite agli utilizzatori del bilancio.

Le società applicano le modifiche, al più tardi, a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2017 o successivamente.

- Regolamento (UE) 1905/2016 del 22 settembre 2016 che modifica il Regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento (CE) n. 1606/2002 per quanto riguarda IFRS 15. Si applica dal 1° gennaio 2018.
- Regolamento (UE) 2067/2016 che modifica il regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'IFRS 9. Si applica a partire dal 1° gennaio 2018.

### **IFRS 9: il nuovo principio contabile sugli strumenti finanziari**

Il nuovo Principio contabile IFRS 9, emanato dallo IASB (International Accounting Standard Board) il 24 luglio 2014 e omologato dalla Commissione Europea con il Regolamento n. 2067/2016, sostituisce, a partire dal 1° gennaio 2018, lo IAS 39 che disciplinava la classificazione e misurazione degli strumenti finanziari.

Come noto la crisi finanziaria mondiale ha avuto, tra i suoi effetti, anche il diffondersi di una convinzione secondo cui le regole contabili in quel momento vigenti non erano riuscite a intercettare il progressivo deteriorarsi del contesto macroeconomico, rilevando in maniera ritardata le perdite su crediti e sulle altre attività finanziarie. A fronte di tali elementi critici, lo IASB ha dato avvio nel 2008 a un complesso progetto volto all'aggiornamento dello IAS 39, programma che è proceduto per fasi graduali, concludendo il suo iter con l'approvazione finale nel 2016.

L'IFRS 9 introduce significative novità per quanto concerne le aree di «classificazione e misurazione», «*impairment*» e «*hedge accounting*» degli strumenti finanziari.

In merito al primo ambito, vengono fornite nuove regole di classificazione e misurazione degli strumenti finanziari attraverso:

- l'introduzione dei concetti di «*Modello di business*» (*Business Model*) e «*SPPI Test*» (*Solely Payments of Principal and Interest Test*), verifica finalizzata all'analisi delle caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa degli strumenti; elementi, quelli suddetti, la cui combinazione guida nella corretta classificazione delle attività;
- l'individuazione di tre nuove categorie contabili: attività misurate al costo ammortizzato, attività misurate al *fair value* e imputate a conto economico, attività misurate al *fair value* e imputate a patrimonio netto.

Con riferimento al modello di *impairment* per la quantificazione delle rettifiche di valore sui crediti valutati al costo ammortizzato, si modifica l'approccio al calcolo delle svalutazioni, passando dal criterio delle «*incurred losses*» (perdite sostenute, come richiesto nel previgente IAS 39) a quello delle «*expected losses*» (perdite attese, basate quindi su informazioni prospettiche ragionevolmente disponibili).

Altra novità di rilievo attiene all'orizzonte temporale di determinazione della perdita attesa (*Expected Credit Loss*), legato altresì all'individuazione del cosiddetto «*incremento significativo del rischio di credito*»: nello specifico, qualora la qualità creditizia di uno strumento non abbia subito un deterioramento «significativo» rispetto alla sua misurazione iniziale, il nuovo Principio richiede di stimare le perdite attese su un orizzonte temporale di soli 12

mesi; in presenza di deterioramento «significativo», o nel caso risultino evidenze oggettive di *impairment*, il calcolo viene riferito all'intera vita residua dello strumento.

La cennata distinzione configura un rinnovato modello di segmentazione del portafoglio di strumenti finanziari in differenti stati («*Stage*»), in ragione della qualità creditizia tempo per tempo riscontrabile. Gli strumenti sono ora classificabili in:

- *Stage 1*: rientrano in tale stato le attività che non hanno manifestato un aumento significativo del rischio di credito dal momento della loro rilevazione iniziale o che presentano un basso rischio di credito alla data di riferimento;
- *Stage 2*: si classificano in questo stato gli strumenti che hanno manifestato un incremento significativo del rischio di credito dal momento della loro rilevazione iniziale, ma che non presentano evidenze oggettive di perdita di valore alla data di riferimento;
- *Stage 3*: in tale stato sono ricomprese le attività che presentano un'oggettiva evidenza di perdita di valore alla data di riferimento.

Per quanto riguarda l'*hedge accounting*, le novità regolamentari riguardano il cosiddetto «*General Hedge*» e sono legate alla possibilità di adottare il nuovo Principio IFRS 9 o, in alternativa, continuare a seguire quanto definito con lo IAS 39.

A fronte degli importanti profili di innovazione introdotti dall'IFRS 9, la Banca ha ritenuto necessario attivare una specifica progettualità di conversione delle attuali infrastrutture, applicativi e regolamenti interni al nuovo disposto contabile, avviando tali attività già nell'esercizio 2015, durante il quale si è provveduto a effettuare una «*gap analysis*» volta a identificare i possibili impatti derivanti dall'applicazione del nuovo standard contabile, sia con riferimento alla classificazione e misurazione degli strumenti finanziari che al nuovo modello di *impairment*.

Nell'arco del 2016 la Banca ha esteso i cantieri progettuali con l'obiettivo di proseguire nelle analisi d'impatto e dare corso alla fase di configurazione del modello operativo *target*, ultimando gli interventi di implementazione in coerenza con l'entrata in vigore del nuovo Principio. Le attività conclusive di transizione all'IFRS 9 hanno anche determinato l'aggiornamento del *framework* documentale nell'intento di dare idonea formalizzazione e definizione ai nuovi processi e responsabilità e mappare le modifiche, anche applicative, intervenute.

Il coordinamento delle attività progettuali è stato svolto congiuntamente dalle aree Amministrazione e Contabilità generale, Controllo Rischi e Sistemi Informativi. La *governance* di progetto ha visto anche il coinvolgimento del *top management* tramite conduzione di appositi Comitati Guida, volti a definire le linee di indirizzo implementative, nonché quello delle Funzioni di controllo, tra cui *in primis* le Funzioni di Convalida e di Revisione Interna.

Nel corso del 2017 il progetto è stato interessato da verifiche ricorrenti da parte dell'Autorità di Supervisione Europea. Con il Regolatore la Banca ha condiviso sia gli aspetti progressivi di stato avanzamento delle implementazioni, sia gli elementi metodologici e di impatto quantitativo.

In conseguenza ai diversi ambiti di intervento, la Banca ha scelto di rivedere e integrare la propria architettura informativa, cogliendo l'opportunità generata dalla discontinuità di Principio contabile al fine di migliorare e omogeneizzare i propri strumenti applicativi, rinforzando i processi informatici e ottimizzando i processi di archiviazione ed elaborazione dati.

Allo scopo di effettuare puntuali verifiche di qualità dei dati, implementazioni e valutazione degli impatti, a partire dal secondo semestre 2017 la Banca ha condotto simulazioni sia di processo che quantitative, monitorando costantemente i risultati, informandone su base continua l'Alta Direzione e promuovendo specifiche iniziative di sensibilizzazione degli addetti coinvolti nelle nuove procedure operative.

A partire dal mese di settembre 2017 è stata perfezionata anche l'attività di formalizzazione e adeguamento della regolamentazione interna connessa alle novità introdotte dall'IFRS 9. Negli ultimi mesi dello scorso esercizio si sono svolte diverse sessioni formative rivolte al personale interessato.

Quanto al tema della classificazione e misurazione degli strumenti finanziari, la Banca ha condotto specifiche attività connesse all'interpretazione del nuovo Principio contabile, all'individuazione dei processi oggetto di adeguamento e delle possibili aree di impatto. L'esecuzione di tali attività ha permesso di individuare la nuova declinazione dei processi contabili e avviare la fase di disegno del modello operativo *target*.

In relazione alle tecniche di *impairment*, sono state definite le modalità di determinazione dell'*incremento significativo del rischio di credito* ai fini della corretta allocazione degli strumenti finanziari all'interno dei tre *stage* contemplati dal nuovo Principio, attraverso l'utilizzo di indicatori sintetici che permettano la corretta misurazione del merito creditizio delle controparti e la valutazione dell'eventuale deterioramento nel corso del tempo. Tali elementi sono stati individuati sia tramite consolidate metriche interne di valutazione, sia – ove necessario – mediante il ricorso a parametri esterni, acquisendo dati da diverse fonti informative e adottando metodologie *risk based*.

Sono stati inoltre adeguati i modelli di quantificazione della *Expected Credit Loss*, tanto ai fini della misurazione «*lifetime*» delle previsioni di perdita (nei casi in cui ciò si renda necessario), quanto sotto il profilo dell'integrazione di informazioni prospettiche nei metodi di calcolo, in coerenza con le evidenze di stima delle evoluzioni del contesto macroeconomico adottate in altri processi aziendali chiave (ICAAP, pianificazione strategica, ecc) e con gli elementi *Forward-looking* connessi all'introduzione degli scenari di cessione inclusi nell'*npl-strategy*. Le attività di adeguamento hanno fatto leva sulle attuali disponibilità di modelli e di patrimonio informativo in dotazione presso la Banca, facendo uso di tali elementi qualora ritenuti conformi alle richieste del nuovo Principio, mantenendo quindi l'allineamento con le prassi e con i processi in essere.

L'implementazione dei nuovi requisiti e la riclassificazione degli strumenti finanziari ha implicato una crescita complessiva delle rettifiche sul totale del portafoglio, con un impatto negativo sul capitale di qualità primaria riconosciuto a fini di vigilanza (*Common Equity Tier 1 – CET1*), e ha comportato la rilevazione di una riserva negativa di patrimonio stimata, in via preliminare, pari a circa euro 48 milioni, al netto dell'effetto fiscale.

### **IFRS 15 «Ricavi generati dai contratti con la clientela»**

Il principio contabile IFRS 15, pubblicato in data 28 maggio 2014, introduce un unico modello per la rilevazione dei ricavi derivanti da contratti con la clientela e sostituisce i precedenti principi in materia quali lo IAS 18, lo IAS 11 e le relative interpretazioni. L'entità è chiamata a riconoscere i ricavi in funzione del compenso che ci si attende di ricevere a fronte dei prodotti o servizi resi, che viene calcolato sulla base di cinque passi: l'identificazione del contratto, l'individuazione delle singole obbligazioni insite nello stesso, la determinazione del prezzo della transazione, l'allocazione del prezzo a ciascuna delle singole obbligazioni e il riconoscimento dei ricavi al momento in cui il cliente ottiene il controllo del prodotto o servizio. L'applicazione obbligatoria è prevista per il 1° gennaio 2018.

La Banca ha avviato un progetto nel corso del 2015 che è continuato nell'esercizio 2016, finalizzato all'analisi dei principali contratti in funzione delle nuove regole. Nel corso del 2017 è stata effettuata una serie di approfondimenti al fine di definire come approcciare il nuovo principio e come adeguare processi e sistemi. La responsabilità del coordinamento delle attività progettuali è stata attribuita all'area Amministrazione e contabilità generale, che è stata supportata da altri uffici e servizi, tra i quali in particolare il Servizio commerciale ed il Controllo di gestione.

A partire dal secondo semestre 2017, sono stati dapprima definiti gli ambiti e le modalità di intervento sulle differenti aree tematiche introdotte dal nuovo principio, siano essi di natura organizzativa ed operativa o di adeguamento normativo. I principali elementi riscontrati riguardano:

- l'allocazione dei prezzi relativi ad alcune transazioni o prodotti, incluse le componenti variabili, su una o più performance *obligation*;
- contratti con performance *obligations* soddisfatte «*over time*» o «*point in time*»;

- ricavi su base lorda o netta in funzione del ruolo di «*principal*» o di «*agent*» svolto dall'entità nella transazione.

È stato quindi definito il modello operativo *target*, con tempistiche, fasi e attività consono alla portata delle evoluzioni normative.

Negli ultimi mesi dell'anno 2017 è stata effettuata anche l'attività di formalizzazione e adeguamento delle regolamentazione connessa alle novità introdotte dal nuovo principio.

Nel corso di questi primi mesi del 2018 è in corso di finalizzazione la fase di *First Time Adoption* (FTA), al fine di registrare gli effetti della transizione contabile al nuovo IFRS 15.

Gli impatti derivanti dall'applicazione del nuovo principio in sede di FTA non risultano significativi in termini di effetti sul patrimonio netto contabile e si riferiscono per lo più alla rilevazione di passività (circa euro 0,3 milioni) tese a rappresentare gli effetti che certe clausole contrattuali possono determinare sui ricavi dell'entità.

Il bilancio viene sottoposto a revisione contabile da parte di EY Spa a cui è stato conferito l'incarico per il novennio 2017/2025 con delibera assembleare del 29 aprile 2017.

## ***A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio***

### **1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione**

#### **Criteri di classificazione**

In tale voce sono allocati i titoli di debito, di capitale, oltre ai certificati di partecipazione in OICR acquistati con finalità di negoziazione. Vi sono inclusi anche i contratti derivati, con fair value positivo, ad esclusione di quelli di copertura, e pure quelli separati contabilmente dal sottostante strumento finanziario strutturato quando ne siano soddisfatti i requisiti per lo scorporo. Un contratto derivato è uno strumento finanziario il cui valore è legato all'andamento di un tasso d'interesse, del corso di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio di una valuta, di un indice di prezzi o tassi o di altri indici; è regolato a scadenza e richiede un investimento netto iniziale limitato. Lo scorporo di un derivato da uno strumento finanziario complesso avviene quando le caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante. Gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato e gli strumenti ibridi cui appartengono non sono contabilizzati a fair value con le relative variazioni rilevate a conto economico.

#### **Criteri di iscrizione**

Le attività destinate al portafoglio di negoziazione sono iscritte alla data di regolamento in base al loro fair value, che corrisponde di norma al corrispettivo versato con esclusione dei costi e proventi di transazione che sono imputati direttamente a conto economico.

Gli strumenti derivati di negoziazione sono contabilizzati secondo il principio della data di «contrattazione» e vengono registrati al valore corrente al momento dell'acquisizione.

#### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla loro iscrizione iniziale le attività finanziarie di negoziazione sono valutate in base al fair value alla data di riferimento. Il fair value viene calcolato, per gli strumenti quotati su mercati ufficiali utilizzando di norma il prezzo di riferimento rilevabile sul mercato, mentre per gli strumenti non quotati su mercati ufficiali il fair value viene rilevato attraverso l'utilizzo dei prezzi forniti da provider informativi quali Bloomberg e Reuters. Ove non sia possibile ricorrere a quanto sopra si impiegano stime e modelli valutativi che fanno riferimento a dati rilevabili sul mercato ove disponibili; detti metodi si basano, ad esempio, su valutazione di strumenti quotati con caratteristiche simili, calcoli di flussi di



cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, tenendo in considerazione nella determinazione del tasso il rischio creditizio dell'emittente.

Gli strumenti di capitale per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile sono mantenuti al costo.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le componenti reddituali relative agli strumenti finanziari detenuti per la negoziazione sono rilevate a conto economico del periodo nel quale emergono alla voce «Risultato netto dell'attività di negoziazione». Se per tali attività vi è qualche obiettiva evidenza che abbiano subito una riduzione di valore (impairment), tali attività sono ridotte dell'importo della perdita con imputazione a conto economico. Qualora tali perdite vengano meno non è consentito il ripristino del valore originario. Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni di fair value del portafoglio di negoziazione nonché le riduzioni di valore (impairment) delle attività finanziarie valutate al costo sono rilevati a conto economico nella voce «risultato netto dell'attività di negoziazione».

Gli interessi attivi e i dividendi sono rilevati rispettivamente nelle voci di conto economico «interessi attivi e proventi assimilati» e «dividendi e proventi simili».

### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie di negoziazione sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

## **2. Attività finanziarie disponibili per la vendita**

### **Criteri di classificazione**

In tale voce sono incluse le attività finanziarie non derivate, non ricomprese nei portafogli Crediti, Attività finanziarie detenute per la negoziazione o Attività detenute sino a scadenza. In particolare sono inclusi i titoli non oggetto di attività di negoziazione e i possessi azionari non qualificabili come partecipazioni di controllo, controllo congiunto o collegamento e che non sono detenuti per «trading».

### **Criteri di iscrizione**

Le attività incluse in questa voce sono iscritte alla data di regolamento. I titoli del portafoglio disponibile per la vendita sono inizialmente registrati in base al fair value che corrisponde di norma al valore corrente del corrispettivo versato per acquisirli.

Fatte salve le deroghe previste dallo IAS 39, non sono possibili trasferimenti dal portafoglio disponibile per la vendita ad altri portafogli e viceversa. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle «Attività detenute sino a scadenza», il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla loro iscrizione iniziale le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate in base al fair value, secondo i criteri illustrati per le Attività finanziarie detenute per la negoziazione.

I titoli di capitale il cui fair value non può essere attendibilmente rilevato sono mantenuti al costo. Tra questi rientrano titoli azionari detenuti in un'ottica di sostegno all'attività ti-

pica e di supporto allo sviluppo delle realtà territoriali in cui opera la banca. Tali strumenti rappresentano la prevalenza dei titoli di capitale classificati in tale portafoglio. Per dette partecipazioni e in considerazione del fatto che l'applicazione di tecniche di valutazione utilizzerebbe significativi fattori discrezionali e non di mercato il fair value non risulta attendibilmente determinabile.

A ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, è verificata l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore (impairment). Eventuali successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate.

Le disposizioni adottate dalla banca prevedono che, per i titoli di capitale, debba essere effettuato l'impairment test al superamento di almeno uno dei seguenti vincoli:

- una riduzione cumulata del fair value superiore al 20% dell'original cost fa sorgere la necessità di valutare la presenza di altre caratteristiche tali da rendere necessario l'impairment. In ogni caso una riduzione cumulata del fair value superiore al 50% dell'original cost è da ritenersi significativa e genera impairment automatico.
- una riduzione continuativa per almeno più di 9 mesi del fair value dello strumento fa sorgere la necessità di valutare la presenza di altre caratteristiche tali da rendere necessario l'impairment. In ogni caso una riduzione cumulata del fair value per oltre 18 mesi è da ritenersi duratura e genera impairment automatico.

### **Criteria di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto delle differenze tra il costo e il valore di rimborso, sono rilevati a conto economico.

I proventi e gli oneri derivanti da una variazione di fair value, al netto del relativo effetto fiscale differito, sono registrati in apposita riserva di patrimonio netto, denominata «Riserve da valutazione», sino a che l'attività non è cancellata o sia rilevata una perdita di valore; al momento della cancellazione o della rilevazione della perdita di valore l'utile o la perdita cumulati sono imputati a conto economico. I dividendi sono registrati nella voce di conto economico «dividendi e proventi simili». Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla riduzione del valore dell'attività finanziaria, le riprese di valore su titoli di debito sono imputate a conto economico, mentre quelle su titoli di capitale sono imputate ad apposita riserva di patrimonio netto denominata «Riserva da valutazione».

### **Criteria di cancellazione**

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

## **3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza**

### **Criteria di classificazione**

In tale voce sono allocati titoli di debito, per lo più non quotati, che la banca ha la capacità e volontà di mantenere fino alla scadenza.

### **Criteria di iscrizione**

Le attività destinate al portafoglio detenuto fino alla scadenza vengono iscritte alla data di regolamento in base al loro fair value che corrisponde di norma al corrispettivo versato comprensivo degli oneri di transazione.

Eventuali attività iscritte a valore dell'emendamento allo IAS 39 in tema di applicazione del «fair value» recepito dall'Unione Europea con Regolamento (CE) n. 1004/2008 del 15/10/2008 sono valutate, se iscritte entro il 31 ottobre 2008, al fair value all'1/7/2008; quelle iscritte successivamente sulla base del fair value alla data della riclassifica.

#### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla loro iscrizione iniziale sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il tasso d'interesse effettivo e sottoponendo tali attività finanziarie a impairment test se ricorrono evidenze sintomatiche dello stato di deterioramento della solvibilità degli emittenti.

#### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le componenti reddituali sono rilevate secondo il processo di ammortamento finanziario.

#### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie detenute fino a scadenza sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse.

### **4. Crediti**

#### **4.1 Crediti per cassa**

##### **Criteri di classificazione**

Il portafoglio crediti include i crediti per cassa verso banche o clientela, sia erogati direttamente dalla Banca sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, non quotati in un mercato attivo. Nella voce crediti rientrano, inoltre, i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario e i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

##### **Criteri di iscrizione**

I crediti e finanziamenti sono allocati nel portafoglio crediti inizialmente al momento della loro erogazione o del loro acquisto e non possono essere successivamente trasferiti ad altri portafogli.

Tra i crediti sono comprese le anticipazioni a fronte di cessione di crediti pro-solvendo ovvero in regime di pro-soluto senza trasferimento sostanziale dei rischi e benefici. Sono pure compresi i crediti ceduti alla società iscritti nei confronti del debitore ceduto per i quali si è rilevato il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici in capo al cessionario.

Le operazioni di pronti contro termine sono iscritte in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo incassato a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come credito per l'importo versato a pronti. Le movimentazioni in entrata e in uscita del portafoglio crediti per operazioni non ancora regolate sono governate dal criterio della «data di regolamento». I crediti inizialmente sono contabilizzati in base al loro fair value nel momento dell'erogazione o dell'acquisto, valore che corrisponde di norma all'importo erogato o al valore corrente versato per acquisirli.

Il valore di prima iscrizione include anche gli eventuali costi o ricavi di transazione anticipati e direttamente attribuibili a ciascun credito.

### **Criteri di valutazione**

Le valutazioni successive alla rilevazione iniziale sono effettuate in base al principio del costo ammortizzato utilizzando il tasso d'interesse effettivo. Il costo ammortizzato è pari al valore iniziale al netto di eventuali rimborsi di capitale, variato in aumento o diminuzione per le rettifiche e riprese di valore e per l'ammortamento della differenza tra importo erogato e quello rimborsabile a scadenza. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi di cassa futuri all'ammontare del credito erogato rettificato dei costi o ricavi di diretta imputazione. I crediti a breve termine e quelli senza una scadenza definita o a revoca sono iscritti al costo storico in considerazione del fatto che il calcolo del costo ammortizzato non produce scostamenti significativi rispetto a tale valore. Il tasso di interesse effettivo rilevato inizialmente, o contestualmente alla variazione del parametro di indicizzazione del finanziamento, viene sempre utilizzato successivamente per aggiornare i flussi previsti di cassa, ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale.

Ad ogni chiusura di bilancio i crediti sono sottoposti a «impairment test» per verificare l'eventuale presenza di perdite di valore dipendenti dal deterioramento della solvibilità dei debitori.

A fini della valutazione i crediti sono classificati in due macro categorie costituite dai cosiddetti crediti deteriorati e dai crediti in bonis. In accordo con le definizioni di «Non performing exposure» previste dagli Implementing Technical Standards («ITS») dell'EBA, recepiti dalla Commissione Europea, le attività finanziarie deteriorate sono ripartite nelle categorie delle sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate.

Le sofferenze sono date dalle esposizioni in essere nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate. Si prescinde, pertanto, dall'esistenza di eventuali garanzie poste a presidio delle esposizioni.

Per inadempienze probabili sono da intendersi esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali la banca giudichi improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escusione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie.

Per esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate sono invece da intendersi le esposizioni diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, sono scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni e superano una prefissata soglia di materialità. Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate possono essere determinate facendo riferimento, alternativamente, al singolo debitore o - per le sole esposizioni verso soggetti retail - alla singola transazione.

La valutazione dei crediti può essere effettuata in modo analitico o forfetario. La perdita di valore sui singoli crediti si ragguaglia alla differenza negativa tra il loro valore recuperabile e il relativo costo ammortizzato. Nel caso della valutazione analitica il valore recuperabile è dato dal valore attuale dei flussi di cassa attesi calcolato in funzione dei seguenti elementi:

- a) valore dei flussi di cassa contrattuali al netto delle perdite previste calcolate tenendo conto sia della capacità del debitore di assolvere le obbligazioni assunte sia del valore delle eventuali garanzie reali o personali che assistono il credito;
- b) del tempo atteso di recupero, stimato anche in base allo stato delle procedure in atto per il recupero;
- c) tasso interno di rendimento.

La valutazione delle posizioni a sofferenza avviene su base analitica o forfetaria. Per la valutazione analitica dei crediti in sofferenza sono utilizzati i seguenti parametri di calcolo:

- a) previsioni di recupero effettuate dai gestori delle posizioni;
- b) tempi attesi di recupero stimati su base storico statistica;
- c) tassi di attualizzazione originari o effettivi contrattuali in essere al momento della classificazione della posizione a sofferenza.

La valutazione forfetaria viene applicata a posizioni con esposizione complessiva contenuta non superiore a determinati «valori-soglia» pro-tempore individuati mediante l'adozione di processi valutativi snelli, prevalentemente di carattere automatico utilizzando specifici coefficienti definiti internamente sulla base di mirate analisi quantitative.

Anche le inadempienze probabili, all'interno delle quali sono altresì classificati i crediti oggetto di piano di ristrutturazione, sono valutate in modo analitico o forfetario. Per la valutazione analitica sono utilizzati i seguenti parametri di calcolo:

- a) previsioni di recupero effettuate dagli uffici addetti;
- b) tempi attesi di recupero stimati su base storico-statistica;
- c) tassi di attualizzazione originari rappresentati dai tassi effettivi contrattuali in vigore al momento della classificazione della posizione a inadempienza probabile o, con specifico riferimento ai crediti oggetto di piano di ristrutturazione, in vigore antecedentemente la stipula dell'accordo con il debitore.

La svalutazione forfetaria avviene con metodologia analoga a quella applicata alle sofferenze forfetarie per le posizioni per le quali non vi sono specifiche previsioni di perdita individualmente imputabili a livello di singolo rapporto. A tali crediti si applica una rettifica di valore determinata in modo forfetario sulla base di mirate analisi storico/statistiche delle perdite rilevate sugli stessi.

Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate sono rilevate per il tramite di procedure automatizzate che estrapolano le posizioni oggetto di anomalia sulla base di determinati parametri fissati dall'Organo di Vigilanza. Le stesse sono oggetto di valutazione attribuita analiticamente a ciascuna posizione di rischio assunta. In assenza di specifiche previsioni di perdita individualmente imputabili a livello di singolo rapporto, la valutazione tiene conto delle perdite rilevate storicamente sulla categoria di esposizioni, pure sulla base della forma tecnica di utilizzo, delle garanzie in essere e dell'anzianità dello scaduto. Gli uffici incaricati attivano opportune analisi statistiche volte a determinare fattori rettificativi adeguati alla presente categoria di crediti.

I crediti per i quali non si individuano evidenze oggettive di perdita, i cosiddetti crediti in bonis, sono soggetti a valutazione collettiva. A tali crediti aggregati in classi omogenee con caratteristiche simili in termini di rischio di credito, vengono applicati i tassi di perdita stimati su base storico statistica ed espressi dalla probabilità di insolvenza della controparte (PD) e del tasso di perdita in caso di insolvenza del credito (LGD).

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli interessi su crediti erogati sono classificati alla voce «interessi attivi e proventi assimilati».

Le riduzioni ed i recuperi di parte o degli interi importi precedentemente svalutati sono iscritti a conto economico.

Eventuali riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle svalutazioni (individuali e collettive) contabilizzate in precedenza.

### **Criteri di cancellazione**

I crediti sono cancellati dal bilancio quando si verifica il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici e non sia mantenuto alcun controllo sugli stessi.

## **4.2 Crediti di firma**

### **Criteri di classificazione**

I crediti di firma sono costituiti da tutte le garanzie personali e reali rilasciate a fronte di obbligazioni di terzi.

### **Criteri di iscrizione e valutazione**

I crediti di firma sono valutati sulla base della rischiosità della forma tecnica di utilizzo e tenuto conto del merito creditizio del debitore.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le commissioni maturate sono rilevate nella voce di conto economico «commissioni attive». Le perdite di valore da impairment, nonché le successive riprese di valore, vengono registrate a conto economico alla voce «rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie» con contropartita alla voce altre passività.

## **5. Attività finanziarie valutate al fair value**

Nel portafoglio «attività finanziarie valutate al fair value» sono allocati quei titoli per i quali si è ritenuto di applicare la cosiddetta «fair value option». Vengono applicati gli stessi criteri di iscrizione, valutazione e cancellazione stabiliti per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Le componenti reddituali relative agli strumenti classificati come attività finanziarie valutate al fair value sono rilevate a conto economico del periodo nel quale emergono alla voce «risultato netto delle attività e passività valutate al fair value».

## **6. Operazioni di copertura**

### **Criteri di classificazione e iscrizione**

Il portafoglio dei contratti derivati di copertura dei rischi accoglie gli strumenti derivati impiegati dalla banca con la finalità di neutralizzare o minimizzare le perdite rilevabili su elementi dell'attivo o del passivo oggetto della protezione.

Le relazioni di copertura dei rischi di mercato possono assumere due differenti configurazioni:

- a) coperture del fair value, per coprire l'esposizione alla variazione del fair value di una posta di bilancio attribuibile a un particolare rischio;
- b) coperture dei flussi di cassa, per coprire l'esposizione a variazioni di flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste di bilancio.

Affinché un'operazione possa essere contabilizzata come «operazione di copertura» è necessario siano soddisfatte le seguenti condizioni: a) la relazione di copertura deve esse-

re formalmente documentata, b) la copertura deve essere efficace nel momento in cui ha inizio e prospetticamente durante tutta la vita della stessa. L'efficacia viene verificata ricorrendo ad apposite tecniche e sussiste quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto (il risultato del test si colloca in un intervallo tra l'80% e il 125%). La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale. Nel caso il test di efficacia evidenzi una insufficiente relazione di copertura lo strumento viene allocato nel portafoglio di negoziazione.

Gli strumenti di copertura sono contabilizzati secondo il principio della «data di contrattazione».

### **Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali**

Le relazioni di copertura del fair value sono valutate e contabilizzate secondo i seguenti principi:

- 1) gli strumenti di copertura sono valutati al valore equo; il fair value degli strumenti quotati in mercati attivi (efficienti) è dato dalle quotazioni di chiusura dei mercati, mentre per gli strumenti non quotati in mercati attivi corrisponde al valore attuale dei flussi di cassa attesi, determinato tenendo conto dei diversi profili di rischio insiti negli strumenti oggetto di valutazione. Le tecniche di valutazione utilizzate sono quelle normalmente adottate dal mercato. Le conseguenti plusvalenze e minusvalenze vengono iscritte a conto economico alla voce «Risultato netto dell'attività di copertura» in contropartita al cambiamento di valore contabile dell'elemento coperto;
- 2) le posizioni coperte sono valutate al valore equo e la plusvalenza o minusvalenza attribuibile al rischio coperto è rilevata a conto economico sempre nella voce «Risultato netto dell'attività di copertura».

Qualora la copertura non soddisfi più i criteri per la contabilizzazione come tale la differenza tra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, viene ammortizzata a conto economico lungo la vita residua della copertura originaria, nel caso di strumenti finanziari fruttiferi di interessi; se si tratta di strumenti finanziari infruttiferi tale differenza è registrata direttamente a conto economico.

Le relazioni di copertura dei flussi di cassa sono valutate e contabilizzate secondo i seguenti principi:

- 1) gli strumenti derivati sono valutati al valore corrente. Le conseguenti plusvalenze o minusvalenze per la parte efficace della copertura vengono contabilizzate all'apposita riserva di patrimonio netto «Riserve da valutazione», al netto del relativo effetto fiscale differito, mentre sono rilevate a conto economico solo quando si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare;
- 2) la posizione coperta rimane assoggettata agli specifici criteri di valutazione previsti per la categoria di appartenenza.

### **Criteri di cancellazione**

Le relazioni di copertura dei rischi cessano prospetticamente di produrre effetti contabili quando giungono a scadenza, oppure viene deciso di chiuderle anticipatamente o di revocarle oppure non soddisfano più i requisiti per l'efficacia.

## 7. Partecipazioni

### Criteria di classificazione

Nel portafoglio partecipazioni sono allocate le interessenze azionarie per le quali si verifica una situazione di controllo, controllo congiunto o collegamento. Si presume che esista il controllo quando la banca è esposta o ha diritto a risultati variabili derivanti dal suo coinvolgimento nell'investimento e ha l'abilità di influenzare questi risultati attraverso il suo potere sull'investimento.

Si assume pertanto che sussiste controllo al verificarsi delle seguenti circostanze:

- a) disponibilità di voti effettivi e potenziali in assemblea e/o in presenza di altri diritti contrattuali, relazioni od altri elementi che garantiscano un'influenza sulle attività rilevanti dell'investimento;
- b) esposizione alla variabilità dei risultati, in termini ad esempio di interesse economico aggregato sull'investimento;
- c) in relazione ai precedenti punti, sussistenza dell'abilità di influire sui risultati economici dell'investimento attraverso il potere sullo stesso.

Esiste collegamento quando la banca esercita un'influenza notevole che deriva dal partecipare in misura superiore o pari al 20% dei diritti di voto oppure, in presenza di una interessenza minore, dal verificarsi di una o più delle seguenti circostanze:

- a) la rappresentanza nel consiglio di amministrazione o nell'organo equivalente della partecipata;
- b) la partecipazione nel processo decisionale, inclusa la partecipazione alle decisioni in merito ai dividendi;
- c) il verificarsi di rilevanti operazioni tra la partecipante e la partecipata;
- d) l'interscambio di personale dirigente;
- e) la fornitura di informazioni tecniche essenziali.

Si ha controllo congiunto quando il controllo della partecipata è condiviso in modo paritetico con altri, viene concordato contrattualmente ed esiste solo se le decisioni sulle attività rilevanti richiedono il consenso unanime delle parti che condividono il controllo.

### Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene per data di regolamento e al costo che corrisponde di norma al valore corrente del corrispettivo versato integrato dei costi accessori direttamente attribuibili all'acquisizione.

### Criteria di valutazione

Le partecipazioni sono valutate successivamente alla rilevazione iniziale al costo. Se si rilevano sintomi dello stato di deterioramento di una società partecipata tale partecipazione viene sottoposta a «impairment test» al fine di verificare l'eventuale perdita di valore. La perdita da impairment è pari alla differenza tra il nuovo valore attribuito e il valore contabile.

Eventuali successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate.

### Criteria di rilevazione e valutazione delle componenti reddituali

I dividendi sono contabilizzati nell'esercizio in cui vengono incassati alla voce di conto economico «dividendi e proventi simili».

Le perdite da impairment, nonché i profitti e le perdite da cessione sono iscritti alla voce «utili/perdite delle partecipazioni».





### **Criteri di cancellazione**

Le partecipazioni vengono cancellate quando l'attività finanziaria viene ceduta con trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi.

## **8. Attività materiali**

### **Criteri di classificazione**

La voce include i fabbricati, terreni, impianti, mobili, attrezzature, arredi e macchinari. Sono ricompresi inoltre, in conformità a quanto previsto dallo IAS 17, i beni la cui disponibilità deriva dalla stipula di contratti di leasing finanziario. Sono altresì compresi gli immobili detenuti a scopo di investimento posseduti con la finalità di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito.

### **Criteri di iscrizione**

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo comprensivo degli oneri accessori sostenuti e direttamente imputabili alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri sono imputate a incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

### **Criteri di valutazione**

L'iscrizione in bilancio successiva a quella iniziale è effettuata al costo al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite durevoli di valore, fatta eccezione per gli immobili detenuti a scopo di investimento che sono valutati al fair value. L'ammortamento avviene su base sistematica secondo profili temporali definiti per classi omogenee raggruppati alla vita utile delle immobilizzazioni. Dal valore di carico degli immobili da ammortizzare «terra-cielo» è stato scorporato il valore dei terreni su cui insistono, determinato sulla base di specifiche stime, che non viene ammortizzato in quanto bene con durata illimitata. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli, le attività materiali sono sottoposte ad impairment test, contabilizzando le eventuali perdite di valore rilevate come differenza tra valore di carico del cespite e il suo valore di recupero. Il valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita ed il relativo valore d'uso del bene inteso come valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite; successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment precedentemente registrate.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore, eventuali riprese di valore vengono allocate a conto economico alla voce «rettifiche di valore nette su attività materiali».

Non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

Per gli immobili detenuti a scopo di investimento il risultato netto della valutazione al fair value è iscritto alla specifica voce di conto economico.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività materiali vengono cancellate dal bilancio all'atto della dismissione o quando hanno esaurito la loro funzionalità economica e non si attendono benefici economici futuri.

## **9. Attività immateriali**

### **Criteri di classificazione**

Nella voce sono registrate attività non monetarie, identificabili, intangibili, ad utilità pluriennale.

Le attività immateriali sono costituite da software.

### **Criteri di iscrizione**

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto, rettificato in aumento degli eventuali oneri accessori solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è speso nell'esercizio in cui è sostenuto; eventuali spese successive sono capitalizzate unicamente se ne aumentano il valore o aumentano i benefici economici attesi.

### **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore.

L'ammortamento è calcolato sistematicamente per il periodo previsto della loro utilità futura utilizzando il metodo di ripartizione a quote costanti.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, alla presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività: l'ammontare della perdita è pari alla differenza tra valore contabile e valore recuperabile ed è iscritto a conto economico.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore, eventuali riprese di valore vengono allocate a conto economico alla voce «rettifiche di valore nette su attività immateriali».

Non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio quando non siano attesi benefici economici futuri.

## **10. Attività non correnti in via di dismissione**

Nella voce sono registrate singole attività non correnti unicamente quando la cessione è ritenuta molto probabile.

Vengono valutate al minore tra il valore contabile e il fair value al netto dei costi connessi alla transazione. I risultati della valutazione affluiscono alle pertinenti voci di conto economico.

## **11. Fiscalità corrente e differita**

Crediti e debiti di natura fiscale sono esposti nello stato patrimoniale nelle voci «Attività fiscali» e «Passività fiscali». Le poste della fiscalità corrente includono eccedenze di pagamenti (attività correnti) e debiti da assolvere (passività correnti) per imposte sul reddito di competenza dell'esercizio. Il debito tributario viene determinato applicando le aliquote fiscali e la normativa vigente. L'entità delle attività/passività fiscali comprende anche il rischio, ragionevolmente stimato, derivante dal contenzioso tributario in essere.

In presenza di differenze temporanee deducibili/tassabili viene rilevata una attività/passività fiscale anticipata/differita. Non sono stanziate imposte differite con riguardo ai maggiori valori dell'attivo in sospensione d'imposta e a riserve in sospensione d'imposta in quanto si ritiene che non sussistano, allo stato attuale, i presupposti per la loro futura tassazione. Le attività fiscali differite sono oggetto di rilevazione utilizzando il criterio del «balance sheet liability method» solamente quando sia ragionevole la certezza del loro recupero in esercizi futuri.

Le attività per imposte anticipate determinate sulla base di differenze temporanee deducibili vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero; tale probabilità viene valutata, attraverso lo svolgimento del *probability test*, sulla base della capacità di generare con continuità redditi imponibili positivi in capo alla Banca o, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al «Consolidato fiscale», al complesso delle società aderenti.

Attività e passività fiscali vengono contabilizzate con contropartita, di norma, a conto economico salvo nel caso in cui derivino da operazioni i cui effetti sono attribuiti direttamente al patrimonio netto; in quest'ultimo caso vengono imputate al patrimonio.

## 12. Fondi per rischi e oneri

Nella voce sono ricompresi i seguenti fondi:

- a) Fondi relativi agli altri benefici a lungo termine a favore dei dipendenti. Sono iscritti alla voce «Fondi per rischi e oneri» in base alla valutazione alla data di redazione del bilancio delle passività e utilizzando il «projected unit credit method» come per il Trattamento di Fine Rapporto del Personale; anche per tali benefici gli utili e le perdite attuariali derivanti da aggiustamenti delle stime attuariali sono contabilizzati in conformità a quanto previsto dalla nuova versione dello IAS 19 omologato con Regolamento CE n. 475 del 5 giugno 2012 in una posta di patrimonio netto come evidenziato nel prospetto della redditività complessiva. Sono:
  - 1) Fondo di quiescenza. È classificato come fondo di previdenza «interno» e rientra nella categoria dei fondi a prestazioni definite. L'onere di una eventuale insufficienza delle attività del fondo rispetto alla obbligazione relativa ricade sulla banca.
  - 2) Fondo per premio di fedeltà. Rappresenta l'onere derivante dalla corresponsione del premio ai dipendenti che raggiungono l'anzianità di servizio di 30 anni. È collocato nella sottovoce «altri fondi».
- b) Altri fondi. La voce comprende, oltre al fondo «premio di fedeltà» di cui sopra, i fondi accantonati a fronte di passività di ammontare o scadenza incerti, che possono essere rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:
  - 1) l'impresa ha un'obbligazione attuale (legale o implicita), ossia in corso alla data di riferimento del bilancio, quale risultato di un evento passato;
  - 2) è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario un impiego di risorse economiche;
  - 3) può essere effettuata una stima attendibile dell'importo necessario all'adempimento dell'obbligazione.

Laddove l'effetto del valore attuale del denaro assume rilevanza, (si prevede che l'esborso si verificherà oltre 12 mesi dalla data della rilevazione) si procede all'attualizzazione del relativo fondo.

## 13. Debiti e titoli in circolazione

### Criteri di classificazione

I debiti verso clientela, debiti verso banche e titoli in circolazione sono rappresentati da strumenti finanziari (diversi dalle passività di negoziazione) che configurano le forme tipiche

della provvista fondi realizzata dalla banca presso la clientela, presso altre banche oppure incorporata in titoli. Ricomprendono anche le passività derivanti da operazioni di leasing finanziario e il valore del corrispettivo ancora da riconoscere al cedente nell'ambito di operazioni di cessione di crediti che presentano il requisito del trasferimento dei rischi e dei benefici nei riguardi del cessionario.

### **Criteri di iscrizione**

Le predette passività finanziarie sono iscritte in bilancio secondo il principio della data di regolamento. La contabilizzazione iniziale avviene al valore corrente, valore che di norma corrisponde all'importo riscosso. Il valore di prima iscrizione include anche eventuali costi e ricavi di transazione anticipati e direttamente attribuibili a ciascuna passività; non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che vengono recuperati a carico della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi interni di natura amministrativa. Le passività di raccolta di tipo strutturato, costituite cioè dalla combinazione di una passività ospite e di uno o più strumenti derivati incorporati vengono disaggregate e contabilizzate separatamente dai derivati in essa impliciti a condizione che le caratteristiche economiche e i rischi dei derivati incorporati siano sostanzialmente differenti da quelli della passività finanziaria ospite e i derivati siano configurabili come autonomi contratti derivati.

### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Le passività a breve termine rimangono iscritte per il valore incassato. Le passività oggetto di una relazione di copertura efficace vengono valutate in base alla normativa prevista per tale tipologia di operazioni.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli interessi passivi collegati agli strumenti di raccolta sono registrati a conto economico nella voce «interessi passivi e oneri assimilati».

Gli utili e le perdite da riacquisto di tali passività sono rilevati a conto economico nella voce «utili/perdite da cessione o riacquisto di passività finanziarie»

### **Criteri di cancellazione**

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. Le passività di raccolta emesse e successivamente riacquistate vengono cancellate dal passivo.

## **14. Passività finanziarie di negoziazione**

La voce include gli strumenti derivati, fatta eccezione per quelli di copertura, il cui fair value risulta essere negativo. Vi sono allocati anche i valori negativi degli strumenti derivati separati contabilmente dai sottostanti strumenti finanziari strutturati quando esistono le condizioni per effettuare lo scorporo. I criteri di iscrizione in bilancio, di cancellazione, di valutazione e di rilevazione delle componenti di conto economico sono le stesse già illustrate per le attività detenute per negoziazione.

## **15. Passività finanziarie valutate al fair value**

Non sono presenti in bilancio passività finanziarie valutate al fair value.

## **16. Operazioni in valuta**

### **Criteri di classificazione**

Sono costituite da tutte le attività e passività denominate in valute diverse dall'Euro.

### **Criteri di iscrizione**

Le attività e passività denominate in valute diverse dall'euro sono inizialmente iscritte al tasso di cambio a pronti in essere alla data dell'operazione.

### **Criteri di valutazione**

Alla data di chiusura dell'esercizio le attività e passività monetarie in valuta estera sono convertite utilizzando il tasso di cambio a pronti corrente a tale data. Le immobilizzazioni finanziarie espresse in valuta sono convertite al cambio storico d'acquisto.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono. Per le attività classificate come disponibili per la vendita, che non sono elementi monetari, le differenze di cambio sono imputate alle riserve di valutazione.

### **Criteri di cancellazione**

Si applicano i criteri indicati per le voci di bilancio corrispondenti. Il tasso di cambio utilizzato è quello alla data di estinzione.

## **17. Trattamento di fine rapporto**

Il trattamento di fine rapporto è considerato un programma a benefici definiti, ossia una obbligazione a benefici definiti e pertanto, come previsto dallo IAS 19, si è proceduto alla determinazione del valore dell'obbligazione proiettando al futuro, sulla base di ipotesi attuariali, l'ammontare già maturato per stimare l'importo da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro e procedendo successivamente alla sua attualizzazione. Ai fini dell'attualizzazione viene utilizzato il «projected unit credit method» che considera ogni singolo periodo di servizio come originatore di una unità aggiuntiva di TFR da utilizzarsi per costruire l'obbligazione finale proiettando gli esborsi futuri sulla base di analisi storico statistiche e della curva demografica e attualizzando tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. L'analisi attuariale è svolta semestralmente da un attuario indipendente.

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al D.Lgs. 5 dicembre 2005 n. 252 le quote di TFR maturate fino al 31/12/2006 rimangono in azienda, mentre le quote maturate successivamente devono, a scelta del dipendente, essere destinate a forme di previdenza complementare o mantenute in azienda per essere trasferite successivamente all'INPS. Questo ha comportato delle modifiche alle ipotesi prese a base ai fini del calcolo attuariale, in particolare non si tiene più conto del tasso annuo medio di aumento delle retribuzioni.

In ottemperanza a quanto previsto dalla Legge 335/95 i dipendenti assunti dal 28/4/1993 possono destinare parte del trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato a un Fondo di Previdenza complementare ai sensi dei vigenti accordi aziendali.

Gli utili e le perdite attuariali derivanti da aggiustamenti delle stime attuariali sono contabilizzati con contropartita ad una posta del patrimonio netto come evidenziato nel prospetto della redditività complessiva.

## 18. Altre informazioni

È previsto un piano dei compensi a favore di soggetti apicali basato su strumenti finanziari nell'ambito del quale la remunerazione variabile, qualora superi la soglia di rilevanza determinata dal Consiglio di amministrazione, è soggetta alle norme relative al differimento e al pagamento con strumenti finanziari che si ritengono idonee ad assicurare il rispetto degli obiettivi aziendali di lungo periodo.

I ricavi sono rilevati al momento della percezione o quando esiste la probabilità di incasso futuro e tali incassi possono essere quantificabili in modo ragionevole. In particolare gli interessi di mora maturati su posizioni in sofferenza vengono contabilizzati a conto economico solo al momento dell'incasso.

I dividendi vengono rilevati al momento della riscossione.

Eventuali azioni proprie detenute in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Allo stesso modo vengono imputati eventuali utili o perdite derivanti dalla successiva negoziazione.

### Covered bond

In data 6 novembre 2013 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha autorizzato un Programma a 5 anni di obbligazioni bancarie garantite (covered bonds) per un importo massimo fino ad € 5 miliardi basato sulla cessione ad una società veicolo di mutui fondiari ed ipotecari residenziali originati dalla Capogruppo stessa.

Il 30 maggio 2014 è stata effettuata la cessione prosoluto, ai sensi e per gli effetti del combinato disposto degli artt. 4 e 7bis della legge 130 del 30 aprile 1999, al veicolo POPSO Covered bond s.r.l. di un portafoglio di complessivi € 802 milioni di crediti in bonis in relazione all'emissione della prima serie di obbligazioni bancarie garantite per complessivi € 500 milioni avvenuta il 5 agosto 2014 e con durata pari ad anni 5.

In data 4 dicembre 2015 è stata effettuata una seconda cessione per € 202 milioni di crediti in bonis.

L'1 febbraio 2016 è stata effettuata la cessione prosoluto al veicolo POPSO Covered bond s.r.l. di un portafoglio di complessivi € 576 milioni di crediti in bonis in relazione all'emissione della seconda serie di obbligazioni bancarie garantite per complessivi € 500 milioni avvenuta il 4 aprile 2016.

In data 31 ottobre 2016 è stata effettuata una quarta cessione prosoluto di un portafoglio di complessivi € 226 milioni di crediti in bonis. In data 1 ottobre 2017 si è proceduto ad una quinta cessione di un portafoglio di complessivi 308 milioni di crediti in bonis.

Mantenendo la Capogruppo tutti i rischi e i benefici dei crediti cartolarizzati non si è proceduto alla loro derecognition e pertanto sono stati mantenuti in bilancio.

### Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e Schema Volontario

Nel mese di dicembre 2015 la banca ha aderito allo Schema Volontario costituito nell'ambito del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi per l'effettuazione di interventi di sostegno a favore di banche in amministrazione straordinaria o in condizioni di dissesto o a rischio di dissesto e ad esso aderenti. Trattasi di uno strumento aggiuntivo per la soluzione delle crisi bancarie destinato ad interventi per i quali sussistono prospettive di risanamento della banca o sia prevedibile un minor onere rispetto a quello da sostenere in liquidazione della stessa. Nel mese di giugno 2016 lo Schema volontario ha deliberato un intervento a favore della Cassa di Risparmio di Cesena da realizzarsi mediante aumento di capitale per 280 milioni che ha comportato un esborso per la banca di 4,096 milioni. Nel 2017 lo schema volontario è intervenuto nuovamente nei confronti di istituti di credito in difficoltà e in data 29 settembre 2017 è stato siglato un Accordo Quadro tra Crédit Agricole Cariparma, Schema Volontario, Caricesena, Cassa di Risparmio di Rimini e Cassa di Risparmio di S. Miniato che ha comportato l'acquisizione delle tre Casse di Risparmio da parte di Crédit Agricole



Cariparma. Il closing dell'operazione è avvenuto lo scorso mese di dicembre e l'onere per la banca è stato di 7,768 milioni cui si aggiunge l'azzeramento, con un onere di 3,089 milioni, del precedente intervento per Caricesena appostato nel 2016 nel portafoglio AFS.

### A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

#### A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia di strumento finanziario ( <sup>1</sup> )	Portafoglio di provenienza ( <sup>2</sup> )	Portafoglio di destinazione ( <sup>3</sup> )	Valore di bilancio al 31.12.2017 ( <sup>4</sup> )	Fair value al 31.12.2017 ( <sup>5</sup> )	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative ( <sup>6</sup> )	Altre ( <sup>7</sup> )	Valutative ( <sup>8</sup> )	Altre ( <sup>9</sup> )
A. Titoli di debito	HFT	HTM	3.817	3.884	23	13	48	13

Nelle componenti reddituali non vengono ricomprese quelle relative ai titoli appartenenti al fondo di quiescenza del personale.

Le componenti valutative si riferiscono, quelle registrate nell'esercizio al differenziale di costo ammortizzato, quelle in assenza di trasferimento a differenze di fair value.

#### A.3.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

La banca come già nell'esercizio precedente non ha effettuato riclassifiche di attività finanziarie. Si era proceduto a una riclassifica sulla base dell'emendamento al principio IAS 39 recepito dal regolamento dell'Unione Europea 1004 del 15/10/2008. Tale emendamento autorizza, in rare circostanze, la riclassifica del portafoglio di appartenenza di alcuni strumenti finanziari. La finalità dello stesso è di ridurre la volatilità del conto economico (o del patrimonio) delle istituzioni finanziarie e imprese che applicano i principi contabili IAS/IFRS in situazioni di mercati illiquidi e/o caratterizzati da quotazioni non rappresentative del valore di realizzo degli strumenti finanziari. La tabella A.3.1 fornisce una adeguata informativa su utili e perdite eventuali se non ci si fosse avvalsi di tale facoltà.

### A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

#### Informativa di natura qualitativa

Con decorrenza 1 gennaio 2013 è entrato in vigore il principio contabile IFRS 13 Valutazione del fair value, che raccoglie in un unico documento le norme relative alla determinazione del fair value precedentemente contenute nel corpo di diversi principi contabili. Il principio IFRS 13 mantiene sostanzialmente invariato il concetto di fair value, ma fornisce nuove linee guida applicative e prevede una maggiore informativa di bilancio.

Di seguito viene fornita l'informativa sul fair value come richiesto dall'IFRS 13. Il richiamato principio definisce il fair value come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di una attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Il fair value è un criterio di valutazione di mercato ma mentre per alcune attività e passività, potrebbero essere disponibili transazioni o informazioni di mercato osservabili, per altre attività e passività tali informazioni potrebbero essere non disponibili. Quando non è rilevabile un prezzo per un'attività o una passività identica è necessario ricorrere a delle tecniche di valutazione che massimizzino l'utilizzo di input osservabili rilevanti e riducano al minimo l'input di quelli non osservabili.

Una delle principali novità introdotte dall'IFRS 13 è rappresentata dalle precisazioni in riferimento alla misurazione del rischio di inadempimento nella determinazione del fair value dei derivati OTC. Tale rischio riguarda le variazioni sia del merito creditizio della controparte

sia quello dell'emittente. È stato pertanto implementato un modello di valorizzazione di questa componente di rischio che va a rettificare il valore puro di mercato dello strumento. Per quanto riguarda i derivati con mark to market attivo la componente di rischio viene denominata CVA (Credit value adjustment) e rappresenta la perdita potenziale associata al rischio creditizio della controparte, mentre per gli strumenti con mark to market negativo il DVA (Debit value adjustment) quantifica il rischio emittente.

#### **A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati**

Gli input di livello 2 sono input diversi dai prezzi quotati di cui al livello 1 e comprendono: prezzi quotati per attività o passività similari in mercati attivi, prezzi quotati per attività o passività identiche o similari in mercati non attivi, dati diversi dai prezzi quotati osservabili come tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati, volatilità implicite, spread creditizi, input corroborati dal mercato.

Sono generalmente forniti da provider o desunti sulla base di prezzi calcolati grazie a parametri di mercato per attività finanziarie simili.

Gli input di livello 3 sono input non osservabili per l'attività o per la passività e devono essere utilizzati per valutare il fair value nella misura in cui gli input osservabili rilevanti non siano disponibili. Devono riflettere le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o passività, incluse le assunzioni circa il rischio. Vengono valutate utilizzando input in prevalenza non osservabili sul mercato che derivano da stime e valutazioni interne derivanti da modelli di pricing che privilegiano l'esame dei cash flow attesi e informazioni di prezzi e spread, nonché dati e serie di dati storici relativi a fattori di rischio e report specialistici in materia.

#### **A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni**

La banca determina il fair value delle attività e passività ricorrendo a varie metodologie definite all'interno delle policies aziendali. Sulla base degli input che possono essere utilizzati gli strumenti finanziari vengono classificati di Livello 1, Livello 2, Livello 3.

Vengono classificati nel Livello 1 gli strumenti finanziari che sono oggetto di quotazione in mercati attivi per i quali il fair value è assunto sulla base delle quotazioni ufficiali sul mercato. Nel caso in cui si sia in presenza di più mercati attivi viene considerato il mercato principale; in assenza di quest'ultimo il mercato più vantaggioso. Di norma gli input di livello 1 non possono essere rettificati. Il concetto di mercato attivo non coincide con quello di mercato regolamentato ma, sulla base di quanto previsto dallo IAS 39, è strettamente riferito allo strumento finanziario. Ne consegue che l'essere quotato in un mercato regolamentato non è sufficiente per essere definito quotato in un mercato attivo. I prezzi quotati sono rilevati da listini, dealer, broker ecc. e sono rappresentativi di transazioni regolarmente effettuate.

Vengono classificati nel livello 2 gli strumenti finanziari per i quali gli input sono diversi dai prezzi quotati inclusi nel livello 1 e osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività. In tale caso si ricorre a tecniche di valutazione che sono il metodo della valutazione di mercato, il metodo del costo, il metodo reddituale che a sua volta si basa sulle tecniche del valore attuale e modelli di misurazione del prezzo delle opzioni. L'utilizzo di una tecnica del valore attuale ricomprende a sua volta i seguenti elementi:

- a) una stima dei flussi finanziari futuri per l'attività o la passività da valutare;
- b) l'incertezza inerente ai flussi finanziari data dalle possibili variazioni dell'ammontare e della tempistica degli stessi;
- c) il tasso applicato ad attività monetarie senza rischio con durate analoghe;
- d) il premio per il rischio;
- e) per le passività il rischio di inadempimento relativo a tale passività, compreso il rischio di credito del debitore stesso.



Vengono classificati nel livello 3 gli strumenti finanziari per i quali gli input non siano osservabili. In questo caso vengono utilizzate le migliori informazioni disponibili nelle circostanze specifiche tenendo conto anche di tutte le informazioni relative ad assunzioni ragionevolmente disponibili adottate dagli operatori di mercato.

Nel caso in cui la valutazione di uno strumento finanziario avvenga mediante ricorso a input di livelli diversi allo strumento finanziario viene attribuito il livello con l'input significativo più basso.

Il principio contabile IFRS 13 richiede, per le attività finanziarie classificate al livello 3, informativa in merito alla sensibilità dei risultati economici a seguito del cambiamento di uno o più parametri non osservabili utilizzati nelle tecniche di valutazione impiegate nella determinazione del fair value.

Anche in considerazione del fatto che il peso specifico di tali strumenti all'interno del portafoglio delle attività finanziarie è contenuto e che all'interno degli strumenti di livello 3 sono ricompresi una buona parte di titoli valutati al costo, o attraverso prezzi tratti da operazioni precedenti, o tramite informazioni fornite da terzi senza portare ulteriori rettifiche (per i quali non è richiesta informativa quantitativa della sensibilità della misurazione), variazioni degli input non osservabili non comportano significativi impatti economici.

Per gli strumenti classificati al livello 3, per i quali nella determinazione del fair value vengono elaborati input non osservabili di carattere quantitativo, al cambiamento di uno o più parametri non osservabili, quali ad esempio i credit spread associati alle controparti ed utilizzati nelle tecniche di valutazione, i risultati economici non presentano rilevanti oscillazioni.

Per variazioni di +/- 1 basis point del credit spread o cambiamenti degli altri parametri di input, le variazioni sul fair value degli strumenti finanziari sono pari a circa euro 18 mila.

#### **A.4.3 Gerarchia del fair value**

Nella determinazione del fair value l'IFRS 13 richiama il concetto di gerarchia dei criteri utilizzati per la misurazione che era stato introdotto da un emendamento all'IFRS 7 recepito dal regolamento n. 1165 del 27/11/2009, il quale prevedeva l'obbligo di classificare le valutazioni sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni degli strumenti finanziari. Si distinguono i seguenti livelli:

- a) quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo - secondo la definizione data dallo IAS 39 - per le attività o passività oggetto di valutazione (livello 1);
- b) input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato (livello 2);
- c) input che non sono basati sui dati di mercato osservabili (livello 3). In questo caso il fair value viene determinato ricorrendo a tecniche di valutazione che si basano in modo consistente sul ricorso di stime e assunti da parte degli uffici della banca.

L'allocazione nei livelli non è opzionale ma va effettuata in ordine gerarchico essendo attribuita priorità ai prezzi ufficiali su mercati attivi; in assenza di tali input si ricorre prima a metodi diversi dai primi ma che prendono comunque a riferimento parametri osservabili, altrimenti a tecniche di valutazione utilizzando input non osservabili.

I trasferimenti di una attività o passività tra i diversi livelli di gerarchia del fair value sono effettuati quando a seguito di variazioni degli input appare non coerente la classificazione precedente.

#### **A.4.4 Altre informazioni**

Le informazioni fornite a commento in precedenza unitamente a quanto esposto nelle tabelle successive forniscono una informativa adeguata rispetto a quanto richiesto dall'IFRS 13, paragrafi 91 e 92, e non ricorrono obblighi informativi di cui ai paragrafi 51, 93 lettera (i) e 96 del predetto principio.

## INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

### A.4.5 Gerarchia del fair value

#### A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività misurate al fair value su base ricorrente	31/12/2017			31/12/2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	530.964	52.851	24.105	891.085	90.548	32.744
2. Attività finanziarie valutate al fair value	281.140	-	69.914	96.302	-	66.815
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.632.139	-	155.369	6.470.827	-	172.708
4. Derivati di copertura						
5. Attività materiali						
6. Attività immateriali						
<b>Totale</b>	<b>7.444.243</b>	<b>52.851</b>	<b>249.388</b>	<b>7.458.214</b>	<b>90.548</b>	<b>272.267</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	51.080	-	-	87.616	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value						
3. Derivati di copertura						
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>51.080</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>87.616</b>	<b>-</b>

Nell'esercizio non si sono registrati trasferimenti di fair value da livello 1 a livello 3 e da livello 2 a livello 3.

La diminuzione delle attività finanziarie disponibili per la vendita rispetto all'esercizio di confronto è riconducibile principalmente alla svalutazione delle quote sottoscritte del Fondo Atlante, del credito verso il F.I.T.D. Schema Volontario per l'intervento dello stesso a favore della Cassa di Risparmio di Cesena e alla svalutazione di Release spa.

L'impatto di CVA (Credit value adjustment) e DVA (Debit value adjustment) sulla determinazione del fair value degli strumenti finanziari derivati non è significativo, anche in relazione alla presenza, per una parte consistente di esposizioni, di accordi di credit support annex (CSA).

#### A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>32.744</b>	<b>66.815</b>	<b>172.708</b>	-	-	-
<b>2. Aumenti</b>	<b>757</b>	<b>5.118</b>	<b>31.703</b>	-	-	-
2.1. Acquisti	2	5.118	22.115	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:						
2.2.1. Conto Economico	566	-	1.329	-	-	-
Plusvalenze	428	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio Netto	-	-	7.543	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	189	-	716	-	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>9.396</b>	<b>2.019</b>	<b>49.042</b>	-	-	-
3.1. Vendite	238	-	4.961	-	-	-
3.2. Rimborsi	3.918	-	251	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:						
3.3.1. Conto Economico	4	2.019	36.506	-	-	-
di cui: minusvalenze	4	2.019	35.801	-	-	-
3.3.2. Patrimonio Netto	-	-	231	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	5.025	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	211	-	7.093	-	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>24.105</b>	<b>69.914</b>	<b>155.369</b>	-	-	-



#### A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Non sono presenti passività finanziarie valutate al fair value di livello 3.

#### A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2017				31/12/2016			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	4.132.572	4.107.793	-	12.769	117.023	120.742	-	12.286
2. Crediti verso banche	2.815.466	-	-	2.815.466	2.759.906	-	-	2.759.906
3. Crediti verso clientela	21.819.028	-	-	22.351.570	21.331.911	-	-	21.919.719
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>28.767.066</b>	<b>4.107.793</b>	<b>-</b>	<b>25.179.805</b>	<b>24.208.840</b>	<b>120.742</b>	<b>-</b>	<b>24.691.911</b>
1. Debiti verso banche	5.635.658	-	-	5.635.658	2.249.796	-	-	2.249.796
2. Debiti verso clientela	26.244.478	-	-	26.244.478	24.913.251	-	-	24.913.251
3. Titoli in circolazione	2.784.808	2.509.595	302.938	-	3.089.135	1.505.350	1.611.411	-
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>34.664.944</b>	<b>2.509.595</b>	<b>302.938</b>	<b>31.880.136</b>	<b>30.252.182</b>	<b>1.505.350</b>	<b>1.611.411</b>	<b>27.163.047</b>

Legenda:

VB: Valore di bilancio

L1: Livello 1

L2: Livello 2

L3: Livello 3

#### A.5 INFORMATIVA SUL C.D. «DAY ONE PROFIT/LOSS»

Il «day one profit/loss» regolato dall'IFRS7 e dallo IAS 39 AG. 76, deriva dalla differenza all'atto della prima rilevazione tra il prezzo di transazione dello strumento finanziario e il fair value. Tale differenza è riscontrabile, in linea di massima, per quegli strumenti finanziari che non hanno un mercato attivo. Tale differenza viene imputata a conto economico in funzione della vita utile dello strumento finanziario stesso.

La banca non ha in essere operatività tali da generare componenti di reddito significative inquadrabili nel cosiddetto «dayone profit/loss».

## PARTE B Informazioni sullo stato patrimoniale

### Attivo

#### Sezione 1 Cassa e disponibilità liquide - voce 10

##### 1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2017	31/12/2016
a) Cassa	112.049	96.467
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
<b>Totale</b>	<b>112.049</b>	<b>96.467</b>

#### Sezione 2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione - voce 20

##### 2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2017			31/12/2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Attività per cassa</b>						
1. Titoli di debito	339.589	-	24.105	668.506	-	32.740
1.1 Titoli strutturati	2.521	-	24.098	29.448	-	27.507
1.2 Altri titoli di debito	337.068	-	7	639.058	-	5.233
2. Titoli di capitale	151.870	-	-	146.007	-	4
3 Quote di O.I.C.R.	39.505	-	-	76.572	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	<b>530.964</b>	<b>-</b>	<b>24.105</b>	<b>891.085</b>	<b>-</b>	<b>32.744</b>
<b>B. Strumenti derivati</b>						
1. Derivati finanziari:	-	52.851	-	-	90.548	-
1.1 di negoziazione	-	52.851	-	-	90.548	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	<b>-</b>	<b>52.851</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>90.548</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>530.964</b>	<b>52.851</b>	<b>24.105</b>	<b>891.085</b>	<b>90.548</b>	<b>32.744</b>



## 2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2017	31/12/2016
<b>A. Attività per cassa</b>		
1. Titoli di debito	363.694	701.246
a) Governi e Banche Centrali	199.518	452.980
b) Altri enti pubblici	7	11
c) Banche	118.390	197.624
d) Altri emittenti	45.779	50.631
2. Titoli di capitale	151.870	146.011
a) Banche	29.124	39.795
b) Altri emittenti:	122.746	106.216
- imprese di assicurazione	10.368	12.920
- società finanziarie	2.387	2.815
- imprese non finanziarie	109.991	90.481
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R	39.505	76.572
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>Totale A</b>	<b>555.069</b>	<b>923.829</b>
<b>B. Strumenti derivati</b>		
a) Banche	39.316	73.394
b) Clientela	13.535	17.154
<b>Totale B</b>	<b>52.851</b>	<b>90.548</b>
<b>Totale (A + B)</b>	<b>607.920</b>	<b>1.014.377</b>

Le quote di O.I.C.R. sono costituite da: fondi e sicav azionari per € 33,005 milioni, fondi obbligazionari per € 6,147 e fondi immobiliari per € 0,353 milioni.

### Sezione 3 Attività finanziarie valutate al fair value - voce 30

#### 3.1 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2017			31/12/2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>1. Titoli di debito</b>	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
<b>2. Titoli di capitale</b>	-	-	-	-	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>281.140</b>	-	<b>69.914</b>	<b>96.302</b>	-	<b>66.815</b>
<b>4. Finanziamenti</b>	-	-	-	-	-	-
4.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>281.140</b>	-	<b>69.914</b>	<b>96.302</b>	-	<b>66.815</b>
<b>Costo</b>	<b>280.355</b>	-	<b>71.933</b>	<b>93.993</b>	-	<b>64.202</b>

In tale portafoglio confluiscono tutti i titoli, diversi da quelli inseriti nel portafoglio di negoziazione, ai quali la banca ha deciso di applicare la valutazione basata sul valore corrente, con imputazione al conto economico delle eventuali plusvalenze e minusvalenze (cosiddetta opzione del fair value) secondo una documentata gestione del rischio in conformità alla delibera consigliare del 27/7/2005. L'informativa sulla performance di detti titoli è regolarmente fornita ai dirigenti responsabili.

#### 3.2 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2017	31/12/2016
<b>1. Titoli di debito</b>	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
<b>2. Titoli di capitale</b>	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>351.054</b>	<b>163.117</b>
<b>4. Finanziamenti</b>	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>Totale</b>	<b>351.054</b>	<b>163.117</b>

Le quote di O.I.C.R. sono costituite da: fondi e sicav obbligazionari per € 220,206 milioni, fondi e sicav azionari per € 24,710 milioni, fondi immobiliari per € 70,798 milioni, fondi flessibili per € 13,890 milioni e fondi bilanciati per € 21,450.



## Sezione 4 Attività finanziarie disponibili per la vendita - voce 40

### 4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2017			31/12/2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>6.632.139</b>	-	<b>15.259</b>	<b>6.294.939</b>	-	<b>15.302</b>
1.1 Titoli strutturati	478.090	-	12.972	834.350	-	12.775
1.2 Altri titoli di debito	6.154.049	-	2.287	5.460.589	-	2.527
<b>2. Titoli di capitale</b>	-	-	<b>100.648</b>	-	-	<b>101.366</b>
2.1 Valutati al fair value	-	-	92.959	-	-	91.702
2.2 Valutati al costo	-	-	7.689	-	-	9.664
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	-	-	<b>39.462</b>	<b>175.888</b>	-	<b>56.040</b>
<b>4. Finanziamenti</b>	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>6.632.139</b>	-	<b>155.369</b>	<b>6.470.827</b>	-	<b>172.708</b>

I titoli di capitale non quotati, in considerazione delle difficoltà nel definirne puntualmente un fair value, sono di norma mantenuti al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore. Si è ritenuto di derogare a tale linea di comportamento per le interessenze detenute in Nexi spa, già Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane spa e Nexi Payments spa, già Cartasi spa, per le quali, a seguito della cessione del Gruppo ICBPI spa da parte dei soci legati da un patto di sindacato a una cordata di fondi mobiliari nel 2015 si è proceduto ad una rivalutazione sulla base del prezzo di cessione che è ritenuto attuale in considerazione delle proposte d'acquisto ventilate in corso d'anno.

Per gli altri titoli non quotati, quando da un confronto fra il valore di costo e il valore derivante da una valutazione effettuata sulla base del patrimonio netto e dell'ultimo bilancio disponibile, emergono perdite di valore si procede all'impairment in conformità alle policies aziendali.

Fra i titoli di capitale figura l'apporto di € 0,820 milioni per operazioni di associazione in partecipazione ex art. 2549 del codice civile relative alla produzione e sfruttamento di opera cinematografica.

Le quote di O.I.C.R. sono costituite da fondi azionari chiusi non quotati per € 10,714 milioni, da fondi obbligazionari per € 16,618 milioni, da fondi immobiliari per € 6,018 milioni, da fondi bilanciati per € 6,112 milioni. Tali strumenti sono stati valutati sulla base del prezzo comunicato dai gestori dei fondi, rappresentativo del net asset value (NAV), rettificato per eventuali sottoscrizioni o rimborsi avvenuti tra la data di riferimento del NAV ricevuto e la data di bilancio.

## 4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2017	31/12/2016
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>6.647.398</b>	<b>6.310.241</b>
a) Governi e Banche Centrali	6.242.051	6.254.919
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	347.549	23.283
d) Altri emittenti	57.798	32.039
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>100.648</b>	<b>101.366</b>
a) Banche	51.967	50.623
b) Altri emittenti:	48.681	50.743
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	41.330	42.252
- imprese non finanziarie	7.351	8.491
- altri	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>39.462</b>	<b>231.928</b>
<b>4. Finanziamenti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>Totale</b>	<b>6.787.508</b>	<b>6.643.535</b>

La voce passa da € 6.643,535 milioni a € 6.787,508 milioni.

Come previsto dai principi IAS/IFRS per le attività disponibili per la vendita viene verificata l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore in conformità alle policy aziendali adottate al riguardo. Le regole adottate per la gestione degli impairment fissano delle soglie quantitative e temporali oltre le quali la riduzione di fair value di titoli di capitale comporta automaticamente la rilevazione della svalutazione a conto economico.

## Sezione 5 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - voce 50

### 5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2017				31/12/2016			
	Valore		Fair Value		Valore		Fair Value	
	Bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>4.132.572</b>	<b>4.107.793</b>	-	<b>12.769</b>	<b>117.023</b>	<b>120.742</b>	-	<b>12.286</b>
- strutturati	824.833	813.916	-	11.266	12.140	4.194	-	7.948
- altri	3.307.739	3.293.877	-	1.503	104.883	116.548	-	4.338
<b>2. Finanziamenti</b>	-	-	-	-	-	-	-	-

La banca nell'esercizio 2008, avvalendosi dell'emendamento emesso dallo IASB in data 13/10/2008 e recepito dalla Commissione europea con Regolamento n. 1004/2008 in data 15/10/2008, ha trasferito titoli detenuti per la negoziazione nel presente portafoglio per complessivi nominali € 242,686 milioni.

Attualmente a seguito di rimborsi residuano in portafoglio titoli per € 3,817 milioni, che se fossero stati contabilizzati al fair value alla data di bilancio, avrebbero registrato una minusvalenza di € 0,067 milioni.





## 5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2017	31/12/2016
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>4.132.572</b>	<b>117.023</b>
a) Governi e Banche Centrali	4.073.400	25.071
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	6.856	20.296
d) Altri emittenti	52.316	71.656
<b>2. Finanziamenti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>Totale</b>	<b>4.132.572</b>	<b>117.023</b>
<b>Totale fair value</b>	<b>4.120.562</b>	<b>133.028</b>

## Sezione 6 Crediti verso banche - voce 60

### 6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2017				31/12/2016			
	Valore Bilancio	Fair Value			Valore Bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>	<b>1.107.575</b>	-	-	<b>1.107.575</b>	<b>952.038</b>	-	-	<b>952.038</b>
1. Depositi vincolati	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Riserva obbligatoria	1.107.575	-	-	-	952.038	-	-	-
3. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>1.707.891</b>	-	-	<b>1.707.891</b>	<b>1.807.868</b>	-	-	<b>1.807.868</b>
1. Finanziamenti	1.707.891	-	-	1.707.891	1.807.868	-	-	1.807.868
1.1 Conti correnti e depositi liberi	197.534	-	-	-	170.644	-	-	-
1.2 Depositi vincolati	1.463.696	-	-	-	1.562.799	-	-	-
1.3 Altri finanziamenti:	46.661	-	-	-	74.425	-	-	-
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	-	-
- Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	46.661	-	-	-	74.425	-	-	-
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>2.815.466</b>	-	-	<b>2.815.466</b>	<b>2.759.906</b>	-	-	<b>2.759.906</b>

Tali crediti non sono oggetto di copertura specifica.

Il fair value viene assunto pari al valore di bilancio trattandosi di crediti a vista o con scadenza a breve termine.

## Sezione 7 Crediti verso clientela - voce 70

### 7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/ Valori	31/12/2017						31/12/2016					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3
	Acquistati	Altri				Acquistati	Altri					
<b>Finanziamenti</b>	<b>19.462.168</b>	<b>2.004</b>	<b>2.004.072</b>	-	-	<b>- 21.999.270</b>	<b>18.683.870</b>	-	<b>- 2.287.896</b>	-	-	<b>- 21.558.650</b>
1. Conti correnti	3.855.913	1.456	871.262	-	-	-	4.199.612	-	977.304	-	-	-
2. Pronti contro termine attivi	1.221.602	-	-	-	-	-	698.937	-	-	-	-	-
3. Mutui	9.217.487	-	988.421	-	-	-	8.562.940	-	1.132.620	-	-	-
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	231.397	-	11.286	-	-	-	212.506	-	12.444	-	-	-
5. Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6. Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Altri finanziamenti	4.935.769	548	133.103	-	-	-	5.009.875	-	165.528	-	-	-
<b>Titoli di debito</b>	<b>350.784</b>	-	-	-	-	<b>- 352.301</b>	<b>360.145</b>	-	-	-	-	<b>- 361.069</b>
8.1 Titoli strutturati	350.784	-	-	-	-	-	360.145	-	-	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>19.812.952</b>	<b>2.004</b>	<b>2.004.072</b>	-	-	<b>- 22.351.571</b>	<b>19.044.015</b>	-	<b>- 2.287.896</b>	-	-	<b>- 21.919.719</b>

Tali crediti non sono oggetto di copertura specifica.

Per la componente «attività deteriorate» vedasi la parte E Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 1, Rischio di credito.

Tra i crediti sono ricompresi € 1.470,459 milioni di mutui residenziali che hanno costituito oggetto di covered bond.

Le operazioni di covered bond hanno comportato la cessione alla società veicolo «POPSO Covered Bond s.r.l.» di un portafoglio di mutui residenziali performing nell'ambito delle operazioni di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite destinate alla clientela istituzionale. Mantenendo la banca tutti i rischi e i benefici relativi a tali mutui non si è proceduto alla loro derecognition e pertanto sono stati mantenuti in bilancio.

Il fair value dei crediti è ottenuto mediante l'applicazione alle operazioni aventi scadenza contrattuale superiore al breve termine di modelli di valutazione basati sull'attualizzazione dei flussi di rimborso futuri, al netto delle perdite attese. Il tasso di attualizzazione viene determinato sulla base delle attese di evoluzione dei tassi di interesse di mercato, temperando anche ulteriori componenti specifiche, volte a includere nella valutazione anche gli oneri operativi di gestione delle operazioni e quelli effettivi di finanziamento sostenuti dalla banca.

La differenza tra fair value e valore di bilancio è conseguente principalmente al divario fra i tassi utilizzati in sede di valutazione della componente crediti a tasso fisso e i tassi di mercato.



## 7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2017			31/12/2016		
	Non deteriorati	Deteriorati		Non deteriorati	Deteriorate	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
<b>1. Titoli di Debito</b>	<b>350.784</b>	-	-	<b>360.145</b>	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	350.784	-	-	360.145	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
- imprese finanziarie	350.784	-	-	360.145	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>19.462.168</b>	<b>2.004</b>	<b>2.004.072</b>	<b>18.683.870</b>	-	<b>2.287.896</b>
a) Governi	4.027	-	-	1.716	-	-
b) Altri enti pubblici	171.193	-	2	70.876	-	-
c) Altri soggetti	19.286.948	2.004	2.004.070	18.611.278	-	2.287.896
- imprese non finanziarie	10.635.106	1.949	1.617.337	10.738.658	-	1.818.610
- imprese finanziarie	4.746.438	-	21.698	4.165.341	-	36.183
- assicurazioni	5.009	-	-	4.606	-	-
- altri	3.900.395	55	365.035	3.702.673	-	433.103
<b>Totale</b>	<b>19.812.952</b>	<b>2.004</b>	<b>2.004.072</b>	<b>19.044.015</b>	-	<b>2.287.896</b>

## Sezione 10 Le partecipazioni - voce 100

### 10.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede Legale	Sede operativa	Quota di partecipazione%	Disponibilità voti%
<b>A. Imprese controllate in via esclusiva</b>				
1. BANCA POPOLARE DI SONDRIO (SUISSE) SA	Lugano	Lugano	100,000	100,000
2. BANCA DELLA NUOVA TERRA	Milano	Milano	100,000	100,000
3. FACTORIT S.p.a.	Milano	Milano	60,500	60,500
4. SERVIZI INTERNAZIONALI E STRUTTURE INTEGRATE 2000 S.r.l.	Milano	Milano	100,000	100,000
5. SINERGIA SECONDA S.r.l.	Milano	Milano	100,000	100,000
6. PIROVANO STELVIO S.p.a.	Sondrio	Sondrio	100,000	100,000
7. POPSO COVERED BOND S.r.l.	Conegliano	Conegliano	60,000	60,000
<b>B. Imprese controllate in modo congiunto</b>				
1. RAJNA IMMOBILIARE S.r.l.	Sondrio	Sondrio	50,000	50,000
<b>C. Imprese sottoposte ad influenza notevole</b>				
1. ALBA LEASING S.p.a.	Milano	Milano	19,264	19,264
2. ARCA VITA S.p.a.	Verona	Verona	14,837	14,837
3. UNIONE FIDUCIARIA S.p.a.	Milano	Milano	24,000	24,000
4. POLIS FONDI SGR PA	Milano	Milano	19,600	19,600
5. ARCA HOLDING S.p.a.	Milano	Milano	21,137	21,137
6. BORMIO GOLF S.p.a.	Bormio	Bormio	25,237	25,237
7. LAGO DI COMO GAL S.c.r.l.	Canzo	Canzo	28,953	28,953

Le partecipazioni sopra riportate, con limitate eccezioni, sono detenute in quanto complementari all'attività svolta dalla banca in quanto forniscono servizi aggiuntivi rispetto a quelli forniti dalla stessa o in un'ottica di sostegno al territorio d'insediamento.

## 10.5 Partecipazioni: variazioni annue

	31/12/2017	31/12/2016
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>487.347</b>	<b>488.595</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>20.003</b>	<b>432</b>
B.1 Acquisti	20.003	7
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	425
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>622</b>	<b>1.680</b>
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	622	1.680
C.3 Altre variazioni	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>506.728</b>	<b>487.347</b>
<b>E. Rivalutazioni totali</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>F. Rettifiche totali</b>	<b>(35.652)</b>	<b>(35.030)</b>

La voce passa da € 487,347 milioni a € 506,728 milioni.

Le variazioni in aumento sono costituite da:

- aumento di € 19,514 milioni per l'acquisto della totalità del capitale sociale di Banca della Nuova Terra e 0,149 milioni per l'acquisto della totalità del capitale sociale di Servizi Internazionale e Strutture Integrate 2000 srl;
- copertura perdita Pirovano Stelvio spa per € 0,340 milioni.

Le variazioni in diminuzione sono costituite da:

- svalutazione per € 0,168 milioni di Bormio Golf spa;
- svalutazione per € 0,454 milioni di Pirovano Stelvio spa.

## 10.6 - 10.7 - 10.8 - 10.9 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto e sottoposte ad influenza notevole

Non sussistono impegni che possono generare passività potenziali derivanti da eventuali responsabilità solidali.

Tra le garanzie e gli impegni rilasciati è ricompreso un impegno a favore di Alba Leasing spa assunto in sede di avvio della società stessa nell'ambito del piano di ristrutturazione organizzativa di Banca Italease spa a fronte del quale la banca ha ritenuto di effettuare specifico accantonamento al fondo per rischi e oneri.



## **Sezione 11** *Attività materiali - voce 110*

### **11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo**

Attività/Valori	31/12/2017	31/12/2016
<b>1. di proprietà</b>	<b>158.344</b>	<b>144.150</b>
a) terreni	44.801	44.801
b) fabbricati	96.716	81.012
c) mobili	4.887	5.306
d) impianti elettronici	989	1.097
e) altre	10.951	11.934
<b>2. acquisite in leasing finanziario</b>	<b>25.801</b>	<b>26.820</b>
a) terreni	6.803	6.803
b) fabbricati	18.998	20.017
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
<b>Totale</b>	<b>184.145</b>	<b>170.970</b>

Le attività materiali sono valutate al costo. Gli immobili hanno un fair value di € 333,232 milioni determinato da perizia interna. Il valore degli immobili utilizzati nell'esercizio dell'attività ammonta a € 161,407 milioni.

Le immobilizzazioni materiali sono libere da restrizioni e impegni a garanzia di passività. I cespiti in leasing finanziario sono rappresentati da immobili ad uso agenzia bancaria.

## 11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Attività/Valori	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>51.604</b>	<b>186.097</b>	<b>26.114</b>	<b>16.094</b>	<b>63.527</b>	<b>343.436</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(85.068)	(20.808)	(14.997)	(51.593)	(172.466)
A.2 Esistenze iniziali nette	51.604	101.029	5.306	1.097	11.934	170.970
<b>B. Aumenti</b>	<b>-</b>	<b>20.181</b>	<b>1.008</b>	<b>657</b>	<b>5.691</b>	<b>27.537</b>
B.1 Acquisti	-	15.908	1.008	657	5.691	23.264
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	4.273	-	-	-	4.273
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>-</b>	<b>5.496</b>	<b>1.427</b>	<b>765</b>	<b>6.674</b>	<b>14.362</b>
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	5.496	1.427	765	6.674	14.362
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>51.604</b>	<b>115.714</b>	<b>4.887</b>	<b>989</b>	<b>10.951</b>	<b>184.145</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(90.565)	(22.235)	(15.714)	(57.492)	(186.006)
D.2 Rimanenze finali lorde	51.604	206.279	27.122	16.703	68.443	370.151
<b>E. Valutazione al costo</b>	<b>51.605</b>	<b>115.714</b>	<b>4.887</b>	<b>989</b>	<b>10.951</b>	<b>184.145</b>

La voce è pari a € 184,145 milioni.

Le variazioni di maggior rilievo sono:

- per gli immobili di proprietà: acquisti in Mantova - piazza Broletto, in Verona - piazza delle Pasque Veronesi, 3/5, in Roma - via Del Tritone, in Milano - Viale Faenza, in Milano - via Procaccini e in Monza per immobili da adibire a filiali; in San Pietro Berbenno, Novate Mezzola, Dongo, Domaso, Lodi, Milano - via Sforza, Melegnano, Treviso e Ponte in Valtellina per lavori di ristrutturazione;
- per mobili impianti e altre: aumento per apparecchiature elettroniche centrali e periferiche, mobili, arredi e impianti vari per filiali di nuova apertura.

Gli ammortamenti sono stati calcolati in funzione della vita utile stimata dei cespiti come di seguito indicato:

attività materiali	periodo di ammortamento (anni)
immobili	- 33
mobili e arredi	- 7
impianti elettronici	- 3
macchinari e attrezzature varie	- 5
automezzi	- 3
banconi corazzati	- 3
impianti fotovoltaico	- 12
casseforti	- 8

In ottemperanza alle disposizioni contenute nell'art. 10 della Legge del 19 marzo 1983 n. 72, in allegato vengono fornite le indicazioni per gli immobili tuttora in patrimonio e per i quali sono state eseguite in passato rivalutazioni monetarie.

### 11.7 Impegni per acquisto di attività materiali

Gli impegni contrattuali per l'acquisto di immobili, impianti e macchinari assommano a € 1,114 milioni rispetto a € 4,258 milioni del passato esercizio.

## Sezione 12 Attività immateriali - voce 120

### 12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31/12/2017		31/12/2016	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
<b>A.1 Avviamento</b>	-	-	-	-
<b>A.2 Altre attività immateriali</b>	<b>14.396</b>	-	<b>14.313</b>	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	14.396	-	14.313	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	14.396	-	14.313	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Altre attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>14.396</b>	-	<b>14.313</b>	-

Le attività immateriali sono costituite da costi per acquisto di licenze d'uso di software aventi vita utile definita e pertanto ammortizzati in base alla stessa, di norma 3 anni.

Di seguito vengono riportate tali attività immateriali classificate per anno di acquisizione:

	31/12/2017	31/12/2016
anno di carico 2014	-	1
anno di carico 2015	1	4.454
anno di carico 2016	4.930	9.858
anno di carico 2017	9.465	-
<b>Totale</b>	<b>14.396</b>	<b>14.313</b>

## 12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Altre attività immateriali: generate internamente			Altre attività immateriali: altre		<b>Totale 31/12/2017</b>
	Avviamento	Definita	Indefinita	Definita	Indefinita	
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	-	-	-	<b>124.564</b>	-	<b>124.564</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	(110.251)	-	(110.251)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	14.313	-	14.313
<b>B. Aumenti</b>	-	-	-	<b>14.202</b>	-	<b>14.202</b>
B.1 Acquisti	-	-	-	14.202	-	14.202
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	-	<b>14.119</b>	-	<b>14.119</b>
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	14.119	-	14.119
- ammortamenti	-	-	-	14.119	-	14.119
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	-	-	-	<b>14.396</b>	-	<b>14.396</b>
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	(124.370)	-	(124.370)
<b>E. Rimanenze finali lorde</b>	-	-	-	<b>138.766</b>	-	<b>138.766</b>
<b>F. Valutazione al costo</b>	-	-	-	<b>14.396</b>	-	<b>14.396</b>

Legenda:

Def: a durata definita

Indef: a durata indefinita

## 12.3 Altre informazioni

Gli impegni contrattuali per acquisizione di diritti di utilizzazione di software ammontano a € 4,168 milioni rispetto a € 6,083 milioni dell'esercizio precedente.



**Sezione 13** *Le attività fiscali e le passività fiscali - voce 130 dell'attivo e voce 80 del passivo*

**13.1 Attività per imposte anticipate: composizione**

	<b>31/12/2017</b>	<b>31/12/2016</b>
Rettifiche di valore sui crediti	307.113	335.353
Accantonamenti a fondi rischi e oneri	18.741	18.474
Titoli e partecipazioni	856	2.924
Spese amministrative	17.186	17.125
<b>Totale</b>	<b>343.896</b>	<b>373.876</b>

Le imposte anticipate relative ad accantonamenti a fondi rischi e oneri riguardano gli accantonamenti al Fondo cause passive, Fondo per garanzie rilasciate e Fondo oneri per il personale. Non sono presenti passività generatrici di differenze temporanee sulle quali non siano state rilevate imposte anticipate.

**13.2 Passività per imposte differite: composizione**

	<b>31/12/2017</b>	<b>31/12/2016</b>
Immobili di proprietà	9.224	9.409
Rivalutazioni titoli e plusvalenze	18.556	19.984
Spese amministrative	-	1.078
<b>Totale</b>	<b>27.780</b>	<b>30.471</b>

L'importo riguardante gli immobili di proprietà comprende oltre alle imposte differite calcolate in sede di applicazione dei principi IAS per storno degli ammortamenti sui terreni anche quelle calcolate nell'esercizio 2004 in relazione al «disinquinamento fiscale».

### 13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2017	31/12/2016
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>358.094</b>	<b>374.256</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>6.398</b>	<b>7.436</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	6.398	7.436
a) relative a precedenti esercizi	-	244
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	6.398	7.192
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>35.514</b>	<b>23.598</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	34.930	23.589
a) rigiri	34.930	23.589
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	584	9
a) Trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	-
b) Altre	584	9
<b>4. Importo finale</b>	<b>328.978</b>	<b>358.094</b>

Non si è proceduto alla trasformazione di imposte anticipate in crediti d'imposta secondo quanto previsto dall'art. 9 del D.L. 6 dicembre 2011 n. 201 convertito dalla legge 22 dicembre 2011 n. 214 non essendoci i presupposti.

#### 13.3.1 Variazione delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	31/12/2017	31/12/2016
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>335.353</b>	<b>353.003</b>
<b>2. Aumenti</b>	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>28.240</b>	<b>17.650</b>
3.1 Rigiri	28.240	17.650
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>307.113</b>	<b>335.353</b>

Non si è proceduto alla trasformazione di imposte anticipate in crediti d'imposta secondo quanto previsto dall'art. 9 del D.L. 6 dicembre 2011 n. 201 convertito dalla legge 22 dicembre 2011 n. 214 non essendoci i presupposti.



### 13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31/12/2017	31/12/2016
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>10.490</b>	<b>9.681</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>-</b>	<b>1.354</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	1.354
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	1.354
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>1.264</b>	<b>545</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1.036	498
a) rigiri	1.036	498
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	228	47
<b>4. Importo finale</b>	<b>9.226</b>	<b>10.490</b>

### 13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2017	31/12/2016
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>15.782</b>	<b>11.237</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>2.490</b>	<b>5.395</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	2.490	5.395
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	2.490	5.395
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>3.354</b>	<b>851</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	3.354	851
a) rigiri	3.354	851
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>14.918</b>	<b>15.782</b>

L'importo si riferisce per € 0,856 milioni alle minusvalenze contabilizzate a patrimonio netto afferenti titoli disponibili per la vendita, per € 13,623 milioni a perdite attuariali rilevati in sede di determinazione dei benefici di lungo periodo per il personale, ossia fondo pensione e TFR imputati a patrimonio e non più a conto economico in conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS 19 Rivisto, nonché per € 0,439 milioni per spese relative all'aumento di capitale effettuato nel 2014.

### 13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2017	31/12/2016
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>19.981</b>	<b>38.628</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>7.892</b>	<b>5.297</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	7.892	5.297
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	7.892	5.297
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>9.319</b>	<b>23.944</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	9.319	23.944
a) rigiri	9.319	23.944
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>18.554</b>	<b>19.981</b>

L'importo si riferisce alla fiscalità connessa alle plusvalenze contabilizzate a patrimonio netto afferenti i titoli disponibili per la vendita.

### Sezione 15 Altre attività - voce 150

#### 15.1 Altre attività: composizione

	31/12/2017	31/12/2016
Acconti versati al fisco	51.888	47.372
Debitori per ritenute ratei interessi clientela	134	256
Crediti d'imposta e relativi interessi	14.653	24.881
Assegni di c/c tratti su terzi	25.796	26.548
Assegni di c/c tratti su banche del gruppo	13.352	9.443
Operazioni in titoli di clientela	2.330	50.822
Scorte di magazzino	1.133	1.280
Costi di totale competenza anno successivo	3.682	2.845
Anticipi a fornitori	750	489
Anticipi a clienti in attesa di accrediti	21.526	21.088
Addebiti diversi in corso di esecuzione	50.306	42.691
Liquidità fondo quiescenza	13.162	18.976
Ratei attivi non riconducibili	38.240	37.039
Risconti attivi non riconducibili	4.587	4.668
Poste residuali	64.281	62.433
<b>Totale</b>	<b>305.820</b>	<b>350.831</b>

## Passivo

### Sezione 1 Debiti verso banche - voce 10

#### 1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2017	31/12/2016
<b>1. Debiti verso banche centrali</b>	<b>4.631.240</b>	<b>1.226.758</b>
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>1.004.418</b>	<b>1.023.038</b>
2.1 Conti correnti e depositi liberi	432.281	390.581
2.2 Depositi vincolati	324.542	471.614
2.3 Finanziamenti	220.372	117.245
2.3.1 Pronti contro termine passivi	99.959	-
2.3.2 Altri	120.413	117.245
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	27.223	43.598
<b>Totale</b>	<b>5.635.658</b>	<b>2.249.796</b>
<b>Fair value - livello 1</b>	-	-
<b>Fair value - livello 2</b>	-	-
<b>Fair value - livello 3</b>	<b>5.635.658</b>	<b>2.249.796</b>
<b>Totale Fair value</b>	<b>5.635.658</b>	<b>2.249.796</b>

Tali debiti non sono oggetto di copertura specifica.

I debiti verso banche centrali comprendono due finanziamenti contratti con la BCE, nel quadro delle operazioni di «Targeted Longer-Term refinancing operations» (TLTRO II): uno per € 1,100 milioni posto in essere nel mese di giugno 2016 con scadenza giugno 2020 e un secondo finanziamento contratto lo scorso mese di marzo per € 3,500 milioni con scadenza il 24 marzo 2021. Tali finanziamenti sono assistiti da garanzie di titoli obbligazionari, prevalentemente di Stato e crediti.

La sottovoce «altri finanziamenti» è principalmente costituita da provvista fondi della BEI in correlazione ai finanziamenti erogati dall'Istituto sulla base di convenzione stipulata con la stessa.

Il fair value viene assunto pari al valore di bilancio trattandosi di debiti prevalentemente a vista o con scadenza a breve termine.

#### 1.5 Debiti per leasing finanziario

	31/12/2017	31/12/2016
debiti per leasing finanziario	326	391
<b>Totale</b>	<b>326</b>	<b>391</b>

I debiti per leasing finanziario a tasso variabile ammontano a € 0,326 milioni relativi a banche rispetto al totale di € 2,470 milioni dell'anno precedente, - 86,80% e residuano da operazioni relative a immobili adibiti ad agenzia bancaria.

Gli esborsi complessivi residui previsti comprensivi di interessi ammontano a € 0,330 milioni. La vita residua di tali debiti è la seguente:

fino a 1 anno	68	2.147
da 1 a 5 anni	262	271
oltre 5 anni	-	59

## Sezione 2 *Debiti verso clientela - voce 20*

### 2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2017	31/12/2016
<b>1. Conti correnti e depositi liberi</b>	<b>24.629.486</b>	<b>23.687.931</b>
<b>2. Depositi vincolati</b>	<b>1.219.915</b>	<b>562.614</b>
<b>3. Finanziamenti</b>	<b>367.838</b>	<b>627.631</b>
3.1 Pronti contro termine passivi	356.725	610.237
3.2 Altri	11.113	17.394
<b>4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali</b>	-	-
<b>5. Altri debiti</b>	<b>27.239</b>	<b>35.075</b>
<b>Totale</b>	<b>26.244.478</b>	<b>24.913.251</b>
<b>Fair value - livello 1</b>	-	-
<b>Fair value - livello 2</b>	-	-
<b>Fair value - livello 3</b>	<b>26.244.478</b>	<b>24.913.251</b>
<b>Fair value</b>	<b>26.244.478</b>	<b>24.913.251</b>

Tali debiti non sono oggetto di copertura specifica.

Il fair value viene assunto pari al valore di bilancio trattandosi di debiti a vista o con vincoli a breve termine.

### 2.5 Debiti per leasing finanziario

	31/12/2017	31/12/2016
debiti per leasing finanziario	-	2.079
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>2.079</b>

## Sezione 3 *Titoli in circolazione - voce 30*

### 3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	31/12/2017				31/12/2016			
	Valore Bilancio	Fair Value Livello 1	Fair Value Livello 2	Fair Value Livello 3	Valore Bilancio	Fair Value Livello 1	Fair Value Livello 2	Fair Value Livello 3
<b>A. Titoli</b>								
1. Obbligazioni	2.675.469	2.509.595	193.599	-	3.007.763	1.505.350	1.530.039	-
1.1 strutturate	163.930	-	163.930	-	188.699	-	188.699	-
1.2 altre	2.511.539	2.509.595	29.669	-	2.819.064	1.505.350	1.341.340	-
2. Altri titoli	109.339	-	109.339	-	81.372	-	81.372	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	109.339	-	109.339	-	81.372	-	81.372	-
<b>Totale</b>	<b>2.784.808</b>	<b>2.509.595</b>	<b>302.938</b>	<b>-</b>	<b>3.089.135</b>	<b>1.505.350</b>	<b>1.611.411</b>	<b>-</b>

La consistente variazione delle obbligazioni di primo livello rispetto all'esercizio di raffronto è conseguente al fatto che a decorrere dal 31 ottobre 2017 tutti i prestiti obbligazionari ordinari e subordinati emessi dalla banca che prevedono l'impegno al riacquisto sono negoziati sul sistema multilaterale di negoziazione HI-MTF (Segmento order driven).

Il fair value della sottovoce altri titoli è pari al valore di bilancio in quanto nella voce sono ricompresi assegni circolari e similari oltre a certificati di deposito al portatore con durata a breve termine.



### **3.2 Dettaglio della voce 30 «Titoli in circolazione»: titoli subordinati**

I titoli subordinati ammontano a € 613,210 milioni e sono costituiti dai prestiti di seguito indicati:

- prestito di € 73,335 milioni decorrenza dal 23/12/2011 e scadenza al 23/12/2018 con previsione di ammortamento annuale del 20% a partire dal 23/12/2014. Ha un tasso crescente a partire dal 4,50% fino al 6%; alla chiusura di bilancio è in corso una cedola al 6,00%.
- prestito di € 14,877 milioni decorrenza dal 8/8/2014 e scadenza al 8/8/2021 con previsione di ammortamento annuale del 20% a partire dal 8/8/2017. Ha un tasso crescente a partire dal 2% fino al 4%; alla chiusura di bilancio è in corso una cedola al 2,50%.
- prestito di € 22,525 milioni decorrenza dal 30/9/2014 e scadenza al 30/9/2021 con previsione di ammortamento annuale del 20% a partire dal 30/9/2017. Ha un tasso crescente a partire dal 2% fino al 4%; alla chiusura di bilancio è in corso una cedola al 2,50%.
- prestito di € 23,967milioni decorrenza dal 29/12/2014 e scadenza al 29/12/2021 con previsione di ammortamento annuale del 20% a partire dal 29/12/2017. Ha un tasso crescente a partire dal 2,25% fino al 4%; alla chiusura di bilancio è in corso una cedola al 2,50%.
- prestito di € 203,093 milioni decorrenza dal 30/03/2015 e scadenza al 30/03/2022 con rimborso in un'unica soluzione alla scadenza. Ha un tasso fisso del 2,50%
- prestito di € 275,413 milioni decorrenza dal 23/10/2015 e scadenza al 23/10/2022 con rimborso in un'unica soluzione alla scadenza. Ha un tasso fisso del 3,00%.

## Sezione 4 Passività finanziarie di negoziazione - voce 40

### 4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2017					31/12/2016				
	Fair Value					Fair Value				
	VN	Livello 1	Livello 2	Livello 3	FV*	VN	Livello 1	Livello 2	Livello 3	FV*
<b>A. Passività per cassa</b>										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Strumenti derivati</b>										
1. Derivati finanziari	-	-	51.080	-	-	-	-	87.616	-	-
1.1 Di negoziazione	-	-	51.080	-	-	-	-	87.616	-	-
1.2 Connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	-	-	<b>51.080</b>	-	-	-	-	<b>87.616</b>	-	-
<b>Totale A+B</b>	-	-	<b>51.080</b>	-	-	-	-	<b>87.616</b>	-	-

FV\* = Fair Value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = Valore nominale o nozionale



## **Sezione 8** *Passività fiscali - voce 80*

La voce presenta un saldo di € 27,780 milioni riferito esclusivamente a imposte differite mentre non sono presenti imposte correnti in quanto sulla base dei versamenti di acconto effettuati si è generata un'eccedenza rispetto a quanto dovuto che viene esposta nella voce 130 dell'attivo.

Riguardo alla composizione e consistenza delle imposte differite si rinvia a quanto riportato nella presente nota integrativa «Attivo - Sezione 13».

In merito alla situazione fiscale della Banca si precisa che sono da ritenersi fiscalmente definiti gli esercizi fino al 2012. Per l'esercizio 2012 la Banca ha ricevuto un avviso di accertamento per la mancata applicazione dell'IVA su parte delle commissioni percepite come banca depositaria per l'importo di € 0,220 milioni oltre interessi. Trattasi di contestazione già pervenuta per gli anni precedenti e che ha trovato una definizione con Risoluzione n. 97/E del 17 dicembre 2013 che ha formalizzato una soluzione di compromesso con un assoggettamento solo parziale in via forfetaria di tali commissioni all'IVA e nessuna irrogazione di sanzioni per le annualità oggetto di accertamento. Poiché l'accertamento per l'anno 2012 recepiva i contenuti di tale risoluzione e non prevedeva l'irrogazione di sanzioni la Banca ha ritenuto di chiudere la controversia procedendo al pagamento di quanto richiesto.

Il D.L. 59/2016 convertito dalla Legge n. 119 del 30/6/2016 ha introdotto la possibilità dietro pagamento di un canone e al ricorrere di determinate condizioni, di trasformare le D.T.A. (Deferred Tax Assets) in crediti d'imposta. La banca ha presentato nell'anno 2016 l'istanza tendente a mantenere tale diritto eventualmente anche in futuro; non si è provveduto a versare alcun canone non essendosi verificate le condizioni per il pagamento.

## Sezione 10 Altre passività - voce 100

### 10.1 Altre passività: composizione

	31/12/2017	31/12/2016
Somme a disposizione di terzi	350.596	322.704
Imposte da versare al fisco c/terzi	47.361	45.211
Imposte da versare al fisco	1.196	1.544
Competenze e contributi relativi al personale	17.763	22.618
Fornitori	12.689	13.820
Transitori enti vari	16.651	2.412
Fatture da ricevere	13.556	11.477
Accrediti in corso per operazioni finanziarie	4.799	2.490
Scarti valuta su operazioni di portafoglio	18.927	27.820
Compenso amministratori e sindaci	1.084	1.047
Finanziamenti da perfezionare erogati a clientela	5.396	9.543
Accrediti diversi in corso di esecuzione	39.061	91.605
Ratei passivi non riconducibili	1.333	1.281
Risconti passivi non riconducibili	15.370	13.269
Fondo garanzie e impegni	29.699	22.535
Poste residuali	53.741	76.714
<b>Totale</b>	<b>629.222</b>	<b>666.090</b>

La voce evidenzia un decremento del 5,54%.

## Sezione 11 Trattamento di fine rapporto del personale - voce 110

### 11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	2017	2016
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>42.271</b>	<b>40.864</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>9.999</b>	<b>9.432</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	7.733	7.751
B.2 Altre variazioni	2.266	1.681
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>9.422</b>	<b>8.025</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	2.241	1.033
C.2 Altre variazioni	7.181	6.992
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>42.848</b>	<b>42.271</b>

### 11.2 Altre informazioni

Le altre variazioni in aumento sono quasi totalmente accantonamenti a seguito di perdite attuariali rilevate.

Le altre variazioni in diminuzione sono relative agli importi riversati al Fondo Arca Previdenza per € 5,074 milioni rispetto a € 4,905 milioni dell'anno precedente, al riversamento all'INPS per € 1,956 milioni e per € 0,151 milioni da imposta sulla rivalutazione dell'anno rispetto a € 0,107 milioni dell'anno precedente. Per la determinazione del tasso tecnico di attualizzazione si è tenuto conto della raccomandazione dell'ESMA di cui al documento n. 725/2012 del 12 novembre 2012. Si è scelto di utilizzare un tasso di attualizzazione con rating AA. Si è poi utilizzata una curva dei tassi che tiene conto della durata media prevista dell'obbligazione a carico della banca.

La consistenza, calcolata in base alla normativa nazionale, ammonta a € 37,657 milioni. La valutazione attuariale del TFR è stata effettuata a gruppo chiuso. Le simulazioni attuariali sono state eseguite secondo il metodo dei benefici previsti utilizzando il criterio del credito unitario previsto (Projected Unit Credit Method).

Il criterio del credito unitario previsto prevede che i costi da sostenere nell'anno per la costituzione del TFR siano determinati in base alla quota delle prestazioni maturate nel medesimo anno. Secondo il metodo dei benefici maturati, l'obbligazione nei confronti del lavoratore viene determinata sulla base del lavoro già prestato alla data di valutazione.

Nel calcolo attuariale sono state adottate le seguenti assunzioni:

	31/12/2017	31/12/2016
Tasso tecnico di attualizzazione	0,87%	1,54%
Tasso annuo di inflazione	1,50%	1,50%
Tasso annuo di incremento del TFR	1,50%	1,50%

Il tasso tecnico di attualizzazione è stato valorizzato secondo l'indice I-Bo-Corporates Eurozone AA con duration 7-10 anni.

## Sezione 12 *Fondi per rischi e oneri - voce 120*

### 12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31/12/2017	31/12/2016
<b>1. Fondi di quiescenza aziendali</b>	<b>141.659</b>	<b>130.874</b>
<b>2. Altri fondi per rischi e oneri</b>	<b>37.818</b>	<b>43.456</b>
2.1 controversie legali	21.448	26.395
2.2 oneri per il personale	15.644	16.309
2.3 altri	726	752
<b>Totale</b>	<b>179.477</b>	<b>174.330</b>

Alla data di chiusura dell'esercizio non vi è conoscenza di altre passività che possono comportare oneri alla banca oltre quelle fronteggiate dagli accantonamenti sopra riportati. Ragionevolmente si ritiene non sussistano ulteriori passività potenziali.

### 12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>130.874</b>	<b>43.456</b>	<b>174.330</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>16.096</b>	<b>14.893</b>	<b>30.989</b>
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	2.320	14.712	17.032
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	4.820	-	4.820
B.4 Altre variazioni	8.956	181	9.137
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>5.311</b>	<b>20.531</b>	<b>25.842</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio	3.512	17.870	21.382
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	1.799	2.661	4.460
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>141.659</b>	<b>37.818</b>	<b>179.477</b>

## 12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

### 12.3.1. Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei relativi rischi

Il fondo di quiescenza per il personale della banca è un fondo interno a prestazione definita con la finalità di corrispondere ai dipendenti un trattamento pensionistico aggiuntivo rispetto a quanto corrisposto dalla previdenza pubblica. È alimentato da contributi versati dalla banca e dai dipendenti calcolati percentualmente rispetto alle retribuzioni degli iscritti e accreditati mensilmente. È configurato come patrimonio di destinazione ai sensi dell'art. 2117 del C.C..

La consistenza del fondo viene adeguata tenendo conto del gruppo chiuso di aderenti riferito al 28/4/1993. Tale gruppo chiuso è costituito da 386 dipendenti e 259 pensionati.

Agli assunti dal 28/04/1993, ai sensi dei vigenti accordi aziendali è stata data la possibilità di aderire a un fondo di previdenza complementare aperto individuato in Arca Previdenza F.P.A. Hanno aderito a tale fondo 2.177 dipendenti.

La congruità della consistenza del fondo rispetto al valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento è stata verificata mediante calcolo predisposto da attuario esterno utilizzando ipotesi demografiche distinte per età e sesso e ipotesi tecnico economiche che riflettono l'andamento teorico delle retribuzioni e delle prestazioni. Le valutazioni tecniche sono state effettuate sulla base di una ipotesi economico-finanziaria dinamica. L'attualizzazione è stata effettuata sulla base del rendimento di primarie obbligazioni.

### 12.3.2 Fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti - Variazioni nell'esercizio dei fondi

	2017	2016
al 1° gennaio	130.874	117.912
service cost	2.406	2.230
Interest cost	1.967	2.384
utili/perdite attuariali	4.820	10.095
prestazioni	(3.512)	(3.405)
altri accantonamenti	5.104	1.658
<b>Al 31 dicembre</b>	<b>141.659</b>	<b>130.874</b>

### 12.3.3 Fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti - Altre informazioni

Il dettaglio delle attività del fondo di quiescenza è riconducibile alla tabella sotto esposta:

	31/12/2017	31/12/2016
Titoli di debito	87.451	81.256
Titoli di capitale	3.852	2.138
O.I.C.R. azionari	13.502	12.291
O.I.C.R. immobiliari	23.330	16.189
Altre attività	13.524	19.000
<b>Totale</b>	<b>141.659</b>	<b>130.874</b>

La consistenza del fondo aumenta di € 10,785 milioni + 8,24%.

Le prestazioni erogate per trattamenti pensionistici ammontano a € 3,512 milioni rispetto a € 3,405 milioni. I contributi versati dai dipendenti ammontano a € 0,233 milioni (€ 0,239 milioni nell'esercizio precedente).

### 12.3.4 Fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti - Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Nel calcolo attuariale sono state adottate le seguenti assunzioni:

	31/12/2017	31/12/2016
tasso tecnico di attualizzazione	1,28%	1,54%
tasso atteso degli incrementi salariali	0,50%	0,50%
tasso tendenziale degli incrementi pensioni	0,825%*	0,97%
tasso annuo d'inflazione	1,50%	1,50%

\*tasso di perequazione

In merito al tasso medio di attualizzazione è stato utilizzato come riferimento il valore dell'indice I-Bo- Corporates Eurozona AA con duration superiore a 10 anni.

In conformità a quanto previsto dai principi IAS/IFRS è stata effettuata una analisi di sensitività al variare delle principali ipotesi attuariali inserite nel modello di calcolo. A tale scopo è stato utilizzato come scenario base quello già utilizzato al fine della valutazione e da quello sono state aumentate e diminuite le due ipotesi più significative, ovvero il tasso medio annuo di attualizzazione ed il tasso di inflazione ottenendo i risultati di seguito riportati:

Sensitività

variazione +0,25% tasso di attualizzazione importo della passività € 127,171 milioni

variazione - 0,25% tasso di attualizzazione importo della passività € 138,744 milioni

variazione +0,25% tasso di inflazione importo della passività € 134,513 milioni

variazione - 0,25% tasso di inflazione importo della passività € 131,057 milioni

È stata, inoltre, effettuata una disaggregazione della passività nei prossimi anni; sono quindi state determinate le erogazioni stimate per i successivi cinque esercizi, come riportato nella seguente tabella:

#### Pagamenti futuri (in milioni di euro)

anno	0-1	1-2	2-3	3-4	4-5
Cash flow	3,817	3,704	3,643	3,550	3,539

### 12.4 Fondi per rischi e oneri - altri fondi

Voci/Valori	31/12/2017	31/12/2016
Fondo controversie legali	21.448	26.395
Fondo oneri personale	15.644	16.309
Altri fondi	726	752
<b>Totale</b>	<b>37.818</b>	<b>43.456</b>

Il fondo controversie legali comprende gli accantonamenti effettuati a fronte di contenzioso in corso, di cui € 4,272 milioni a fronte di azioni revocatorie instaurate da curatori fallimentari su posizioni a sofferenze o già spese a perdite e € 17,176 milioni a fronte di altre controversie che sorgono nello svolgimento dell'attività ordinaria. La banca effettua accantonamenti per tali motivi quando, d'intesa con i propri legali, ritiene probabile che debba essere effettuato un pagamento e l'ammontare dello stesso possa ragionevolmente essere stimato. Non vengono effettuati accantonamenti nel caso in cui eventuali controversie sono ritenute prive di merito.

La durata di tali contenziosi, dati i tempi lunghi della giustizia, è di difficile valutazione.

Si è ritenuto di procedere all'attualizzazione degli esborsi previsti ipotizzando una durata media calcolata in base ai tempi delle procedure concorsuali e utilizzando come tasso di attualizzazione i tassi di mercato al 31/12/2017.

Diminuisce di € 4,947 milioni per differenza tra gli accantonamenti di periodo per € 1,017 milioni e rilascio di accantonamenti effettuati negli esercizi precedenti per € 5,963 milioni.

Il fondo oneri per il personale ricomprende principalmente accantonamenti per retribuzioni differite da corrispondere al personale e per la rilevazione degli oneri connessi al premio di fedeltà per i dipendenti. Diminuisce di € 0,665 milioni, -4,08%.

Il fondo di beneficenza, costituito da utili netti a seguito di delibera assembleare, viene utilizzato per le erogazioni liberali deliberate. Aumenta di € 0,100 milioni in sede di riparto dell'utile 2016 e diminuisce di € 0,126 milioni per elargizioni effettuate nell'esercizio.

## **Sezione 14** *Patrimonio dell'impresa - voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200*

### **14.1 «Capitale» e «Azioni proprie»: composizione**

Il capitale è interamente sottoscritto e versato ed è costituito da n. 453.385.777 azioni ordinarie di nominali € 3 cadauna per complessivi € 1.360,157 milioni, invariato rispetto all'esercizio precedente. Tutte le azioni in circolazione hanno godimento regolare 1° gennaio 2017.

Alla data di chiusura dell'esercizio la banca aveva in portafoglio azioni di propria emissione per un valore di carico di € 25,322 milioni.

### **14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue**

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>453.385.777</b>	-
- interamente liberate	453.385.777	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	(3.650.000)	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	449.735.777	-
<b>B. Aumenti</b>	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>449.735.777</b>	-
D.1 Azioni proprie (+)	3.650.000	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	453.385.777	-
- interamente liberate	453.385.777	-
- non interamente liberate	-	-

### **14.3 Capitale: altre informazioni**

#### **Sovraprezzi di emissione**

Ammonta a € 79,005 milioni, invariato.

#### 14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili le cui finalità sono sostanzialmente quelle di contribuire all'adeguatezza patrimoniale della banca rispetto all'operatività attuale e prospettica ammontano a € 856,065 milioni + 6,54% sul dato dell'esercizio precedente e sono costituite da:

Riserva Legale alimentata da utili accantonati ai sensi dell'art. 2430 del C.C. e dell'art. 60 dello Statuto Sociale, che ammonta a € 269,482 milioni, + 11,93%, aumentata di € 28,730 milioni per accantonamento effettuato nell'esercizio in sede di riparto dell'utile 2016.

Riserva statutaria prevista dall'art. 60 dello Statuto Sociale, che ammonta a € 476,410 milioni + 5,36% per effetto dell'assegnazione in sede di riparto dell'utile dell'esercizio 2016 di € 24,014 milioni e per € 0,219 milioni per dividendi su azioni in portafoglio.

Fondo acquisto azioni sociali previsto anch'esso dall'art. 60 dello statuto sociale a disposizione, ai sensi dell'art. 21 dello statuto, degli amministratori per acquistare o vendere azioni sociali a prezzi di mercato nell'ambito di una normale attività d'intermediazione volta a favorire la circolazione dei titoli.

Il fondo ammonta a € 35 milioni (utilizzato per € 25,322 milioni), invariato rispetto all'esercizio precedente.

Riserva costituita ai sensi dell'art. 13 D.Lgs. 124/93 per € 0,142 milioni.

Altre riserve per € 75,031 milioni, diminuite di € 0,439 milioni, -0,58 % rispetto all'esercizio precedente per effetto della variazione delle imposte anticipate precedentemente iscritte legate alla patrimonializzazione dei costi relativi all'aumento di capitale effettuato nel 2014 al netto dell'effetto fiscale.

Si informa che le singole poste del patrimonio netto sono liberamente utilizzabili e distribuibili fatta eccezione per le riserve da valutazione che soggiacciono al vincolo di indisponibilità di cui all'art. 6 del D. Lgs. n. 38/2005, la riserva «sovrapprezzi di emissione» che può essere distribuita per l'intero ammontare solo se la riserva legale abbia raggiunto il quinto del capitale sociale (art. 2431 c.c.), la riserva legale in quanto risulta inferiore al 20% del capitale sociale (art. 2430 c.c.).

#### 14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sono stati emessi strumenti di capitale.

### Altre informazioni

#### 1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31/12/2017	31/12/2016
<b>1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria:</b>	<b>912.325</b>	<b>857.392</b>
a) Banche	166.595	184.133
b) Clientela	745.730	673.259
<b>2) Garanzie rilasciate di natura commerciale:</b>	<b>3.004.757</b>	<b>3.055.894</b>
a) Banche	93.051	86.744
b) Clientela	2.911.706	2.969.150
<b>3) Impegni irrevocabili a erogare fondi</b>	<b>1.084.638</b>	<b>1.329.446</b>
a) Banche	16.659	72.099
i) a utilizzo certo	2.247	58.552
ii) a utilizzo incerto	14.412	13.547
b) Clientela	1.067.979	1.257.347
i) a utilizzo certo	374.084	337.055
ii) a utilizzo incerto	693.895	920.292
<b>4) Impegni sottostanti a derivati su crediti: vendite di protezione</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi</b>	<b>467.639</b>	<b>467.639</b>
<b>6) Altri impegni</b>	<b>4</b>	<b>9</b>
<b>Totale</b>	<b>5.469.363</b>	<b>5.710.380</b>

## 2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31/12/2017	31/12/2016
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	146.397	163.123
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.926.550	2.350.417
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.418.148	-
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso clientela	3.378.825	1.003.158
7. Attività materiali	-	-

Per le attività detenute per la negoziazione trattasi principalmente di titoli a garanzia dei finanziamenti concessi dalla BCE (TLTRO) oltre ad altri tipi residuali di impegni. Circa le attività finanziarie disponibili per la vendita trattasi principalmente di titoli ceduti a clientela a fronte di operazioni di pronti contro termine, a garanzia dei finanziamenti concessi alla BCE (TLTRO) nonché a garanzia dell'operatività della controllata elvetica. Le attività finanziarie detenute fino alla scadenza includono titoli a garanzia dei finanziamenti concessi dalla BCE (TLTRO) e titoli dati in garanzia in operazioni di Triparty Repo. I crediti verso clientela sono costituiti da finanziamenti posti a garanzia di provvista fornita dalla Banca Centrale (crediti ABACO) e mutui residenziali a garanzia di obbligazioni bancarie garantite (Covered Bond).

## 4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	31/12/2017
<b>1. Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>	
a) acquisti	-
1. Regolati	-
2. Non regolati	-
b) vendite	-
1. Regolate	-
2. Non regolate	-
<b>2. Gestioni di portafogli</b>	
a) Individuali	1.521.185
b) Collettive	-
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	1.593.966
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	1.593.966
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	16.490.724
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	2.391.172
2. altri titoli	14.099.552
c) titoli di terzi depositati presso terzi	17.247.953
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	11.972.413
<b>4. Altre operazioni</b>	-





## 5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportate in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto 31/12/2017 (f = c-d-e)	Ammontare netto 31/12/2016
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	38.520	-	38.520	11.292	24.558	2.670	1.034
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2017</b>	<b>38.520</b>	<b>-</b>	<b>38.520</b>	<b>11.292</b>	<b>24.558</b>	<b>2.670</b>	<b>-</b>
<b>Totale 31/12/2016</b>	<b>58.127</b>	<b>-</b>	<b>58.127</b>	<b>14.063</b>	<b>43.030</b>	<b>-</b>	<b>1.034</b>

Il principio IFRS 7 richiede di fornire specifica informativa degli strumenti finanziari che sono compensati o compensabili nello stato patrimoniale ai sensi dello IAS 32, in quanto regolati da accordi quadro di compensazione o accordi simili.

Non sono presenti accordi di netting per i quali si debba procedere alla compensazione dei saldi nello stato patrimoniale ai sensi dello IAS 32.

Per quanto riguarda gli strumenti potenzialmente compensabili nelle tabelle sotto riportate sono indicati strumenti finanziari derivati regolati da «ISDA Master Agreement».

Infatti, con talune controparti, sono stati stipulati accordi di Credit Support Annex (CSA) attraverso i quali le parti si impegnano a dare e prendere assets a garanzia (nel caso della banca trattasi di giacenze di contanti in euro), che vengono rideterminati periodicamente in funzione dell'andamento del fair value dei derivati sottostanti.

Per quanto riguarda l'ammontare netto di fair value positivo al 31/12/2017, che non risulta correlato a depositi ricevuti in garanzia, pari a € 2,670 milioni si precisa che l'ammontare deriva prevalentemente dal fatto che la marginazione dei depositi posti a garanzia è settimanale.

Pertanto tra le due date di monitoraggio, variando il fair value giornalmente, si possono avere situazioni in cui parti di fair value non risultano coperte, o altresì situazioni in cui vi sono depositi a garanzia che eccedono il valore dei derivati correlati.

I derivati oggetto di accordi della specie e qui rappresentati sono valutati al fair value.

Le operazioni di pronti contro termine indicate sono oggetto ad accordi di compensazione regolati da contratti di Global Master Repurchase Agreement (GMRA). Gli importi lordi (a) indicati nella tabella relativi alle operazioni di «Pronti contro termine» sono contabilizzati nella voce 10 «Debiti verso Banche»; i relativi strumenti finanziari correlati (d) sono rappresentati dal valore dei titoli oggetto delle operazioni stesse.

## 6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportate in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto 31/12/2017 (f = c-d-e)	Ammontare netto 31/12/2016
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti a garanzia (e)		
1. Derivati	42.448	-	42.448	11.292	30.174	982	91
2. Pronti contro termine	99.959	-	99.959	99.959	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2017</b>	<b>142.407</b>	<b>-</b>	<b>142.407</b>	<b>111.251</b>	<b>30.174</b>	<b>982</b>	<b>-</b>
<b>Totale 31/12/2016</b>	<b>76.182</b>	<b>-</b>	<b>76.182</b>	<b>14.063</b>	<b>62.028</b>	<b>-</b>	<b>91</b>

## PARTE C *Informazioni sul conto economico*

### Sezione 1 *Gli interessi - voci 10 e 20*

#### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.075	-	-	4.075	9.050
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	31.360	-	-	31.360	30.535
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.771	-	-	1.771	417
4. Crediti verso banche	-	6.824	-	6.824	4.209
5. Crediti verso clientela	1.575	478.866	-	480.441	531.798
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
8. Altre attività	-	-	22.919	22.919	3.220
<b>Totale</b>	<b>38.781</b>	<b>485.690</b>	<b>22.919</b>	<b>547.390</b>	<b>579.229</b>

#### 1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Gli interessi attivi evidenziano ancora un decremento, - 5,50%, sia pure in misura percentualmente ridotta rispetto al periodo di confronto che evidenziava una riduzione del 17,73% passando da € 579,229 milioni a € 547,390 milioni, legato alla ulteriore compressione dei tassi d'interesse sia degli impieghi a clientela che degli investimenti finanziari.

##### 1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci	31/12/2017	31/12/2016
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	24.315	25.999



#### 1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Debiti verso banche centrali	(89)	-	-	(89)	(894)
2. Debiti verso banche	(2.208)	-	-	(2.208)	(2.239)
3. Debiti verso clientela	(50.568)	-	-	(50.568)	(81.887)
4. Titoli in circolazione	-	(59.891)	-	(59.891)	(72.651)
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	-	-	(8.958)	(8.958)	(6.358)
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(52.865)</b>	<b>(59.891)</b>	<b>(8.958)</b>	<b>(121.714)</b>	<b>(164.029)</b>

#### 1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

Gli interessi passivi passano da € 164,029 milioni a 121,714 milioni - 25,80% con una diminuzione di € 42,315 milioni legata alla riduzione del costo della raccolta sia da clientela che sul mercato interbancario.

##### 1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci	31/12/2017	31/12/2016
Interessi passivi su passività finanziarie in valuta	(3.891)	(2.217)

##### 1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

Voci	31/12/2017	31/12/2016
Interessi passivi su operazioni di leasing finanziario	(2)	(11)

## Sezione 2 *Le commissioni - voci 40 e 50*

### 2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	31/12/2017	31/12/2016
<b>a) garanzie rilasciate</b>	<b>28.405</b>	<b>28.783</b>
<b>b) derivati su crediti</b>	-	-
<b>c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:</b>	<b>84.153</b>	<b>74.431</b>
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	9.933	10.594
3. gestioni di portafogli	10.491	9.404
3.1. individuali	10.491	9.404
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	1.519	1.544
5. banca depositaria	3.001	2.349
6. collocamento di titoli	31.467	25.222
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	10.035	9.489
8. attività di consulenza	92	175
8.1 in materia di investimenti	-	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	92	175
9. distribuzione di servizi di terzi	17.615	15.654
9.1 gestioni di portafogli	-	-
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	-	-
9.2 prodotti assicurativi	14.113	12.454
9.3 altri prodotti	3.502	3.200
<b>d) servizi di incasso e pagamento</b>	<b>70.371</b>	<b>68.534</b>
<b>e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione</b>	-	-
<b>f) servizi per operazioni di factoring</b>	-	-
<b>g) esercizio di esattorie e ricevitorie</b>	-	-
<b>h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione</b>	-	-
<b>i) tenuta e gestione dei conti correnti</b>	<b>34.133</b>	<b>29.863</b>
<b>j) altri servizi</b>	<b>60.126</b>	<b>62.175</b>
<b>Totale</b>	<b>277.188</b>	<b>263.786</b>

La sottovoce «altri servizi» è costituita principalmente da commissioni su finanziamenti che ammontano a € 49,866 milioni e da commissioni legate all'attività estero/cambi per € 6,438 milioni.

## 2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	31/12/2017	31/12/2016
<b>a) presso propri sportelli</b>		
1. gestione di portafogli	10.491	9.404
2. collocamento di titoli	31.467	25.222
3. servizi e prodotti di terzi	17.615	15.654
<b>b) offerta fuori sede</b>		
1. gestione di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
<b>c) altri canali distributivi</b>		
1. gestione di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

## 2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	31/12/2017	31/12/2016
<b>a) garanzie ricevute</b>	<b>(423)</b>	<b>(388)</b>
<b>b) derivati su crediti</b>	-	-
<b>c) servizi di gestione e intermediazione</b>	<b>(1.935)</b>	<b>(1.648)</b>
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(1.935)	(1.648)
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
<b>d) servizi di incasso e pagamento</b>	<b>(9.340)</b>	<b>(9.252)</b>
<b>e) altri servizi</b>	<b>(2.756)</b>	<b>(2.986)</b>
<b>Totale</b>	<b>(14.454)</b>	<b>(14.274)</b>

Nella sottovoce «altri servizi» sono comprese principalmente commissioni relative all'operatività in titoli e creditizia.

## Sezione 3 Dividendi e proventi simili - voce 70

### 3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	31/12/2017		31/12/2016	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.412	247	3.648	490
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.495	342	3.039	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	4.458	-	307
D. Partecipazioni	8.670	-	10.707	-
<b>Totale</b>	<b>13.577</b>	<b>5.047</b>	<b>17.394</b>	<b>797</b>

I dividendi su partecipazioni sono stati corrisposti per € 4,172 milioni da Arca Vita spa, per € 0,363 milioni da Unione Fiduciaria spa, per € 4,016 milioni da Arca Holding spa e per € 0,119 da Polis Sgr spa.

## Sezione 4 Il risultato netto delle attività di negoziazione - voce 80

### 4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili di negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)] <b>31/12/2017</b>
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>	<b>2.773</b>	<b>44.364</b>	<b>(16.647)</b>	<b>(754)</b>	<b>29.736</b>
1.1 Titoli di debito	1.571	4.064	(118)	(258)	5.259
1.2 Titoli di capitale	339	11.583	(15.201)	(179)	(3.458)
1.3 Quote di O.I.C.R.	403	4.043	(1.215)	(317)	2.914
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	460	24.674	(113)	-	25.021
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
<b>3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(7.058)</b>
<b>4. Strumenti derivati</b>	<b>19.577</b>	<b>60.987</b>	<b>(20.965)</b>	<b>(44.347)</b>	<b>15.252</b>
4.1 Derivati finanziari:	19.577	60.987	(20.965)	(44.347)	15.252
- Su titoli di debito e tassi di interesse	18.994	26.135	(20.378)	(24.987)	(236)
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	31.413	-	(15.976)	15.437
- Su valute e oro	-	-	-	-	-
- Altri	583	3.439	(587)	(3.384)	51
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>22.350</b>	<b>105.351</b>	<b>(37.612)</b>	<b>(45.101)</b>	<b>37.930</b>

Il risultato netto dell'attività di negoziazione è positivo per € 37,930 milioni rispetto a € 12,589 milioni, + 201,29%. Gli utili da negoziazione sono pari a € 43,610 milioni rispetto a € 25,753 milioni. La componente utile da negoziazione su attività finanziarie «altre» per € 24,674 milioni è costituita principalmente dall'utile su cambi. Le differenze di cambio che nell'esercizio precedente erano pari a € 0,784 aumentano a € 7,058 milioni e si riferiscono nella quasi totalità alla porzione del portafoglio titoli espresso in dollari statunitensi che risente del deprezzamento di tale valuta registrato nel 2017. Lo sbilancio fra plusvalenze e minusvalenze su attività e passività finanziarie è negativo per € 13,874 milioni rispetto a uno sempre negativo di € 22,501 milioni. Il risultato dell'attività su derivati è positivo per € 15,252 milioni rispetto a € 8,553 milioni. Nella presente tabella non è compreso il risultato relativo ai titoli del Fondo di quiescenza del personale che è apposto ad altra voce.



## Sezione 6 Utili (perdite) da cessione/riacquisto - voce 100

### 6.1 Utili (perdite) da cessione/riacquisto - composizione

Voci/Componenti reddituali	31/12/2017			31/12/2016		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>Attività finanziarie</b>						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	<b>100.059</b>	<b>(5.264)</b>	<b>94.795</b>	<b>82.093</b>	<b>(5.762)</b>	<b>76.331</b>
3.1 Titoli di debito	82.698	(4.179)	78.519	77.642	(4.056)	73.586
3.2 Titoli di capitale	26	(704)	(678)	3.390	(1.706)	1.684
3.3 Quote di O.I.C.R.	17.335	(381)	16.954	1.061	-	1.061
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
<b>Totale attività</b>	<b>100.059</b>	<b>(5.264)</b>	<b>94.795</b>	<b>82.093</b>	<b>(5.762)</b>	<b>76.331</b>
<b>Passività finanziarie</b>						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	<b>782</b>	<b>(333)</b>	<b>449</b>	<b>891</b>	<b>(1.211)</b>	<b>(320)</b>
<b>Totale passività</b>	<b>782</b>	<b>(333)</b>	<b>449</b>	<b>891</b>	<b>(1.211)</b>	<b>(320)</b>

## Sezione 7 Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - voce 110

### 7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili di negoiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]	
					31/12/2017	31/12/2016
<b>1. Attività finanziarie</b>	<b>5.145</b>	<b>5.742</b>	<b>(3.141)</b>	<b>-</b>	<b>7.746</b>	<b>3.427</b>
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	5.145	5.742	(3.141)	-	7.746	3.427
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività finanziarie</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
<b>3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(3.499)</b>	<b>880</b>
<b>4. Derivati creditizi e finanziari</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale</b>	<b>5.145</b>	<b>5.742</b>	<b>(3.141)</b>	<b>-</b>	<b>4.247</b>	<b>4.307</b>

## Sezione 8 Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - voce 130

### 8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
<b>A. Crediti verso banche</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Crediti verso clientela</b>	<b>(21.506)</b>	<b>(435.549)</b>	<b>(27.848)</b>	<b>2.424</b>	<b>120.751</b>	-	<b>129.744</b>	<b>(231.984)</b>	<b>(232.177)</b>
<b>Crediti deriorati acquistati</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Altri crediti</b>	<b>(21.506)</b>	<b>(435.549)</b>	<b>(27.848)</b>	<b>2.424</b>	<b>120.751</b>	-	<b>129.744</b>	<b>(231.984)</b>	<b>(232.177)</b>
- Finanziamenti	(21.506)	(432.323)	(27.729)	2.424	120.751	-	129.744	(228.639)	(227.459)
- Titoli di debito	-	(3.226)	(119)	-	-	-	-	(3.345)	(4.718)
<b>C. Totale</b>	<b>(21.506)</b>	<b>(435.549)</b>	<b>(27.848)</b>	<b>2.424</b>	<b>120.751</b>	-	<b>129.744</b>	<b>(231.984)</b>	<b>(232.177)</b>

Legenda:

A = da interessi

B = altre riprese

### 8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	(8.900)	-	-	(8.900)	(9.897)
C. Quote OICR	-	(26.901)	-	-	(26.901)	(15.292)
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
<b>F. Totale</b>	-	<b>(35.801)</b>	-	-	<b>(35.801)</b>	<b>(25.189)</b>

Legenda:

A = da interessi

B = altre riprese

Le rettifiche di valore concernono titoli di capitale quotati e non quotati oltre ad alcuni fondi mobiliari per i quali si è ritenuto di procedere all'impairment in considerazione del livello di patrimonio inferiore rispetto al costo originario.

Le rettifiche più rilevanti riguardano le quote del Fondo Atlante per € 26,022 milioni, la partecipazione in Release spa per € 5,502 milioni e il credito verso il F.I.T.D.-schema volontario per l'intervento a favore di Cassa di Risparmio di Cesena per € 3,089 milioni.

### 8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	-	(7.233)	-	-	-	-	69	(7.164)	(3.442)
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>E. Totale</b>	-	<b>(7.233)</b>	-	-	-	-	<b>69</b>	<b>(7.164)</b>	<b>(3.442)</b>

Legenda:

A = da interessi

B = altre riprese

Le rettifiche sono costituite da accantonamenti netti a fronte di crediti di firma.



## Sezione 9 Le spese amministrative - voce 150

### 9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	31/12/2017	31/12/2016
<b>1) Personale dipendente</b>	<b>(187.301)</b>	<b>(180.063)</b>
a) salari e Stipendi	(112.749)	(110.433)
b) oneri sociali	(32.446)	(31.292)
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(7.734)	(7.751)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(11.850)	(6.834)
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	(11.850)	(6.834)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(2.830)	(2.770)
- a contribuzione definita	(2.830)	(2.770)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore di dipendenti	(19.692)	(20.983)
<b>2) Altro personale in attività</b>	<b>(84)</b>	<b>(257)</b>
<b>3) Amministratori e sindaci</b>	<b>(1.686)</b>	<b>(1.514)</b>
<b>4) Personale collocato a riposo</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende</b>	<b>135</b>	<b>242</b>
<b>6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società</b>	<b>(443)</b>	<b>(432)</b>
<b>Totale</b>	<b>(189.379)</b>	<b>(182.024)</b>

### 9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31/12/2017	31/12/2016
<b>1) Personale dipendente</b>	<b>2.678</b>	<b>2.647</b>
a) dirigenti	27	26
b) quadri direttivi	552	546
c) restante personale dipendente	2.099	2.075
<b>2) Altro personale</b>	<b>3</b>	<b>5</b>
<b>Totale</b>	<b>2.681</b>	<b>2.652</b>

	31/12/2017	31/12/2016
- Numero puntuale dei dipendenti	2.702	2.676
- Altro personale	2	5

### 9.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita: totale costi

Componenti reddituali/Valori	31/12/2017	31/12/2016
Service cost	2.406	2.230
Interest cost	1.967	2.384
Contributi dipendenti	(233)	(239)
Riduzioni e pagamenti	7.710	2.459
<b>Totale costi c/economico (A)</b>	<b>11.850</b>	<b>6.834</b>
Rendimento attività a servizi del fondo (B)	8.956	4.662
Onere complessivo (A-B)	2.894	2.172

I costi sono stati contabilizzati tra gli oneri del personale.

Le informazioni concernenti l'ammontare delle obbligazioni contratte, le variazioni nell'esercizio delle stesse, le attività a servizio del fondo e le principali ipotesi attuariali sono fornite nelle tabelle parte B Sezione 12.3 della nota integrativa. L'onere per la banca è dato dai contributi che la stessa è tenuta a versare al fondo in conformità del Regolamento. Inoltre è stato effettuato un ulteriore accantonamento per € 8,956 milioni, pari al rendimento delle attività a servizio del Fondo che viene a sua volta contabilizzato nella voce «altri proventi di gestione». Un importo di € 4,820 milioni corrispondente alla perdita attuariale non è stato contabilizzato a conto economico ma in conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS 19 è stato portato a variazione negativa di patrimonio come evidenziato nel prospetto della redditività complessiva.

#### 9.4 Altri benefici a favore dipendenti

La voce comprende essenzialmente i costi per oneri e remunerazioni del personale allocati allo specifico fondo, i buoni mensa, le borse di studio, gli oneri assicurativi, i rimborsi spese, le spese di addestramento e le provvidenze varie.

#### 9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia servizi/Valori	31/12/2017	31/12/2016
Telefoniche, postali, per trasmissione dati	(12.270)	(12.247)
Manutenzione su immobilizzazioni materiali	(7.919)	(8.328)
Fitti passivi su immobili	(24.887)	(25.435)
Vigilanza	(6.058)	(5.967)
Trasporti	(1.733)	(1.719)
Compensi a professionisti	(33.031)	(28.603)
Fornitura materiale uso ufficio	(1.888)	(1.901)
Energia elettrica, riscaldamento e acqua	(4.586)	(4.968)
Pubblicità e rappresentanza	(2.871)	(2.979)
Legali	(14.652)	(14.835)
Premi assicurativi	(1.275)	(1.472)
Informazioni e visure	(6.687)	(6.653)
Imposte indirette e tasse	(49.578)	(48.964)
Noleggio e manutenzione hardware e software	(12.230)	(11.197)
Registrazione dati presso terzi	(1.796)	(1.374)
Pulizia	(5.283)	(5.407)
Associtative	(1.651)	(1.886)
Servizi resi da terzi	(4.858)	(3.801)
Attività in outsourcing	(19.155)	(16.923)
Oneri pluriennali	(1.781)	(2.466)
Beni e servizi destinati ai dipendenti	(1.077)	(1.043)
Altre	(33.970)	(53.618)
<b>Totale</b>	<b>(249.236)</b>	<b>(261.786)</b>

Nelle spese altre sono ricompresi € 26,892 milioni che costituiscono i contributi ordinari e straordinari versati al Fondo Nazionale di Risoluzione e al Fondo Interbancario di Tutela dei depositi.

## **Sezione 10** *Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - voce 160*

### **10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione**

La voce è valorizzata per € 4,946 milioni costituiti dallo sbilancio tra accantonamenti dell'esercizio per € 1,017 milioni al fondo controversie legali e l'utilizzo o rilascio di accantonamenti effettuati in esercizi precedenti per € 5,963 milioni.

## **Sezione 11** *Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - voce 170*

### **11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione**

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)	
				31/12/2017	31/12/2016
<b>A. Attività materiali</b>					
A.1 Di proprietà	(13.343)	-	-	(13.343)	(13.172)
- ad uso funzionale	(13.343)	-	-	(13.343)	(13.172)
- per investimento	-	-	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario	(1.019)	-	-	(1.019)	(1.019)
- ad uso funzionale	(1.019)	-	-	(1.019)	(1.019)
- per investimento	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(14.362)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(14.362)</b>	<b>(14.191)</b>

Per informativa segnaliamo che i canoni per leasing finanziario corrisposti nell'esercizio sono stati € 0,065 milioni rispetto a € 0,617 milioni dell'esercizio precedente.

## **Sezione 12** *Rettifiche di valore nette su attività immateriali - voce 180*

### **12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione**

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)	
				31/12/2017	31/12/2016
<b>A. Attività immateriali</b>					
A.1 Di proprietà	(14.119)	-	-	(14.119)	(13.433)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-	-
- Altre	(14.119)	-	-	(14.119)	(13.433)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(14.119)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(14.119)</b>	<b>(13.433)</b>

Le rettifiche di valore riguardano attività immateriali con vita utile definita costituite da diritti di utilizzo di programmi software. Nell'esercizio non si sono rilevate perdite per riduzioni significative di valori per le attività immateriali. Pertanto non viene fornita nessuna informativa prevista dallo IAS 36 paragrafi 130 lettere a) c) d) f) g) e 131.

## **Sezione 13** *Gli altri oneri e proventi di gestione - voce 190*

La voce ammonta a € 68,152 milioni ed è data dalla differenza tra € 71,915 milioni di altri proventi di gestione ed € 3,763 milioni di altri oneri di gestione.

### 13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	31/12/2017	31/12/2016
Sopravvenienze passive	(3.440)	(3.103)
Altri	(323)	(914)
<b>Totale</b>	<b>(3.763)</b>	<b>(4.017)</b>

### 13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31/12/2017	31/12/2016
Recupero spese su depositi e conti correnti passivi	348	268
Fitti attivi su immobili	1.057	1.098
Recupero di imposte	42.899	42.563
Proventi finanziari fondo quiescenza	8.956	4.662
Sopravvenienze attive - altre	3.095	2.476
Sopravvenienze attive - insussistenze del passivo	-	-
Altri	15.560	17.851
<b>Totale</b>	<b>71.915</b>	<b>68.918</b>

Nella sottovoce altri sono compresi € 6,151 milioni relativi alla commissione di istruttoria veloce (CIV) allocata in conformità all'interpretazione dell'Organo di vigilanza nella sua natura di mero recupero di costi sostenuti.

## Sezione 14 Utili (Perdite) delle partecipazioni - voce 210

### 14.1 Utili (Perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/Valori	31/12/2017	31/12/2016
<b>A. Proventi</b>	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
<b>B. Oneri</b>	<b>(622)</b>	<b>(1.680)</b>
1. Svalutazioni	(454)	(340)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(168)	(1.340)
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
<b>Risultato Netto</b>	<b>(622)</b>	<b>(1.680)</b>

La voce è negativa per € 0,622 milioni mentre lo scorso anno era negativa per € 1,680 milioni e riguarda la controllata Pirovano Stelvio Spa per € 0,454 milioni e la collegata Bormio Golf Spa per € 0,168 milioni.

## Sezione 17 Utili (Perdite) da cessione di investimenti - voce 240

### 17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	31/12/2017	31/12/2016
<b>A. Immobili</b>	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
<b>B. Altre attività</b>	<b>12</b>	<b>10</b>
- Utili da cessione	12	13
- Perdite da cessione	-	(3)
<b>Risultato netto</b>	<b>12</b>	<b>10</b>

## Sezione 18 Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - voce 260

### 18.1 Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	31/12/2017	31/12/2016
1. Imposte correnti (+/-)	(22.150)	(8.500)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(6.497)	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(29.116)	(16.162)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	1.264	(809)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(56.499)	(25.471)

La voce si è attestata a € 56,499 milioni, con un incremento del 121,81%. Il tasso di imposizione fiscale, inteso come semplice raffronto fra imposte sul reddito e risultato dell'operatività corrente, si è attestato al 32,30% rispetto al 24,14%.

### 18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IMPOSTE REDDITO SOCIETÀ	Imponibile	Imposta
Onere fiscale teorico	174.899	48.097
Variazioni in aumento	18.274	5.026
Variazioni in diminuzione	(147.719)	(40.623)
<b>Onere fiscale effettivo</b>	<b>45.454</b>	<b>12.500</b>
<b>IRAP</b>	<b>Imponibile</b>	<b>Imposta</b>
Onere fiscale teorico	174.899	9.742
Variazioni in aumento	92.846	5.172
Variazioni in diminuzione	(94.495)	(5.264)
<b>Onere fiscale effettivo</b>	<b>173.250</b>	<b>9.650</b>
<b>Totale onere fiscale effettivo</b>	<b>-</b>	<b>22.150</b>

Le imposte sono calcolate nella misura del 27,50% per l'IRES e del 5,57% per l'IRAP.

Il totale del carico fiscale dell'anno può essere riconciliato all'utile d'esercizio come indicato nella tabella sopra.

## IRES

Le principali variazioni in aumento riguardano gli accantonamenti non deducibili a fondi oneri, le perdite e le svalutazioni di partecipazioni PEX, le spese amministrative e gli ammortamenti.

Le principali variazioni in diminuzione riguardano la quota non imponibile dei dividendi percepiti, la quota IRAP deducibile e l'utilizzo di fondi tassati, l'effetto della normativa ACE e la quota di rettifiche su crediti degli anni precedenti divenuti deducibili nell'esercizio.

## IRAP

Le principali variazioni in aumento riguardano le quote del costo del personale non deducibile, le rettifiche di valore per impairment su titoli del portafoglio AFS, le quote non deducibili di ammortamenti e le altre spese amministrative.

Le principali variazioni in diminuzione riguardano la quota di rettifiche su crediti degli anni precedenti divenute deducibili nell'esercizio e la quota dei dividendi non imponibili.

## Sezione 21 *Utile per azione*

### 21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Nell'esercizio non si è provveduto ad alcuna operazione sul capitale sociale o all'emissione di strumenti finanziari che potrebbero comportare l'emissione di azioni. Pertanto il numero di azioni cui spetta l'utile è pari a 453.385.777.

Il numero di azioni esposto nella tabella sottostante è la media ponderata dell'esercizio.

	31/12/2017	31/12/2016
numero azioni	453.385.777	453.385.777

Gli importi riportati sono utilizzati come denominatore nel calcolo dell'utile base per azione.

### 21.2 Altre informazioni

Lo IAS 33 richiede l'indicazione dell'«utile per azione» definito con l'acronimo EPS «earnings per share» che viene calcolato secondo le seguenti definizioni:

«EPS base» calcolato dividendo l'utile netto attribuibile agli azionisti portatori di azioni ordinarie per la media ponderata delle azioni ordinarie emesse.

«EPS diluito» calcolato tenendo conto dell'eventuale effetto diluitivo di tutte le potenziali azioni ordinarie.

Si è provveduto al calcolo dell'«utile diluito» per azione tenendo conto del numero di azioni a pagamento emesse in sede di aumento di capitale sociale.

	31/12/2017	31/12/2016
utile per azione - €	0,261	0,177
utile diluito per azione - €	0,261	0,177

## PARTE D *Redditività complessiva*

### Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci/Valori	Importo lordo	Imposta reddito	Importo netto
<b>10. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	-	-	<b>118.400</b>
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
<b>20. Attività materiali</b>	-	-	-
<b>30. Attività immateriali</b>	-	-	-
<b>40. Piani a benefici definiti</b>	<b>(5.978)</b>	<b>1.644</b>	<b>(4.334)</b>
<b>50. Attività non correnti in via di dismissione</b>	-	-	-
<b>60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto</b>	-	-	-
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
<b>70. Copertura di investimenti esteri:</b>	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
<b>80. Differenze di cambio:</b>	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
<b>90. Copertura dei flussi finanziari:</b>	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
<b>100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:</b>	<b>6.262</b>	<b>(642)</b>	<b>5.620</b>
a) variazioni di fair value	36.574	(10.666)	25.908
b) rigiro a conto economico	(30.312)	10.024	(20.288)
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	(30.312)	10.024	(20.288)
c) altre variazioni	-	-	-
<b>110. Attività non correnti in via di dismissione:</b>	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
<b>120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:</b>	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
<b>130. Totale altre componenti reddituali</b>	<b>284</b>	<b>1.002</b>	<b>1.286</b>
<b>140. Redditività complessiva (Voce 10+130)</b>	-	-	<b>119.686</b>

## **PARTE E** *Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura*

Le informazioni previste nella presente parte possono basarsi su dati gestionali interni e, pertanto, possono non coincidere con quelli riportati nelle parti B e C della presente nota integrativa, fatta eccezione ove sia specificatamente richiesta l'indicazione del valore di bilancio.

L'informativa al pubblico ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013, Parte Otto e Parte Dieci, Titolo I, Capo 3, è diffusa, entro i termini previsti, sul sito internet della banca, nella sezione «Informativa societaria».

### **Premessa**

L'attività di gestione e controllo dei rischi è finalizzata a garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore, a salvaguardare la solidità finanziaria e la reputazione della banca e a consentire una trasparente rappresentazione della rischiosità assunta. In particolare, mira a verificare l'osservanza dei limiti previsti per l'assunzione dei rischi, a individuare criteri e metodologie per la rilevazione e la misurazione/valutazione dei rischi, ad accertare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio eventualmente assegnati, a monitorare l'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica.

Al Consiglio di amministrazione compete la fissazione delle linee di indirizzo, degli orientamenti strategici e delle politiche di governo dei rischi aziendali, tali da assicurare che i principali rischi ai quali la banca è esposta vengano correttamente identificati e gestiti. In relazione, definisce la propensione al rischio e prende conoscenza dell'esposizione tempo per tempo registrata, verificando che i profili di rischio siano monitorati in modo adeguato dalle unità deputate al controllo interno. Inoltre, con il supporto dell'Alta Direzione, promuove lo sviluppo e la diffusione a tutti i livelli di una «cultura del rischio» in grado di valorizzare l'importanza di una sana e prudente gestione e di favorire una visione completa, integrata e coerente delle tipologie di rischio rilevanti per la banca.

Il Consigliere delegato e i membri della Direzione generale, sulla base delle rispettive attribuzioni, sovrintendono all'attuazione degli indirizzi e degli orientamenti definiti dal Consiglio, declinandoli in un sistema di limiti di esposizione, procedure e azioni gestionali suscettibili di garantire una moderata assunzione di rischio; è rimessa ai Servizi centrali, agli uffici e alle dipendenze sul territorio, a seconda dell'assetto che contraddistingue i vari comparti di operatività, l'applicazione nel concreto delle politiche di rischio rilevanti.

Il Collegio sindacale vigila sull'adeguatezza dei processi di gestione dei rischi e sulla loro rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa.

La misurazione e il controllo dei rischi sono svolti da funzioni separate e indipendenti, sotto il profilo organizzativo, dalle unità incaricate della loro assunzione. In proposito, un ruolo di primaria rilevanza è attribuito al Servizio Controllo Rischi che, mediante gli uffici che ne fanno parte, attua una costante sorveglianza sull'andamento dell'operatività aziendale avvalendosi di sistemi, strumenti, procedure e metodologie per l'identificazione, la valutazione e il monitoraggio dei rischi. Per il tramite del suo responsabile, riferisce ai vertici aziendali, con obiettività e imparzialità, gli esiti delle proprie attività di controllo.

L'informativa di alto livello deputata alla rappresentazione dei rischi, elaborata dal predetto Servizio, si struttura in modo tale da consentire agli Organi apicali, secondo i compiti e le responsabilità di ognuno, una valutazione documentata, completa e consapevole dell'esposizione alle varie fattispecie di rischio e dei relativi meccanismi di gestione, controllo e mitigazione, nonché dell'adeguatezza del capitale detenuto a copertura. L'andamento dei profili di rischio è altresì veicolato alle aree operative attraverso la rendicontazione gestionale, atta a sensibilizzare le risorse a una più intensa attività di prevenzione e attenuazione dei rischi.



## **Sezione 1** *Rischio di credito*

### **INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

#### **1. Aspetti generali**

La politica creditizia della banca, attuata in ottemperanza alla propria funzione di cooperativa popolare, è finalizzata al sostegno delle economie locali di insediamento mediante la concessione di risorse finanziarie a coloro che, nel farne richiesta, perseguono un fine meritevole e soddisfano adeguati criteri di affidabilità.

Il dimensionamento e la composizione del portafoglio crediti riflettono le necessità finanziarie di due specifici segmenti di clientela: l'imprenditoria di piccola e media dimensione, in prevalenza localizzata nelle aree di insediamento dell'istituto, e le famiglie. La banca privilegia i finanziamenti alle medie imprese e ai piccoli operatori economici, in quanto realtà che, estranee ai circuiti finanziari di più elevato spessore, necessitano di un interlocutore di riferimento, in grado di comprenderne le esigenze, di soddisfarle con riconosciute doti di competenza, di efficienza e di velocità esecutiva e di seguirne nel tempo l'evoluzione. Inoltre, non vengono disattese le necessità manifestate dalle controparti di maggiore struttura dimensionale, quali grandi imprese ed enti pubblici, laddove il merito creditizio, accertato attraverso un rigoroso esame istruttorio, sia espressivo di particolare solidità e affidabilità.

In tale contesto, l'attività creditizia si fonda su canoni di sana e prudente gestione, di corretta remunerazione del rischio e su una condotta operativa corretta ed efficiente, al fine di consentire l'instaurazione di un rapporto con le controparti affidatarie basato sulla reciproca fiducia e sulla trasparenza; essa è anche finalizzata a valorizzare l'attitudine distintiva della banca a intrattenere relazioni personalizzate e di lungo periodo con gli operatori economici del territorio.

In considerazione degli obiettivi strategici e dell'operatività, la strategia di gestione del credito è quindi improntata a una contenuta propensione al rischio e a un'assunzione consapevole dello stesso, che si estrinseca:

- nella valutazione attuale e prospettica della rischiosità del portafoglio crediti, considerato complessivamente e/o a vari livelli di disaggregazione;
- nella diversificazione delle esposizioni, al fine di contenerne la concentrazione;
- nel rigettare operazioni che possano pregiudicare la redditività e la solidità della banca.

Gli indirizzi strategici e gestionali illustrati non hanno subito nell'anno in commento modifiche rispetto al precedente esercizio.

#### **2. Politiche di gestione del rischio di credito**

##### **2.1 Aspetti organizzativi**

Il processo di gestione del rischio di credito si fonda sul massimo coinvolgimento, ai vari livelli della struttura, al fine di contemperare la necessità di una sollecita evasione delle richieste provenienti dalla clientela con un'analitica valutazione del rischio di credito.

Le fasi in cui è articolato il processo creditizio si estrinsecano nella pianificazione delle politiche creditizie, nell'istruttoria, nell'erogazione, nella revisione periodica, nel monitoraggio e nella gestione dei crediti «deteriorati».

In particolare, la politica creditizia, in attuazione degli indirizzi strategici fissati dagli Organi aziendali in sede di pianificazione e nel rispetto dei massimali di rischio stabiliti, definisce l'entità del portafoglio crediti e la relativa composizione al fine di garantire un adeguato connubio tra profilo di rischio assunto e livelli di rendimento conseguiti. Le linee guida si declinano nella definizione dei prodotti, segmenti, settori e categorie di controparti che massimizzano la redditività attesa governando, nel contempo, la qualità del portafoglio e assicurando l'adeguatezza patrimoniale prospettica. A livello di pianificazione aziendale, gli indirizzi si concretizzano in obiettivi, per le strutture operative, di qualità del portafoglio integrati con quelli di crescita e di redditività, da conseguire in coerenza con vincoli patrimoniali e di rischio.

Le procedure e l'assetto organizzativo in essere sono formalizzati specificando chiaramente attività, ruoli e responsabilità.

Al fine di evitare l'insorgere di conflitti di interesse, è assicurata la necessaria separazione tra le funzioni operative e quelle di controllo.

Il sistema delle autonomie deliberative, statuito dal Consiglio di amministrazione attraverso il principio della delega «a cascata», prevede l'attribuzione alle strutture periferiche di facoltà contenute, privilegiando pertanto il controllo da parte delle unità specialistiche centrali.

Di seguito vengono riportati gli organi e le principali funzioni aziendali che presidiano il processo creditizio, con le loro principali competenze.

– *Il Consiglio di amministrazione.* Sovrintende e sorveglia la corretta allocazione delle risorse e in particolare provvede a:

- definire gli orientamenti strategici e le politiche creditizie;
- fissare i criteri per la rilevazione, gestione e valutazione dei rischi;
- approvare le deleghe di potere e di firma attribuibili agli altri Organi e alle Unità organizzative in materia di concessione e revisione degli affidamenti;
- verificare che l'assetto delle funzioni di controllo venga definito in coerenza con gli indirizzi strategici, che le medesime dispongano di un'autonomia di giudizio appropriata e siano dotate di risorse qualitativamente e quantitativamente adeguate;
- assumere generale conoscenza dei sistemi di rating, proporre l'applicazione nelle fasi del processo e, avvalendosi delle strutture di controllo interne, valutarne le funzionalità.

– *Il Consigliere delegato.* Sovrintende l'attuazione delle decisioni assunte dal Consiglio di amministrazione con riferimento alle gestione del credito e del rischio connesso. Inoltre, esercita le facoltà in materia di erogazione di impieghi creditizi a esso attribuite dalla regolamentazione aziendale.

– *La Direzione generale.* Dà attuazione alle strategie e alle politiche stabilite dal Consiglio di amministrazione e in particolare provvede a:

- predisporre regole, attività, procedure e strutture organizzative atte ad assicurare l'adozione e il mantenimento di un efficiente processo del credito, di un adeguato sistema di rating e di un solido impianto di controllo dei rischi;
- verificare l'adeguatezza e la funzionalità delle componenti succitate, anche alla luce dei cambiamenti interni ed esterni che interessano la banca;
- assumere gli interventi necessari per eliminare le carenze e le disfunzioni eventualmente rilevate.

Inoltre, delibera nell'ambito della propria autonomia.

– *Le filiali.* A esse è assegnato il compito precipuo di gestire la relazione con il cliente affidato/affidando. Acquisiscono la documentazione, operano una prima selezione delle richieste, deliberano direttamente quelle di competenza, monitorano quotidianamente l'evoluzione del rapporto creditizio verificando l'insorgere di potenziali situazioni di anomalia.

– *Le strutture di coordinamento.* Assicurano un fondamentale supporto alle filiali nella gestione delle posizioni affidate più complesse e/o che presentino elementi di criticità.

Esaminano le proposte di fido di competenza degli organi centrali, esprimono un parere di merito e deliberano quelle di propria autonomia.

– *Il Servizio Crediti.* Supporta, tramite l'ufficio Istruttoria fidi, gli organi deliberanti centrali mediante la ricezione dalla periferia delle pratiche di affidamento, la verifica della correttezza e completezza formale delle stesse, il perfezionamento dell'istruttoria.

Mediante l'intervento dell'ufficio Crediti speciali e medio termine effettua la valutazione tecnico-legale delle operazioni di mutuo, leasing, credito artigiano e agrario, prestiti convenzionati e personali. Attraverso l'ufficio Centro rischi addivene invece al perfezionamento delle garanzie e alla conseguente attivazione del finanziamento.

- *Il Servizio Finanza d'impresa.* Analizza, struttura, coordina operazioni di finanza straordinaria e individua le forme di finanziamento ottimali per progetti di investimento complessi. Valuta preliminarmente le operazioni di project financing, strutturando direttamente l'intervento o proponendo eventualmente la partecipazione della banca al pool dei sottoscrittori del debito.
- *Il Servizio Gestione credito anomalo.* Presidia l'andamento della qualità del credito e verifica l'efficacia delle azioni poste in essere per la regolarizzazione delle anomalie creditizie e il recupero del credito. Monitora in particolare le posizioni in bonis critiche, scadute deteriorate e classificate ad inadempienza probabile ed attiva, direttamente o tramite la rete, le opportune azioni per minimizzare i rischi ed avviare tempestivamente le iniziative volte a tutelare le ragioni di credito della banca. Supporta inoltre la rete nella gestione delle posizioni oggetto di operazioni di ristrutturazione e di procedure concordatarie, finalizzate alla ricerca di soluzioni negoziate di crisi di impresa.
- *Il Servizio Legale e contenzioso.* Garantisce la tutela della banca in sede di contenzioso attivo e passivo. In particolare, per le posizioni a sofferenza, svolge le azioni giudiziali necessarie al recupero dei crediti stessi e, di concerto con il Servizio Gestione credito anomalo, esperisce le azioni extragiudiziali.
- *Il Servizio Controllo Rischi.* Definisce, sviluppa e manutene, tramite l'ufficio Sviluppo Modelli di Credito, i «modelli» sottostanti al sistema di rating; verifica l'affidabilità e l'efficacia delle stime dallo stesso prodotte ed eventualmente interviene per affinarlo. Valuta, secondo varie dimensioni di analisi, la rischiosità del portafoglio crediti, produce i relativi flussi informativi e li mette a disposizione degli organi competenti e delle funzioni operative. Sotto il profilo organizzativo, nel corso dell'esercizio è stata attuata una profonda rivisitazione della struttura, al fine di rendere ancor più incisiva l'azione di presidio del rischio di credito e di monitoraggio della qualità del portafoglio creditizio; segnatamente, l'attuale articolazione prevede le seguenti unità organizzative:
  - *Ufficio Rischi integrati:* presiede alla definizione e attuazione del RAF, dell'ICAAP, degli esercizi di stress e del Piano di risanamento del Gruppo;
  - *Ufficio Organizzazione rischio di credito:* organizza e monitora, con finalità di costante efficientamento e adozione delle *best practice* di mercato, il complesso delle attività svolte dagli Uffici preposti al monitoraggio e alla gestione del rischio di credito, con particolare riguardo all'evoluzione del sistema di rating interno;
  - *Ufficio Sviluppo modelli di credito:* progetta, sviluppa e manutene i modelli e le metriche adottate per la misurazione del rischio di credito a fini sia regolamentari e sia gestionali;
  - *Ufficio Politiche creditizie:* sovrintende alla programmazione delle politiche creditizie in armonia con il RAF e ne monitora la puntuale applicazione;
  - *Ufficio Qualità del credito:* monitora la qualità complessiva del portafoglio creditizio attraverso analisi di tipo aggregato e, ove necessario, sulle singole posizioni;
  - *Ufficio Grandi rischi e rating desk:* valuta le esposizioni creditizie di maggiore rilevanza in termini di rischio, predisponendo le relative analisi e svolgendo le attività di verifica delle deroghe ai giudizi di rating espresse dalle strutture operative.All'interno del Servizio è inoltre stato istituito l'*Ufficio Convalida*, dedito alla verifica dei sistemi interni di misurazione dei rischi e di valutazione delle attività aziendali utilizzati tanto per scopi di natura regolamentare per finalità di carattere gestionale.
- *Il Servizio Revisione interna.* Verifica la funzionalità dei controlli e l'osservanza di norme e procedure. In particolare, controlla il rispetto dei criteri per la corretta classificazione gestionale dei crediti.

## 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il presidio del rischio di credito è supportato dall'utilizzo di modelli di rating specificatamente sviluppati dalla banca.

L'istituto dispone di modelli che coprono i segmenti gestionali Privati (famiglie consumatrici residenti e non residenti), Piccoli Operatori Economici (famiglie produttrici, ditte individuali e liberi professionisti), Small Business (società non finanziarie di persone e capitali con fatturato mancante o inferiore a €1,5 milioni e affidamenti a livello di Gruppo inferiori a €1 milione), PMI (società non finanziarie di persone e capitali con fatturato compreso tra €1,5 milioni e €100 milioni, oppure con fatturato mancante o inferiore a €1,5 milioni e affidamenti a livello di Gruppo maggiori o uguali a €1 milione), Istituzioni non lucrative corporate (enti e associazioni senza finalità di lucro con fatturato maggiore o uguale a €1,5 milioni o, se inferiore o mancante, con affidamenti uguali o superiori a €1 milione), Istituzioni non lucrative retail, Grandi Imprese (società non finanziarie di persone e capitali con fatturato superiore a €100 milioni), Imprese Pubbliche e Società non finanziarie non residenti.

Detti modelli permettono di assegnare un rating a ciascuna controparte e un'associata stima della probabilità di insolvenza (PD, *Probability of Default*), quest'ultima rappresentativa della stima di probabilità che il prenditore divenga insolvente entro un anno. Il rating dipende esclusivamente dalle caratteristiche della controparte e risulta perciò indipendente da eventuali garanzie acquisite. Le valutazioni di rating, prodotte da modelli statistici, sono caratterizzate da un'articolazione in 14 classi, relative alle controparti «*in bonis*», e una classe, relativa a quelle insolventi. I rating sono poi mappati su 8 classi di giudizio sintetico di rischiosità: «Eccellente», «Buono», «Medio», «Incerto», «Cattivo», «Pessimo», «Insolvente» e «Non classificato».

L'insieme dei portafogli associati ai sistemi in esame interessa a fine dicembre 2017 una quota pari al 78,09% dei crediti verso la clientela (91,30% in termini di numero di controparti).

Il rating viene utilizzato nelle fasi del processo creditizio che vanno dalla pianificazione delle politiche creditizie sino al monitoraggio andamentale. A quest'ultimo fine viene calcolato mensilmente con riferimento a tutta la popolazione d'interesse, mentre viene prodotto in via estemporanea in occasione della concessione di nuovi affidamenti o di revisione di quelli esistenti.

Operativamente, affiancano i sistemi di rating appena descritti stime di altri due importanti fattori di rischio: il tasso di perdita in caso di insolvenza (LGD, *Loss Given Default*) e l'esposizione stimata al momento dell'insolvenza (EAD, *Exposure at Default*). Le stime, specifiche a livello di rapporto di ogni controparte, derivano anch'esse da modelli interni e sono fortemente influenzate dalla presenza e dalla tipologia delle garanzie acquisite, nonché dalle forme tecniche mediante le quali viene erogato il credito.

La disponibilità dei fattori di rischio menzionati, aggiornati mensilmente, favorisce una valutazione del profilo di rischio completa, contribuendo a migliorare il patrimonio informativo a supporto del processo del credito.

I valori di PD, LGD, EAD consentono altresì la determinazione della Perdita Attesa, che rappresenta una stima della presumibile perdita associata all'esposizione creditizia, e che costituisce, in quanto elemento di costo, supporto nella determinazione degli accantonamenti prudenziali.

Il concetto di insolvenza utilizzato in fase di stima e calibrazione comprende: sofferenze, inadempienze probabili e crediti scaduti e/o sconfinanti con debordi continuativi rilevanti superiori a 90 giorni. Affiancano le valutazioni ottenute dai modelli interni pure i giudizi, raccolti in via automatica, rilasciati da agenzie indipendenti. Gli stessi sono peraltro utilizzati nell'ambito della determinazione dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito e di controparte, adottando la banca l'approccio valutativo denominato «standardizzato», il quale comporta l'attribuzione dei coefficienti di ponderazione delle esposizioni sulla base, ove disponibile, del rating assegnato a ciascuna controparte da una società specializzata (agenzie di rating quali Standard & Poor's, Moody's, Fitch Ratings, DBRS, Cerved Group).

Avuto riguardo alle esposizioni con controparti bancarie, italiane o estere, l'Istituto utilizza a fini valutativi, laddove disponibili, i rating emessi da primarie agenzie. In mancanza, si avvale di un rating interno, ottenuto attraverso l'elaborazione di un modello semplificato.

Più in dettaglio, tale modello prevede l'esame congiunto di una serie di indicatori/informazioni di natura quantitativa e qualitativa e, sulla base dei valori assunti dagli stessi, giunge alla determinazione di un punteggio finale. Detto punteggio viene ricondotto a una scala di rating, articolata in dieci classi, di cui la prima identifica una controparte/emitten-

te a rischio minimo, mentre la nona evidenzia il grado di rischio massimo, superato solamente dallo stato di insolvenza, cui viene attribuita la decima classe. Le dieci classi, onde consentire una più agevole correlazione con le valutazioni espresse da agenzie internazionali, sono a loro volta aggregate in quattro macroclassi di giudizio.

Relativamente al rischio di controparte, oltre al monitoraggio continuo dei principali gruppi creditizi affidati è svolta periodicamente una specifica analisi di ciascuna posizione assunta, condotta attraverso la considerazione congiunta di diversi indicatori, fra i quali il giudizio rating, dati rivenienti dall'informativa contabile, dati di mercato.

A livello di portafoglio crediti la rischiosità viene valutata secondo diversi assi di analisi, tra i quali la distribuzione delle controparti nel tempo per classi di rating e per settore economico e produttivo.

Tali valutazioni supportano la formulazione di linee guida di politica creditizia, e consentono di adottare idonee misure gestionali e di fornire indirizzi operativi alle funzioni centrali e periferiche interessate.

Con riguardo al rischio di credito e all'estensione dell'utilizzo delle sue misurazioni nei diversi ambiti gestionali, la banca ha da tempo introdotto obiettivi di controllo della perdita attesa (costo del rischio di credito) nella predisposizione dei budget annuali di filiale. La determinazione dello spread e della marginalità sugli impieghi sconta un fattore di correzione per il rischio di credito basato sui parametri di PD e LGD derivanti dai modelli interni. Ciò allo scopo di garantire una maggiore correlazione tra performance reddituali assegnate alle singole unità produttive ed effettive capacità di assunzione e gestione del rischio, tratteggiando in tal modo percorsi di sviluppo degli impieghi creditizi il più possibile efficaci in termini di rischio-rendimento. Il processo creditizio prevede inoltre, nelle singole fasi che lo compongono, una serie di controlli indirizzati alla mitigazione dei rischi.

La fase di istruttoria, diretta all'accertamento dei presupposti di affidabilità attraverso la valutazione del merito creditizio dei richiedenti, prevede l'esame della coerenza delle caratteristiche dell'operazione rispetto alle finalità del finanziamento, la verifica dell'idoneità di eventuali garanzie a coprire il rischio di un mancato rimborso, l'economicità dell'intervento creditizio. In tale ambito, il giudizio espresso dal sistema di rating interno, laddove disponibile, e le associate stime di inadempienza sono tenuti nella dovuta considerazione, in quanto elementi essenziali e imprescindibili per una compiuta valutazione del cliente.

Per determinati segmenti gestionali è definito un processo di deroga al rating interno. L'override viene proposto dalla filiale o, per determinati segmenti (Grandi Imprese, Imprese Pubbliche e Istituzioni non lucrative corporate) dall'Ufficio Istruttoria Fidi, e prevede un intervento centrale di delibera da parte dell'ufficio Grandi rischi e rating desk.

Sottende all'esigenza di una più selettiva valutazione delle posizioni creditizie e di un più stretto controllo della qualità dei finanziamenti erogati l'utilizzo di indicatori di creazione di valore risk-adjusted (EVA). Tramite apposita applicazione integrata da tempo nella pratica elettronica di fido, è possibile determinare una misura di redditività rettificata per il rischio di credito (perdita attesa determinata sulla base del rating del cliente) e per il costo-opportunità del capitale regolamentare assorbito che si annette ai singoli rapporti creditizi, pervenendo ad una stima del valore aggiunto sulle esposizioni in essere o potenziali. Il cennato strumento, nel consolidare i presidi per il contenimento dei rischi nelle fasi di selezione, gestione e monitoraggio, consente di individuare con maggiore puntualità i rapporti non performanti, sui quali attuare interventi atti a ripristinare una situazione profittevole. Al fine di orientare in maniera sempre più efficiente e corretta, secondo logiche EVA, il prezzo degli impieghi creditizi a fronte delle richieste di nuova finanza o di revisione dei rapporti, è stata inoltre rivista e affinata nel corso dell'esercizio la procedura di pricing in uso.

La decisione in merito alla concessione dell'affidamento è presa dai competenti organi deliberanti, in sede di erogazione, valutando attentamente tutte le informazioni emerse durante l'iter istruttorio, nonché ogni ulteriore elemento di giudizio eventualmente disponibile. Al fine di assicurare un maggiore presidio del rischio di credito, il meccanismo di definizione dei limiti di autonomia per gli organi deliberanti alla base della scala gerarchica affianca all'utilizzo del valore nominale dell'operazione un sistema di deleghe che tiene

conto pure di una misura oggettiva della rischiosità creditizia della controparte, espressa dal rating interno.

Le linee di credito sono poi rese operative e, quindi, messe a disposizione del prestatore solo ad avvenuto perfezionamento di quanto previsto nella delibera, avuto riguardo in particolare all'acquisizione delle garanzie, alle verifiche e alla valutazione delle stesse in termini di idoneità ad attenuare il rischio di credito.

Successivamente alla concessione, le posizioni fiduciarie, indipendentemente dalla loro entità, vengono assoggettate a un riesame periodico, o revisione, volto ad accertare la persistenza delle condizioni riscontrate in sede di istruttoria e considerate ai fini dell'erogazione dei finanziamenti. In tale ambito, particolare importanza viene riservata all'esame delle cause che hanno comportato eventuali variazioni del rating.

La revisione può essere inoltre effettuata anche in via automatica con riferimento a posizioni che presentano livelli di rischiosità contenuti, accertati attraverso il rigoroso esame di idonei e predefiniti indicatori, fra i quali il rating assume peso preponderante.

Il monitoraggio del credito e delle garanzie viene esercitato attraverso l'osservazione costante dell'affidabilità delle controparti e la periodica verifica circa la persistenza dei requisiti generali e specifici e il valore delle protezioni acquisite, al fine di assicurarne piena ed efficace escutibilità in caso di insolvenza del debitore. Le attività di monitoraggio, svolte nel rispetto di formalizzate procedure organizzative, sono esperite al fine di appurare precocemente l'insorgere di sintomi negativi e porre in atto con tempestività ed efficacia le azioni necessarie a prevenirne l'ulteriore deterioramento. In relazione, un ruolo di rilievo è conferito alle dipendenze titolari delle posizioni creditizie in quanto, intrattenendo rapporti diretti con la clientela, sono in grado di percepire con immediatezza potenziali segnali di anomalia. In tali attività le unità operative vengono supportate da una serie di evidenze informative prodotte da procedure interne o da contributori esterni; relativamente alla Capogruppo, particolare rilievo è annesso alla reportistica che delinea gli andamenti dei fattori di rischio calcolati dal sistema di rating a livello di controparte. Specifiche strutture di sede sono dedicate all'analisi delle diverse informazioni disponibili per la valutazione nel continuo del merito di credito di ciascuna esposizione e all'individuazione di quelle a potenziale esacerbazione del rischio, con un livello di approfondimento correlato agli utilizzi espressi.

La banca è inoltre dotata di un processo di identificazione, delibera e monitoraggio delle posizioni c.d. forborne (ovvero esposizioni creditizie per le quali sono state concesse modifiche delle condizioni contrattuali o rifinanziamento a causa di difficoltà finanziarie del debitore); l'attributo forborne è trasversale agli stati amministrativi del credito.

Vengono inoltre periodicamente prodotte eterogenee informative di tipo direzionale dirette a supportare il monitoraggio, secondo assi rilevanti di analisi, dell'evoluzione del rischio del portafoglio creditizio.

Con riguardo al monitoraggio dei crediti che presentano segnali di anomalia, rileva inoltre la puntuale analisi delle situazioni di debordo, finalizzata a intervenire con tempestività sulle posizioni problematiche.

Il Servizio Gestione credito anomalo, tramite il ricorso a metodologie di misurazione e di controllo andamentale che prendono in considerazione dati interni e di sistema, congiuntamente, laddove disponibile, al giudizio assegnato dal sistema di rating, perviene all'individuazione di controparti potenzialmente problematiche e promuove interventi volti a mitigare il rischio di credito. Tali posizioni vengono sottoposte ad appropriate analisi e, qualora vengano riscontrati concreti segnali di tensione, si provvede, sulla base della gravità degli stessi, a classificarle tra le partite «deteriorate».

Il monitoraggio e la gestione dei crediti anomali è affidata ad appositi uffici centrali, che si avvalgono pure di «gestori corporate» dislocati sul territorio e che esplicano la loro attività, diretta al ripristino «*in bonis*» della posizione, ove possibile, o al recupero del credito in caso di insolvenza, operando in stretta collaborazione con le dipendenze domiciliatarie dei rapporti problematici.

In seno al Servizio Controllo Rischi, una specifica unità supporta il Servizio crediti identificando la clientela «*in bonis*» manifestante primi segnali di difficoltà e prime anomalie di

rapporto, nonché le controparti con sconfinamenti persistenti. Al fine di intervenire con celerità sulle relazioni in decadimento e di presidiare con efficacia la qualità creditizia del complessivo portafoglio crediti, sono adottati processi di monitoraggio che, supportati da strumenti dedicati, promuovono azioni volte alla regolarizzazione dei rapporti.

Nelle fasi di istruttoria, erogazione, revisione e monitoraggio sono effettuati approfonditi controlli inerenti la concentrazione dei rischi per le esposizioni di rilievo verso singole controparti o gruppi di controparti tra le quali sussistano connessioni di carattere giuridico e/o economico.

Per le pratiche qualificate «di maggiore rilevanza» (OMR), sulla base della dimensione dell'esposizione e dell'ammontare delle nuove richieste di fido, è previsto uno specifico iter procedurale, secondo il dettato normativo. In particolare, tali pratiche, integrate dal rapporto istruttorio dell'Ufficio Istruttoria Fidi, vengono trasmesse all'ufficio Grandi rischi e rating desk incaricato di valutare la coerenza dell'operazione, sia a livello individuale sia a livello consolidato, con il sistema di obiettivi di rischio individuati nel RAF (Risk Appetite Framework). Per le posizioni che si configurano come grandi rischi è prevista, oltre l'ordinaria analisi dell'ufficio Istruttoria fidi, anche un approfondimento dell'ufficio Grandi rischi e rating desk, a supporto degli Organi deliberanti.

### **2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito**

Al fine dell'attenuazione del rischio creditizio vengono acquisite le garanzie tipiche dell'attività bancaria: principalmente di natura reale, su immobili e su strumenti finanziari, e di natura personale. Queste ultime, rappresentate soprattutto da fidejussioni generiche limitate, sono rilasciate, per la quasi totalità, da privati e da società produttive il cui merito creditizio, oggetto di specifica valutazione, è ritenuto congruo. Relativamente alle garanzie di natura personale, presupposto fondamentale è infatti l'accertamento della sussistenza della capacità patrimoniale del fideiussore. Questa analisi non viene limitata alla fase iniziale del rapporto, ma viene rinnovata finché esiste la relazione. Nell'ipotesi di sopravvenuta inidoneità economica del garante, la banca provvede a revisionare il rapporto, al fine di accertare la persistenza dei presupposti di affidabilità della controparte affidata.

La presenza delle garanzie è considerata al fine della ponderazione degli affidamenti complessivi concedibili a un cliente o a un gruppo giuridico e/o economico a cui eventualmente appartenga.

Al valore di stima delle garanzie reali offerte dalla controparte vengono applicati «scarti» di natura prudenziale commisurati alla tipologia degli strumenti di copertura forniti (ipoteche su immobili, pegno su denaro o altri strumenti finanziari).

Con riferimento alle garanzie ipotecarie, la banca adotta principi e standard affidabili per la valutazione degli immobili al fine di ottenere stime realistiche e circostanziate del valore dei cespiti a garanzia. La banca è inoltre dotata di un processo in grado di assicurare l'efficiente gestione e la puntuale valutazione degli immobili vincolati in via reale, tramite il censimento dei cespiti e l'archiviazione delle perizie di stima su apposita procedura informatica. Inoltre, anche al fine di adempiere alle disposizioni di vigilanza, ai fini della sorveglianza del valore degli immobili, sia per i cespiti di natura residenziale sia per quelli commerciali/strumentali, viene attuata una rivalutazione perlomeno annuale. La sussistenza dei requisiti specifici sugli immobili, necessari ai fini dell'attenuazione del rischio di credito (indipendenza del valore dell'immobile dal merito creditizio della controparte, indipendenza del rimborso dai flussi finanziari derivanti dal cespite e destinazione del bene residenziale all'uso diretto o alla locazione), viene verificata dalle filiali ed esplicitata nelle pratiche elettroniche di fido per il successivo controllo degli istruttori e degli organi deliberanti.

Il valore delle garanzie reali su strumenti finanziari, quotati sui mercati regolamentati, viene automaticamente rivisto, con cadenza giornaliera e sulla base dei prezzi di listino, allo scopo di verificare, rispetto all'affidamento accordato, il permanere della situazione di copertura iniziale e permettere, al venire meno di tale condizione, il tempestivo esame dei gestori.

La banca non dispone di accordi di compensazione relativi a operazioni in bilancio e «fuori bilancio».

Sono adottate, nelle fasi di acquisizione, valutazione, controllo e realizzo delle garanzie, configurazioni strutturali e di processo atte ad assicurarne, nel tempo, l'opponibilità a terzi e la piena escutibilità in caso di inadempienza del debitore.

Nel periodo in esame, non è stata accertata l'esistenza di vincoli contrattuali atti a minare la validità giuridica delle garanzie ricevute.

Le verifiche in discorso vengono effettuate da strutture centralizzate separate da quelle che erogano e revisionano il credito; il Servizio Revisione interna, tramite controlli periodici, si assicura che le attività vengano gestite correttamente e prudenzialmente.

## 2.4 Attività finanziarie deteriorate

Il presidio del rischio di credito viene perseguito in tutte le fasi gestionali che caratterizzano la relazione fiduciaria e, in particolare, attraverso un'efficace azione di sorveglianza e monitoraggio volta a formulare valutazioni tempestive all'insorgere di eventuali anomalie.

I crediti per i quali ricorrono segnali di tensione particolarmente gravi vengono classificati come «deteriorati» (Non-Performing Exposures), in ossequio al Regolamento di Esecuzione UE 2015/227 che ha approvato le norme tecniche di attuazione (Implementing Technical Standard, ITS), emanate dall'European Banking Authority (EBA), quando soddisfano uno qualsiasi dei seguenti criteri:

- sono vantati nei confronti di controparti che non sono giudicate in grado di adempiere integralmente alle proprie obbligazioni creditizie senza l'escussione delle garanzie, indipendentemente dall'esistenza di importi scaduti o dal numero di giorni di arretrato;
- il debitore presenta esposizioni rilevanti (definite tali secondo le soglie c.d. di rilevanza definite dalla normativa di Vigilanza) scadute da oltre 90 giorni.

In base alla tipologia e alla gravità dell'anomalia, vengono distinti nelle categorie sottostanti:

- Sofferenze, totalità delle esposizioni in essere con soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili a prescindere dalle garanzie che le assistono e/o dalle eventuali previsioni di perdita;
- Inadempienze probabili, totalità delle esposizioni nei confronti di debitori che, a giudizio della banca, è improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, adempiano integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle loro obbligazioni creditizie (unlikely to pay); tale valutazione viene operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati;
- Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che sono scadute o sconfinanti da più di 90 giorni secondo regole determinate dalla normativa vigente.

I crediti non riconducibili alle categorie testé esposte vengono considerati «in bonis» (Performing Exposures).

La gestione dei crediti «deteriorati» comporta l'assunzione di interventi coerenti con la gravità della situazione al fine di ricondurli alla normalità oppure, in caso di impossibilità, di mettere in atto adeguate procedure di recupero.

Più precisamente, in presenza di posizioni:

- a sofferenza, vengono poste in atto le opportune procedure di recupero dei crediti; qualora le circostanze lo consentano, sono predisposti dei piani di rientro e/o delle proposte di transazioni bonarie finalizzate alla definitiva chiusura dei rapporti;
- a inadempienza probabile, viene valutata la probabilità che il debitore sia in grado di adempiere integralmente alle obbligazioni contrattuali così da ripristinare le originarie condizioni di affidabilità e di economicità dei rapporti oppure, valutata l'impossibilità di





tale soluzione, viene predisposto quanto necessario per il passaggio delle posizioni a sofferenza. Per le inadempienze probabili oggetto di accordi di ristrutturazione viene verificato nel continuo il puntuale rispetto delle condizioni pattuite;

- scadute e/o sconfinanti deteriorate, ne viene monitorata l'evoluzione e vengono esperiti tempestivi interventi per ricondurle alla normalità; verificato l'effettivo stato di difficoltà finanziaria del debitore e qualora se ne ravvisino le condizioni, viene predisposto quanto necessario per il passaggio a inadempienza probabile o a sofferenza.

Le rettifiche di valore sono apportate nel pieno rispetto della normativa primaria e secondaria e secondo principi di assoluta prudenza. In particolare, avuto riguardo a sofferenze e inadempienze probabili, viene effettuata una valutazione analitica di ciascuna posizione debitoria, valutazione che considera pure l'effetto di attualizzazione dei recuperi attesi.

Solamente per le operazioni di minore dimensione complessiva unitaria, fissata in € 10.000 per le sofferenze e in euro € 15.000 per le inadempienze probabili, è realizzata una valutazione di tipo forfettario, con la finalità di presidiare prudenzialmente il trattamento di quelle attività deteriorate che, per le loro intrinseche caratteristiche (entità non rilevante ed elevata numerosità), si prestano all'adozione di processi valutativi snelli e di contenuta onerosità prevalentemente di carattere automatico, in grado di garantire valutazioni uniformi.

Con riferimento alle partite scadute e/o sconfinanti deteriorate, la rettifica di valore è determinata sulla base delle evidenze storiche di perdita rilevate su operazioni con tale tipologia di anomalia.

La banca ha effettuato in via saltuaria e di importo contenuto acquisizioni di crediti deteriorati da terzi soggetti.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### A. Qualità del credito

#### A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

##### A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	<b>Totale 31/12/2017</b>
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	317	-	-	6.647.081	6.647.398
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	4.132.572	4.132.572
3. Crediti verso banche	-	-	-	-	2.815.466	2.815.466
4. Crediti verso clientela	778.653	1.144.901	82.522	319.869	19.493.083	21.819.028
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2017</b>	<b>778.653</b>	<b>1.145.218</b>	<b>82.522</b>	<b>319.869</b>	<b>33.088.202</b>	<b>35.414.464</b>
<b>Totale 31/12/2016</b>	<b>763.817</b>	<b>1.304.341</b>	<b>220.694</b>	<b>412.841</b>	<b>27.817.388</b>	<b>30.519.081</b>

Con il termine esposizioni creditizie si intendono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R..

Nella tabella che segue si riporta, per portafogli, l'analisi dell'anzianità degli scaduti con riferimento alle attività finanziarie non deteriorate, in linea con quanto previsto dall'IFRS 7 (paragrafo 37, lettera a).

Portafogli/Qualità	Esposizione scadute non deteriorate				
	Scaduti fino fino a 3 mesi	Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Scaduti da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Scaduti da oltre 1 anno	Altre attività non scadute
4. Crediti verso clientela	250.294	38.962	25.424	5.189	19.493.083

#### A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/Qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	317	-	317	6.647.081	-	6.647.081	6.647.398
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	4.132.572	-	4.132.572	4.132.572
3. Crediti verso banche	-	-	-	2.815.466	-	2.815.466	2.815.466
4. Crediti verso clientela	4.108.807	(2.102.731)	2.006.076	19.923.096	(110.144)	19.812.952	21.819.028
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2017</b>	<b>4.109.124</b>	<b>(2.102.731)</b>	<b>2.006.393</b>	<b>33.518.215</b>	<b>(110.144)</b>	<b>33.408.071</b>	<b>35.414.464</b>
<b>Totale 31/12/2016</b>	<b>4.253.837</b>	<b>(1.964.985)</b>	<b>2.288.852</b>	<b>28.355.937</b>	<b>(125.708)</b>	<b>28.230.229</b>	<b>30.519.081</b>

Per le attività finanziarie valutate al fair value l'esposizione lorda viene esposta al valore risultante dalla valutazione di fine periodo.

Sui portafogli sopra indicati sono state effettuate nel corso degli anni cancellazioni parziali per complessivi Euro 107,843 milioni, riferite ad attività deteriorate a «sofferenza» ancora iscritte in bilancio.

Si presenta di seguito, per le «Attività finanziarie detenute per la negoziazione e derivati di copertura», le minusvalenze cumulate e le esposizioni nette degli strumenti finanziari che presentano una evidente scarsa qualità creditizia, nonché le esposizioni nette delle rimanenti attività finanziarie.

Portafogli / Qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	5	106	416.439
2. Derivati di copertura	-	-	-
<b>Totale 31/12/2017</b>	<b>5</b>	<b>106</b>	<b>416.439</b>
<b>Totale 31/12/2016</b>	<b>14</b>	<b>322</b>	<b>791.472</b>



### A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda							
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
<b>A. Esposizioni per cassa</b>								
a) Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	3.288.260	-	-	3.288.260
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	-	-	-	-	<b>3.288.260</b>	-	-	<b>3.288.260</b>
<b>B. Esposizioni fuori bilancio</b>								
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	-	-	-	-	765.622	-	-	765.622
<b>Totale B</b>	-	-	-	-	<b>765.622</b>	-	-	<b>765.622</b>
<b>Totale (A+B)</b>	-	-	-	-	<b>4.053.882</b>	-	-	<b>4.053.882</b>

L'esposizione per cassa comprende i crediti verso banche esposti alla voce 60 nonché le altre attività finanziarie costituite da titoli bancari comprese nelle voci 20, 30, 40, 50 dell'attivo dello stato patrimoniale, esclusi i titoli di capitale. L'esposizione fuori bilancio è rappresentata da garanzie prestate, impegni e derivati (a eccezione di quelli aventi per oggetto titoli di capitale).

#### A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	-	<b>639</b>	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	-	<b>528</b>	-
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	-	528	-
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	-	<b>1.167</b>	-
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	-	-	-
C.2 cancellazioni	-	-	-
C.3 incassi	-	1.167	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-



### A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate							
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
<b>A. Esposizioni per cassa</b>								
a) Sofferenze	2.873	9.635	34.649	2.220.827	-	(1.489.331)	-	778.653
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	47	693	2.932	114.129	-	(69.657)	-	48.144
b) Inadempienze probabili	692.656	66.153	189.314	793.888	-	(596.792)	-	1.145.218
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	316.016	25.114	44.038	134.893	-	(165.075)	-	354.986
c) Esposizioni scadute deteriorate	15.404	17.126	41.800	24.800	-	(16.608)	-	82.522
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	551	3.138	8.494	2.810	-	(2.514)	-	12.479
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-	322.250	-	(2.381)	319.869
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	59.342	-	(401)	58.941
e) Altre esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	30.271.398	-	(107.763)	30.163.635
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	552.599	-	(3.706)	548.893
<b>Totale A</b>	<b>710.933</b>	<b>92.914</b>	<b>265.763</b>	<b>3.039.515</b>	<b>30.593.648</b>	<b>(2.102.731)</b>	<b>(110.144)</b>	<b>32.489.898</b>
<b>B. Esposizioni fuori bilancio</b>								
a) Deteriorate	83.937	-	-	-	-	(25.146)	-	58.791
b) Non deteriorate	-	-	-	-	4.702.354	-	(4.553)	4.697.801
<b>Totale B</b>	<b>83.937</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>4.702.354</b>	<b>(25.146)</b>	<b>(4.553)</b>	<b>4.756.592</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>794.870</b>	<b>92.914</b>	<b>265.763</b>	<b>3.039.515</b>	<b>35.296.002</b>	<b>(2.127.877)</b>	<b>(114.697)</b>	<b>37.246.490</b>

L'esposizione per cassa comprende i crediti verso clientela esposti alla voce 70 nonché le altre attività finanziarie costituite da titoli non bancari comprese nelle voci 20, 30, 40, 50 dell'attivo dello stato patrimoniale, esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.. L'esposizione fuori bilancio è rappresentata da garanzie prestate, impegni e derivati (a eccezione di quelli aventi per oggetto titoli di capitale e quote di O.I.C.R.).

### A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela deteriorate: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>2.051.538</b>	<b>1.945.855</b>	<b>255.805</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	34	3.240	2.833
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>500.586</b>	<b>521.728</b>	<b>74.904</b>
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	51.957	251.061	66.394
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	388.536	125.126	395
B.3 altre variazioni in aumento	60.093	145.541	8.115
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>284.140</b>	<b>725.573</b>	<b>231.579</b>
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	-	119.391	61.968
C.2 cancellazioni	151.204	-	-
C.3 incassi	132.906	108.392	8.410
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	30	364.023	150.005
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	133.767	11.196
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>2.267.984</b>	<b>1.742.010</b>	<b>99.130</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	6.455	1.766

### A.1.7bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>539.021</b>	<b>448.332</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>236.929</b>	<b>359.482</b>
B.1 ingressi da esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	43.948	235.074
B.2 ingressi da esposizioni in bonis oggetto di concessioni	40.461	-
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	47.084
B.4 altre variazioni in aumento	152.520	77.324
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>123.095</b>	<b>195.873</b>
C.1 uscite verso esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	-	74.817
C.2 uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni	47.084	-
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	40.461
C.4 cancellazioni	-	-
C.5 incassi	33.083	35.867
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	42.928	44.728
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>652.855</b>	<b>611.941</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.278	19.368



### A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni di oggetto di concessioni
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>1.287.721</b>	<b>40.886</b>	<b>642.153</b>	<b>131.045</b>	<b>35.111</b>	<b>3.254</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	7	-	500	-	357	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>398.836</b>	<b>34.518</b>	<b>225.252</b>	<b>57.423</b>	<b>12.462</b>	<b>332</b>
B.1 rettifiche di valore	69.285	24.026	83.620	54.454	1.487	65
B.2 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	148.995	10.492	17.743	2.969	58	-
B.4 altre variazioni in aumento	180.556	-	123.889	-	10.917	267
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>197.226</b>	<b>5.747</b>	<b>270.613</b>	<b>23.393</b>	<b>30.965</b>	<b>1.073</b>
C.1 riprese di valore da valutazione	29.689	5.012	47.754	7.579	236	144
C.2 riprese di valore da incasso	16.327	735	10.118	4.913	140	48
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 cancellazioni	151.204	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	6	-	145.487	10.901	21.303	881
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	67.254	-	9.286	-
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>1.489.331</b>	<b>69.657</b>	<b>596.792</b>	<b>165.075</b>	<b>16.608</b>	<b>2.513</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	921	110	274	16

## A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

### A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e «fuori bilancio» per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale 31/12/2017
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>	<b>9.213.662</b>	<b>195.448</b>	<b>2.129.132</b>	<b>315.521</b>	<b>2.657</b>	-	<b>24.351.760</b>	<b>36.208.180</b>
<b>B. Derivati</b>	-	<b>13.203</b>	<b>1.039</b>	<b>237</b>	-	-	<b>38.372</b>	<b>52.851</b>
B.1 Derivati finanziari	-	13.203	1.039	237	-	-	38.372	52.851
B.2 Derivati Creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Garanzie rilasciate</b>	<b>12.568</b>	<b>24.070</b>	<b>46.464</b>	<b>4.080</b>	<b>2.505</b>	-	<b>4.295.034</b>	<b>4.384.721</b>
<b>D. Impegni ad erogare fondi</b>	-	-	-	<b>16.546</b>	-	-	<b>1.068.096</b>	<b>1.084.642</b>
<b>E. Altre</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>9.226.230</b>	<b>232.721</b>	<b>2.176.635</b>	<b>336.384</b>	<b>5.162</b>	-	<b>29.753.262</b>	<b>41.730.394</b>

Viene esposta la distribuzione delle esposizioni diverse da quelle in titoli di capitale, secondo classi rappresentative di giudizi di rating, assegnati da agenzie esterne e memorizzati sugli archivi informatici della banca.

Le classi di rischio per rating esterni indicate nella presente tavola si riferiscono alle classi di merito creditizio dei debitori di cui alla normativa prudenziale. Di seguito viene indicato il raccordo tra le classi di giudizio sopra rappresentate e i rating rilasciati dalle agenzie delle quali la banca ha scelto di avvalersi. Nello specifico, per le esposizioni verso governi e banche centrali sono utilizzate le valutazioni espresse dall'agenzia Scope Rating AG, ci si avvale di Cerved per il settore Corporate, mentre per le restanti esposizioni ci si avvale di Standard & Poor's e di FitchRatings.

	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6
DBRS Limited	da AAA a AAL	da AH a AL	da BBBH a BBBL	da BBH a BBL	da BH a BL	CCC
Standard & Poor's Rating Services	da AAA a AA-	da A+ a A-	da BBB+ a BBB-	da BB+ a BB	da B+ a B-	CCC+ e inferiori-
FitchRatings	da AAA a AA-	da A+ a A-	da BBB+ a BBB-	da BB+ a BB-	da B+ a B-	CCC+ e inferiori-





## A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e «fuori bilancio» per classi di rating interni

PRIVATI - Esposizioni	Classi di rating interni						
	01	02	03	04	05	06	07
<b>A. Esposizioni per cassa</b>	<b>15.203</b>	<b>19.757</b>	<b>77.969</b>	<b>270.667</b>	<b>539.821</b>	<b>601.406</b>	<b>456.208</b>
<b>B. Derivati</b>	<b>3</b>	<b>5</b>	<b>94</b>	<b>71</b>	<b>55</b>	<b>48</b>	<b>24</b>
B.1 Derivati finanziari	3	5	94	71	55	48	24
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Garanzie rilasciate</b>	<b>1.050</b>	<b>487</b>	<b>2.285</b>	<b>2.856</b>	<b>4.246</b>	<b>2.568</b>	<b>14.551</b>
<b>D. Impegni a erogare fondi</b>	<b>763</b>	<b>252</b>	<b>1.209</b>	<b>3.129</b>	<b>5.876</b>	<b>3.514</b>	<b>3.998</b>
<b>E. Altre</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale</b>	<b>17.019</b>	<b>20.501</b>	<b>81.557</b>	<b>276.723</b>	<b>549.998</b>	<b>607.536</b>	<b>474.781</b>

PICCOLI OPERATORI ECONOMICI - Esposizioni	Classi di rating interni						
	01	02	03	04	05	06	07
<b>A. Esposizioni per cassa</b>	<b>37.909</b>	<b>78.231</b>	<b>195.371</b>	<b>273.951</b>	<b>193.039</b>	<b>198.432</b>	<b>177.897</b>
<b>B. Derivati</b>	<b>-</b>	<b>8</b>	<b>36</b>	<b>852</b>	<b>1</b>	<b>16</b>	<b>13</b>
B.1 Derivati finanziari	-	8	36	852	1	16	13
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Garanzie rilasciate</b>	<b>5.849</b>	<b>5.488</b>	<b>40.721</b>	<b>5.259</b>	<b>1.542</b>	<b>7.239</b>	<b>10.230</b>
<b>D. Impegni a erogare fondi</b>	<b>157</b>	<b>509</b>	<b>1.258</b>	<b>50.748</b>	<b>333</b>	<b>1.511</b>	<b>214</b>
<b>E. Altre</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale</b>	<b>43.915</b>	<b>84.236</b>	<b>237.386</b>	<b>330.810</b>	<b>194.915</b>	<b>207.198</b>	<b>188.354</b>

SMALL BUSINESS - Esposizioni	Classi di rating interni						
	01	02	03	04	05	06	07
<b>A. Esposizioni per cassa</b>	<b>26.315</b>	<b>39.591</b>	<b>79.452</b>	<b>139.587</b>	<b>194.452</b>	<b>229.935</b>	<b>228.467</b>
<b>B. Derivati</b>	<b>1</b>	<b>19</b>	<b>41</b>	<b>23</b>	<b>99</b>	<b>92</b>	<b>19</b>
B.1 Derivati finanziari	1	19	41	23	99	92	19
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Garanzie rilasciate</b>	<b>14.461</b>	<b>13.972</b>	<b>15.124</b>	<b>16.900</b>	<b>18.871</b>	<b>26.712</b>	<b>17.016</b>
<b>D. Impegni a erogare fondi</b>	<b>273</b>	<b>885</b>	<b>1.067</b>	<b>1.262</b>	<b>4.296</b>	<b>4.437</b>	<b>3.852</b>
<b>E. Altre</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale</b>	<b>41.050</b>	<b>54.467</b>	<b>95.684</b>	<b>157.772</b>	<b>217.718</b>	<b>261.176</b>	<b>249.354</b>

08	09	10	11	12	13	Insolventi	Totale 31/12/2017
<b>318.997</b>	<b>235.835</b>	<b>128.994</b>	<b>194.368</b>	<b>116.637</b>	<b>119.834</b>	<b>332.628</b>	<b>3.428.324</b>
<b>16</b>	<b>394</b>	<b>69</b>	<b>3</b>	<b>3</b>	<b>1</b>	<b>42</b>	<b>828</b>
16	394	69	3	3	1	42	828
-	-	-	-	-	-	-	-
<b>5.579</b>	<b>2.365</b>	<b>867</b>	<b>1.596</b>	<b>1.113</b>	<b>958</b>	<b>1.864</b>	<b>42.385</b>
<b>3.083</b>	<b>2.566</b>	<b>401</b>	<b>1.238</b>	<b>1.078</b>	<b>106</b>	<b>345</b>	<b>27.558</b>
-	-	-	-	-	-	-	-
<b>327.675</b>	<b>241.160</b>	<b>130.331</b>	<b>197.205</b>	<b>118.831</b>	<b>120.899</b>	<b>334.879</b>	<b>3.499.095</b>

08	09	10	11	12	13	Insolventi	Totale 31/12/2017
<b>195.673</b>	<b>140.038</b>	<b>104.325</b>	<b>108.212</b>	<b>97.225</b>	<b>84.727</b>	<b>229.739</b>	<b>2.114.769</b>
<b>1</b>	<b>12</b>	<b>13</b>	<b>12</b>	-	-	<b>4</b>	<b>968</b>
1	12	13	12	-	-	4	968
-	-	-	-	-	-	-	-
<b>6.693</b>	<b>2.627</b>	<b>2.950</b>	<b>2.862</b>	<b>2.314</b>	<b>2.137</b>	<b>2.419</b>	<b>98.330</b>
<b>1.100</b>	<b>705</b>	<b>615</b>	<b>2.226</b>	<b>381</b>	<b>939</b>	<b>578</b>	<b>61.274</b>
-	-	-	-	-	-	-	-
<b>203.467</b>	<b>143.382</b>	<b>107.903</b>	<b>113.312</b>	<b>99.920</b>	<b>87.803</b>	<b>232.740</b>	<b>2.275.341</b>

08	09	10	11	12	13	Insolventi	Totale 31/12/2017
<b>191.111</b>	<b>138.684</b>	<b>120.282</b>	<b>111.777</b>	<b>89.463</b>	<b>80.264</b>	<b>335.766</b>	<b>2.005.146</b>
<b>23</b>	<b>8</b>	<b>3</b>	<b>6</b>	<b>10</b>	<b>16</b>	<b>7</b>	<b>367</b>
23	8	3	6	10	16	7	367
-	-	-	-	-	-	-	-
<b>10.952</b>	<b>6.104</b>	<b>7.418</b>	<b>6.342</b>	<b>3.886</b>	<b>1.737</b>	<b>10.762</b>	<b>170.257</b>
<b>12.825</b>	<b>3.346</b>	<b>5.513</b>	<b>2.184</b>	<b>1.201</b>	<b>1.094</b>	<b>743</b>	<b>42.978</b>
-	-	-	-	-	-	-	-
<b>214.911</b>	<b>148.142</b>	<b>133.216</b>	<b>120.309</b>	<b>94.560</b>	<b>83.111</b>	<b>347.278</b>	<b>2.218.748</b>



PMI - Esposizioni	Classi di rating interni						
	01	02	03	04	05	06	07
<b>A. Esposizioni per cassa</b>	<b>78.663</b>	<b>378.841</b>	<b>526.674</b>	<b>603.066</b>	<b>664.187</b>	<b>932.746</b>	<b>789.524</b>
<b>B. Derivati</b>	<b>35</b>	<b>349</b>	<b>1.450</b>	<b>559</b>	<b>534</b>	<b>531</b>	<b>601</b>
B.1 Derivati finanziari	35	349	1.450	559	534	531	601
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Garanzie rilasciate</b>	<b>50.964</b>	<b>105.623</b>	<b>174.680</b>	<b>160.032</b>	<b>131.027</b>	<b>109.275</b>	<b>92.839</b>
<b>D. Impegni a erogare fondi</b>	<b>550</b>	<b>6.790</b>	<b>21.784</b>	<b>38.401</b>	<b>16.711</b>	<b>22.827</b>	<b>8.079</b>
<b>E. Altre</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale</b>	<b>130.212</b>	<b>491.603</b>	<b>724.588</b>	<b>802.058</b>	<b>812.459</b>	<b>1.065.379</b>	<b>891.043</b>

GRANDI IMPRESE E IMPRESE PUBBLICHE - Esposizioni	Classi di rating interni						
	01	02	03	04	05	06	07
<b>A. Esposizioni per cassa</b>	<b>18.231</b>	<b>129.806</b>	<b>181.528</b>	<b>330.259</b>	<b>239.853</b>	<b>273.579</b>	<b>257.890</b>
<b>B. Derivati</b>	<b>127</b>	<b>76</b>	<b>123</b>	<b>21</b>	<b>3</b>	<b>1.385</b>	<b>2</b>
B.1 Derivati finanziari	127	76	123	21	3	1.385	2
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Garanzie rilasciate</b>	<b>15.993</b>	<b>84.341</b>	<b>233.170</b>	<b>181.985</b>	<b>303.261</b>	<b>434.641</b>	<b>116.668</b>
<b>D. Impegni a erogare fondi</b>	<b>-</b>	<b>925</b>	<b>24.212</b>	<b>100.000</b>	<b>87.392</b>	<b>85.780</b>	<b>14.917</b>
<b>E. Altre</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale</b>	<b>34.351</b>	<b>215.148</b>	<b>439.033</b>	<b>612.265</b>	<b>630.509</b>	<b>795.385</b>	<b>389.477</b>

SOCIETÀ NON FINANZIARIE NON RESIDENTI - Esposizioni	Classi di rating interni						
	01	02	03	04	05	06	07
<b>A. Esposizioni per cassa</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>49.946</b>	<b>45.047</b>	<b>8.783</b>	<b>18.288</b>	<b>4.519</b>
<b>B. Derivati</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
B.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Garanzie rilasciate</b>	<b>-</b>	<b>13.381</b>	<b>-</b>	<b>42.889</b>	<b>2.156</b>	<b>67</b>	<b>120.652</b>
<b>D. Impegni a erogare fondi</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>E. Altre</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>13.381</b>	<b>49.946</b>	<b>87.936</b>	<b>10.939</b>	<b>18.355</b>	<b>125.171</b>

08	09	10	11	12	13	Totale	
						Insolventi	31/12/2017
<b>483.722</b>	<b>428.223</b>	<b>307.884</b>	<b>238.488</b>	<b>214.805</b>	<b>187.723</b>	<b>1.059.929</b>	<b>6.894.475</b>
<b>588</b>	<b>29</b>	<b>159</b>	<b>7</b>	<b>19</b>	<b>32</b>	<b>50</b>	<b>4.943</b>
588	29	159	7	19	32	50	4.943
-	-	-	-	-	-	-	-
<b>58.431</b>	<b>26.992</b>	<b>43.080</b>	<b>16.785</b>	<b>4.858</b>	<b>31.963</b>	<b>25.888</b>	<b>1.032.437</b>
<b>15.836</b>	<b>7.693</b>	<b>3.218</b>	<b>7.457</b>	<b>3.344</b>	<b>2.910</b>	<b>3.585</b>	<b>159.185</b>
-	-	-	-	-	-	-	-
<b>558.577</b>	<b>462.937</b>	<b>354.341</b>	<b>262.737</b>	<b>223.026</b>	<b>222.628</b>	<b>1.089.452</b>	<b>8.091.040</b>

08	09	10	11	12	13	Totale	
						Insolventi	31/12/2017
<b>52.942</b>	<b>200.525</b>	<b>34.206</b>	-	-	-	<b>35.702</b>	<b>1.754.521</b>
<b>29</b>	<b>4.572</b>	-	-	-	-	-	<b>6.338</b>
29	4.572	-	-	-	-	-	6.338
-	-	-	-	-	-	-	-
<b>63.394</b>	<b>55.315</b>	<b>52.844</b>	-	<b>1.753</b>	-	<b>5.479</b>	<b>1.548.844</b>
-	<b>58.386</b>	<b>1.263</b>	<b>5.200</b>	-	-	<b>6.332</b>	<b>384.407</b>
-	-	-	-	-	-	-	-
<b>116.365</b>	<b>318.798</b>	<b>88.313</b>	<b>5.200</b>	<b>1.753</b>	-	<b>47.513</b>	<b>3.694.110</b>

08	09	10	11	12	13	Totale	
						Insolventi	31/12/2017
<b>25.238</b>	<b>74</b>	<b>26</b>	<b>4.572</b>	-	-	<b>2.141</b>	<b>158.634</b>
<b>8</b>	-	-	-	-	-	-	<b>8</b>
8	-	-	-	-	-	-	8
-	-	-	-	-	-	-	-
<b>10.923</b>	<b>57</b>	-	-	-	-	<b>2.664</b>	<b>192.789</b>
-	-	-	-	-	-	<b>260.000</b>	<b>260.000</b>
-	-	-	-	-	-	-	-
<b>36.169</b>	<b>131</b>	<b>26</b>	<b>4.572</b>	-	-	<b>264.805</b>	<b>611.431</b>



ISTITUZIONI NON LUCRATIVE CORPORATE - Esposizioni	Classi di rating interni						
	01	02	03	04	05	06	07
<b>A. Esposizioni per cassa</b>	<b>24.958</b>	<b>5.555</b>	<b>9.679</b>	<b>35.661</b>	<b>55.026</b>	<b>44.070</b>	<b>7.146</b>
<b>B. Derivati</b>	-	-	-	-	<b>22</b>	-	-
B.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	22	-	-
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Garanzie rilasciate</b>	<b>10.834</b>	<b>7.730</b>	<b>35.276</b>	<b>9.526</b>	<b>6.687</b>	<b>11.748</b>	<b>18.155</b>
<b>D. Impegni a erogare fondi</b>	-	-	-	-	-	-	-
<b>E. Altre</b>	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>35.792</b>	<b>13.285</b>	<b>44.955</b>	<b>45.187</b>	<b>61.735</b>	<b>55.818</b>	<b>25.301</b>

ISTITUZIONI NON LUCRATIVE RETAIL - Esposizioni	Classi di rating interni						
	01	02	03	04	05	06	07
<b>A. Esposizioni per cassa</b>	<b>1.964</b>	<b>743</b>	<b>2.008</b>	<b>4.478</b>	<b>5.922</b>	<b>7.278</b>	<b>3.852</b>
<b>B. Derivati</b>	-	-	<b>8</b>	-	-	-	-
B.1 Derivati finanziari	-	-	8	-	-	-	-
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Garanzie rilasciate</b>	<b>1.543</b>	<b>1.087</b>	<b>1.343</b>	<b>1.122</b>	<b>1.455</b>	<b>655</b>	<b>863</b>
<b>D. Impegni a erogare fondi</b>	-	-	<b>300</b>	-	-	<b>100</b>	-
<b>E. Altre</b>	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>3.507</b>	<b>1.830</b>	<b>3.659</b>	<b>5.600</b>	<b>7.377</b>	<b>8.033</b>	<b>4.715</b>

BANCHE - Esposizioni	01	02	03	04
<b>A. Esposizioni per cassa</b>	-	-	<b>1.098.032</b>	<b>20.127</b>
<b>B. Derivati</b>	-	-	<b>24.365</b>	<b>14</b>
B.1 Derivati finanziari	-	-	24.365	14
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-
<b>C. Garanzie rilasciate</b>	-	-	<b>607.745</b>	<b>487</b>
<b>D. Impegni a erogare fondi</b>	-	-	-	-
<b>E. Altre</b>	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	<b>1.730.142</b>	<b>20.628</b>

Le tabelle riportano, in ordine di rischiosità crescente, la distribuzione per classi di rating delle esposizioni appartenenti ai segmenti per i quali sono operativi i modelli di rating interno.

Per quanto concerne i segmenti relativi alla «Clientela», la scala utilizzata prevede tredici classi di rating relative alle controparti in bonis e una per quelle insolventi. La prima classe identifica una controparte a rischio minimo, mentre la tredicesima evidenzia il rischio massimo; allo stato di insolvenza viene attribuita un'ulteriore classe.

Per il segmento «Banche», vengono rappresentate le dieci classi nelle quali il sistema interno colloca ciascuna controparte. La prima classe identifica una controparte a rischio minimo, mentre la nona evidenzia il rischio massimo; allo stato di insolvenza viene attribuita la decima classe. Il modello viene applicato per quei soggetti per i quali non sia disponibile una valutazione del merito di credito emessa da un'agenzia di rating.

Si segnala che la banca non utilizza i rating interni nel calcolo dei requisiti patrimoniali per alcun portafoglio prudenziale, applicando invece l'approccio definito «standardizzato», il quale prevede l'utilizzo dei giudizi rilasciati da agenzie di rating esterne.

08	09	10	11	12	13	Insolventi	Totale 31/12/2017
<b>27.550</b>	<b>91.252</b>	<b>35.264</b>	<b>2.888</b>	-	-	<b>3.187</b>	<b>342.238</b>
<b>41</b>	-	-	-	-	-	-	<b>63</b>
41	-	-	-	-	-	-	63
<b>4.593</b>	<b>347</b>	<b>274</b>	-	-	-	<b>1.728</b>	<b>106.896</b>
-	-	-	-	-	-	<b>12</b>	<b>12</b>
-	-	-	-	-	-	-	-
<b>32.184</b>	<b>91.599</b>	<b>35.568</b>	<b>2.888</b>	-	-	<b>4.927</b>	<b>449.209</b>

08	09	10	11	12	13	Insolventi	Totale 31/12/2017
<b>3.256</b>	<b>2.217</b>	<b>671</b>	<b>942</b>	<b>272</b>	<b>711</b>	<b>1.519</b>	<b>35.833</b>
-	-	-	-	-	-	<b>4</b>	<b>12</b>
-	-	-	-	-	-	4	12
<b>106</b>	-	<b>317</b>	<b>301</b>	<b>26</b>	<b>23</b>	<b>1.903</b>	<b>10.744</b>
-	-	-	-	-	-	-	<b>400</b>
-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3.362</b>	<b>2.217</b>	<b>988</b>	<b>1.243</b>	<b>298</b>	<b>734</b>	<b>3.426</b>	<b>46.989</b>

Classi di rating interni							Totale 31/12/2017
05	06	07	08	09	Insolventi		
<b>6.608</b>	<b>23.689</b>	<b>6.930</b>	<b>437</b>	<b>9.644</b>	-		<b>1.165.467</b>
<b>6</b>	<b>16</b>	<b>57</b>	<b>34</b>	-	-		<b>24.492</b>
6	16	57	34	-	-		24.492
-	-	-	-	-	-		-
<b>39</b>	<b>2.406</b>	<b>1.653</b>	<b>2.196</b>	-	-		<b>614.526</b>
-	-	<b>13</b>	-	-	-		<b>13</b>
-	-	-	-	-	-		-
<b>6.653</b>	<b>26.111</b>	<b>8.653</b>	<b>2.667</b>	<b>9.644</b>	-		<b>1.804.498</b>



### A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

Gli importi relativi alla colonna «esposizione netta» sono riportati al netto delle rettifiche di valore specifiche e di portafoglio. La classificazione delle esposizioni tra «totalmente garantite» e «parzialmente garantite» è realizzata confrontando l'importo dell'esposizione lorda con quello della garanzia, stabilito contrattualmente. Gli importi riportati nelle colonne «garanzie» si riferiscono all'effettivo valore della garanzia (cd. «fair value»), con un limite superiore rappresentato dal valore di bilancio dell'esposizione garantita: ciò significa che l'effettivo valore della garanzia può essere superiore rispetto a quanto riportato nella tavola.

#### A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			Altre garanzie reali
		Immobili ipoteche	Immobili Leasing Finanziario	Titoli	
<b>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite</b>	<b>43.264</b>	-	-	-	-
1.1 totalmente garantite	37.681	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	5.583	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-
<b>2. Esposizioni creditizie «fuori bilancio» garantite</b>	<b>16.574</b>	-	-	<b>1.653</b>	<b>410</b>
2.1 totalmente garantite	16.354	-	-	1.653	353
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	220	-	-	-	57
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-

#### A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			Altre garanzie reali
		Immobili ipoteche	Immobili Leasing Finanziario	Titoli	
<b>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</b>	<b>13.688.185</b>	<b>8.905.376</b>	-	<b>1.590.096</b>	<b>217.567</b>
1.1. totalmente garantite	12.909.446	8.901.078	-	1.492.086	179.236
- di cui deteriorate	1.729.309	1.511.105	-	11.852	3.159
1.2. parzialmente garantite	778.739	4.298	-	98.010	38.331
- di cui deteriorate	77.815	3.949	-	10.842	1.577
<b>2. Esposizioni creditizie «fuori bilancio» garantite:</b>	<b>1.176.770</b>	<b>96.805</b>	-	<b>47.530</b>	<b>90.745</b>
2.1. totalmente garantite	1.064.188	96.805	-	40.452	74.184
- di cui deteriorate	19.392	1.958	-	1.634	2.980
2.2. parzialmente garantite	112.582	-	-	7.078	16.561
- di cui deteriorate	2.388	-	-	354	76

Garanzie personali (2)

Derivati su crediti									
Altri derivati					Crediti di firma				
CLN	Governi e Banche centrali	Altri Enti Pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri Enti Pubblici	Banche	Altri soggetti	<b>Totale 31/12/2017</b>
-	-	-	-	-	<b>3.104</b>	-	<b>35.514</b>	-	<b>38.618</b>
-	-	-	-	-	3.104	-	34.577	-	37.681
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	937	-	937
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	<b>14.397</b>	-	<b>81</b>	-	<b>16.541</b>
-	-	-	-	-	14.267	-	81	-	16.354
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	130	-	-	-	187
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Garanzie personali (2)

Derivati su crediti									
Altri derivati					Crediti di firma				
CLN	Governi e Banche centrali	Altri Enti Pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri Enti Pubblici	Banche	Altri soggetti	<b>Totale 31/12/2017</b>
-	-	-	-	-	<b>77.916</b>	<b>58.186</b>	<b>13.574</b>	<b>2.548.874</b>	<b>13.411.589</b>
-	-	-	-	-	37.886	47.592	5.813	2.185.117	12.848.808
-	-	-	-	-	2.802	2.531	-	180.760	1.712.209
-	-	-	-	-	40.030	10.594	7.761	363.757	562.781
-	-	-	-	-	1.789	737	467	44.677	64.038
-	-	-	-	-	<b>6.391</b>	<b>211</b>	<b>7.657</b>	<b>861.400</b>	<b>1.110.739</b>
-	-	-	-	-	2.665	43	3.500	823.862	1.041.511
-	-	-	-	-	-	-	-	12.441	19.013
-	-	-	-	-	3.726	168	4.157	37.538	69.228
-	-	-	-	-	-	-	-	1.726	2.156



## B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

Ai fini della compilazione della presente sezione, sono escluse dai valori di esposizione di cui alle tavole A.1.3. e A.1.6. le esposizioni connesse con il rischio di controparte relativo alle operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito.

### B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e «fuori bilancio» verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
<b>A. Esposizioni per cassa</b>						
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	2	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	10.518.997	-	-	171.199	-	53
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	<b>10.518.997</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>171.201</b>	<b>-</b>	<b>53</b>
<b>B. Esposizioni «fuori bilancio»</b>						
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	1.669	-	2	27.899	-	37
<b>Totale B</b>	<b>1.669</b>	<b>-</b>	<b>2</b>	<b>27.899</b>	<b>-</b>	<b>37</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2017</b>	<b>10.520.666</b>	<b>-</b>	<b>2</b>	<b>199.100</b>	<b>-</b>	<b>90</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2016</b>	<b>6.784.256</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>97.697</b>	<b>-</b>	<b>69</b>

### B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e «fuori bilancio» verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>				
A.1 Sofferenze	772.315	1.451.865	5.964	32.872
A.2 Inadempienze probabili	1.142.289	596.306	2.927	485
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	81.072	16.345	1.439	261
A.4 Esposizioni non deteriorate	28.344.848	109.519	2.004.294	550
<b>Totale A</b>	<b>30.340.524</b>	<b>2.174.035</b>	<b>2.014.624</b>	<b>34.168</b>
<b>B. Esposizioni «fuori bilancio»</b>				
B.1 Sofferenze	5.237	13.109	-	-
B.2 Inadempienze probabili	48.539	12.032	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	5.015	5	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	4.243.046	4.280	452.357	270
<b>Totale B</b>	<b>4.301.837</b>	<b>29.426</b>	<b>452.357</b>	<b>270</b>
<b>Totale A+B 31/12/2017</b>	<b>34.642.361</b>	<b>2.203.461</b>	<b>2.466.981</b>	<b>34.438</b>
<b>Totale A+B 31/12/2016</b>	<b>31.848.840</b>	<b>2.076.340</b>	<b>1.282.807</b>	<b>32.444</b>

Con riferimento alla distribuzione territoriale delle esposizioni verso controparti residenti in Italia, si specifica che le attività collocate nei «Crediti verso la clientela» sono concentrate nelle aree di tradizionale insediamento dell'istituto, in particolare «Nord Ovest», 54,21%, e «Centro», 38,49%, Seguono «Nord Est», 6,21%, e «Sud e Isole», 1,09%.

Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
7.529	47.593	-	-	-	-	623.435	1.232.607	-	147.689	209.131	-
605	6.069	-	-	-	-	43.283	60.408	-	4.256	3.180	-
14.057	10.716	-	-	-	-	937.867	508.374	-	193.295	77.702	-
2.847	4.550	-	-	-	-	308.504	148.082	-	43.635	12.443	-
112	25	-	-	-	-	58.301	11.896	-	24.107	4.688	-
-	-	-	-	-	-	10.721	2.168	-	1.758	346	-
5.163.441	-	22.003	11.290	-	18	10.718.182	-	73.778	3.900.395	-	14.292
1.223	-	17	-	-	-	451.892	-	3.398	154.719	-	692
<b>5.185.139</b>	<b>58.334</b>	<b>22.003</b>	<b>11.290</b>	<b>-</b>	<b>18</b>	<b>12.337.785</b>	<b>1.752.877</b>	<b>73.778</b>	<b>4.265.486</b>	<b>291.521</b>	<b>14.292</b>
-	-	-	-	17	-	5.032	12.737	-	205	355	-
837	115	-	18	12	-	46.785	11.666	-	899	239	-
222	-	-	-	-	-	3.660	4	-	1.133	1	-
599.225	-	112	3.369	-	4	3.802.164	-	4.129	263.475	-	269
<b>600.284</b>	<b>115</b>	<b>112</b>	<b>3.387</b>	<b>29</b>	<b>4</b>	<b>3.857.641</b>	<b>24.407</b>	<b>4.129</b>	<b>265.712</b>	<b>595</b>	<b>269</b>
<b>5.785.423</b>	<b>58.449</b>	<b>22.115</b>	<b>14.677</b>	<b>29</b>	<b>22</b>	<b>16.195.426</b>	<b>1.777.284</b>	<b>77.907</b>	<b>4.531.198</b>	<b>292.116</b>	<b>14.561</b>
<b>5.420.315</b>	<b>63.420</b>	<b>16.674</b>	<b>16.216</b>	<b>17</b>	<b>19</b>	<b>16.457.208</b>	<b>1.664.452</b>	<b>105.456</b>	<b>4.427.546</b>	<b>255.009</b>	<b>8.113</b>

AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
374	760	-	3.810	-	24
3	1	-	-	-	-
4	1	4	1	3	1
109.162	19	22.610	50	2.590	6
<b>109.543</b>	<b>781</b>	<b>22.614</b>	<b>3.861</b>	<b>2.593</b>	<b>31</b>
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
573	1	163	-	1.662	2
<b>573</b>	<b>1</b>	<b>163</b>	<b>-</b>	<b>1.662</b>	<b>2</b>
<b>110.116</b>	<b>782</b>	<b>22.777</b>	<b>3.861</b>	<b>4.255</b>	<b>33</b>
<b>46.135</b>	<b>400</b>	<b>22.740</b>	<b>4.017</b>	<b>2.716</b>	<b>28</b>



### B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e «fuori bilancio» verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>				
A.1 Sofferenze	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.004.424	-	1.214.642	-
<b>Totale A</b>	<b>2.004.424</b>	<b>-</b>	<b>1.214.642</b>	<b>-</b>
<b>B. Esposizioni «fuori bilancio»</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
B.1 Sofferenze	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	50.019	-	711.165	-
<b>Totale B</b>	<b>50.019</b>	<b>-</b>	<b>711.165</b>	<b>-</b>
<b>Totale A+B 31/12/2017</b>	<b>2.054.443</b>	<b>-</b>	<b>1.925.807</b>	<b>-</b>
<b>Totale A+B 31/12/2016</b>	<b>1.738.233</b>	<b>-</b>	<b>1.996.217</b>	<b>-</b>

### B.4 Grandi esposizioni

	31/12/2017	31/12/2016
Numero posizioni	13	12
Esposizione nominale	16.848.964	13.099.806
Posizione di rischio	3.149.301	3.734.670

Il limite di esposizione del 10% rispetto al patrimonio di vigilanza – soglia che determina l'inclusione di una controparte fra i grandi rischi –, viene commisurato all'ammontare «nominale» dell'esposizione, determinato come somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio nei confronti di un cliente o di un gruppo di clienti connessi. La «posizione di rischio», grandezza sulla quale sono definiti i limiti massimi all'assunzione di ciascun singolo grande rischio, è invece data dall'ammontare del primo aggregato, ponderato secondo un sistema che tiene conto della natura della controparte debitrice e delle eventuali garanzie acquisite.

Si precisa che tra le posizioni sopra rappresentate figurano la Repubblica Italiana (Esposizione nominale, 9.120 milioni; Posizione di rischio, 4.6 milioni), prettamente in ragione di titoli sovrani detenuti nei portafogli di proprietà, e la Cassa di Compensazione e Garanzia (Esposizione nominale, 1.636 milioni; Posizione di rischio, 0 milioni), principalmente in relazione ad operatività in pronti contro termine di impiego e raccolta.

Il numero dei grandi rischi e le relative esposizioni divergono da quelli rilevati ai fini delle segnalazioni di vigilanza in quanto in tale sede ci si avvale della possibilità fornita dall'art. 4 del Regolamento 575/2013 CRR di valutare l'esistenza di un gruppo di clienti connessi separatamente per ciascuna società o ente direttamente controllato.

AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
53.567	-	13.382	-	2.245	-
<b>53.567</b>	-	<b>13.382</b>	-	<b>2.245</b>	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
1.411	-	1.290	-	1.737	-
<b>1.411</b>	-	<b>1.290</b>	-	<b>1.737</b>	-
<b>54.978</b>	-	<b>14.672</b>	-	<b>3.982</b>	-
<b>41.827</b>	-	<b>38.459</b>	-	<b>3.287</b>	-



## C. Operazioni di cartolarizzazione

### INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

#### C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione «di terzi» ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore
Bnt Portfolio Spv Srl 15.05.2014/08.02.2042	-	-	-	-	-	-
Mutui	52.793	16.381	-	-	-	-
Alba 6 Spv 27.06.2014/25.10.2045	-	-	-	-	-	-
Contratti di leasing	297.991	1.043	-	-	-	-

#### C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

Denominazione	Sede legale	Consolidamento	Crediti
Alba 6 Spv Srl	Conegliano (TV)	NO	402.405
Bnt Portfolio Spv Srl	Conegliano (TV)	NO	235.992

#### C.4 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Non si è provveduto al consolidamento delle società veicolo Alba 6 Spv Srl e BNT Portfolio Spv Srl in quanto non sussiste controllo come definito dallo IFRS 10.



Garanzie rilasciate						Linee di credito					
Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Attività		Passività		
Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
-	16.773	299.038	-	76.166
-	13.784	326.090	-	-



## E. Operazioni di cessione

### A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

#### E.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero

Forma tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita		
	A	B	C	A	B	C	A	B	C
<b>A. Attività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	<b>355.482</b>	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	355.482	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Strumenti derivati</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2017</b>	-	-	-	-	-	-	<b>355.482</b>	-	-
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2016</b>	-	-	-	-	-	-	<b>610.161</b>	-	-
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

Trattasi di titoli ceduti a fronte di operazioni di pronti contro termine.

#### E.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
							31/12/2017
<b>1. Debiti verso clientela</b>	-	-	<b>356.725</b>	-	-	-	<b>356.725</b>
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	356.725	-	-	-	356.725
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Debiti verso banche</b>	-	-	-	-	-	<b>99.959</b>	<b>99.959</b>
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	99.959	99.959
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Titoli in circolazione</b>	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2017</b>	-	-	<b>356.725</b>	-	-	<b>99.959</b>	<b>456.684</b>
<b>Totale 31/12/2016</b>	-	-	<b>610.237</b>	-	-	-	<b>610.237</b>



Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale	Totale
A	B	C	A	B	C	A	B	C	31/12/2017	31/12/2016
-	-	-	-	-	-	<b>129.129</b>	-	-	<b>484.611</b>	<b>610.161</b>
-	-	-	-	-	-	129.129	-	-	484.611	610.161
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	<b>129.129</b>	-	-	<b>484.611</b>	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>610.161</b>
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-





### E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		Attività finanziarie valutate al fair value		Attività finanziarie disponibili per la vendita	
	A	B	A	B	A	B
<b>A. Attività per cassa</b>	-	-	-	-	<b>355.482</b>	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	355.482	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
<b>B. Strumenti derivati</b>	-	-	-	-	-	-
<b>Totale Attività</b>	-	-	-	-	<b>355.482</b>	-
<b>C. Passività associate</b>	-	-	-	-	<b>(356.725)</b>	-
1. Debiti verso clientela	-	-	-	-	(356.725)	-
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
<b>Totale Passività</b>	-	-	-	-	<b>(356.725)</b>	-
<b>Valore Netto 31/12/2017</b>	-	-	-	-	<b>(1.243)</b>	-
<b>Valore Netto 31/12/2016</b>	-	-	-	-	<b>(76)</b>	-

### E4. Operazioni di Covered bond

In data 6 novembre 2013 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha autorizzato un Programma di obbligazioni bancarie garantite (covered bonds) per un importo massimo fino ad € 5 miliardi basato sulla cessione ad una società veicolo di mutui fondiari ed ipotecari residenziali originati dalla Capogruppo stessa.

In data 30 maggio 2014 è stata effettuata la cessione prosoluto, ai sensi e per gli effetti del combinato disposto degli art. 4 e 7 bis della legge n. 130 del 30 aprile 1999, al veicolo POPSO Covered bond s.r.l. di un portafoglio di complessivi € 802 milioni di crediti in bonis in relazione all'emissione della prima serie di obbligazioni bancarie garantite per complessivi € 500 milioni avvenuta il 5 agosto 2014 e con durata pari ad anni 5.

In data 4 dicembre 2015, in virtù dello stesso contratto, è stata effettuata una seconda cessione per € 202 milioni di crediti in bonis.

Nel corso dell'anno 2016 sono state effettuate ulteriori 2 cessioni. La prima, l'1 febbraio 2016, di un portafoglio di complessivi € 576 milioni di crediti in bonis in relazione all'emissione della seconda serie di obbligazioni bancarie garantite per complessivi € 500 milioni avvenuta il 4 aprile 2016. La seconda, in data 1 novembre 2016, di un portafoglio di crediti in bonis per complessivi € 226 milioni.

Nel corso dell'anno 2017, in virtù dello stesso contratto, è stata effettuata una quinta cessione in data 1 ottobre 2017 per complessivi € 307 milioni di crediti in bonis.

Le operazioni, come sopra riportate, si sono articolate nella cessione di mutui residenziali alla società veicolo e la contestuale concessione alla stessa di un finanziamento subordinato per regolare il prezzo di cessione. Poiché in testa alla banca permangono tutti i rischi e benefici connessi a tali crediti, tali operazioni non si configurano come cessione prosoluto secondo quanto previsto dallo IAS 39. Per questo non si è proceduto alla derecognition di tali mutui.

Tra i principali obiettivi strategici perseguiti vi è quello di dotare la Capogruppo di strumenti destinabili al mercato, pure mediante pubbliche operazioni. In aggiunta a questo primario obiettivo, l'attivazione di strumenti della specie può contribuire a:

- allungare le scadenze della raccolta e pertanto rafforzare la correlazione tra quest'ultima e la massa degli impieghi a medio/lungo termine;
- diversificare le fonti di provvista a lunga scadenza;
- usufruire di condizioni favorevoli, rispetto a quelle ottenibili tramite l'ordinaria raccolta obbligazionaria non garantita.

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (fair value)		Crediti verso banche (fair value)		Crediti verso clientela (fair value)		Totale	
A	B	A	B	A	B	31/12/2017	31/12/2016
-	-	-	-	<b>129.129</b>	-	<b>484.611</b>	<b>610.161</b>
-	-	-	-	129.129	-	484.611	610.161
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	<b>129.129</b>	-	<b>484.611</b>	<b>610.161</b>
-	-	-	-	<b>(99.959)</b>	-	<b>(456.684)</b>	<b>(610.237)</b>
-	-	-	-	-	-	(356.725)	-
-	-	-	-	(99.959)	-	(99.959)	-
-	-	-	-	<b>(99.959)</b>	-	<b>(456.684)</b>	<b>(610.237)</b>
-	-	-	-	<b>29.170</b>	-	<b>27.927</b>	-
-	-	-	-	-	-	-	<b>(76)</b>

È stato predisposto un complesso ed articolato processo atto a soddisfare i dettami normativi. Per consentire, in particolare, il calcolo e il monitoraggio dei test di legge e contrattuali, verificare il rispetto dei requisiti di idoneità degli attivi ceduti, redigere la reportistica chiesta dalla normativa e dalle agenzie di rating e adempiere a tutte le attività di controllo. Nello specifico si cita, tra le varie controparti a vario titolo coinvolte, la società di revisione indipendente BDO Italia Spa, in qualità di «asset monitor», deputata alle verifiche dei test regolamentari.

Le operazioni evidenziano un andamento regolare e non sono emerse irregolarità rispetto a quanto contrattualmente previsto.

La normativa dispone inoltre che gli obiettivi, i rischi, anche legali e reputazionali, e le procedure di controllo poste in essere siano valutati dagli organi sociali con funzione di supervisione strategica e di controllo.

Di seguito si riportano le informazioni relative alle obbligazioni emesse dalla Banca Popolare di Sondrio S.C.p.A per le quali il veicolo, Popso Covered Bond srl, svolge il ruolo di Garante:

Serie e Classe	Serie 1
Codice ISIN	IT0005039711
Data di emissione	05/08/2014
Data di scadenza	05/08/2019
Scadenza estesa	05/08/2020
Valuta	Euro
Importo	500.000.000
Tipo tasso	Fisso
Parametro	1,375%
Cedola	Annuale
Legge applicabile	Italiana

Serie e Classe	Serie 2
Codice ISIN	IT0005175242
Data di emissione	04/04/2016
Data di scadenza	04/04/2023
Scadenza estesa	04/04/2024
Valuta	Euro
Importo	500.000.000
Tipo tasso	Fisso
Parametro	0,750%
Cedola	Annuale
Legge applicabile	Italiana

## Sezione 2 *Rischi di mercato*

### 2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### A. Aspetti generali

La principale fonte del rischio di tasso di interesse è costituita dai titoli di debito classificati tra le «attività finanziarie detenute per la negoziazione».

Gli obiettivi e le strategie sottostanti all'attività di negoziazione volti alla gestione del portafoglio titoli sono orientati alla massimizzazione della redditività dello stesso, cogliendo le opportunità di investimento, nell'ambito di un'impostazione ispirata al contenimento dei rischi, che si traduce in un portafoglio obbligazionario connotato da una *duration* contenuta.

Il ruolo svolto dalla banca nell'attività di negoziazione consiste principalmente in un'operatività di arbitraggio in titoli volta a sfruttare opportunità di *trading* di breve periodo più che ad assumere posizioni di rischio durature.

Tale strategia si conforma a quella generale della banca, tradizionalmente caratterizzata da una prudente gestione di tutti i rischi.

Relativamente alla trattazione di strumenti derivati (derivati in senso stretto), gli uffici svolgono saltuariamente un'attività in opzioni su tassi di interesse e in *interest rate swap*.

Rispetto all'esercizio precedente è proseguito il trend di riduzione dell'esposizione obbligazionaria, soprattutto nella componente dei titoli di Stato italiani. Ne consegue l'ulteriore incremento dell'incidenza sull'intero portafoglio titoli di proprietà detenuti per la negoziazione (trascurando quelli di pertinenza del fondo quiescenza del personale) dei titoli di capitale e degli O.I.C.R., i quali pesano per il 32,4% a fronte del 22,9% dello scorso anno.

La principale fonte del rischio di prezzo è costituita dai titoli di capitale e dagli O.I.C.R. classificati tra le «attività finanziarie detenute per la negoziazione», inclusi gli investimenti di pertinenza del fondo di quiescenza del personale.

Come per il rischio di tasso di interesse, anche per quello di prezzo la strategia perseguita, nel contesto di quella generale della banca, è orientata a una prudente gestione delle attività.

Parimenti, la composizione all'interno degli stessi titoli di capitale privilegia quelli di primarie società, di largo mercato.

Pure in questo caso, l'attività di negoziazione si concentra nello sfruttare opportunità di *trading* di breve respiro, mentre, con riguardo agli strumenti derivati, si segnalano operazioni in *equity option* quotate sul mercato *IDEM*.

##### B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

I processi interni di controllo e gestione del rischio di tasso di interesse del portafoglio di negoziazione si impennano su un sistema di limiti all'assunzione dei rischi nell'ambito dell'at-

tività finanziaria, in particolare di quelli di mercato (di tasso, di cambio, di prezzo). Detto sistema di limiti presenta le seguenti caratteristiche. Il Consiglio di amministrazione, nell'ambito della propria funzione di governo, quantifica il livello massimo di perdita ritenuto tollerabile (Massima Perdita Accettabile) durante il periodo di riferimento, in coerenza con le politiche di investimento definite e con l'operatività finanziaria attesa nell'orizzonte annuale di fissazione. Il Comitato rischi stabilisce, in armonia con la misura di Massima Perdita Accettabile stabilita dall'organo consiliare, degli opportuni limiti di esposizione potenziale in termini di Valore a Rischio (VaR). L'ufficio Rischi finanziari, nell'ambito del servizio Controllo rischi, provvede alla misurazione su base giornaliera del rischio, alla produzione della relativa rapportistica e al monitoraggio dell'osservanza dei limiti. L'ufficio Tesoreria, nell'ambito del servizio Finanza, e l'ufficio Centro cambi, nell'ambito del servizio Internazionale, assumono il rischio operando sui mercati nel rispetto dei limiti di esposizione individuati.

I processi interni di controllo e gestione del rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione presentano, sia sotto il profilo della struttura organizzativa sia sotto quello dei limiti all'assunzione dei rischi, le stesse caratteristiche testé illustrate in relazione al rischio di tasso di interesse. In coerenza con la mappa dei rischi della Banca, sono esclusi del sistema di limiti sopra illustrato i titoli appartenenti al fondo di quiescenza del personale e i fondi immobiliari.

Le metodologie utilizzate per l'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse constano del modello interno per l'*Asset & Liability Management* (ALM) strategico illustrato nella successiva sezione 2.2 (rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo del portafoglio bancario) e di un modello interno per il calcolo giornaliero del Valore a Rischio (VaR), utilizzato pure per l'analisi di sensitività al rischio di prezzo.

Il VaR è una stima probabilistica dell'ammontare massimo che può essere perduto con riferimento ad uno specifico orizzonte temporale e ad un dato livello di probabilità (coerente con il grado di avversione al rischio dell'investitore).

Il modello utilizzato è di tipo parametrico a varianze e covarianze definito secondo la metodologia Riskmetrics di JP Morgan. In base a tale metodologia il rischio complessivo deriva dalla sensibilità di ogni posizione alla variazione dei fattori di mercato e delle volatilità dei rendimenti degli stessi, nonché del loro grado di correlazione. Alla data di bilancio, risultano coperte le seguenti attività in termini di strumenti finanziari esposti al rischio di tasso di interesse o al rischio di prezzo inclusi nel portafoglio di negoziazione di vigilanza: quanto al rischio di tasso, i titoli di debito, i P.C.T. attivi e passivi (con sottostanti titoli di debito del portafoglio di negoziazione di vigilanza) e i contratti a termine su tassi di cambio, oltre che gli altri derivati finanziari (derivati in senso stretto) negoziati dal Centro cambi (opzioni su tassi di cambio, contratti a termine su merci, opzioni su tassi di interesse, *interest rate swap*); quanto al rischio di prezzo, i titoli di capitale. Al di fuori degli strumenti inclusi nella successiva tabella 2, sono altresì coperti dal modello VaR gli O.I.C.R., oltre che i contratti a termine su merci negoziati dal Centro cambi. Il rischio di prezzo sugli O.I.C.R. in valuta include la componente di rischio di cambio.

Le opzioni e gli warrant sono trattati mediante la metodologia delta-gamma, in grado di cogliere meglio il profilo di rischio delle operazioni per le quali la relazione tra valore della posizione e prezzo dello strumento sottostante (fattore di rischio) è non lineare.

I parametri per il calcolo del VaR sono: periodo di detenzione di un giorno, periodo di osservazione di 252 giorni (per la stima delle volatilità e delle correlazioni dei fattori di rischio) e intervallo di confidenza al 99%.

Per ciò che afferisce alle metodologie utilizzate per aggregare i vari profili di rischio, tale aggregazione avviene calcolando il VaR non per semplice somma ma tenendo conto delle correlazioni tra i profili di rischio, in virtù delle quali il VaR globale risulta di norma inferiore alla somma dei VaR parziali.

Le politiche e procedure interne di verifica a posteriori dei risultati del modello con quelli reali (c.d. *back testing*) si estrinsecano, limitatamente ai titoli di debito, ai titoli di capitale e agli O.I.C.R., in ogni caso rientranti nel portafoglio di negoziazione gestionale, in un confronto tra il VaR giornaliero e, da un lato, la variazione di valore di mercato del giorno

successivo riferita alle stesse posizioni su cui si è calcolato il VaR (perdite teoriche), dall'altro lo sbilancio tra plusvalenze, minusvalenze, utili e perdite effettivamente rilevati dalla procedura titoli sul reale portafoglio (perdite effettive). Soggiungiamo che, ai fini del *back testing*, i dati del VaR e delle perdite teoriche ed effettive incorporano, oltre al rischio di prezzo, pure la componente di rischio di cambio originata dai titoli di debito, dai titoli di capitale e dagli O.I.C.R. denominati in valuta.

Quanto ai cambiamenti intervenuti nell'esposizione al rischio, misurata in termini di VaR, rispetto al precedente esercizio, sul rischio di tasso il VaR globale di fine periodo è diminuito da 2,475 milioni a 0,691 milioni (0,410 milioni per il tasso risk free e 0,524 milioni per il credit spread), principalmente a causa dei titoli di debito (da 2,474 a 0,616); sul rischio di prezzo il VaR globale di fine periodo è diminuito da 3,594 milioni a 2,879 milioni.

Commentiamo inoltre, limitatamente ai titoli di debito del portafoglio di negoziazione di vigilanza, ai P.C.T. attivi e passivi (con sottostanti titoli di debito del portafoglio di negoziazione di vigilanza), ai contratti a termine sui tassi di cambio, alle opzioni su tassi di interesse e agli *interest rate swap* i dati di fine periodo rivenienti dalla procedura ALM: l'effetto di una variazione dei tassi di interesse di +200 punti base nell'arco di dodici mesi sul margine di interesse futuro - differenza tra gli interessi attivi futuri e gli interessi passivi futuri - registra un valore di 27,639 milioni di euro, mentre una variazione dei tassi di interesse di -200 punti base produce una riduzione del margine di 0,602 milioni di euro; l'effetto di una variazione istantanea dei tassi di interesse di +200 punti base sul patrimonio netto - differenza tra il valore attuale delle poste attive e di quelle passive - conduce ad una perdita di 12,540 milioni di euro, mentre una variazione dei tassi di -200 punti base genera un guadagno di 3,841 milioni di euro.

Precisiamo infine che il modello interno non è utilizzato nel calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato ai fini della relativa segnalazione di vigilanza alla Banca d'Italia, per la quale si adotta la metodologia standard.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: EURO

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	-	<b>1.320.376</b>	<b>80.922</b>	<b>6</b>	<b>45.780</b>	<b>54.274</b>	-	-
1.1 Titoli di debito	-	98.774	80.922	6	45.780	54.274	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	2.514	-	-
- altri	-	98.774	80.922	6	45.780	51.760	-	-
1.2 Altre attività	-	1.221.602	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	<b>4.462.102</b>	<b>477.965</b>	<b>149.113</b>	<b>999.643</b>	<b>897.446</b>	<b>244.070</b>	-
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	4.462.102	477.965	149.113	999.643	897.446	244.070	-
- Opzioni	-	7.541	16.822	17.617	215.371	266.316	240.942	-
+ Posizioni lunghe	-	3.778	8.426	8.811	107.685	133.158	120.471	-
+ Posizioni corte	-	3.763	8.396	8.806	107.686	133.158	120.471	-
- Altri derivati	-	4.454.561	461.143	131.496	784.272	631.130	3.128	-
+ Posizioni lunghe	-	2.231.444	230.395	65.115	391.666	315.565	1.564	-
+ Posizioni corte	-	2.223.117	230.748	66.381	392.606	315.565	1.564	-

**Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE**

Tipologia/Durata residua	Fino a A vista	fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni Oltre 10 anni	Durata 10 anni	indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	-	-	-	<b>82.972</b>	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	82.972	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	82.972	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	<b>2.282.726</b>	<b>1.019.613</b>	<b>286.822</b>	<b>736.106</b>	<b>91.608</b>	-	-
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri Derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	2.282.726	1.019.613	286.822	736.106	91.608	-	-
- Opzioni	-	6.143	14.499	11.433	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	3.072	7.251	5.726	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	3.071	7.248	5.707	-	-	-	-
- Altri Derivati	-	2.276.583	1.005.114	275.389	736.106	91.608	-	-
+ Posizioni lunghe	-	1.134.277	502.749	138.438	368.531	45.804	-	-
+ Posizioni corte	-	1.142.306	502.365	136.951	367.575	45.804	-	-

## 2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni/ Indice quotazione	Quotati						Non quotati
	ITALIA	STATI UNITI	REGNO UNITO	GIAPPONE	GERMANIA	ALTRI PAESI	
<b>A. Titoli di capitale</b>							
- posizioni lunghe	120.543	-	-	-	9.427	21.900	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale</b>							
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Altri derivati su titoli di capitale</b>							
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
<b>D. Derivati su indici azionari</b>							
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-





### 3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Riportiamo innanzitutto, con riferimento alla data di chiusura dell'esercizio, i dati di VaR suddivisi, oltre che tra rischio di tasso e rischio di prezzo, tra le operazioni esplicitamente previste dalle precedenti tabelle e le altre operazioni su cui viene comunque effettuato il calcolo.

#### Valore a Rischio (VaR) di fine periodo

	(dati in migliaia di euro)
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>692</b>
1.1 Titoli di debito	616
1.2 Altre attività	259
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>-</b>
2.1 P.C.T. passivi	-
2.2 Altre passività	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	<b>2</b>
3.1 Con titolo sottost ante	-
- Opzioni	-
+ Posizioni lunghe	-
+ Posizioni corte	-
- Altri derivati	-
+ Posizioni lunghe	-
+ Posizioni corte	-
3.2 Senza titolo sottostante	2
- Opzioni	-
+ Posizioni lunghe	3
+ Posizioni corte	4
- Altri derivati	2
+ Posizioni lunghe	1.246
+ Posizioni corte	1.247
<b>Globale Rischio di tasso</b>	<b>691</b>
<b>A. Titoli di capitale</b>	<b>2.714</b>
- posizioni lunghe	2.714
- posizioni corte	-
<b>B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale</b>	<b>-</b>
- posizioni lunghe	-
- posizioni corte	-
<b>C. Altri derivati su titoli di capitale</b>	<b>-</b>
- posizioni lunghe	-
- posizioni corte	-
<b>D. Derivati su indici azionari</b>	<b>-</b>
- posizioni lunghe	-
- posizioni corte	-
<b>Globale Rischio di prezzo operazioni tab.2</b>	<b>2.714</b>
<b>O.I.C.R.</b>	<b>268</b>
<b>Contratti a termine su altri valori (merci)</b>	<b>-</b>
- posizioni lunghe	194
- posizioni corte	194
<b>Opzioni su altri valori (merci)</b>	<b>-</b>
- posizioni lunghe	-
- posizioni corte	-
<b>Globale Rischio di prezzo</b>	<b>2.879</b>
<b>Globale Rischio di tasso e di prezzo</b>	<b>3.126</b>

## Rischio di tasso di interesse

Le informazioni sul VaR medio, minimo e massimo sono di seguito riportate.

### Valore a Rischio (VaR) di tasso di interesse

	(dati in migliaia di euro)
medio	1.560
minimo	434
massimo	3.109

Per ciò che attiene alla distribuzione del VaR nell'esercizio indichiamo di seguito il valore medio del VaR di tasso in ciascuno dei dodici mesi del 2017.

gennaio	2.297
febbraio	2.817
marzo	2.309
aprile	2.087
maggio	2.104
giugno	1.770
luglio	1.614
agosto	1.017
settembre	906
ottobre	783
novembre	578
dicembre	507

Con riferimento ai titoli di debito rientranti nel portafoglio di negoziazione gestionale, il numero dei giorni nei quali le perdite effettive hanno superato il VaR è stato di 1 su 253 osservazioni totali, il numero dei giorni nei quali le perdite teoriche hanno superato il VaR è stato di 2 su 253 osservazioni totali.

Con riferimento ai titoli di debito del portafoglio di negoziazione di vigilanza, ai P.C.T. attivi e passivi (con sottostanti titoli di debito del portafoglio di negoziazione di vigilanza), ai contratti a termine sui tassi di cambio, alle opzioni su tassi di interesse e agli *interest rate swap*, riportiamo di seguito i dati rivenienti dalla procedura ALM, analoghi a quelli rassegnati nella successiva sezione 2.2 per il portafoglio bancario.

Effetti di una variazione dei tassi di interesse di +/- 200 punti base sul margine di interesse futuro nell'arco di dodici mesi.

Gli scenari di seguito riportati, pur mantenendo invariate le intensità delle variazioni dei tassi di interesse, riflettono, in analogia con quanto descritto nel documento contenente gli Standards per il rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario rilasciato dal Comitato di Basilea ad aprile 2016, differenti movimenti delle curve dei tassi: paralleli, rotativi, di breve termine, di medio termine e di lungo termine.

Per margine di interesse futuro si intende la differenza tra gli interessi attivi futuri e gli interessi passivi futuri, calcolati sulle sole operazioni in essere alla data di riferimento eventualmente rinnovate mantenendo i volumi costanti.

Dati in migliaia di euro	Variazione del margine di interesse				31/12/2016 di fine periodo
	31/12/2017				
	di fine periodo	media	minima	massima	
movimento parallelo positivo	27.639	17.117	5.657	27.639	18.567
movimento parallelo negativo	- 602	- 284	- 3.087	902	1.067
movimento rotativo <i>flat</i>	51.498	27.334	- 8.047	51.498	36.163
movimento rotativo <i>steep</i>	- 1.075	- 401	- 5.716	2.092	1.065
movimento positivo a breve termine	53.416	33.368	11.177	53.416	37.670
movimento negativo a breve termine	- 1.143	- 1.528	- 7.029	908	1.065
movimento positivo a lungo termine	1.887	868	- 75	1.896	- 104
movimento negativo a lungo termine	- 67	- 1.207	- 8.377	76	109
movimento positivo a medio termine	3.795	1.992	304	3.814	697
movimento negativo a medio termine	- 133	- 952	- 6.282	164	233
scenario peggiore	- 1.143	- 1.528	- 8.377	76	- 104

Effetti di una variazione dei tassi di interesse di +/- 200 punti base sul patrimonio netto.

Gli scenari di seguito riportati, pur mantenendo invariate le intensità delle variazioni dei tassi di interesse, riflettono, in analogia con quanto descritto nel documento contenente gli Standards per il rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario rilasciato dal Comitato di Basilea ad aprile 2016, differenti movimenti delle curve dei tassi: paralleli, rotativi, di breve termine, di medio termine e di lungo termine.

Per patrimonio netto si intende la differenza tra il valore attuale delle poste attive e di quelle passive.

Dati in migliaia di euro	Variazione del valore del patrimonio netto				31/12/2016 di fine periodo
	31/12/2017				
	di fine periodo	media	minima	massima	
movimento parallelo positivo	- 12.540	- 21.556	- 29.048	- 12.540	- 27.667
movimento parallelo negativo	3.841	4.996	3.804	7.445	2.264
movimento rotativo <i>flat</i>	- 15.860	- 16.312	- 32.314	27.726	- 32.885
movimento rotativo <i>steep</i>	4.795	3.457	- 1.038	6.064	2.248
movimento positivo a breve termine	- 19.795	- 32.855	- 43.386	- 19.795	- 42.103
movimento negativo a breve termine	4.828	8.941	3.824	28.371	2.264
movimento positivo a lungo termine	- 4.700	- 9.396	- 14.112	- 4.700	- 12.352
movimento negativo a lungo termine	2.884	9.975	2.613	43.386	2.292
movimento positivo a medio termine	- 8.986	- 17.080	- 24.630	- 8.986	- 22.077
movimento negativo a medio termine	2.923	8.119	2.679	31.442	2.292
scenario peggiore	- 19.795	- 32.855	- 43.386	- 19.795	- 42.103

## Rischio di prezzo

Le informazioni sul VaR medio, minimo e massimo sono di seguito riportate.

### Valore a Rischio (VaR) di prezzo

	(dati in migliaia di euro)
medio	3.048
minimo	2.096
massimo	4.324

Per ciò che attiene alla distribuzione del VaR nell'esercizio indichiamo di seguito il valore medio del VaR in ciascuno dei dodici mesi del 2017.

gennaio	2.718
febbraio	3.985
marzo	3.601
aprile	3.279
maggio	3.313
giugno	3.516
luglio	3.088
agosto	2.644
settembre	2.649
ottobre	2.340
novembre	2.694
dicembre	2.783

Con riferimento ai titoli di capitale e agli O.I.C.R. rientranti nel portafoglio di negoziazione gestionale, il numero dei giorni nei quali le perdite effettive hanno superato il VaR è stato di 2 su 253 osservazioni totali, il numero dei giorni nei quali le perdite teoriche hanno superato il VaR è stato di 2 su 253 osservazioni totali.

## 2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio bancario

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Le principali fonti del rischio di tasso di interesse da «*fair value*» risiedono nelle operazioni di raccolta (specialmente obbligazionaria e a vista ma con opportuna modellizzazione delle scadenze) e di impiego (principalmente mutui e titoli di debito) a tasso fisso; il rischio di tasso da «*cash flow*» origina invece dalle restanti attività e passività a vista o a tasso indicizzato.

I processi interni di gestione e controllo del rischio di tasso di interesse si basano su due indicatori sintetici di rischio e sui rispettivi sistemi di soglie definiti nell'ambito del Risk Appetite Framework. L'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario misurata dal primo indicatore è monitorata attraverso l'attribuzione di un valore-limite al quoziente percentuale tra l'importo del fabbisogno di capitale necessario alla copertura del rischio ottenuto attraverso il metodo della «*Sensitivity Analysis in Full Evaluation*», in condizioni inerziali, con simulazione di un movimento parallelo delle curve di riferimento pari a +/- 200 punti base e il totale dei fondi propri. L'esposizione al rischio di tasso di interesse, sui portafogli bancario e di negoziazione, misurata dal secondo indicatore è monitorata attribuendo un valore-limite al quoziente percentuale tra la massima potenziale riduzione del margine di interesse lungo un orizzonte temporale di un anno ottenuta attraverso il metodo della «*Repricing Analysis*», in condizioni statiche a volumi costanti, con simulazione di un movimento parallelo delle curve di riferimento pari a +/- 200 punti base e il margine di interesse atteso nel medesimo arco temporale.

Il monitoraggio dei suddetti indicatori è effettuato con frequenza mensile. A supporto dei processi di monitoraggio del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, sono predisposte, in ottica puntuale e andamentale, adeguate informative interne atte a documentare agli Organi e alle Funzioni competenti, su richiesta o con frequenza predefinita, le analisi e le misurazioni di rischio eseguite.

Quanto alle principali assunzioni e parametri sottostanti, il modello utilizzato supporta la «*Sensitivity Analysis in Full Evaluation*», per l'analisi di sensitività del patrimonio netto, e la «*Repricing Analysis*», per l'analisi di sensitività del margine di interesse, a volumi costanti, sulle operazioni in essere alla data di riferimento. Nello specifico, attraverso la prima metodologia si determinano i flussi di cassa in conto capitale e in conto interessi originati dalle singole attività e passività del portafoglio bancario utilizzando, dove necessario, il tasso cedolare applicato a ciascuno strumento, o se quest'ultimo non fosse predeterminato, la curva di mercato associata al fattore di rischio cui è indicizzato il tasso. Seguentemente si calcolano i «valori attuali» («*Present value*») delle poste attive e passive in analisi sommando algebricamente i flussi di cassa attualizzati in funzione delle curve dei rendimenti.

Si simula quindi un movimento parallelo «*shock*» delle curve di riferimento pari a +/- 200 punti base, rappresentativo di altrettanti scenari di evoluzione, rispettivamente al rialzo e al ribasso, dei tassi di mercato. I flussi in conto interessi e in conto capitale, rideterminati in coerenza con le curve modificate, vengono attualizzati in base alle nuove curve di sconto, pervenendo così alla misura del «Valore attuale stressato» di ciascuna attività e passività. Nel caso in cui una variazione negativa o positiva dei livelli delle curve di mercato producesse valori di tasso di interesse negativi, essi verrebbero sottoposti a vincolo di non negatività.

In seguito, su ogni singola operazione viene calcolata la variazione del valore attuale come differenza tra il «Valore attuale stressato» e il «Valore attuale non stressato».

In questo modo, il modello permette di stimare la sensitività del portafoglio bancario in termini di variazione del valore economico del patrimonio netto a fronte di un aumento o di una diminuzione dei tassi di mercato, sommando per tutte le operazioni appartenenti al portafoglio bancario la variazione del valore attuale precedentemente ottenuta.

Inoltre, le operazioni ricomprese fra i conti correnti in euro attivi e passivi e i depositi a risparmio, caratterizzate da elevata stabilità delle masse e da indicizzazione solitamente non definita a livello contrattuale, vengono rappresentate attraverso modelli comportamentali in grado di cogliere sia la persistenza dei volumi sia l'effettiva elasticità all'andamento dei tassi di mercato.

Un'ulteriore porzione di operatività oggetto di propria modellizzazione attiene i mutui ipotecari e chirografari in euro erogati dalla Capogruppo. In tali operazioni il mutuatario dispone di un'opzione di estinzione anticipata, rispetto alla scadenza contrattuale del finanziamento, esercitabile in ogni momento.

L'adozione di uno specifico modello comportamentale consente di meglio cogliere questo fenomeno, detto di «*prepayment*». Il modello in oggetto viene definito utilizzando una serie storica, di opportuna profondità temporale, contenente gli eventi di estinzione anticipata e altre variabili utili alla differenziazione dei comportamenti.

Le precedenti analisi sono integrate dagli esiti della «*Repricing Analysis*», metodologia che permette di misurare, assumendo uno «*shock*» parallelo delle curve dei tassi di mercato pari, rispettivamente, a +/- 200 punti base, la sensitività del margine di interesse dell'esercizio in corso in funzione del posizionamento dei flussi in conto capitale alla data in corrispondenza della quale le operazioni attive e passive iniziano ad essere sensibili a variazioni dei tassi di interesse di mercato.

Idealmente il portafoglio bancario, composto da poste attive e poste passive generanti il margine di interesse, è suddiviso in operatività parzialmente sensibile e in operatività totalmente sensibile alla variazione dei tassi di interesse. La prima tipologia, composta perlopiù da operazioni a tasso fisso, risulta neutra ai fini della determinazione della sensitività del margine di interesse fino a naturale scadenza dell'operazione ma ne risulta impattata al momento del rinnovo; la seconda, rappresentata da operazioni a tasso variabile, risulta condizionata dal movimento dei tassi negli istanti di revisione del tasso cedolare.

La differenza fra il margine di interesse generato dalla singola posta in applicazione delle curve di mercato sottoposte a «*shock*» e quello generato nella condizione di mercato corrente determina il contributo marginale alla sensibilità complessiva.

Sommando tale differenziale per tutte le operazioni che compongono il portafoglio bancario si giunge alla determinazione del valore complessivo della sensibilità del margine di interesse al rischio di oscillazione dei tassi di mercato.

Il fatto che, nel caso di variazione negativa dei livelli delle curve, i valori di tasso di interesse vengano sottoposti a vincolo di non negatività e che all'interno del portafoglio bancario possano essere presenti operazioni dotate di un limite massimo «*cap*» o minimo «*floor*» sul tasso cedolare determina una situazione di asimmetria nelle risultanze del modello inerenti sia il rischio di tasso di interesse da «*fair value*» che il rischio di tasso da «*cash flow*». In tale circostanza, prudenzialmente, si adotta quale valore di esposizione al rischio il maggior valore di sensibilità del portafoglio ottenuto nei due scenari di evoluzione dei tassi.

La fonte del rischio di prezzo risiede nei titoli di capitale e negli O.I.C.R. non rientranti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza, a esclusione delle azioni proprie. Vi rientrano pertanto i titoli di capitale classificati come partecipazioni e i titoli di capitale e O.I.C.R. classificati tra le «attività finanziarie disponibili per la vendita» o tra le «attività finanziarie valutate al *fair value*», inclusi gli investimenti di pertinenza del fondo di quiescenza del personale.

Rammentiamo che nella voce «attività finanziarie disponibili per la vendita» sono incluse le attività finanziarie non derivate, non classificate come «crediti», «attività finanziarie detenute per la negoziazione» o «attività detenute sino a scadenza», mentre nel portafoglio «attività finanziarie valutate al *fair value*» sono allocati quei titoli per i quali si è ritenuto di applicare la cosiddetta «*fair value option*».

Limitatamente alle attività finanziarie classificate tra le «attività finanziarie disponibili per la vendita» e le «attività finanziarie valutate al *fair value*», al netto degli investimenti di pertinenza del fondo quiescenza e dei fondi immobiliari, esiste altresì un processo interno di controllo e gestione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo analogo a quello dettagliato nelle informazioni di natura qualitativa relative a «Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di vigilanza». Anche la metodologia utilizzata per il calcolo giornaliero del Valore a Rischio (VaR) è la medesima illustrata nella sezione testé richiamata. Si ricorda che il rischio di prezzo sugli O.I.C.R. in valuta include la componente di rischio di cambio.

Si provvede altresì al monitoraggio del VaR sulle partecipazioni detenute.

Le strategie di governo del rischio di tasso di interesse (ma non anche del rischio di prezzo) per il portafoglio bancario prevedono che, nell'ambito dello *stress testing* sulle principali variabili patrimoniali, reddituali e finanziarie, vengano effettuate simulazioni congiunte per determinare gli impatti degli «*shock*» presi a riferimento per l'individuazione dello scenario avverso su:

- valore economico del patrimonio;
- andamento del margine da interesse.

Coerentemente ai metodi della «*Sensitivity Analysis in Full Evaluation*» e della «*Repricing Analysis*» sopra esposti, si provvede mensilmente alla realizzazione di *stress test* mediante la conduzione di analisi simulate che prevedono l'utilizzo di molteplici scenari di andamento dei tassi volti a identificare, in condizioni di mercato particolarmente avverse, l'andamento del profilo di rischio di tasso di interesse. Principale obiettivo delle prove di stress è quello di stimare gli impatti sull'esposizione al rischio causati da cambiamenti improvvisi e non prevedibili nel livello generale dei tassi di interesse indotti dalla variazione di uno o più specifici fattori di rischio.

Tali simulazioni prevedono dieci scenari di andamento dei tassi di mercato che comprendono movimenti paralleli delle curve di riferimento, movimenti rotativi e movimenti concentrati rispettivamente sul breve, medio e lungo periodo.

Per valutare l'andamento dell'esposizione al rischio di tasso di interesse in condizioni avverse, si considera prudenzialmente il valore più penalizzante, espresso in termini di sensibilità, ottenuto negli scenari di evoluzione dei tassi sopra elencati. L'analisi di stress viene effettuata sia sotto il profilo del rischio di tasso di interesse da *fair value* (valore equo) sia sotto il profilo del rischio di tasso di interesse da *cash flow* (flussi finanziari).



## B. Attività di copertura del fair value

La banca non ha effettuato operazioni di copertura generiche né ha in essere operazioni di copertura specifiche.

## C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La banca non ha effettuato operazioni di copertura dei flussi finanziari.

## D. Attività di copertura di investimenti esteri

La banca non ha effettuato operazioni di copertura di investimenti esteri.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: EURO

Tipologia/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>3. Derivati finanziari</b>	<b>2.643</b>	<b>118.596</b>	<b>1.838</b>	<b>2.478</b>	<b>64.149</b>	<b>115.347</b>	<b>162.521</b>	-
3.1 Con titolo sottostante								
Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	2.643	118.596	1.838	2.478	64.149	115.347	162.521	-
Opzioni	2.643	118.596	1.838	2.478	64.149	115.347	162.521	-
+ Posizioni lunghe	1.082	16.214	578	1.482	40.825	70.976	98.885	-
+ Posizioni corte	1.561	102.382	1.260	996	23.324	44.371	63.636	-
Altri								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>	<b>403.664</b>	<b>61.919</b>	<b>90.677</b>	-	<b>30.695</b>	<b>1.476</b>	<b>6.549</b>	-
+ Posizioni lunghe	106.171	61.919	90.677	-	30.695	1.476	6.549	-
+ Posizioni corte	297.493	-	-	-	-	-	-	-

La presente tabella viene predisposta solo per i derivati finanziari in quanto per le attività e passività per cassa viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso basata su modelli interni.

## 2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività Rischio di tasso di interesse

Con riferimento alle attività e alle passività generanti il margine di interesse - diverse dai titoli di debito del portafoglio di negoziazione di vigilanza, dai P.C.T. attivi e passivi (con sottostanti titoli di debito del portafoglio di negoziazione di vigilanza), ai contratti a termine sui tassi di cambio, alle opzioni su tassi di interesse e agli *interest rate swap* oggetto dell'informativa sul portafoglio di negoziazione di vigilanza - come definite nelle informazioni di natura qualitativa inerenti alla presente sezione, riportiamo di seguito i dati rivenienti dalla procedura ALM.

Effetti di una variazione dei tassi di interesse di +/- 200 punti base sul margine di interesse futuro nell'arco di dodici mesi.

Gli scenari di seguito riportati, pur mantenendo invariate le intensità delle variazioni dei tassi di interesse, riflettono, in analogia con quanto descritto nel documento contenente gli Standards per il rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario rilasciato dal Comitato di Basilea ad aprile 2016, differenti movimenti delle curve dei tassi: paralleli, rotativi, di breve termine, di medio termine e di lungo termine.

Per margine di interesse futuro si intende la differenza tra gli interessi attivi futuri e gli interessi passivi futuri, calcolati sulle sole operazioni in essere alla data di riferimento eventualmente rinnovate mantenendo i volumi costanti.

Dati in migliaia di euro	Variazione del margine di interesse				
	di fine periodo	31/12/2017			31/12/2016
		media	minima	massima	di fine periodo
Esposizione al rischio					
movimento parallelo positivo	18.010	21.477	- 35.263	68.560	- 28.477
movimento parallelo negativo	716	1.084	97	2.944	- 204
movimento rotativo <i>flat</i>	36.771	3.843	- 93.333	110.701	- 59.943
movimento rotativo <i>steep</i>	1.477	2.731	93	7.659	- 201
movimento positivo a breve termine	39.127	42.550	- 74.925	136.946	- 62.391
movimento negativo a breve termine	1.505	- 8.643	- 62.992	5.779	- 201
movimento positivo a lungo termine	2.330	2.517	217	5.637	429
movimento negativo a lungo termine	- 77	- 14.415	- 89.563	117	- 248
movimento positivo a medio termine	4.599	4.882	- 1.072	11.439	985
movimento negativo a medio termine	- 52	- 9.020	- 56.795	277	- 283
scenario peggiore	- 77	- 14.415	- 93.333	117	- 62.391

Effetti di una variazione dei tassi di interesse di +/- 200 punti base sul patrimonio netto.

Gli scenari di seguito riportati, pur mantenendo invariate le intensità delle variazioni dei tassi di interesse, riflettono, in analogia con quanto descritto nel documento contenente gli Standards per il rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario rilasciato dal Comitato di Basilea ad aprile 2016, differenti movimenti delle curve dei tassi: paralleli, rotativi, di breve termine, di medio termine e di lungo termine.

Per patrimonio netto si intende la differenza tra il valore attuale delle poste attive e di quelle passive.

Dati in migliaia di euro	Variazione del valore del patrimonio netto				
	di fine periodo	31/12/2017			31/12/2016
		media	minima	massima	di fine periodo
Esposizione al rischio					
movimento parallelo positivo	24.399	32.838	- 158.465	188.318	- 92.736
movimento parallelo negativo	- 75.135	- 35.499	- 103.596	52.098	28.955
movimento rotativo <i>flat</i>	- 48.388	50.429	- 68.381	293.469	69.931
movimento rotativo <i>steep</i>	- 85.583	- 19.094	- 101.806	254.207	- 53.204
movimento positivo a breve termine	- 21.848	49.166	- 188.822	240.068	- 71.733
movimento negativo a breve termine	- 102.747	- 81.256	- 240.216	23.728	4.204
movimento positivo a lungo termine	101.559	40.409	- 117.632	161.156	- 89.423
movimento negativo a lungo termine	- 76.096	- 85.240	- 343.370	27.148	5.726
movimento positivo a medio termine	269.652	179.710	- 86.882	390.645	- 19.897
movimento negativo a medio termine	- 101.261	- 65.134	- 147.828	25.547	4.937
scenario peggiore	- 102.747	- 85.240	- 343.370	23.728	- 92.736

Con riferimento ai titoli di debito classificati tra le «attività finanziarie disponibili per la vendita», si rassegnano di seguito le informazioni sul VaR medio, minimo e massimo.

#### Valore a Rischio (VaR) di tasso di interesse

	(dati in migliaia di euro)
medio	21.311
minimo	10.186
massimo	32.349





Per ciò che attiene alla distribuzione del VaR nell'esercizio indichiamo di seguito il valore medio del VaR in ciascuno dei dodici mesi del 2017.

gennaio	21.729
febbraio	25.378
marzo	21.626
aprile	22.851
maggio	23.003
giugno	25.366
luglio	27.537
agosto	20.061
settembre	17.041
ottobre	17.360
novembre	18.901
dicembre	14.728

Con riferimento ai titoli di debito rientranti tra le «attività finanziarie disponibili per la vendita», il numero dei giorni nei quali le perdite effettive hanno superato il VaR è stato di 7 su 253 osservazioni totali per i titoli di Stato italiani e di 2 su 253 osservazioni per gli altri titoli di debito. Medesimo numero di superi sono stati osservati con riferimento alle perdite teoriche.

### Rischio di prezzo

Riportiamo innanzitutto, con riferimento alla data di chiusura dell'esercizio, i dati di VaR relativi ai titoli di capitale (azioni e O.I.C.R.) classificati tra le «attività finanziarie disponibili per la vendita» e le «attività finanziarie valutate al *fair value*», al netto degli eventuali investimenti di pertinenza del fondo quiescenza e dei fondi immobiliari, nonché il valore corrispondente alle partecipazioni.

#### Valore a Rischio (VaR) di fine periodo

	(dati in migliaia di euro)
Titoli di capitale	1.650
O.I.C.R.	1.119
<b>Globale AFS e CFV</b>	<b>2.375</b>
<b>Partecipazioni</b>	<b>6.755</b>

Le informazioni sul VaR medio, minimo e massimo sono di seguito riportate.

#### Valore a Rischio (VaR) di prezzo

	(dati in migliaia di euro)
medio	2.872
minimo	1.733
massimo	3.861

Per ciò che attiene alla distribuzione del VaR nell'esercizio indichiamo di seguito il valore medio del VaR in ciascuno dei dodici mesi del 2017.

gennaio	3.450
febbraio	3.279
marzo	3.121
aprile	2.937
maggio	3.430
giugno	3.056
luglio	3.036
agosto	2.881
settembre	2.648
ottobre	1.889
novembre	2.330
dicembre	2.431

Con riferimento ai titoli di capitale rientranti tra le «attività finanziarie disponibili per la vendita» e le «attività finanziarie valutate al *fair value*», al netto degli eventuali investimenti di pertinenza del fondo quiescenza e dei fondi immobiliari, le perdite effettive hanno superato il VaR di 3 volte su 253 osservazioni, mentre il numero dei giorni nei quali le perdite teoriche hanno superato il VaR è stato di 3 su 253 osservazioni totali.

## 2.3 Rischio di cambio

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Le principali fonti del rischio di cambio risiedono: nella partecipazione nella Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA, denominata in franchi svizzeri, in alcuni altri titoli di capitale, nei titoli di debito e O.I.C.R. in valuta, e negli sbilanci per valuta gestiti dal «Centro cambi», derivanti essenzialmente dalla intermediazione su operazioni a pronti e a termine nei confronti di clientela privata e sul mercato interbancario, nonché dalle implicazioni sulla posizione in cambi della banca riveniente dalla negoziazione di altri prodotti finanziari (differenza tra premi su opzioni in valuta, interessi su depositi in valuta, eccetera).

Escludendo quella in titoli, il ruolo svolto dalla banca nell'operatività in valuta è pertanto di tipo eminentemente commerciale, volto ad assecondare le esigenze della clientela.

I processi interni di gestione e controllo del rischio di cambio presentano, sia sotto il profilo della struttura organizzativa sia sotto quello dei limiti all'assunzione dei rischi, le stesse caratteristiche già illustrate, in relazione al rischio di tasso di interesse e al rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione di vigilanza, nella sezione 2.1, alla quale si rimanda.

I metodi di misurazione e controllo del rischio di cambio constano essenzialmente di un modello interno per il calcolo giornaliero del Valore a Rischio (VaR) avente le caratteristiche già illustrate nella sopra richiamata sezione 2.1.

Con riferimento alla data di bilancio, risultano coperte le seguenti attività in termini di strumenti finanziari esposti al rischio di cambio: tutte le attività e le passività in valuta (esclusi l'oro, il franco della Comunità Finanziaria Africana, il nuevo sol del Perù, lo scellino del Kenya, il nuovo lev della Bulgaria, il dinaro del Bahrain, quello della Giordania, il riyal dell'Oman e quello del Qatar) riportate nella successiva tabella 1, a esclusione degli O.I.C.R. in valuta, la cui componente di rischio di cambio è inclusa nel rischio di prezzo; i saldi utilizzati dal modello interno non comprendono, inoltre, i ratei e i risconti attivi e passivi, la quota interessi delle rate impagate, i differenziali da adozione del principio del costo ammortizzato e le rettifiche di valore su crediti. I derivati finanziari (in senso stretto) negoziati dal Centro cambi, diversi dai contratti a termine su tassi di cambio, comprendono, oltre a quelli previsti dalla suddetta tabella 1 (opzioni su tassi di cambio, contratti a termine su merci) pure gli *interest rate swap*.



I contratti a termine su tassi di cambio, i derivati finanziari (in senso stretto), i titoli di debito e i titoli di capitale sono trattati analiticamente, mentre lo sbilancio complessivo per singola valuta delle restanti poste è trattato come un deposito (attivo o passivo) con scadenza di un giorno.

Precisiamo infine che il modello interno basato sul VaR non è utilizzato nel calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato ai fini della relativa segnalazione di vigilanza alla Banca d'Italia, per la quale si adotta la metodologia standard.

## B. Attività di copertura del rischio di cambio

La banca non ha effettuato operazioni specifiche di copertura del rischio di cambio. Nell'ambito del «Centro cambi», la posizione viene aggiornata in tempo reale; il cambista può quindi agire sul mercato interbancario per pareggiare gli sbilanci che dovessero crearsi a causa delle operazioni sopra richiamate.

In quest'ambito, eventuali posizioni in cambi non pareggiate sono di entità modesta e comunque entro i limiti previsti dal regolamento interno del «Centro cambi» e dai superiori limiti di VaR assegnati dalla Direzione generale.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen giapponese	Franchi svizzeri	Dollari Canadesi	Altre valute
<b>A. Attività finanziarie</b>	<b>629.150</b>	<b>70.043</b>	<b>6.696</b>	<b>559.026</b>	<b>13.351</b>	<b>57.820</b>
A.1 Titoli di debito	83.232	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	44.296	-	-	137.731	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	268.202	69.784	3.957	5.806	13.351	57.818
A.4 Finanziamenti a clientela	233.420	259	2.739	415.489	-	2
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>B. Altre attività</b>	<b>3.845</b>	<b>1.247</b>	<b>217</b>	<b>4.298</b>	<b>163</b>	<b>1.300</b>
<b>C. Passività finanziarie</b>	<b>505.014</b>	<b>70.153</b>	<b>6.721</b>	<b>429.752</b>	<b>14.122</b>	<b>58.631</b>
C.1 Debiti verso banche	180.487	8.340	2.719	297.097	1.246	6.532
C.2 Debiti verso clientela	324.527	61.813	4.002	132.655	12.876	52.099
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>D. Altre passività</b>	<b>373</b>	<b>1.865</b>	<b>642</b>	<b>157</b>	-	-
<b>E. Derivati finanziari</b>	<b>1.701.093</b>	<b>250.577</b>	<b>57.356</b>	<b>23.301</b>	<b>2.252</b>	<b>176.065</b>
- Opzioni	30.688	1.388	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	15.356	694	-	-	-	-
+ Posizioni corte	15.332	694	-	-	-	-
- Altri	1.670.405	249.189	57.356	23.301	2.252	176.065
+ Posizioni lunghe	833.145	124.874	28.631	10.169	1.442	88.423
+ Posizioni corte	837.260	124.315	28.725	13.132	810	87.642
<b>Totale Attività</b>	<b>1.481.496</b>	<b>196.858</b>	<b>35.544</b>	<b>573.493</b>	<b>14.956</b>	<b>147.543</b>
<b>Totale Passività</b>	<b>1.357.979</b>	<b>197.027</b>	<b>36.088</b>	<b>443.041</b>	<b>14.932</b>	<b>146.273</b>
<b>Sbilancio (+/-)</b>	<b>(123.517)</b>	<b>169</b>	<b>544</b>	<b>(130.452)</b>	<b>(24)</b>	<b>(1.270)</b>

## 2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Riportiamo innanzitutto, con riferimento alla data di chiusura dell'esercizio, i dati di VaR suddivisi tra le operazioni esplicitamente previste dalla precedente tabella 1 e le altre operazioni su cui viene comunque effettuato il calcolo.

### Valore a Rischio (VaR) di fine periodo

	(dati in migliaia di euro)
Titoli di debito	639
Titoli di capitale	921
Sbilancio restanti attività e passività	65
Derivati finanziari	69
- Opzioni	-
+ Posizioni lunghe	120
+ Posizioni corte	120
- Altri derivati	69
+ Posizioni lunghe	7.085
+ Posizioni corte	7.150
<b>Globale operazioni tab. 1</b>	<b>1.300</b>
- Interest Rate Swap	12
+ Posizioni lunghe	7.383
+ Posizioni corte	7.371
<b>Globale</b>	<b>1.310</b>

### Dettaglio delle principali valute

Dollari USA	689
Sterline	-
Yen	8
Franchi svizzeri	906
Dollari canadesi	-
Altre valute	4
<b>Globale</b>	<b>1.310</b>

Le informazioni sul VaR medio, minimo e massimo sono di seguito riportate.

### Valore a Rischio (VaR) di cambio

	(dati in migliaia di euro)
medio	1.233
minimo	117
massimo	2.284

Per ciò che attiene alla distribuzione del VaR nell'esercizio indichiamo di seguito il valore medio del VaR in ciascuno dei dodici mesi del 2017.

gennaio	723
febbraio	540
marzo	558
aprile	659
maggio	1.194
giugno	1.266
luglio	1.315
agosto	1.952
settembre	1.730
ottobre	1.665
novembre	1.656
dicembre	1.398



## 2.4 Gli strumenti derivati

### A. Derivati finanziari

#### A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2017		Totale 31/12/2016	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>	<b>3.334.839</b>	-	<b>4.183.768</b>	-
a) Opzioni	24.366	-	24.947	-
b) Swap	3.310.473	-	4.158.821	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>	-	-	<b>11</b>	-
a) Opzioni	-	-	11	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>3. Valute e oro</b>	<b>2.065.361</b>	-	<b>2.354.482</b>	-
a) Opzioni	65.004	-	60.593	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	2.000.357	-	2.293.889	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>4. Merci</b>	<b>17.095</b>	-	<b>26.882</b>	-
<b>5. Altri sottostanti</b>	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>5.417.295</b>	-	<b>6.565.143</b>	-

Come previsto dalla circolare dell'Organo di Vigilanza 262/05 non sono compresi sulle tabelle di questa sezione le compravendite di titoli, merci o valute con regolamento entro una data prevista dalla prassi di mercato per le transazioni della medesima specie ovvero entro i cinque giorni lavorativi successivi alla data di stipula dell'operazione.

### A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	FAIR VALUE POSITIVO			
	Totale 31/12/2017		Totale 31/12/2016	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	<b>52.851</b>	-	<b>90.548</b>	-
a) Opzioni	1.280	-	1.221	-
b) Interest rate swap	36.524	-	61.913	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity Swap	-	-	-	-
e) Forward	14.131	-	25.912	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	916	-	1.502	-
<b>B. Portafoglio bancario - di copertura</b>	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity Swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>C. Portafoglio bancario - altri derivati</b>	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity Swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>52.851</b>	-	<b>90.548</b>	-

Il fair value positivo dei Forward del portafoglio di negoziazione di vigilanza comprende esclusivamente operazioni con sottostante valute.



#### A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	FAIR VALUE NEGATIVO			
	Totale 31/12/2017		Totale 31/12/2016	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	<b>51.080</b>	-	<b>87.616</b>	-
a) Opzioni	1.201	-	1.142	-
b) Interest rate swap	35.321	-	59.223	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity Swap	-	-	-	-
e) Forward	13.662	-	25.775	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	896	-	1.476	-
<b>B. Portafoglio bancario - di copertura</b>	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity Swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>C. Portafoglio bancario - altri derivati</b>	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity Swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>51.080</b>	-	<b>87.616</b>	-

Il fair value negativo dei Forward del portafoglio di negoziazione di vigilanza comprende esclusivamente operazioni con sottostante valute.

#### A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>							
- valore nozionale	-	-	3.203.166	92	-	126.186	5.394
- fair value positivo	-	-	30.548	6	-	5.978	59
- fair value negativo	-	-	35.333	-	-	7	42
- esposizione futura	-	-	17.879	-	-	269	1
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Valute e oro</b>							
- valore nozionale	308.513	-	1.194.299	61.837	-	416.615	84.097
- fair value positivo	-	-	8.093	1.701	-	4.686	865
- fair value negativo	3.128	-	8.564	1.440	-	741	928
- esposizione futura	3.085	-	12.443	1.075	-	4.172	822
<b>4. Altri valori</b>							
- valore nozionale	-	-	8.548	-	-	8.548	-
- fair value positivo	-	-	676	-	-	241	-
- fair value negativo	-	-	238	-	-	658	-
- esposizione futura	-	-	858	-	-	858	-

#### A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	342.554	1.952.032	1.040.253	3.334.839
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio ed oro	2.033.668	31.693	-	2.065.361
A.4 Derivati finanziari su altri valori	16.790	305	-	17.095
<b>B. Portafoglio bancario</b>				
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio ed oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2017</b>	<b>2.393.012</b>	<b>1.984.030</b>	<b>1.040.253</b>	<b>5.417.295</b>
<b>Totale 31/12/2016</b>	<b>3.145.205</b>	<b>2.199.934</b>	<b>1.220.004</b>	<b>6.565.143</b>



### Sezione 3 *Rischio di liquidità*

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si manifesta tipicamente sotto forma di inadempimento rispetto agli impegni di pagamento o di incapacità a finanziare l'attivo di bilancio con la necessaria tempestività e secondo criteri di economicità. Tali circostanze negative possono realizzarsi a causa di:

- impossibilità di reperire fondi o di ottenerli a costi ragionevoli (*funding liquidity risk*);
- impossibilità di vendere o ridurre una propria posizione senza intaccarne significativamente il prezzo, a causa della scarsa efficienza del mercato o di un suo malfunzionamento (*market liquidity risk*).

La strategia generale di gestione del rischio di liquidità della banca, caratterizzata da una contenuta propensione al rischio, si manifesta in primo luogo attraverso l'adozione di specifici indirizzi gestionali che permettono di ridurre la probabilità di manifestazione delle circostanze sfavorevoli sopra descritte.

In particolare, con riferimento alla prima delle sopra citate fonti di rischio, l'impegno della banca è principalmente indirizzato a mantenere una ampia e stabile base di raccolta al dettaglio, per definizione adeguatamente diversificata; ulteriori rilevanti fonti di approvvigionamento sono rappresentate da enti e società nazionali e internazionali e da controparti bancarie presso le quali la banca, stante l'elevato grado di reputazione di cui gode, non incontra difficoltà a finanziarsi a tassi di mercato. La banca si avvale inoltre di finanziamenti concessi dalla Banca Centrale Europea (Targeted Longer-Term Refinancing Operations), che ammontano a 4,6 miliardi di euro al 31 dicembre 2017.

Il potenziale rischio di liquidità derivante da difficoltà nello smobilizzo di proprie posizioni viene contenuto grazie alla scelta della banca di mantenere un portafoglio di titoli obbligazionari di elevata qualità: esso è in massima parte costituito da titoli di stato, oltre che, in misura minore, da titoli di altri emittenti, che presentano caratteristiche di elevata liquidabilità in quanto facilmente vendibili sui mercati e pure utilizzabili, a fronte di fabbisogni di liquidità, sia in operazioni di pronti contro termine con controparti bancarie, sia nelle operazioni di rifinanziamento della Banca Centrale Europea qualora i titoli, come risulta per la massima parte degli stessi, siano stanziabili.

Ulteriore elemento che contribuisce positivamente alla disponibilità di riserva detta «counterbalancing capacity» è rappresentato dai prestiti conferiti alla Banca Centrale Europea, in aggiunta ai titoli di debito ammessi, in forma di collaterale (cosiddetti prestiti A. BA.CO - Attivi Bancari Collateralizzati).

Il controllo del rischio di liquidità si realizza attraverso l'intervento di differenti unità organizzative: il primo presidio è rappresentato dall'azione in tal senso posta in essere dalle funzioni operative che prevede una puntuale verifica del corretto svolgimento delle attività di competenza e la redazione di informativa riepilogativa della quotidiana operatività.

Si affianca a esso il sistematico monitoraggio della posizione di liquidità attesa realizzata, tramite una pluralità di indicatori e su differenti orizzonti temporali di analisi, dal Servizio Controllo Rischi. Focalizzandosi sui principali indicatori, circa il breve termine, giornalmente si provvede, sulla base dei dati riguardanti l'operatività di tesoreria e assimilabile e la «counterbalancing capacity», alla determinazione e alla evidenziazione su specifica tavola del profilo degli sbilanci di liquidità fino a tre mesi. I medesimi schemi informativi sono resi disponibili settimanalmente alla Vigilanza. Con frequenza mensile viene invece monitorata la posizione di liquidità a medio-lungo termine, senza limiti temporali.

Sono inoltre quantificati gli indicatori regolamentari di breve e lungo periodo Liquidity Coverage Ratio, mensilmente, e Net Stable Funding Ratio, trimestralmente. Con frequenza mensile vengono inoltre monitorate ulteriori misure di rischio attinenti alla concentrazione della raccolta e al suo costo, oltre che alla composizione della «counterbalancing capacity», come previsto dalla normativa di vigilanza (cosiddetti Additional Liquidity Monitoring Metrics), e sono quantificati gli indicatori relativi al rischio di liquidità infragiornaliera previsti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria.

Si sottolinea che l'informativa di seguito fornita è conforme, congiuntamente a quanto esposto nella parte B Passivo Sezione 1 Tab. 1.5, a quanto previsto dall'IFRS 7.39.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: EURO

Voci/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>5.003.713</b>	<b>1.467.324</b>	<b>2.225.647</b>	<b>791.514</b>	<b>773.839</b>	<b>793.912</b>	<b>1.556.629</b>	<b>14.845.702</b>	<b>6.712.919</b>	<b>1.107.892</b>
A.1 Titoli di Stato	-	-	823	2.475	10.470	7.900	111.037	8.051.528	2.194.000	-
A.2 Altri titoli di debito	238	-	5.048	328	2.733	6.915	3.312	386.038	591.644	317
A.3 Quote OICR	393.621	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	4.609.854	1.467.324	2.219.776	788.711	760.636	779.097	1.442.280	6.408.136	3.927.275	1.107.575
- Banche	176.010	128.599	263	12.958	15.297	54.643	200.810	700.000	-	1.107.575
- Clientela	4.433.844	1.338.725	2.219.513	775.753	745.339	724.454	1.241.470	5.708.136	3.927.275	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>24.634.682</b>	<b>358.165</b>	<b>3.956</b>	<b>14.922</b>	<b>964.145</b>	<b>117.506</b>	<b>503.687</b>	<b>6.362.935</b>	<b>651.854</b>	-
B.1 Conti correnti e depositi	24.472.434	2.851	3.495	12.892	934.761	96.576	44.435	3.755	-	-
- Banche	308.741	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	24.163.693	2.851	3.495	12.892	934.761	96.576	44.435	3.755	-	-
B.2 Titoli di debito	107.690	44	81	1.580	17.828	18.585	345.233	1.706.391	617.437	-
B.3 Altre passività	54.558	355.270	380	450	11.556	2.345	114.019	4.652.789	34.417	-
<b>Operazioni «fuori bilancio»</b>	<b>323.615</b>	<b>90.123</b>	<b>661.131</b>	<b>196.737</b>	<b>811.969</b>	<b>316.288</b>	<b>145.791</b>	<b>79.859</b>	<b>89.605</b>	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	90.123	661.131	140.411	811.942	224.638	137.273	28.501	-	-
- Posizioni lunghe	-	47.526	330.623	70.511	407.314	112.157	68.006	13.780	-	-
- Posizioni corte	-	42.597	330.508	69.900	404.628	112.481	69.267	14.721	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	26.118	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	12.791	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	13.327	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	297.497	-	-	56.326	27	91.650	8.518	51.358	89.605	-
- Posizioni lunghe	4	-	-	56.326	27	91.650	8.518	51.358	89.605	-
- Posizioni corte	297.493	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Nella voce B.1 – Depositi e conti correnti sono indicati i debiti verso banche e clientela allocati alle specifiche voci di bilancio.



La distribuzione temporale è determinata con riferimento alla vita residua delle attività e delle passività, come differenza tra la data del bilancio e la scadenza delle singole operazioni. In presenza di piani di ammortamento si è tenuto conto della vita residua delle singole rate. Le quote di O.I.C.R. sono convenzionalmente collocate nella fascia «a vista». Il deposito presso Banca d'Italia per riserva obbligatoria è esposto tra i crediti verso banche con durata indeterminata. I crediti deteriorati per cui siano disponibili previsioni di recupero dei flussi di cassa sottostanti effettuate dalla banca ai fini delle valutazioni di bilancio sono collocati nelle pertinenti fasce temporali. Nella voce impegni irrevocabili a erogare fondi sono rappresentati tutti gli impegni irrevocabili a utilizzo certo o incerto relativi a linee di cassa accordate a banche e clientela.

#### Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Voci/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>141.805</b>	<b>351.278</b>	<b>37.931</b>	<b>53.557</b>	<b>122.950</b>	<b>43.908</b>	<b>120.208</b>	<b>138.643</b>	<b>191.067</b>	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	313	-	-	83.695	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	36.400	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	105.405	351.278	37.931	53.244	122.950	43.908	36.513	138.643	191.067	-
- Banche	63.361	306.416	25.618	6.848	7.836	1.883	4.068	-	3.088	-
- Clientela	42.044	44.862	12.313	46.396	115.114	42.025	32.445	138.643	187.979	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>664.802</b>	<b>190.497</b>	<b>129.423</b>	<b>75.032</b>	<b>17.746</b>	<b>5.009</b>	<b>1.647</b>	<b>257</b>	-	-
B.1 Conti correnti e depositi	664.802	190.497	129.423	75.032	17.746	5.009	1.647	257	-	-
- Banche	160.201	146.819	126.394	55.269	7.785	-	-	-	-	-
- Clientela	504.601	43.678	3.029	19.763	9.961	5.009	1.647	257	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni «fuori bilancio»</b>	<b>54.029</b>	<b>149.378</b>	<b>665.457</b>	<b>146.186</b>	<b>842.288</b>	<b>225.621</b>	<b>145.980</b>	<b>32.636</b>	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	149.378	665.194	145.479	838.141	224.707	145.651	32.636	-	-
- Posizioni lunghe	-	72.256	332.537	72.439	417.850	112.547	73.579	16.796	-	-
- Posizioni corte	-	77.122	332.657	73.040	420.291	112.160	72.072	15.840	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	47.667	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	24.716	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	22.951	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	2.335	-	250	584	1.501	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	2.335	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	250	584	1.501	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	4.027	-	13	123	2.646	914	329	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	13	123	2.646	914	329	-	-	-
- Posizioni corte	4.027	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

## Sezione 4 *Rischi operativi*

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, malfunzionamento e indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali; nel perimetro del rischio operativo sono ricompresi il rischio legale e il rischio informatico, mentre sono esclusi i rischi strategici e di reputazione.

La Banca, allo scopo di garantire un presidio del rischio il più possibile rispondente alla mutevole realtà aziendale, adotta un sistema di governo e di gestione del rischio operativo, in via di continuo affinamento, finalizzato all'adozione delle soluzioni tecnico-organizzative più idonee a prevenire e/o attenuare le criticità connesse allo svolgimento dell'operatività aziendale.

Con riferimento al governo dei rischi operativi, il Servizio Controllo rischi è responsabile di definire le metodologie e coordinare l'esecuzione dei processi di rilevazione e valutazione del rischio, procedendo al monitoraggio del relativo profilo, sia su base storica che prospettica, e all'indirizzamento degli interventi di prevenzione e mitigazione delle rischiosità rilevate.

Il sistema di natura quali-quantitativa adottato per la gestione del rischio operativo si articola nelle seguenti componenti:

- un processo di raccolta dei dati di perdita operativa (Loss Data Collection - LDC), finalizzato all'accurata rilevazione degli eventi rischiosi che generano perdita e alla registrazione, oltre che di valori monetari, di informazioni di natura qualitativa che, in sintesi, specificano quando, come, dove e perché l'evento si è manifestato;
- un processo di valutazione dell'esposizione prospettica al rischio operativo (Risk Self Assessment - RSA), finalizzato a indagare la percezione di esperti di business circa i potenziali rischi in cui la Banca potrebbe incorrere nello svolgimento dell'operatività aziendale, nonché a cogliere indicazioni in tema di interventi, proposti o implementati, di prevenzione e attenuazione dei fenomeni rischiosi;
- un processo di misurazione del rischio operativo con finalità regolamentare, incentrato sull'adozione del metodo «Basic Indicator Approach» (BIA), che prevede l'applicazione di un unico coefficiente regolamentare (15%) alla media delle ultime tre osservazioni dell'Indicatore Rilevante, calcolato in conformità con le modalità disposte dalla regolamentazione comunitaria;
- un processo di misurazione con finalità gestionale dell'esposizione al rischio operativo attraverso l'implementazione di un modello statistico interno finalizzato al calcolo di metriche quantitative di rischio (Operational Value at Risk - OpVaR).

Tali processi risultano nel complesso funzionali a un'attività di monitoraggio e controllo dell'esposizione storica e prospettica al rischio operativo e della relativa evoluzione, nonché all'identificazione e all'indirizzamento di coerenti interventi di prevenzione e mitigazione del rischio, oggetto di specifici flussi informativi a favore di organi e funzioni aziendali competenti.

In continuità con gli esercizi precedenti, il modello adottato per il presidio del rischio operativo è stato oggetto di affinamento con l'obiettivo di consolidare l'impianto metodologico e di potenziare, in termini di funzionalità, la strumentazione informatica a supporto delle attività di rilevazione, valutazione e analisi dei fenomeni rischiosi.

Per quanto attiene gli aspetti di misurazione del rischio operativo, durante l'esercizio sono state perfezionate le tecniche di calcolo con finalità gestionale dell'esposizione al rischio in parola, procedendo all'implementazione di un modello statistico basato sull'impiego congiunto dei dati, sia storici che prospettici, rivenienti dai succitati processi.

Particolare attenzione è stata dedicata al rafforzamento della reportistica in materia di rischio operativo, attraverso la predisposizione di informative di dettaglio a favore delle principali strutture operative e di controllo e di un report dedicato, di stampo manageriale, con approfondimenti circa le principali sottocategorie di rischio operativo e lo stato di avanzamento dei principali interventi intrapresi per la mitigazione del rischio.

### **Rischio legale**

Tra i fenomeni rientranti nel novero dei rischi operativi, particolare attenzione è rivolta alle manifestazioni economiche connesse a controversie legali e procedimenti giudiziari in cui la Banca è citata in giudizio. Data la peculiarità di tali fenomeni, il processo di identificazione, valutazione e monitoraggio del rischio legale è svolto in stretta e costante collaborazione con le strutture aziendali deputate alla gestione del legale e contenzioso.

Le manifestazioni di perdita operativa connesse al rischio legale attengono prevalentemente ad accantonamenti contabili, appostati a fronte di procedimenti avviati dalla Banca o in cui la stessa è chiamata in giudizio, ma non direttamente afferenti all'ambito del recupero crediti, e a loro eventuali aggravii o riduzioni; i fondi accantonati sono infatti oggetto di periodica revisione a seguito di pronunce favorevoli ottenute dall'Istituto in sede di definizione dei danni e/o di indicazioni rivenienti dagli esiti di controversie subite da altri istituti del sistema bancario.

Concorrono inoltre alla quantificazione delle perdite di rischio legale le spese sostenute per le prestazioni di avvocati e le soccombenze in giudizio.

### **Rischio informatico**

A completamento delle evidenze raccolte nell'ambito del processo di gestione del rischio operativo, rilevano le criticità connesse all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione, ovvero rischi originati, o che potrebbero originarsi, da malfunzionamenti di procedure e/o apparecchiature informatiche e/o da violazioni, o tentativi di violazione, della sicurezza informatica.

L'approccio adottato per l'integrazione con il rischio informatico, in linea con l'impianto generale di gestione del rischio operativo, prevede, da un lato, la raccolta e la classificazione degli «incidenti» informatici, ovvero di eventi manifestatisi a seguito di errori o guasti nei sistemi informatici (approccio quantitativo) e, dall'altro, la valutazione delle minacce insite nei sistemi informativi, al fine di individuare gli ambiti in cui il rischio potrebbe potenzialmente manifestarsi e, conseguentemente, quantificarne la relativa gravità (approccio qualitativo).

In tale ambito, la Banca rivolge particolare attenzione al monitoraggio e al contenimento dei rischi connessi alla cosiddetta cyber security, ovvero a violazioni o tentativi di violazione della sicurezza informatica, finalizzati, nella maggior parte dei casi, all'esecuzione di disposizioni fraudolente di pagamento.

Presidi specifici sono inoltre adottati per la gestione di situazioni di emergenza e di interruzione dell'operatività aziendale, attraverso la definizione di Piani di Continuità Operativa e la previsione di misure di disaster recovery volte a consentire, nell'ipotesi di evento disastroso, il tempestivo ripristino di sistemi e procedure.

## **INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**

L'impatto più significativo in termini assoluti è rappresentato dalle manifestazioni di perdita connesse a violazioni di disposizioni normative e/o all'adozione di prassi commerciali

e di mercato improprie, configurabili in prevalenza quali accantonamenti a carattere prudenziale appostati a fronte di contenziosi di natura legale.

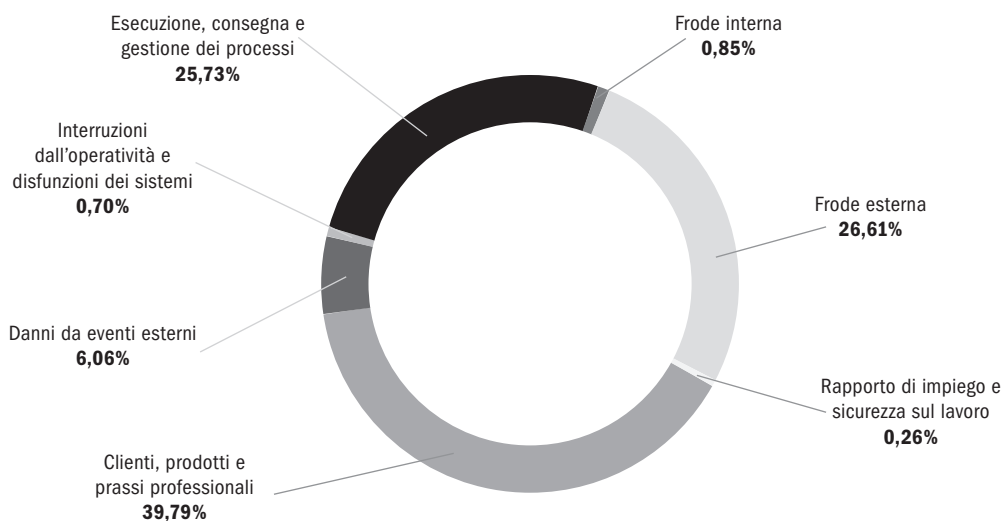
Concorrono inoltre all'ammontare complessivo delle perdite operative anche gli errori nello svolgimento delle attività quotidiane, in particolare nell'esecuzione dei pagamenti e dell'operatività di sportello, nonché le perdite relative a eventi di natura esogena, quali illeciti esterni perpetrati tramite rapine, clonazioni di carte di debito, contraffazioni di assegni, disposizioni fraudolente di pagamento, di norma oggetto di mitigazione anche attraverso la stipula di polizze assicurative.

Viene di seguito fornita una rappresentazione grafica dei dati di perdita operativa rilevanti negli ultimi cinque esercizi (2013 - 2017) a livello di Capogruppo nell'ambito del processo di Loss Data Collection, secondo lo schema di classificazione regolamentare delle tipologie di eventi di rischio operativo:

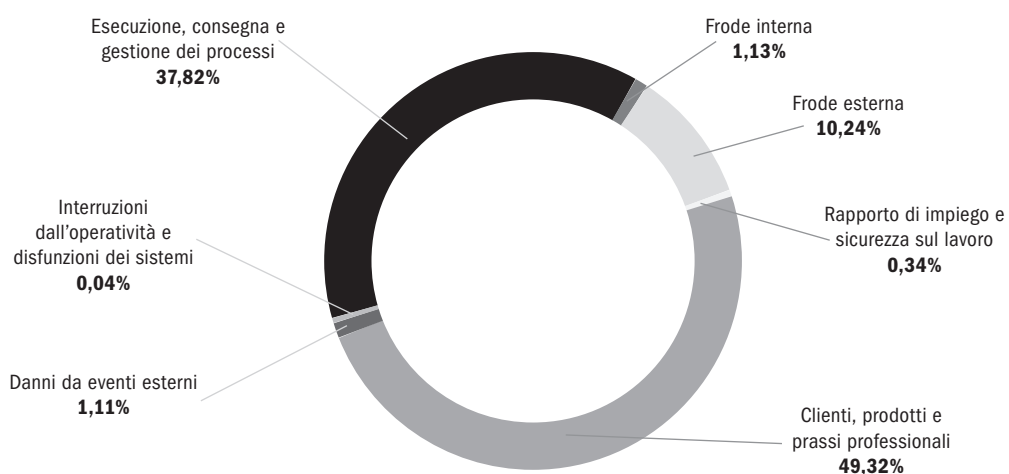
- Frode interna - Eventi di frode, appropriazione indebita o elusione di leggi posti in essere dal personale interno della Banca, al fine di conseguire vantaggi personali che comportino un danno (perdite monetarie) a carico della Banca stessa.
- Frode esterna - Eventi di frode, appropriazione indebita o elusione di leggi perpetrati da soggetti esterni / terzi al fine di ottenere vantaggi personali e che comportino un danno nei confronti della Banca.
- Rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro - Eventi riconducibili ad atti non conformi alle leggi o ad accordi in materia di impiego, salute e sicurezza sul lavoro.
- Clientela, prodotti e prassi professionali - Eventi riconducibili a inadempienze / negligenze relative all'applicazione di leggi, codici, norme di comportamento e obblighi professionali verso clienti ovvero dovuti a vizi nella natura o nelle caratteristiche di prodotti, servizi e modelli.
- Danni da eventi esterni - Eventi riconducibili a danneggiamento o distruzioni di beni materiali a seguito di incidenti, catastrofi naturali o altri eventi vandalici.
- Interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi - Eventi riconducibili a interruzioni dell'operatività o disfunzioni dei sistemi informatici (hardware / software) della Banca.
- Esecuzione, consegna e gestione dei processi - Eventi riconducibili a errori, carenze e ritardi non intenzionali nell'esecuzione dell'operatività quotidiana, nella gestione dei processi e delle relazioni con controparti diverse dalla clientela (es. controparti commerciali, fornitori di beni e servizi).

## Banca Popolare di Sondrio – Fonti di manifestazione delle perdite operative (periodo di contabilizzazione: 01/01/2013 – 31/12/2017)

### Numerosità degli eventi di perdita operativa - Articolazione per *Event Type*



### Impatti degli eventi di perdita operativa - Articolazione per *Event Type*



## **Sezione 5** *Rischio sovrano*

### **Informativa in merito all'esposizione verso debitori sovrani**

La CONSOB con comunicazione n. DEM/11070007 del 05/08/2011 ha invitato le società quotate a fornire nelle relazioni finanziarie informazioni sulle esposizioni verso debitori sovrani, intendendosi con tale termine i titoli obbligazionari emessi da governi centrali e locali, da enti governativi, nonché i prestiti erogati agli stessi.

Al riguardo si precisa che l'esposizione complessiva della banca al 31/12/2017 ammontava a € 11.311 milioni ed era così articolata:

- a) Titoli di stato italiano: € 10.515 milioni;
- b) Titoli di altri emittenti: € 49 milioni;
- c) Finanziamenti a amministrazioni statali e locali: € 68 milioni;
- d) Finanziamenti a imprese a partecipazione statale o locale: € 572 milioni;
- e) Finanziamenti a altre amministrazioni pubbliche ed enti vari: € 107 milioni.



## **PARTE F** *Informazioni sul patrimonio*

### **Sezione 1** *Il patrimonio dell'impresa*

#### **A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

Il buon andamento del sistema bancario è una esigenza di interesse pubblico irrinunciabile e la solvibilità e affidabilità delle banche presuppone il mantenimento di adeguate risorse patrimoniali. Risorse che devono permettere alla banca l'assorbimento di eventuali perdite senza pregiudicare le ragioni dei depositanti ma la cui consistenza concorre alla reputazione della istituzione stessa.

La necessità di una adeguata dotazione patrimoniale è stata resa ancora più stringente dalla crisi e dagli interventi degli Organi di Vigilanza che ormai sono di livello sopranazionale. La crisi economico/finanziaria ha portato in primo piano l'importanza del patrimonio delle banche, a causa delle consistenti perdite registrate, dell'esplosione delle perdite attese indotte dalla recessione e dal deterioramento della qualità del credito e dalle incertezze sulla valutazione degli attivi. Senza dimenticare, al contempo, la necessità di sostenere l'economia al fine di stimolare la ripresa. I recenti avvenimenti che hanno interessato il sistema bancario ne sono la controprova. L'attenzione degli Organi di Vigilanza è sempre più focalizzata sulla adeguatezza patrimoniale delle istituzioni creditizie.

La banca ha sempre avuto una grande attenzione alla componente patrimoniale e alla definizione delle dimensioni della stessa, al fine di garantire un profilo patrimoniale adeguato alla propria dimensione e ai rischi assunti, nel rispetto dei requisiti previsti dalla normativa di vigilanza. Fedele alla propria natura di banca popolare, ha individuato nella politica di patrimonializzazione lo strumento che, favorendo la creazione della figura socio/cliente, permette di perseguire quella strategia di sviluppo autonomo che è nella volontà dell'Amministrazione. La storia della banca è pertanto caratterizzata da periodici aumenti di capitale, in forme semplici e trasparenti nelle modalità tecniche, in modo che il corpo sociale percepisca con immediatezza gli estremi delle operazioni. In questa ottica non si è mai ricorsi all'emissione di strumenti innovativi di capitale e i ripetuti aumenti hanno sempre avuto corali adesioni.

I mezzi finanziari raccolti con tali operazioni, unitamente agli accantonamenti di utili effettuati in conformità dei dettati statutari hanno permesso alla banca di espandere in modo armonico la propria attività e di guardare con sufficiente tranquillità alle sfide future.

Va sottolineato come l'esplosione della crisi e le ripercussioni negative sui bilanci bancari hanno influito negativamente sull'autofinanziamento che in passato ha sempre contribuito in modo consistente alla patrimonializzazione degli istituti di credito. Le tensioni che hanno caratterizzato negli anni recenti, contraddistinti dalle note criticità, i mercati finanziari non hanno permesso negli ultimi anni l'effettuazione di progetti di rafforzamento dei mezzi propri nonostante il costante sviluppo operativo che proprio nel 2010 ha visto l'acquisizione del controllo di Factorit Spa nell'ottica di fornire strumenti specialistici a sostegno dell'economia reale. L'ultimo aumento di capitale ha avuto luogo nel 2014 in forma mista con l'incasso per la quota a pagamento di € 343 milioni.

Le responsabilità per la banca nei confronti dei soci e che derivano dalla propria natura popolare hanno avuto come riflesso una gestione estremamente prudente del patrimonio societario, come traspare dalla composizione degli attivi e passivi di stato patrimoniale.

#### **B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**

Si rinvia, oltre a quanto di seguito indicato, alla parte B del Passivo - sezione 14 della presente nota integrativa dove viene fornita l'informativa sul patrimonio della banca nelle sue varie componenti e consistenza.

## B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci	31/12/2017	31/12/2016
<b>1. Capitale</b>	<b>1.360.157</b>	<b>1.360.157</b>
<b>2. Sovrapprezzi di emissione</b>	<b>79.005</b>	<b>79.005</b>
<b>3. Riserve</b>	<b>856.065</b>	<b>803.541</b>
- di utili	856.065	803.541
a) legale	269.482	240.752
b) statutaria	476.410	452.177
c) azioni proprie	35.000	35.000
d) altre	75.173	75.612
- altre	-	-
<b>4. Strumenti di capitale</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>5. (Azioni proprie)</b>	<b>(25.322)</b>	<b>(25.322)</b>
<b>6. Riserve da valutazione</b>	<b>38.643</b>	<b>37.357</b>
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	79.104	73.484
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(40.461)	(36.127)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
<b>7. Utile (perdita)</b>	<b>118.400</b>	<b>80.048</b>
<b>Totale</b>	<b>2.426.949</b>	<b>2.334.786</b>

## B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 31/12/2017		Totale 31/12/2016	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	27.927	(1.552)	20.848	(5.869)
2. Titoli di capitale	50.987	-	45.896	-
3. Quote di O.I.C.R	1.923	(181)	12.659	(50)
4. Finanziamenti	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>80.837</b>	<b>(1.733)</b>	<b>79.403</b>	<b>(5.919)</b>



### B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>14.979</b>	<b>45.896</b>	<b>12.609</b>	-
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>26.307</b>	<b>5.091</b>	<b>1.269</b>	-
2.1 Incrementi di fair value	21.421	5.091	1.246	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	4.886	-	23	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	4.886	-	23	-
2.3 Altre variazioni	-	-	-	-
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>14.911</b>	-	<b>12.136</b>	-
3.1 Riduzioni di fair value	1.695	-	154	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	13.216	-	11.982	-
3.4 Altre variazioni	-	-	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>26.375</b>	<b>50.987</b>	<b>1.742</b>	-

### B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

La riserva di valutazione relativa a piani a benefici definiti è negativa per € 40,461 milioni.

L'importo deriva dalla contabilizzazione di utili e perdite attuariali e relative imposte.

## Sezione 2 Fondi propri e i coefficienti di vigilanza

### 2.1 Fondi propri

#### A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### Ambito di applicazione della normativa

Dal 1° gennaio 2014 è applicabile la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e nella direttiva 2013/36 UE (CRD IV), che recepiscono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (Basilea 3).

Mentre il Regolamento CRR trova diretta applicazione negli ordinamenti nazionali, la Direttiva CRD IV ha trovato attuazione con l'emanazione da parte della Banca d'Italia della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 «Disposizioni di vigilanza per le banche», provvedimento che ha definito anche le scelte normative effettuate a livello nazionale in materia di fondi propri applicabili durante il periodo transitorio. Tramite la circolare sono recepite le norme della CRD IV la cui attuazione è di competenza della Banca d'Italia e ridisegnato il quadro complessivo delle segnalazioni prudenziali, armonizzandole con le disposizioni comunitarie.

##### Fondi propri

I fondi propri, secondo quanto previsto dagli art. 4 par. 1 n. 71 e 118, e art. 72 del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), sono costituiti da:

- Capitale di classe 1 (Tier 1);
- Capitale di classe 2 (Tier 2).

Il «Capitale di classe 1» (art. 25 CRR) è pari alla somma di:

- Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1);
- Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1).

Il «Capitale primario di classe 1» (CET1) è costituito dai seguenti elementi positivi e negativi:

- Capitale sociale;
- Sovrapprezzi di emissione;
- Riserve di utili;
- Riserve da valutazione negative ex OCI;
- Altre riserve;
- Pregressi strumenti di CET 1 oggetto di disposizioni transitorie (grandfathering);
- Filtri prudenziali;
- Detrazioni.

I filtri prudenziali sono aggiustamenti regolamentari del valore contabile di elementi (positivi o negativi) di elementi del capitale primario di classe 1.

Le detrazioni rappresentano elementi negativi del capitale primario di classe 1.

Il «Capitale aggiuntivo di classe 1» (AT1) è costituito dai seguenti elementi positivi e negativi:

- Strumenti di capitale e relativi sovrapprezzi;
- Pregressi strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie (grandfathering);
- Detrazioni.

Il «Capitale di classe 2» (T2) è costituito dai seguenti elementi positivi e negativi:

- Strumenti di capitale, prestiti subordinati e relativi sovrapprezzi;
- Riserve da valutazione positive ex OCI;
- Pregressi strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie (grandfathering);
- Detrazioni.

Le norme di vigilanza hanno previsto un regime transitorio, tutt'ora in corso, con l'introduzione graduale (cosiddetto phase in) di parte della nuova disciplina sui fondi propri e sui requisiti patrimoniali, unitamente a clausole di salvaguardia che consentono la computabilità parziale, con graduale esclusione entro il 2021, dei pregressi strumenti di capitale che non soddisfano tutti i requisiti prescritti dal CRR per essere ricompresi nel CET 1, AT1 e T2.

A seguito dell'entrata in vigore del Regolamento BCE, dal mese di ottobre 2016, le banche significative devono includere nel o dedurre dal CET 1, rispettivamente, i profitti e le perdite non realizzati derivanti da esposizioni verso amministrazioni centrali UE classificate nel portafoglio AFS secondo le seguenti percentuali: 80% per il 2017 e 100% a partire dal 2018. Gli importi che residuano dall'applicazione di queste percentuali (i.e. 20% per il 2017) non devono essere computati ai fini del calcolo dei fondi propri, continuando a essere oggetto di sterilizzazione: in applicazione del regime transitorio previsto dal CRR rileva, infatti, il regime nazionale già in vigore al 31 dicembre 2013.



## B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	31/12/2017	31/12/2016
<b>A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>2.367.576</b>	<b>2.297.882</b>
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
<b>B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)</b>	<b>2.367.576</b>	<b>2.297.882</b>
<b>D. Elementi da dedurre dal CET1</b>	<b>14.396</b>	<b>14.313</b>
<b>E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)</b>	<b>364</b>	<b>(7.717)</b>
<b>F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)</b>	<b>2.353.544</b>	<b>2.275.852</b>
<b>G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
<b>H. Elementi da dedurre dall'AT1</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>M. Capitale di classe 2 (Tier 2 -T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>	<b>433.560</b>	<b>474.149</b>
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
<b>N. Elementi da dedurre dal T2</b>	<b>21.365</b>	<b>14.316</b>
<b>O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)</b>	<b>40.223</b>	<b>103.057</b>
<b>P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 -T2) (M - N +/- O)</b>	<b>452.418</b>	<b>562.890</b>
<b>Q. Totale fondi propri (F + L + P)</b>	<b>2.805.962</b>	<b>2.838.742</b>

Nella composizione dei fondi propri si è tenuto conto dell'utile di periodo al netto di una stima di dividendi distribuibili, in conformità a quanto previsto dall'art. 26, comma 2 del Regolamento (UE) n. 575 del 26/6/2013 (CRR) ai fini della determinazione del capitale primario di classe 1.

### 2.2 Adeguatezza patrimoniale

#### A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La normativa di Basilea 3 prevede per i gruppi bancari i seguenti coefficienti patrimoniali minimi:

- CET 1 ratio pari al 4,50%;
- Tier 1 ratio pari a 6%;
- Total Capital ratio pari all'8%.

Oltre ai valori sopra citati sono previsti ulteriori vincoli costituiti da:

- Capital Conservation Buffer (CCB), che prevede un requisito aggiuntivo a regime pari al 2,5% di capitale primario di classe 1, volto a preservare il livello minimo di capitale regolamentare in momenti di mercato avversi;
- Riserva di capitale anticiclica, che ha lo scopo di proteggere il settore bancario nelle fasi di eccessiva crescita del credito; non è attualmente presente per l'Italia e, a seguito di provvedimenti degli Organi di supervisione, potrebbe essere costituita nei periodi di crescita economica con capitale di qualità primaria per fronteggiare eventuali perdite nelle fasi discendenti del ciclo, sulla base ad uno specifico coefficiente stabilito su base nazionale;
- Riserve aggiuntive, da costituirsi sempre con capitale primario per le entità a spiccata rilevanza globale e altri enti a rilevanza sistemica. Il buffer per le entità con rilevanza globale può variare da un minimo dell'1% ad un massimo del 3,5%, per le altre è prevista una soglia massima non vincolante del 2%;

- Riserve di capitale a fronte del rischio sistemico, stabilite da ogni singolo Stato membro e nel caso pari almeno all'1%.

La somma dei requisiti regolamentari e delle riserve aggiuntive dà il livello minimo del capitale richiesto, che a regime (gennaio 2019) saranno i seguenti:

- CET 1 ratio pari al 7%;
- Tier 1 ratio pari all'8,5%;
- Total Capital ratio pari al 10,5%.

Per il 2017 e il 2018, fase transitoria, sono previsti coefficienti in misura ridotta.

Le banche che non detengono riserve di capitale nella misura richiesta sono soggette a limiti alle distribuzioni di risorse altrimenti includibili nel patrimonio, quali gli utili; inoltre, si devono dotare di un piano di conservazione del capitale che indichi le misure che la banca intende adottare per ripristinare, entro un congruo termine, il livello di capitale necessario a mantenere le riserve di capitale nella misura richiesta.

La Banca Centrale Europea, nell'ambito dei propri poteri, con la «Decisione SREP» ha imposto per l'anno 2017 il rispetto dei seguenti requisiti minimi di capitale da mantenere a livello consolidato:

- un requisito minimo di Common Equity Tier 1 ratio pari al 7,25%, determinato come somma del requisito minimo regolamentare di Primo Pilastro (4,50%), del Cuscinetto di Conservazione del Capitale (1,25%), e di un requisito aggiuntivo di Secondo Pilastro (1,50%);
- un requisito minimo di Total Capital ratio, pari al 10,75%, determinato come somma del requisito minimo regolamentare di Primo Pilastro (8%), del Cuscinetto di Conservazione del Capitale (1,25%) e di un requisito aggiuntivo di Secondo Pilastro (1,50%).

Rientra infatti nei poteri della BCE, sulla base delle evidenze raccolte nell'ambito del processo di revisione e di valutazione prudenziale (Supervisory Review and Evaluation Process - SREP), la fissazione di coefficienti di capitale e/o liquidità personalizzati per ciascun intermediario soggetto a sua supervisione diretta, oltre che l'indicazione di ulteriori considerazioni e raccomandazioni di natura qualitativa e quantitativa: analoga attività viene peraltro condotta dalla Banca d'Italia per le banche meno rilevanti, sottoposte a propria vigilanza.

In data 28 novembre 2017 la BCE a conclusione del processo annuale di revisione e valutazione prudenziale SREP ha notificato alla banca la decisione del Supervisory Board riguardo ai nuovi coefficienti minimi da applicarsi con decorrenza dal 1° gennaio, per l'esercizio 2018. I nuovi livelli minimi di capitale chiesti al nostro Gruppo bancario attengono a:

- un requisito minimo di Common Equity Tier 1 ratio pari al 8,375%, determinato come somma del requisito minimo regolamentare di Primo Pilastro (4,50%), del Cuscinetto di Conservazione del Capitale (1,875%), e di un requisito aggiuntivo di Secondo Pilastro (2%);
- un requisito minimo di Total Capital ratio, pari al 11,875%, determinato come somma del requisito minimo regolamentare di Primo Pilastro (8%), del Cuscinetto di Conservazione del Capitale (1,875%) e di un requisito aggiuntivo di Secondo Pilastro (2%).

Mentre i due primi addendi costituenti ciascun indice, come rappresentato sopra, sono indicati dalla normativa prudenziale e sono identici per tutte le banche di uno stesso Paese, il terzo fattore è quantificato dalla BCE sulla base dell'effettivo grado di rischiosità del singolo intermediario.

Ai due coefficienti si aggiunge una «Linea d'orientamento di secondo pilastro» («Pillar 2 Guidance»), che intende rappresentare una guida per l'evoluzione prospettica del capitale del gruppo. Quest'ultimo parametro assume carattere riservato e non è, a differenza dei due requisiti minimi, oggetto di diffusione, trattandosi di elemento che, anche secondo l'indirizzo reso noto dalla BCE, non assume rilevanza in ordine alla determinazione dei dividendi distribuibili.

Alla data del 31 dicembre 2017 la banca esprimeva su base individuale i seguenti coefficienti:

- CET 1 Capital ratio 11,92%;
- Tier 1 Capital ratio 11,92%;
- Total Capital ratio 14,22%.



## B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2017	31/12/2016	31/12/2017	31/12/2016
<b>A. Attività di rischio</b>				
A.1 Rischio di credito e di controparte	-	-	-	-
1. Metodologia standardizzata	39.148.522	34.947.369	17.203.407	17.626.124
2. Metodologia basata su rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	350.784	360.145	311.964	315.447
<b>B. Requisiti patrimoniali di vigilanza</b>				
B.1 Rischio di credito e di controparte			1.401.230	1.435.326
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			1.534	1.782
B.3 Rischio di Regolamento			-	-
B.4 Rischi di mercato			-	-
1. Metodologia standard			55.923	68.830
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 Rischio operativo			-	-
1. Metodo base			120.408	126.964
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.7 Totale requisiti prudenziali			1.579.095	1.632.902
<b>C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanz</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate			19.738.683	20.411.275
C.2 Capitale primario di classe1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			11,92%	11,15%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			11,92%	11,15%
C.4 Totale fondi propri//Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			14,22%	13,91%

## **PARTE G** *Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda*

### **Sezione 1** *Operazioni realizzate durante l'esercizio*

#### **1.1 Operazione di aggregazione: Acquisizione di Banca della Nuova Terra S.p.a.**

Per i dettagli dell'operazione si rimanda alla parte G della Nota integrativa consolidata al 31 dicembre 2017.

#### **1.2 Operazioni di aggregazione: Acquisizione di Servizi Internazionali e Strutture Integrate 2000 S.r.l.**

Per i dettagli dell'operazione si rimanda alla parte G della Nota integrativa consolidata al 31 dicembre 2017.





## PARTE H Operazioni con parti correlate

### 1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Nella seguente tabella sono riportati i compensi corrisposti agli Amministratori, ai Sindaci, al Direttore Generale e ai dirigenti con responsabilità strategiche.

Cognome e nome	Carica ricoperta	Periodo di carica	Scadenza della carica	Emolumenti per la carica rivestita in Banca Popolare di Sondrio	Benefici non monetari	Bonus e altri incentivi	Altri compensi
VENOSTA FRANCESCO	Presidente	1/1/2017-31/12/2017	31/12/2018	250	-	-	66
STOPPANI LINO ENRICO	Vicepresidente	1/1/2017-31/12/2017	31/12/2019	136	-	-	16
PEDRANZINI MARIO ALBERTO (*)	Consigliere	1/1/2017-31/12/2017	31/12/2019	151	-	-	124
BIGLIOLI PAOLO	Consigliere	1/1/2017-31/12/2017	31/12/2019	46	-	-	-
CORRADINI CECILIA	Consigliere	1/1/2017-31/12/2017	31/12/2019	44	-	-	-
CREDARO LORETTA	Consigliere	1/1/2017-31/12/2017	31/12/2017	51	-	-	-
FALCK FEDERICO	Consigliere	1/1/2017-31/12/2017	31/12/2018	45	-	-	-
FERRARI ATTILIO PIERO	Consigliere	1/1/2017-31/12/2017	31/12/2017	47	-	-	-
FONTANA GIUSEPPE	Consigliere	1/1/2017-31/12/2017	31/12/2017	43	-	-	-
GALBUSERA CRISTINA	Consigliere	1/1/2017-31/12/2017	31/12/2018	48	-	-	-
PROPERSI ADRIANO	Consigliere	1/1/2017-31/12/2017	31/12/2017	48	-	-	-
RAINOLDI ANNALISA	Consigliere	1/1/2017-31/12/2017	31/12/2019	45	-	-	-
ROSSI SERENELLA	Consigliere	1/1/2017-31/12/2017	31/12/2018	46	-	-	-
SOZZANI RENATO	Consigliere	1/1/2017-31/12/2017	31/12/2017	76	-	-	3
TRACCA DOMENICO	Consigliere	1/1/2017-31/12/2017	31/12/2018	54	-	-	2
FORNI PIERGIUSEPPE	Presidente collegio sindacale	1/1/2017-31/12/2017	31/12/2017	95	-	-	8
DEPPERU DONATELLA	Sindaco	1/1/2017-31/12/2017	31/12/2017	79	-	-	18
VITALI MARIO	Sindaco	1/1/2017-31/12/2017	31/12/2017	75	-	-	8
MORELLI DANIELE	Sindaco supplente	1/1/2017-31/12/2017	31/12/2017	-	-	-	2
PEDRANZINI MARIO ALBERTO (*)	Direttore generale	1/1/2017-31/12/2017		-	89	80	945
DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE		1/1/2017-31/12/2017		-	52	187	913

(\*) anche consigliere delegato.

In conformità alle modifiche introdotte dalla delibera Consob n. 18049 del 23 dicembre 2011 in tema di trasparenza delle remunerazioni corrisposte, la banca ha provveduto a mettere a disposizione sia presso la sede sociale che sul proprio sito internet la «Relazione sulla remunerazione». Tale relazione fornisce dettagliatamente i dati sopra esposti in sintesi. Nella stessa «Relazione sulla remunerazione» sono riportati pure i possessi azionari di amministratori, sindaci, direttore generale e dei dirigenti con responsabilità strategiche.

Dei compensi sopra riportati alla data di bilancio sono stati corrisposti emolumenti per € 2,657 milioni. Nella colonna emolumenti per la carica sono compresi € 0,083 milioni per partecipazione a comitati.

Gli altri compensi del direttore generale e dei dirigenti con responsabilità strategiche sono prevalentemente costituiti dalle parte fissa delle retribuzioni da lavoro dipendente, mentre nella colonna bonus e altri incentivi è esposta la parte variabile.

Per scadenza della carica viene indicata la data di chiusura del bilancio dell'ultimo esercizio della stessa; si sottolinea che consiglieri e sindaci ai sensi dell'art. 34 e 48 dello Statuto sociale rimangono in carica fino alla data dell'assemblea convocata per tale bilancio.

Per amministratori, direttore generale e consigliere delegato e dirigenti con responsabilità strategiche non sono previsti piani di stock option.

## 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

La banca in attuazione di quanto previsto dal Regolamento emanato dalla CONSOB con delibera n. 17221 del 12.3.2010 e successive modifiche, ha adottato con delibera del Consiglio di Amministrazione in data 11 novembre 2010 un proprio Regolamento interno per la gestione delle operazioni con parti correlate. Per parte correlata si intende il soggetto che in considerazione della posizione coperta potrebbe esercitare sulla banca una influenza tale da poterne condizionare l'operatività favorendo, direttamente o indirettamente i propri interessi personali.

Si è provveduto alla individuazione delle parti correlate così come definite dallo IAS 24 e dal sopra richiamato Regolamento CONSOB. Sono state considerate parti correlate:

1. Le società controllate, controllanti oppure soggette a controllo congiunto.
2. Le società che possono esercitare un'influenza notevole sulla società che redige il bilancio.
3. Le società collegate.
4. Le joint venture cui partecipi la società che redige il bilancio.
5. I dirigenti con responsabilità strategiche della società e della sua controllante.
6. Gli stretti familiari di uno dei soggetti di cui al punto 5.
7. Società controllate, controllate congiuntamente o soggette a influenza notevole da uno dei soggetti di cui ai punti 5 e 6.
8. Fondi pensionistici dei dipendenti o qualsiasi altra entità agli stessi correlata.

Sono considerati familiari stretti: il coniuge non legalmente separato e il convivente more uxorio del soggetto; i figli e le persone a carico del soggetto, del coniuge non legalmente separato o del convivente more uxorio; i genitori del soggetto, i parenti di secondo grado dello stesso e le altre persone con lui conviventi.

Considerata la natura di banca popolare ai sensi del Titolo II Cap. V Sezione I del TUB non si rilevano soci che abbiano, a motivo dell'entità del possesso azionario, le caratteristiche per essere considerati parte correlata della banca.

Nell'esercizio non sono state poste in essere con le parti correlate operazioni di natura atipica e/o inusuale.

I rapporti con le società partecipate rientrano nella normale operatività e riguardano prevalentemente conti correnti di corrispondenza, depositi e finanziamenti. Tali rapporti sono regolati a condizioni di mercato. Gli altri rapporti con le altre parti correlate, diverse dalle società partecipate, sono anch'essi regolati in base alle condizioni di mercato previste per le singole operazioni o allineati, se ve ne siano i presupposti alle condizioni applicate al personale dipendente. Non sono stati effettuati accantonamenti specifici nell'esercizio per perdite su crediti verso entità correlate. I compensi corrisposti agli Amministratori e Sindaci sono deliberati dall'Assemblea; il Consiglio di Amministrazione fissa la remunerazione dei Consiglieri investiti di particolari cariche previste dallo statuto.

Per i compensi ad amministratori e dirigenti si rinvia a quanto riportato nella «Relazione sulla remunerazione della Banca Popolare di Sondrio» ai sensi dell'art. 123-ter del TUF resa disponibile anche sul sito internet aziendale.

Per le parti correlate che sono soggetti con funzioni di amministrazione, direzione, controllo viene applicata per la concessione di affidamenti bancari la particolare procedura deliberativa prevista dall'art. 136 del TUB che subordina l'operazione all'approvazione unanime del Consiglio di Amministrazione e al voto favorevole di tutti i componenti del Collegio Sindacale.



	Attività	Passività	Proventi	Oneri	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute
Amministratori	1.070	5.860	20	28	-	1.467
Sindaci	293	221	6	2	-	-
Direzione	18	1.233	-	6	-	-
Familiari	3.218	13.719	54	63	275	10.158
Società controllate	2.872.406	242.736	18.806	15.983	933.359	11.089
Società collegate	603.061	338.203	2.202	354	49.056	7.153
Altre parti correlate	207.979	81.070	2.465	84	7.196	32.875

L'esposizione verso società controllate è principalmente dovuta ai rapporti in essere con Banca Popolare di Sondrio (Suisse) SA, Factorit spa e Banca della Nuova Terra spa mentre quella verso società collegate è riferibile per € 591 milioni ad Alba Leasing spa; le attività con altre parti correlate ricomprendono finanziamenti per € 86 milioni concessi alla partecipata Release spa.

## **ALLEGATI:**

Gli allegati sotto elencati contengono informazioni aggiuntive rispetto a quelle esposte nella Nota Integrativa, di cui costituiscono parte integrante:

- elenco beni immobili di proprietà con indicazione delle rivalutazioni effettuate (Legge 19/3/1983, n. 72, art. 10);
- prospetto dei corrispettivi di competenza dell'esercizio a fronte dei servizi resi da società di revisione ai sensi art. 149 duodecies del Regolamento concernente gli emittenti;
- bilanci delle controllate Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA., Factorit spa, Pirovano Stelvio spa e Sinergia Seconda srl.



## ELENCO BENI IMMOBILI DI PROPRIETÀ CON INDICAZIONE DELLE RIVALUTAZIONI EFFETTUATE

(Legge 19/3/1983 n. 72, art. 10)

(in euro)

IMMOBILI	Investimento	Rivalutazione Legge 2/12/75, n. 576	Rivalutazione Legge 19/3/83, n. 72	Rivalutazione Legge 30/12/91, n. 413	Totale al al 31/12/2017	Fondo ammortamento al 31/12/2017	Valore di bilancio al 31/12/2017
ABBiateGRASSO - Via S. Maria - Ang P. Garibaldi	2.261.103	0	0	0	2.261.103	273.401	1.987.702
APRICA - Corso Roma, 140	450.765	0	356.355	146.929	954.049	640.943	313.106
BERBENNO DI VALTELLINA - Via Raneè, 542	16.568.053	0	0	99.417	16.667.470	6.337.146	10.330.323
BERGAMO - Via Broseta, 64/B	3.794.328	0	0	0	3.794.328	1.186.039	2.608.288
BERGAMO - Via G. D'alzano, 5	2.324.744	0	0	0	2.324.744	410.535	1.914.208
BERGAMO - Via Ghislandi Vittore, 4	1.288.525	0	0	0	1.288.525	135.295	1.153.230
BORMIO - Via Roma, 64	439.238	46.481	573.267	136.524	1.195.510	310.446	885.065
BORMIO - Via Roma Angolo Via Don Peccedi	2.966.333	0	361.520	301.774	3.629.627	1.662.602	1.967.025
BRENO - Piazza Ronchi, 4	1.529.470	0	0	87.467	1.616.937	848.928	768.009
CAMOGLI - Via Cuneo, 9	220.960	0	0	0	220.960	9.943	211.016
CHIAVENNA - Via Dolzino, 67	1.200.578	46.481	1.149.057	1.066.173	3.462.289	2.389.089	1.073.200
CHIESA VALMALENCO - Via Roma, 138	800.868	17.560	664.795	133.250	1.616.473	729.015	887.458
COLICO - Piazza Cavour, 11	177.749	0	0	96.488	274.237	267.230	7.008
DELEBIO - Piazza S. Carpofofo, 7/9	844.205	23.241	645.773	688.773	2.201.992	1.456.111	745.881
DERVIO - Via Don Invernizzi, 2	1.270.219	0	0	329.276	1.599.495	990.121	609.375
DOMASO - Via Statale Regina, 71	584.106	0	0	53.817	637.923	183.582	454.341
DONGO - Piazza V. Matteri, 14	3.273.703	0	0	415.551	3.689.254	1.381.988	2.307.264
EDOLO - Piazza Martiri della Libertà, 16	1.058.736	0	0	509.161	1.567.897	1.450.177	117.721
GENOVA - Via XXV Aprile, 7	10.239.131	0	0	0	10.239.131	2.563.229	7.675.904
GERA LARIO - Via Statale Regina, 14	292.667	0	131.677	227.733	652.077	390.742	261.335
GRAVEDONA - Piazza Garibaldi, 10/12	3.400.645	0	0	223.957	3.624.602	1.075.967	2.548.637
GRAVEDONA - Via Tagliaferri, 5	309.900	0	0	0	309.900	51.134	258.766
GROSIO - Via Roma, 67	95.936	7.230	229.791	51.484	384.441	251.883	132.557
GROSOTTO - Via Statale, 73	452.238	12.911	147.146	42.099	654.394	321.762	332.632
ISOLACCIA VALDIDENTRO - Via Nazionale, 31	403.788	0	290.229	272.602	966.619	633.512	333.107
LECCO - Corso Martiri della Liberazione, 63/65	9.574.332	0	351.191	2.124.557	12.050.080	7.539.092	4.510.989
LECCO - Via Galandra, 28	168.623	0	0	41.959	210.582	164.254	46.328
LIVIGNO - Via S. Antoni, 135 - Via Prestefan	5.946.629	0	345.487	358.828	6.650.944	2.079.096	4.571.847
LODI - Via Garibaldi, 23/25 - Angolo Via Marsala	3.264.046	0	0	0	3.264.046	182.227	3.081.818
MADESIMO - Via Carducci, 3	493.542	0	0	203.733	697.275	659.467	37.808
MANTOVA - Corso Vittorio Emanuele, 26	5.631.152	0	0	0	5.631.152	421.886	5.209.266
MANTOVA - Piazza Broletto, 7	1.265.944	0	0	0	1.265.944	18.990	1.246.955
MARCHIROLO - Via Cav. Emilio Busetti, 7/A	1.089.019	0	0	0	1.089.019	471.447	617.572
MAZZO VALTELLINA - Via S. Stefano, 18	641.635	16.010	163.550	48.833	870.028	272.830	597.197
MELEGNANO - Piazza Garibaldi, 1	3.202.980	0	0	0	3.202.980	321.050	2.881.930
MILANO - Piazza Borromeo, 1	38.217	0	0	213.722	251.939	197.659	54.280
MILANO - Via A. Messina, 22	150.000	0	0	0	150.000	33.750	116.250
MILANO - Via Compagnoni, 9	51.141	0	0	6.842	57.983	57.983	0
MILANO - Via Lippi, 25	53.970	0	0	1.635	55.605	55.605	0
MILANO - Via Morigi, 2/A	73.590	0	0	123.930	197.520	183.694	13.826
MILANO - Via Porpora, 104	5.318.962	0	0	165.381	5.484.343	1.895.043	3.589.299
MILANO - Via Procaccini	1.381.851	0	0	0	1.381.851	20.728	1.361.123
MILANO - Via S. Maria Fulcorina, 1	10.881.110	159.818	3.047.096	2.461.826	16.549.850	6.101.834	10.448.015
MILANO - Via S. Maria Fulcorina, 11	493.165	0	0	0	493.165	443.848	49.316
MILANO - Via Sangallo, 16	4.752	0	0	11.915	16.667	15.500	1.167
MILANO - Via Sforza, 48	3.166.417	0	0	0	3.166.417	211.378	2.955.038
MILANO - Via Solari, 15	422.156	0	0	0	422.156	189.970	232.186
MILANO - Viale Faenza	864.004	0	0	0	864.004	12.960	851.044

IMMOBILI	Investimento	Rivalutazione Legge 2/12/75, n. 576	Rivalutazione Legge 19/3/83, n. 72	Rivalutazione Legge 30/12/91, n. 413	Totale al al 31/12/2017	Fondo ammortamento al 31/12/2017	Valore di bilancio al 31/12/2017
MONTAGNA IN VALTELLINA - Via Stelvio, 30	472.050	0	328.458	398.008	1.198.516	731.095	467.421
MONZA - Via Cavallotti, 5	3.291.530	0	0	0	3.291.530	49.373	3.242.157
MORBEGNO - Piazza Caduti Della Libertà, 6	2.101.004	0	1.088.606	704.283	3.893.893	2.404.046	1.489.847
MORBEGNO - Via Nani, 13	54.709	0	0	17.739	72.448	71.723	725
MORBEGNO - Via Garibaldi, 81	435.688	25.823	0	56.050	517.561	431.037	86.524
MOZZO - Via G. D'annunzio, 4	26.424	0	0	14.259	40.683	32.953	7.730
NOVATE MEZZOLA - Via Roma, 13	1.079.528	0	251.282	89.219	1.420.029	351.766	1.068.264
PASSO DELLO STELVIO	630.416	0	0	296.176	926.592	872.097	54.495
PESCATO - Via Roma, 98	1.336	0	0	0	1.336	20	1.316
PONTE VALTELLINA - Piazza Della Vittoria, 1	459.742	12.911	258.098	86.540	817.291	280.521	536.771
REGOLEDO DI COSIO VALTELLINO - Via Roma, 7	134.617	0	0	78.405	213.022	165.544	47.478
REGOLEDO DI COSIO VALTELLINO - Piazza S. Martino, 14	132.135	0	0	0	132.135	5.946	126.189
ROMA - Piazza Filippo II Macedone, 75	2.400.000	0	0	0	2.400.000	972.000	1.428.000
ROMA - Via Della Farnesina, 154	928.169	0	0	0	928.169	264.528	663.641
ROMA - Via Di Propaganda Fide, 27	155.625	0	350.503	88.926	595.054	595.054	0
ROMA - Via del Tritone, 205/206	7.451.913	0	0	0	7.451.913	111.780	7.340.134
S. CASSIANO VALCHIAVENNA - Via Spluga, 108	397.672	0	0	103.093	500.765	342.935	157.830
S. PIETRO BERBENNO - Via Nazionale Ovest, 110	1.288.306	22.208	328.181	122.795	1.761.490	632.208	1.129.284
S. SIRO - Via Statale Regina	467.692	0	0	0	467.692	240.408	227.284
SEREGNO - Via Wagner, 137/A	123.950	0	0	13.282	137.232	123.509	13.723
SESTO CALENDE - Piazza Mazzini, 10	443.111	0	0	0	443.111	59.820	383.291
SONDALO - Via Zubiani, 2/4/6/8/10	21.757	25.823	312.456	158.005	518.041	404.479	113.562
SONDRIO - Corso V. Veneto, 7	858.944	0	0	1.190.813	2.049.757	872.417	1.177.340
SONDRIO - Largo Pedrini, 8	363.862	0	0	22.527	386.389	226.183	160.206
SONDRIO - Lungo Mallero Cadorna, 24	3.441.301	0	196.254	451.249	4.088.804	1.409.447	2.679.356
SONDRIO - Piazzale Tocalli - Via Delle Prese	348.608	0	0	0	348.608	287.602	61.007
SONDRIO - Piazza Garibaldi, 1	16.056.897	0	0	0	16.056.897	1.175.260	14.881.637
SONDRIO - Piazza Garibaldi, 16	1.563.597	351.191	7.810.125	3.142.651	12.867.564	7.786.043	5.081.522
SONDRIO - Via Bernina, 1	181.930	0	82.385	45.795	310.110	186.085	124.025
SONDRIO - Via Caimi, 29	357.915	0	0	46.342	404.257	404.257	0
SONDRIO - Via Cesura, 4	388.303	0	0	64.149	452.452	156.016	296.436
SONDRIO - Via Lusardi, 53	247.506	0	0	0	247.506	193.055	54.451
SONDRIO - Via Tonale, 6	56.297	0	243.248	54.643	354.188	354.188	0
SONDRIO - Via Pio Rajna, 1	16.195	0	0	40.221	56.416	49.082	7.334
TALAMONA - Via Cusini, 29	223.475	0	313.640	203.691	740.806	586.576	154.230
TEGLIO - Piazza S. Eufemia, 2	40.150	13.944	546.700	148.165	748.959	506.171	242.788
TIRANO - Località Valchiosa	139.352	0	0	0	139.352	97.859	41.493
TIRANO - Piazza Cavour, 20	392.571	0	1.736.322	718.576	2.847.469	1.973.760	873.709
TORINO - Via XX Settembre, 37	6.473.624	0	0	0	6.473.624	1.067.975	5.405.648
TRESCORE BALNEARIO - Piazza Cavour, 6	1.292.789	0	0	0	1.292.789	174.527	1.118.263
TRESENDA DI TEGLIO - Via Nazionale, 57	192.524	0	193.671	67.596	453.791	430.087	23.704
TREVISO - Corso Del Popolo, 50	3.744.706	0	0	0	3.744.706	168.193	3.576.513
VALMADRERA - Via S. Rocco, 31/33	1.348.914	0	0	0	1.348.914	141.636	1.207.278
VERCELLI - Piazza Mazzucchelli, 12	1.773.241	0	0	0	1.773.241	186.190	1.587.051
VERONA - Piazza delle Pasque Veronesi, 3/5	1.669.747	0	0	0	1.669.747	25.047	1.644.700
VILLA DI CHIAVENNA - Via Roma, 39	197.712	0	0	7.639	205.351	205.351	0
VILLA DI TIRANO - Traversa Foppa, 25	440.817	0	0	7.651	448.468	271.667	176.799
<b>Totale Complessivo</b>	<b>174.733.576</b>	<b>781.632</b>	<b>22.496.863</b>	<b>19.084.124</b>	<b>217.096.195</b>	<b>75.578.627</b>	<b>141.517.568</b>



**PROSPETTO DEI CORRISPETTIVI DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO A FRONTE  
DEI SERVIZI RESI DA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI ART. 149 DUODECIES  
DEL REGOLAMENTO CONCERNENTE GLI EMITTENTI**

<b>Tipologia di servizi</b>	<b>Soggetto che ha erogato il servizio</b>	<b>Destinatario</b>	<b>Compensi (migliaia di euro)</b>
Revisione contabile	EY spa	Banca Popolare di Sondrio	224
Altri compensi	EY spa	Banca Popolare di Sondrio	20
Altri compensi	EY FBA spa	Banca Popolare di Sondrio	40
Revisione contabile	EY SA	Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA	285
Revisione contabile	EY spa	Factorit spa	48
Revisione contabile	EY spa	Popso Covered Bond srl	5
Revisione contabile	EY spa	Sinergia Seconda srl	5

Alla società di revisione KPMG spa, revisore precedente, è stato corrisposto un corrispettivo di euro 50 mila per la certificazione dei prospetti contabili al 31/03/2017, nonché euro 941 mila nell'ambito di servizi di consulenza prestati fino a tale data.

Tali importi non comprendono i rimborsi delle spese vive per lo svolgimento del lavoro e l'IVA.

**BILANCI:**

BANCA POPOLARE DI SONDRIO (SUISSE) SA

FACTORIT SPA

PIROVANO STELVIO SPA

SINERGIA SECONDA SRL





# BANCA POPOLARE DI SONDRIO (SUISSE) SA

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2017

(in franchi svizzeri)

ATTIVI	2017	2016
Liquidità	687.288.547	744.365.898
Crediti nei confronti di banche	283.017.336	402.831.405
Crediti nei confronti della clientela	436.103.479	435.224.929
Crediti ipotecari	3.472.727.021	3.288.027.752
Valori di sostituzione positivi di strumenti finanziari derivati	81.721.702	8.975.089
Immobilizzazioni finanziarie	60.859.460	51.489.235
Ratei e risconti	6.978.292	5.523.458
Partecipazioni	1.190.728	1.190.728
Immobilizzazioni materiali	18.310.438	23.167.603
Altri attivi	31.064.333	45.584.416
<b>Totale attivi</b>	<b>5.079.261.336</b>	<b>5.006.380.513</b>
Totale dei crediti postergati	0	0

<b>PASSIVI</b>	<b>2017</b>	<b>2016</b>
Impegni nei confronti di banche	1.296.201.267	1.173.829.277
Impegni risultanti da depositi della clientela	2.951.841.457	2.959.351.387
Valori di sostituzione negativi di strumenti finanziari derivati	29.610.703	67.342.270
Obbligazioni di cassa	56.772.000	153.001.000
Mutui Presso centrali d'emissione di obbligazioni fondiarie e prestiti	354.500.000	274.900.000
Ratei e risconti	18.111.139	19.011.554
Altri passivi	4.774.365	4.017.971
Accantonamenti	6.161.481	7.847.365
Riserve per rischi bancari generali	15.000.000	15.000.000
Capitale sociale	180.000.000	180.000.000
Riserva legale da capitale	0	0
Riserva legale da utili	152.079.689	140.011.976
Riserve facoltative da utili	0	0
Utile d'esercizio	14.209.235	12.067.713
<b>Totale Passivi</b>	<b>5.079.261.336</b>	<b>5.006.380.513</b>
Totale degli impegni postergati	0	0

<b>OPERAZIONI FUORI BILANCIO</b>	<b>2017</b>	<b>2016</b>
Impegni eventuali	187.602.390	198.328.206
Impegni irrevocabili	21.930.900	23.057.993
Strumenti finanziari derivati	2.959.827.062	3.219.540.638
- Valori di sostituzione positivi lordi	81.721.702	8.975.089
- Valori di sostituzione negativi lordi	29.610.703	67.342.270
Operazioni fiduciarie	51.823.148	34.919.733



## CONTO ECONOMICO

(in franchi svizzeri)

	2017	2016
Proventi per interessi:		
- Interessi e sconti	61.410.705	59.325.683
- Interessi e dividendi da investimenti finanziari	625.019	767.181
- Interessi e dividendi delle attività di negoziazione	-26	44
Oneri per interessi	-17.730.224	-20.797.539
<b>Risultato lordo da operazioni su interessi</b>	<b>44.305.474</b>	<b>39.295.369</b>
Variazione di rettifiche di valore per rischi di perdita e perdite da operazioni su interessi	-1.105.440	-241.749
<b>Risultato netto da operazioni su interessi</b>	<b>43.200.034</b>	<b>39.053.620</b>
Proventi per commissioni:		
- su operazioni di negoziazione titoli e d'investimento	18.021.979	17.748.796
- su operazioni di credito	1.978.151	2.080.285
- su altre prestazioni di servizio	7.042.911	7.799.019
Oneri per commissioni	-2.860.155	-2.498.175
<b>Risultato da operazioni in commissione e da prestazioni di servizio</b>	<b>24.182.886</b>	<b>25.129.925</b>
<b>Risultato da attività di negoziazione e dall'opzione fai value</b>	<b>23.349.201</b>	<b>21.851.371</b>
Risultato da alienazioni di immobilizzazioni finanziari	-304.460	-643.267
Proventi da partecipazioni	11.374	10.120
Risultato da immobili	174.156	190.999
Altri proventi ordinari	76.685	1.106.693
Altri oneri ordinari	-819.013	-444.052
<b>Altri risultati ordinari</b>	<b>-861.258</b>	<b>220.493</b>
Costi d'esercizio		
Costi per il personale	-45.842.369	-44.421.970
Altri costi d'esercizio	-21.920.421	-21.499.718
<b>Costi d'esercizio</b>	<b>-67.762.790</b>	<b>-65.921.688</b>

	2017	2016
Rettifiche di valore su partecipazioni nonché ammortamenti su immobilizzazioni materiali e valori immateriali	-6.522.858	-4.455.951
Variazioni di accantonamenti e altre rettifiche di valore nonché perdite	2.944.876	-136.419
<b>Risultato d'esercizio</b>	<b>18.530.091</b>	<b>15.741.351</b>
Ricavi straordinari	543.238	415.520
Costi straordinari	-24.094	-56.771
Variazioni di riserve per rischi bancari generali	0	0
Imposte	-4.840.000	-4.032.387
<b>Utile d'esercizio</b>	<b>14.209.235</b>	<b>12.067.713</b>
PROPOSTA D'IMPIEGO DELL'UTILE DI BILANCIO		
Utile dell'esercizio	14.209.235	12.067.713
Utile riportato	-	-
<b>Utile disponibile</b>	<b>14.209.235</b>	<b>12.067.713</b>
Il Consiglio di Amministrazione propone di destinare l'utile di bilancio al 31 dicembre 2017 di CHF 14.209.235 alla riserva legale da utili.		
<b>Utile residuo riportato</b>	<b>0</b>	<b>0</b>



## FACTORIT SPA

### BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2017

(in euro)

VOCI DELL'ATTIVO	31/12/2017	31/12/2016
10. Cassa e disponibilità liquide	1.557	1.315
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	21.803	350.000
60. Crediti	2.390.951.101	2.160.157.275
100. Attività materiali	469.338	514.185
110. Attività immateriali	101.919	89.145
120. Attività fiscali	33.283.383	36.418.871
a) correnti	9.114.380	9.175.924
b) anticipate	24.169.003	27.242.947
di cui alla Legge n. 214/2011	23.113.222	25.238.577
140. Altre attività	5.665.395	5.854.232
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>2.430.494.496</b>	<b>2.203.385.023</b>

<b>VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO</b>	<b>31/12/2017</b>	<b>31/12/2016</b>
10. Debiti	2.175.251.227	1.968.727.056
70. Passività fiscali	6.232.634	2.202.847
a) correnti	4.193.219	163.518
b) differite	2.039.415	2.039.329
90. Altre passività	13.984.466	12.368.320
100. Trattamento di fine rapporto del personale	2.430.284	2.363.578
110. Fondi per rischi e oneri:	3.261.433	3.427.950
b) altri fondi	3.261.433	3.427.950
120. Capitale	85.000.002	85.000.002
150. Sovraprezzi di emissione	11.030.364	11.030.364
160. Riserve	118.499.935	115.270.549
170. Riserve da valutazione	-318.667	-235.029
180. Utile (Perdita) d'esercizio	15.122.818	3.229.386
<b>TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO</b>	<b>2.430.494.496</b>	<b>2.203.385.023</b>



<b>CONTO ECONOMICO</b>	<b>31/12/2017</b>	<b>31/12/2016</b>
10. Interessi attivi e proventi assimilati	27.044.473	25.937.168
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-3.539.245	-4.064.970
<b>MARGINE DI INTERESSE</b>	<b>23.505.228</b>	<b>21.872.198</b>
30. Commissioni attive	23.746.543	24.146.154
40. Commissioni passive	-3.065.641	-3.525.190
<b>COMMISSIONI NETTE</b>	<b>20.680.902</b>	<b>20.620.964</b>
60. Risultato netto dell'attività di negoziazione	7.013	-16.960
<b>MARGINE DI INTERMEDIAZIONE</b>	<b>44.193.143</b>	<b>42.476.202</b>
100. Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	601.197	-18.360.734
a) attività finanziarie	520.412	-18.568.657
b) altre operazioni finanziarie	80.785	207.923
110. Spese amministrative:	-22.563.756	-21.977.037
a) spese per il personale	-13.825.845	-13.358.251
b) altre spese amministrative	-8.737.911	-8.618.786
120. Rettifiche di valore nette su attività materiali	-182.602	-158.056
130. Rettifiche di valore nette su attività immateriali	-42.602	-54.712
150. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-925.193	-141.639
160. Altri proventi e oneri di gestione	1.336.778	2.018.014
<b>RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA</b>	<b>22.416.965</b>	<b>3.802.038</b>
180. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	4.827	52.585
<b>UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE</b>	<b>22.421.792</b>	<b>3.854.623</b>
190. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-7.298.974	-625.237
<b>UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE</b>	<b>15.122.818</b>	<b>3.229.386</b>
<b>UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO</b>	<b>15.122.818</b>	<b>3.229.386</b>





# PIROVANO STELVIO SPA

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2017

(in euro)

ATTIVO	31/12/2017	31/12/2016
<b>B) IMMOBILIZZAZIONI</b>		
I Immobilizzazioni immateriali		
03 Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	9.199	4.379
06 Immobilizzazioni in corso e acconti	0	2.672
<b>Totale immobilizzazioni immateriali</b>	<b>9.199</b>	<b>7.051</b>
II Immobilizzazioni materiali		
01 Terreni e fabbricati	2.624.880	2.695.536
02 Impianti e macchinario	87.157	65.472
03 Attrezzature industriali e commerciali	18.526	18.609
04 Altri beni	3.275	4.324
05 Immobilizzazioni in corso e acconti	0	7.676
<b>Totale immobilizzazioni materiali</b>	<b>2.733.838</b>	<b>2.791.617</b>
III Immobilizzazioni finanziarie		
01 Partecipazioni:		
b) imprese collegate	397.759	370.473
d-bis) altre imprese	1.992	1.992
<i>Totale partecipazioni</i>	399.751	372.465
<b>Totale immobilizzazioni finanziarie</b>	<b>399.751</b>	<b>372.465</b>
<b>TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)</b>	<b>3.142.788</b>	<b>3.171.133</b>
<b>C) ATTIVO CIRCOLANTE</b>		
I Rimanenze		
04 Prodotti finiti e merci	21.025	21.591
<b>Totale rimanenze</b>	<b>21.025</b>	<b>21.591</b>
II Crediti		
01 Verso clienti:		
a) esigibili entro l'esercizio successivo	13.209	22.439
<i>Totale crediti verso clienti</i>	13.209	22.439
04 Verso controllanti:		
a) esigibili entro l'esercizio successivo	149.815	134.383
<i>Totale crediti verso controllanti</i>	149.815	134.383
05-bis Crediti tributari:		
a) esigibili entro l'esercizio successivo	8.422	13.073
<i>Totale crediti tributari</i>	8.422	13.073
05-quater Verso altri:		
a) esigibili entro l'esercizio successivo	1.475	2.366
<i>Totale crediti verso altri</i>	1.475	2.366
<b>Totale crediti</b>	<b>172.921</b>	<b>172.261</b>
IV Disponibilità liquide		
01 Depositi bancari e postali	707	601
03 Danaro e valori in cassa	190	196
<b>Totale disponibilità liquide</b>	<b>897</b>	<b>797</b>
<b>TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)</b>	<b>194.843</b>	<b>194.649</b>
<b>D) RATEI E RISCOINTI</b>		
<b>TOTALE RATEI E RISCOINTI (D)</b>	<b>7.482</b>	<b>7.862</b>
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>3.345.113</b>	<b>3.373.644</b>

PASSIVO	31/12/2017	31/12/2016
<b>A) PATRIMONIO NETTO</b>		
I Capitale	2.064.000	2.064.000
III Riserve di rivalutazione	192.104	192.104
IV Riserva legale	5.959	5.959
VI Altre riserve, distintamente indicate:		
Versamenti a copertura perdite	232.397	232.397
Varie altre riserve	(1)	1
<b>Totale altre riserve</b>	<b>232.396</b>	<b>232.398</b>
IX Perdita dell'esercizio		
<b>Perdita dell'esercizio</b>	<b>(454.473)</b>	<b>(340.158)</b>
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO</b>	<b>2.039.986</b>	<b>2.154.303</b>
<b>C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO</b>		
<b>TOTALE TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO</b>	<b>181.589</b>	<b>170.045</b>
<b>D) DEBITI</b>		
07 Debiti verso fornitori:		
a) esigibili entro l'esercizio successivo	57.705	55.704
<b>Totale debiti verso fornitori</b>	<b>57.705</b>	<b>55.704</b>
10 Debiti verso imprese collegate:		
a) esigibili entro l'esercizio successivo	8.500	10.110
<b>Totale debiti verso imprese collegate</b>	<b>8.500</b>	<b>10.110</b>
11 Debiti verso controllanti:		
a) esigibili entro l'esercizio successivo	994.148	931.106
<b>Totale debiti verso controllanti</b>	<b>994.148</b>	<b>931.106</b>
12 Debiti tributari:		
a) esigibili entro l'esercizio successivo	8.842	8.845
<b>Totale debiti tributari</b>	<b>8.842</b>	<b>8.845</b>
13 Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale:		
a) esigibili entro l'esercizio successivo	9.802	9.316
<b>Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale</b>	<b>9.802</b>	<b>9.316</b>
14 Altri debiti:		
a) esigibili entro l'esercizio successivo	26.721	30.915
<b>Totale altri debiti</b>	<b>26.721</b>	<b>30.915</b>
<b>TOTALE DEBITI</b>	<b>1.105.718</b>	<b>1.045.996</b>
<b>E) RATEI E RISCONTI</b>		
<b>TOTALE RATEI E RISCONTI</b>	<b>17.820</b>	<b>3.300</b>
<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>3.345.113</b>	<b>3.373.644</b>



CONTO ECONOMICO	31/12/2017	31/12/2016
<b>A) VALORE DELLA PRODUZIONE</b>		
01 Ricavi delle vendite e delle prestazioni	1.090.810	1.215.874
05 Altri ricavi e proventi:		
b) altri	36.618	69.390
<b>Totale altri ricavi e proventi</b>	<b>36.618</b>	<b>69.390</b>
<b>TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE</b>	<b>1.127.428</b>	<b>1.285.264</b>
<b>B) COSTI DELLA PRODUZIONE</b>		
06 Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	(263.784)	(267.087)
07 Per servizi	(612.313)	(688.416)
08 Per godimento di beni di terzi	(2.206)	(0)
09 Per il personale:		
a) salari e stipendi	(520.893)	(493.097)
b) oneri sociali	(167.513)	(158.396)
c) trattamento di fine rapporto	(32.034)	(28.340)
e) altri costi	(508)	(206)
<b>Totale costi per il personale</b>	<b>(720.948)</b>	<b>(680.039)</b>
10 Ammortamenti e svalutazioni:		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	(5.693)	(3.026)
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	(102.934)	(109.003)
<b>Totale ammortamenti e svalutazioni</b>	<b>(108.627)</b>	<b>(112.029)</b>
11 Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(566)	937
14 Oneri diversi di gestione	(67.274)	(57.291)
<b>TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE</b>	<b>(1.775.718)</b>	<b>(1.803.925)</b>
<b>DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A - B)</b>	<b>(648.290)</b>	<b>(518.661)</b>
<b>C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI</b>		
15 Proventi da partecipazioni:		
b) da imprese collegate	24.316	21.884
<b>Totale proventi da partecipazioni</b>	<b>24.316</b>	<b>21.884</b>
17) Interessi e altri oneri finanziari:		
a) imprese controllanti	(6.789)	(1.927)
e) altri	(811)	(785)
<b>Totale interessi e altri oneri finanziari</b>	<b>(7.600)</b>	<b>(2.712)</b>
<b>TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI (15 + 16 - 17 + - 17-BIS)</b>	<b>16.716</b>	<b>19.172</b>
<b>D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE</b>		
18 Rivalutazioni:		
a) di partecipazioni	27.286	25.194
<b>Totale rivalutazioni</b>	<b>27.286</b>	<b>25.194</b>
<b>TOTALE DELLE RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE (18 - 19)</b>	<b>27.286</b>	<b>25.194</b>
<b>RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A - B + - C + - D)</b>	<b>(604.288)</b>	<b>(474.295)</b>
20 Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate:		
a) imposte correnti	(0)	(246)
d) proventi (oneri) da adesione al regime di consolidato fiscale/trasparenza fiscale	149.815	134.383
<b>Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate</b>	<b>149.815</b>	<b>134.137</b>
<b>21 PERDITA DELL'ESERCIZIO</b>	<b>(454.473)</b>	<b>(340.158)</b>

Il presente bilancio è conforme ai risultati delle scritture contabili.



# SINERGIA SECONDA SRL

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2017

(in euro)

ATTIVO	31/12/2017	31/12/2016
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	0	0
Di cui già richiamati €		
B) IMMOBILIZZAZIONI		
I Immobilizzazioni immateriali	0	0
II Immobilizzazioni materiali		
1) Terreni e fabbricati		
1 - in proprietà	61.411.633	62.959.968
2) Impianti e macchinario		
1 - in proprietà	59.023	77.532
<b>Totale immobilizzazioni materiali</b>	<b>61.470.656</b>	<b>63.037.500</b>
III Immobilizzazioni finanziarie		
1) partecipazioni in		
a) imprese controllate	10.548.857	10.108.857
<b>Totale immobilizzazioni finanziarie</b>	<b>10.548.857</b>	<b>10.108.857</b>
<b>TOTALE IMMOBILIZZAZIONI</b>	<b>72.019.513</b>	<b>73.146.357</b>
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
I Rimanenze	0	0
II Crediti		
1) verso clienti		
a) esigibili entro l'esercizio successivo	12.943	13.713
2) verso imprese controllate		
a) esigibili entro l'esercizio successivo	328	15.545
5 bis) crediti tributari		
a) esigibili entro l'esercizio successivo	15.781	161.896
5 quater) verso altri		
a) esigibili entro l'esercizio successivo	6.586	3.371
<b>Totale crediti</b>	<b>35.638</b>	<b>194.525</b>
III Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0	0
IV Disponibilità liquide		
3) denaro e valori in cassa	400	0
<b>Totale disponibilità liquide</b>	<b>400</b>	<b>0</b>
<b>TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE</b>	<b>36.038</b>	<b>194.525</b>
D) RATEI E RISCONTI		
<b>TOTALE RATEI E RISCONTI</b>	<b>2.069</b>	<b>0</b>
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>72.057.620</b>	<b>73.340.882</b>

PASSIVO	31/12/2017	31/12/2016
<b>A) PATRIMONIO NETTO</b>		
I Capitale	60.000.000	60.000.000
II Riserva da soprapprezzo delle azioni	0	0
III Riserve di rivalutazione	0	0
IV Riserva legale	2.110.933	2.040.000
V Riserve statutarie	0	0
VI Altre riserve		
d) differenza di quadratura unità euro	0	0
VII Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	0	0
VI Riserva per azioni proprie in portafoglio	0	0
VIII Utili portati a nuovo	5.019.962	4.618.438
IX Utile d'esercizio	474.064	472.457
X Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	0	0
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO</b>	<b>67.604.959</b>	<b>67.130.895</b>
<b>B) FONDI PER RISCHI E ONERI</b>		
<b>TOTALE FONDI RISCHI E ONERI</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>D) DEBITI</b>		
6) acconti		
a) esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
7) debiti verso fornitori		
a) esigibili entro l'esercizio successivo	101.053	103.988
9) debiti verso imprese controllate		
a) esigibili entro l'esercizio successivo	65.666	340.250
11) debiti verso controllanti		
a) esigibili entro l'esercizio successivo	4.238.179	5.741.910
12) debiti tributari		
a) esigibili entro l'esercizio successivo	20.217	0
14) altri debiti		
a) esigibili entro l'esercizio successivo	923	941
<b>TOTALE DEBITI</b>	<b>4.426.038</b>	<b>6.187.089</b>
<b>E) RATEI E RISCONTI</b>		
1) ratei e risconti	26.623	22.898
<b>TOTALE RATEI E RISCONTI</b>	<b>26.623</b>	<b>22.898</b>
<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>72.057.620</b>	<b>73.340.882</b>



CONTO ECONOMICO	31/12/2017	31/12/2016
<b>A) VALORE DELLA PRODUZIONE</b>		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni		
d) affitti unità abitative	34.410	28.000
e) affitti unita' strumentali	3.562.291	3.565.650
f) rimborsi spese unita' abitative	386	288
g) rimborsi spese unita' strumentali	17.730	17.679
5) altri ricavi e proventi		
c) altri ricavi	10.464	3.130
<b>TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE</b>	<b>3.625.281</b>	<b>3.614.747</b>
<b>B) COSTI DELLA PRODUZIONE</b>		
7) per servizi		
c) spese gestione unita' abitative	4.103	1.510
d) spese gestione unita' strumentali	628.533	577.437
10) ammortamenti e svalutazioni		
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	1.703.932	1.743.087
14) oneri diversi di gestione		
a) altri costi e oneri di gestione	111.157	108.536
b) oneri indeducibili	298.452	304.628
<b>TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE</b>	<b>2.746.177</b>	<b>2.735.198</b>
<b>DIFFERENZA FRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE</b>	<b>879.104</b>	<b>879.549</b>
<b>C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI</b>		
17) interessi e altri oneri finanziari		
c) da imprese controllanti	76.320	114.638
d) altri	0	299
<b>TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI</b>	<b>-76.320</b>	<b>-114.937</b>
<b>D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE</b>		
<b>TOTALE RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE</b>	<b>802.784</b>	<b>764.612</b>
22) imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
a) Ires	282.977	245.746
b) Irap	45.743	46.409
c) Imposte differite	0	0
<b>23) UTILE DELL'ESERCIZIO</b>	<b>474.064</b>	<b>472.457</b>





## Attestazione ai sensi dell'art. 154-bis comma 5 del D.Lgs. 58/98 sul bilancio d'esercizio.

I sottoscritti Mario Alberto Pedranzini in qualità di Consigliere Delegato e Maurizio Bertoletti in qualità di dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Banca Popolare di Sondrio Società cooperativa per azioni, attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del Decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza, in relazione alle caratteristiche dell'impresa, e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio nel corso del periodo dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2017.

La valutazione dell'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio sono basate su un modello, definito dalla Banca Popolare di Sondrio Società cooperativa per azioni, che fa riferimento ai principi dell'"Internal Control - Integrated Framework (CoSO)", emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission, che rappresenta un framework di riferimento per il sistema di controllo interno e per il financial reporting, generalmente accettato a livello internazionale.

Si attesta, inoltre, che il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017:

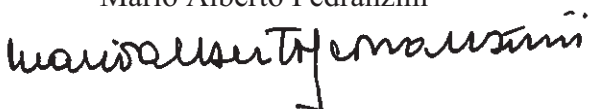
- è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

Sondrio, 22 marzo 2018

Il Consigliere Delegato

Mario Alberto Pedranzini



Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Maurizio Bertoletti





# **Banca Popolare di Sondrio S.C.p.A.**

**Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017**

**Relazione della società di revisione indipendente  
ai sensi dell'articolo 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e  
dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014**

## Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'articolo 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Ai Soci della  
Banca Popolare di Sondrio S.C.p.A.

### Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

#### Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca Popolare di Sondrio S.C.p.A. (la "Società" o la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e dell'articolo 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

#### Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

#### Altri aspetti

Il bilancio d'esercizio della Società al 31 dicembre 2016 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che in data 27 marzo 2017 ha espresso un giudizio senza rilievi su tale bilancio.

## Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Abbiamo identificato il seguente aspetto chiave della revisione contabile:

Aspetto chiave	Risposta di revisione
<p><b>Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela</b></p> <p>I crediti verso la clientela, il cui ammontare è indicato nella voce 70 dello stato patrimoniale del bilancio d'esercizio, al 31 dicembre 2017, rappresentano il 57% del totale attivo. Il processo di classificazione dei crediti verso la clientela nelle diverse categorie di rischio e di valutazione degli stessi è rilevante per la revisione contabile sia perché il valore dei crediti è significativo per il bilancio nel suo complesso, sia perché le relative rettifiche di valore sono determinate dagli amministratori attraverso l'utilizzo di stime che presentano un elevato grado di soggettività. Tra queste assumono particolare rilievo: l'identificazione delle obiettive evidenze di riduzione di valore del credito, il valore recuperabile delle garanzie acquisite, la determinazione dei flussi di cassa attesi e la tempistica di incasso degli stessi. Inoltre, per quanto concerne le valutazioni di tipo statistico assumono rilievo: la definizione di categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito, la determinazione delle probabilità di <i>default</i> (<i>Probability of Default</i> - "PD") e della relativa perdita stimata (<i>Loss Given Default</i> - "LGD"), sulla base dell'osservazione storica dei dati per ciascuna classe di rischio.</p> <p>L'informativa sulla classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela è riportata dagli amministratori nella Parte A della nota integrativa.</p>	<p>La risposta di revisione ha comportato lo svolgimento di una serie di procedure di cui di seguito si riporta la sintesi di quelle maggiormente rilevanti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• la comprensione delle <i>policy</i>, dei processi e dei controlli posti in essere dalla Banca in relazione alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela e lo svolgimento di procedure di conformità sui controlli ritenuti chiave, compresi quelli relativi ai presidi informatici;</li> <li>• lo svolgimento di procedure di validità finalizzate alla verifica della corretta classificazione e valutazione delle posizioni creditizie;</li> <li>• la comprensione, anche mediante il supporto di nostri esperti in materia di <i>risk management</i> e di sistemi informativi, della metodologia utilizzata in relazione alle valutazioni di tipo statistico e della ragionevolezza delle ipotesi adottate nonché lo svolgimento di procedure di conformità e validità, finalizzate all'analisi della completezza delle basi dati storiche utilizzate per la determinazione dei parametri di PD e LGD, rilevanti ai fini della determinazione delle rettifiche di valore;</li> <li>• lo svolgimento di procedure di analisi comparativa del portafoglio dei crediti verso la clientela e dei relativi livelli di copertura, nonché analisi degli scostamenti maggiormente significativi;</li> <li>• l'analisi dell'adeguatezza dell'informativa resa in nota integrativa.</li> </ul>

## **Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio**

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e dell'articolo 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistano le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

## **Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio**

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;

- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

#### **Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014**

L'assemblea dei Soci della Banca Popolare di Sondrio S.C.p.A. ci ha conferito in data 29 aprile 2017 l'incarico di revisione legale dei bilanci d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2017 al 31 dicembre 2025.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

## Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

**Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'articolo 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58**

Gli amministratori della Banca Popolare di Sondrio S.C.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari della Banca Popolare di Sondrio S.C.p.A. al 31 dicembre 2017, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare di Sondrio S.C.p.A. al 31 dicembre 2017 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare di Sondrio S.C.p.A. al 31 dicembre 2017 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 5 aprile 2018

EY S.p.A.

  
Davide Lisi  
(Socio)





# **Banca Popolare di Sondrio**

**BILANCIO CONSOLIDATO  
DEL GRUPPO  
BANCA POPOLARE DI SONDRIO**



## RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signori Soci,

il nostro istituto, in qualità di Capogruppo del Gruppo Bancario Banca Popolare di Sondrio iscritto nell'apposito Albo al n. 5696.0, ha l'obbligo della redazione del bilancio consolidato.

### COMPOSIZIONE DEL GRUPPO BANCARIO

Il Gruppo Bancario Banca Popolare di Sondrio risulta così composto:

#### *Capogruppo:*

Banca Popolare di Sondrio s.c.p.a. – Sondrio

#### *Società del Gruppo:*

Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA – Lugano CH.

La Capogruppo detiene totalmente il capitale della Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA di 180.000.000 di franchi svizzeri, che è interamente versato.

Factorit spa - Milano.

La Capogruppo detiene il 60,5% del capitale di Factorit spa, pari a 85.000.002 euro.

Sinergia Seconda srl - Milano.

La Capogruppo detiene totalmente il capitale di Sinergia Seconda srl, pari a 60.000.000 di euro.

Banca della Nuova Terra spa – Milano

La Capogruppo detiene totalmente il capitale della Banca della Nuova Terra spa, pari a 31.315.321 euro.

Popso Covered Bond srl – Conegliano

La Capogruppo detiene il 60% del capitale di Popso Covered Bond srl, pari a 10.000 euro.

Le partecipazioni sono consolidate come segue:

#### PARTECIPAZIONI CONSOLIDATE INTEGRALMENTE:

Denominazione	Sede	Capitale Sociale (in migliaia)	Quota di partecip. %
Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA	Lugano	(CHF) 180.000	100
Factorit spa	Milano	85.000	60,5
Sinergia Seconda srl	Milano	60.000	100
Banca della Nuova Terra spa	Milano	31.315	100
Pirovano Stelvio spa *	Sondrio	2.064	100
Servizi Internazionali e Strutture Integrate 2000 srl *	Milano	75	100
Immobiliare San Paolo srl *	Tirano	10 **	100
Immobiliare Borgo Palazzo srl *	Tirano	10 **	100
Popso Covered Bond srl	Conegliano	10	60

\* partecipazioni non rientranti nel gruppo bancario

\*\* partecipata da Sinergia Seconda srl



## PARTECIPAZIONI CONSOLIDATE CON IL METODO DEL PATRIMONIO NETTO:

Denominazione	Sede	Capitale Sociale (in migliaia)	Quota di partecip. %
Alba Leasing spa	Milano	357.953	19,264
Arca Vita spa	Verona	208.279	14,837
Arca Holding spa	Milano	50.000	21,137
Unione Fiduciaria spa	Milano	5.940	24,000
Polis Fondi Sgrpa	Milano	5.200	19,600
Sofipo SA *	Lugano	(CHF) 2.000	30,000
Rajna Immobiliare srl	Sondrio	20	50,000

\* partecipata da Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA.

## CONTESTO ECONOMICO GENERALE

Relativamente al panorama internazionale in cui il Gruppo ha operato, e così pure per la situazione italiana e svizzera, si fa rimando alla relazione degli amministratori della Capogruppo sulla gestione a corredo del bilancio dell'esercizio 2017.

## ESPANSIONE TERRITORIALE

È proseguita, in controtendenza rispetto al sistema, la politica di espansione della rete commerciale, secondo le consolidate linee guida del Gruppo. La Banca Popolare di Sondrio ha avviato sei nuove filiali - due rispettivamente in Emilia Romagna e Liguria, una in Lombardia e un'altra nel Veneto - per un totale di 343 dipendenze.

Da parte sua, la Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA ha aperto la filiale di Martigny nel Canton Vallese.

Complessivamente, il Gruppo a fine 2017 poteva pertanto contare su 363 dipendenze.

## L'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Al fine di favorire la comprensione delle informazioni economiche e finanziarie del Gruppo sono riportati di seguito alcuni indici, tenendo conto

di quanto previsto dai requisiti stabiliti nel documento «Linee guida sugli indicatori alternativi di performance», pubblicato dall'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati (ESMA) nel giugno 2016.

## I RISULTATI IN SINTESI

(in milioni di euro)	2017	2016	Var. %
<b>Dati patrimoniali</b>			
Crediti verso clientela	25.756	25.313	1,75
Crediti verso banche	1.920	1.787	7,48
Attività finanziarie	11.893	7.877	50,98
Partecipazioni	218	209	4,34
Totale dell'attivo	41.625	37.202	11,89
Raccolta diretta da clientela	31.634	30.934	2,26
Raccolta indiretta da clientela	30.119	28.409	6,02
Raccolta assicurativa	1.336	1.266	5,50
Massa amministrata della clientela	63.089	60.609	4,09
Altra provvista diretta e indiretta	10.164	6.127	65,89
Patrimonio netto	2.679	2.573	4,12
<b>Dati economici</b>			
Margine di interesse	490	474	3,30
Margine di intermediazione	962	885	8,72
Risultato dell'operatività corrente	234	130	79,80
Utile d'esercizio	159	99	61,47
<b>Coefficienti patrimoniali</b>			
CET1 Capital ratio	11,60%	11,07%	
Total Capital ratio	13,66%	13,55%	
Eccedenza patrimoniale	1.287	1.288	
<b>Altre informazioni gruppo bancario</b>			
Numero dipendenti	3.196	3.153	
Numero filiali	363	356	



Gli indicatori economici e finanziari presentati sono basati su dati contabili e sono quelli utilizzati nei sistemi interni gestionali e di performance management, in coerenza con le più comuni metriche utilizzate nel settore bancario al fine di garantire la comparabilità dei valori presentati.

## INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE

(in milioni di euro)	2017	2016	Var. %
<b>Indici di Bilancio</b>			
Patrimonio netto/Raccolta diretta da clientela	8,47%	8,32%	0,15%
Patrimonio netto/Crediti verso clientela	10,40%	10,16%	0,24%
Patrimonio netto/Attività finanziarie	22,52%	32,66%	-10,14%
Patrimonio netto/Totale attivo	6,44%	6,92%	-0,48%
<b>Indicatori di Profittabilità</b>			
Cost/Income	50,00%	55,31%	-5,31%
Margine di interesse/Margine di intermediazione	50,94%	53,61%	-2,67%
Spese amministrative/Margine di intermediazione	54,30%	59,45%	-5,15%
Margine di interesse/Totale attivo	1,18%	1,27%	-0,11%
Risultato netto della gestione finanziaria/Totale attivo	1,65%	1,63%	0,02%
Utile d'esercizio della capogruppo/Totale attivo	0,38%	0,27%	0,11%
<b>Indicatori della Qualità del Credito</b>			
Texas ratio	77,99%	93,47%	-15,48%
Sofferenze nette/Patrimonio netto	29,10%	29,85%	-0,75%
Sofferenze nette/Crediti verso clientela	3,03%	3,03%	-0,01%
Crediti verso clientela/Raccolta diretta da clientela	81,42%	81,83%	-0,41%
Costo del credito	0,90%	0,99%	-0,09%

Cost/Income: rapporto tra i costi operativi e il margine di intermediazione.

Texas ratio: rapporto tra i crediti deteriorati e la differenza, al denominatore, tra il patrimonio netto e le attività immateriali.

«Costo del credito: rapporto tra Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di crediti del Conto Economico e totale dei crediti verso clientela».

## RACCOLTA

Anche per il 2017 la politica monetaria espansiva della Banca Centrale Europea ha determinato una grande abbondanza di liquidità sul mercato, mentre i tassi sono rimasti su livelli ai minimi storici. In tale contesto, il nostro Gruppo ha realizzato un soddisfacente incremento della raccolta.

La raccolta diretta da clientela, si è attestata 31.634 milioni, +2,26%.

La raccolta indiretta da clientela è stata pari a 30.119 milioni, +6,02%.

La raccolta assicurativa ha segnato 1.336 milioni, +5,50%.

La raccolta globale da clientela si è pertanto affermata a 63.089 milioni, +4,09%.

I debiti verso banche sono ammontati a 6.205 milioni, +147,75%. Ricomprendono, come già nei precedenti esercizi, operazioni di rifinanziamento in

essere a fine anno con la Banca Centrale Europea per 4.600 milioni. L'indiretta da banche è salita da 3.623 a 3.960 milioni, +9,29%.

La raccolta globale da clientela e banche è quindi ammontata a 73.253 milioni, +9,76%.

La tabella «Raccolta diretta da Clientela» mostra le varie componenti in maniera più articolata rispetto alla Nota integrativa.

Quanto alle singole componenti, i conti correnti, in euro e in valuta, sono saliti a 26.791 milioni, +2,27%, e hanno costituito l'84,68% dell'intera raccolta diretta. Le obbligazioni hanno evidenziato un calo del 13,53% a 2.724 milioni. I conti vincolati sono invece fortemente aumentati: da 355 a 1.122 milioni. In contrazione i pronti contro termine, 357 milioni, -41,54%; assai più contenuta la flessione dei depositi a risparmio, pari a 531 milioni, -1,62%. I certificati di deposito sono scesi a 2 milioni, -35,63%, confermandosi una componente del tutto marginale. Gli assegni circolari hanno cifrato 107 milioni, +37,27%.

## RACCOLTA DIRETTA DA CLIENTELA

(in migliaia di euro)	2017	Compos. %	2016	Compos. %	Variaz. %
Depositi a risparmio	531.271	1,68	540.046	1,75	-1,62
Certificati di deposito	2.101	0,01	3.264	0,01	-35,63
Obbligazioni	2.723.980	8,61	3.150.367	10,18	-13,53
Pronti contro termine	356.725	1,13	610.237	1,97	-41,54
Assegni circolari e altri	107.277	0,34	78.150	0,25	37,27
Conti correnti	24.451.274	77,29	23.641.895	76,43	3,42
Conti vincolati	1.122.442	3,55	355.475	1,15	215,76
Conti in valuta	2.339.214	7,39	2.554.701	8,26	-8,43
<b>Totale</b>	<b>31.634.284</b>	<b>100,00</b>	<b>30.934.134</b>	<b>100,00</b>	<b>2,26</b>

## RACCOLTA GLOBALE

(in migliaia di euro)	2017	Compos. %	2016	Compos. %	Variaz. %
Totale raccolta diretta da clientela	31.634.284	43,18	30.934.135	46,35	2,26
Totale raccolta indiretta da clientela	30.119.036	41,12	28.409.167	42,57	6,02
Totale raccolta assicurativa	1.335.569	1,82	1.265.888	1,90	5,50
<b>Totale</b>	<b>63.088.889</b>	<b>86,12</b>	<b>60.609.190</b>	<b>90,82</b>	<b>4,09</b>
Debiti verso banche	6.204.835	8,47	2.504.510	3,75	147,75
Raccolta indiretta da banche	3.959.663	5,41	3.622.959	5,43	9,29
<b>Totale generale</b>	<b>73.253.387</b>	<b>100,00</b>	<b>66.736.659</b>	<b>100,00</b>	<b>9,76</b>

## IMPIEGHI

Nel corso del 2017 si è assistito a un progressivo consolidamento della ripresa economica, che ha pure potuto beneficiare del livello minimo dei tassi d'interesse determinato dalla politica dell'Autorità monetaria. In parti-





## CREDITI VERSO CLIENTELA

(in migliaia di euro)	2017	Compos. %	2016	Compos. %	Variaz. %
Conti correnti	4.376.329	16,99	4.834.195	19,10	-9,47
Finanziamenti in valuta	893.898	3,47	1.175.623	4,64	-23,96
Anticipi	447.712	1,74	407.575	1,61	9,85
Anticipi s.b.f.	210.754	0,82	197.294	0,78	6,82
Portafoglio scontato	17.354	0,07	4.537	0,02	282,50
Prestiti e mutui artigiani	47.473	0,18	40.513	0,16	17,18
Prestiti agrari	22.362	0,09	26.950	0,11	-17,02
Prestiti personali	238.174	0,92	219.897	0,87	8,31
Altre operazioni e mutui chirografari	5.358.788	20,81	5.280.407	20,86	1,48
Mutui ipotecari	9.520.429	36,96	9.470.151	37,41	0,53
Crediti in sofferenza	779.652	3,03	767.900	3,03	1,53
Pronti contro termine	1.221.602	4,74	698.937	2,76	74,78
Titoli di debito	350.784	1,36	360.145	1,42	-2,60
Factoring	2.270.525	8,82	1.829.340	7,23	24,12
<b>Totale</b>	<b>25.755.836</b>	<b>100,00</b>	<b>25.313.464</b>	<b>100,00</b>	<b>1,75</b>

colare, è risultata vivace la dinamica dei mutui per l'acquisto di abitazioni, con il prevalere nelle nuove erogazioni di quelli a tasso fisso. Il miglioramento congiunturale ha naturalmente favorito la qualità del credito.

Gli impieghi hanno sommato 25.756 milioni, in aumento dell'1,75% sull'esercizio precedente. L'andamento durante l'anno è stato ondivago, con una buona ripresa nell'ultima parte. Il rapporto crediti verso clientela/raccolta diretta da clientela si è attestato all'81,42% rispetto all'81,83% dell'esercizio precedente.

Alla dinamica degli impieghi, le diverse forme tecniche hanno contribuito in varia misura e con andamenti contrastanti. Dette voci sono riportate in maniera più articolata e con criteri diversi rispetto a quanto fatto nella tabella 7.1 della Nota Integrativa Sezione 7 Parte B.

Positiva la dinamica delle altre operazioni e mutui chirografari: +1,48% a 5.359 milioni, fino a rappresentare il 20,81% dei crediti verso clientela. A loro volta, i mutui ipotecari hanno segnato un incremento dello 0,53% a 9.520 milioni, pari al 36,96% dell'intero monte crediti. Nella voce sono ricomprese attività cedute non cancellate per 1.470 milioni in relazione all'operazione di emissione di obbligazioni bancarie garantite (Covered Bond). Non si è proceduto alla cancellazione di tali mutui in quanto la struttura prescelta non soddisfa i requisiti previsti dallo IAS 39. I conti correnti sono scesi da 4.834 a 4.376 milioni, -9,47%. In aumento gli anticipi, 448 milioni, +9,85%, e gli anticipi SBF, 211 milioni, +6,82%. In forte salita, in termini sia di importi e sia percentuali, i PCT, che rappresentano l'impiego di temporanee eccedenze di liquidità con controparti istituzionali, passati da 699 a 1.222 milioni, +74,78%. In crescita pure le operazioni di factoring, +24,12% a 2.271 milioni,

## CREDITI VERSO CLIENTELA - PARTITE DETERIORATE E IN BONIS

(in migliaia di euro)		31/12/2017	31/12/2016	Variazioni assolute	Variazioni %
<b>Crediti deteriorati</b>	Esposizione lorda	4.224.880	4.425.892	-201.012	-4,54
	Rettifiche di valore	2.154.122	2.043.501	110.621	5,41
	<b>Esposizione netta</b>	<b>2.070.758</b>	<b>2.382.391</b>	<b>-311.633</b>	<b>-13,08</b>
- Sofferenze	Esposizione lorda	2.301.387	2.099.717	201.670	9,60
	Rettifiche di valore	1.521.735	1.331.817	189.918	14,26
	<b>Esposizione netta</b>	<b>779.652</b>	<b>767.900</b>	<b>11.752</b>	<b>1,53</b>
- Inadempienze probabili	Esposizione lorda	1.768.590	1.987.517	-218.927	-11,02
	Rettifiche di valore	607.145	664.922	-57.777	-8,69
	<b>Esposizione netta</b>	<b>1.161.445</b>	<b>1.322.595</b>	<b>-161.150</b>	<b>-12,18</b>
- Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate	Esposizione lorda	154.903	338.658	-183.755	-54,26
	Rettifiche di valore	25.242	46.762	-21.520	-46,02
	<b>Esposizione netta</b>	<b>129.661</b>	<b>291.896</b>	<b>-162.235</b>	<b>-55,58</b>
<b>Crediti in bonis</b>	Esposizione lorda	23.810.267	23.070.964	739.303	3,20
	Rettifiche di valore	125.189	139.891	-14.702	-10,51
	<b>Esposizione netta</b>	<b>23.685.078</b>	<b>22.931.073</b>	<b>754.005</b>	<b>3,29</b>
<b>Totale Crediti verso clientela</b>	Esposizione lorda	28.035.147	27.496.856	538.291	1,96
	Rettifiche di valore	2.279.311	2.183.392	95.919	4,39
	<b>Esposizione netta</b>	<b>25.755.836</b>	<b>25.313.464</b>	<b>442.372</b>	<b>1,75</b>

e i prestiti personali, 238 milioni, +8,31%. I titoli di debito, pari a fine 2017 a 351 milioni, sono risultati invece in diminuzione, -2,60%; derivano da operazioni di cartolarizzazione di finanziamenti a clientela effettate dalle partecipate Banca della Nuova Terra spa e Alba Leasing spa. In calo i finanziamenti in valuta, 894 milioni -23,96%.

L'aggregato crediti deteriorati si è attestato a 2.071 milioni, -13,08%, pari all'8,04% della voce crediti verso clientela rispetto al 9,41% di fine 2016. La dinamica è stata favorita dall'andamento del ciclo economico generale e rispecchia la costanza di politiche aziendali particolarmente prudentiali in tema di classificazioni e relativi accantonamenti.

Le rettifiche di valore complessive relative ai crediti deteriorati sono ammontate a 2.154 milioni, +5,41%, pari al 50,99% dell'importo lordo degli stessi, rispetto al 46,17% di fine 2016 e al 44,47% del 2015. L'apposita tabella riporta una sintetica esposizione dei crediti, deteriorati e in bonis.

Le sofferenze nette sono ammontate a 780 milioni, +1,53%, corrispondenti al 3,03% del totale dei crediti verso la clientela, come al 31 dicembre 2016. Pur in crescita, hanno evidenziato una dinamica inferiore rispetto al periodo di confronto, che era pari al 4,52%, e si sono mantenute su valori significativamente inferiori al sistema. Ciò riflette anche le ancora consistenti, sia pure in calo, rettifiche, apportate in applicazione a criteri di valutazione prudentiali, in specie sulle posizioni assistite da garanzie reali costituite da immobili, recependo al riguardo le indicazioni a suo tempo impartite

dall'Organo di Vigilanza. A fronte delle perdite presunte sulle sofferenze in essere, le rettifiche di valore sono passate a 1.522 milioni, +14,26%, pari al 66,12% dell'importo lordo di tali crediti, rispetto al 63,43% dell'anno precedente. È una delle percentuali di copertura più elevate a livello nazionale. Se si tiene conto degli importi passati a conto economico in anni precedenti su posizioni già a sofferenze per le quali si mantiene un'evidenza contabile a fronte di una prospettiva di eventuali recuperi, la copertura per tali crediti si attesta al 75,23%.

Le inadempienze probabili, che sono costituite dalle esposizioni creditizie diverse dalle sofferenze per le quali si giudica improbabile che il debitore, fatto salvo il ricorso della banca ad azioni tutorie quali l'escussione delle garanzie, adempia integralmente alle sue obbligazioni, sono diminuite a 1.161 milioni, -12,18%, corrispondenti al 4,51% del totale dei crediti verso la clientela, rispetto al 5,22% dell'anno precedente. Le relative rettifiche sono state pari a 607 milioni, -8,69%, con un grado di copertura del 34,33% rispetto al 33,45% di fine 2016. La diminuzione delle inadempienze probabili e dei relativi accantonamenti è da ricollegarsi sia al rigiro a sofferenza delle posizioni maggiormente a rischio e sia alla riduzione dei flussi in entrata rispetto a quelli in uscita.

Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, che ricomprendono esposizioni diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, sono scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni e superano una prefissata soglia di materialità, sono state pari a 130 milioni, -55,58%, pari allo 0,50% del totale dei crediti verso la clientela, rispetto all'1,15% dell'anno precedente. Le relative rettifiche sono ammontate a 25 milioni, -46,02%.

Oltre alle rettifiche sui crediti deteriorati, gli accantonamenti a fronte dei crediti in bonis hanno sommato 125 milioni, -10,51%, pari allo 0,53% rispetto allo 0,61% del periodo di confronto. La riduzione del grado di copertura si correla principalmente al miglioramento della qualità del credito.

L'ammontare complessivo delle rettifiche è pervenuto a 2.279 milioni, +4,39%.

In conformità a quanto stabilito dalla Consob con comunicazione n. DEM/RM11070007 del 5 agosto 2011, si informa che nell'importo dei crediti verso clientela sono ricompresi finanziamenti concessi ad Amministrazioni statali e locali per 68 milioni, a imprese a partecipazione statale o locale per 639 milioni, ad Enti vari per 148 milioni.

## ATTIVITÀ IN TITOLI E TESORERIA

Per quanto attiene all'andamento dei mercati finanziari si rinvia a quanto riportato nella relazione sulla gestione della Capogruppo.

La posizione interbancaria netta segnava, a fine 2017, un saldo negativo di 4.284 milioni, rispetto a un saldo pure esso negativo di 718 milioni di fine 2016. La variazione è essenzialmente riconducibile alla decisione da parte

della Capogruppo, pur in presenza di una buona situazione di liquidità, di usufruire dei finanziamenti TLTRO II per 3.500 milioni.

A fine anno erano in essere due operazioni TLTRO II con la BCE per complessivi € 4.600 milioni, la prima accesa per 1.100 milioni il 23 giugno 2016 con scadenza al 24 giugno 2020 e facoltà di rimborso anticipato a partire dal 27 giugno 2018. La seconda è stata accesa nel marzo 2017, quando si è ritenuto di partecipare per 3.500 milioni all'ultima operazione mirata al rifinanziamento di cui al programma TLTRO II predisposta dalla BCE con scadenza al 24 marzo 2021 e sempre con l'obiettivo di stimolare l'economia reale, garantendo ulteriore liquidità al sistema bancario.

Al netto delle citate operazioni TLTRO II, il saldo sarebbe stato positivo per 316 milioni.

L'esposizione al rischio di liquidità è monitorata con riguardo sia al breve termine, cioè su un arco temporale di tre mesi, con cadenza giornaliera, e sia al lungo termine, con frequenza mensile. La posizione netta di liquidità a 3 mesi è pari, al 31 dicembre 2017, a 9.173 milioni.

Sono inoltre calcolati gli indicatori previsti dalla normativa di Basilea 3, quello a breve termine (Liquidity Coverage Ratio) e quello strutturale (Net Stable Funding Ratio), che si posizionano entrambi su livelli superiori ai minimi previsti. Il Gruppo può fare affidamento su un consistente portafoglio di attività rifinanziabili che, al netto degli haircut applicati, è ammontato a 12.564 milioni, di cui 7.103 liberi e 5.461 impegnati.

A fine 2017 i portafogli di attività finanziarie ammontavano complessivamente a 11.893 milioni, +50,98%. Il forte aumento è dovuto sostanzialmente agli acquisti di titoli governativi (Italia, Spagna e Francia) effettuati nel corso di tutto l'esercizio, in particolare nel secondo e quarto trimestre dell'anno, grazie anche all'abbondante liquidità derivata dall'adesione alle operazioni di rifinanziamento TLTRO II della BCE cui si è fatto cenno.

La consistenza e le variazioni delle singole attività sono riassunte nel prospetto che segue:

## ATTIVITÀ FINANZIARIE

(in migliaia di euro)	2017	2016	Variaz. %
Attività finanziarie detenute per la negoziazione (HFT - Held For Trading)	691.411	1.019.712	-32,20
<i>di cui prodotti derivati</i>	97.983	56.581	73,17
Attività finanziarie valutate al fair value (CFV - Carried at Fair Value)	281.139	96.303	191,93
Attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS - Available For Sale)	6.788.037	6.644.437	2,16
Attività finanziarie detenute sino a scadenza (HTM - Held to Maturity)	4.132.572	117.023	
<b>Totale</b>	<b>11.893.159</b>	<b>7.877.475</b>	<b>50,98</b>

In linea di continuità con il passato, il portafoglio vede la forte prevalenza di titoli di Stato domestici, nonostante i consistenti realizzi in particolare di titoli prossimi alla scadenza. L'esercizio è stato caratterizzato da un'in-

tensa movimentazione in entrata e in uscita, in linea rispetto al periodo di raffronto, movimentazione che ha interessato in prevalenza i portafogli HFT e AFS e che, data la buona intonazione dei mercati, specie nella prima parte dell'anno, ha permesso di procedere all'alienazione di titoli, in buona parte di Stato, con realizzo di consistenti utili da cessione/negoziazione. Nel contempo, si è provveduto ad acquistare titoli analoghi di nuova emissione, comunque con durata contenuta.

La politica espansiva della BCE ha portato i rendimenti dei titoli di debito pubblico sui minimi storici, con rendimenti sulle scadenze brevi negativi o nulli e ha suggerito la continuazione dell'azione intrapresa nell'esercizio precedente mirata a ottenere rendimenti superiori. La *duration* del portafoglio è di circa quattro anni, praticamente come nell'esercizio precedente.

In relazione alla Comunicazione Consob n. DEM/RM11070007 del 5 agosto 2011, si segnala che al 31 dicembre 2017 i citati portafogli contenevano titoli obbligazionari riferibili al «debito sovrano» - emessi cioè da Governi centrali, locali ed Enti governativi - per complessivi 10.582 milioni.

### Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Nell'esercizio è continuato lo smobilizzo delle attività finanziarie detenute per la negoziazione, di cui alla tabella seguente, che ammontano a 691 milioni, in diminuzione del 32,20%.

(in migliaia di euro)	2017	2016	Variaz. %
Titoli di stato italiani a tasso variabile	116.287	398.469	-70,82
Titoli di stato italiani a tasso fisso	-	54.438	-100,00
Obbligazioni bancarie	129.353	212.690	-39,18
Obbligazioni di altri emittenti	26.502	33.236	-20,26
Obbligazioni di altri emittenti in divisa (USD)	102.090	11.383	-
Cartolarizzazioni	24.098	27.507	-12,39
Titoli di capitale e quote di OICR	195.098	225.408	-13,45
Valore netto contratti derivati	97.983	56.581	73,17
<b>Totale</b>	<b>691.411</b>	<b>1.019.712</b>	<b>-32,20</b>

Nella sua composizione il portafoglio HFT si mantiene semplice e trasparente. È proseguita la vendita di attività finanziarie che ha interessato in particolare i titoli di Stato italiani, la cui consistenza diminuisce a 116 milioni, rispetto ai 453 milioni di titoli a tasso sia fisso e sia variabile dell'esercizio di raffronto (-74,32%), e rappresentano il 16,82% del portafoglio, rispetto al 44,42%. È fortemente aumentato l'utile dell'attività di negoziazione, mentre il clima più disteso dei mercati finanziari ha contenuto lo sbilancio tra plusvalenze e minusvalenze, anche se la debolezza del dollaro ha influito negativamente sui titoli in quella valuta.

Il risultato complessivo dell'attività sul portafoglio HFT è positivo per 60,429 milioni, rispetto ai 31,545 milioni del 2016, e deriva da un risultato di 5,053 milioni dell'attività in titoli e di 62,427 milioni dell'attività in valute,

cambi e derivati, dedotti 7,051 milioni per differenze di cambio imputabili prevalentemente a titoli espressi in valuta statunitense. Analizzando nel dettaglio il «risultato netto dell'attività di negoziazione», per la componente titoli, con riferimento al totale dei titoli di debito, sono stati contabilizzati utili netti da negoziazione per 3,788 milioni, plusvalenze per 1,669 milioni e minusvalenze per 0,118 milioni. Si aggiungono, relativamente a titoli di capitale e quote di OICR, utili netti per 15,122 milioni e minusvalenze nette per 15,408 milioni. Nel 2016 si era registrato un risultato positivo per 31,545 milioni, di cui utili netti per 35,273 milioni; plusvalenze per 26,440 milioni; minusvalenze per 30,881 milioni.

Nel dettaglio, la composizione del portafoglio HFT evidenzia il prevalere dei titoli di capitale e quote di OICR, che, pur scendendo del 13,45% a 195 milioni, costituiscono il 28,22% del portafoglio. Le obbligazioni corporate ammontano a 156 milioni, con un decremento di 90 milioni, di cui 129 milioni riferiti a emissioni bancarie, in gran parte covered bond. Alle stesse si affiancano obbligazioni in dollari statunitensi per 102 milioni. I titoli attinenti a cartolarizzazioni, tutti di tipo *senior*, scendono a 24 milioni. I titoli di Stato, tutti a tasso variabile, sono pari a 116 milioni, -74,32%, e diminuiscono per la cessione di BTP e BOT. A sua volta, quella in derivati sale del 73,17% a 98 milioni, ed è costituita da: derivati su titoli di debito e tassi di interesse, 14 milioni; derivati su titoli di capitale, indici azionari, valute, oro e metalli preziosi, 84 milioni.

### **Attività finanziarie valutate al *fair value***

Le attività finanziarie valutate al *fair value* (CFV) sono quasi triplicate e ammontano a 281 milioni rispetto a 96 milioni. Nel portafoglio sono caricati esclusivamente Fondi e Sicav di varia natura. L'incremento è essenzialmente riconducibile al fatto di aver inserito in tale portafoglio i nuovi acquisti di OICR negoziabili, anziché nel portafoglio attività disponibili per la vendita, con l'obiettivo di una migliore allocazione nell'ottica di una ricomposizione dei portafogli titoli in vista dell'entrata in vigore del nuovo principio contabile IFRS 9 con il 2018.

### **Attività finanziarie disponibili per la vendita**

Il portafoglio attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS) somma 6.788 milioni, +2,16%, con forti oscillazioni nel periodo per cessioni e successivi acquisti che hanno permesso di conseguire risultati positivi in misura superiore all'esercizio di raffronto. Al suo interno i titoli di Stato italiani, aumentati del 0,33% a complessivi € 5.458 milioni, sono la componente prevalente cui si affiancano in un'ottica di diversificazione titoli di Stato spagnoli e francesi a tasso fisso.

Secondo collaudati indirizzi gestionali, in questo portafoglio trova impiego parte della liquidità investita, pure al fine di rimpiazzare titoli della specie ricompresi nel portafoglio HFT ceduti o rimborsati. Il tutto con l'obiettivo di contenere, seppur parzialmente, l'impatto sul conto economico

della volatilità dei mercati finanziari. È stata altresì incrementata notevolmente la componente obbligazionaria con l'acquisto di titoli corporate e finanziari a tasso fisso di emittenti bancari.

Per alcune partecipazioni azionarie e fondi mobiliari che presentavano riserve da valutazione negative, si è proceduto al cosiddetto *impairment test* e, in considerazione dei criteri adottati per l'identificazione delle perdite durevoli, è stato necessario, per alcuni titoli, rilevare svalutazioni a conto economico.

Quanto alle variazioni, si segnalano: acquisti di titoli di debito per 8.994 milioni, riferiti a titoli di Stato e obbligazionari; quote di OICR per 14 milioni e titoli azionari per 6 milioni; inoltre, variazioni positive di *fair value* per 39 milioni. Le altre variazioni in aumento complessivamente per 153 milioni sono prevalentemente legate alla contabilizzazione degli utili da negoziazione, nonché a cedole, disaggi e alla componente positiva di periodo del costo ammortizzato. Le variazioni negative sono date da vendite di titoli di debito per 8.748 milioni, di titoli azionari per 1 milione, di quote di OICR per 177 milioni. Vi sono inoltre variazioni negative di *fair value* per 3 milioni e rettifiche per deterioramento pari a 35,811 milioni. Di questi, 26,022 milioni sono relativi alle quote detenute nel Fondo Atlante, cui la banca ha aderito con un impegno fino a 50 milioni. Esso è stato costituito per la stabilizzazione del sistema bancario ed è intervenuto nelle crisi di Banca Popolare di Vicenza e di Veneto Banca. Si aggiungono 5,502 milioni riferiti alla svalutazione della partecipazione in Release spa, nonché l'onere di 3,089 milioni legato all'intervento del FITD Schema Volontario nella crisi di C.R. Cesena, mentre i rimanenti sono relativi a altri titoli azionari quotati e non quotati e quote di OICR. Le altre variazioni in diminuzione per complessivi 97 milioni riguardano, cedole, scarichi per plusvalenze già a patrimonio, perdite da negoziazione e componenti negative del costo ammortizzato.

### **Attività finanziarie detenute fino a scadenza**

Nell'ultima parte dell'esercizio sono state notevolmente incrementate le attività finanziarie detenute fino a scadenza (HTM) che ammontano a 4.133 milioni, rispetto a 117 milioni. Ciò è stato effettuato nell'ambito della ricomposizione dei portafogli, in particolare nell'ultimo trimestre dell'anno, come già riportato. Si tratta di titoli governativi con una *duration* di poco superiore a 4 anni.

Ricordiamo, relativamente al suo contenuto, che nel 2008 l'andamento anomalo dei mercati azionari e obbligazionari indusse la Capogruppo ad avvalersi delle previsioni di cui all'emendamento dello IAS 39, emanato dall'International Accounting Standards Board (IASB) il 13 ottobre 2008 e recepito dalla Commissione Europea con Regolamento (CE) n. 1004/2008 del 15 ottobre 2008, che ha modificato il Regolamento (CE) n. 1725/2003. Tale provvedimento consente di derogare, in circostanze eccezionali, al divieto di trasferire le attività finanziarie, salvo i derivati, dalla categoria di quelle valutate al *fair value*, con contropartita a conto economico, ad altra che prevede

la contabilizzazione al costo ammortizzato. Pertanto, vennero trasferiti dal portafoglio «attività finanziarie detenute per la negoziazione» a quello «attività finanziarie detenute sino a scadenza» titoli obbligazionari non quotati illiquidi, dei quali non era prevista la cessione, per nominali 243 milioni, iscritti in tale bilancio per 233 milioni, la cui valutazione al *fair value* al 31 dicembre 2008 segnava 193 milioni, quindi con una minusvalenza teorica, al lordo dell'effetto fiscale, di 40 milioni.

Al 31 dicembre 2017 i predetti titoli sono quasi interamente rimborsati e residuano per 3,817 milioni, con un *fair value* pressoché analogo di 3,884 milioni.

## **Risparmio gestito**

L'industria del risparmio gestito ha tratto beneficio del quadro estremamente positivo dei mercati internazionali. Le relative masse si sono ulteriormente sviluppate pure grazie al perdurare di tassi su livelli minimi e al crescente bisogno della clientela di un approccio attivo e strutturato in tema di investimenti finanziari.

Il nostro Gruppo si è confermato all'altezza della sfida competitiva. Tra gli altri prodotti, citiamo l'avvio da parte della Capogruppo del collocamento dei PIR (Piani Individuali di Risparmio), che fra l'altro offrono al sottoscrittore la possibilità di godere di significativi vantaggi fiscali. Il totale del patrimonio gestito nelle diverse forme ha segnato, a fine 2017, 5.438 milioni, in progresso del 13,09% sul 31 dicembre 2016, di cui 3.662 milioni, +19,49%, fondi comuni di investimento e Sicav, tra le quali Popso (SUISSE) Investment Fund Sicav; 1.776 milioni, +1,84%, le gestioni patrimoniali del Gruppo.

## **L'azione Banca Popolare di Sondrio**

L'azione Banca Popolare di Sondrio, negoziata al Mercato Telematico Azionario di Borsa Italiana, facente parte dell'indice FTSE Italia All-Share, ha chiuso l'anno 2017 con una performance negativa del 2,69%, segnando un prezzo di riferimento al 29 dicembre di 3,044 euro, contro i 3,128 euro di fine 2016. In merito alle azioni proprie, la cui operatività è svolta nel rispetto dell'apposita delibera assembleare, si segnala che il Gruppo deteneva in portafoglio n. 3.665.609 azioni per un valore di bilancio di 25,370 milioni, di cui n. 3.650.000 azioni di competenza della Capogruppo, invariate rispetto al 2016 non essendo stata effettuata alcuna operazione di compravendita, alle quali si aggiungono le n. 15.609 azioni detenute dalla Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA, nell'ambito del piano dei compensi basato su strumenti finanziari previsto dalle Politiche retributive di Gruppo.

## **PARTECIPAZIONI**

Le partecipazioni sono ammontate a 218 milioni, con un aumento di 9 milioni essenzialmente per la valutazione al patrimonio netto delle parteci-



pate, a eccezione delle meno significative. Rispetto all'esercizio precedente non vi sono più ricomprese Banca della Nuova Terra spa e Servizi Internazionali e Strutture Integrate 2000 srl, che a seguito dell'acquisizione totalitaria del relativo capitale sociale sono oggetto di consolidamento integrale.

Per i relativi commenti, facciamo rimando alla relazione degli amministratori sulla gestione a corredo del bilancio dell'esercizio 2017 della Capogruppo, nonché alla nota integrativa, parte A sezione 3 e parte B sezione 10.

### Operazioni con parti correlate

I rapporti con parti correlate, individuate secondo quanto previsto dallo IAS 24 e dal Regolamento Consob emanato con Delibera n. 17221 e successive modificazioni, rientrano nella normale operatività del Gruppo e sono regolati a condizioni di mercato oppure, in assenza di idonei parametri, sulla base dei costi sostenuti.

Con riferimento agli obblighi informativi di cui all'articolo 5 del predetto Regolamento Consob, si precisa che, nel periodo 1° gennaio - 31 dicembre 2017, sono state deliberate dai competenti Organi della Capogruppo le seguenti operazioni di maggiore rilevanza con parti correlate (le altre società del Gruppo bancario non hanno perfezionato, nel 2017, operazioni di maggiore rilevanza):

- Factorit spa, società controllata; concessione di castelletto fideiussioni finanziarie a favore residenti di € 10.000.000 a revoca; delibera del 16/02/2017;
- Factorit spa, società controllata; concessione di castelletto fideiussioni finanziarie a favore residenti di € 5.000.000 a revoca; delibera del 17/03/2017;
- Factorit spa, società controllata; concessione di castelletto fideiussioni finanziarie a favore residenti di € 80.000.000 a revoca; concessione di castelletto fideiussioni finanziarie a favore residenti di € 5.000.000 a revoca; delibere del 21/03/2017;
- Factorit spa, società controllata; concessione di castelletto fideiussioni finanziarie a favore residenti di € 50.000.000 a revoca; delibera del 27/04/2017;
- Alba Leasing spa, società collegata; concessione di fideiussioni commerciali a favore residenti di € 600.000 a revoca; rinnovo di affidamenti per complessivi € 447.878.702 a revoca; delibere del 29/06/2017;
- Factorit spa, società controllata; concessione di castelletto fideiussioni finanziarie a favore residenti di € 470.000.000 a revoca; rinnovo di affidamenti per complessivi € 2.850.100.000 a revoca; delibere del 19/12/2017.

Si informa inoltre che in attuazione del programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite deliberato dal Consiglio di amministrazione nel 2014 e aggiornato nel 2017, la banca, il 1° ottobre 2017, ha ceduto a Popso Covered Bond srl un portafoglio di attivi, costituito da crediti rappresentativi di mutui ipotecari *in bonis* erogati dalla banca stessa, di € 307 milioni.

Nell'esercizio 2017 non sono state perfezionate operazioni con parti correlate né di maggiore, né di minore rilevanza, che abbiano influito in misura significativa sulla situazione patrimoniale o sui risultati economici del

Gruppo. Non si registrano, inoltre, modifiche e/o sviluppi delle operazioni con parti correlate effettuate nel 2016 - nessuna comunque atipica, inusuale o a condizioni non di mercato - che abbiano avuto un effetto rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati economici del Gruppo nel 2017.

In relazione alla Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, si precisa che le operazioni o posizioni con parti correlate, come classificate dai predetti IAS 24 e Regolamento Consob, hanno un'incidenza contenuta sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari del Gruppo. Nella nota integrativa, Parte H, al paragrafo «operazioni con parti correlate», è riportata la tabella riepilogativa relativa ai rapporti intrattenuti con parti correlate.

Durante l'esercizio 2017 e in quello in corso non si segnalano posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali, per tali intendendosi, in relazione al contenuto delle Comunicazioni Consob n. DAC/98015375 del 27 febbraio 1998 e n. DEM/1025564 del 6 aprile 2001, quelle estranee alla normale gestione d'impresa, che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica di accadimento, possono dare luogo a dubbi in ordine alla completezza delle informazioni in bilancio, ai conflitti d'interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale e alla tutela degli azionisti.

## RAPPORTI CON IMPRESE COLLEGATE NON INCLUSE NELL'AREA DI CONSOLIDAMENTO

(dati in migliaia di euro)

	Collegate alla Capogruppo		Collegate alle Controllate	
	2017	2016	2017	2016
<b>ATTIVITÀ</b>				
Crediti verso banche	-	-	-	-
Crediti verso clientela	603.061	769.870	366	724
Altre attività finanziarie	-	-	-	-
<b>PASSIVITÀ</b>				
Debiti verso banche	-	2.213	-	-
Debiti verso clientela	338.202	209.025	1.209	564
Altre passività finanziarie	-	-	-	-
<b>GARANZIE E IMPEGNI</b>				
Garanzie rilasciate	48.463	49.051	89	98
Impegni	2.876	2.852	-	-

## AVVIAMENTO

Tra le attività immateriali è iscritto un avviamento per 7,847 milioni relativo all'acquisizione di Factorit spa avvenuta nel 2010. Per detto avviamento si è proceduto, in conformità a quanto previsto dallo IAS 36, al rela-

tivo test di impairment, effettuato al fine di verificare eventuali perdite di valore. Ne è data informativa nella parte B, sezione 13 Attività immateriali, della nota integrativa. L'insieme dei processi valutativi di cui sopra non ha evidenziato la necessità di svalutare l'avviamento iscritto.

## RISORSE UMANE

A fine 2017 i dipendenti del Gruppo erano n. 3.199 in aumento di 43 unità rispetto ai 3.156 dell'anno precedente.

Le strutture preposte sono state costantemente impegnate nelle attività di selezione, formazione e gestione del personale al fine di garantire la disponibilità delle risorse professionali necessarie allo sviluppo operativo e dimensionale del Gruppo, tenuto pure conto dei processi evolutivi in corso sui mercati di riferimento.

Nella nota integrativa è indicata la ripartizione dei dipendenti per categoria.

## IL PATRIMONIO

Al 31 dicembre 2017, il patrimonio netto consolidato del Gruppo, comprensivo delle riserve da valutazione e dell'utile di periodo, è risultato pari a 2.678,920 milioni, con un aumento di 106,091 milioni, +4,12%, sul patrimonio dell'esercizio 2016 che è stato oggetto di variazione e che è ammontato a 2.572,829 milioni rispetto a 2.587,756 milioni; la variazione discende dall'inclusione nel bilancio, a seguito di una più stringente interpretazione dello IAS 19 «Benefici per i dipendenti», della passività teorica gravante sulla Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA in relazione alla previdenza integrativa a favore dei dipendenti determinata in base ai calcoli attuariali.

Il capitale sociale della Capogruppo, costituito da n. 453.385.777 azioni ordinarie del valore nominale di 3 euro, è ammontato a 1.360,157 milioni, senza variazioni rispetto all'esercizio di raffronto.

Invariati anche i sovrapprezzi di emissione, pari a 79,005 milioni.

La voce riserve è salita di 44,023 milioni a 1.077,440 milioni, +4,26%, essenzialmente per l'accantonamento di parte significativa dell'utile dell'esercizio 2016. Al riguardo, si rammenta che l'Assemblea dei soci della Capogruppo del 29 aprile 2017 ha approvato il risultato dell'esercizio 2016 e la proposta di distribuzione di un dividendo di 0,06 euro per ciascuna delle n. 453.385.777 azioni in circolazione al 31 dicembre 2016.

La voce riserve da valutazione, rappresentata dal saldo tra plusvalenze e minusvalenze contabilizzate sulle attività finanziarie disponibili per la vendita e tra utili e perdite attuariali sui piani a benefici definiti per i dipendenti, ha presentato un saldo positivo di 28,478 milioni, in aumento del 5,47% rispetto al dato riclassificato di fine 2016 pari a 27 milioni (41,927 milioni ante rettifica). Anche se la consistenza non è di molto variata va

sottolineato che sono state significative le variazioni negative derivanti dai rigiri a conto economico, a seguito della cessione di titoli presenti nel portafoglio AFS.

Il controvalore delle azioni della Capogruppo in portafoglio è passato da 25,349 milioni a 25,370 milioni, per acquisti effettuati dalla Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA nell'ambito delle politiche retributive di Gruppo.

In merito all'adeguatezza patrimoniale, dal 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova normativa armonizzata per le banche e per le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e nella Direttiva 2013/36 UE (CRD IV). Sulla base di tale disciplina sono stati modificati, con la circolare n. 285/13 dell'Organo di Vigilanza, i limiti in materia di coefficienti patrimoniali che a regime (gennaio 2019) saranno pari al 7% per il CET 1 Ratio, all'8,50% per il Tier 1 Capital Ratio e al 10,50% per il Total Capital Ratio; per il 2017 e il 2018, fase transitoria, sono previsti coefficienti in maniera ridotta.

La Banca Centrale Europea, nell'ambito dei propri poteri, ha trasmesso nel dicembre 2016 alla banca la decisione del *Supervisory Board* riguardo ai nuovi coefficienti minimi da applicarsi con decorrenza dal 1° gennaio, per l'esercizio 2017. I livelli minimi di capitale chiesti al nostro Gruppo bancario attengono a:

- un requisito minimo di Common Equity Tier 1 ratio pari al 7,25%, determinato come somma del requisito minimo regolamentare di Primo Pilastro (4,50%), del Cuscinetto di Conservazione del Capitale (1,25%), e di un requisito aggiuntivo di Secondo Pilastro (1,50%);
- un requisito minimo di Total Capital ratio, pari al 10,75%, determinato come somma del requisito minimo regolamentare di Primo Pilastro (8%), del Cuscinetto di Conservazione del Capitale (1,25%) e di un requisito aggiuntivo di Secondo Pilastro (1,50%).

Mentre i due primi addendi costituenti ciascun indice sono indicati dalla normativa prudenziale e sono identici per tutte le banche di uno stesso Paese, il terzo fattore è quantificato dalla BCE sulla base dell'effettivo grado di rischiosità del singolo intermediario.

Ai due coefficienti si aggiunge, dal 2017, una «Linea d'orientamento di secondo pilastro» («Pillar 2 Guidance»), che intende rappresentare una guida per l'evoluzione prospettica del capitale del Gruppo. Quest'ultimo parametro assume carattere riservato e non è, a differenza dei due requisiti minimi, oggetto di diffusione, trattandosi di elemento che, anche secondo l'indirizzo reso noto dalla BCE, non assume rilevanza in ordine alla determinazione dei dividendi distribuibili.

In data 28 novembre 2017 la BCE, a conclusione del processo annuale di revisione e valutazione prudenziale SREP condotto nel 2017, ha notificato la nuova decisione in materia di requisiti prudenziali da rispettare su base consolidata. I livelli minimi di capitale chiesti al nostro Gruppo bancario per il 2018 attengono a:

- un requisito minimo di Common Equity Tier 1 ratio pari all' 8,375%, determinato come somma del requisito minimo regolamentare di Primo

Pilastro (4,5%), del Cuscinetto di Conservazione del Capitale (1,875%), e di un requisito aggiuntivo di Secondo Pilastro (2%);

- un requisito minimo di Total Capital ratio, pari al 11,875%, determinato come somma del requisito minimo regolamentare di Primo Pilastro (8%), del Cuscinetto di Conservazione del Capitale (1,875%) e di un requisito aggiuntivo di Secondo Pilastro (2%).

I fondi propri consolidati ai fini delle segnalazioni di Vigilanza, comprensivi di quota parte dell'utile al 31 dicembre 2017, si sono attestati a 3.106,272 milioni.

Di seguito sono riportati i requisiti riferiti al Gruppo al 31 dicembre 2017 e i minimi richiesti:

	Coefficienti patrimoniali Gruppo	Coefficienti patrimoniali minimi richiesti
CET 1 Ratio	11,60%	7,25%
Tier 1 Capital Ratio	11,63%	7,25%*
<b>Total Capital Ratio</b>	<b>13,66%</b>	<b>10,75%</b>

\* requisiti minimi regolamentari.

Il Leverage Ratio è pari al 5,77%, applicando i criteri transitori in vigore per il 2017 (Phased in) e al 5,74% in funzione dei criteri previsti a regime (Fully Phased). Valori questi ultimi tra i più positivi nel confronto con i principali Gruppi bancari italiani ed europei.

La Capogruppo, in conformità a quanto previsto dal documento ESMA (European Securities and Markets Authority) n. 725/2012, che originava dalla constatazione di un valore di mercato per numerose società quotate inferiore al book-value, ha provveduto a un impairment test dell'intero complesso aziendale. I risultati di tale test, di cui viene fornita informativa più dettagliata nella parte F «Informazioni sul patrimonio» della Nota integrativa, ha evidenziato un valore economico del Gruppo pari a 3.972 milioni, superiore al patrimonio netto consolidato, che era 2.679 milioni, di 1.293 milioni.

## IFRS 9: impatti del nuovo principio contabile

Con riferimento all'entrata in vigore del Principio contabile IFRS 9 in materia di strumenti finanziari, il Gruppo dovrà applicare i nuovi requisiti con decorrenza 1° gennaio 2018, rideterminando gli effetti pregressi e registrando a patrimonio netto l'effetto della transizione. Di seguito ne viene riportata evidenza; si rimanda invece alla parte A «Politiche contabili» della nota integrativa per i dettagli metodologici dell'IFRS 9 e l'illustrazione del relativo progetto di implementazione.

## Classificazione e Misurazione

A seguito delle decisioni intraprese, che hanno coinvolto anche figure con responsabilità strategica, non sono state effettuate riclassifiche significative nella composizione del portafoglio di strumenti finanziari in funzione

della loro categoria contabile. Nel dettaglio, la quota principale del portafoglio iscritta al costo ammortizzato continuerà ad essere contabilizzata come tale, mentre solo una frazione marginale di strumenti subirà una variazione del trattamento contabile, passando dal criterio di valutazione al costo ammortizzato («*Held to maturity*» e «*Loans and receivables*») a quello del *fair value* con impatto a conto economico («*Fair value through profit and loss*»).

Più in particolare, le quote di OICR, i fondi chiusi e i fondi aperti, ove non detenuti con finalità di negoziazione, sono riclassificati tra le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* con impatto a conto economico, anche a seguito degli approfondimenti condotti e delle interpretazioni contabili formulate su tavoli nazionali e internazionali.

Nell'ambito del portafoglio titoli, gli strumenti di debito precedentemente classificati tra le attività finanziarie detenute sino a scadenza («*Held to maturity*») sono stati ricondotti al portafoglio di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, fatta eccezione per quei titoli che, non superando il Test SPPI, sono stati ricondotti al portafoglio delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* con impatto a conto economico.

I titoli di debito precedentemente classificati tra le attività finanziarie disponibili per la vendita («*Available for sale*») sono stati fatti rientrare nel modello di business «*Held to collect and sell*», e pertanto collocati all'interno del portafoglio di attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, salvo alcuni titoli obbligazionari inclusi nel portafoglio valutato al costo ammortizzato.

Nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva è stata ricondotta anche la maggior parte dei titoli di debito precedentemente classificati nel portafoglio delle attività finanziarie detenute per la negoziazione («*Held for trading*»), sempre subordinatamente al superamento del Test SPPI. Per la parte prevalente dei titoli di capitale già classificati nel portafoglio AFS si è optato per la «*Fair Value OCI Option*».

Nelle attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono ricondotti alcuni titoli di debito in valuta, oltre che titoli di capitale e OICR detenuti ai fini della negoziazione.

Il portafoglio di attività valutate al *fair value* secondo lo IAS 39 è stato interamente oggetto di riclassificazione, in quanto, limitando il nuovo Principio i casi e le possibilità di esercizio della «*Fair Value Option*», si è ritenuto di non esercitare, al momento, tale facoltà.

Nel portafoglio delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* vengono ricondotte alcune cartolarizzazioni, oltre alle attività finanziarie già citate precedentemente e agli strumenti di debito che non hanno superato il Test SPPI.

Stante questa nuova composizione del portafoglio titoli, non si registrano, in sede di prima adozione, materiali effetti quantitativi in conseguenza del cambio di misurazione contabile, tali da determinare significativi impatti sul patrimonio netto contabile e sugli indicatori di adeguatezza patrimoniale.

Gli strumenti finanziari appartenenti al portafoglio crediti vengono classificati quasi integralmente nel modello di business «*Held to collect*» e,

pertanto, valutati al costo ammortizzato; fa eccezione una quota non significativa di strumenti finanziari che, a seguito del fallimento del Test SPPI, sono stati riclassificati tra le attività finanziarie valutate al *fair value*.

La percentuale di strumenti finanziari sull'intero portafoglio crediti che non hanno superato il Test SPPI non è risultata significativa, attestandosi attorno all'1%. Le casistiche di mancato superamento riguardano:

- prodotti con caratteristiche contrattuali *standard* ma che non prevedono un'adeguata remunerazione del rischio di credito;
- strumenti finanziari che presentano una relazione imperfetta tra il *tenor* del tasso applicato e la periodicità di fissazione dello stesso, ovvero altre caratteristiche finanziarie che mostrano significative differenze nei flussi di cassa prodotti dallo strumento in portafoglio rispetto a uno, ipotetico, di riferimento (*Benchmark Test*);
- strumenti finanziari connessi a operazioni di ristrutturazione aziendale o a finanziamenti con clausole contrattuali limitative dei diritti di credito ovvero opzionalità che introducono elementi di remunerazione diversi dal rischio di credito.

In continuità con le previsioni dello IAS 39, le passività finanziarie non hanno subito riclassificazioni. I debiti per cassa e la raccolta diretta sotto forma di titoli sono stati ricondotti tra le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato. Continua a non essere valorizzata la voce contabile delle passività finanziarie valutate al *fair value*, così come non lo era sotto il regime IAS 39. A loro volta, i contratti derivati non hanno subito né effetti di riclassificazione, né effetti legati alla diversa misurazione.

### ***Impairment***

Per quanto attiene, invece, agli effetti derivanti dal nuovo modello di *impairment* previsto dall'IFRS 9, si rileva un incremento delle rettifiche di valore in quelle riferite al totale delle esposizioni *performing* rispetto ai relativi valori IAS 39.

Tale risultanza è riconducibile ai sostanziali elementi di novità introdotti dal Principio contabile e attinenti, in sintesi, ai seguenti ambiti:

- orizzonte temporale considerato per il calcolo dell'*impairment*;
- introduzione di elementi *forward looking* nella stima delle rettifiche di valore;
- segmentazione in *stage* delle attività finanziarie in portafoglio;
- modifica del perimetro oggetto di *impairment* rispetto allo IAS 39.

Con riferimento alle attività finanziarie *non performing* (classificate in *stage 3*), l'aumento delle rettifiche di valore è principalmente dovuto all'inclusione nel processo di valutazione di fattori *forward-looking* introdotti dall'IFRS 9, nel caso di specie essenzialmente correlati a ipotesi di scenari di cessione determinati preliminarmente sulla base degli obiettivi e delle previsioni ipotizzate nel processo di NPL *Strategy*, attualmente in fase di rimodulazione.

L'implementazione dei nuovi requisiti e la riclassificazione degli strumenti finanziari hanno implicato una crescita complessiva delle rettifiche sul totale del portafoglio e comporterà la rilevazione di una riserva negativa di

patrimonio netto consolidato stimata, in via preliminare, pari a circa 43 milioni, al netto dell'effetto fiscale, e un impatto negativo sul quoziente CET1 ratio «a regime» (*fully phased*) stimabile in circa 16 punti base, che si mantiene comunque nell'intorno dell'11,4%.

Il Gruppo ha comunque deciso di avvalersi del disposto del Regolamento UE 2017/2395, che ha concesso agli intermediari vigilati la possibilità di includere, in via temporanea, nel computo del proprio capitale primario di classe 1 un importo addizionale teso a «neutralizzare» gli effetti che si avrebbero a seguito dei maggiori accantonamenti contabili derivanti dall'immediata adozione del nuovo Principio. Detto importo addizionale verrà applicato al valore del patrimonio CET1 tenendo conto di una percentuale di computabilità decrescente nel tempo, dal 95% nel 2018 al 25% nel 2022, fino al suo totale azzeramento nel 2023. Pertanto, l'impatto atteso sui coefficienti patrimoniali calcolati con regole «transitorie» (*phase in*) risulta più contenuto.

La rendicontazione a partire dal primo trimestre 2018 considererà l'applicazione del Principio contabile IFRS 9. In tale sede verranno rese informazioni più dettagliate sulle variazioni intervenute nei dati patrimoniali e nelle risultanze economiche, esplicitando quelle riguardanti la transizione al nuovo Principio, in coerenza con la normativa IAS-IFRS in ambito di *disclosure*.

## RACCORDO TRA IL BILANCIO DELLA CAPOGRUPPO E IL BILANCIO CONSOLIDATO

Nel prospetto che segue, si provvede al raccordo tra il patrimonio netto e l'utile della Capogruppo e quelli consolidati.

### PROSPETTO ESPLICATIVO DI RACCORDO TRA IL PATRIMONIO NETTO E L'UTILE DELLA CAPOGRUPPO E IL PATRIMONIO NETTO E L'UTILE CONSOLIDATI

(dati in migliaia di euro)

	Patrimonio netto	di cui: Utile d'esercizio
Patrimonio netto della Capogruppo al 31.12.2017	2.426.949	118.400
Rettifiche di consolidamento	(8.194)	(8.194)
Differenza rispetto ai valori di carico delle partecipazioni in :		
- società consolidate con il metodo integrale	214.412	26.196
- società consolidate con il metodo del patrimonio netto	45.753	22.808
<b>Saldo al 31.12.2017 come da bilancio consolidato di Gruppo</b>	<b>2.678.920</b>	<b>159.210</b>

## IL RATING

La solvibilità del Gruppo Bancario Banca Popolare di Sondrio è valutata dalle agenzie di rating Fitch Ratings e Dagong Europe Credit Rating. Al riguardo si fa rimando alla relazione degli amministratori della Capogruppo sulla gestione a corredo del bilancio dell'esercizio 2017.





---

# **Banca Popolare di Sondrio**

DICHIARAZIONE  
DI CARATTERE NON FINANZIARIO 2017  
AI SENSI DEL D.LGS. 254/16





## SOMMARIO

PREMESSA	372
<b>BANCA POPOLARE DI SONDRIO: CHI SIAMO E COSA FACCIAMO</b>	<b>372</b>
Identità della Banca	372
Modello di business e strategia d'impresa	376
Governance	380
Analisi di materialità	381
Adesione a United Nations Global Compact	382
<b>UNA PERFORMANCE ECONOMICA SOSTENIBILE</b>	<b>384</b>
Solidità finanziaria e patrimoniale	384
<i>Performance economica</i>	384
<i>Gestione dei rischi</i>	385
Supporto economico alla comunità	389
<i>Legame con il territorio</i>	389
<i>Relazioni con la comunità</i>	390
<i>Relazioni con la catena di fornitura</i>	398
<i>Accesso al credito</i>	399
<i>Credito responsabile</i>	402
<i>Offerta di prodotti responsabili</i>	403
<i>Collaborazione con le istituzioni</i>	404
Attenzione al cliente	405
<i>Innovazione nella tradizione</i>	408
Autonomia e integrità nella condotta aziendale	410
<i>Correttezza e trasparenza</i>	410
<i>Privacy e protezione dei dati</i>	413
<b>LA VALORIZZAZIONE DELLE NOSTRE RISORSE UMANE</b>	<b>416</b>
Creare valore attraverso il valore delle persone	416
Valorizzazione del personale	421
Salute e sicurezza	423
Welfare aziendale	425
Diversità	428
<b>UNA GESTIONE SOSTENIBILE DEI NOSTRI IMPATTI AMBIENTALI</b>	<b>432</b>
Consumi energetici	434
Emissioni in atmosfera	436
Materiali utilizzati e rifiuti prodotti	437
Consumi idrici	438
<b>NOTA METODOLOGICA</b>	<b>440</b>



## Premessa

La presente Dichiarazione è stata redatta a livello consolidato in conformità a quanto previsto dal Decreto legislativo 30 dicembre 2016 n°254.

## BANCA POPOLARE DI SONDRIO: CHI SIAMO E COSA FACCIAMO

### IDENTITÀ DELLA BANCA



*La Banca Popolare di Sondrio, società cooperativa per azioni, è stata fondata a Sondrio il 4 marzo 1871, sotto il nome di «Banca Mutua Popolare della Provincia di Sondrio» nel solco dei valori del movimento popolare cooperativo del credito promosso da Luigi Luzzatti.*

Il capitale sociale, pari a 1.360 milioni di euro, è distribuito fra oltre 175.000 soci, che in larga parte sono pure clienti. Proprio attraverso il binomio socio/cliente viene data attuazione a uno dei principi originari e fondanti del nostro movimento, accrescendo pure l'intensità della relazione con la banca.

La Banca Popolare di Sondrio si caratterizza per l'impegno volto a favorire lo sviluppo sociale ed economico dei territori serviti, prestando specifica attenzione alle famiglie e agli operatori economici di piccole e medie dimensioni. È questo l'elemento centrale della missione sociale che caratterizza l'intera operatività aziendale.

Il fondamentale legame con il territorio e la volontà di essere un soggetto attivo del suo sviluppo si sono accompagnati all'intenso processo di ampliamento della rete delle dipendenze composta da 343 unità.



Lo statuto della banca, agli articoli 1 e 2 recita: «La società ispira la propria attività ai principi della mutualità e della cooperazione» e «Nell'azione istituzionale tesa a favorire lo sviluppo di tutte le attività produttive, la società, in sintonia con le finalità peculiari di una banca popolare, si propone di sostenere in modo particolare le imprese minori e quelle cooperative; inoltre di attuare ogni opportuna iniziativa volta a diffondere e incoraggiare il risparmio».

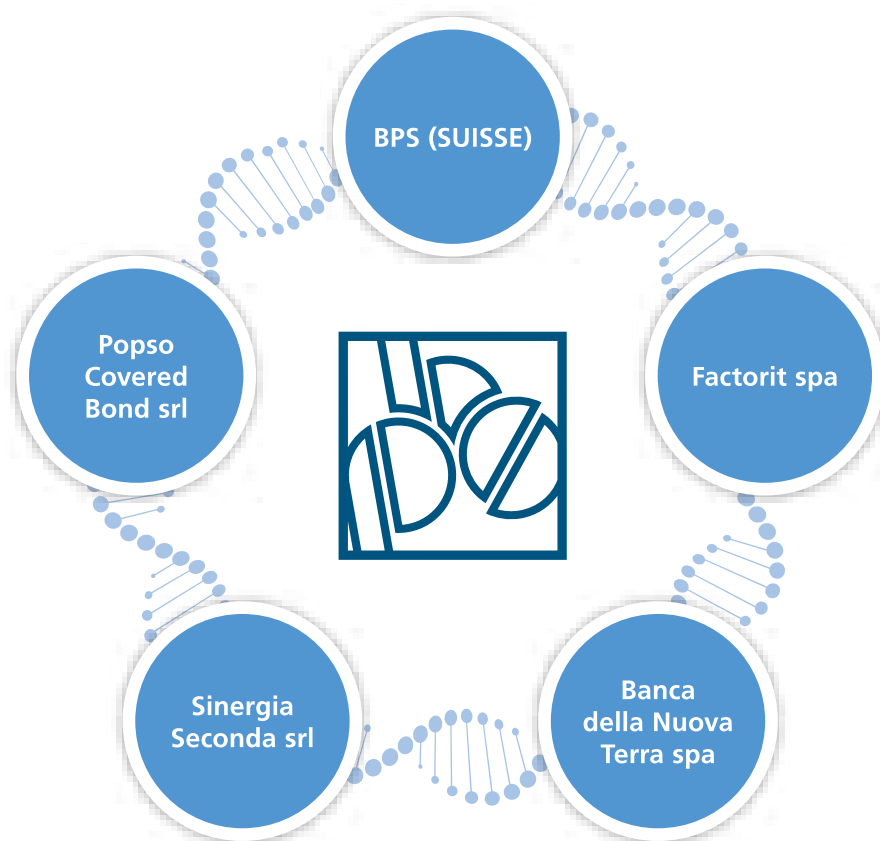
Sulla base di questi principi, è costante l'impegno aziendale per soddisfare la domanda di prodotti e servizi bancari - in primis il credito - della clientela e dei soci. È la missione che ci caratterizza quale popolare cooperativa e, come sempre, vi abbiamo provveduto ponendo attenzione non solo alle esigenze dei singoli soggetti, ma pure a quelle più generali delle comunità cui ci rivolgiamo. Ciò, in una visione che mira a valorizzare al meglio le risorse e le peculiarità di ciascun territorio, rispettandone la natura e le propensioni, e nel reciproco interesse, che è quello di cogliere le opportunità di lavoro che ci possono offrire i vari interlocutori, a loro volta beneficiari delle positività che derivano dall'operare in un contesto sano e profittevole.

Rigore, vicinanza al territorio, orientamento alla tecnologia, disponibilità e trasparenza, sono forse le parole che meglio descrivono questo istituto.

Con le medesime finalità, naturalmente rapportate alle dimensioni e al mercato di riferimento, opera la controllata Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA, Istituto bancario di diritto svizzero, fondato nel 1995.

Le altre società appartenenti al Gruppo bancario sono:

- Factorit spa, attiva nella gestione degli incassi di crediti commerciali, pro solvendo e pro soluto, e nell'anticipazione degli stessi;
- Sinergia Seconda srl, operativa nel settore immobiliare con funzioni prevalentemente strumentali in relazione alle attività della banca e del Gruppo bancario;



- Popso Covered Bond srl, funzionale all'emissione di obbligazioni bancarie garantite (cov ered bond);
- Banca della Nuova Terra spa, società operante sia nel sostegno dei comparti agricoltura e agroalimentare e sia al servizio di famiglie e privati, con la cessione del quinto dello stipendio e della pensione, e la delegazione di pagamento.

Fanno altresì parte del Gruppo, pur non essendo componenti del Gruppo bancario, le seguenti società: Pirovano Stelvio S.p.A., Immobiliare San Paolo S.r.l, Immobiliare Borgo Palazzo S.r.l., e Servizi Internazionali e Strutture Integrate 2000 S.r.l.

### **2017 tra conferme e crescita**

La nostra istituzione, tra le prime dieci realtà del panorama creditizio nazionale, si è caratterizzata per essere rimasta sana e profittevole anche in questi ultimi dieci anni di avverse condizioni economiche e finanziarie, caratterizzati da forti volatilità e turbolenze dei mercati.

L'anno appena terminato ha visto la conferma del giudizio positivo da parte di due importanti agenzie di rating, Dagong Europe (affiliata alla casamadre cinese «Dagong Global Credit Rating») e Fitch Ratings. Quanto all'esito dell'annuale processo di valutazione condotto dalla Banca Centrale Europea (SREP), i coefficienti patrimoniali sono risultati ben al di sopra delle soglie minime chieste dalla BCE, a dimostrazione della solidità della banca.

Il positivo procedere aziendale ha consentito l'istituzione di ulteriori 6 unità: l'agenzia n. 2 di Piacenza e l'agenzia di Fidenza (PR) in Emilia Romagna; in Liguria le agenzie di Imperia e di La Spezia; in Lombardia un'agenzia a Milano; in Veneto l'agenzia di Venezia.

Alla rete di filiali si aggiungono 139 sportelli di tesoreria a servizio di enti e istituzioni.

La controllata Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA (la quale opera con 20 dipendenze tra cui la succursale estera di Monaco nell'omonimo Principato e lo sportello virtuale Direct Banking di Lugano) ha istituito a febbraio 2017 la succursale di Martigny nel Canton Vallese.

L'8 settembre 2017 è stata perfezionata l'operazione di acquisto del 100% del capitale della BNT – Banca della Nuova Terra Spa di Milano - che è quindi entrata a far parte del Gruppo Banca Popolare di Sondrio.

A ottobre scorso la Banca Popolare di Sondrio e la Fondazione Cassa di Risparmio di Cento (FE), quest'ultima azionista di controllo per il 67% del capitale sociale della Cassa di Risparmio di Cento, hanno sottoscritto una «Lettera di Intenti» non vincolante, finalizzata ad approfondire la possibile acquisizione da parte del nostro istituto della quota di controllo della Cassa stessa, potenzialmente fino al 100% del suo capitale sociale.



A dicembre 2017 è entrata a far parte del Gruppo Servizi Internazionali e Strutture Integrate 2000 srl che fornisce assistenza alla clientela interessata a operare in Cina.

Le controllate Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA e Factorit Spa hanno operato profittevolmente e il loro apporto al Gruppo è stato superiore a quello dell'esercizio precedente.

## MODELLO DI BUSINESS E STRATEGIA D'IMPRESA

*«L'economia e l'impresa hanno bisogno di un'etica che ponga al centro la persona e la comunità»*

*(Papa Francesco)*

La Banca Popolare di Sondrio è attiva nella raccolta del risparmio, nell'erogazione del credito e nella prestazione e intermediazione di servizi finanziari, creditizi, assicurativi e nell'ambito dei sistemi di pagamento, configurandosi quindi quale Banca commerciale al dettaglio operativa sul territorio tramite la rete delle filiali e, in via telematica, mediante applicazioni di internet banking, sia informative sia dispositive.

Controparti di riferimento sono le famiglie e le piccole e medie imprese, senza escludere aziende primarie di dimensioni rilevanti; la Banca è inoltre attiva nei confronti di clientela istituzionale (casse nazionali di previdenza professionale, università, comuni, comunità montane, scuole, ecc.), nel cui interesse svolge servizi di tesoreria e di cassa e accessori.

L'offerta è curata sia da strutture interne specializzate - commerciale, crediti, finanza, estero, enti e tesorerie - e sia da società partecipate o convenzionate, che da molti anni operano in numerosi comparti: fondi comuni di investimento mobiliari e immobiliari, fondi pensione, intermediazione mobiliare, assicurazioni vita e danni, leasing, factoring, finanziamenti a medio e lungo termine, credito al consumo, servizi fiduciari, carte di credito, pagamenti elettronici al dettaglio, ecc..

In sostanza, il catalogo commerciale, costantemente aggiornato, consente alla Banca di soddisfare le esigenze di privati, imprese e istituzioni, quindi di svolgere - attraverso l'erogazione del credito e la prestazione di servizi - il ruolo di sostegno alle economie locali presidiate, principale e concreta espressione della matrice popolare cooperativa dell'Emittente.

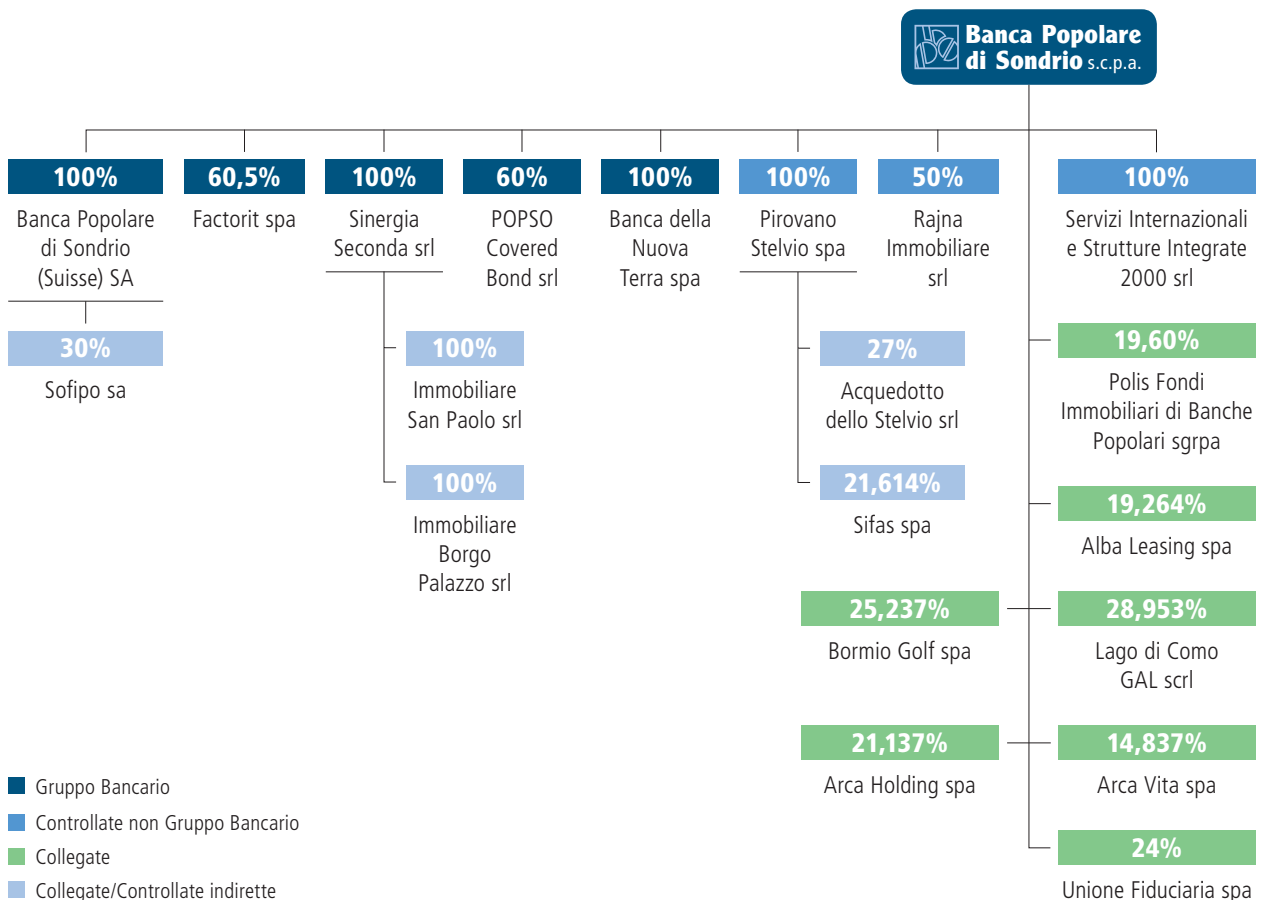
Il valore che la banca crea non è solamente quello che scaturisce dall'offerta di prodotti e servizi all'avanguardia, ma anche dal personale che ne fa parte: omogeneo e coeso, portatore di uno stile distintivo e condiviso, in cui cortesia, disponibilità e professionalità sono al servizio del cliente, qualsiasi esso sia e qualsiasi siano le sue esigenze.

## Mercato

L'attività del Gruppo è svolta in Italia e nella vicina Confederazione Elvetica, dove opera la controllata Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA. Il Gruppo bancario può contare in Italia su 343 dipendenze ubicate in sette regioni del Nord Italia oltre che a Roma e provincia; inoltre di n. 139 sportelli di tesoreria a servizio di enti e istituzioni; la «SUISSE» dispone di 20 filiali, di cui 19 in tutte le aree linguistiche della Confederazione Elvetica (7 cantoni) e 1 nel Principato di Monaco alle quali si aggiunge l'unità virtuale Direct Banking. La Banca ha saputo posizionarsi efficacemente e rafforzare il proprio radicamento sul territorio, adattandosi ai mutamenti delle condizioni ambientali in modo progressivo e articolato, realizzando i propri obiettivi di crescita.

## Struttura del Gruppo

Maggiori informazioni relative alla struttura del Gruppo e alle partecipazioni si possono trovare nel bilancio finanziario da pagina 43 a pagina 48.



## Strategie d'impresa

Il business continua a svilupparsi attraverso un processo di crescita naturale che trova fondamento nella scelta storica di privilegiare i valori della cooperazione e del localismo, attuando nel contempo una costante e significativa opera di ammodernamento della struttura e di affinamento delle competenze professionali. La ricerca di nuovi prodotti e servizi per cogliere al meglio le opportunità continua senza sosta; si intende privilegiare un'azione profonda ed intensa, anche se rivolta a un mercato limitato, piuttosto che orientarsi verso una presenza estesa, ma meno incisiva su un mercato più vasto.

In tema di sviluppo di nuovi prodotti e servizi, l'attenzione è rivolta, in particolare, ai seguenti settori: mutui, prestiti, risparmio gestito, servizi agli operatori internazionali, conti correnti on-line, conti correnti giovani, carte di credito, comparto assicurativo e prodotti tecnologici.

La Banca conquista quote di mercato crescenti nei settori «portanti» dell'attività bancaria riconducibili all'intermediazione creditizia, ai sistemi di pagamento, al risparmio amministrato e gestito. Tale risultato è ascrivibile a una serie di fattori tra i quali senza dubbio va enumerato il «particolare» rapporto che la Banca riesce a instaurare con clientela nuova, consolidando quello con la clientela acquisita.

Il cliente, sia esso privato o piccola-media impresa, trova nella filiale presso la quale intrattiene rapporti un'interlocutrice efficiente, competente, attenta, oltre a condizioni eque e trasparenti, ambienti curati e strumenti tecnologici all'avanguardia.

Il responsabile di filiale rappresenta per la famiglia e per l'imprenditore un punto di riferimento importante, si potrebbe dire essenziale in quanto è in grado di analizzare il quadro finanziario e patrimoniale della controparte, identificarne le necessità e, con senso di responsabilità, indirizzarne le scelte, anche nei momenti di difficoltà.

Gli specialisti di settore, dislocati presso i servizi centrali, sono pronti a intervenire a supporto, ma solo su richiesta del direttore della dipendenza, che resta il cardine intorno a cui ruota il sistema.

Le relazioni bancarie con l'imprenditore o l'investitore si basano sul rapporto di reciproca fiducia; di conseguenza, tale elemento rappresenta la voce più significativa della realtà aziendale.

Contribuiscono al conseguimento di un'elevata capacità competitiva gli investimenti che la Banca, grazie al mantenimento di buone condizioni di redditività e di eccellenti livelli di patrimonializzazione, continua a fare.

Facciamo particolare riferimento:

- al progressivo allargamento in zone limitrofe a quelle già presidiate di cui si è potuto saggiare preventivamente le effettive potenzialità anche attraverso servizi di tesoreria e di cassa;

- all'inserimento di personale giovane, motivato, di elevata qualità di cui viene curata la crescita professionale tramite l'erogazione di corsi di formazione, di addestramento e l'affiancamento a colleghi più esperti;
- al continuo ammodernamento degli strumenti e delle strutture tecnologiche in tutti i contesti operativi, con particolare riguardo a quelli che attengono ad ambiti distintivi quali la gestione delle tesorerie, Scigno, internet banking, sistemi di pagamento, finanziamenti;
- alla revisione dei processi operativi nell'intento di perseguire un costante innalzamento dell'efficienza dei medesimi e soddisfare le esigenze della clientela che richiede sempre più approcci integrati e riferimenti unici;
- alla progressiva evoluzione degli strumenti e dei processi, preposti alla misurazione, gestione, controllo e mitigazione delle varie tipologie di rischio.

Circa il ruolo che la Banca potrà assumere nell'ambito del processo di consolidamento in atto tra gli istituti bancari, si ribadisce l'intendimento di preservare anche nel prossimo futuro un ruolo autonomo e di proseguire principalmente nella strategia di sviluppo per linee interne, volta all'affermazione di un'efficiente e competitiva banca.

È questo un modo di operare che risponde a una visione di medio/lungo periodo, optando più per l'instaurarsi di un rapporto di fiducia con la clientela, destinato a durare nel tempo, che per obiettivi di breve periodo incentrati sul ritorno economico immediato. La complessiva struttura aziendale ne beneficia in termini di coesione e l'azione complessiva non corre il rischio di risultare dispersiva o addirittura aleatoria.

Si ritiene che il modello di banca cooperativa, prescindendo dalle modifiche di aspetto societario recentemente introdotto per le banche popolari maggiori, abbia alla base tre elementi che ne connotano l'identità e che sono stati fatti propri dalla Banca Popolare di Sondrio: legame banca/socio, modello di business (banca al dettaglio di *relationship*) e modello organizzativo (decentrato).

Di questi tre elementi, il primo si caratterizza per un forte senso di appartenenza per il socio/cliente con positiva riflessione sul business.

Il secondo elemento, il modello di business, nella sua essenza basato sulla ricerca di relazioni di lungo periodo con i clienti, incentivata dal fatto che tra questi il nucleo più importante e stabile sono anche soci o comunque legati a soci, dimostra notevole validità e attualità.

Circa il modello organizzativo, le soluzioni adottate per rendere compatibile la crescita accelerata per via interna e il «localismo» risultano appropriate.

*In sintesi, si ritiene che la filosofia che ha ispirato la creazione delle Banche Popolari, quando presenta una gestione interna basata su valori etici e di elevata professionalità, sia più che mai attuale e continui a rivelarsi altamente idonea all'esercizio dell'impresa*



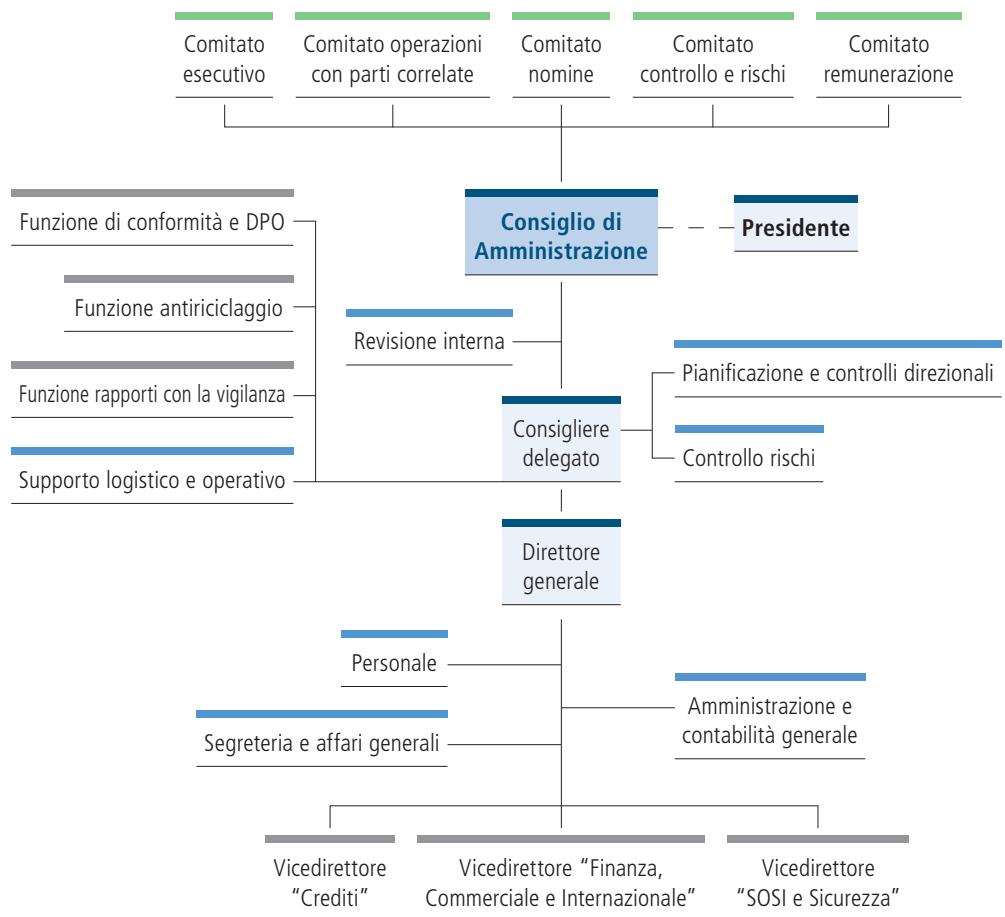
bancaria a vocazione localistica e ad assicurare un'equilibrata composizione degli interessi dei soci, dei semplici azionisti, dei clienti e dei vari stakeholders.

## GOVERNANCE

La Banca Popolare di Sondrio adotta il modello di amministrazione e controllo tradizionale.

Informazioni dettagliate sul sistema di corporate Governance e sulle Remunerazioni sono fornite sul sito internet della banca all'indirizzo [www.popso.it](http://www.popso.it), nella sezione «informativa societaria».

Di seguito si riportano i principali organi di amministrazione e gestione.



## ANALISI DI MATERIALITÀ

L'analisi di materialità è stata sviluppata attraverso diverse fasi che possono essere così sintetizzate:

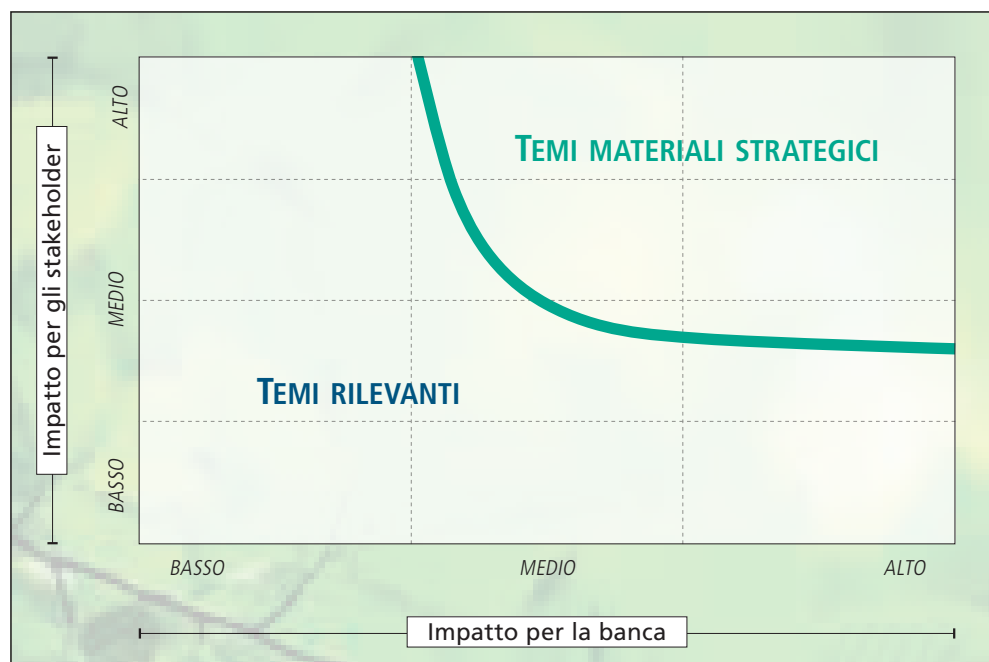
1. **Identificazione dei temi potenzialmente rilevanti**, attraverso l'analisi di linee guida internazionali, tra cui le pubblicazioni del GRI (Global Reporting Initiative), dei valori di Banca Popolare di Sondrio e del reporting di sostenibilità dei peers;

2. **Valutazione della rilevanza di ogni tema per la banca e per gli stakeholder di riferimento**, attraverso attività di engagement interno.

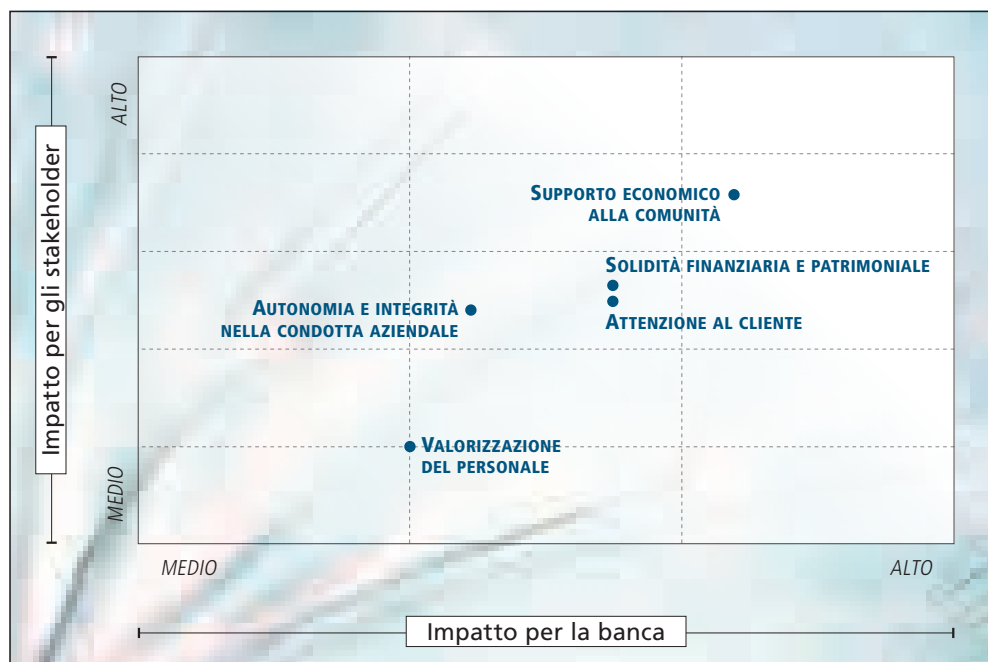
I temi individuati sono così stati condivisi con il management, che ha valutato l'importanza di ciascun tema sia per la banca sia per i propri stakeholder. Con riferimento all'importanza dei temi per gli stakeholder, è stato individuato un referente per ciascuna categoria di stakeholder, con il compito di condurre la relativa valutazione (ad esempio HR per il punto di vista dei dipendenti, Responsabile Acquisti per fornitori, Commerciale per i clienti, etc.);

3. **Predisposizione e convalida della matrice di materialità**, grazie al consolidamento dei risultati ottenuti. La matrice è stata quindi sottoposta alla validazione da parte della Direzione, nella persona del dott. Mario Alberto Pedranzini, Consigliere delegato e Direttore Generale.

La matrice sotto riportata evidenzia la differente posizione dei temi genericamente rilevanti e di quelli materiali considerati maggiormente strategici per la banca. Per quanto concerne i temi rilevanti, si evidenzia che verranno rendicontati solo quelli espressamente richiesti dal D. Lgs. 254/2016.



## Matrice di materialità del Gruppo BPS



L'analisi di materialità ha permesso anche di individuare i principali stakeholder della banca (sono quei soggetti che influenzano l'attività della banca, o che ne sono influenzati, e che contribuiscono alla creazione del suo valore).

I principali portatori di interesse per Banca Popolare di Sondrio sono Clienti, Fornitori, Soci, Enti regolatori, Istituzioni, Dipendenti, Revisori, Comunità.

Per maggiori informazioni si rimanda alle sezioni specifiche.

## ADESIONE A UNITED NATIONS GLOBAL COMPACT

*«Vi invito, individualmente con le vostre imprese e collettivamente attraverso le vostre associazioni di categoria, ad abbracciare, supportare e implementare un insieme di valori chiave nelle aree dei diritti umani, standard del lavoro e pratiche ambientali»*

*(Kofi Annan, Segretario Generale delle Nazioni Unite, World Economic Forum, 31 gennaio 1999, Davos)*

Banca Popolare di Sondrio partecipa dal 2004 al progetto «Global Compact» lanciato nel 2000 dall'allora Segretario Generale delle Nazioni Unite, Kofi Annan, con l'intento di coinvolgere sinergicamente il mondo dell'imprenditoria e delle organizzazioni non governative nelle grandi sfide dell'umanità, al fine di dare un ulteriore impulso al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo del millennio.

Nel concreto le imprese e le istituzioni di tutto il mondo sono state invitate dalle Nazioni Unite ad abbracciare e sostenere dieci principi universali in tema di diritti umani (rispetto dei diritti universalmente proclamati), diritti del lavoro (tutela del diritto associativo sindacale, eliminazione di qualsiasi forma di lavoro forzato, abolizione del lavoro minorile e lotta alla discriminazione nell'impiego), tutela dell'ambiente (adozione di misure precauzionali nei confronti delle minacce ambientali, promozione di una maggiore responsabilità ambientale e diffusione di tecnologie «amiche dell'ambiente») e lotta alla corruzione (in tutte le sue forme).

Aderendo al progetto, il mondo delle imprese, quali agenti primari del processo di globalizzazione, si impegna affinché i mercati, il commercio, la tecnologia e la finanza uniscano i loro sforzi per il beneficio economico e sociale dell'intera comunità internazionale. Grazie a questa iniziativa, le Nazioni Unite hanno fornito una piattaforma comune di alleanze internazionali tra imprese, governi, società civili e mondo del lavoro, per il raggiungimento dei medesimi obiettivi.

Banca Popolare di Sondrio, da sempre attenta ai temi della responsabilità sociale d'impresa e della salvaguardia dei principi morali e ambientali, ha accolto volentieri l'invito delle Nazioni Unite, sottoscrivendo la propria adesione al progetto «Global Compact». Nel concreto, il nostro Istituto ha presentato volontariamente all'ufficio UN di New York i progressi compiuti nell'implementazione in azienda dei principi «Global Compact», sottolineando l'impegno costante dei propri Amministratori a sostenere i valori sociali, etici e ambientali, che sono insiti nella propria natura di «banca popolare».

In uno spazio dedicato, all'interno del sito internet ufficiale delle Nazioni Unite, nella sezione «Participants», la nostra banca descrive e aggiorna annualmente le proprie iniziative attuate nel rispetto e nel miglioramento continuo della propria etica d'impresa, presentando la propria Communication on Progress (COP).



## UNA PERFORMANCE ECONOMICA SOSTENIBILE

### SOLIDITÀ FINANZIARIA E PATRIMONIALE

#### PERFORMANCE ECONOMICA

##### GRI Standard 201-1: Valore economico diretto generato e distribuito

Valore economico generato direttamente	Udm	2017	2016	2015
a) Ricavi(Vendite nette più ricavi da investimenti finanziari e vendite di beni)	€ mg	786.433	691.489	747.295
<b>Valore economico distribuito</b>				
b) Costi operativi (pagamenti ai fornitori, investimenti non strategici, royalties e pagamenti agevolativi con un chiaro obiettivo commerciale)	€ mg	223.963	236.548	227.956
c) Salari e prestazioni dei dipendenti (spese totali per i dipendenti (pagamenti correnti, non impegni futuri))	€ mg	245.170	236.834	235.800
d) Pagamenti ai finanziatori (tutti i pagamenti finanziari effettuati ai prestatori del capitale dell'organizzazione)	€ mg	34.087	27.203	34.960
e) Pagamenti alla Pubblica Amministrazione (imposte lorde)	€ mg	121.663	82.673	112.994
f) Investimenti nella comunità (contributi volontari e investimenti di fondi nella comunità, comprese le donazioni)	€ mg	175	131	258
<b>Valore economico ottenuto</b>				
Valore economico generato meno Valore economico distribuito	€ mg	161.375	108.100	135.327

Il Gruppo produce ricchezza contribuendo alla crescita economica del contesto sociale e ambientale in cui opera e misura tale ricchezza in termini di Valore Aggiunto prodotto e distribuito ai propri stakeholder di riferimento. La rappresentazione riportata si ispira allo standard redatto dal Gruppo di Studio per il Bilancio Sociale (GBS) e ai principi guida del Global Reporting Initiative. I valori rappresentati, coerentemente con i valori degli esercizi, si riferiscono alle attività delle continuing operations.

Il Valore Aggiunto prodotto nell'anno è stato pari a 786 milioni di euro, in aumento di 95 milioni di euro rispetto al 2016.

Relativamente ai principali stakeholder di riferimento il Valore Aggiunto è stato così distribuito:

- Dipendenti 31,2% - attraverso la remunerazione diretta costituita da stipendi e TFR e la remunerazione indiretta costituita dagli oneri sociali e dai costi per servizi relativi al personale (servizi mensa, rimborso spese viaggi);
- Pubblica Amministrazione 15,5% - attraverso il pagamento delle imposte dirette e indirette;

- Azionisti 4,3% - attraverso i dividendi distribuiti. L'aumento rispetto all'anno precedente è dovuto alla distribuzione di dividendi da parte anche della controllata Factorit.
- Fornitori 28,5% - attraverso il pagamento per servizi ricevuti da professionisti o altri servizi.

Il Valore Aggiunto prodotto è stato inoltre reinvestito all'interno del Gruppo, valore destinato all'ammortamento delle immobilizzazioni materiali e immateriali utilizzate nel processo produttivo, oltre che all'autofinanziamento per lo sviluppo e la fornitura di nuovi servizi ai territori e mercati serviti.

Un importo di circa 0,2 milioni di euro è stato destinato anche alle comunità locali e nazionali attraverso liberalità e sponsorizzazioni.

Informazioni più approfondite attestanti la performance economica e la stabilità della Banca si possono trovare nella relazione sulla gestione ricompresa nel presente fascicolo.

## **GESTIONE DEI RISCHI**

L'approccio adottato dal Gruppo per la gestione dei rischi si fonda su una cultura improntata alla promozione e alla sensibilizzazione dell'intera struttura aziendale sulle criticità connesse al manifestarsi di eventi pregiudizievoli e sull'adozione di comportamenti coerenti alle politiche e alle normative interne, a tutela pure dell'integrità del patrimonio e della reputazione.

Il governo dei rischi passa attraverso la collaborazione di diverse strutture organizzative di Gruppo, secondo un sistema strutturato basato sulla chiara individuazione di ruoli e responsabilità e nel complesso finalizzato a garantire un efficace presidio delle molteplici manifestazioni rischiose, attraverso un costante monitoraggio dei fattori scatenanti e l'identificazione dei possibili ambiti di miglioramento e di mitigazione.

Specifica attenzione è rivolta anche agli impatti indiretti sulla reputazione aziendale connessi alle manifestazioni di rischio, attraverso, da una parte, il monitoraggio dei reclami o lamentele pervenuti dalla clientela e, dall'altra, l'analisi delle principali notizie apparse sui mass media o pubblicate sul web, allo scopo di cogliere indicazioni utili sul livello della reputazione goduta e spunti per il costante miglioramento dei servizi offerti.

### **Rischi di sostenibilità**

I rischi di sostenibilità connessi alla responsabilità sociale d'impresa sono presidiati nell'ambito del sistema aziendale di gestione dei rischi, con particolare attenzione agli aspetti riguardanti i rischi operativi e di reputazione, rispetto ai quali il Gruppo adotta specifici modelli gestionali finalizzati all'identificazione, valutazione, misurazione, monitoraggio e mitigazione dei potenziali fenomeni rischiosi e dei relativi riflessi anche a livello economico-finanziario.

Per definizione il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni; rientrano in tale categoria le perdite derivanti da malfunzionamenti e indisponibilità dei sistemi, eventi naturali / ambientali e violazioni di disposizioni normative.

Nello specifico, il modello di natura quali-quantitativa adottato dal Gruppo per la gestione del rischio operativo prevede, da un lato, l'identificazione e il censimento delle manifestazioni di perdite effettivamente subite a fronte di eventi di rischio operativo e, dall'altro, la stima del rischio prospettico in cui si potrebbe potenzialmente incorrere nello svolgimento dell'operatività aziendale. Particolare attenzione è rivolta al presidio dei rischi informatici, attraverso la sistematica raccolta di informazioni relative a incidenti conseguenti a errori, guasti o malfunzionamenti dei sistemi ICT e la valutazione delle minacce informatiche potenzialmente insite nei sistemi stessi.

Per quanto attiene al rischio di reputazione, il Gruppo utilizza un modello di gestione esclusivamente di natura qualitativa che prevede l'identificazione dei fattori e degli eventi potenzialmente pregiudizievoli per l'immagine aziendale e la valutazione della relativa esposizione in termini prospettici.

Specificata attenzione è rivolta all'evoluzione del livello di esposizione al rischio, anche in termini prospettici, nonché al monitoraggio, attraverso il coinvolgimento diretto delle strutture aziendali presso cui il fenomeno rischioso si genera o è gestito, dello stato di avanzamento degli interventi di rafforzamento dei presidi esistenti a prevenzione e contenimento dello stesso.

Per rendere la modalità di gestione dei rischi più comprensibile abbiamo riunito in Macrotemi i temi materiali e per ognuno abbiamo individuato i relativi rischi e modalità di gestione.

## **COMUNITÀ E TERRITORIO**

Il presidio della reputazione del Gruppo è implicitamente garantito anche dal perseguimento di una cultura aziendale di forte radicamento sul territorio e di convinta partecipazione ad attività benefiche e di solidarietà, nonché dall'intensa promozione del patrimonio naturalistico, culturale e artistico delle comunità di insediamento.

## **CLIENTELA**

Il Gruppo promuove un modo di fare banca ispirato a principi di professionalità e attenzione alla clientela, mirando all'instaurazione e al mantenimento di relazioni improntate alla correttezza e al reciproco rispetto, a prevenzione dei rischi, prevalentemente di natura legale e di reputazione, riconducibili all'inadeguata fornitura di servizi finanziari ovvero a condotte lesive degli interessi dei clienti. Particolare attenzione è rivolta al perseguimento

mento di appropriati livelli di trasparenza informativa, non solo in termini di conformità normativa, ma allo scopo di assicurare alla clientela piena consapevolezza su caratteristiche e costi dei prodotti e servizi offerti o detenuti. A tutela della riservatezza e dell'integrità dei dati aziendali, in primis relativi alla clientela, e dei relativi rischi di manipolazione e sottrazione illecita, il Gruppo adotta inoltre idonei processi e presidi informatici per l'acquisizione, custodia e trattamento di informazioni riservate e sensibili, nel rispetto dei requisiti normativi in tema.

### **INNOVAZIONE OPERATIVA**

Il Gruppo procede costantemente all'ammodernamento degli strumenti e delle infrastrutture tecnologiche a supporto dell'operatività aziendale, con particolare attenzione ai servizi telematici e di internet banking, presidiando i rischi, di natura prevalentemente informatica, connessi alla realizzazione di interventi di innovazione ed efficientamento operativo, indispensabili in un contesto di crescente digitalizzazione. Enfasi è posta al presidio del cyber risk, inteso come il rischio di violazioni della sicurezza informatica perpetrate prevalentemente mediante il furto di credenziali d'accesso e finalizzate, nella maggior parte dei casi, all'esecuzione di disposizioni fraudolente di pagamento, rispetto al quale il Gruppo attua mirati investimenti ed è costantemente impegnato in interventi di potenziamento dei sistemi di sicurezza, per contrastare gli attacchi criminosi a tutela della clientela e dell'istituzione finanziaria stessa. Quale ulteriore presidio, il Gruppo adotta un processo strutturato di valutazione delle potenziali criticità connesse all'erogazione di nuovi prodotti / servizi aventi caratteristiche innovative o complesse, con il coinvolgimento di diverse strutture aziendali secondo l'ambito di competenza.

### **CREAZIONE DI VALORE**

Il Gruppo, in una logica di continuità, attribuisce la dovuta rilevanza all'attività di gestione e controllo dei rischi, quale condizione essenziale per garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore, salvaguardare la propria solidità patrimoniale e la propria credibilità reputazionale e consentire una trasparente rappresentazione della rischiosità assunta. Il tutto, in linea con i principi di una sana e prudente gestione e in conformità alle disposizioni di vigilanza prudenziale.

### **GOVERNO E CONDOTTA SOCIETARIA**

La conduzione degli affari secondo principi etici di correttezza, trasparenza, integrità e professionalità, nonché il puntuale rispetto di codici di comportamento, regolamenti e leggi si configura quale fondamentale presidio dei rischi connessi all'attuazione di comportamenti di natura illecita da parte di personale interno, nonché dei conseguenti impatti sulla reputazione aziendale. Tra di essi, specifica attenzione è rivolta al presidio dei rischi

di comportamenti fraudolenti finalizzati a scopi di corruzione e lucro personale attraverso un costante monitoraggio dell'operatività, volto alla tempestiva identificazione di condotte illecite e pratiche di business improprie. Il Gruppo è inoltre impegnato nel rispetto meticoloso delle normative in materia di riciclaggio e finanziamento al terrorismo, ponendo particolare attenzione all'operatività con paesi soggetti a restrizioni ovvero operanti in settori controversi, e ai relativi impatti negativi specialmente sull'immagine aziendale. La gestione di tali rischi è implicitamente garantita dall'adozione di un modello organizzativo ispirato a principi di indipendenza e di trasparenza, nell'ambito del quale sono previste specifiche funzioni di controllo a presidio di comportamenti e prassi operative non conformi alle normative interne ed esterne.

### **BUSINESS E STAKEHOLDER**

L'adozione di un modello di business specificamente orientato alla relazione di lungo termine con la clientela e al sostegno al territorio è posta alla base dell'identità aziendale, assicurando ritorni positivi in termini di riconoscibilità e di percezione della reputazione aziendale, in particolar modo da parte dell'opinione pubblica e dei diversi portatori di interesse del Gruppo (soci, clienti, dipendenti, comunità locali, fornitori, autorità), rispetto ai quali sono mantenute relazioni chiare, corrette e votate al reciproco rispetto. La promozione e la diffusione dei valori d'impresa passano attraverso meccanismi di comunicazione diretti, esaustivi e trasparenti, finalizzati al mantenimento di un atteggiamento di dialogo costante e costruttivo con gli stakeholder, in una logica di condivisione di obiettivi e politiche aziendali e di coinvolgimento dei soci nella vita aziendale.

### **PERSONALE**

Il Gruppo persegue politiche di attenta selezione e gestione delle risorse umane, promuovendo la condivisione di principi e comportamenti ispirati a professionalità, trasparenza, onestà, correttezza e attenzione al cliente, a prevenzione dei rischi, principalmente di natura legale e di reputazione, che potrebbero derivare dal perseguimento di comportamenti impropri non conformi allo spirito aziendale o alle normative vigenti, ivi comprese condotte discriminatorie. Particolare attenzione è altresì rivolta alla crescita e valorizzazione del personale, attraverso una costante attività di formazione e sviluppo professionale, allo scopo, tra gli altri, di promuovere una diffusa cultura di prevenzione e mitigazione dei rischi. Il Gruppo tutela la salute della propria clientela e dei collaboratori nel pieno rispetto delle disposizioni in materia di salute e sicurezza sul luogo di lavoro, sensibilizzando tutto il personale sulla consapevolezza dei relativi rischi e sull'adozione di comportamenti responsabili, nonché predisponendo idonee misure di prevenzione, ivi compresa la stipula di apposite assicurazioni.

## AMBIENTE

Il Gruppo si contraddistingue per una spiccata sensibilità a tematiche di salvaguardia dell'ambiente e del territorio, ponendo attenzione alla prevenzione dei relativi rischi, specificamente di carattere sanzionatorio e di reputazione, conseguenti alla mancata conformità alle norme in materia ovvero al coinvolgimento, anche indiretto, in reati ambientali.

## SUPPORTO ECONOMICO ALLA COMUNITÀ

### LEGAME CON IL TERRITORIO

La Banca Popolare di Sondrio da sempre si impegna a favorire lo sviluppo economico e sociale delle comunità locali e dei territori di elezione, con particolare attenzione alle famiglie e alle piccole medie imprese.

I crediti a clientela sono risultati al 31/12/2017 pari a 25.756 milioni, +1,75% sull'esercizio precedente. Il dato attesta la dimensione dell'appoggio finanziario assicurato a famiglie e imprese. Fra l'altro, la Banca Popolare di Sondrio ha sostenuto numerose iniziative economiche improntate al rispetto ambientale tramite i finanziamenti volti a diffondere sempre più l'uso delle energie rinnovabili e quelli legati ai piani di sviluppo rurale. Lo stesso dicasi per il sostegno alla ristrutturazione degli immobili, pure con finalità di risparmio energetico e, non di meno, di recupero.

Quanto all'attività di raccolta, alla clientela è stata assicurata tutta l'assistenza necessaria, pure tramite qualificata consulenza, nella scelta fra i vari strumenti di investimento. Ciò, in un'ottica di piena trasparenza e di assoluto rispetto della propensione al rischio individuale.

Il nostro catalogo ha ricompreso strumenti di finanza etica e così pure prodotti relativi alla previdenza integrativa, ormai indispensabili per garantire in futuro adeguati trattamenti pensionistici.

La raccolta diretta si è attestata a fine 2017 a 31.634 milioni, +2,26%. È la riprova della validità dell'offerta commerciale e, soprattutto, della fiducia di cui la banca continua a godere grazie all'azione concretamente svolta a tutela del risparmio.

Tra i principali destinatari dei nostri servizi specialistici vi sono gli enti e le istituzioni. La relativa offerta - erogata tramite sportelli dedicati, le filiali tradizionali e, sempre più, con strumenti telematici - si rivolge sia agli enti territoriali e sia alle numerose altre istituzioni con cui da tempo collaboriamo. Senza privilegiare alcun segmento, prestiamo servizi dal piccolo comune agli enti regionali e nazionali, dall'associazione cittadina ai grandi soggetti del No Profit con proiezione internazionale. Impostare le radici in ogni località non è una moda passeggera, ma è stata una decisione deliberata per rafforzare il nostro ethos e costruire la nostra struttura organizzativa. In sintesi: siamo una banca per il territorio, nel territorio.

In tale ruolo, è chiamata al difficile compito di sostenere sotto il profilo finanziario il mondo produttivo e commerciale, pena la perdita di competitività in tali aree.

Come più volte riconosciuto anche dalle controparti, questa azione viene fatta, pure in questi tempi difficili in cui altri cedono alla tentazione di ridurre le esposizioni, con entusiasmo e prudenza, selezionando attentamente le controparti attraverso la valutazione delle qualità personali e imprenditoriali di chi richiede prestito, l'esame della sostenibilità e profittabilità dei progetti, la considerazione delle indicazioni rivenienti dai sistemi interni di rating e dai dati a disposizione, la disamina della struttura organizzativa e finanziaria delle imprese.

In particolare ci si concentra nel finanziamento delle economie locali: di ciò, in primis, beneficia la Valtellina, la cui economia strutturalmente sana esercita, a sua volta, un influsso positivo sulla qualità del credito erogato.

A fronte di tale disponibilità a erogare prestiti a un ritmo superiore a quello del sistema, si cerca tuttavia di ottenere una più corretta remunerazione del rischio. L'obiettivo è cioè di procedere ad applicare condizioni che tengano effettivamente conto del profilo di rischio della controparte e tali quindi da coprire non solo la perdita attesa ma anche il costo del capitale assorbito.

## **RELAZIONI CON LA COMUNITÀ**

### **Premessa**

L'impegno per la promozione culturale della Banca Popolare di Sondrio da sempre è fondato sull'ascolto del territorio dove ha «piedi, cuore e testa» con lo scopo di valorizzarne i molteplici aspetti naturalistici e le risorse a disposizione della creatività dell'operare umano. Conseguentemente, la vita e la cultura di una terra di confine quale la provincia di Sondrio, hanno trovato congeniale, concreta manifestazione in una rinnovata «circolazione culturale» svolta dalla Banca, che dalla propria terra di origine attinge le energie – non solo finanziarie – per alimentare l'ininterrotto dialogo avviato con le comunità di cui è espressione.

### **Notiziario della Banca Popolare di Sondrio**

L'attività culturale della banca trova un significativo esempio di continuità e coerenza nella pubblicazione che ne costituisce, probabilmente, il fiore all'occhiello: il *Notiziario* ([www.popso.it/notiziario](http://www.popso.it/notiziario)), che nel dicembre 2017 ha toccato i 135 numeri. Con regolarità quadrimestrale e ininterrotta fedeltà all'immagine e allo spirito originari, il periodico scandisce dal 1973 la vita dell'Istituto, ma rappresenta molto più di una semplice rivista aziendale. Ne sono prova la diffusione che supera i confini nazionali e i numerosissimi lettori, che non mancano di apprezzare gli autorevoli testi – i cui

contenuti spaziano dall'economia alla cultura, dall'attualità alla storia, dalla letteratura alla salute – e il ricco apparato iconografico. La costante collaborazione di prestigiose firme del giornalismo e della pubblicistica italiana fanno del *Notiziario* della Banca Popolare di Sondrio un periodico di qualità, che rappresenta un piccolo ma significativo osservatorio della società attuale e delle sue trasformazioni. Ma è anche, allo stesso tempo, lo specchio della realtà economico-sociale della provincia di Sondrio – ove la Banca è nata nel 1871 e si è sviluppata – come pure di quella nazionale ed extra-nazionale. Sul sito «<http://nonsolobanca.popso.it/notiziario>» sono disponibili tutti i numeri della rivista pubblicati dall'aprile 1999.

### **Attività editoriale**

Al citato appuntamento quadrimestrale, si affianca la consolidata e pregiata attività editoriale, iniziata nei primi anni Cinquanta del secolo scorso, e consolidatasi nei decenni successivi con realizzazioni di assoluto rilievo e sempre volte alla divulgazione di tematiche legate al territorio ove la banca è nata e opera. Ricchezza di argomenti, facilità di fruizione, realizzazioni di grande impatto visivo, molteplicità di forme e contenuti sono gli aspetti che consentono di soddisfare l'interesse di un numero sempre crescente di persone, un modo per far sentire la propria presenza e la propria vicinanza a Soci e Clienti. Una vicinanza, tra l'altro, che si rinnova ogni anno, nel corso della riunione assembleare, in cui i Soci presenti vengono omaggiati della realizzazione editoriale pensata per l'occasione. Numerose pubblicazioni sono divenute veri e propri punti di riferimento in ogni bibliografia per quanto attiene alla storia, all'economia, all'arte, al paesaggio e all'ambiente naturale e umano della provincia di Sondrio.

### **Conferenze e convegni**

In un contesto che, per motivi geografici e ambientali, presenta connotate difficoltà alla diffusione della cultura, la Banca svolge anche un fondamentale ruolo di intermediatore non tanto a favore della cultura *del* territorio, quanto per la circolazione della cultura *nel* territorio con la realizzazione di conferenze e convegni di assoluto livello ([www.popso.it/conferenze](http://www.popso.it/conferenze)). In quasi 47 anni si sono succeduti al tavolo della Sala «Fabio Besta» – valtellinese e «padre» della ragioneria, cui tra l'altro è stata dedicata una specifica pubblicazione – presso la sede centrale della Banca, oltre cento relatori, tra i più autorevoli esponenti del mondo della politica, dell'economia, della cultura, del giornalismo, dello sport e dello spettacolo. Nell'impossibilità di ricordarli tutti, se ne indicano alcuni, la cui chiara fama consente di limitare la citazione a un semplice elenco: Mikhail Gorbaciov, Giulio Andreotti, Leo Valiani, Giovanni Agnelli, Lamberto Cardia, Letizia Moratti, Roberto Ruzi, Angelo Sodano, Gianfranco Ravasi, Carlo Maria Martini, Ersilio Tonini, Tullio De Mauro, Francesco Sabatini, Umberto Veronesi, Rita Levi Montalcini, Giuseppe Lazzati, Sergio Romano, Claudio Magris, Pietro



Citati, Giuseppe Pontiggia, Igor Man, Enzo Biagi, Indro Montanelli, Gianni Brera, Reinhold Messner, Nino Manfredi, Alberto Sordi, Pupi Avati, Ermanno Olmi. Al riguardo, nel corso del 2017, Carlo Cottarelli, direttore esecutivo del «Fondo Monetario Internazionale» – FMI, e Franco Anelli, rettore dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, hanno intrattenuto il folto uditorio nel corso di due interessanti pubblici incontri.

### **Incontro con i Nobel per la Letteratura**

Nel solco della suesposta proposta culturale e in collaborazione con la «Commissione Cultura» del Comune di Bormio, dal 2009 la banca organizza durante il periodo natalizio e di fine Anno – nella cornice montana della Magnifica Terra – incontri studiati a beneficio del pubblico dei convaligiani e dei vacanzieri presenti nell'Alta Valle. Nel corso di tali appuntamenti, vengono presentati di anno in anno – attraverso una suggestiva «conferenza-spettacolo» condotta da un accademico – la figura e l'opera di famosi scrittori e poeti insigniti dell'ambito riconoscimento. Il 29 dicembre 2017 l'iniziativa si è focalizzata sul russo Boris Pasternak, Nobel nel 1957.

### **Celebrazione della «Giornata Mondiale del Risparmio»**

La Banca Popolare di Sondrio celebra, ogni anno, tramite un evento destinato agli studenti degli istituti superiori della provincia di Sondrio, la «Giornata Mondiale del Risparmio» (che ricorre il 31 ottobre di ogni anno e che è giunta, nel 2017, alla sua 93<sup>a</sup> edizione). Un'occasione nel corso della quale uno – o più relatori – anche attraverso la propria personale esperienza, invita i giovani a riflettere sul valore insito nel «risparmio», declinato quest'ultimo in ogni settore dell'attività umana e sociale. Nel 2017 il giornalista sportivo Paolo Beltramo, unitamente a Loris Calipari, dirigente della «Fondazione Marco Simoncelli 58», si sono intrattenuti – attraverso la narrazione dell'avventura umana del famoso quanto sfortunato motociclista – sul significato del «risparmio» della vita, lanciando un incisivo messaggio al numeroso pubblico di giovani presente per l'occasione.

### **Biblioteca «Luigi Credaro»**

Iniziativa di ampio respiro e rilievo, verso cui confluiscono e si integrano molteplici e variegate attività culturali, è stata la realizzazione di una biblioteca di pubblica fruizione, inaugurata nell'ottobre 2007 alla presenza dell'allora Ministro della Pubblica Istruzione, onorevole Giuseppe Fioroni. Intitolata all'illustre valtellinese Luigi Credaro (1860-1939), pedagogista, deputato, senatore e Ministro della Pubblica Istruzione dal 1910 al 1914, la biblioteca ([www.popso.bibliotecacredaro.it](http://www.popso.bibliotecacredaro.it)) trova la sua ragion d'essere nell'esigenza e nella volontà di rendere fruibile l'ingente e prezioso patrimonio documentario e librario posseduto dalla Banca Popolare di Sondrio grazie ad alcune cospicue donazioni a opera di clienti e soci e, soprattutto,

in seguito all'acquisizione di un importante e ricco epistolario dell'economista e sociologo Vilfredo Pareto (1996) e dell'archivio-biblioteca dello studioso sondriese Battista Leoni (2000).

Il progetto di istituzione della biblioteca ha trovato il sostegno e il patrocinio degli Enti pubblici locali, che per tale iniziativa nel dicembre 2005 hanno stipulato un apposito accordo di programma.

La «Credaro» rappresenta uno spazio culturale che non si sovrappone, ma si integra con le altre realtà bibliotecarie della città e della provincia, di cui amplia le possibilità e i confini anche attraverso un mirato e oculato utilizzo delle nuove tecnologie informatiche e digitali.

Dotata a oggi di oltre 40.000 tra volumi, opuscoli e periodici e di circa 25.000 carte manoscritte, ha inizialmente sviluppato il suo nucleo centrale intorno ai temi dell'economia e del territorio, in coerenza con la natura della sua istituzione proprietaria, ente economico-finanziario profondamente radicato nella realtà locale, e con l'intento di coniugare i contenuti dei citati «Fondo Vilfredo Pareto» e «Fondo Battista Leoni». Ha in seguito allargato l'ambito di interesse alle discipline scientifiche e tecniche per venire incontro alle esigenze di un vasto pubblico di lettori – si contano circa 10.000 presenze annuali – costituito in prevalenza da studenti universitari.

La biblioteca dedica quindi la parte più consistente e rappresentativa delle raccolte alle scienze economiche, con un'attenzione particolare ai settori di interesse per l'economia provinciale, all'evoluzione storica dei suoi caratteri e alle trasformazioni del paesaggio e del territorio. Estende le sue collezioni alla manualistica e alla saggistica di carattere accademico ad uso degli studenti delle facoltà di ingegneria, architettura, matematica, fisica, chimica, biologia, medicina, infermieristica, ecc.

Inoltre, cura l'acquisizione, attraverso donazioni o deposito, di fondi bibliografici o archivistici privati che si inseriscano in tali filoni tematici, allargando così in modo simbolico il carattere cooperativo della banca e il ruolo di soci e clienti. Ne sono significativi esempi il «Fondo Credaro», che conserva parte della biblioteca e le carte private di Luigi e Bruno Credaro, il «Fondo Giulio Spini» e il «Fondo Salvatore Bonomo».

In altre parole, un'interazione in continuo divenire con l'ambito ove la banca svolge il ruolo di «motore» per favorire la nascita del patrimonio sociale, nel senso più ampio del termine.

Da rimarcare, infine, come detta biblioteca abbia sede nel settecentesco palazzo ex Sertoli-Guicciardi.

### **Popsoarte**

Un'altra particolare iniziativa arricchisce e amplia il contributo della banca alla conoscenza della propria terra d'elezione e alla cultura italiana. Nel 2004 faceva infatti il suo esordio sulla rete [www.popsoarte.it](http://www.popsoarte.it), il sito d'arte nato con il preciso intento di far conoscere al grande pubblico, attraverso una

rigorosa schedatura scientifica, la collezione d'arte di proprietà cresciuta negli anni insieme con la banca e formatasi in oltre cinquant'anni di acquisizioni e di mecenatismo culturale. Insignito, nel 2005, del prestigioso premio «e-Content Award Italy», ex aequo con il «Museo della Scienza di Firenze» nella categoria *e-culture* per la qualità dei suoi contenuti digitali e l'innovativa creatività comunicativa, *Popsoarte* si distingue per la facilità d'accesso ai propri contenuti anche da parte dei disabili motori e sensoriali.

I suoi contenuti si sono arricchiti fino a raggiungere circa 300 opere e una novantina di autori, tutti dotati di schede critiche e bibliografia – periodicamente aggiornate – e di un ricco glossario di termini artistici che affianca le schede e ne consente l'agevole lettura e l'approfondimento. Parallelamente *Popsoarte* ha avviato anche una sezione destinata alla presentazione dei più rappresentativi artisti valtellinesi del Novecento, come doveroso omaggio alla terra in cui la Banca Popolare di Sondrio ha avuto la sua origine e mantiene oggi il proprio radicamento. Da questo lavoro è nata anche l'iniziativa di presentazione a puntate delle collezioni d'arte della banca a corredo del Resoconto di Bilancio all'annuale Assemblea dei Soci che, grazie a una piccola mostra delle opere di volta in volta presentate, possono in quell'occasione venire a contatto diretto con il patrimonio artistico del loro istituto.

### **Invito a Palazzo**

Si intreccia a *Popsoarte* l'iniziativa «Invito a Palazzo», promossa a livello nazionale dall'Associazione Bancaria Italiana. Il primo sabato di ottobre i «Palazzi» degli istituti di credito accolgono nelle loro sedi chiunque abbia desiderio di conoscere le testimonianze della storia culturale e civile del nostro Paese attraverso la visita alle sedi lavorative e alle collezioni di proprietà dei medesimi. In tal senso, la visita ai «Palazzi» delle banche, trasformati per un giorno da luoghi della professione bancaria a «spazi museali» liberamente accessibili a cittadini e turisti, intende dare risalto a un significativo patrimonio, «frutto» del consapevole impegno della comunità bancaria.

La Banca Popolare di Sondrio rende ciò possibile grazie all'apertura straordinaria della sede e direzione generale sita nel capoluogo valtellinese, ai locali della biblioteca «Luigi Credaro» e a quelli del Museo storico «Carlo Donegani» al Passo dello Stelvio.

Presso le prime due locazioni sono presenti, infatti, numerose opere pittoriche (e sculture) di pregio appartenenti alla collezione visionabile pure sul sito «[www.popsoarte.it](http://www.popsoarte.it)».

### **Pirovano Stelvio Spa**

Pur esulando dai compiti primari di un istituto di credito, l'inserimento della «Pirovano» nel Gruppo – operazione avvenuta nel 1985 – rientra a pieno

titolo nella vocazione di banca del territorio, popolare e cooperativa, la cui funzione è anche quella di sostenere lo sviluppo economico e sociale delle sue componenti, valorizzando le risorse naturali da un lato ed esaltando la creatività e lo spirito imprenditoriale degli operatori economici dall'altro. Fedele agli insegnamenti dei suoi fondatori, i coniugi Giuliana Boerchio e Giuseppe Pirovano che la istituirono negli Anni Quaranta del secolo scorso, la Scuola di sci al Passo dello Stelvio è divenuta nel tempo una vera palestra di educazione ai valori umani della pratica sportiva. Conferma e attestazione del raggiungimento di tali obiettivi formativi è rappresentato dal «Protocollo d'Intesa» siglato nel 2001 con il Ministero della Pubblica Istruzione, che ha altresì lo scopo di promuovere, in intere classi di studenti di ogni ordine e grado, attività di formazione e informazione finalizzate a consolidare la consapevolezza dell'importante rapporto tra uomo e ambiente naturale.

La banca si attiva altresì in continuazione per far riscoprire – oltre lo sci – il Passo e il suo comprensorio naturale, il Parco nazionale dello Stelvio, puntando alla diversificazione e, naturalmente, alla qualificazione dell'offerta.

Alle attività meramente «istituzionali» e proprie di una Scuola di sci (corsi per principianti e per esperti, oltre che per i più piccini), se ne affiancano, di stagione in stagione, altre rivolte a un pubblico sempre più esigente e variegato. La «Pirovano» è divenuta così un insostituibile punto di riferimento per eventi ciclistici e raduni motociclistici a livello nazionale e internazionale, di appuntamenti per appassionati di automobili d'epoca e no, oltre che sede di momenti di studio e di approfondimento di natura ambientale e naturalistica, storica, ludica.

### **Il Museo storico «Carlo Donegani»**

Nel 1998 – in occasione dell'ottantesimo anniversario della fine del Primo conflitto mondiale di cui lo Stelvio e il comprensorio rappresentarono il pilastro occidentale – nelle sale adiacenti allo sportello stagionale della banca al Passo dello Stelvio è stato allestito un singolare museo di libero accesso intitolato all'ingegnere bresciano Carlo Donegani (1775-1845), geniale progettista della Strada Imperiale dello Stelvio.

Una sezione del Museo, la più suggestiva, è dedicata alla «Grande Guerra» (1915-'18) e rappresenta un ideale punto di partenza per la visita a un «museo» ben più ampio e suggestivo: quello all'aperto, costituito da una fitta rete di camminamenti, fortificazioni, trincee – oltre a una spettacolare cannoniera riattata grazie alla fittiva collaborazione dell'ANA – che testimoniano ancora oggi gli eventi drammatici che si svolsero lassù. Altra partizione del Museo è dedicata alla memoria dell'ingegner Donegani e raccoglie quindi copia della documentazione tecnica e storica originale tratta dal suo progetto stradale.

L'ultima partizione è dedicata agli avvenimenti che hanno contribuito a rendere celebre il valico dello Stelvio, eventi legati agli sport della neve, in particolare allo sci estivo, al ciclismo, all'alpinismo, al motociclismo e

all'automobilismo. Il 30 settembre 2000, nel corso di una suggestiva cerimonia celebrata al Passo dello Stelvio, è avvenuto il «gemellaggio» tra il Museo storico «Carlo Donegani» e l'importante museo di Kobarid/Caporetto (Slovenia), uno dei più importanti d'Europa.

### **Sito internet**

L'impegno culturale della Banca Popolare di Sondrio non poteva che trovare nella diffusione attraverso il veicolo della comunicazione informatica il proprio congeniale sbocco. Per questo l'istituto ha dedicato molta attenzione alla costruzione del proprio sito internet ([www.popso.it](http://www.popso.it)), consapevole del dovere di rimettere in circolazione continuamente, nel nostro presente, frammenti di una storia che si «riscrive», incontrandosi con nuove esigenze e sensibilità.

Sul sito esiste un'interessante sezione dedicata a proposte di escursionismo, di scialpinismo e di cicloturismo riccamente commentate e illustrate e incentrate, in particolare, sul territorio valligiano, anche se particolare attenzione è dedicata a numerose mete extra-provinciali.

### **Sponsor e beneficenza**

Cinque cittadini sondriesi – Carlo Bressan, Francesco Romegialli, Maffio Rossi, Pietro Meneghini e Francesco Villa –, animati dalle idee e dall'azione di Luigi Luzzatti, grande economista del passato, considerato il padre del credito cooperativo italiano, promossero la costituzione della nostra banca, originariamente denominata «Banca Mutua Popolare della Provincia di Sondrio», il cui atto fondativo notarile porta la data del 4 marzo 1871. Era nata un'azienda di credito locale di proprietà della gente per favorire la gente.

Quegli anni sono lontani, ma lo spirito cooperativo di allora rimane per noi una pietra miliare, che si traduce in attenzione alle imprese sane, alla collettività e alle variegate esigenze sociali, tra cui quelle di natura filantropica.

La Popolare di Sondrio, anche nel 2017, anno difficile, i cui effetti negativi della famigerata lunga crisi ormai alle spalle hanno stentato e stentano a dissolversi (ci vorrà ancora tanto per tornare alla normalità), ha dato corso a contribuzioni in più direzioni per necessità di vario genere, tenendo comunque conto della situazione contingente.

Abbiamo soddisfatto molteplici istanze inoltrateci da case di riposo, parrocchie – notoriamente importanti punti di riferimento della collettività –, enti assistenziali, umanitari e di volontariato, ricreativi, religiosi; da scuole di ogni ordine e grado; da associazioni culturali, artistiche, musicali; e così di seguito.

La «Sondrio» ha destinato somme per qualche opera meritevole di recupero e conservazione del patrimonio artistico in talune realtà locali.

Tra il tanto, piace ricordare come si sia dato corso a interventi caritativi per il sostegno di situazioni di grave disagio umano, con un comprensibile occhio di riguardo per la provincia di Sondrio, terra dove siamo nati, abbiamo mosso i primi passi e verso la quale ci sentiamo in dovere di priorità.

Le nostre molteplici iniziative benefiche comprendono pure l'incentivazione alla raccolta di fondi a favore di importanti ospedali e organismi, clienti e «amici» di questa banca, che tra l'altro esercitano attività di ricerca in campo medico, scientifico e di altra natura.

È inoltre attivo il «Conto Corrente Solidarietà», categoria di conto da noi istituita anni addietro, per il cui effetto anche nel 2017 abbiamo elargito somme ad AISLA–Associazione Italiana Sclerosi Laterale Amiotrofica; al Comitato Italiano UNICEF; ad AVIS–Associazione Volontari Italiani Sangue; ad AIRC–Associazione Italiana Ricerca sul Cancro; e ad ADMO–Associazione Donatori Midollo Osseo.

<b>Liberalità*</b>	<b>2017</b>	<b>2016</b>	<b>2015</b>
ENTI ASSISTENZIALI	€ 77.080	36.200	51.050
ENTI UMANITARI E DI VOLONTARIATO	€ 21.520	31.430	15.700
ASSOCIAZIONI CULTURALI E ARTISTICHE	€ 3.500	5.000	3.250
ENTI RICREATIVI	€ 17.750	14.750	15.550
ASSOCIAZIONI MUSICALI	€ 1.100	2.400	1.200
SCUOLE	€ 32.000	25.600	3.600
ENTI PUBBLICI	€ 1.100	1.850	110.500
ENTI RELIGIOSI	€ 9.800	6.150	34.400
ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA	€ 2.900	2.200	2.300
ASSOCIAZIONI VARIE	€ 8.500	5.150	19.630
	<b>€ 175.250</b>	<b>130.730</b>	<b>257.180</b>

\* il dato sulle liberalità include anche gli importi elargiti tramite il Conto Solidarietà.

<b>Sponsorizzazioni*</b>	<b>2017</b>	<b>2016</b>	<b>2015</b>
Associazioni Culturali e ricreative	€ 24.785	28.128	23.453
Associazioni di Categoria	€ 12.669	11.263	26.343
Scuole e Associazioni Religiose	€ 62.196	8.096	14.029
Associazioni Sportive e varie	€ 301.332	458.516	103.637
	<b>€ 400.982</b>	<b>506.003</b>	<b>167.462</b>

\* I dati si riferiscono a Banca Popolare di Sondrio per tutto il triennio e a Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA solo per 2017 e 2016.

L'attività di sostegno economico con finalità pubblicitarie della banca si esprime, e questo è uno dei nostri precisi e consolidati indirizzi, tramite l'erogazione di singoli contributi estremamente contenuti nel loro valore. Quindi la Banca Popolare di Sondrio si rivolge prevalentemente a tutte le realtà locali, e non, che promuovono iniziative di modesta entità, ma che richiamano un pubblico del proprio territorio d'azione, che solitamente coincide in buona parte con i clienti e i soci della Banca Popolare di Sondrio. La varietà di questi interventi è prevalentemente orientata al mondo dello sport, soprattutto delle discipline rivolte ai giovani. Non viene per questo tralasciata l'attenzione per il mondo della scuola, per questo riguarda le attività extra didattiche. Infine la Banca Popolare di Sondrio non manca di sostenere le numerose attività culturali e ricreative, via via proposte da Associazioni e Enti che operano sui territori da lei bancariamente serviti. In particolare questo genere di presenze pubblicitarie ci consente di esprimere la nostra vicinanza, anche nel divertimento, alle persone che sono già nostre clienti o che potrebbero diventarlo.

### **RELAZIONI CON LA CATENA DI FORNITURA**

La catena di approvvigionamento viene gestita selezionando ogni fornitore in base alle capacità di assolvere alle prestazioni richieste nel tempo.

È previsto un sistema di monitoraggio in itinere della performance prodotta tramite la procedura Work Flow (fatturazioni). A parità di prestazioni offerte, l'opzione «fornitore-cliente» costituisce un titolo preferenziale per l'affidamento di incarichi di fornitura di beni o servizi. Ai sensi dell'art. 26 del T.U. Sicurezza, costituisce titolo di esclusione, per l'affidamento di forniture di beni o servizi, la presenza di provvedimenti interdittivi e sospensivi a carico della Ditta appaltatrice.

Il mancato rispetto del Codice Etico (ai sensi del Dlgs. 231/2001) da parte del fornitore costituisce un valido presupposto per l'interruzione del rapporto collaborativo/lavorativo. La sola fornitura di alcuni servizi riconducibili ad attività fondamentali è disciplinata da contratti in salvaguardia, che comprendono scenari di back up dei servizi resi, procedure di business continuity e disaster recovery. I fornitori di determinati servizi quali: supporti, procedure e funzioni IT, manipolazione contante, funzioni aziendali di controllo ed operative importanti devono essere preventivamente autorizzati dalla Banca d'Italia secondo le disposizioni di Vigilanza Prudenziale emesse dallo stesso Istituto Centrale.

### **GRI Standard 204-1: Percentuale di spesa concentrata su fornitori locali**

Il Perimetro Locale viene definito in maniera differenziata per le diverse Società del Gruppo. Per Banca Popolare di Sondrio locale significa Regione Lombardia. Per Pirovano Stelvio S.p.A locale significa Province di Sondrio e Trento-Bolzano. Per Factorit S.p.A. locale significa Milano e Città Metropolitana. Per Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA il termine locale si

riferisce all'intera Confederazione Elvetica. Si ritiene che BNT per questo scorcio di fine 2017 non contribuirà significativamente alla composizione del fatturato annuo a livello di Gruppo consolidato.

<b>Fornitori locali</b>	<b>UdM</b>	<b>2017</b>	<b>2016</b>	<b>2015</b>
Spesa per l'approvvigionamento	€	230.477.669	235.995.435	234.012.131
di cui su fornitori locali	€	159.748.265	161.432.054	161.021.837
% sul totale	%	69,3%	68,4%	68,8%

Emerge un rapporto tra fatturato da fornitori locali e fatturato generale pressochè costante anno per anno.

## ACCESSO AL CREDITO

Le attività di finanziamento della Banca pongono particolare attenzione all'erogazione del credito verso le fasce deboli di clientela, cercando di assisterle con prodotti appositamente studiati. Ai giovani, in particolare, sono dedicate soluzioni per finanziare gli studi, spesso promosse in collaborazione con università o enti locali. Con il prestito ipotecario vitalizio (PIV) si è voluto invece mettere a disposizione degli anziani una forma di finanziamento, che consenta loro di integrare il reddito, di migliorare il tenore di vita e di soddisfare esigenze di liquidità smobilizzando il valore del loro patrimonio immobiliare.

## FINANZIAMENTI PER FINALITÀ SOCIALI

<b>PRESTITI STUDENTI UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PARMA PER PARTECIPARE AL MASTER IN ENGINEERING MANAGEMENT (MEM)</b>	CTV progr.vo (€)	195.000
<b>PRESTITI STUDENTI MASTER IULM</b>	CTV progr.vo (€)	108.486
<b>PRESTITO PERSONALE BREVE TERMINE PER STUDENTI ISCRITTI AL PRIMO ANNO CORSO DI LAUREA - IULM</b>	CTV progr.vo (€)	83.989
<b>PRESTITO A STUDENTI PREMIO ALLA LAUREA</b>	CTV progr.vo (€)	36.395
<b>PRESTITI A STUDENTI UNIVERSITÀ DI BRESCIA LAUREE BREVI</b>	CTV progr.vo (€)	15.090
<b>PRESTITI A STUDENTI UNIVERSITÀ DI BRESCIA ALTRI CORSI DI LAUREA O SPECIALIZZAZIONE</b>	CTV progr.vo (€)	113.593
<b>PRESTITI A STUDENTI COMUNITÀ MONTANA ALTA VALTELLINA</b>	CTV progr.vo (€)	110.500
<b>Finanziamento on line giovani iscritti INARCASSA</b>	Controvalore (mln €)	0,39
<b>Finanziamento on line giovani iscritti CASSA FORENSE (commercializzazione dal 2017)</b>	Controvalore (mln €)	3,21
Prestito Ipotecario Vitalizio: è un finanziamento a medio-lungo termine, assistito da ipoteca di primo grado su di un immobile residenziale, riservato agli over 65. Mette a disposizione dell'anziano richiedente delle disponibilità liquide per esigenze finanziarie diverse: ristrutturare l'abitazione, integrare il reddito, migliorare il tenore di vita, aiutare economicamente i figli o chiudere altre esposizioni debitorie in essere ( <b>commercializzazione OTTOBRE 2016</b> ).	Controvalore (mln €)	6,68



### Percentuale di prodotti dedicati alla fascia debole (es. giovani, anziani)

CONFRONTO SU TUTTI I RAPPORTI	2017	2016	2015
Carte +MA attive	37.005	31.306	28.110
Carta Ateneo+ attive	91.488	67.760	45.679
Conti Correnti (privati)	360.994	353.251	345.879
Libretti Risparmio (privati)	53.373	48.335	44.520
<b>Totale rapporti</b>	<b>542.860</b>	<b>500.652</b>	<b>464.188</b>

RAPPORTI IN CAPO ALLE FASCE DEBOLI	2017	2016	2015
Carte +MA attive <25 anni	14.839	11.926	9.291
Carte Ateneo+ attive	91.488	67.760	45.679
Conti Correnti (privati)	8.730	3.478	781
Libretti Risparmio (privati)	12.781	10.907	8.951
<b>Totale rapporti</b>	<b>127.838</b>	<b>94.071</b>	<b>64.702</b>
<b>Confronto percentuale</b>	<b>23,55%</b>	<b>18,79%</b>	<b>13,94%</b>

### Settore della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili

Nel 2016 si è proceduto al completamento delle erogazioni relative ai SAL delle iniziative di bio-energia agricola avviate nel 2015.

Nel settore dell'idroelettrico, nel 2017 abbiamo finanziato una nuova iniziativa e sono in corso di definizione altre due operazioni che verranno erogate nei primi mesi del 2018.

Da evidenziare, nel settore, il rifinanziamento di impianti di «medio-grossa taglia» già avviati da alcuni anni (con cessione della tariffa GSE).

### Fotovoltaico

Con la chiusura, dal luglio 2013, degli incentivi (c.d. tariffa onnicomprensiva), il «fotovoltaico» nella sua originaria concezione (impianti di medio-grandi dimensioni che producevano flussi «certi» grazie a «benevole» tariffe incentivanti) è cessato e, ora, si è focalizzato su piccoli impianti legati alle ristrutturazioni edilizie agevolate con credito fiscale (del 50% o 65% dell'investimento a seconda degli interventi ma non più «favoriti» da tariffe incentivanti) che, di norma, riguardano finanziamenti di modesto importo erogati a famiglie consumatrici (in genere conteggiati tra i prestiti personali).

Oltre ai piccoli interventi in capo a privati, che come sopra detto sono di norma «conteggiati» tra i prestiti personali, nell'anno 2016 abbiamo registrato un'operazione di finanziamento di «passaggio di proprietà» di impianti

to fotovoltaico di medie dimensioni, già beneficiario di tariffe agevolate da alcuni anni.

### **Parco FV – Berbenno Centro Servizi**

L'impianto Fotovoltaico, installato presso il Centro Servizi della Banca Popolare di Sondrio in Berbenno di Valtellina – Località Raneè 511, opera in regime di Scambio sul Posto (SSP) del IV Conto Energia ed è entrato in produzione il mese di Marzo del 2011.

La struttura si compone di n. 31 «vele» fissate a terra, orientate a sud con inclinazione 30°, ciascuna composta da n. 24 moduli di tipologia SCHEUTEN MULTISOL P6-66 da 260W, per una potenza complessiva installata pari a 193,44 Kw.

La connessione alla rete elettrica avviene per tramite di n. 03 inverter solari trifase di potenza massima pari a 116Kwp.

I lavori di realizzazione del campo sono stati totalmente autofinanziati dalla Banca per un importo prossimo a 965.000 € inclusi oneri fiscali.

La producibilità media di energia, totalmente auto consumata dal sito del nostro Centro Servizi, si attesta intorno a 240.000 Kwh elettrici, per un controvalore di circa 55.000 €/per anno, mentre l'incentivo medio annuo erogato dal IV Conto Energia del GSE è nell'ordine di 80.000 € per anno (0,334 €/Kwhe).

Di conseguenza, se nei prossimi periodi verranno confermate le produzioni di energia offerte nei primi 6 anni di esercizio, con buona probabilità sarà raggiunto il «break even» entro il 2019.

Non da meno, le emissioni di gas climalteranti evitate in atmosfera, per effetto dell'autoproduzione e consumo in loco, sono nell'ordine di 75 tonnellate di CO2 Equivalente per anno.

### **Sociale**

L'unica «misura governativa» in essere (prorogata fino al 31 luglio 2018) per la sospensione nel rimborso dei mutui nei confronti dei nuclei familiari in difficoltà è quella assicurata dal «Fondo di solidarietà per la sospensione delle rate del mutuo per l'acquisto della prima casa».

Nell'ultimo triennio, più a causa delle «rigidità» della misura che del miglioramento economico del contesto di riferimento, gli interventi accordati sono stati sempre in diminuzione.

Ai sensi dei diversi decreti vigenti, si sono registrate delle sospensioni (per 12 mesi) dell'intera rata (capitale e interessi) su finanziamenti erogati a soggetti iscritti alle «Casse di Assistenza» residenti nelle aree colpite dagli eventi calamitosi dell'ultimo biennio.

La nostra Banca, unitamente alle principali banche del territorio, ha aderito alla proroga per tutto il 2016 e 2017 del protocollo d'intesa (sotto-

scritto dalla Commissione Regionale ABI della Regione Lombardia e dalle organizzazioni sindacali e datoriali) denominato «Anticipazione sociale» a sostegno dei lavoratori della Regione Lombardia posti in Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria (C.I.G.S.) e in Cassa Integrazione in Deroga (C.I.G.D.) a «zero ore» e a «orario ridotto».

In considerazione della finalità sociale dell'iniziativa è stato azzerato il tasso di interesse e non è prevista alcuna commissione, o altro onere, a carico del richiedente.

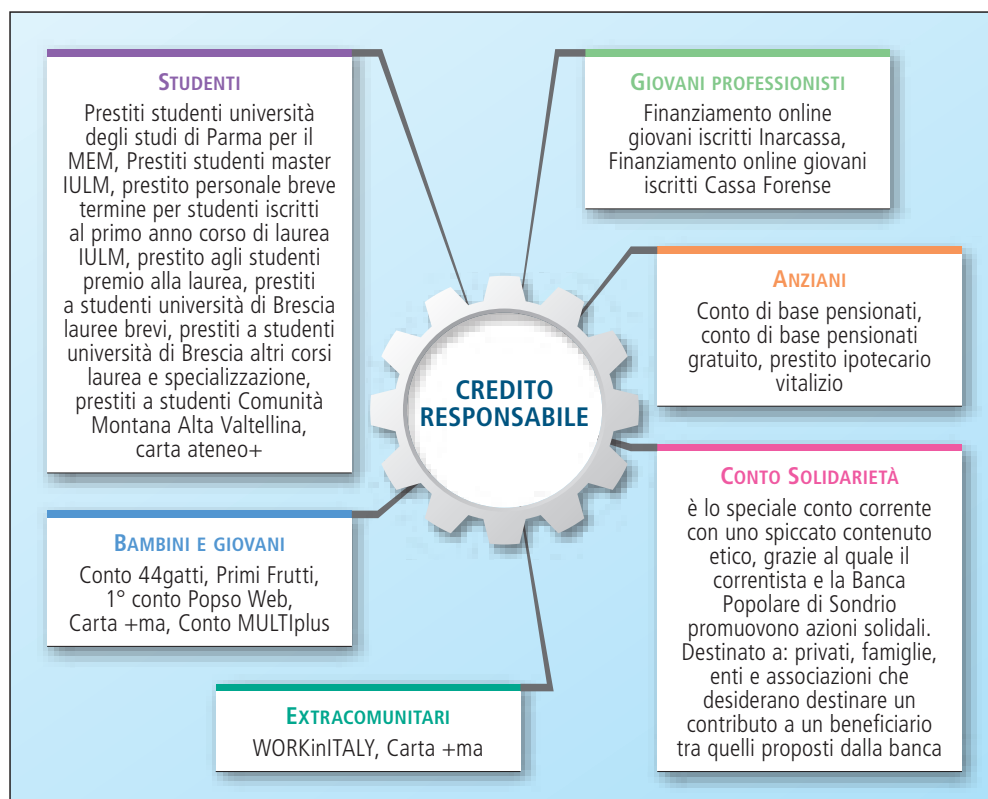
Nel 2016 sono state erogate delle richieste di Anticipazione.

Nel 2017 non sono state erogate operazioni, segno che l'iniziativa, anche a seguito di un miglioramento del mercato del lavoro e un allentamento della crisi, ha perso d'interesse tant'è che la Regione Lombardia non ha prorogato la convenzione per il 2018.

### Moratoria PMI

Nell'ultimo triennio le imprese hanno potuto beneficiare della «Moratoria ABI per le PMI» (è stata prorogata al 31 luglio 2018 ) che consente alle aziende il mantenimento «in cassa» di risorse finanziarie, grazie alla sospensione del rimborso delle quote capitale dei prestiti in essere e/o all'allungamento della durata residua dei finanziamenti in ammortamento.

## CREDITO RESPONSABILE



### Conto solidarietà:

Dal 1996 la Banca Popolare di Sondrio offre alla clientela la possibilità di aprire conti a sfondo etico, quale attestazione della vocazione solidaristica che contraddistingue l'Istituto bancario valtellinese.

In particolare, attraverso il Conto Corrente Solidarietà, la banca si impegna, ogni anno, a devolvere in beneficenza un importo commisurato alle giacenze medie annue.

È stato pensato per i privati, le famiglie, gli enti e le associazioni che desiderano destinare un contributo a un beneficiario tra quelli proposti dalla banca: l'UNICEF, l'Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro (AIRC), l'Associazione Volontari Italiani del Sangue (AVIS), l'Associazione Donatori Midollo Osseo (ADMO) e l'Associazione Italiana Sclerosi Laterale Amiotrofica (AISLA).

Il Conto Corrente Solidarietà può essere richiesto in ogni filiale della Banca Popolare di Sondrio: l'obiettivo è quello di incrementare le elargizioni a favore di importanti istituzioni benefiche.

Associazione	2017	2016	2015
A.I.R.C.	21.810	25.750	18.500
UNICEF	11.760	16.120	12.700
AVIS	3.080	3.670	1.800
ADMO	4.190	7.850	4.900
AISLA	3.760	4.760	2.100
<b>Totale</b>	<b>46.617</b>	<b>60.166</b>	<b>40.000</b>

### OFFERTA DI PRODOTTI RESPONSABILI

Banca Popolare di Sondrio partecipa al capitale sociale di Etica SGR (9,87%). La Direzione e il coordinamento della SGR sono affidati a Banca Popolare Etica (51,47%). La peculiarità di Etica consiste nel fatto che è l'unica SGR italiana a istituire, promuovere e gestire esclusivamente fondi comuni di investimento socialmente responsabili, che integrano l'analisi finanziaria con la valutazione ambientale, sociale e di buon governo. Seguendo questi principi, Etica Sgr ha sviluppato un processo di selezione dei titoli volto inizialmente ad escludere Stati e imprese coinvolti in attività controverse e successivamente indirizzato ad individuare le esperienze più virtuose in base all'analisi degli aspetti sociali, ambientali e di governance degli emittenti. Ad oggi l'offerta consta dei seguenti 5 fondi comuni d'investimento:

- *Etica Azionario*
- *Etica Bilanciato*
- *Etica Rendita Bilanciata*
- *Etica Obbligazionario Misto*
- *Etica Obbligazionario Breve Termine*

Un'altra tipicità di Etica è rappresentata dall'azionariato attivo, che si realizza attraverso la partecipazione della SGR alle assemblee delle aziende in cui investono i fondi del Sistema Valori Responsabili votando e intervenendo in modo coerente con quanto previsto nelle **Linee Guida sull'Azionariato Attivo**.

Infine, Etica promuove progetti di micro-finanza: chi sottoscrive i fondi Valori Responsabili di Etica Sgr può scegliere di devolvere lo 0,1% del capitale sottoscritto (1 euro ogni mille) a favore di un fondo gestito da Banca Popolare Etica che fa da garanzia a progetti di microfinanza in Italia e che sostiene iniziative di crowdfunding ad alto impatto sociale e ambientale, sempre in Italia.

In collaborazione con Etica Sgr annualmente vengono organizzate 10 giornate per un totale di 40 partecipanti (1 al mese esclusi agosto e dicembre) volte alla formazione e approfondimento sui fondi promossi da Etica Sgr.

Etica Sgr e Banca Popolare di Sondrio offrono - anche tramite SCRI-GNOInternet Banking - la possibilità di investire in titoli di stato ed imprese che si impegnano nel rispetto dell'ambiente e dei diritti umani, tramite la sottoscrizione dei Fondi Valori Responsabili. I titoli selezionati per i Fondi Valori Responsabili vengono scelti secondo criteri sociali ed ambientali, non solamente in base a valutazioni finanziarie.

	2017	2016	2015
Masse in deposito (min €)	351	313	211
Numero clienti BPS sottoscrittori fondi Etica Sgr	10.113	8.699	6.274

## COLLABORAZIONE CON LE ISTITUZIONI

Secondo quanto definito nel Codice Etico, i rapporti con la Pubblica Amministrazione, gli enti pubblici, le Autorità di Vigilanza e controllo, le organizzazioni sindacali e gli organismi pubblici in genere vengono gestiti con le massime correttezza, imparzialità e indipendenza, oltre che con adeguate trasparenza e integrità, prestando la necessaria collaborazione.

Enti e Pubblica Amministrazione si avvalgono dell'assistenza della banca tramite accurati **servizi di tesoreria e cassa**, cui si accompagna l'offerta rivolta ai dipendenti degli stessi.

Nei confronti di tali soggetti è vietato occultare informazioni o fornire documentazione falsa o attestante cose non veritiere, impedire o comunque ostacolare lo svolgimento delle attività di controllo o di ispezione, anche con riferimento ai soggetti a cui la legge conferisce poteri di verifica e di controllo (soci, Sindaci, Internal Audit, Società di revisione, Organismo di Vigilanza).

Qualora la Banca utilizzi consulenti o, comunque, soggetti esterni alla Banca stessa per essere rappresentata nei rapporti con la Pubblica Ammini-

strazione o con i concessionari di pubblici servizi, dovrà essere previsto che i terzi coinvolti accettino le regole del Codice Etico.

I rapporti con le Organizzazioni Sindacali e Politiche vengono condotti con la massima trasparenza, nel rispetto dei ruoli e delle prerogative di ciascun soggetto, in un clima di rispetto reciproco e disponibilità al dialogo e alla partecipazione e garantendo le più ampie libertà e rappresentatività. È vietato ogni comportamento che abbia prodotto o sia oggettivamente idoneo a produrre la lesione della libertà sindacale.

La Banca, in linea di principio e fermo comunque il rispetto delle norme vigenti, non finanzia o eroga contributi a partiti, sia in Italia sia all'estero, loro rappresentanti o candidati.

Per quanto riguarda le attività nei confronti di controparti estere la Banca è molto attenta che queste si sviluppino in modo corretto e nel pieno rispetto della legalità. In particolar modo per i Paesi soggetti a restrizione, si procede alla:

- verifica della lecita provenienza dei fondi attraverso l'acquisizione di adeguata documentazione che escluda un possibile coinvolgimento di istituzioni finanziarie soggette a restrizioni;
- verifica delle controparti commerciali coinvolte, per accertare che le stesse non siano ricomprese in eventuali liste di embargo;
- preliminarmente verifica della codifica delle merci oggetto della transazione, per accertare che non rientrino nella categoria dei beni «dual use», suscettibili cioè di utilizzo anche per finalità militari, oltre che per scopi civili, anche se, in realtà, la due diligence oggettiva sull'esportabilità delle merci rimane comunque a carico dell'esportatore.

I rapporti con la stampa e con gli altri mezzi di comunicazione di massa sono riservati, oltre che alla Direzione generale, ai competenti uffici centrali e/o ai soggetti espressamente a ciò delegati.

Qualsiasi richiesta di notizie da parte della stampa o dei mezzi di comunicazione e informazione ricevuta dal personale della Banca deve essere comunicata, prima di assumere qualsivoglia impegno a rispondere alla richiesta, ai soggetti (funzioni aziendali) responsabili della comunicazione verso l'esterno.

La comunicazione verso l'esterno segue i principi guida della verità, correttezza, trasparenza, prudenza ed è volta a favorire la conoscenza delle politiche aziendali e dei programmi e progetti della Banca. I rapporti con i *mass media* sono improntati al rispetto della legge, del Codice Etico, dei relativi protocolli e dei principi già delineati con riferimento ai rapporti con le istituzioni pubbliche e con l'obiettivo di tutelare l'immagine della Banca.

## **ATTENZIONE AL CLIENTE**

Uno dei valori cui la banca si ispira è proprio l'attenzione al cliente, che «non deve costituire fonte certa e immediata di reddito in base alla consistenza, ma sul quale la banca è disposta ad investire per assicurarsi

una relazione di reciproca soddisfazione e di lunga durata. È questo un indirizzo e un valore che consente di consolidare e mantenere nel tempo le relazioni con la clientela, soprattutto quella meno preparata e che affronta con apprensione le questioni bancarie » (pagina «I Valori» sul sito internet [www.popso.it](http://www.popso.it)). Una delle principali strategie competitive della Banca è quella di soddisfare i bisogni del cliente, considerato non un mero numero, come accade in molte altre realtà, ma elemento unico con il quale instaurare una relazione personale e a cui formulare proposte adatte alle sue necessità e non al suo segmento di appartenenza.

Il personale aziendale, come è scritto nel sito della Banca sotto la voce valori, «è portatore di uno stile distintivo e condiviso in cui cortesia, disponibilità e professionalità sono al servizio del cliente, qualsiasi esso sia e qualsiasi siano le sue esigenze».

I clienti principali della Banca sono famiglie, piccole e medie imprese e istituzioni.

Eventuali conflitti di interesse attengono essenzialmente alla prestazione dei servizi di investimento, ambito in cui la banca, con particolare riferimento al collocamento di strumenti finanziari di propria emissione, fornisce le dovute informazioni e applica le previste procedure di gestione. Nella relazione annuale che la funzione di conformità redige ai sensi dell'articolo 16 del Regolamento congiunto Banca d'Italia-Consob, si evidenzia che la banca dispone, in materia di servizi di investimento, di procedure idonee per l'efficace e corretta gestione dei conflitti di interesse. Tali procedure e misure sono indicate nel documento informativo MiFID pubblicato sul sito internet aziendale e a disposizione delle filiali tramite intranet.

Più in generale, la citata funzione ritiene che la banca operi nel rispetto dei profili di rischio e delle necessità commerciali della clientela. Si vuol sottolineare che il personale aziendale non riceve alcun incentivo in correlazione al collocamento e/o all'intermediazione di prodotti e/o servizi, determinazione che consente il sensibile contenimento sia degli eventuali rischi di non conformità nei confronti della clientela, sia dei potenziali conflitti di interesse.

#### **FS6: Percentuale del portafoglio per «Business Lines» per regione, dimensioni e settore:**

\* Coerentemente con altre informative di settore, l'ubicazione si riferisce alla collocazione dello sportello del rapporto

\*\* la suddivisione tra clienti privati, enti ed istituzioni viene fatta sulla base dell'ndg, mentre la tipologia di impresa è fatta sulla base del fatturato

<b>Distribuzione territoriale del portafoglio</b>	<b>UdM</b>	<b>2017</b>	<b>2016</b>
Nord	%	70,28%	68,70%
Centro	%	19,42%	19,87%
Svizzera	%	10,30%	11,43%
		<b>100%</b>	<b>100%</b>

Distribuzione del portafoglio per dimensioni e tipologia di clienti	UdM	2017	2016
Microimprese	%	15,00%	15,20%
Pmi	%	19,99%	19,63%
Grandi imprese	%	8,74%	7,32%
Privati	%	33,54%	33,97%
Enti e istituzioni	%	22,73%	23,88%
		<b>100%</b>	<b>100%</b>

## Soci

La Banca Popolare di Sondrio dedica particolare attenzione al rapporto con i propri soci, che spesso sono anche clienti, ciò al fine di mantenere saldo il legame con il corpo sociale via via che questo si sviluppa pure al di fuori delle aree di più tradizionale insediamento.

La valorizzazione del binomio socio/cliente, oltre ad accrescere la fidelizzazione di importanti fasce di clientela, permette a buona parte dei soci di avvalersi dei servizi offerti dalla loro banca. Le funzioni inerenti i rapporti con i soci e gli azionisti sono svolte dal Servizio segreteria e affari generali e dall'ufficio soci, sotto la supervisione della Direzione generale.

Nel sito internet della banca ([www.popso.it](http://www.popso.it)) vi è un'apposita sezione dedicata all'informativa societaria, nella quale sono rese disponibili le notizie di rilievo per soci e azionisti.

L'Amministrazione dedica impegno e risorse per favorire la più ampia partecipazione dei soci alla vita aziendale e, in particolare all'assemblea, un incontro familiare, un momento per consolidare la relazione con la banca e informare su come la Banca procede (cosa che viene fatta anche tramite la lettera ai soci e agli amici spedita due volte l'anno). Ai soci che hanno preso parte all'assemblea della Banca Popolare di Sondrio, di sabato 29 aprile 2017 al «Pentagono» di Bormio, è statodato in omaggio il libro «di Cibo, di Storia, di Ricette», curato dallo scrittore valtellinese, Massimo Mandelli. Si tratta di un viaggio tra le tipicità dei prodotti valtellinesi e della Valchiavenna, in cui il lettore è accompagnato a scoprire il rapporto, attraverso i secoli, fra l'ambiente culinario e gli abitanti. Altra «sorpresa» per i soci è stata approntata negli spazi antistanti il Pentagono dove è stata allestita, in un'elegante sala, la mostra «Le stagioni» di Paolo Punzo, popolare pittore bergamasco (1906-1979). Da sottolineare che dal 1871 a oggi la Banca ha sempre distribuito dividendi ai proprio soci

## Reclami

La gestione del reclamo, a seconda dell'ambito a cui si riferisce, è gestita come segue:

- servizi bancari e assicurativi, affidata all'ufficio reclami presso il servizio legale e contenzioso; la struttura stessa provvede altresì alla gestione dei



reclami per i quali la clientela ha promosso ricorso all'Arbitro Bancario Finanziario (ABF) relativamente ai servizi bancari o all'IVASS riguardo a quelli assicurativi;

- servizi di investimento, affidata alla funzione di conformità, che si avvale della collaborazione della Revisione Interna relativamente alle fasi dell'istruttoria e valutazione. Ciò anche in relazione a eventuali ricorsi della clientela indirizzati all'Arbitro delle Controversie Finanziarie (ACF).

Le forme di inoltro dei reclami da parte della clientela e di risposta della banca comprendono sia la posta ordinaria, sia la posta elettronica. Per la trattazione dei reclami non sono previsti costi a carico dei proponenti. Le modalità con le quali la clientela può inoltrare reclami alla banca, all'ABF, all'ACF e all'IVASS sono disponibili nel sito internet istituzionale, sezione «trasparenza». I reclami sono esaminati e riscontrati, se possibile, nella medesima giornata in cui pervengono o, se sono necessari approfondimenti, entro pochi giorni, comunque nel rispetto del termine di trenta giorni dalla ricezione stabilito dalla normativa. L'andamento dei reclami ricevuti dalla banca è oggetto di informazione agli Organi societari e alle Autorità di vigilanza tramite le relazioni periodiche previste dalle normative.

La gestione dei reclami presso la controllata Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA ricalca quella in essere presso la Capogruppo; essa è accentrata presso la Divisione Fronte, mentre compete al risk management, entità interna indipendente e direttamente subordinata gerarchicamente al Presidente della Direzione Generale, il compito di registrare i reclami, monitorarne la fattispecie e verificarne l'evasione, prevenendo l'insorgere di un possibile conflitto di interessi.

Non sono stati segnalati casi di non conformità a regolamenti o codici volontari riguardanti le informazioni e le etichettature dei prodotti/servizi e neppure riferiti alle attività di marketing (incluse la pubblicità, la promozione e la sponsorizzazione).

## **INNOVAZIONE NELLA TRADIZIONE**

La rivoluzione digitale che sta interessando il settore bancario rappresenta un nuovo modo di vivere la banca, una banca che però non dimentica i valori fondanti e la tradizione. Il primo prodotto di homebanking realizzato dal nostro istituto nel 1997 è stato **Scrigno Internet Banking**, servizio offerto a titolo gratuito, semplice da utilizzare (tradotto in inglese, francese e tedesco), garantito da un solido sistema di sicurezza (ha ottenuto la certificazione del Sistema di Gestione della Sicurezza secondo la norma ISO27001) ed accessibile alle persone con ridotte o impedito capacità motorie e sensoriali mediante ausili tecnologici (quali screen e sintetizzatori vocali). La disponibilità di una vasta gamma di servizi bancari sia di natura informativa sia dispositiva consente un elevato grado di inclusione finanziaria abbattendo le barriere della necessità di accedere alla banca fisicamente negli orari di apertura.



La banca è stata fra le prime realtà a credere nell'iniziativa MyBank, il servizio europeo di pagamento basato su conto corrente che consente di effettuare acquisti on line di beni e servizi tramite il servizio di Internet Banking presso i fornitori convenzionati con tale circuito, riconoscibili attraverso l'apposito marchio. Questa iniziativa è tesa a diffondere fra la clientela una modalità di pagamento semplice per accedere al vasto mercato dell'e-commerce grazie alla familiarità ed alla sicurezza dello strumento dell'internet banking.

Un'altra innovazione introdotta dal nostro istituto è stata la firma elettronica che consente di sottoscrivere documenti bancari in formato digitale eliminando l'utilizzo della carta. Il tutto avviene mediante l'utilizzo della Firma Grafometrica, effettuata tramite un dispositivo elettronico «signature pad», con un gesto manuale del tutto analogo alla firma autografa su carta e che possiede i requisiti tecnico-informatici e giuridici necessari a qualificarla come «firma elettronica avanzata» a termini di legge. Tali requisiti sono contenuti nel D. Lgs. n. 82/2005 (Codice dell'Amministrazione Digitale) e nel DCPM - Decr. Pres. Cons. Min. del 22.2.2013.

L'innovazione ha interessato anche Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA, la quale ha revisionato la propria piattaforma e-banking per una migliore fruizione sui devices mobili ed ha introdotto le carte di credito con funzionalità e-wallet (Apple Pay/Samsung Pay).

Per quanto riguarda i processi interni, le maggiori novità hanno riguardato:

- sviluppo di una piattaforma per gestione digitale e centralizzata dei contratti di credito e inerenti flussi e controlli;
- sviluppo di una piattaforma per gestione automatica dei requisiti di compliance in ambito ordini di borsa;

- introduzione IVR (Risposta Vocale Interattiva) presso il Call Center in modo tale da migliorare i flussi di indirizzamento;
- sviluppo del Direct Banking.

## **AUTONOMIA E INTEGRITÀ NELLA CONDOTTA AZIENDALE**

### **CORRETTEZZA E TRASPARENZA**

La Banca Popolare di Sondrio ha acquisito e consolidato negli anni un'eccellente reputazione, a livello sia nazionale sia internazionale, di azienda bancaria caratterizzata da una sana e prudente gestione, che conduce i propri affari nel rispetto dei principi etici di correttezza, trasparenza, integrità e professionalità e delle regole di condotta fissate dall'art. 21 del Testo Unico in materia di intermediazione finanziaria (D.Lgs. 58/1998).

Il conseguimento degli obiettivi aziendali e di affari della Banca è perseguito, da parte di tutti coloro che operano nell'ambito della medesima, con lealtà, serietà, onestà, competenza e trasparenza, nell'assoluto rispetto delle leggi e delle normative vigenti. Questi sono i principi etici a cui la Banca, nell'ambito dell'ultracentenaria missione di popolare cooperativa, si ispira – e da cui derivano i propri modelli di condotta – al fine di competere efficacemente e lealmente sul mercato, appagare le aspettative delle comunità dei territori in cui opera, migliorare la soddisfazione dei propri clienti, accrescere il valore per gli azionisti e sviluppare le competenze e la crescita professionale delle risorse umane. La creazione e la diffusione dei valori d'impresa non possono essere disgiunte da un effettivo rispetto di principi fondamentali quali la correttezza professionale, l'integrità personale, l'effettiva tutela della salute e della sicurezza nell'ambiente di lavoro, nonché la trasparente competizione sul mercato da parte di tutti i soggetti che vi operano. A tal proposito il Codice Etico, adottato sia da Banca Popolare di Sondrio sia da Factorit, obbliga tutti i soggetti terzi con cui la Banca intrattiene rapporti a evitare comportamenti che possano compromettere l'integrità e la reputazione delle parti o tali da poter essere interpretati come volti ad ottenere vantaggi impropri. Nessun membro della banca può accettare vantaggi in natura connessi con i rapporti d'affari, se non dietro il benessere dell'Organismo di Vigilanza, in quanto questo costituirebbe corruzione.

La Banca ha quindi predisposto un sistema strutturato ed organico (modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/2001) di prevenzione, dissuasione e controllo, finalizzato a sviluppare nei soggetti che direttamente o indirettamente operano nell'ambito delle attività sensibili ai fini della corruzione la consapevolezza, nel potenziale, di commettere un reato. Grazie ad un monitoraggio costante delle attività, la Banca si è prefissa di prevenire o di reagire tempestivamente per impedire la commissione del reato in discorso. È stato istituito un Organismo di Vigilanza cui è affi-

dato il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del modello e di curarne l'aggiornamento.

Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA dal canto suo non presenta particolari rischi di corruzione derivanti dalle attività di impresa, essendo soggetta a rigorosa sorveglianza da parte dell'autorità di vigilanza svizzera. La Banca ha però identificato le potenziali aree di rischio di frode interna e ha implementato le necessarie misure per una corretta prevenzione al fine di assicurare un efficace sistema di controllo interno. L'apparato normativo interno, la separazione delle funzioni, l'inclusione nei flussi operativi rilevanti di controlli a quattro occhi, secondo il relativo principio «four-eyes principle», la costituzione di controlli formalizzati di primo livello così come la presenza di unità specifiche indipendenti preposte ai controlli di secondo (ufficio Controllo Rischi e ufficio Compliance) e terzo (Revisione interna) livello assicurano una gestione conforme alle norme regolamentari sotto tutti gli aspetti.

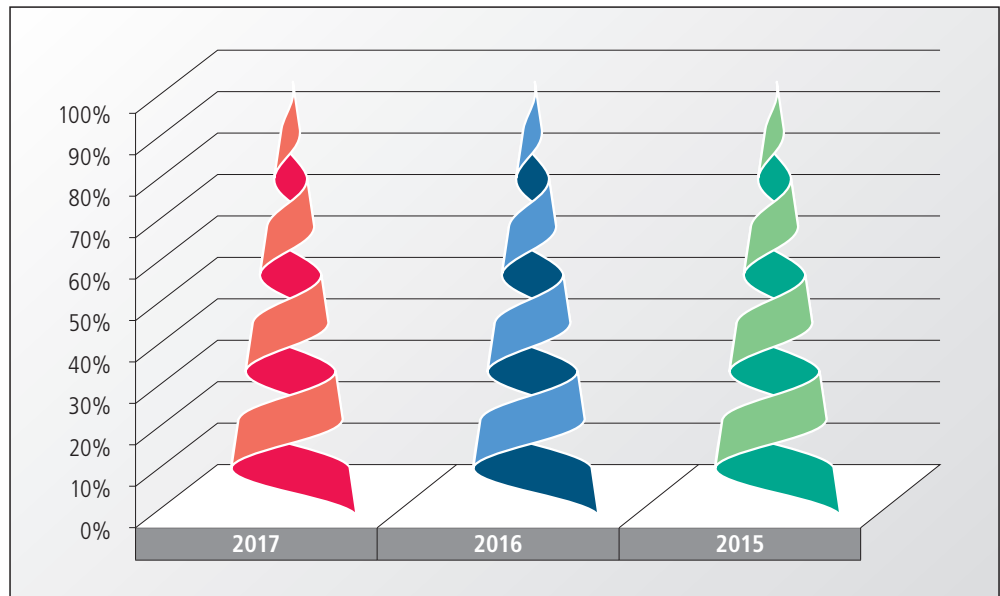
I modelli organizzativi istituiti presso la Capogruppo e la controllata Factorit, finalizzati fra l'altro alla prevenzione del reato di corruzione, prevedono esplicitamente che venga svolta dall'ente un'attività di informazione e formazione per tutto il personale destinatario del Codice stesso. L'informazione avviene per mezzo di circolari e la pubblicazione della normativa interna. La formazione è sviluppata mediante corsi in aula e corsi obbligatori fruibili tramite la piattaforma multimediale.

Gli Organi di Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA e le funzioni indipendenti di controllo sono consapevoli della presenza di questo rischio. Tuttavia, le leggi in vigore non richiedono che la stessa effettui formazioni specifiche inerenti politiche o procedure anticorruzione. Il fenomeno in Svizzera non rappresenta infatti allo stato attuale un rischio materiale, tanto che nelle statistiche internazionali la Confederazione Elvetica risulta nelle ultime posizioni degli Stati con maggiore corruzione. L'autorità di vigilanza richiede per contro che la Banca assicuri una formazione adeguata in ambito di Compliance, antiriciclaggio e regole di condotta sul mercato, ciò che avviene con regolarità.

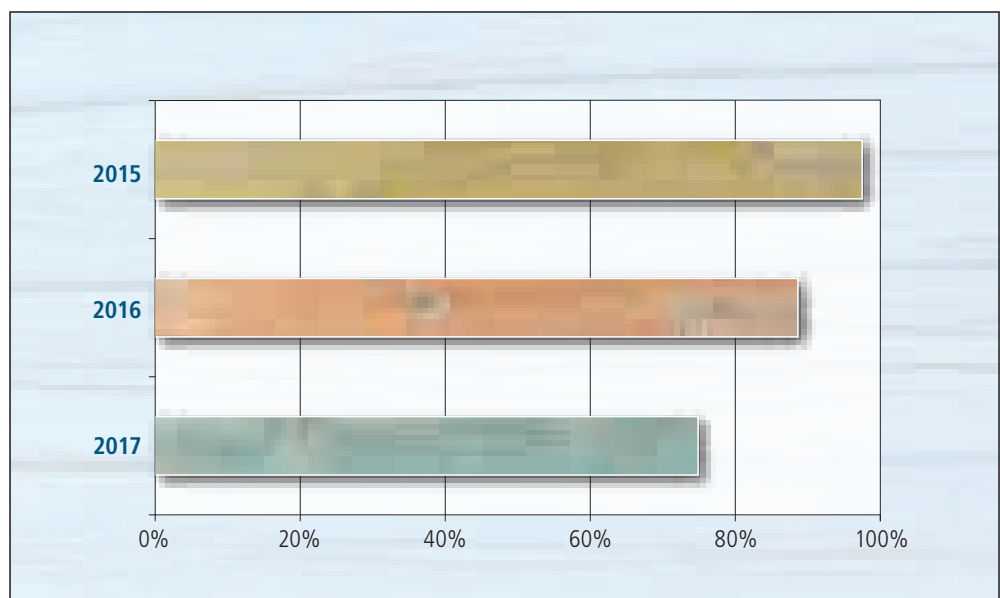
In nessun caso nelle varie Società del Gruppo sono stati rilevati atti di corruzione.

Tutti i membri degli organi di governo ed anche i partner commerciali sono stati informati circa le politiche e le procedure anticorruzione adottate. Nell'ambito della formazione del personale, oltre al tema specifico della corruzione previsto nell'ambito del modello organizzativo 231/2001, si rileva ai fini della Dichiarazione di carattere non Finanziario anche la formazione erogata in materia di antiriciclaggio e lotta al terrorismo. All'interno della piattaforma multimediale ci sono moduli formativi che raggiungono tutto il personale, oltre a due moduli informativi per i neoassunti (emessi con cadenza semestrale) dedicati nello specifico a questi importanti temi.

## GRI Standard 205-2: Comunicazione e formazione relative a politiche e procedure anticorruzione



Percentuale di membri degli organi di governo che hanno fruito della formazione in tema di anticorruzione nel triennio.



Percentuale totale di dipendenti che hanno fruito della formazione in tema di anticorruzione.

## PRIVACY E PROTEZIONE DEI DATI

La tutela della riservatezza e della sicurezza dei dati e delle informazioni di clienti e dipendenti viene garantita da presidi operativi specialistici che curano gli aspetti operativi e normativi collaborando con risorse interne ed esterne all'azienda. Le informazioni rappresentano un patrimonio fondamentale per la Banca e sono dunque protette attraverso l'applicazione di livelli di sicurezza proporzionali al loro valore e ai rischi correlati al loro trattamento - risk based security.

Il Servizio Personale ha attivato alcuni corsi multimediali in favore dei dipendenti sui seguenti temi:

- Il codice Privacy;
- La sicurezza dei dati personali in Banca;
- La tutela della privacy nella promozione e vendita di prodotti e servizi in banca;
- La gestione dei dati del dipendente in ambito bancario.

Banca Popolare di Sondrio dispone dal 2006 di un sistema di gestione della sicurezza delle informazioni, certificato ISO27000.

Tale impianto certificativo, oltre alle specifiche norme di settore a riguardo, contempla, tra le altre cose, tecnologie, organizzazioni e processi a presidio della sicurezza ICT e dunque di quanto inteso riferirsi alla così detta cyber security.

In particolare, nel contesto del supporto alla progettazione ed allo sviluppo applicativo in ottica sicurezza, sono stati introdotti già nel 2016, i temi della Security by Design e della risk based security, oltre che il concetto di Framework Strutturale della sicurezza applicativa, adottato sistematicamente in modo trasversale da tutti gli applicativi attivi sulle piattaforme informatiche della banca; tali concetti basilari rispondono ad esigenze di business e di compliance conformi tra le altre cose, ma non solo, anche con il GDPR (regolamento generale sulla protezione dei dati) di prossima adozione.

Giova rammentare che tale approccio è stato particolarmente apprezzato in sede dell'ultima verifica ricertificativa dagli auditor che hanno avuto modo di analizzarne a fondo il grado di maturità e hanno esortato a proseguire in questa direzione.

Il riferimento al certificato rinnovato lo scorso anno è visionabile al seguente indirizzo internet: <http://www.popso.it/servizi-online/sicurezza/certificazione-sicurezza-iso27001>

La Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA è anch'essa attenta e scrupolosa nella gestione del tema privacy. La cyber security è sotto la responsabilità del Security Officer e gestita tramite un Framework di controlli (verifiche annuali, mensili e continue). Qualsiasi incidente avviene (sia esso informatico o specifico di Sicurezza) deve seguire un processo di notifica ben definito e la divulgazione di dati confidenziali fa parte di questo dominio. Il

processo prevede il coinvolgimento immediato del Security Officer che gestisce l'eventuale escalation ai corretti livelli organizzativi. Un sommario degli incidenti avvenuti viene comunicato regolarmente al management aziendale (nello specifico tramite il comitato rischi e tramite un capitolo nel report mensile di sicurezza). Su base annuale tutto il Framework di controllo viene valutato tramite un Security assessment indirizzato alla Direzione Generale aziendale. Tutto il processo evidenziato è allineato con le normative FINMA e verificato regolarmente.

Durante il 2017, Banca Popolare di Sondrio ha intrapreso un percorso volto a garantire la *compliance* al Regolamento europeo UE 679/2016, c.d. GDPR. Il 18 maggio 2016 è stato organizzato un incontro dal titolo: «Privacy, Il Regolamento europeo e la nuova figura del Responsabile della Protezione dei dati Personali», volto ad illustrare le principali novità introdotte dal Regolamento, al quale hanno partecipato i Vicedirettori generali nonché tutti i Capi servizio della banca, unitamente agli altri colleghi che a vario titolo si occupano della materia privacy.

Nell'ambito del percorso intrapreso, con riferimento alle prescrizioni riportate nell'articolo 30 del Regolamento UE 679/2016, è stato predisposto un registro delle attività di trattamento dei dati che Banca Popolare di Sondrio effettua sia in qualità di Titolare del Trattamento sia in qualità del Responsabile del Trattamento.

Il registro è stato elaborato attraverso una serie di interviste frontali che hanno coinvolto tutti i referenti delle Unità Organizzative della Banca. Oltre alle informazioni obbligatorie ai sensi del Regolamento, sono state raccolte informazioni aggiuntive, che hanno consentito il collegamento con i principali «oggetti» aziendali (organigramma e funzionigramma; mappa dei processi; mappa degli applicativi; portafoglio fornitori), trasformando dunque il registro da un semplice obbligo normativo a un vero e proprio «asset» aziendale.

Alla luce di una sempre crescente informatizzazione dei processi bancari, nonché al fine di rendere il Registro delle attività di trattamento uno strumento utile per il sistema di gestione della privacy aziendale, l'Istituto ha deciso di utilizzare il «Configuration Management Data Base» (CMDB) – strumento in grado di rappresentare gli elementi che caratterizzano il sistema informativo aziendale. Tale impostazione è stata menzionata come una delle possibili best-practice per la costruzione del registro dei trattamenti all'interno delle «Linee guida per l'implementazione del GDPR nelle banche» pubblicate dall'Associazione Bancaria Italiana nel mese di novembre.

Da un punto di vista organizzativo la Banca si prefigge di:

- i) individuare, nelle ipotesi espressamente previste dall'art. 37, comma 1, del GDPR, un «Data protection officer» (cosiddetto DPO);
- ii) attribuire ruoli e responsabilità in materia di data protection.

Per quanto concerne il DPO, lo stesso costituirà parte rilevante del nuovo sistema di governance in tema di protezione dei dati personali, dovendo agire quale intermediario fra i vari stakeholder (autorità di controllo, interessati e diverse business unit aziendali) a garanzia dell'osservanza della normativa. In considerazione dell'importanza di una corretta gestione dei dati personali, anche sotto il profilo della sicurezza, la Banca costituirà inoltre idonei presidi operativi per la protezione dei dati personali, con lo scopo di coordinare la definizione e l'aggiornamento del modello di funzionamento della Data Protection, nell'ambito di uno strutturato Regolamento Generale per la Protezione dei Dati Personali.

Non sono pervenuti reclami relativi alla perdita di dati dei clienti né violazione della privacy.



## LA VALORIZZAZIONE DELLE NOSTRE RISORSE UMANE

### **CREARE VALORE ATTRAVERSO IL VALORE DELLE PERSONE**

Lo sviluppo e l'affermazione di un'azienda di servizi quale è la Banca Popolare di Sondrio non possono prescindere dalla qualità del proprio personale che, nelle relazioni con la clientela e nell'offerta di prodotti e servizi, costituisce un fattore distintivo che viene riconosciuto e apprezzato dal mercato.

Da sempre la Banca Popolare di Sondrio persegue obiettivi di crescita per linee interne basandosi sulla valorizzazione delle risorse umane e sull'inserimento in azienda di giovani leve, nella consapevolezza di sviluppare e rafforzare la coesione interna. L'attenzione è quindi particolarmente focalizzata sulle seguenti principali variabili: rilevazione dei fabbisogni di professionalità, dimensionamento degli organici, reclutamento, selezione e inserimento dei neoassunti, valutazione, formazione e rotazione di risorse interne.

L'inserimento lavorativo del neoassunto, processo strategico essenziale per l'attuazione del disegno di crescita per linee interne, avviene prevalentemente presso le filiali e nel rispetto di obiettivi di apprendimento definiti, in coerenza con il piano di sviluppo aziendale. I fabbisogni di professionalità vengono soddisfatti, da un lato, con l'inserimento dei neoassunti, dall'altro mediante rotazioni del personale in ruoli professionali diversi e caratterizzati da crescente complessità; rotazioni sostenute a loro volta da un'intensa attività formativa.

Conseguentemente è stato introdotto un sistema di valutazione finalizzato a sostenere lo sviluppo e il miglioramento professionale di ogni individuo, a favorire la capacità dei collaboratori di interpretare, nello svolgimento di mansioni e ruoli, i modelli organizzativi e comportamentali aziendali. Il sistema fa riferimento a due diverse tipologie di valutazioni: la valutazione delle prestazioni e la rilevazione delle competenze.

La valutazione delle prestazioni considera i comportamenti concretamente forniti dalle persone e misura la distanza tra le attese sulla mansione e i risultati ottenuti nell'arco di un anno, coerentemente con quanto indicato all'interno del CCNL vigente e in accordo con le rappresentanze sindacali.

La rilevazione delle competenze ha lo scopo di mappare le professionalità presenti all'interno della banca, di pianificare azioni mirate di gestione e sviluppo del personale e di realizzare piani di formazione. Questa rilevazione concerne il livello acquisito di padronanza dei processi presidiati e di possesso delle conoscenze e delle capacità, in relazione al ruolo ricoperto. Per conferire ulteriore efficacia allo strumento - favorendo nel contempo i processi di responsabilizzazione delle persone, di autodiagnosi e di promozione di azioni di autosviluppo delle competenze -, alla rilevazione effet-

tuata dai responsabili delle unità operative si affianca l'autorilevazione da parte dei dipendenti; ciò anche al fine di acquisire direttamente dalla fonte la percezione personale relativa al livello di autonomia nelle attività svolte e alle conoscenze tecniche sviluppate.

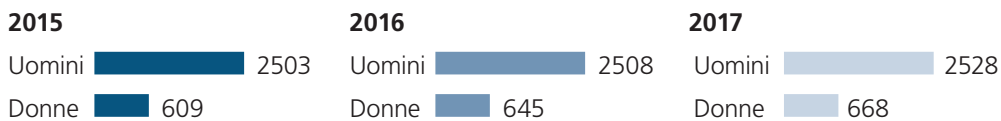
Il processo di valutazione delle prestazioni e di rilevazione delle competenze professionali si conclude con un colloquio individuale di feedback effettuato dal capo diretto al collaboratore, nel quale vengono approfondite le evidenze emerse dalle rilevazioni e acquisite le sue aspettative di crescita professionale, le motivazioni, gli interessi e le aspirazioni.

La Banca si conforma alle normative volte al rispetto del principio di non discriminazione nell'accesso al lavoro, alla formazione e alla promozione professionale e nelle condizioni di lavoro. Nel Codice Etico viene ribadito che la Banca si impegna a garantire condizioni di lavoro rispettose della dignità della persona, a non ammettere e tollerare forme di discriminazione contrarie alle leggi. A tal fine, esige che nelle relazioni di lavoro interne ed esterne non siano ammessi atti di violenza psicologica o atteggiamenti o comportamenti discriminatori o lesivi della persona, delle sue convinzioni, credenze o preferenze.

La Banca esige che nelle relazioni di lavoro interne ed esterne non si dia luogo a molestie o vessazioni di alcun genere; inoltre non porrà in essere né tollererà alcuna forma di ritorsione nei confronti dei dipendenti che abbiano lamentato modalità di discriminazione o di molestia, né nei confronti dei lavoratori che abbiano fornito notizie in merito.

### GRI Standard 102-8: Informazioni sul personale

**Totale dipendenti per genere:** gli organici sono in costante aumento, in controtendenza rispetto al settore. Il personale femminile evidenzia un trend di crescita maggiore, favorito dai nuovi ingressi e dalle uscite in prevalenza di sesso maschile.



**Totale dipendenti per categoria di lavoro:** la crescita per linee interne prevede l'assunzione per gran parte di neodiplomati o neolaureati privi di esperienza. Il trend di crescita degli impiegati di genere femminile risulta maggiore.

Categoria	2017			2016			2015		
	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale
Dirigenti	0	38	38	0	37	37	0	32	32
Quadri	72	668	740	64	655	719	59	645	704
Impiegati	596	1.822	2.418	581	1.816	2.397	550	1.826	2.376

**Totale dipendenti per età:** la politica incentrata sui neodiplomati e neolaureati determina un maggiore incremento del personale nella fascia under 29

Età	2017			2016			2015		
	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale
<= 29 anni	126	280	406	125	311	436	93	254	347
30 - 50 anni	437	1693	2.130	428	1.685	2.113	428	1.703	2.131
>= 51 anni	105	555	660	92	512	604	89	545	634

**Composizione per tipo contratto:** la crescita dimensionale del Gruppo favorisce l'inserimento di dipendenti con contratto a tempo indeterminato. L'utilizzo dei contratti a termine viene relegato a esigenze estemporanee e limitate.

Tipo di contratto	2017			2016			2015		
	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale
Numero totale di contratti a tempo indeterminato	651	2.490	3.141	628	2.483	3.111	598	2.480	3.078
Numero totale di contratti a tempo determinato o temporanei	17	38	55	17	25	42	12	22	34

**Composizione per tipo d'impiego:** evidenziamo un trend di crescita dell'utilizzo del part time per personale femminile al fine di garantire la corretta conciliazione delle esigenze personali e famigliari con quelle aziendali.

Tipo di impiego	2017			2016			2015		
	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale
Impiego a tempo pieno secondo quanto definito dalle leggi nazionali	581	2.515	3.096	554	2.497	3.051	529	2.491	3.020
Impiego part-time secondo quanto definito dalle leggi nazionali	87	13	100	91	11	102	59	33	92

Composizione per aree d'impiego/mansione	2017			2016			2015		
	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale
Totale categorie ABl	668	2.528	3.196	645	2.508	3.153	610	2.502	3.112
distribuzione	318	1.818	2.136	307	1.793	2.100	285	1.783	2.068
business unit	70	173	243	63	180	243	62	178	240
staff	146	203	349	145	204	349	138	204	342
servizi operativi	134	334	468	130	331	461	125	337	462

Dipendenti suddivisi per area di operatività	2017			2016			2015		
	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale
Nord	508	2.092	2.600	486	2.085	2.571	451	2.082	2.533
Centro	29	251	280	27	248	275	28	248	276
Estero	131	185	316	132	175	307	130	173	303

**Composizione per titolo di studio:** vi è un maggior trend di crescita del personale laureato, favorito dai nuovi ingressi sempre più qualificato dal punto di vista scolastico.

Titolo di studio	2017			2016			2015		
	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale
Laurea	295	830	1125	272	803	1.075	245	783	1.028
Diploma	361	1.648	2.009	362	1.650	2.012	354	1.657	2.011
Licenza obbligatoria	12	50	62	11	55	66	11	62	73

#### **GRI Standard 102-41: Presenza di contratti collettivi**

Per quanto riguarda Banca Popolare di Sondrio e Factorit tutti i dipendenti per il triennio sono stati coperti da contratti collettivi, mentre Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA non applica contratti collettivi di diritto italiano. Vengono comunque rispettate le norme sul lavoro del diritto elvetico.

Il Regolamento per il Personale costituisce parte integrante di tutti i contratti di lavoro con la Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA ed è valido per tutti i/le dipendenti e collaboratori/collaboratrici occupati in Svizzera.

I diritti e gli obblighi del dipendente sono disciplinati dalle seguenti norme con la seguente gerarchia, riservate eventuali disposizioni di carattere imperativo:

- il contratto individuale di lavoro;
- il Regolamento;
- la Convenzione relativa alle Condizioni di lavoro degli Impiegati di Banca (CCIB);
- il Codice delle obbligazioni (CO) e la Legge Federale sul Lavoro;
- la Legge Federale sulle Banche e le Casse di Risparmio.

La CCIB si applica a tutti i rapporti di lavoro stipulati per un periodo superiore a tre mesi.

I rapporti di lavoro dei Membri di Direzione non sono assoggettati alla Convenzione, a eccezione di quanto disposto nell'Accordo sulla rinuncia alla registrazione dell'orario di lavoro che gli stessi sono chiamati a sottoscrivere.

## GRI Standard 401-1: Numero totale e tasso di turnover per gruppi di età, genere e regione

Personale in entrata:

Età	2017			2016			2015		
	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale
Totale	54	122	176	57	74	131	48	84	132
<= 29 anni	39	77	116	45	45	90	36	60	96
30 - 50 anni	12	34	46	10	25	35	12	20	32
>= 51 anni	3	11	14	2	4	6	0	4	4

Tasso di turnover in entrata	2017			2016			2015		
	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale
Tasso di turnover in entrata: rapporto tra dipendenti in entrata e consistenza totale	8%	5%	6%	9%	3%	4%	8%	3%	4%

Personale in uscita: l'uscita del personale si mantiene su valori ritenuti fisiologici, si evidenzia un aumento delle uscite per pensionamento.

Personale in uscita	2017			2016			2015		
	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale
Totale	31	102	133	22	68	90	20	59	79
per età:									
<= 29 anni	19	39	58	11	18	29	10	20	30
30 - 50 anni	8	31	39	8	28	36	7	19	26
>= 51 anni	4	32	36	3	22	25	3	20	23

Motivazione uscita:

Uscite volontarie (escluso il pensionamento)	13	48	61	10	34	44	10	36	46
Pensionamento	4	28	32	2	13	15	2	9	11
Licenziamenti	1	8	9	4	6	10	2	5	7
Altro (es. fine di contratti a tempo determinato)	13	18	31	6	15	21	6	9	15

Tasso di turnover in uscita	2017			2016			2015		
	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale
Tasso di turnover: rapporto tra dipendenti in uscita e consistenza totale	5%	4%	4%	3%	3%	3%	3%	2%	3%

## VALORIZZAZIONE DEL PERSONALE

La crescita professionale è sostenuta da un articolato sistema di formazione che prevede progetti destinati a fasce specifiche di popolazione aziendale, quale a esempio quella dei neoassunti, e lo sviluppo di tutte le principali tematiche del business bancario. I programmi formativi non trascurano i contenuti trasversali alle diverse professioni esistenti in banca, con lo scopo di rafforzare alcune abilità quali le capacità relazionali, negoziali e di gestione dei gruppi di lavoro.

A sostegno del modello di crescita per linee interne, forte attenzione è riservata alla formazione in ingresso. Ai neoassunti è infatti dedicato un articolato programma formativo che, integrando varie modalità (aula, multimediale, affiancamenti mirati sul campo), contempla, oltre agli specifici temi normativi e di processo dei ruoli di front e back office di filiale, nozioni riguardanti l'organizzazione della banca, la disciplina del rapporto di lavoro, la sicurezza aziendale e le principali aree di business: offerta commerciale, introduzione ai crediti, ai mercati mobiliari e alle operazioni con l'estero. Alcuni moduli sono inoltre dedicati alla formazione comportamentale e per lo sviluppo delle abilità personali.

Ampia è l'offerta formativa che caratterizza le diverse attività del settore bancario. Al riguardo, il Servizio Personale supporta le strutture centrali nel programmare le iniziative formative per diversi ambiti quali, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, IVASS, consulenza di portafoglio, MiFID2, compliance, crediti (istruttoria, garanzie, gestione e controllo delle posizioni affidate, analisi dell'impresa in difficoltà, analisi dei flussi finanziari, monitoraggio e gestione degli sconfinamenti), SEPA, trasparenza, privacy, salute e sicurezza dei lavoratori, responsabilità amministrativa delle banche, ricircolo contante, usura e antiriciclaggio.

Oltre ai tradizionali corsi in aula diverse sono le proposte formative disponibili mediante strumenti di e-learning.

I programmi di formazione trattano anche i temi dei processi di certificazione di qualità ai sensi delle norme ISO9001 e ISO27001. Tali processi sono parte integrante della strategia aziendale, volta a una costante ricerca della soddisfazione della clientela e di una sempre maggiore efficienza produttiva, con la finalità di portare benefici nell'organizzazione e nei processi di lavoro, unitamente al coinvolgimento (formazione e informazione) del personale.

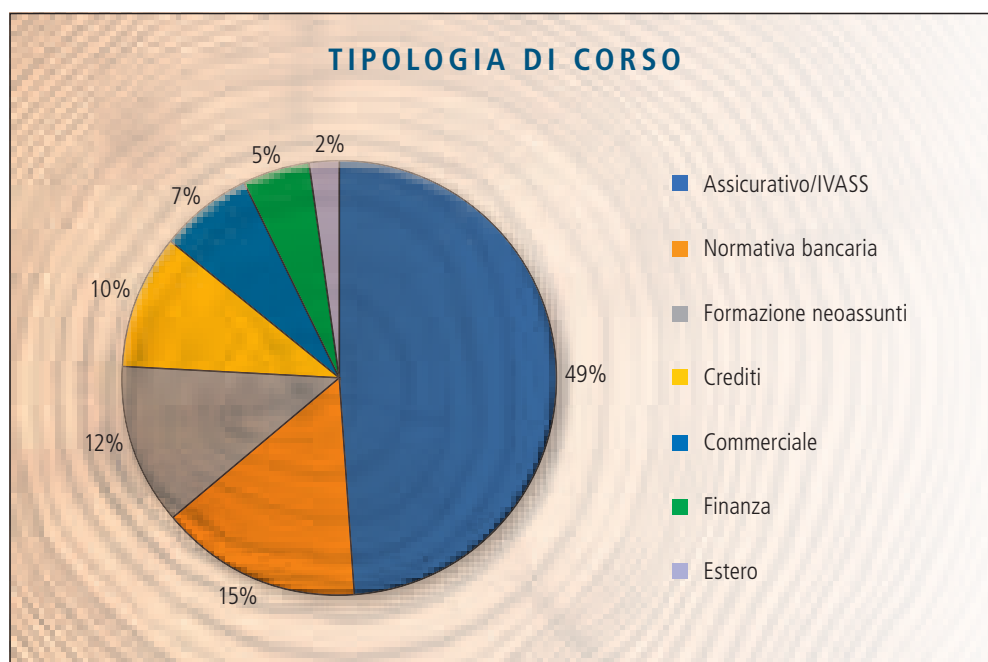
Per quanto riguarda la partecipata Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA, oltre ai programmi di formazione manageriale rivolti ai responsabili delle unità produttive e a quelli per le risorse in ingresso, il personale adibito alla consulenza alla clientela privata viene coinvolto in attività didattiche finalizzate all'ottenimento della Certificazione Federale SAQ (Swiss Association for Quality).

### GRI Standard 404-1: Ore di formazione medie per dipendente per anno: i numeri di questi indicatori si riferiscono agli head count.

Totale numero di ore di formazione erogate ai dipendenti: diminuzione ore di formazione nel 2017 rispetto all'anno precedente dovuta prevalentemente al decremento del 22% circa nelle ore dei corsi multimediali. Le ore di formazione d'aula della capogruppo sono aumentate nell'ultimo anno del 4% circa.

Inquadramento	2017			2016			2015		
	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale
Dirigenti	0	352	352	0	539	539	0	859	859
Quadri	1.608	21.612	23.220	1.484	24.625	26.109	2.003	29.191	31.194
Impiegati	15.048	62.653	77.701	15.518	71.926	87.444	12.090	74.361	86.451

Ore medie di formazione per dipendente	2017			2016			2015		
	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale
Dirigenti	0	9	9	0	15	15	0	27	27
Quadri	22	32	31	23	38	36	34	45	44
Impiegati	25	34	32	27	40	36	22	41	36



Banca Popolare di Sondrio, da anni, è il punto di riferimento per gli istituti tecnici commerciali lombardi e collabora con i principali atenei presenti nelle aree di presidio per attività di orientamento, stage e placement di studenti, laureandi e laureati.

In particolare la banca è in contatto con circa 30 università e 250 istituti tecnici per il placement post-diploma. Con 63 di queste scuole, nel 2017

ha organizzato incontri di orientamento rivolti a studenti, attività formative con interventi di docenza in aula e progetti di alternanza scuola lavoro.

La collaborazione con gli atenei ha lo scopo di favorire l'orientamento al mondo del lavoro e alle scelte di carriera, offrendo ai giovani l'opportunità di acquisire gli strumenti di primo contatto per la ricerca di un'occupazione che risponda alle attitudini e alle aspettative personali. Nel contempo ha consentito alla banca di ricercare, attraverso il canale universitario, le risorse con le competenze più rispondenti ai propri fabbisogni di reclutamento. L'attività consta in incontri di orientamento e presentazione della realtà aziendale e nella partecipazione a career day e nell'organizzazione di stage.

A seguito di queste attività la banca, nel corso del 2017, ha ospitato in stage 226 studenti.

Negli ultimi 10 anni sono stati complessivamente organizzati stage per oltre 2900 studenti.

## **SALUTE E SICUREZZA**

Il Gruppo rivolge particolare attenzione alla tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori.

Il controllo e il miglioramento costante degli adempimenti in questa materia rappresentano la politica/gli obiettivi principali, oltre al «principio di precauzione» sulla base di quanto prescritto dall'art. 15 del D.Lgs. 81/08, e dall'art. 2087 del codice civile, mirando alla predisposizione di misure aziendali volte a migliorare il «benessere» dei lavoratori. Questi vengono realizzati attraverso un controllo di linea (Ente Gestore) e un controllo di II Livello svolto dal Servizio Revisione della banca.

Il sistema di gestione principale adottato dalla banca segue quanto definito nell'ex art30 D.Lgs. 81/2008 : esso si compone di Istruzioni operative e procedure relativamente ai vari ambiti della sicurezza nei luoghi di lavoro il cui controllo è in carico ad ogni Ente Gestore della Banca. In particolare alcuni degli ambiti sottoposti a monitoraggio sono quelli relativi al rispetto degli standard tecnico-strutturali (es. attrezzature, impianti, agenti fisici, ecc.), alla valutazione dei rischi e predisposizione delle misure di prevenzione e protezione conseguenti, attività di natura organizzativa (es. emergenze, primo soccorso), all'attività di sorveglianza sanitaria, all'attività di informazione e formazione dei lavoratori.

In conformità con quanto previsto dal Decreto (il quale definisce l'organigramma della sicurezza e le relative responsabilità), il datore di lavoro ha nominato il relativo dirigente, il responsabile del servizio prevenzione e protezione (RSPP), l'addetto al servizio di prevenzione e protezione (ASPP), i preposti, gli addetti antincendio e primo soccorso, e il Medico Competente. I rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza (RLS) vengono eletti secondo votazione dai lavoratori. Gli addetti alla Sicurezza vengono formati attraverso corsi specifici.



Per quanto riguarda la controllata SUISSE, il protocollo di controllo e la Direttiva Federale MSSL (concernente il ricorso ai medici del lavoro e agli altri specialisti della sicurezza) guidano le modalità di gestione aziendale e la metodologia adottata. Di fatto sono dotati di linee guida per la sicurezza e la sua organizzazione, per la tutela della salute che regola tra gli altri la ventilazione e la qualità dell'aria, l'ergonomia, il controllo dei fattori di stress, la durata del lavoro, le protezioni speciali quali quelle dedicate alle neo mamme, la protezione dell'ambiente, l'illuminazione e i rumori.

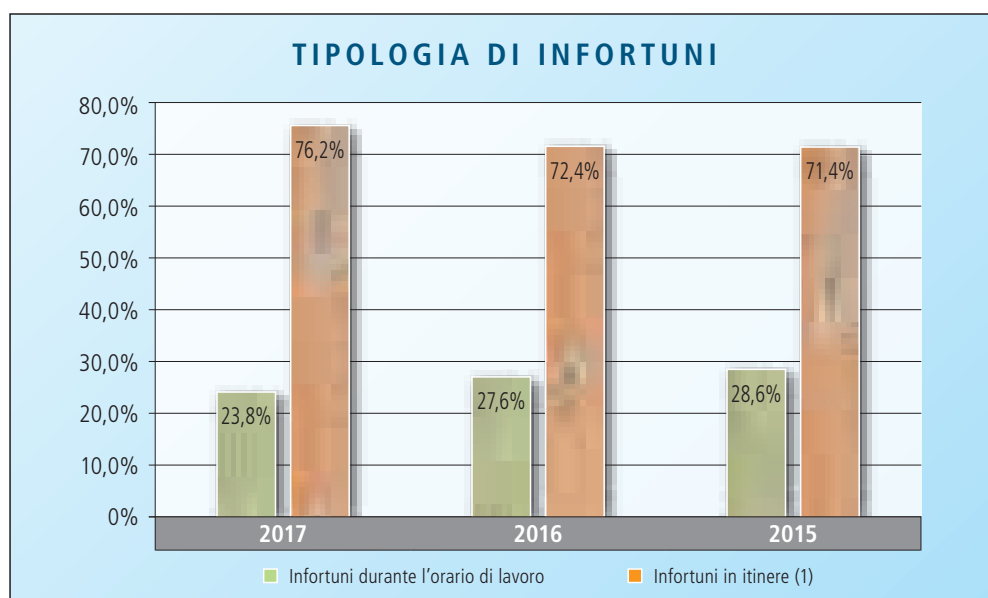
Tutti i dipendenti hanno effettuato un corso di formazione generale relativamente a questa tematica (gli aggiornamenti sono effettuati secondo le nuove indicazioni desunte dall'Accordo Stato Regioni del 21 dicembre 2011 e 7 luglio 2016) e per quelli che effettuano più di 20 ore settimanali al videoterminale viene applicata la sorveglianza sanitaria.

Uno dei maggiori rischi che può andare ad intaccare la salute e sicurezza dei lavoratori è la rapina: si tratta di un fenomeno dovuto ad una condotta dolosa di terzi, ovviamente non eliminabile alla fonte da parte dell'Azienda, ma che risulta in flessione, principalmente per la minor quantità di contanti in cassa e la diffusa presenza di sistemi di videosorveglianza.

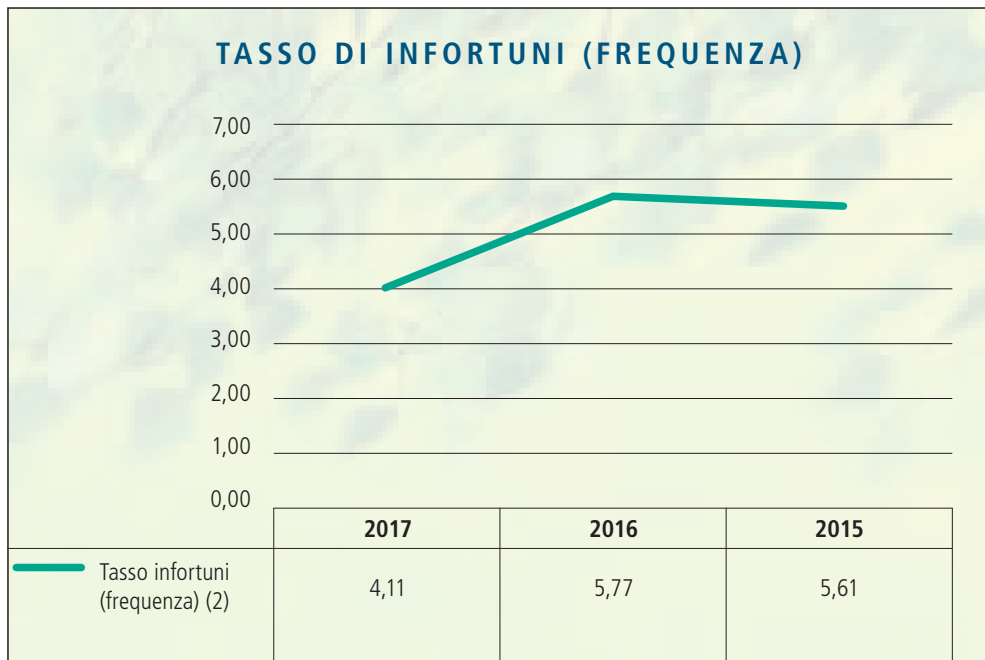
Il rischio viene gestito attraverso:

- l'utilizzo della procedura OS.SI.F. - Osservatorio per la Sicurezza Fisica - dell'ABI al fine di definire gli indici di rischio endogeno, esogeno e combinato.
- Sottoscrizione di protocolli d'intesa con Prefetture locali con l'adozione di apprestamenti difensivi conseguenti.
- Effettuazione di corsi specifici di formazione antirapina.
- Assistenza psicologica per i lavoratori vittime di rapine.

### **GRI Standard 403-2: Tipo di infortunio e indici infortunistici, malattie professionali, giornate perse, assenteismo e numero di incidenti mortali collegati al lavoro**



<b>Giorni di lavoro persi, giorni di assenza e ore lavorate</b>		<b>2017</b>	<b>2016</b>	<b>2015</b>
Giornate di lavoro perse per infortuni	gg	331	741	606
Giorni di assenza nel periodo di rendicontazione	gg	14.537	13.635	12.110
Ore di lavoro effettivamente lavorate	ore	5.107.453	5.023.121	4.986.957
Giorni di lavoro lavorabili	gg	783.270	784.732	780.146



*Il tasso di infortuni è calcolato moltiplicando il numero di infortuni per un milione e dividendo poi per il numero di ore lavorate*

	<b>2017</b>	<b>2016</b>	<b>2015</b>
Tasso di assenteismo	1,86	1,74	1,55

*Il tasso di assenteismo deriva dal rapporto tra le giornate di assenza e le giornate lavorabili moltiplicato poi per 100*

	<b>2017</b>	<b>2016</b>	<b>2015</b>
Tasso di gravità	0,06	0,15	0,12

*Il tasso di gravità è calcolato moltiplicando per 1000 il n° di giorni totali di infortuni diviso il n° di ore lavorate*

## **WELFARE AZIENDALE**

Tutte le forme di welfare aziendale applicate dall'azienda sono contenute nel Contratto Aziendale e valgono solamente per la Capogruppo.

Qui di seguito si citano le principali:

**Premio aziendale di produttività:** il vigente CCNL (il quale poi demanda al contratto aziendale la definizione dei criteri di erogazione dei premi) per i quadri direttivi e per il personale delle aree professionali prevede l'adozione di un premio aziendale di produttività (disciplinato da specifici accordi di secondo livello- aziendali) correlato ai risultati d'impresa in termini di reale incremento di produttività e/o redditività riscontrabili oggettivamente sulla base di bilancio.

**Premio fedeltà:** ai dipendenti che maturano presso la Banca Popolare di Sondrio un'anzianità effettiva di 30 anni viene corrisposto un «premio fedeltà» di 2.300 euro lordi.

**Agevolazioni e provvidenze per motivi di studio:** ai lavoratori non laureati che conseguono, trascorsi 2 anni dall'assunzione, una laurea triennale, compresa tra quelle che davano titolo a riconoscimenti contrattuali di anzianità convenzionale, viene attribuito per una sola volta un premio lordo di euro 1.800.

**Borse di studio:** ai figli e/o alle persone che possono essere considerate a carico fiscale vengono distribuite delle borse di studio, il cui importo è in base al grado della scuola frequentata.

**Contributo pasto:** l'azienda fornisce sia ai non residenti, nella misura di euro 7,00, sia ai residenti, nella misura di euro 4,50, dei buoni pasto, così come previsto nel vigente CCNL.

**Contributo per pernottamento fuori sede:** nel caso in cui per esigenze lavorative il dipendente sia costretto a pernottare fuori dalla sede lavorativa, l'Azienda eroga un contributo mensile lordo per il pasto serale pari a 132 euro lordi.

**Contributo pendolarismo:** ai dipendenti il cui comune di dimora abituale durante la settimana lavorativa dista più di 120km tra andata e ritorno viene corrisposto un contributo di euro 132 mensile lordo in considerazione delle spese sostenute.

**Contributo disabili:** per ciascun figlio, portatore di handicap fisico o psichico grave che vada a influire sull'apprendimento, accertato ai sensi della Legge 104/92, viene corrisposta ai dipendenti una provvidenza annuale lorda di euro 2.300.

Ad ogni dipendente ed ai suoi familiari viene garantita l'assistenza sanitaria attraverso una Cassa di assistenza interna.

La Cassa ha lo scopo di concorrere nelle spese per l'assistenza ospedaliera e per quelle sanitarie in genere - a integrazione delle prestazioni fornite dal servizio sanitario nazionale - nonché per altre causali, secondo le modalità fissate dal correlativo Regolamento. La durata della Cassa è fissata al 31 dicembre 2050, salvo proroga.

Essa è ispirata al principio della mutualità e ha sede in Sondrio, presso la sede centrale della Banca.

La Cassa provvede all'attuazione dello scopo sociale con i seguenti mezzi:

- a) i contributi stabiliti a carico degli iscritti;
- b) i contributi paritetici a carico della Banca;
- c) il contributo a carico della Banca per le spese relative alle visite check-up;
- d) le rendite provenienti dal patrimonio della Cassa;
- e) le eventuali oblazioni e contribuzioni di enti e persone;
- f) le eccedenze di cassa rilevate, trascorso il periodo ordinario di prescrizione, conformemente alle previsioni di C.C.N.L..

Altro elemento di rilievo che contribuisce al welfare è la presenza di un Circolo Aziendale.

Il «Circolo Aziendale del Gruppo Banca Popolare di Sondrio», con sede in Sondrio, presso quella della Banca Popolare di Sondrio, è un'associazione apolitica, asindacale e senza fini di lucro, che ha lo scopo di promuovere ed organizzare, a favore dei propri soci e delle loro famiglie, le attività culturali, ricreative, sportive ed in genere tutte quelle attività non singolarmente classificabili che comportano benefici economici e/o assistenziali ai propri iscritti.

Il nostro circolo aziendale è costituito da un consiglio di undici elementi, eletti ogni tre anni tra i dipendenti e i pensionati delle società del Gruppo Bancario Banca Popolare di Sondrio (sotto forma di volontariato, al di fuori dell'orario di lavoro).

In quest'ottica chi aderisce alle proposte del circolo aziendale deve accettare il principio che quanto organizzato è mirato alla soddisfazione del collega socio ed è gestito con la «diligenza del buon padre di famiglia».

Quanto premesso serve a stimolare il giusto atteggiamento da parte di chi sceglie di partecipare alle iniziative.

Le iniziative proposte dal circolo sono da intendersi destinate ai soci (dipendenti ed ex dipendenti in quiescenza iscritti); la presenza di eventuali aggregati è prevista nel caso in cui siano iscritti esclusivamente tramite un socio e che siano, di regola, accompagnati dal medesimo.

La partecipazione alle iniziative del circolo aziendale è normalmente subordinata al pagamento di una quota di adesione; la stessa viene differenziata in:

- quota aggregati è pari al costo vivo dell'iniziativa e beneficia delle riduzioni tipicamente previste per le quote di Gruppo. Il circolo aziendale non applica alcun sovrapprezzo.
- quota soci e famigliari è determinata applicando alla quota piena (quella aggregati) una riduzione che viene coperta dal contributo erogato dal circolo aziendale. In altre parole la differenza tra le due quote viene sostenuta dal circolo aziendale utilizzando i fondi derivanti dalle quote associative



annuali dei soci e dal contributo erogato dalle società del Gruppo Banca Popolare di Sondrio.

## DIVERSITÀ

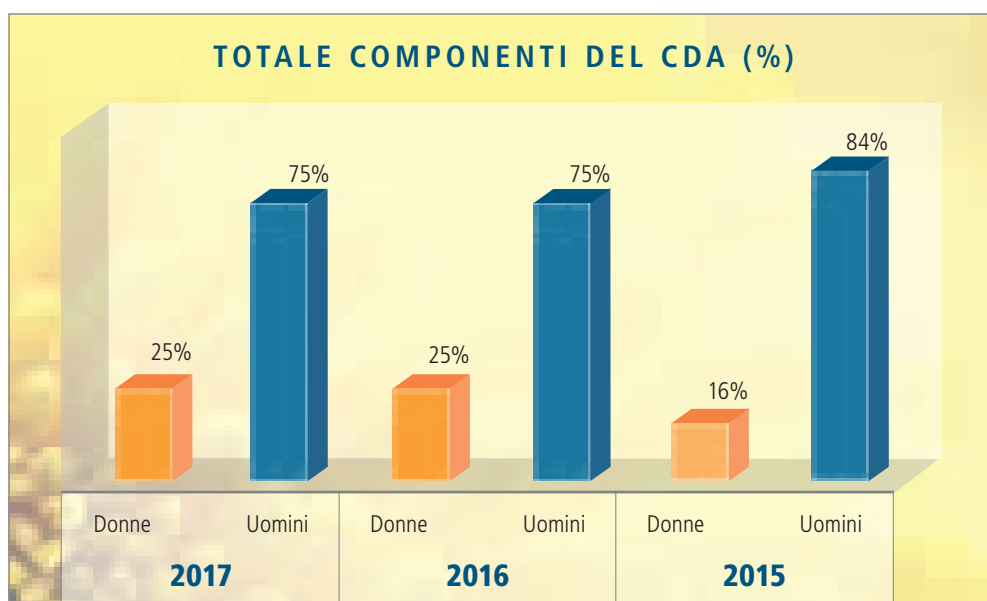
La Banca si conforma alle normative volte al rispetto del principio di non discriminazione nell'accesso al lavoro, alla formazione e alla promozione professionale e nella condizione di lavoro.

D'intesa con le Rappresentanze sindacali è stata costituita una specifica commissione sulle pari opportunità che ha la finalità di: - individuare provvedimenti idonei alla realizzazione delle Pari Opportunità;

- promuovere interventi idonei a facilitare il reinserimento delle lavoratrici dopo l'assenza per maternità e a salvaguardarne la professionalità;
- promuovere iniziative volte a rimuovere eventuali comportamenti lesivi delle libertà personali, ivi compresi quelli relativi alle molestie sessuali;
- valutare eventuali fatti segnalati, riguardanti azioni di discriminazione diretta e/o indiretta sul piano lavorativo e professionale e formulare proposte in merito.

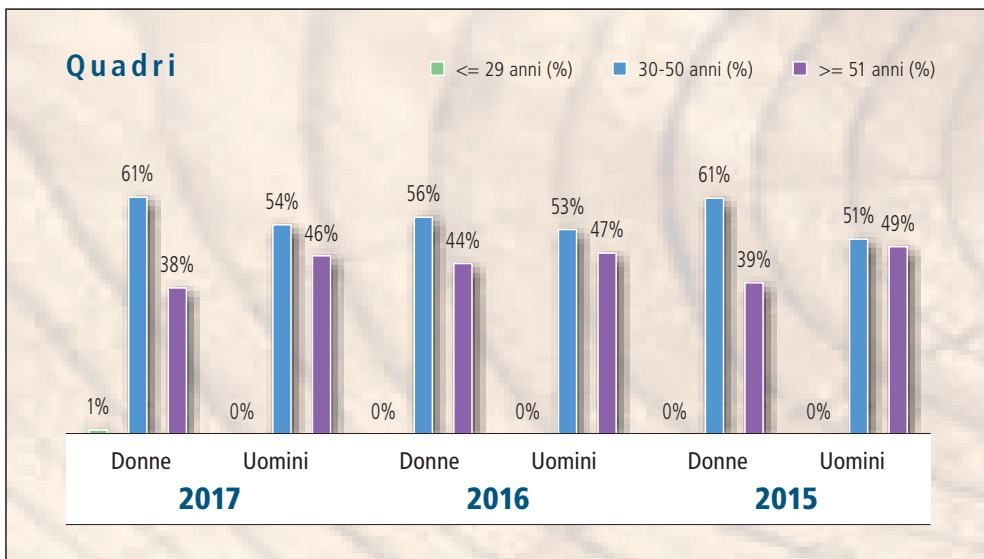
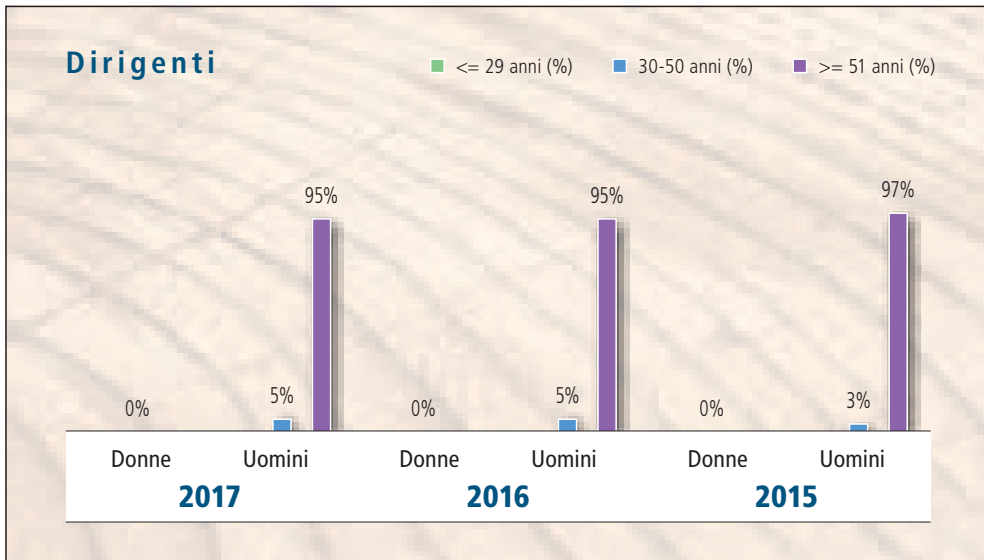
Nel rispetto delle disposizioni contrattuali, ferme restando le esigenze organizzative aziendali, vengono concesse, in particolare al personale femminile, flessibilità o riduzioni di orario al fine di permettere una miglior conciliazione delle esigenze personali e familiari con quelle aziendali. Particolare attenzione viene riservata altresì alla gestione del personale affetto da disabilità gravi. Vi è un costante interessamento e vicinanza da parte del Responsabile del Servizio personale, ciò pure in fase di rientro in servizio, concedendo flessibilità in termini di orario.

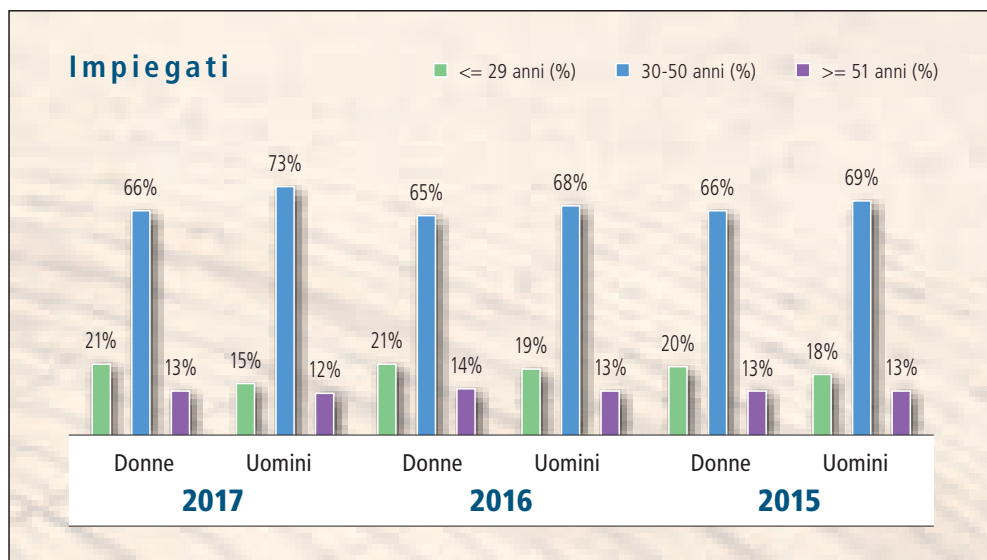
### GRI Standard 405-1: Diversity all'interno degli organi di governo e del personale



**Composizione degli organi di governo: suddivisione per età**

	2017			2016			2015		
	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale
<= 29 anni (numero)	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<= 29 anni (%)	0%	0%	-	0%	0%	-	0%	0%	-
30-50 anni (numero)	1	0	1	0	1	1	0	0	0
30-50 anni (%)	5%	0%	-	0%	5%	-	0%	0%	-
>= 51 anni (numero)	4	15	19	5	14	19	3	16	19
>= 51 anni (%)	20%	75%	-	25%	70%	-	16%	84%	-





### GRI Standard 405-2: Rapporto tra salario base medio maschile e femminile per categoria e per qualifica operativa

\*I dati non comprendono Suisse

\*\* Non si riporta la % relativa ai Dirigenti data l'assenza di Dirigenti donne

Premettendo che con salario base si intende l'ammontare minimo e fisso riconosciuto al dipendente per il suo lavoro (escludendo qualunque riconoscimento aggiuntivo come straordinari o bonus) e con remunerazione si intende il salario base più ogni riconoscimento aggiuntivo al dipendente, il salario base medio è il rapporto tra salario base e il numero di quadri o impiegati (a seconda del genere) in quel determinato anno diminuito delle persone che fanno part-time, mentre la percentuale è il rapporto tra salario base medio femminile e maschile.

#### QUADRI

Quadri	2017	2016	2015
Salario base medio	95,65%	96,34%	93,08%
Remunerazione media	88,91%	88,11%	84,75%

#### IMPIEGATI

Impiegati	2017	2016	2015
Salario base medio	90,70%	89,78%	91,61%
Remunerazione media	82,61%	80,35%	82,80%

**GRI Standard 406-1: Incidenti a sfondo discriminatorio e azioni intraprese:** non sono stati rilevati incidenti a sfondo discriminatorio.

Al fine di promuovere lo sviluppo di una cultura della legalità e garantire un ambiente di lavoro in cui i collaboratori possano serenamente segnalare violazioni della normativa esterna, e quindi prevenire atteggiamenti discriminatori il Gruppo si è dotato di un sistema interno di segnalazione delle violazioni, in attuazione dell'art. 52-bis del TUB, che recepisce nell'ordinamento italiano le disposizioni della Direttiva «CRD IV» in materia di «whistleblowing».

### GRI Standard 401-3: Maternità/Paternità

Maternità/ Paternità	2017			2016			2015		
	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale
Numero di dipendenti che hanno usufruito di maternità/paternità	98	8	106	86	5	91	79	3	82
Numero di cessazioni, al rientro da maternità/paternità, in corso d'anno	0	0	0	0	0	0	2	0	2
Numero di cessazioni, ai rientri da maternità/paternità, dell'anno precedente	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Tasso di rientro dopo maternità/paternità	100%	100%	100%	100%	100%	100%	97%	100%	100%
Tasso di mantenimento del posto di lavoro dopo maternità/paternità	100%	100%	100%	97%	100%	98%	-	-	-



## UNA GESTIONE SOSTENIBILE DEI NOSTRI IMPATTI AMBIENTALI

Il tema della sostenibilità ambientale persegue un processo di miglioramento continuo, che consenta di ridurre in modo significativo gli impatti ambientali, attraverso una maggiore sensibilità, una corretta formazione e informazione del personale ed un monitoraggio puntuale di consumi, emissioni e produzione rifiuti. La Banca è attiva sul territorio nelle attività di finanziamento ad attività di efficientamento e riqualificazione ambientali promosse dalla propria clientela. Nel contesto del proprio sistema di gestione energia interno, si lavora nell'ottica di attuare un sistema di controllo consumi ai fini di ottimizzare le performance impiantistiche.

Gli impatti ambientali, definiti dal Regolamento EMAS 761/2001 quali «modifiche all'ambiente derivanti dalle attività, dai prodotti e dai servizi di una organizzazione», si distinguono in:

**Diretti:** sono quelli correlati direttamente ai processi produttivi, distributivi, organizzativi (Consumo di Risorse Idriche o Energetiche, Produzione di Rifiuti ed Assimilabili, Emissioni di Gas Clima Alteranti); relativamente alla loro gestione la Banca Popolare di Sondrio si è prefissata una serie di obiettivi/modus operandi:

- Miglioramento dei sistemi di utilizzo energia definendo uno standard di Gruppo che preveda:
  - il miglioramento efficienza energetica degli immobili (nuovi ed esistenti), attraverso l'utilizzo di tecnologie costruttive ed impiantistiche ad alte prestazioni;
  - l'utilizzo di sistemi di illuminazione a basso consumo mediante l'impiego di tecnologie led ed apparati Hardware/IT a basso consumo.
- Utilizzo di energie rinnovabili a basso tenore di emissione CO<sub>2</sub>, tramite:
  - l'incremento della frazione sull'approvvigionamento energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili;
  - ricorso al teleriscaldamento, ove disponibile, e progressiva sostituzione di sistemi di riscaldamento alimentati con combustibili a maggior tenore di emissioni.
- Riduzione del Consumo di Carta attraverso l'ottimizzazione dei processi di stampa ed un maggior ricorso alla gestione elettronica dei documenti - Incremento utilizzo frazione riciclata.
- Attenzione alla corretta raccolta e smaltimento dei rifiuti prodotti, mediante:
  - la massimizzazione della quota rifiuti avviabile al riciclo/riutilizzo;

- l'estensione della raccolta differenziata per tutte le tipologie di rifiuto prodotto;
- la costante verifica del corretto smaltimento dei rifiuti non avviabili al riciclo ed utilizzo.
- Riduzione degli eccessi nell'impiego di risorse idriche.
- Acquisti verdi a minor impatto ambientale nel proprio ciclo di vita, attraverso:
  - l'utilizzo di cartucce e toner riutilizzabili;
  - l'utilizzo di carta ecologica e/o riciclata, o derivante da processi di produzione eco-compatibili certificati (FSC);
  - il ricorso, ove possibile, all'acquisto di prodotti e servizi a livello locale, al fine di minimizzare l'impatto ambientale dei trasporti/spostamenti.
- Promozione della mobilità sostenibile urbana, attraverso:
  - l'utilizzo di sistemi di trasporto collettivo a minor impatto ambientale negli spostamenti casa-lavoro e per missioni di lavoro;
  - il progressivo inserimento nella flotta aziendale di veicoli che utilizzano sistemi di propulsione ad emissioni ridotte o nulle.
- Gestione delle emergenze ambientali, mediante l'attuazione di idonee misure di prevenzione e protezione in situazioni di emergenza – Valutazione del rischio ambientale.

**Indiretti:** sono quelli per cui la Società può non avere un controllo gestionale totale, ma per i quali si impegna ad adottare un approccio precauzionale, con il duplice scopo di contenere i rischi connessi alle operazioni commerciali e trarre profitto da nuove opportunità di business in tutte le aree di strategica attività. Nello specifico per quanto riguarda l'attività verso la clientela il Gruppo intende incoraggiare i propri clienti a gestire le loro attività in maniera sostenibile, proponendo prodotti e servizi bancari finalizzati a trarre profitto da nuove opportunità di business e ridurre i rischi connessi alle operazioni commerciali strategiche. Al fine di raggiungere tale scopo, intende ulteriormente implementare le attività di:

- Considerazione del rischio ambientale nelle procedure di valutazione del merito creditizio.
- Promozione di strumenti e prodotti finanziari atti a favorire una migliore efficienza energetica nei seguenti settori:
  - processi produttivi delle imprese.
  - edilizia eco-compatibile;
  - certificazioni ambientali.

- Finanziamento per gli acquisti di abitazioni maggiormente eco-compatibili, per la riqualificazione energetica di edifici/impianti e per l'installazione di sistemi di produzione di energia da fonti rinnovabili (fotovoltaico, eolico, idroelettrico).
- Diffusione di servizi assicurativi specifici per i settori delle tecnologie ambientali.
- Selezione opportunità di investimento (private equity), con riferimento alle imprese appartenenti a settori «sensibili», mediante una valutazione di conformità normativa e di standard ambientali.
- Promozione di strumenti di investimento connotati da un alto livello di responsabilità ambientale.

Per quanto concerne l'attività verso i fornitori gli obiettivi principali sono:

- migliorare la catena dei fornitori, tramite un processo di qualificazione che tenga conto dei requisiti etici ed ambientali;
- porre in atto sistemi di approvvigionamento che minimizzino gli impatti ambientali, tramite una valutazione complessiva del servizio offerto.

Il perimetro di rendicontazione dati ambientali comprende quello delle Società: Banca Popolare di Sondrio, Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA, Factorit SpA e Pirovano Stelvio SpA. Per il triennio 2015-2016-2017 sono esclusi i dati di Banca della Nuova Terra poiché trattasi di Società che solo recentemente è stata acquisita dal Gruppo. Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA non ha fornito alcun dato relativo al 2015.

## CONSUMI ENERGETICI

I dati relativi alle risorse energetiche principalmente ci vengono rendicontati dai nostri fornitori su base mensile/trimestrale.

A complemento di questa attività abbiamo posto in essere un sistema interno di registrazione letture energia/gas su piattaforma web-server, in collaborazione con i colleghi delle varie dipendenze attive sul territorio.

Complessivamente l'attività di rendicontazione ed audit dei consumi ha portato all'individuazione dei siti più energivori, sui quali poter focalizzare una maggiore attività di controllo gestione impiantistica.

Le diagnosi energetiche eseguite a fine 2015, in ottemperanza al D.Lgs. 102/2014, hanno permesso di individuare alcune opportunità di efficientamento con interventi sui building più complessi.

Parte di questi sono stati attuati secondo priorità stabilite dall'analisi costi/benefici (VAN,IRR).

## GRI Standard 302-1: Consumo di energia nella Società\*

### Consumi di energia diretti

	Udm	2017	2016	2015
<b>Riscaldamento</b>	<b>GJ</b>	<b>78.991</b>	<b>66.102</b>	<b>61.134</b>
gas naturale	Smc	1.757.446	1.489.107	1.286.769
gasolio	l	517.463	417.274	470.081
GPL	l	4.838	1.573	4.050
<b>Energia elettrica consumata</b>	<b>kWh</b>	<b>18.318.688</b>	<b>18.329.046</b>	<b>19.335.825</b>
Energia elettrica acquistata	kWh	18.074.211	18.087.140	19.093.073
di cui da fonti rinnovabili (acquistata)	kWh	14.552.331	14.052.385	14.939.698
Energia elettrica da fonti rinnovabili prodotta e consumata	kWh	244.477	241.906	242.752
<b>Teleriscaldamento</b>	<b>kWh</b>	<b>1.001.945</b>	<b>977.695</b>	<b>1.048.178</b>
Teleriscaldamento acquistato non rinnovabile	kWh	362.644	418.424	486.915
Teleriscaldamento acquistato rinnovabile	kWh	639.301	559.271	561.263
Raffrescamento acquistato non rinnovabile	kWh	0	0	0
Raffrescamento acquistato rinnovabile	kWh	0	0	0
<b>Totale consumi di energia</b>	<b>GJ</b>	<b>148.544</b>	<b>135.605</b>	<b>134.514</b>

	Udm	2017	2016	2015
Energia rinnovabile	kWh	15.436.109	14.853.562	15.743.713
% rinnovabili sul totale	%	37,4%	39,4%	42,1%

Il dato sul consumo di energia elettrica per gli anni 2016-2017, pur essendo condizionato dal carico climatico stagionale, pare essere in tendenziale riduzione rispetto al valore del 2015, in ragione di attività di controllo gestione carichi/apparati. I dati dei consumi di gas sono comprensivi di quelli afferenti alle utenze Condominiali (ossia prive di specifico PDR intestato a Banca Popolare di Sondrio), valutati in percentuale sulla spesa condominiale rendicontata dagli amministratori, in misura del 54% della spesa (come da analisi benchmark sui trascorsi 2015-2016).

	Udm	2017	2016	2015
Consumo carburanti non rinnovabili - Gasolio	l	65.991	74.140	66.952
Consumo carburanti non rinnovabili - Benzina	l	31.443	27.541	47.784
<b>Totale combustibili non rinnovabili (incluso parco auto)</b>	<b>GJ</b>	<b>82.359</b>	<b>69.639</b>	<b>65.054</b>

\* Il consumo è ricavato dalla spesa di carburante, sulla base di un prezzo medio alla pompa pubblicato annualmente dal MEF. L'unità di misura è il gigajoule.

## EMISSIONI IN ATMOSFERA

Le emissioni dirette di gas serra provenienti da generatori di calore a combustione vengono sottoposte a controlli periodici e prove di combustione come da indicazioni contenute nel DPR 74/2013.

Ogni rapporto di intervento viene archiviato all'interno della nostra procedura aziendale di Manutenzioni Programmate Ordinarie.

Non avendo il Gruppo in essere attività che prevedono emissioni dirette di gas GHG connesse alla produzione di beni o servizi, ma solo emissioni indirettamente correlate alle proprie attività di business, in quanto riconducibili ad impiantistica di climatizzazione e mobilità, si ritiene che il rischio ambiente legato all'attività d'impresa sia di carattere reputazionale.

### GRI Standard 305: Emissioni

Emissioni dirette (Scope 1)	UdM	2017	2016	2015
<b>Totale emissioni dirette</b>	<b>t CO2e</b>	<b>5.348,50</b>	<b>4.775,80</b>	<b>4.443,50</b>
Gasolio da riscaldamento	t CO2e	1.384,90	1.116,80	1.258,10
Gasolio per autotrazione	t CO2e	176,30	198,10	178,90
Benzina	t CO2e	73,80	70,50	112,20
GPL	t CO2e	8,20	2,70	6,90
Gas naturale	t CO2e	3.468,30	2.938,70	2.539,40
F Gas	t CO2e	237,00	449,00	348,00
Energia elettrica da fonti rinnovabili prodotta e consumata	t CO2e	0,00	0,00	0,00

Le emissioni medie di gasolio sono in tendenziale diminuzione per via di una progressiva riduzione di impianti alimentati da questo combustibile.

Emissioni indirette (Scope 2)	UdM	2017	2016	2015
<b>Totale emissioni indirette - Metodo "Location based"</b>	<b>t CO2e</b>	<b>5.959,60</b>	<b>5.956,40</b>	<b>6.292,50</b>
Totale energia elettrica acquistata (rinnovabile e non) (national grid average emission factor)	t CO2e	5.659,00	5.663,10	5.978,00
Totale teleriscaldamento acquistato (rinnovabile e non)	t CO2e	300,60	293,30	314,50
Altro (specificare)	t CO2e			
<b>Totale emissioni indirette - Metodo "Market based"</b>	<b>t CO2e</b>	<b>1.286,10</b>	<b>1.457,10</b>	<b>1.496,70</b>
Energia elettrica acquistata non rinnovabile (residual mix factor)	t CO2e	1.174,60	1.345,60	1.385,20
Energia elettrica acquistata da fonti rinnovabili (fattore di emissioni zero)	t CO2e	0,00	0,00	0,00
Teleriscaldamento acquistato non rinnovabile	t CO2e	111,50	111,50	111,50
Teleriscaldamento acquistato rinnovabile (fattore di emissioni zero)	t CO2e	0,00	0,00	0,00

<b>Altre Emissioni indirette (Scope 32)</b>	<b>UdM</b>	<b>2017</b>	<b>2016</b>	<b>2015</b>
<b>Totale altre emissioni</b>	<b>t CO2e</b>	<b>1.506,00</b>	<b>1.537,10</b>	<b>1.523,60</b>
Beni e servizi acquistati - Approvvigionamento carta/cartone e toner	t CO2e	1.005,20	1.037,30	1.036,20
Viaggi di lavoro (trasporto pubblico)	t CO2e	500,80	499,80	487,40

	<b>UdM</b>	<b>2017</b>	<b>2016</b>	<b>2015</b>
NOx, SOx, e altre emissioni significative	t	5,36	4,94	4,90
NOx	t	4,23	3,94	3,80
SOx	t	1,13	1,00	1,10

## MATERIALI UTILIZZATI E RIFIUTI PRODOTTI

Il quantitativo di carta utilizzato da BPS è stato calcolato sulla base dei quantitativi di materiale in ordine al nostro magazzino centrale, oltre che sulla base del quantitativo di materiale (buste, fogli) rendicontatoci dalla ditta che si occupa in outsourcing delle attività di stampaggio e consegna estratti conto periodici alla clientela.

I quantitativi di carta di Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA e Factorit sono riferibili a delle stime medie annue.

### GRI Standard 301-1: Materiali utilizzati per peso e volume

<b>Materiali utilizzati</b>	<b>UdM</b>	<b>2017</b>	<b>2016</b>	<b>2015</b>
Peso totale dei materiali utilizzati	kg	540.553	551.058	525.026
Totale carta certificata FSC	kg	334.718	373.717	357.155
Totale carta impiegata (non-certificata)	kg	188.604	163.288	153.328
Toner e cartucce	kg	17.231	14.053	14.543

La carta di formato A/4, inclusa quella derivante dall'invio estratti conto alla clientela, rappresenta l'articolo più impattante in tema di consumo di materiale cartaceo ed assimilabile, in media in ragione dell'83% dei consumi totali.

	<b>UdM</b>	<b>2017</b>	<b>2016</b>	<b>2015</b>
Consumo di carta per dipendente	kg	164,62	170,75	164,78
Consumo di toner per dipendente	kg	5,42	4,47	4,69

Il dato relativo al numero medio di dipendenti per anno solare di riferimento è riferito all'intero

Gruppo consolidato. Vengono esclusi dal conteggio i soli consulenti, che peraltro vengono stimati in un numero di unità complessive non superiore al 5% del totale.

### GRI Standard 306-2: Rifiuti

Rifiuti prodotti, destinati a recupero e a smaltimento	UdM	2017	2016	2015
<b>Totale rifiuti prodotti</b>	<b>kg</b>	<b>434.175</b>	<b>400.668</b>	<b>464.222</b>
Di cui pericolosi	kg	2.104	560	0
Di cui non pericolosi	kg	432.071	400.108	464.222
<b>Totale rifiuti destinati a recupero (riuso o riciclo)</b>	<b>kg</b>	<b>408.022</b>	<b>384.955</b>	<b>451.109</b>
Di cui pericolosi	kg	0	0	0
Di cui non pericolosi	kg	408.022	384.955	451.109
<b>Totale rifiuti destinati a smaltimento (discarica o termovalorizzazione)</b>	<b>kg</b>	<b>26.153</b>	<b>15.713</b>	<b>13.113</b>
Di cui pericolosi	kg	2.104	560	0
Di cui non pericolosi	kg	24.049	15.153	13.113

Il perimetro consolidato di riferimento è quello che ci viene rendicontato dalla Società ALFA MACERI, affidataria del servizio di raccolta, trasporto e smaltimento.

Nel novero del totale rifiuti prodotti da BPS non compaiono la frazione RSU e la plastica riciclabile, il cui servizio di raccolta e smaltimento viene affidato alle Società Municipalizzate territorialmente competenti, che normalmente non effettuano servizio di pesata del materiale conferito dalle varie utenze.

La Società Pirovano Stelvio S.p.A, per natura della propria attività svolta, incide molto pesantemente sulla produzione di rifiuti RSU ed assimilabili.

### CONSUMI IDRICI

Le utenze idriche sono state tutte censite all'interno della nostra anagrafe immobili, ma per il momento i relativi dati di consumo vengono desunti dalle fatturazioni dei gestori servizio idrico integrato.

I consumi medi sono ricavati su base dato fatturazione per gli immobili dotati di utenza idrica autonoma, mentre quelli di utenze ricadenti in ambito di condominio vengono stimati su base parametrica, poiché in quelle realtà spesso non si dispone di alcun dato di misura effettiva di consumo. Vengono tralasciati i consumi idrici provenienti da acqua di falda per scopi tecnologici, per ragioni di bassa incidenza sul totale dei consumi idrici.

**GRI Standard 303-1: Acqua prelevata per fonte**

<b>Volume di acqua prelevata</b>	<b>UdM</b>	<b>2017</b>	<b>2016</b>	<b>2015</b>
Volume totale di acqua prelevata	mc	267.206	321.456	358.962
acque di superficie, incluse acque da paludi, fiumi, laghi e oceani	mc	0	0	0
acqua di falda	mc	0	0	0
acqua piovana raccolta direttamente dall'organizzazione	mc	0	0	0
acqua di scarto proveniente da un'altra organizzazione	mc	0	0	0
fornitura d'acqua municipale o altre infrastrutture	mc	267.206	321.456	358.962

La sensibile riduzione dei consumi di acqua è imputabile all'attività di verifica anagrafiche utenze, abbinata a quella di un controllo sulla media dei consumi fatturati.



## NOTA METODOLOGICA

La Dichiarazione Consolidata di carattere non Finanziario (di seguito anche «DNF») del Gruppo Banca Popolare di Sondrio è stata redatta in conformità al Decreto Legislativo (D.Lgs.) 254/2016 riguardante la comunicazione di informazioni di carattere non finanziario di talune imprese di grandi dimensioni e di interesse pubblico.

La DNF ha il fine di assicurare la comprensione delle policy, del modello organizzativo, dei rischi e degli indicatori di performance e dei relativi risultati del Gruppo rispetto, in particolar modo, agli aspetti sociali e attinenti alla gestione del personale, ambientali, alla lotta contro la corruzione attiva e passiva e al rispetto dei diritti umani.

Il tema ambientale non è risultato «materiale» al fine di assicurare la comprensione delle attività del Gruppo, ma avendo un buon sistema di monitoraggio dei relativi impatti ed avendo il Decreto posto su di esso una particolare attenzione, si è scelto di rendicontarlo.

Anche il tema dei Diritti umani, gestito attraverso le attuali politiche (es. linee guida ONU, Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, Codice Etico aziendale), non rientra nei temi materiali per l'Azienda (maggiori informazioni relativamente a tale tema si possono trovare alla fine della presente nota Metodologica).

### **Il processo di individuazione dei temi rilevanti**

Al fine di individuare i temi più rilevanti, ossia materiali e, quindi, strategici, per la Società è stata effettuata un'analisi per capire la risposta degli stakeholder rispetto alle tematiche toccate del D.Lgs. 254/2016.

I temi «materiali» sono quegli aspetti che, da una parte sono ritenuti rilevanti dagli stakeholder, perché potrebbero influenzarne le aspettative, azioni, decisioni, mentre, dall'altra, possono avere un impatto significativo in termini economici o ambientali connessi all'attività del Gruppo.

Innanzitutto, attraverso un'analisi delle linee guida internazionali, tra cui le pubblicazioni del Global Reporting Initiative - (GRI), dei valori del Gruppo Banca Popolare di Sondrio e del reporting di sostenibilità dei peers, è stato identificato l'universo di temi potenzialmente rilevanti.

Successivamente, attraverso un workshop, è stato coinvolto il management della Società, al fine di valutare l'importanza di ciascun tema identificato per la Società stessa e per gli stakeholder di riferimento. Inizialmente prendendo il punto di vista aziendale e poi quello degli stakeholder, ognuno ha dovuto valutare su una scala da 1 a 5 fino a che punto un certo tema dovesse essere preso in considerazione come parte rilevante delle attività, strategie e comunicazioni.

I risultati ottenuti sono stati consolidati ed è stata sviluppata una matrice di materialità che è stata poi condivisa e validata dal Direttore Generale.

La tabella di seguito riportata mostra i nostri cinque temi materiali-strategici, che assicurano la comprensione delle attività d'impresa, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto dalla stessa prodotta. Questi sono ulteriormente esplicitati in relativi aspetti ad essi associati. La tabella mostra inoltre la correlazione tra gli ambiti citati all'art. 3 comma 2 del d. lgs. 254/2016 e i temi materiali alla base della presente DNF.

<b>Temi materiali-strategici</b>	<b>Aspetti associati</b>	<b>Ambiti del D.Lgs. 254/2016</b>
Supporto economico	Legame con il territorio	Aspetti sociali
	Accesso al credito	
	Credito responsabile	
	Offerta di prodotti responsabili	
	Collaborazione con le istituzioni	
Solidità finanziaria e patrimoniale	Performance economica	
	Gestione dei rischi	
Attenzione al cliente	Innovazione operativa	Aspetti sociali
Autonomia e integrità nella condotta aziendale	Privacy e protezione dei dati	Lotta alla corruzione
	Correttezza e trasparenza	
Valorizzazione del personale	Identità aziendale	Aspetti attinenti alla gestione del personale Parità di genere Salute e sicurezza Dialogo con le parti sociali Attuazione delle convenzioni di organizzazioni internazionali e sovranazionali

## Il perimetro e lo standard di rendicontazione

Il perimetro di rendicontazione coincide con quello del bilancio consolidato, ovvero include le società consolidate integralmente per il report finanziario. A dicembre 2017 è entrata a far parte del Gruppo Servizi Internazionali e Strutture Integrate 2000 S.r.l che fornisce assistenza alla clientela interessata a operare in Cina (la sede si trova a Milano); tale società non rientra nel perimetro della DNF in quanto, non avendo dipendenti ed essendo stata acquisita a fine esercizio, non contribuisce ad assicurare la comprensione delle attività del gruppo, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto dallo stesso prodotto.

Eventuali limitazioni di perimetro su specifici indicatori sono state segnalate e motivate all'interno del documento e sono dovute principalmente alla poca incidenza sul dato totale e/o alla mancanza di un sistema di rendicontazione del dato da parte di alcune Società. L'anno di rendicontazione al quale si riferisce la presente comunicazione è il 2017.

Gli standard di rendicontazione adottati dal Gruppo Banca Popolare di Sondrio per la propria DNF sono i GRI Sustainability Reporting Standards,



pubblicati nel 2016 dal GRI – Global Reporting Initiative (GRI Standards), con riferimento alla selezione di GRI Standards. In particolare, secondo quanto previsto dallo Standard GRI 101: Foundation, paragrafo 3, all'interno di questo documento si è fatto riferimento alle Disclosures riportate nella tabella di seguito.

<b>GRI STANDARD</b>	<b>GRI Disclosure</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Tema materiale</b>
<b>GRI 102 - General Disclosure</b>	102-1	Name of the organization	
	102-2	Activities, brands, products, and services	
	102-3	Location of headquarters	
	102-4	Location of operations	
	102-5	Ownership and legal form	
	102-6	Markets served	
	102-8	Information on employees and other workers	Valorizzazione del personale
	102-9	Supply chain	Supporto economico alla comunità
	102-15	Key impacts, risks, and opportunities	Solidità finanziaria e patrimoniale
	102-16	Values, principles, standards, and norms of behavior	
	102-17	Mechanisms for advice and concerns about ethics	Autonomia e integrità nella condotta aziendale
	102-18	Governance structure	
	102-22	Composition of the highest governance body and its committees	
	102-30	Effectiveness of risk management processes	
	102-41	Collective bargaining agreements	Valorizzazione del personale
102-47	List of material topics		
102-50	Reporting period		
<b>GRI 103 - Management Approach 2016</b>	103-1	Explanation of the material topic and its Boundary	
	103-2	The management approach and its components	
<b>GRI 201 - Economic Performance</b>	201-1	Direct economic value generated and distributed	Solidità finanziaria e patrimoniale
<b>GRI 204 - Procurement Practices</b>	204-1	Proportion of spending on local suppliers	Supporto economico alla comunità
<b>GRI 205 - Anti corruption</b>	205-2	Communication and training about anti-corruption policies and procedures	
	205-3	Confirmed incidents of corruption and actions taken	Autonomia e integrità nella condotta aziendale
<b>GRI 206 - Anti-competitive Behavior</b>	206-1	Legal actions for anti-competitive behavior, anti-trust, and monopoly practices	
<b>GRI 301 - Materials</b>	301-1	Materials used by weight or volume	
<b>GRI 302 - Energy</b>	302-1	Energy consumption within the organization	
<b>GRI 303 - Water</b>	303-1	Water withdrawal by source	
	305-1	Direct (Scope 1) GHG emissions	
	305-2	Energy indirect (Scope 2) GHG emissions	
	305-3	Other indirect (Scope 3) GHG emissions	
<b>GRI 305 - Emission</b>	305-7	Nitrogen oxides (NOX), sulfur oxides (SOX), and other significant air emissions	

<b>GRI 306 - Effluents</b>	306-2	Waste by type and disposal method	
<b>GRI 401 - Employment</b>	401-1	New employee hires and employee turnover	Valorizzazione del personale
	401-3	Parental leave	
<b>GRI 403 - Occupational health and safety</b>	403-2	Types of injury and rates of injury, occupational diseases, lost days, and absenteeism, and number of work-related fatalities	
	403-2		
<b>GRI 404 - Training and education</b>	404-1	Average hours of training per year per employee	
<b>GRI 405 - Diversity and equal opportunity</b>	405-1	Diversity of governance bodies and employees	
	405-2	Ratio of basic salary and remuneration of women to men	
<b>GRI 406 - Non discrimination</b>	406-1	Incidents of discrimination and corrective actions taken	
<b>GRI 417 - Marketing and labeling</b>	417-2	Incidents of non-compliance concerning product and service information and labeling	Attenzione al cliente
	417-3	Incidents of non-compliance concerning marketing communications	
<b>GRI 418 - Customer Privacy</b>	418-1	Substantiated complaints regarding concerning breaches of customer privacy and losses of customer data	Autonomia e integrità nella condotta aziendale
<b>G4 FINANCIAL SERVICES SECTOR DISCLOSURES</b>	FS6	Percentage of the portolio for business lines by specif region, size (e.g.. micro/sme/large) and by sector	Attenzione al cliente
<b>G4 FINANCIAL SERVICES SECTOR DISCLOSURES</b>	FS7	Monetary value of products and services designed to deliver a specific social benefit for each business line broken down by purpose	Supporto economico alla comunità

## Il processo di reporting e le metodologie di calcolo

Il processo di raccolta dei dati e delle informazioni e di redazione della DNF è coordinato e gestito dalla Capogruppo, in collaborazione con i referenti delle strutture e società del Gruppo competenti nei vari ambiti e coinvolte nel processo di redazione del documento.

Di seguito sono riportate le principali metodologie di calcolo utilizzate:

- **L'indice di frequenza degli infortuni** è il rapporto tra il numero totale degli infortuni e il numero totale di ore lavorate, moltiplicato per 1.000.000
- **L'indice di gravità** è il rapporto tra il numero totale di giornate di lavoro perse e il numero totale di ore lavorabili, moltiplicato per 1.000
- **Il tasso di assenteismo** è il rapporto tra i giorni di assenza nel periodo di rendicontazione e il numero totale dei giorni lavorabili nello stesso periodo
- **Consumi di energia diretti:** i fattori di conversione utilizzati sono quelli dell'Italian Greenhouse Gas Inventory 1990 – 2015 – National Inventory Report 2017 Annex 6. I dati dei consumi di gas sono comprensivi di quelli afferenti le utenze condominiali (ossia prive di specifico PDR intestato a Banca Popolare di Sondrio), valutati in percentuale sulla spesa con-

miniale rendicontata dagli amministratori, in misura del 54% della spesa (come da analisi benchmark sui trascorsi 2015-2016). I dati di consumo del parco autovetture aziendali sono stati ricavati su base spesa annua dei rifornimenti di carburante, come da registrazione scheda carburante associata ad ogni veicolo. Il consumo è ricavato dalla spesa di carburante, sulla base di un prezzo medio alla pompa pubblicato annualmente dal MEF.

- **I fattori di emissione** utilizzati per il calcolo delle emissioni di CO<sub>2</sub>e (CO<sub>2</sub>e-quivalente) riportate nella presente DNF sono i seguenti:
  - Emissioni dirette Scope 1: il calcolo delle emissioni è fatto sulla base di coefficienti e formule definiti da ABI all'interno del documento «Linee guida sull'applicazione in banca degli Indicatori Ambiente del GRI (Global Reporting Initiative) versione G4», versione Dicembre 2017.
  - Emissioni indirette Scope 2: Calcolo emissioni CO<sub>2</sub>e sulla base di coefficienti di conversione consumi/emissioni di CO<sub>2</sub>, CH<sub>4</sub> e NO<sub>2</sub> pubblicati da ISPRA ed ENEA (secondo indicazioni definite da ABI all'interno del documento «Linee guida sull'applicazione in banca degli Indicatori Ambiente del GRI (Global Reporting Initiative) versione G4», versione Dicembre 2017.
  - Altre emissioni indirette Scope 3: Fattori di Conversione emissioni per viaggi di lavoro ricavati dai portali SKY Scanner ed ECO Passenger per viaggi di percorribilità media.
  - NO<sub>x</sub>, SO<sub>x</sub> e altre emissioni significative: Fattori di Conversione da Rapporto SINAnet 2017.

## **Diritti umani**

Il Gruppo Banca Popolare di Sondrio, secondo quanto sancito dalla Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e dalle Linee Guida ONU su Imprese e Diritti Umani (UN Guiding Principles on Business and Human Rights), ha il dovere di rispettare, proteggere e promuovere i diritti umani e le libertà fondamentali per tutti, senza distinzione di genere, etnia, lingua, religione, età, orientamento sessuale e identità di genere, appartenenza politica e sindacale, origine, diversa abilità o altre particolari condizioni.

In tal senso, secondo quanto definito nel Codice Etico e nelle normative aziendali di riferimento (reperibili sul sito [www.popso.it](http://www.popso.it) sezione Informativa societaria):

- «La Banca si impegna a garantire condizioni di lavoro rispettose della dignità della persona, a non ammettere e tollerare forme di discriminazione contrarie alle leggi. A tal fine, esige che nelle relazioni di lavoro

interne ed esterne non siano ammessi atti di violenza psicologica o atteggiamenti o comportamenti discriminatori o lesivi della persona, delle sue convinzioni, credenze o preferenze. La Banca esige che nelle relazioni di lavoro interne ed esterne non si dia luogo a molestie o vessazioni di alcun genere. La Banca non porrà in essere né tollererà alcuna forma di ritorsione nei confronti dei dipendenti che abbiano lamentato modalità di discriminazione o di molestia, né nei confronti dei lavoratori che abbiano fornito notizie in merito».

- «È espressamente vietata qualsiasi forma di abuso delle posizioni di autorità o coordinamento. Deve intendersi per abuso ogni comportamento consistente nel richiedere o indurre a offrire, prestazioni, favori personali o altre utilità lesive delle altrui dignità, professionalità o autonomia».
- «La Banca si impegna a predisporre ogni misura idonea alla prevenzione dei rischi per la salute e per la sicurezza sui luoghi di lavoro, affidando i relativi compiti a soggetti qualificati».
- «La Banca si impegna a tutelare, nel pieno rispetto delle disposizioni di cui al D.Lgs. n. 196/2003 - «Codice in materia di protezione dei dati personali» («Codice della Privacy»), o delle leggi locali per le Società estere, i dati personali acquisiti, custoditi e trattati nell'ambito della propria attività al fine di evitare ogni utilizzo illecito, o anche solo improprio, di tali informazioni».
- «La Banca si impegna, infine, in caso di affidamento di lavori o servizi a terzi in regime di appalto, o comunque nell'ambito degli ordinari rapporti commerciali, a esigere dai propri *partners* il rispetto di adeguati standard di sicurezza per i lavoratori».
- La Banca, al fine di conformarsi con quanto disposto dalla legge in termini di Whistleblowing (la segnalazione di attività illecite nell'amministrazione pubblica o in aziende private, da parte del dipendente che ne sia venuto a conoscenza per ragioni di lavoro) e quindi per rafforzare, nell'ambito dell'intera struttura aziendale la cultura della correttezza e del rispetto delle norme, ha realizzato un sistema di segnalazione da parte del personale (in sicurezza e con la dovuta riservatezza) di atti e/o fatti che possano costituire violazioni di norme disciplinanti l'attività bancaria coerente con le specifiche disposizioni normative.
- Il rischio/reato di caporalato (inserito tra i reati presupposto della 231), consistente nell'utilizzare, assumere o impiegare manodopera, sottoponendo i lavoratori a condizioni di sfruttamento e approfittando del loro stato di bisogno, è ampiamente presidiato e contrastato.

Banca Popolare di Sondrio aderisce dal 2004 all'UN Global Compact, iniziativa delle Nazioni Unite che coinvolge 8.902 imprese in 166 Paesi. La nostra adesione al progetto si concretizza in un impegno responsabile per



l'attuazione di una serie di pratiche aziendali a sostegno dei diritti umani universalmente riconosciuti, come la dignità del lavoro e la lotta contro la corruzione, nonché la protezione dell'ambiente.

Nel 2011, su indirizzo dell'Organismo di Vigilanza interno, tutti i fornitori sono stati informati circa l'adozione di un Codice Etico ed invitati a prenderne visione e a sottoscrivere l'accettazione dei principi in esso contenuti.

Da quel momento in avanti è stata data indicazione a tutti gli enti gestori di inserire nei contratti una clausola relativa al Codice Etico.

## CONTO ECONOMICO

L'esercizio 2017 si è chiuso con un utile di 159,210 milioni, in significativo aumento, +61,47%, rispetto ai 98,599 milioni dell'anno di raffronto. Tutto ciò in un quadro economico generale in miglioramento, caratterizzato, fra l'altro, del positivo procedere dei mercati finanziari. La maggior solidità delle prospettive economiche e un certo allentamento delle tensioni geopolitiche hanno trainato l'aumento degli indici dei corsi azionari, mentre i differenziali sulle obbligazioni societarie si sono ridotti. È stato pertanto possibile conseguire un risultato dell'attività in titoli e cambi largamente superiore al periodo di confronto che, unitamente al buon andamento delle commissioni nette, ha più che compensato l'andamento riflessivo del margine d'interesse.

Il margine d'interesse ha registrato un aumento del 3,30% in ragione d'anno, attestandosi a 489,922 milioni. L'incremento deriva dalla contabilizzazione degli interessi negativi maturati derivanti dalle operazioni TLTRO II

### SINTESI CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(in migliaia di euro)	2017	2016	Variazioni assolute	Variazioni %
Margine d'interesse	489.922	474.250	15.672	3,30
Dividendi	5.533	7.209	-1.676	-23,25
Commissioni nette	305.080	293.097	11.983	4,09
Risultato dell'attività finanziaria	161.319	110.127	51.192	46,48
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>961.854</b>	<b>884.683</b>	<b>77.171</b>	<b>8,72</b>
Rettifiche nette su crediti e attività finanziarie	-274.329	-278.545	4.216	-1,51
<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>687.525</b>	<b>606.138</b>	<b>81.387</b>	<b>13,43</b>
Spese per il personale	-236.214	-232.172	-4.042	1,74
Altre spese amministrative	-277.130	-289.127	11.997	-4,15
Altri oneri/ proventi di gestione	63.320	67.978	-4.658	-6,85
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	5.344	-2.439	7.783	-319,11
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	-36.214	-33.575	-2.639	7,86
<b>Costi operativi</b>	<b>-480.894</b>	<b>-489.335</b>	<b>8.441</b>	<b>-1,72</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>206.631</b>	<b>116.803</b>	<b>89.828</b>	<b>76,91</b>
Utili (perdite) delle partecipazioni e su altri investimenti	27.049	13.166	13.883	105,45
<b>Risultato al lordo delle imposte</b>	<b>233.680</b>	<b>129.969</b>	<b>103.711</b>	<b>79,80</b>
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-68.496	-30.094	-38.402	127,61
<b>Risultato netto</b>	<b>165.184</b>	<b>99.875</b>	<b>65.309</b>	<b>65,39</b>
Utili di pertinenza di terzi	-5.974	-1.276	-4.698	368,18
<b>Utili di pertinenza della Capogruppo</b>	<b>159.210</b>	<b>98.599</b>	<b>60.611</b>	<b>61,47</b>

Note: Il risultato dell'attività finanziaria è costituito dalla somma delle voci 80 - 90 - 100 - 110 del conto economico. Si è provveduto a riclassificare le spese del personale e gli altri proventi di gestione nettandoli della partita di giro rappresentate dai proventi del fondo di quiescenza del personale pari a € 8,956 milioni.



effettuate dalla Capogruppo. Depurato da tale componente, il margine d'interesse ha evidenziato ancora una leggera flessione percentuale, che si è tuttavia gradualmente ridotta in corso d'anno, anche per effetto delle azioni intraprese per migliorare la redditività degli impieghi e per contenere il costo del funding. La riduzione del costo della raccolta, sia pure elevata in termini percentuali, non è stata sufficiente a compensare la riduzione degli interessi attivi, particolarmente marcata per i portafogli titoli. La pressione concorrenziale ha contribuito a una ulteriore riduzione dei margini applicati alla media dei prestiti. Il tutto si è tradotto in una riduzione dei differenziali di tasso.

La voce interessi attivi ha segnato una riduzione del 4,81%, portandosi a 631,639 milioni, mentre gli interessi passivi sono ammontati a 141,717 milioni, -25,14%.

Buono l'andamento delle commissioni nette che si sono attestate a 305,080 milioni, +4,09%, principalmente per l'incremento di quelle legate al collocamento di prodotti finanziari - in particolare risparmio gestito e assicurativi -, ma anche di quelle legate ai conti correnti e a incassi e pagamenti. In contrazione le commissioni derivanti da negoziazione di valute e finanziamenti.

I dividendi incassati sono stati pari a 5,533 milioni, -23,25%.

Il risultato dell'attività finanziaria, riferita al complesso dei portafogli titoli e all'operatività su valute e derivati, è stato pari a 161,319 milioni, +46,48%, principalmente per il buon risultato dell'attività di negoziazione/cessione. Il portafoglio delle attività detenute per negoziazione (HFT) ha evidenziato un risultato netto di 60,429 milioni, praticamente raddoppiato rispetto all'esercizio di raffronto. Gli utili da cessione di attività disponibili per la vendita (AFS) e altre operazioni finanziarie hanno cifrato 95,244 milioni, +25,30%, essendo continuata nell'esercizio l'attività di ricomposizione dei vari portafogli con relativo realizzo delle plusvalenze maturate. Il risultato delle attività valutate al fair value è ammontato a 5,761 milioni, rispetto a 2,309 milioni. Il risultato netto dell'attività di copertura è stato negativo per 0,115 milioni, rispetto a un dato positivo di 0,262 milioni.

Il margine d'intermediazione ha sommato 961,854 milioni, +8,72%. Alla sua composizione il margine d'interesse ha concorso per il 50,94%, rispetto al 53,61%.

La voce rettifiche/riprese di valore nette si è attestata a 274,329 milioni, con un lieve decremento dell'1,51%, ed è stata pesantemente condizionata dalla componente straordinaria costituita dalla svalutazione delle quote detenute nel Fondo Atlante.

Il consolidamento della crescita economica si è riflesso in un miglioramento nella qualità del credito, con una riduzione del flusso dei nuovi crediti deteriorati. La componente crediti verso clientela è stata pari a 231,732 milioni, -7,35%, rispetto ai 250,121 milioni dell'anno precedente, scontando l'applicazione di policies sempre molto prudenziali in tema di accantonamenti. Va sottolineato comunque che il complesso di attività e processi attivati dal Gruppo in tema di monitoraggio e controllo dei crediti verso clientela nelle varie fasi di erogazione e gestione fornisce riscontri positivi. Il rapporto rettifiche nette su crediti verso clientela/crediti verso clientela, che viene anche definito costo del credito, è sceso dallo 0,99% allo 0,90%. La componente

rettifiche da deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita ha registrato un'impennata, attestandosi a inoltre 35,801 milioni, +42,13%, attribuibile principalmente ai 26,022 milioni relativi alla svalutazione delle quote detenute nel Fondo Atlante, in conseguenza della messa in liquidazione della Banca Popolare di Vicenza e di Veneto Banca, delle quali il citato Fondo deteneva la quasi totalità delle azioni. Ricomprende inoltre 3,089 milioni per oneri sempre connessi alla stabilizzazione del sistema bancario e che residuano dall'intervento del FITD Schema Volontario nella crisi della Cassa di Risparmio di Cesena. Il rimanente è riferibile ad alcuni titoli azionari e altri fondi mobiliari chiusi.

La componente rettifiche su altre operazioni finanziarie, che riguarda rettifiche per crediti di firma concessi, è stata pari a 6,796 milioni, rispetto a 3,235 milioni. Il risultato della gestione finanziaria è pertanto salito a 687,525 milioni, +13,43%.

Gli sforzi dedicati a migliorare l'efficienza delle strutture si sono riflessi sull'andamento dei costi operativi, che sono ammontati a 480,894 milioni, -1,72%. Il rapporto costi operativi/margine d'intermediazione, il così detto «cost income ratio», è sceso dal 55,31% al 50,00%, mentre il rapporto costi operativi/totale dell'attivo si è attestato all'1,15% rispetto all'1,32%.

Analizzando le singole componenti, le spese amministrative normalizzate con l'esclusione dell'accantonamento dei proventi del Fondo di Quiescenza, che ha contropartita per pari importo negli altri oneri/proventi di gestione, hanno cifrato 513,344 milioni, -1,53%; di queste, le spese per il personale sono passate da 232,172 a 236,214 milioni, +1,74%, mentre le altre spese amministrative sono scese da 289,127 milioni a 277,130 milioni, -4,15%, registrando una forte contrazione dei contributi ai Fondi di Risoluzione e Garanzia, che da 43,911 milioni sono passati a 26,899 milioni, -38,74%. Di rilievo gli incrementi delle spese per consulenze, per utilizzo di reti interbancarie e i costi informatici.

La voce accantonamenti netti ai Fondi Rischi e Oneri ha evidenziato un rilascio di fondi rivelatisi eccedenti per 5,344 milioni, rispetto a un accantonamento di 2,439 milioni.

Le rettifiche su attività materiali e gli ammortamenti per software sono stati pari a 36,214 milioni, +7,86%.

Gli altri proventi, per i quali si è provveduto a una riclassifica come dianzi accennato, al netto degli altri oneri di gestione, sono stati pari a 63,320 milioni, -6,85%.

L'aggregato utili/perdite su partecipazioni e su altri investimenti ha evidenziato un buon incremento, portandosi a 27,049 milioni, rispetto a 13,166 milioni nell'esercizio di raffronto, e comprende 3,681 milioni che derivano da differenze negative di consolidamento a seguito del consolidamento integrale di BNT spa e Servizi Internazionali e Strutture Integrate 2000 srl.

Il risultato complessivo al lordo delle imposte ha pertanto segnato 233,680 milioni, +79,80%. Detratte infine le imposte sul reddito per 68,496 milioni, rispetto a 30,094 milioni, e l'utile di competenza di terzi per 5,974 milioni, ne è conseguito un utile netto d'esercizio di 159,210 milioni, +61,47%.

Il tasso di imposizione fiscale inteso come semplice rapporto fra imposte sul reddito e risultato dell'operatività corrente si è attestato al 29,31%, rispetto al 23,15% dell'anno precedente.

## **FATTI DI RILIEVO E PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE**

Per quel che attiene ai fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio, rinviando alla relazione degli amministratori sulla gestione a corredo del bilancio della Capogruppo.

Relativamente alle controllate Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA, Factorit spa, Banca della Nuova Terra spa e Sinergia Seconda srl non vi è nulla da segnalare.

Nel contesto generale in atto, ove si assiste a un progressivo consolidamento per l'economia italiana, grazie in particolare al traino della domanda interna nel quadro di un più generale processo di espansione dell'economia dell'area euro e globale, si ritiene che il Gruppo possa continuare a operare con positivi risultati economici.

Quanto al 2018, sia il margine di interesse e sia i ricavi da commissioni sono attesi, nonostante l'elevata competizione presente sul mercato, in miglioramento. Alla luce della ripresa economica in atto è legittimo attendersi effetti positivi sulla qualità del credito e sull'entità delle rettifiche a conto economico. L'andamento dei mercati finanziari internazionali ed europei sarà naturalmente in grado di condizionare significativamente il risultato dell'attività in titoli, mentre proseguirà l'azione volta al contenimento dei costi mediante l'efficientamento della struttura.

In ragione di quanto sopra, fatte salve le cennate incertezze legate al quadro nazionale e internazionale, è ragionevole ipotizzare che potrà proseguire il processo di miglioramento della redditività di Gruppo.

*Sondrio, li 23 marzo 2018*

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

**BILANCIO CONSOLIDATO  
AL 31 DICEMBRE 2017**



# STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

(in migliaia di euro)

VOCI DELL'ATTIVO		31-12-2017	31-12-2016
10.	CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	699.379	789.612
20.	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	691.411	1.019.712
30.	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	281.139	96.303
40.	ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	6.788.037	6.644.437
50.	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA	4.132.572	117.023
60.	CREDITI VERSO BANCHE	1.920.320	1.786.732
70.	CREDITI VERSO CLIENTELA	25.755.836	25.313.464
100.	PARTECIPAZIONI	217.634	208.575
120.	ATTIVITÀ MATERIALI	327.490	320.922
130.	ATTIVITÀ IMMATERIALI	23.720	23.869
	di cui:		
	- avviamento	7.847	7.847
140.	ATTIVITÀ FISCALI	435.064	489.943
	a) correnti	49.618	73.251
	b) anticipate	385.446	416.692
	b1) di cui alla Legge 214/2011	336.368	360.592
160.	ALTRE ATTIVITÀ	352.052	390.978
<b>TOTALE DELL'ATTIVO</b>		<b>41.624.654</b>	<b>37.201.570</b>

IL PRESIDENTE  
Francesco Venosta

I SINDACI  
Piergiuseppe Forni, Presidente  
Donatella Depperu - Mario Vitali

<b>VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO</b>		<b>31-12-2017</b>	<b>31-12-2016</b>
10.	DEBITI VERSO BANCHE	<b>6.204.835</b>	<b>2.504.510</b>
20.	DEBITI VERSO CLIENTELA	<b>28.800.925</b>	<b>27.702.353</b>
30.	TITOLI IN CIRCOLAZIONE	<b>2.833.359</b>	<b>3.231.782</b>
40.	PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	<b>31.259</b>	<b>73.016</b>
60.	DERIVATI DI COPERTURA	<b>22.468</b>	<b>38.734</b>
80.	PASSIVITÀ FISCALI	<b>38.855</b>	<b>45.636</b>
	a) correnti	2.705	2.963
	b) differite	36.150	42.673
100.	ALTRE PASSIVITÀ	<b>673.672</b>	<b>701.529</b>
110.	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	<b>45.491</b>	<b>44.805</b>
120.	FONDI PER RISCHI E ONERI:	<b>204.277</b>	<b>201.724</b>
	a) quiescenza e obblighi simili	160.799	151.046
	b) altri fondi	43.478	50.678
140.	RISERVE DA VALUTAZIONE	<b>28.478</b>	<b>27.000</b>
170.	RISERVE	<b>1.077.440</b>	<b>1.033.417</b>
180.	SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	<b>79.005</b>	<b>79.005</b>
190.	CAPITALE	<b>1.360.157</b>	<b>1.360.157</b>
200.	AZIONI PROPRIE (-)	<b>(25.370)</b>	<b>(25.349)</b>
210.	PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI	<b>90.593</b>	<b>84.652</b>
220.	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO (+/-)	<b>159.210</b>	<b>98.599</b>
<b>TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO</b>		<b>41.624.654</b>	<b>37.201.570</b>

I dati 2016 sono stati riesposti al fine di recepire gli effetti delle conclusioni raggiunte dall'organismo di contabilità svizzero, ossia di contabilizzare le «fully insured» Swiss BVG pension come piani a benefici definiti anziché come piani a contribuzione definita, secondo quanto definito dallo IAS 19.

IL CONSIGLIERE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE  
Mario Alberto Pedrazzini

IL DIRIGENTE PREPOSTO  
Maurizio Bertoletti



## CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(in migliaia di euro)

VOCI	2017	2016
10. INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	631.639	663.566
20. INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(141.717)	(189.316)
30. <b>MARGINE D'INTERESSE</b>	<b>489.922</b>	<b>474.250</b>
40. COMMISSIONI ATTIVE	324.053	311.875
50. COMMISSIONI PASSIVE	(18.973)	(18.778)
60. <b>COMMISSIONI NETTE</b>	<b>305.080</b>	<b>293.097</b>
70. DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	5.533	7.209
80. RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE	60.429	31.545
90. RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA	(115)	262
100. UTILI (PERDITE) DA CESSIONE O RIACQUISTO DI:	95.244	76.011
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	94.795	76.331
d) passività finanziarie	449	(320)
110. RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	5.761	2.309
120. <b>MARGINE DI INTERMEDIAZIONE</b>	<b>961.854</b>	<b>884.683</b>
130. RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI:	(274.329)	(278.545)
a) crediti	(231.732)	(250.121)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(35.801)	(25.189)
d) altre operazioni finanziarie	(6.796)	(3.235)
140. <b>RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA</b>	<b>687.525</b>	<b>606.138</b>
170. <b>RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA E ASSICURATIVA</b>	<b>687.525</b>	<b>606.138</b>
180. SPESE AMMINISTRATIVE:	(522.300)	(525.961)
a) spese per il personale	(245.170)	(236.834)
b) altre spese amministrative	(277.130)	(289.127)
190. ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI	5.344	(2.439)
200. RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI	(18.945)	(18.606)
210. RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI	(17.269)	(14.969)
220. ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	72.276	72.640
230. <b>COSTI OPERATIVI</b>	<b>(480.894)</b>	<b>(489.335)</b>
240. UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI	26.517	12.973
250. RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI	515	130
270. UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI	17	63
280. <b>UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE</b>	<b>233.680</b>	<b>129.969</b>
290. IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	(68.496)	(30.094)
300. <b>UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE</b>	<b>165.184</b>	<b>99.875</b>
320. <b>UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO</b>	<b>165.184</b>	<b>99.875</b>
330. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI	(5.974)	(1.276)
340. <b>UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO</b>	<b>159.210</b>	<b>98.599</b>

**PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA**

Voci/Valori	2017	2016
10. <b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>165.184</b>	<b>99.875</b>
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>		
40. Piani a benefici definiti	(3.654)	(9.765)
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(1)	88
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>		
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.620	(39.455)
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(520)	213
130. <b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>1.445</b>	<b>(48.919)</b>
140. <b>Redditività complessiva (Voce 10+130)</b>	<b>166.629</b>	<b>50.956</b>
150. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(5.941)	(1.252)
160. <b>Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo</b>	<b>160.688</b>	<b>49.704</b>





## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

	Esistenze al 31.12.2016	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2017	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		
<b>Capitale</b>							
a) azioni ordinarie	1.393.736	-	1.393.736	-	-	-	-
c) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-
<b>Sovrapprezzi di emissione</b>	<b>83.363</b>	-	<b>83.363</b>	-	-	-	-
<b>Riserve</b>							
a) di utili	1.073.800	-	1.073.800	72.791	-	(27.492)	-
c) altre	5.186	-	5.186	-	-	-	-
<b>Riserve da valutazione</b>	<b>26.870</b>	-	<b>26.870</b>	-	-	-	-
<b>Strumenti di capitale</b>	-	-	-	-	-	-	-
<b>Azioni proprie</b>	<b>(25.349)</b>	-	<b>(25.349)</b>	-	-	-	-
<b>Utile d'esercizio</b>	<b>99.875</b>	-	<b>99.875</b>	<b>(72.791)</b>	<b>(27.084)</b>	-	-
<b>Patrimonio netto del Gruppo</b>	<b>2.572.829</b>	-	<b>2.572.829</b>	-	<b>(27.084)</b>	<b>(27.492)</b>	-
<b>Patrimonio netto di terzi</b>	<b>84.652</b>	-	<b>84.652</b>	-	-	-	-

## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

	Esistenze al 31.12.2015	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2016	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		
<b>Capitale</b>							
a) azioni ordinarie	1.393.736	-	1.393.736	-	-	-	-
c) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-
<b>Sovrapprezzi di emissione</b>	<b>83.363</b>	-	<b>83.363</b>	-	-	-	-
<b>Riserve</b>							
a) di utili	965.679	-	965.679	102.696	-	5.425	-
c) altre	5.186	-	5.186	-	-	-	-
<b>Riserve da valutazione</b>	<b>89.310</b>	<b>(13.521)</b>	<b>75.789</b>	-	-	-	-
<b>Strumenti di capitale</b>	-	-	-	-	-	-	-
<b>Azioni proprie</b>	<b>(25.322)</b>	-	<b>(25.322)</b>	-	-	-	-
<b>Utile d'esercizio</b>	<b>137.500</b>	-	<b>137.500</b>	<b>(102.696)</b>	<b>(34.804)</b>	-	-
<b>Patrimonio netto del Gruppo</b>	<b>2.562.829</b>	<b>(13.521)</b>	<b>2.549.308</b>	-	<b>(31.581)</b>	<b>5.425</b>	-
<b>Patrimonio netto di terzi</b>	<b>86.623</b>	-	<b>86.623</b>	-	<b>(3.223)</b>	-	-

I dati 2016 sono stati riesposti al fine di recepire gli effetti delle conclusioni raggiunte dall'organismo di contabilità svizzero, ossia di contabilizzare le «fully insured» Swiss BVG pension come piani a benefici definiti anziché come piani a contribuzione definita, secondo quanto definito dallo IAS 19.

Variazioni dell'esercizio

Operazioni sul patrimonio netto							Patrimonio netto del gruppo 31.12.2017	Patrimonio netto di terzi 31.12.2017
Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative	Redditività complessiva		
-	-	-	-	-	-	-	<b>1.360.157</b>	<b>33.579</b>
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	<b>79.005</b>	<b>4.358</b>
-	-	-	-	-	-	-	<b>1.074.211</b>	<b>44.888</b>
-	-	-	-	-	-	-	<b>3.229</b>	<b>1.957</b>
-	-	-	-	-	-	<b>1.445</b>	<b>28.478</b>	<b>(163)</b>
-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>(21)</b>	-	-	-	-	-	-	<b>(25.370)</b>	-
-	-	-	-	-	-	<b>165.184</b>	<b>159.210</b>	<b>5.974</b>
<b>(21)</b>	-	-	-	-	-	<b>160.688</b>	<b>2.678.920</b>	-
-	-	-	-	-	-	<b>5.941</b>	-	<b>90.593</b>

Variazioni dell'esercizio

Operazioni sul patrimonio netto							Patrimonio netto del gruppo 31.12.2016	Patrimonio netto di terzi 31.12.2016
Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative	Redditività complessiva		
-	-	-	-	-	-	-	<b>1.360.157</b>	<b>33.579</b>
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	<b>79.005</b>	<b>4.358</b>
-	-	-	-	-	-	-	<b>1.030.188</b>	<b>43.612</b>
-	-	-	-	-	-	-	<b>3.229</b>	<b>1.957</b>
-	-	-	-	-	-	<b>(48.919)</b>	<b>27.000</b>	<b>(130)</b>
-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>(27)</b>	-	-	-	-	-	-	<b>(25.349)</b>	-
-	-	-	-	-	-	<b>99.875</b>	<b>98.599</b>	<b>1.276</b>
<b>(27)</b>	-	-	-	-	-	<b>49.704</b>	<b>2.572.829</b>	-
-	-	-	-	-	-	<b>1.252</b>	-	<b>84.652</b>



## RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO (Metodo indiretto)

	31/12/2017	31/12/2016
<b>A. ATTIVITÀ OPERATIVA</b>		
<b>1. Gestione</b>	<b>538.558</b>	<b>485.281</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	159.210	98.599
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	(1.565)	1.418
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	116	(262)
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	293.278	295.146
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	36.213	33.575
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri e altri costi/ricavi (+/-)	20.025	55.846
- imposte e tasse non liquidate (+)	68.495	30.093
- rettifiche/riprese di valore nette gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	(37.214)	(29.134)
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(1.161.739)</b>	<b>(1.960.806)</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	341.803	851.546
- attività finanziarie valutate al fair value	(189.936)	92
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(172.624)	(409.579)
- crediti v/banche: a vista	(44.882)	125.123
- crediti v/banche: altri crediti	(121.084)	(919.641)
- crediti v/clientela	(996.191)	(1.571.633)
- altre attività	21.175	(36.714)
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>4.657.284</b>	<b>1.544.562</b>
- debiti v/banche: a vista	228.158	212.498
- debiti v/banche: altri debiti	3.599.972	(19.420)
- debiti v/clientela	1.328.731	1.332.983
- titoli in circolazione	(382.436)	50.485
- passività finanziarie di negoziazione	(60.736)	7.667
- passività finanziarie valutate al fair value	-	-
- altre passività	(56.405)	(39.651)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>4.034.103</b>	<b>69.037</b>

	31/12/2017	31/12/2016
<b>B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>57.659</b>	<b>33.401</b>
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	8.670	5.770
- vendite e rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	46.686	27.453
- vendite di attività materiali	2.303	178
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(4.097.493)</b>	<b>(50.078)</b>
- acquisti di partecipazioni	-	(7)
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(4.051.181)	(18.290)
- acquisti di attività materiali	(28.826)	(15.222)
- acquisti di attività immateriali	(17.486)	(16.559)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>(4.039.834)</b>	<b>(16.677)</b>
<b>C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(21)	(27)
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(26.984)	(34.705)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>(27.005)</b>	<b>(34.732)</b>
<b>LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>(32.736)</b>	<b>17.628</b>

Legenda:

(+) generata (-) assorbita

## RICONCILIAZIONE

<b>Voci di bilancio</b>	<b>31/12/2017</b>	<b>31/12/2016</b>
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	789.612	766.097
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(32.736)	17.628
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	(57.497)	5.887
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	699.379	789.612



# NOTA INTEGRATIVA

## **PARTE A** *Politiche contabili*

### *A.1 Parte generale*

#### **Sezione 1** *Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali*

La Banca Popolare di Sondrio, società cooperativa per azioni dichiara che il presente bilancio consolidato è stato predisposto in conformità ai Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) adottati dall'International Accounting Standard Board (IASB) e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee, vigenti alla data del 31 dicembre 2017 e omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal regolamento UE n. 1606/2002.

La predisposizione in base ai Principi Contabili Internazionali è stata effettuata in conformità di quanto previsto dall'art. 4, comma 1, 2 del Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n. 38 «Esercizio delle opzioni previste dall'art. 5 del regolamento (CE) n. 1606/2002 in materia di principi contabili internazionali».

Il bilancio consolidato è predisposto nel rispetto del provvedimento Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 emanato nell'esercizio dei poteri definiti dal D. Lgs. 38/2005 e successivi aggiornamenti.

#### **Sezione 2** *Principi generali di redazione*

Nella predisposizione del bilancio consolidato sono stati osservati i seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS 1:

- 1) **Continuità aziendale.** Il bilancio è stato predisposto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale: attività, passività ed operazioni «fuori bilancio» sono state pertanto valutate secondo valori di funzionamento. Al riguardo si specifica che gli organi di amministrazione e controllo valutano con estrema attenzione la prospettiva della continuazione dell'attività aziendale. Tale presupposto è ampiamente perseguito e non sono necessarie dettagliate analisi a supporto di tale postulato oltre all'informativa che emerge dal contenuto del bilancio e dalla relazione di gestione.  
In considerazione della struttura della raccolta basata essenzialmente su conti correnti della clientela, operazioni di pronti contro termine ed impieghi prevalentemente indirizzati a clientela retail e piccole e medie imprese su cui il Gruppo mantiene un costante monitoraggio e della prevalenza di titoli di stato e strumenti obbligazionari di primari emittenti si ritiene non sussistano, pur prendendo atto delle difficoltà evidenziate nel recente passato dai cosiddetti titoli del «debito sovrano», criticità che possano influire negativamente sulla solidità patrimoniale e sull'equilibrio reddituale del Gruppo, che sono i presupposti della continuità aziendale.
- 2) **Contabilizzazione per competenza economica.** Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario in base alla maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.
- 3) **Coerenza di presentazione del bilancio.** La presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni a meno di variazioni richieste da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure anche solo opportuna a far sì che un'altra presentazione o

classificazione non sia più appropriata in termini di rilevanza e affidabilità nella rappresentazione delle informazioni.

Quando la presentazione o classificazione di voci di bilancio viene modificata, gli importi comparativi, qualora sia fattibile, vengono riclassificati, indicando anche la natura e i motivi della riclassifica. Gli schemi di bilancio e la nota integrativa sono stati predisposti in conformità a quanto previsto dal Provvedimento Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 e successive modificazioni.

- 4) Rilevanza e aggregazione. Ogni classe rilevante di voci simili viene esposta distintamente in bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile vengono presentate distintamente a meno che siano irrilevanti.
- 5) Divieto di compensazione. Attività, passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro se non è richiesto o consentito da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure sia espressamente previsto dagli schemi di bilancio per le banche.
- 6) Informativa comparativa. Le informazioni comparative vengono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti nei prospetti di bilancio ad eccezione di quando un Principio Contabile Internazionale o una interpretazione consenta diversamente. Vengono incluse anche delle informazioni di commento e descrittive quando ciò favorisce una migliore comprensione del bilancio consolidato di riferimento.

Nella predisposizione del bilancio si è comunque applicata la normativa nazionale ove compatibile con i principi IAS. Pertanto il documento di bilancio recepisce quanto previsto in materia dal D. Lgs. 136/2015, dagli articoli del codice civile e dalle corrispondenti norme del TUF per le società quotate in tema di Relazione sulla gestione (art. 2428 c.c.), Controllo Contabile (art. 2409-bis c.c.).

Tutti i dati contenuti negli schemi e nella nota integrativa sono espressi in migliaia di euro.

### Sezione 3 *Area e metodi di consolidamento*

Il bilancio consolidato rappresenta unitariamente la situazione patrimoniale, finanziaria e i risultati economici al 31/12/2017 del Gruppo Bancario Banca Popolare di Sondrio, che comprende la capogruppo, la Banca Popolare di Sondrio (Suisse) SA, la società Factorit S.p.a., la Sinergia Seconda, Banca della Nuova Terra S.p.a., la società Popso Covered Bond S.r.l. e delle entità di cui il gruppo detiene il controllo come definito dall' IFRS 10.

Il consolidamento integrale riguarda le seguenti società controllate:

Denominazione	Sede	Tipo rapporto <sup>(1)</sup>	Capitale Sociale (in migliaia)	Quota di partecip. %	Disponibilità voti %
Banca Popolare di Sondrio (Suisse) S.A.	Lugano	1	(CHF) 180.000	100	100
Factorit S.p.a.	Milano	1	85.000	60,5	60,5
Sinergia Seconda S.r.l.	Milano	1	60.000	100	100
Banca della Nuova Terra S.p.a.	Milano	1	31.315	100	100
Pirovano Stelvio S.p.a.**	Sondrio	1	2.064	100	100
Servizi Internazionali e Strutture Integrate 2000 srl**	Milano	1	75	100	100
Immobiliare San Paolo S.r.l.**	Tirano	1	10*	100	100
Immobiliare Borgo Palazzo S.r.l.**	Tirano	1	10*	100	100
Popso Covered Bond srl	Conegliano V.	1	10	60	60

<sup>(1)</sup> 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria.

4 = altra forma di controllo

\* partecipata da Sinergia Seconda S.r.l.

\*\* partecipazioni non rientranti nel gruppo bancario

Inoltre è stato oggetto di consolidamento il Fondo Immobiliare Centro delle Alpi Real Estate di cui la Capogruppo detiene la totalità delle quote. Il controllo, così come definito dall'IFRS 10, si configura come l'esposizione o il diritto a risultati variabili derivanti dal coinvolgimento nell'investimento e la capacità di influenzare questi risultati attraverso il potere sull'investimento e può essere ottenuto in vari modi, tra cui l'esposizione ai rischi e ai benefici, e non più solo come risultato del potere di indirizzare le politiche finanziarie ed operative. Rispetto all'esercizio precedente il consolidamento integrale ha interessato anche Banca della Nuova Terra S.p.a. e Servizi Internazionali e Strutture Integrate 2000 S.r.l., avendone la Capogruppo acquisito nel corso dell'anno il controllo integrale.

Il principio di riferimento per la contabilizzazione delle operazioni di acquisizione nel bilancio consolidato del Gruppo è l'IFRS3 «Aggregazioni aziendali». Tale principio definisce un'aggregazione aziendale come un'operazione o altro evento in cui un acquirente acquisisce il controllo di una o più attività aziendali e prevede il consolidamento delle attività, passività e passività potenziali della società acquistata ai rispettivi *fair value* alla data di acquisizione, incluse eventuali attività immateriali identificabili non rilevate nel bilancio dell'impresa acquisita. Secondo tale principio, per la corretta implementazione contabile dell'operazione, l'aggregazione aziendale deve essere contabilizzata sulla base del c.d. *Acquisition Method* (o metodo dell'acquisizione del controllo). Sulla base dell'*Acquisition Method* si deve, con riferimento alla data di acquisizione del controllo, allocare il prezzo dell'aggregazione (*Purchase Price Allocation - PPA*) rilevando le attività acquisite e le passività (anche potenziali) assunte ai relativi *fair value* e gli interessi di minoranza, oltre a identificare le attività immateriali implicite precedentemente non contabilizzate nella situazione contabile dell'acquisita. L'eventuale differenza che dovesse emergere fra il prezzo dell'acquisizione ed il *fair value* (al netto degli effetti fiscali) di tali attività e passività, se positiva, determina un avviamento da rilevare tra le voci dello stato patrimoniale, se negativa, l'impatto dovrà essere rilevato a Conto economico quale componente positiva («*Badwill*»). Si rimanda alla parte G della nota integrativa per maggiori dettagli.

La società a controllo congiunto di seguito indicata è valutata al patrimonio netto:

Denominazione	Sede	Tipo rapporto <sup>(1)</sup>	Capitale Sociale (in migliaia)	Quota di partecip. %	Disponibilità voti %
Rajna Immobiliare srl	Sondrio	7	20	50	50

<sup>(1)</sup> 7 = controllo congiunto.

Sono altresì comprese nell'area di consolidamento le partecipazioni su cui la Capogruppo esercita un'influenza notevole in quanto la quota detenuta direttamente o indirettamente è compresa tra il 20% e il 50%, oppure, pur nel caso di una interessenza minore, si è in presenza di una o più delle seguenti circostanze:

- a) la rappresentanza nel consiglio di amministrazione o nell'organo equivalente della partecipata;
- b) la partecipazione nel processo decisionale, inclusa la partecipazione alle decisioni in merito ai dividendi;
- c) il verificarsi di rilevanti operazioni tra la partecipante e la partecipata;
- d) l'interscambio di personale dirigente;
- e) la fornitura di informazioni tecniche essenziali.

Queste società vengono valutate al patrimonio netto con esclusione di quelle poco significative che sono valutate al costo.

Il metodo del patrimonio netto prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo e il suo successivo adeguamento di valore sulla base delle quote di pertinenza del patrimonio netto. La quota di pertinenza dei risultati d'esercizio della partecipata è rilevata a specifica voce del conto economico.



Le percentuali di possesso sono specificate nella tabella seguente:

Denominazione	Sede	Capitale Sociale (in migliaia)	Quota di partecip. %
Alba Leasing S.p.a.	Milano	357.953	19,264
Arca Vita S.p.a.	Verona	208.279	14,837
Arca Holding S.p.a.	Milano	50.000	21,137
Unione Fiduciaria S.p.a.	Milano	5.940	24,000
Polis Fondi Srgpa	Milano	5.200	19,600
Bormio Golf S.p.a.	Bormio	317	25,237
Lago di Como Gal S.c.r.l.	Canzo	22	28,953
Sofipo S.A.	Lugano	(CHF) 2.000*	30,000
Acquedotto dello Stelvio S.r.l.	Bormio	21**	27,000
Sifas S.p.a.	Bolzano	1.209**	21,614

\* partecipata da Banca Popolare di Sondrio (Suisse) SA

\*\* partecipata da Pirovano Stelvio S.p.a.

Con il metodo del consolidamento integrale il valore contabile delle partecipazioni viene eliminato contro il relativo patrimonio netto, assumendo la totalità delle attività e passività, delle garanzie, impegni e altri conti d'ordine, nonché dei proventi e degli oneri delle imprese partecipate.

L'eliminazione di proventi e oneri d'importo irrilevante, relativi a operazioni concluse alle normali condizioni di mercato e di oneroso recepimento, sono state omesse. I bilanci delle stesse sono stati opportunamente riclassificati e ove necessario rettificati per uniformarli ai principi contabili adottati dal gruppo.

Non sono oggetto di consolidamento le società non partecipate per le quali si sono ricevute azioni in pegno con diritto di voto poiché il pegno ha lo scopo di tutelare i crediti concessi e non di influire sulle politiche gestionali per usufruire dei benefici economici derivanti.

Le valutazioni e assunzioni significative adottate per stabilire l'esistenza del controllo sono anche riportate al punto 7 «Partecipazioni» della parte «A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio».

Non esistono restrizioni significative riguardanti attività/passività del Gruppo di cui al paragrafo 13 del IFRS 12.

#### Conversione dei bilanci in moneta diversa dall'euro

La valorizzazione in euro del bilancio della Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA avviene applicando il cambio ufficiale alla data di chiusura del periodo per attività e passività di stato patrimoniale, mentre costi e ricavi sono stati convertiti sulla base di un cambio medio di periodo. Le differenze da conversione sono imputate alla voce «riserve».

#### **Sezione 4** *Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio consolidato*

Nel periodo di tempo intercorso tra la data di riferimento del presente bilancio consolidato e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione avvenuta il 23/03/2018 non sono intervenuti fatti che comportino una rettifica dei dati approvati in tale sede né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

#### **Sezione 5** *Altri aspetti*

Nell'esercizio in rassegna i principi contabili adottati sono rimasti sostanzialmente invariati rispetto a quelli adottati nell'esercizio 2016. Le modifiche derivanti da alcuni Regolamenti (UE), entrati in vigore nell'esercizio, non hanno avuto impatti di rilievo sul bilancio.

Il bilancio consolidato è corredato dalla relazione sulla gestione ed è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa.

La predisposizione del bilancio consolidato richiede il ricorso a stime e valutazioni che possono impattare in modo significativo sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico riguardanti in particolare crediti, valutazione di attività finanziarie e quantificazione fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri, utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value per strumenti non quotati in mercati attivi, partecipazioni e avviamenti e per la stima della recuperabilità delle imposte anticipate. Dette stime di valutazione sono state effettuate in ottica di continuità aziendale escludendo ipotesi di cessioni forzate delle attività oggetto di valutazione. Nel commento delle politiche contabili relative agli aggregati del bilancio vengono forniti relativi dettagli informativi.

La Capogruppo e le altre società del Gruppo hanno definito i processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2017, così come previsto dai principi contabili vigenti e dalle normative di riferimento.

Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati svolti in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

L'indagine svolta conforta i valori di iscrizione delle poste menzionate al 31 dicembre 2017. Si precisa tuttavia che il processo valutativo descritto è reso particolarmente complesso dal perdurare di un contesto macroeconomico e di mercato che, caratterizzato da ridotta crescita e elevati livelli di incertezza sulle aspettative di ripresa, rende sempre difficoltosa la formulazione di previsioni andamentali, anche di breve periodo, relative ai parametri di natura finanziaria che influenzano in modo rilevante i valori oggetto di stima.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori menzionati ai precedenti capoversi sono quindi significativamente influenzati dal quadro macroeconomico e di mercato, che potrebbe registrare, come già verificatosi nel passato, rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, con conseguenti effetti, anche rilevanti, sui valori riportati nel bilancio al 31 dicembre 2017.

Principi già in essere la cui applicazione è divenuta obbligatoria a partire dall'esercizio 2017 o successivi:

- Regolamento (UE) 2017/1986 della Commissione del 31 ottobre 2017, che adotta l'IFRS 16 Leasing, inteso a migliorare la rendicontazione contabile dei contratti di leasing. Le società applicano lo standard, al più tardi, a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2019 o successivamente.
- Regolamento (UE) 2017/1987 della Commissione del 31 ottobre 2017, che adotta Chiarimenti dell'IFRS 15 «Ricavi provenienti da contratti con i clienti». Le modifiche mirano a precisare alcuni requisiti e a fornire un'ulteriore agevolazione transitoria per le imprese che applicano il Principio.

Le società applicano le modifiche, al più tardi, a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2018 o successivamente.

- Regolamento (UE) 2017/1988 della Commissione del 3 novembre 2017 che adotta le Modifiche all'IFRS 4 «Applicazione congiunta dell'IFRS 9 Strumenti finanziari e dell'IFRS 4 Contratti assicurativi». Le modifiche all'IFRS 4 mirano a rimediare alle conseguenze contabili temporanee dello sfasamento tra la data di entrata in vigore dell'IFRS 9 e la data di entrata in vigore del nuovo principio contabile sui contratti assicurativi che sostituisce l'IFRS 4 (IFRS 17).

I conglomerati finanziari di cui alla definizione dell'articolo 2, punto 14, della direttiva 2002/87/CE possono decidere che nessuna delle sue entità operanti nel settore assicurativo ai sensi dell'articolo 2, punto 8, lettera b), della stessa direttiva applichi l'IFRS 9 al bilancio consolidato per gli esercizi aventi inizio prima del 1° gennaio 2021, se sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- a) dopo il 29 novembre 2017 tra il settore assicurativo e gli altri settori del conglomerato finanziario non sono trasferiti strumenti finanziari diversi dagli strumenti finanziari valutati al fair value per i quali le variazioni del fair value sono rilevate nell'utile (perdita) d'esercizio da entrambi i settori coinvolti nei trasferimenti;
- b) il conglomerato finanziario indica nel bilancio consolidato le entità assicurative del gruppo che applicano lo IAS 39;

c) le informazioni integrative richieste dall'IFRS 7 sono fornite separatamente per il settore assicurativo che applica lo IAS 39 e per il resto del gruppo che applica l'IFRS 9. Le imprese applicano le Modifiche all'IFRS 4 a decorrere dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario avente inizio il 1° gennaio 2018 o in data successiva. Tuttavia, fatte salve le condizioni di cui sopra, i conglomerati finanziari possono scegliere di applicare le Modifiche all'IFRS 4 a decorrere dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario avente inizio il 1° gennaio 2018 o in data successiva.

- Regolamento (UE) 2017/1989 della Commissione del 6 novembre 2017 che adotta Modifiche allo IAS 12 Imposte sul reddito - Rilevazione di attività fiscali differite per perdite non realizzate. Le modifiche sono intese a chiarire come contabilizzare le attività fiscali differite relative a strumenti di debito valutate al fair value. Le società applicano le modifiche, al più tardi, a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2017 o successivamente.
- Regolamento (UE) 2017/1990 della Commissione del 6 novembre 2017 che adotta Modifiche allo IAS 7 Rendiconto finanziario - Iniziativa di informativa volte a chiarire lo IAS 7 per migliorare le informazioni sulle attività di finanziamento di un'entità fornite agli utilizzatori del bilancio.  
Le società applicano le modifiche, al più tardi, a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2017 o successivamente.
- Regolamento (UE) 1905/2016 del 22 settembre 2016 che modifica il Regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento (CE) n. 1606/2002 per quanto riguarda IFRS 15. Si applica dal 1° gennaio 2018.
- Regolamento (UE) 2067/2016 che modifica il regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'IFRS 9. Si applica a partire dal 1° gennaio 2018.

### **IFRS 9: il nuovo principio contabile sugli strumenti finanziari**

Il nuovo Principio contabile IFRS 9, emanato dallo IASB (International Accounting Standard Board) il 24 luglio 2014 e omologato dalla Commissione Europea con il Regolamento n. 2067/2016, sostituisce, a partire dal 1° gennaio 2018, lo IAS 39 che disciplinava la classificazione e misurazione degli strumenti finanziari.

Come noto la crisi finanziaria mondiale ha avuto, tra i suoi effetti, anche il diffondersi di una convinzione secondo cui le regole contabili in quel momento vigenti non erano riuscite a intercettare il progressivo deteriorarsi del contesto macroeconomico, rilevando in maniera ritardata le perdite su crediti e sulle altre attività finanziarie. A fronte di tali elementi critici, lo IASB ha dato avvio nel 2008 a un complesso progetto volto all'aggiornamento dello IAS 39, programma che è proceduto per fasi graduali, concludendo il suo iter con l'approvazione finale nel 2016.

L'IFRS 9 introduce significative novità per quanto concerne le aree di «classificazione e misurazione», «*impairment*» e «*hedge accounting*» degli strumenti finanziari.

In merito al primo ambito, vengono fornite nuove regole di classificazione e misurazione degli strumenti finanziari attraverso:

- l'introduzione dei concetti di «*Modello di business*» (*Business Model*) e «*SPPI Test*» (*Solely Payments of Principal and Interest Test*), verifica finalizzata all'analisi delle caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa degli strumenti; elementi, quelli suddetti, la cui combinazione guida nella corretta classificazione delle attività;
- l'individuazione di tre nuove categorie contabili: attività misurate al costo ammortizzato, attività misurate al *fair value* e imputate a conto economico, attività misurate al *fair value* e imputate a patrimonio netto.

Con riferimento al modello di *impairment* per la quantificazione delle rettifiche di valore sui crediti valutati al costo ammortizzato, si modifica l'approccio al calcolo delle svalutazio-

ni, passando dal criterio delle «*incurred losses*» (perdite sostenute, come richiesto nel previgente IAS 39) a quello delle «*expected losses*» (perdite attese, basate quindi su informazioni prospettiche ragionevolmente disponibili).

Altra novità di rilievo attiene all'orizzonte temporale di determinazione della perdita attesa (*Expected Credit Loss*), legato altresì all'individuazione del cosiddetto «*incremento significativo del rischio di credito*»: nello specifico, qualora la qualità creditizia di uno strumento non abbia subito un deterioramento «significativo» rispetto alla sua misurazione iniziale, il nuovo Principio richiede di stimare le perdite attese su un orizzonte temporale di soli 12 mesi; in presenza di deterioramento «significativo», o nel caso risultino evidenze oggettive di *impairment*, il calcolo viene riferito all'intera vita residua dello strumento.

La cennata distinzione configura un rinnovato modello di segmentazione del portafoglio di strumenti finanziari in differenti stati («*Stage*»), in ragione della qualità creditizia tempo per tempo riscontrabile. Gli strumenti sono ora classificabili in:

- *Stage 1*: rientrano in tale stato le attività che non hanno manifestato un aumento significativo del rischio di credito dal momento della loro rilevazione iniziale o che presentano un basso rischio di credito alla data di riferimento;
- *Stage 2*: si classificano in questo stato gli strumenti che hanno manifestato un incremento significativo del rischio di credito dal momento della loro rilevazione iniziale, ma che non presentano evidenze oggettive di perdita di valore alla data di riferimento;
- *Stage 3*: in tale stato sono ricomprese le attività che presentano un'oggettiva evidenza di perdita di valore alla data di riferimento.

Per quanto riguarda l'*hedge accounting*, le novità regolamentari riguardano il cosiddetto «*General Hedge*» e sono legate alla possibilità di adottare il nuovo Principio IFRS 9 o, in alternativa, continuare a seguire quanto definito con lo IAS 39.

A fronte degli importanti profili di innovazione introdotti dall'IFRS 9, il Gruppo ha ritenuto necessario attivare una specifica progettualità di conversione delle attuali infrastrutture, applicativi e regolamenti interni al nuovo disposto contabile, avviando tali attività già nell'esercizio 2015, durante il quale si è provveduto a effettuare una «*gap analysis*» volta a identificare i possibili impatti derivanti dall'applicazione del nuovo standard contabile, sia con riferimento alla classificazione e misurazione degli strumenti finanziari che al nuovo modello di *impairment*.

Nell'arco del 2016 il Gruppo ha esteso i cantieri progettuali con l'obiettivo di proseguire nelle analisi d'impatto e dare corso alla fase di configurazione del modello operativo *target*, ultimando gli interventi di implementazione in coerenza con l'entrata in vigore del nuovo Principio. Le attività conclusive di transizione all'IFRS 9 hanno anche determinato l'aggiornamento del *framework* documentale nell'intento di dare idonea formalizzazione e definizione ai nuovi processi e responsabilità e mappare le modifiche, anche applicative, intervenute.

Il coordinamento delle attività progettuali è stato svolto congiuntamente dalle aree Amministrazione e Contabilità generale, Controllo Rischi e Sistemi Informativi della capogruppo. La *governance* di progetto ha visto anche il coinvolgimento del *top management* tramite conduzione di appositi Comitati Guida, volti a definire le linee di indirizzo implementative, nonché quello delle Funzioni di controllo, tra cui *in primis* le Funzioni di Convalida e di Revisione Interna.

Nel corso del 2017 il progetto è stato interessato da verifiche ricorrenti da parte dell'Autorità di Supervisione Europea. Con il Regolatore il Gruppo ha condiviso sia gli aspetti progressivi di stato avanzamento delle implementazioni, sia gli elementi metodologici e di impatto quantitativo.

In conseguenza ai diversi ambiti di intervento, il Gruppo ha scelto di rivedere e integrare la propria architettura informativa, cogliendo l'opportunità generata dalla discontinuità di Principio contabile al fine di migliorare e omogeneizzare i propri strumenti applicativi, rinforzando i processi informatici e ottimizzando i processi di archiviazione ed elaborazione dati.

Allo scopo di effettuare puntuali verifiche di qualità dei dati, implementazioni e valutazione degli impatti, a partire dal secondo semestre 2017 il Gruppo ha condotto simulazioni sia di processo che quantitative, monitorando costantemente i risultati, informandone su base

continua l'Alta Direzione e promuovendo specifiche iniziative di sensibilizzazione degli addetti coinvolti nelle nuove procedure operative.

A partire dal mese di settembre 2017 è stata perfezionata anche l'attività di formalizzazione e adeguamento della regolamentazione interna connessa alle novità introdotte dall'IFRS 9. Negli ultimi mesi dello scorso esercizio si sono svolte diverse sessioni formative rivolte al personale interessato.

Quanto al tema della classificazione e misurazione degli strumenti finanziari, il Gruppo ha condotto specifiche attività connesse all'interpretazione del nuovo Principio contabile, all'individuazione dei processi oggetto di adeguamento e delle possibili aree di impatto. L'esecuzione di tali attività ha permesso di individuare la nuova declinazione dei processi contabili e avviare la fase di disegno del modello operativo *target*.

In relazione alle tecniche di *impairment*, sono state definite le modalità di determinazione dell'*incremento significativo del rischio di credito* ai fini della corretta allocazione degli strumenti finanziari all'interno dei tre *stage* contemplati dal nuovo Principio, attraverso l'utilizzo di indicatori sintetici che permettano la corretta misurazione del merito creditizio delle controparti e la valutazione dell'eventuale deterioramento nel corso del tempo. Tali elementi sono stati individuati sia tramite consolidate metriche interne di valutazione, sia – ove necessario – mediante il ricorso a parametri esterni, acquisendo dati da diverse fonti informative e adottando metodologie *risk based*.

Sono stati inoltre adeguati i modelli di quantificazione della *Expected Credit Loss*, tanto ai fini della misurazione «*lifetime*» delle previsioni di perdita (nei casi in cui ciò si renda necessario), quanto sotto il profilo dell'integrazione di informazioni prospettiche nei metodi di calcolo, in coerenza con le evidenze di stima delle evoluzioni del contesto macroeconomico adottate in altri processi aziendali chiave (ICAAP, pianificazione strategica, ecc) e con gli elementi *Forward-looking* connessi all'introduzione degli scenari di cessione inclusi nell'*npl-strategy*. Le attività di adeguamento hanno fatto leva sulle attuali disponibilità di modelli e di patrimonio informativo in dotazione presso il Gruppo, facendo uso di tali elementi qualora ritenuti conformi alle richieste del nuovo Principio, mantenendo quindi l'allineamento con le prassi e con i processi in essere.

L'implementazione dei nuovi requisiti e la riclassificazione degli strumenti finanziari ha implicato una crescita complessiva delle rettifiche sul totale del portafoglio, con un impatto negativo sul capitale di qualità primaria riconosciuto a fini di vigilanza (*Common Equity Tier 1 - CET1*), e ha comportato la rilevazione di una riserva negativa di patrimonio stimata, in via preliminare, pari a circa euro 43 milioni, al netto dell'effetto fiscale.

#### **IFRS 15 «Ricavi generati dai contratti con la clientela»**

Il principio contabile IFRS 15, pubblicato in data 28 maggio 2014, introduce un unico modello per la rilevazione dei ricavi derivanti da contratti con la clientela e sostituisce i precedenti principi in materia quali lo IAS 18, lo IAS 11 e le relative interpretazioni. L'entità è chiamata a riconoscere i ricavi in funzione del compenso che ci si attende di ricevere a fronte dei prodotti o servizi resi, che viene calcolato sulla base di cinque passi: l'identificazione del contratto, l'individuazione delle singole obbligazioni insite nello stesso, la determinazione del prezzo della transazione, l'allocazione del prezzo a ciascuna delle singole obbligazioni e il riconoscimento dei ricavi al momento in cui il cliente ottiene il controllo del prodotto o servizio. L'applicazione obbligatoria è prevista per il 1° gennaio 2018.

Il Gruppo ha avviato un progetto nel corso del 2015 che è continuato nell'esercizio 2016, finalizzato all'analisi dei principali contratti in funzione delle nuove regole. Nel corso del 2017 è stata effettuata una serie di approfondimenti al fine di definire come approcciare il nuovo principio e come adeguare processi e sistemi. La responsabilità del coordinamento delle attività progettuali è stata attribuita all'area Amministrazione e contabilità generale della Capogruppo, che è stata supportata da altri uffici e servizi, tra i quali in particolare il Servizio commerciale ed il Controllo di gestione. Medesima attività di approfondimento è stata svolta da parte delle rispettive funzioni aziendali presso le controllate.

A partire dal secondo semestre 2017, sono stati dapprima definiti gli ambiti e le modalità di intervento sulle differenti aree tematiche introdotte dal nuovo principio, siano essi di

natura organizzativa ed operativa o di adeguamento normativo. I principali elementi riscontrati riguardano:

- l'allocazione dei prezzi relativi ad alcune transazioni o prodotti, incluse le componenti variabili, su una o più performance *obligation*;
- contratti con performance *obligations* soddisfatte «*over time*» o «*point in time*»;
- ricavi su base lorda o netta in funzione del ruolo di «*principal*» o di «*agent*» svolto dall'entità nella transazione.

È stato quindi definito il modello operativo *target*, con tempistiche, fasi e attività consone alla portata delle evoluzioni normative.

Negli ultimi mesi dell'anno 2017 è stata effettuata anche l'attività di formalizzazione e adeguamento delle regolamentazione connessa alle novità introdotte dal nuovo principio.

Nel corso di questi primi mesi del 2018 è in corso di finalizzazione la fase di *First Time Adoption* (FTA), al fine di registrare gli effetti della transizione contabile al nuovo IFRS 15.

Gli impatti derivanti dall'applicazione del nuovo principio in sede di FTA non risultano significativi in termini di effetti sul patrimonio netto contabile e si riferiscono per lo più alla rilevazione di passività (circa euro 0,3 milioni) tese a rappresentare gli effetti che certe clausole contrattuali possono determinare sui ricavi dell'entità.

Il bilancio viene sottoposto a revisione contabile da parte di EY Spa a cui è stato conferito l'incarico per il novennio 2017/2025 con delibera assembleare del 29 aprile 2017.

## ***A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio***

### **1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione**

#### **Criteri di classificazione**

In tale voce sono allocati i titoli di debito, di capitale, oltre ai certificati di partecipazione in OICR acquistati con finalità di negoziazione. Vi sono inclusi anche i contratti derivati, con fair value positivo, ad esclusione di quelli di copertura, e pure quelli separati contabilmente dal sottostante strumento finanziario strutturato quando ne siano soddisfatti i requisiti per lo scorporo. Un contratto derivato è uno strumento finanziario il cui valore è legato all'andamento di un tasso d'interesse, del corso di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio di una valuta, di un indice di prezzi o tassi o di altri indici; è regolato a scadenza e richiede un investimento netto iniziale limitato. Lo scorporo di un derivato da uno strumento finanziario complesso avviene quando le caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante. Gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato e gli strumenti ibridi cui appartengono non sono contabilizzati a fair value con le relative variazioni rilevate a conto economico.

#### **Criteri di iscrizione**

Le attività destinate al portafoglio di negoziazione sono iscritte alla data di regolamento in base al loro fair value, che corrisponde di norma al corrispettivo versato con esclusione dei costi e proventi di transazione che sono imputati direttamente a conto economico.

Gli strumenti derivati di negoziazione sono contabilizzati secondo il principio della data di «contrattazione» e vengono registrati al valore corrente al momento dell'acquisizione.

#### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla loro iscrizione iniziale le attività finanziarie di negoziazione sono valutate in base al fair value alla data di riferimento. Il fair value viene calcolato, per gli strumenti quotati su mercati ufficiali utilizzando di norma il prezzo di riferimento rilevabile sul mercato, mentre per gli strumenti non quotati su mercati ufficiali il fair value viene rile-

vato attraverso l'utilizzo dei prezzi forniti da provider informativi quali Bloomberg e Reuters. Ove non sia possibile ricorrere a quanto sopra si impiegano stime e modelli valutativi che fanno riferimento a dati rilevabili sul mercato ove disponibili; detti metodi si basano, ad esempio, su valutazione di strumenti quotati con caratteristiche simili, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, tenendo in considerazione nella determinazione del tasso il rischio creditizio dell'emittente.

Gli strumenti di capitale per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile sono mantenuti al costo.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le componenti reddituali relative agli strumenti finanziari detenuti per la negoziazione sono rilevate a conto economico del periodo nel quale emergono alla voce «Risultato netto dell'attività di negoziazione». Se per tali attività vi è qualche obiettiva evidenza che abbiano subito una riduzione di valore (impairment), tali attività sono ridotte dell'importo della perdita con imputazione a conto economico. Qualora tali perdite vengano meno non è consentito il ripristino del valore originario. Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni di fair value del portafoglio di negoziazione nonché le riduzioni di valore (impairment) delle attività finanziarie valutate al costo sono rilevati a conto economico nella voce «risultato netto dell'attività di negoziazione».

Gli interessi attivi e i dividendi sono rilevati rispettivamente nelle voci di conto economico «interessi attivi e proventi assimilati» e «dividendi e proventi simili».

### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie di negoziazione sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

## **2. Attività finanziarie disponibili per la vendita**

### **Criteri di classificazione**

In tale voce sono incluse le attività finanziarie non derivate, non ricomprese nei portafogli Crediti, Attività finanziarie detenute per la negoziazione o Attività detenute sino a scadenza. In particolare sono inclusi i titoli non oggetto di attività di negoziazione e i possessi azionari non qualificabili come partecipazioni di controllo, controllo congiunto o collegamento e che non sono detenuti per «trading».

### **Criteri di iscrizione**

Le attività incluse in questa voce sono iscritte alla data di regolamento. I titoli del portafoglio disponibile per la vendita sono inizialmente registrati in base al fair value che corrisponde di norma al valore corrente del corrispettivo versato per acquisirli.

Fatte salve le deroghe previste dallo IAS 39, non sono possibili trasferimenti dal portafoglio disponibile per la vendita ad altri portafogli e viceversa. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle «Attività detenute sino a scadenza», il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla loro iscrizione iniziale le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate in base al fair value, secondo i criteri illustrati per le Attività finanziarie detenute per la negoziazione.

I titoli di capitale il cui fair value non può essere attendibilmente rilevato sono mantenuti al costo. Tra questi rientrano titoli azionari detenuti in un'ottica di sostegno all'attività ti-

pica e di supporto allo sviluppo delle realtà territoriali in cui opera il Gruppo. Tali strumenti rappresentano la prevalenza dei titoli di capitale classificati in tale portafoglio. Per dette partecipazioni e in considerazione del fatto che l'applicazione di tecniche di valutazione utilizzerebbe significativi fattori discrezionali e non di mercato il fair value non risulta attendibilmente determinabile.

A ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, è verificata l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore (impairment). Eventuali successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate.

Le disposizioni adottate dal Gruppo prevedono che, per i titoli di capitale, debba essere effettuato l'impairment test al superamento di almeno uno dei seguenti vincoli:

- una riduzione cumulata del fair value superiore al 20% dell'original cost fa sorgere la necessità di valutare la presenza di altre caratteristiche tali da rendere necessario l'impairment. In ogni caso una riduzione cumulata del fair value superiore al 50% dell'original cost è da ritenersi significativa e genera impairment automatico.
- una riduzione continuativa per almeno più di 9 mesi del fair value dello strumento fa sorgere la necessità di valutare la presenza di altre caratteristiche tali da rendere necessario l'impairment. In ogni caso una riduzione cumulata del fair value per oltre 18 mesi è da ritenersi duratura e genera impairment automatico.

### **Criteria di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto delle differenze tra il costo e il valore di rimborso, sono rilevati a conto economico.

I proventi e gli oneri derivanti da una variazione di fair value, al netto del relativo effetto fiscale differito, sono registrati in apposita riserva di patrimonio netto, denominata «Riserve da valutazione», sino a che l'attività non è cancellata o sia rilevata una perdita di valore; al momento della cancellazione o della rilevazione della perdita di valore l'utile o la perdita cumulati sono imputati a conto economico. I dividendi sono registrati nella voce di conto economico «dividendi e proventi simili». Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla riduzione del valore dell'attività finanziaria, le riprese di valore su titoli di debito sono imputate a conto economico, mentre quelle su titoli di capitale sono imputate ad apposita riserva di patrimonio netto denominata «Riserva da valutazione».

### **Criteria di cancellazione**

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

## **3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza**

### **Criteria di classificazione**

In tale voce sono allocati titoli di debito, per lo più non quotati, che il Gruppo ha la capacità e volontà di mantenere fino alla scadenza.

### **Criteria di iscrizione**

Le attività destinate al portafoglio detenuto fino alla scadenza vengono iscritte alla data di regolamento in base al loro fair value che corrisponde di norma al corrispettivo versato comprensivo degli oneri di transazione.

Eventuali attività iscritte a valere dell'emendamento allo IAS 39 in tema di applicazione del «fair value» recepito dall'Unione Europea con Regolamento (CE) n. 1004/2008 del 15/10/2008 sono valutate, se iscritte entro il 31 ottobre 2008, al fair value all'1/7/2008; quelle iscritte successivamente sulla base del fair value alla data della riclassifica.



### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla loro iscrizione iniziale sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il tasso d'interesse effettivo e sottoponendo tali attività finanziarie a impairment test se ricorrono evidenze sintomatiche dello stato di deterioramento della solvibilità degli emittenti.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le componenti reddituali sono rilevate secondo il processo di ammortamento finanziario.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie detenute fino a scadenza sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse.

## **4. Crediti**

### **4.1 Crediti per cassa**

#### **Criteri di classificazione**

Il portafoglio crediti include i crediti per cassa verso banche o clientela, sia erogati direttamente dal Gruppo sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, non quotati in un mercato attivo. Nella voce crediti rientrano, inoltre, i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario e i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

#### **Criteri di iscrizione**

I crediti e finanziamenti sono allocati nel portafoglio crediti inizialmente al momento della loro erogazione o del loro acquisto e non possono essere successivamente trasferiti ad altri portafogli.

Tra i crediti sono comprese le anticipazioni a fronte di cessione di crediti pro-solvendo ovvero in regime di pro-soluto senza trasferimento sostanziale dei rischi e benefici. Sono pure compresi i crediti ceduti alla società iscritti nei confronti del debitore ceduto per i quali si è rilevato il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici in capo al cessionario.

Le operazioni di pronti contro termine sono iscritte in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo incassato a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come credito per l'importo versato a pronti. Le movimentazioni in entrata e in uscita del portafoglio crediti per operazioni non ancora regolate sono governate dal criterio della «data di regolamento». I crediti inizialmente sono contabilizzati in base al loro fair value nel momento dell'erogazione o dell'acquisto, valore che corrisponde di norma all'importo erogato o al valore corrente versato per acquisirli.

Il valore di prima iscrizione include anche gli eventuali costi o ricavi di transazione anticipati e direttamente attribuibili a ciascun credito.

#### **Criteri di valutazione**

Le valutazioni successive alla rilevazione iniziale sono effettuate in base al principio del costo ammortizzato utilizzando il tasso d'interesse effettivo. Il costo ammortizzato è pari al valore iniziale al netto di eventuali rimborsi di capitale, variato in aumento o diminuzione per le rettifiche e riprese di valore e per l'ammortamento della differenza tra importo erogato e quello rimborsabile a scadenza. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi di cassa futuri all'ammontare del credito erogato rettificato dei costi o

ricavi di diretta imputazione. I crediti a breve termine e quelli senza una scadenza definita o a revoca sono iscritti al costo storico in considerazione del fatto che il calcolo del costo ammortizzato non produce scostamenti significativi rispetto a tale valore. Il tasso di interesse effettivo rilevato inizialmente, o contestualmente alla variazione del parametro di indicizzazione del finanziamento, viene sempre utilizzato successivamente per aggiornare i flussi previsti di cassa, ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale.

Ad ogni chiusura di bilancio i crediti sono sottoposti a «impairment test» per verificare l'eventuale presenza di perdite di valore dipendenti dal deterioramento della solvibilità dei debitori.

A fini della valutazione i crediti sono classificati in due macro categorie costituite dai cosiddetti crediti deteriorati e dai crediti in bonis. In accordo con le definizioni di «Non performing exposure» previste dagli Implementing Technical Standards («ITS») dell'EBA, recepiti dalla Commissione Europea, le attività finanziarie deteriorate sono ripartite nelle categorie delle sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate.

Le sofferenze sono date dalle esposizioni in essere nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate. Si prescinde, pertanto, dall'esistenza di eventuali garanzie poste a presidio delle esposizioni.

Per inadempienze probabili sono da intendersi esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali il Gruppo giudichi improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escusione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie.

Per esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate sono invece da intendersi le esposizioni diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, sono scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni e superano una prefissata soglia di materialità. Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate possono essere determinate facendo riferimento, alternativamente, al singolo debitore o - per le sole esposizioni verso soggetti retail - alla singola transazione.

La valutazione dei crediti può essere effettuata in modo analitico o forfetario. La perdita di valore sui singoli crediti si ragguaglia alla differenza negativa tra il loro valore recuperabile e il relativo costo ammortizzato. Nel caso della valutazione analitica il valore recuperabile è dato dal valore attuale dei flussi di cassa attesi calcolato in funzione dei seguenti elementi:

- a) valore dei flussi di cassa contrattuali al netto delle perdite previste calcolate tenendo conto sia della capacità del debitore di assolvere le obbligazioni assunte sia del valore delle eventuali garanzie reali o personali che assistono il credito;
- b) del tempo atteso di recupero, stimato anche in base allo stato delle procedure in atto per il recupero;
- c) tasso interno di rendimento.

La valutazione delle posizioni a sofferenza avviene su base analitica o forfetaria. Per la valutazione analitica dei crediti in sofferenza sono utilizzati i seguenti parametri di calcolo:

- a) previsioni di recupero effettuate dai gestori delle posizioni;
- b) tempi attesi di recupero stimati su base storico statistica;
- c) tassi di attualizzazione originari o effettivi contrattuali in essere al momento della classificazione della posizione a sofferenza.

La valutazione forfetaria viene applicata a posizioni con esposizione complessiva contenuta non superiore a determinati «valori-soglia» pro-tempore individuati mediante l'adozione di processi valutativi snelli, prevalentemente di carattere automatico utilizzando specifici coefficienti definiti internamente sulla base di mirate analisi quantitative.

Anche le inadempienze probabili, all'interno delle quali sono altresì classificati i crediti oggetto di piano di ristrutturazione, sono valutate in modo analitico o forfetario. Per la valutazione analitica sono utilizzati i seguenti parametri di calcolo:

- a) previsioni di recupero effettuate dagli uffici addetti;

- b) tempi attesi di recupero stimati su base storico-statistica;
- c) tassi di attualizzazione originari rappresentati dai tassi effettivi contrattuali in vigore al momento della classificazione della posizione a inadempienza probabile o, con specifico riferimento ai crediti oggetto di piano di ristrutturazione, in vigore antecedentemente la stipula dell'accordo con il debitore.

La svalutazione forfetaria avviene con metodologia analoga a quella applicata alle sofferenze forfetarie per le posizioni per le quali non vi sono specifiche previsioni di perdita individualmente imputabili a livello di singolo rapporto. A tali crediti si applica una rettifica di valore determinata in modo forfetario sulla base di mirate analisi storico/statistiche delle perdite rilevate sugli stessi.

Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate sono rilevate per il tramite di procedure automatizzate che estrapolano le posizioni oggetto di anomalia sulla base di determinati parametri fissati dall'Organo di Vigilanza. Le stesse sono oggetto di valutazione attribuita analiticamente a ciascuna posizione di rischio assunta. In assenza di specifiche previsioni di perdita individualmente imputabili a livello di singolo rapporto, la valutazione tiene conto delle perdite rilevate storicamente sulla categoria di esposizioni, pure sulla base della forma tecnica di utilizzo, delle garanzie in essere e dell'anzianità dello scaduto. Gli uffici incaricati attivano opportune analisi statistiche volte a determinare fattori rettificativi adeguati alla presente categoria di crediti.

I crediti per i quali non si individuano evidenze oggettive di perdita, i cosiddetti crediti in bonis, sono soggetti a valutazione collettiva. A tali crediti aggregati in classi omogenee con caratteristiche simili in termini di rischio di credito, vengono applicati i tassi di perdita stimati su base storico statistica ed espressi dalla probabilità di insolvenza della controparte (PD) e del tasso di perdita in caso di insolvenza del credito (LGD).

#### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli interessi su crediti erogati sono classificati alla voce «interessi attivi e proventi assimilati».

Le riduzioni ed i recuperi di parte o degli interi importi precedentemente svalutati sono iscritti a conto economico.

Eventuali riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle svalutazioni (individuali e collettive) contabilizzate in precedenza.

#### **Criteri di cancellazione**

I crediti sono cancellati dal bilancio quando si verifica il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici e non sia mantenuto alcun controllo sugli stessi.

### **4.2 Crediti di firma**

#### **Criteri di classificazione**

I crediti di firma sono costituiti da tutte le garanzie personali e reali rilasciate a fronte di obbligazioni di terzi.

#### **Criteri di iscrizione e valutazione**

I crediti di firma sono valutati sulla base della rischiosità della forma tecnica di utilizzo e tenuto conto del merito creditizio del debitore.

#### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le commissioni maturate sono rilevate nella voce di conto economico «commissioni attive». Le perdite di valore da impairment, nonché le successive riprese di valore, vengono

registrate a conto economico alla voce «rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie» con contropartita alla voce altre passività.

## **5. Attività finanziarie valutate al fair value**

Nel portafoglio «attività finanziarie valutate al fair value» sono allocati quei titoli per i quali si è ritenuto di applicare la cosiddetta «fair value option». Vengono applicati gli stessi criteri di iscrizione, valutazione e cancellazione stabiliti per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Le componenti reddituali relative agli strumenti classificati come attività finanziarie valutate al fair value sono rilevate a conto economico del periodo nel quale emergono alla voce «risultato netto delle attività e passività valutate al fair value».

## **6. Operazioni di copertura**

### **Criteri di classificazione e iscrizione**

Il portafoglio dei contratti derivati di copertura dei rischi accoglie gli strumenti derivati impiegati dal Gruppo con la finalità di neutralizzare o minimizzare le perdite rilevabili su elementi dell'attivo o del passivo oggetto della protezione.

Le relazioni di copertura dei rischi di mercato possono assumere due differenti configurazioni:

- a) coperture del fair value, per coprire l'esposizione alla variazione del fair value di una posta di bilancio attribuibile a un particolare rischio;
- b) coperture dei flussi di cassa, per coprire l'esposizione a variazioni di flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste di bilancio.

Affinché un'operazione possa essere contabilizzata come «operazione di copertura» è necessario siano soddisfatte le seguenti condizioni: a) la relazione di copertura deve essere formalmente documentata, b) la copertura deve essere efficace nel momento in cui ha inizio e prospetticamente durante tutta la vita della stessa. L'efficacia viene verificata ricorrendo ad apposite tecniche e sussiste quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto (il risultato del test si colloca in un intervallo tra l'80% e il 125%). La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale. Nel caso il test di efficacia evidenzia una insufficiente relazione di copertura lo strumento viene allocato nel portafoglio di negoziazione.

Gli strumenti di copertura sono contabilizzati secondo il principio della «data di contrattazione».

### **Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali**

Le relazioni di copertura del fair value sono valutate e contabilizzate secondo i seguenti principi:

- 1) gli strumenti di copertura sono valutati al valore equo; il fair value degli strumenti quotati in mercati attivi (efficienti) è dato dalle quotazioni di chiusura dei mercati, mentre per gli strumenti non quotati in mercati attivi corrisponde al valore attuale dei flussi di cassa attesi, determinato tenendo conto dei diversi profili di rischio insiti negli strumenti oggetto di valutazione. Le tecniche di valutazione utilizzate sono quelle normalmente adottate dal mercato. Le conseguenti plusvalenze e minusvalenze vengono iscritte a conto economico alla voce «Risultato netto dell'attività di copertura» in contropartita al cambiamento di valore contabile dell'elemento coperto;
- 2) le posizioni coperte sono valutate al valore equo e la plusvalenza o minusvalenza attribuibile al rischio coperto è rilevata a conto economico sempre nella voce «Risultato netto dell'attività di copertura».

Qualora la copertura non soddisfi più i criteri per la contabilizzazione come tale la differenza tra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, viene ammortizzata a conto economico lungo la vita residua della copertura originaria, nel caso di strumenti finanziari fruttiferi di interessi; se si tratta di strumenti finanziari infruttiferi tale differenza è registrata direttamente a conto economico.

Le relazioni di copertura dei flussi di cassa sono valutate e contabilizzate secondo i seguenti principi:

- 1) gli strumenti derivati sono valutati al valore corrente. Le conseguenti plusvalenze o minusvalenze per la parte efficace della copertura vengono contabilizzate all'apposita riserva di patrimonio netto «Riserve da valutazione», al netto del relativo effetto fiscale differito, mentre sono rilevate a conto economico solo quando si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare;
- 2) la posizione coperta rimane assoggettata agli specifici criteri di valutazione previsti per la categoria di appartenenza.

### **Criteri di cancellazione**

Le relazioni di copertura dei rischi cessano prospetticamente di produrre effetti contabili quando giungono a scadenza, oppure viene deciso di chiuderle anticipatamente o di revocarle oppure non soddisfano più i requisiti per l'efficacia.

## **7. Partecipazioni**

### **Criteri di classificazione**

Nel portafoglio partecipazioni sono allocate le interessenze azionarie per le quali si verifica una situazione di controllo, controllo congiunto o collegamento. Si presume che esista il controllo quando il gruppo è esposto o ha diritto a risultati variabili derivanti dal suo coinvolgimento nell'investimento e ha l'abilità di influenzare questi risultati attraverso il suo potere sull'investimento.

Si assume pertanto che sussiste controllo al verificarsi delle seguenti circostanze:

- a) disponibilità di voti effettivi e potenziali in assemblea e/o in presenza di altri diritti contrattuali, relazioni od altri elementi che garantiscano un'influenza sulle attività rilevanti dell'investimento;
- b) esposizione alla variabilità dei risultati, in termini ad esempio di interesse economico aggregato sull'investimento;
- c) in relazione ai precedenti punti, sussistenza dell'abilità di influire sui risultati economici dell'investimento attraverso il potere sullo stesso.

Esiste collegamento quando il Gruppo esercita un'influenza notevole che deriva dal partecipare in misura superiore o pari al 20% dei diritti di voto oppure, in presenza di una interessenza minore, dal verificarsi di una o più delle seguenti circostanze:

- a) la rappresentanza nel consiglio di amministrazione o nell'organo equivalente della partecipata;
- b) la partecipazione nel processo decisionale, inclusa la partecipazione alle decisioni in merito ai dividendi;
- c) il verificarsi di rilevanti operazioni tra la partecipante e la partecipata;
- d) l'interscambio di personale dirigente;
- e) la fornitura di informazioni tecniche essenziali.

Si ha controllo congiunto quando il controllo della partecipata è condiviso in modo paritetico con altri, viene concordato contrattualmente ed esiste solo se le decisioni sulle attività rilevanti richiedono il consenso unanime delle parti che condividono il controllo.

### **Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale avviene per data di regolamento e al costo che corrisponde di norma al valore corrente del corrispettivo versato integrato dei costi accessori direttamente attribuibili all'acquisizione.

### **Criteri di valutazione**

Le partecipazioni sono valutate successivamente alla rilevazione iniziale con il metodo del patrimonio netto, determinato sulla base del valore indicato nell'ultimo bilancio approvato.

Il valore di prima iscrizione di ciascuna partecipazione viene aumentato o ridotto proporzionalmente agli utili o alle perdite di periodo della società partecipata ed è ridotto dei dividendi riscossi. Se si rilevano sintomi dello stato di deterioramento della solvibilità di una società partecipata tale partecipazione viene sottoposta a «impairment test» al fine di verificare l'eventuale perdita di valore. La perdita da impairment è pari alla differenza tra il nuovo valore attribuito e il valore contabile.

Eventuali successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate.

### **Criteri di rilevazione e valutazione delle componenti reddituali**

Le differenze negative di prima iscrizione, le pertinenti frazioni di utile perdite di periodo, i profitti e le perdite da cessione, nonché la perdita da impairment, vengono registrate alla voce di conto economico «utili/perdite delle partecipazioni», fatta eccezione per utili/perdite da cessioni di società controllate che vengono registrati alla voce «utili/perdite da cessione di investimenti».

### **Criteri di cancellazione**

Le partecipazioni vengono cancellate quando l'attività finanziaria viene ceduta con trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi.

## **8. Attività materiali**

### **Criteri di classificazione**

La voce include i fabbricati, terreni, impianti, mobili, attrezzature, arredi e macchinari. Sono ricompresi inoltre, in conformità a quanto previsto dallo IAS 17, i beni la cui disponibilità deriva dalla stipula di contratti di leasing finanziario. Sono altresì compresi gli immobili detenuti a scopo di investimento posseduti con la finalità di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito.

### **Criteri di iscrizione**

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo comprensivo degli oneri accessori sostenuti e direttamente imputabili alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri sono imputate a incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

### **Criteri di valutazione**

L'iscrizione in bilancio successiva a quella iniziale è effettuata al costo al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite durevoli di valore, fatta eccezione per gli immobili detenuti a scopo di investimento che sono valutati al fair value. L'ammortamento av-

viene su base sistematica secondo profili temporali definiti per classi omogenee raggruppati alla vita utile delle immobilizzazioni. Dal valore di carico degli immobili da ammortizzare «terra-cielo» è stato scorporato il valore dei terreni su cui insistono, determinato sulla base di specifiche stime, che non viene ammortizzato in quanto bene con durata illimitata. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli, le attività materiali sono sottoposte ad impairment test, contabilizzando le eventuali perdite di valore rilevate come differenza tra valore di carico del cespite e il suo valore di recupero. Il valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita ed il relativo valore d'uso del bene inteso come valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite; successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment precedentemente registrate.

#### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore, eventuali riprese di valore vengono allocate a conto economico alla voce «rettifiche di valore nette su attività materiali».

Non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

Per gli immobili detenuti a scopo di investimento il risultato netto della valutazione al fair value è iscritto alla specifica voce di conto economico.

#### **Criteri di cancellazione**

Le attività materiali vengono cancellate dal bilancio all'atto della dismissione o quando hanno esaurito la loro funzionalità economica e non si attendono benefici economici futuri.

### **9. Attività immateriali**

#### **Criteri di classificazione**

Nella voce sono registrate attività non monetarie, identificabili, intangibili, ad utilità pluriennale.

Le attività immateriali sono costituite da software e avviamenti.

#### **Criteri di iscrizione**

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto, rettificato in aumento degli eventuali oneri accessori solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è speso nell'esercizio in cui è sostenuto; eventuali spese successive sono capitalizzate unicamente se ne aumentano il valore o aumentano i benefici economici attesi.

L'avviamento è iscritto tra le attività quando deriva da un'operazione di aggregazione d'impresa secondo i criteri di determinazione previsti dal principio contabile IFRS 3, quale eccedenza residua tra il costo complessivamente sostenuto per l'operazione ed il fair value netto delle attività e passività acquistate costituenti aziende o rami aziendali.

Se il costo sostenuto risulta invece inferiore al fair value delle attività e passività acquistate, la differenza negativa (badwill) viene iscritta direttamente a conto economico.

#### **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore.

L'ammortamento è calcolato sistematicamente per il periodo previsto della loro utilità futura utilizzando il metodo di ripartizione a quote costanti.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, alla presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività: l'ammontare della perdita è pari alla differenza tra valore contabile e valore recuperabile ed è iscritto a conto economico.

L'avviamento iscritto non è soggetto ad ammortamento ma a verifica periodica della tenuta del valore contabile, eseguita con periodicità annuale o inferiore in presenza di segnali di deterioramento del valore. A tal fine vengono identificate le unità generatrici di flussi finanziari cui attribuire i singoli avviamenti. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, rappresentato dal valore attuale dei flussi di cassa stimati per gli esercizi di operatività dell'unità generatrice di flussi finanziari e derivanti dalla sua dismissione al termine della vita utile.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore, eventuali riprese di valore vengono allocate a conto economico alla voce «rettifiche di valore nette su attività immateriali». Non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio quando non siano attesi benefici economici futuri.

## **10. Attività non correnti in via di dismissione**

Nella voce sono registrate singole attività non correnti unicamente quando la cessione è ritenuta molto probabile.

Vengono valutate al minore tra il valore contabile e il fair value al netto dei costi connessi alla transazione. I risultati della valutazione affluiscono alle pertinenti voci di conto economico.

## **11. Fiscalità corrente e differita**

Crediti e debiti di natura fiscale sono esposti nello stato patrimoniale nelle voci «Attività fiscali» e «Passività fiscali». Le poste della fiscalità corrente includono eccedenze di pagamenti (attività correnti) e debiti da assolvere (passività correnti) per imposte sul reddito di competenza dell'esercizio. Il debito tributario viene determinato applicando le aliquote fiscali e la normativa vigente. L'entità delle attività/passività fiscali comprende anche il rischio, ragionevolmente stimato, derivante dal contenzioso tributario in essere.

In presenza di differenze temporanee deducibili/tassabili viene rilevata una attività/passività fiscale anticipata/differita. Non sono stanziati imposte differite con riguardo ai maggiori valori dell'attivo in sospensione d'imposta e a riserve in sospensione d'imposta in quanto si ritiene che non sussistano, allo stato attuale, i presupposti per la loro futura tassazione. Le attività fiscali differite sono oggetto di rilevazione utilizzando il criterio del «balance sheet liability method» solamente quando sia ragionevole la certezza del loro recupero in esercizi futuri.

Le attività per imposte anticipate determinate sulla base di differenze temporanee deducibili vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero; tale probabilità viene valutata, attraverso lo svolgimento del *probability test*, sulla base della capacità di generare con continuità redditi imponibili positivi in capo al Gruppo o, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al «Consolidato fiscale», al complesso delle società aderenti.

Attività e passività fiscali vengono contabilizzate con contropartita, di norma, a conto economico salvo nel caso in cui derivino da operazioni i cui effetti sono attribuiti direttamente al patrimonio netto; in quest'ultimo caso vengono imputate al patrimonio.



## 12. Fondi per rischi e oneri

Nella voce sono ricompresi i seguenti fondi:

- a) Fondi relativi agli altri benefici a lungo termine a favore dei dipendenti. Sono iscritti alla voce «Fondi per rischi e oneri» in base alla valutazione alla data di redazione del bilancio delle passività e utilizzando il «projected unit credit method» come per il Trattamento di Fine Rapporto del Personale; anche per tali benefici gli utili e le perdite attuariali derivanti da aggiustamenti delle stime attuariali sono contabilizzati in conformità a quanto previsto dalla nuova versione dello IAS 19 omologato con Regolamento CE n. 475 del 5 giugno 2012 in una posta di patrimonio netto come evidenziato nel prospetto della redditività complessiva. Sono:
  - 1) Fondo di quiescenza della Capogruppo. È classificato come fondo di previdenza «interno» e rientra nella categoria dei fondi a prestazioni definite. L'onere di una eventuale insufficienza delle attività del fondo rispetto alla obbligazione relativa ricade sulla capogruppo.
  - 2) Passività attuariali in testa a Bps (Suisse) SA derivanti dagli oneri della previdenza integrativa per i dipendenti della stessa.
  - 3) Fondo per premio di fedeltà. Rappresenta l'onere derivante dalla corresponsione del premio ai dipendenti che raggiungono l'anzianità di servizio di 30 anni. È collocato nella sottovoce «altri fondi».
- b) Altri fondi. La voce comprende, oltre al fondo «premio di fedeltà» di cui sopra, i fondi accantonati a fronte di passività di ammontare o scadenza incerti, che possono essere rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:
  - 1) l'impresa ha un'obbligazione attuale (legale o implicita), ossia in corso alla data di riferimento del bilancio, quale risultato di un evento passato;
  - 2) è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario un impiego di risorse economiche;
  - 3) può essere effettuata una stima attendibile dell'importo necessario all'adempimento dell'obbligazione.

Laddove l'effetto del valore attuale del denaro assume rilevanza, (si prevede che l'esborso si verificherà oltre 12 mesi dalla data della rilevazione) si procede all'attualizzazione del relativo fondo.

## 13. Debiti e titoli in circolazione

### Criteri di classificazione

I debiti verso clientela, debiti verso banche e titoli in circolazione sono rappresentati da strumenti finanziari (diversi dalle passività di negoziazione) che configurano le forme tipiche della provvista fondi realizzata dal Gruppo presso la clientela, presso altre banche oppure incorporata in titoli. Ricomprendono anche le passività derivanti da operazioni di leasing finanziario e il valore del corrispettivo ancora da riconoscere al cedente nell'ambito di operazioni di cessione di crediti che presentano il requisito del trasferimento dei rischi e dei benefici nei riguardi del cessionario.

### Criteri di iscrizione

Le predette passività finanziarie sono iscritte in bilancio secondo il principio della data di regolamento. La contabilizzazione iniziale avviene al valore corrente, valore che di norma corrisponde all'importo riscosso. Il valore di prima iscrizione include anche eventuali costi e ricavi di transazione anticipati e direttamente attribuibili a ciascuna passività; non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che vengono recuperati a carico della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi interni di natura amministrativa. Le passività di raccolta di tipo strutturato, costituite cioè dalla combinazione di una

passività ospite e di uno o più strumenti derivati incorporati vengono disaggregate e contabilizzate separatamente dai derivati in essa impliciti a condizione che le caratteristiche economiche e i rischi dei derivati incorporati siano sostanzialmente differenti da quelli della passività finanziaria ospite e i derivati siano configurabili come autonomi contratti derivati.

#### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Le passività a breve termine rimangono iscritte per il valore incassato. Le passività oggetto di una relazione di copertura efficace vengono valutate in base alla normativa prevista per tale tipologia di operazioni.

#### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli interessi passivi collegati agli strumenti di raccolta sono registrati a conto economico nella voce «interessi passivi e oneri assimilati».

Gli utili e le perdite da riacquisto di tali passività sono rilevati a conto economico nella voce «utili/perdite da cessione o riacquisto di passività finanziarie»

#### **Criteri di cancellazione**

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. Le passività di raccolta emesse e successivamente riacquistate vengono cancellate dal passivo.

### **14. Passività finanziarie di negoziazione**

La voce include gli strumenti derivati, fatta eccezione per quelli di copertura, il cui fair value risulta essere negativo. Vi sono allocati anche i valori negativi degli strumenti derivati separati contabilmente dai sottostanti strumenti finanziari strutturati quando esistono le condizioni per effettuare lo scorporo. I criteri di iscrizione in bilancio, di cancellazione, di valutazione e di rilevazione delle componenti di conto economico sono le stesse già illustrate per le attività detenute per negoziazione.

### **15. Passività finanziarie valutate al fair value**

Non sono presenti in bilancio passività finanziarie valutate al fair value.

### **16. Operazioni in valuta**

#### **Criteri di classificazione**

Sono costituite da tutte le attività e passività denominate in valute diverse dall'Euro.

#### **Criteri di iscrizione**

Le attività e passività denominate in valute diverse dall'euro sono inizialmente iscritte al tasso di cambio a pronti in essere alla data dell'operazione.

#### **Criteri di valutazione**

Alla data di chiusura dell'esercizio le attività e passività monetarie in valuta estera sono convertite utilizzando il tasso di cambio a pronti corrente a tale data. Le immobilizzazioni finanziarie espresse in valuta sono convertite al cambio storico d'acquisto.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono. Per le attività classificate come disponibili per la vendita, che non sono elementi monetari, le differenze di cambio sono imputate alle riserve di valutazione.

### **Criteri di cancellazione**

Si applicano i criteri indicati per le voci di bilancio corrispondenti. Il tasso di cambio utilizzato è quello alla data di estinzione.

## **17. Trattamento di fine rapporto**

Il trattamento di fine rapporto è considerato un programma a benefici definiti, ossia una obbligazione a benefici definiti e pertanto, come previsto dallo IAS 19, si è proceduto alla determinazione del valore dell'obbligazione proiettando al futuro, sulla base di ipotesi attuariali, l'ammontare già maturato per stimare l'importo da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro e procedendo successivamente alla sua attualizzazione. Ai fini dell'attualizzazione viene utilizzato il «projected unit credit method» che considera ogni singolo periodo di servizio come originatore di una unità aggiuntiva di TFR da utilizzarsi per costruire l'obbligazione finale proiettando gli esborsi futuri sulla base di analisi storico statistiche e della curva demografica e attualizzando tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. L'analisi attuariale è svolta semestralmente da un attuario indipendente.

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al D.Lgs. 5 dicembre 2005 n. 252 le quote di TFR maturate fino al 31/12/2006 rimangono in azienda, mentre le quote maturate successivamente devono, a scelta del dipendente, essere destinate a forme di previdenza complementare o mantenute in azienda per essere trasferite successivamente all'INPS. Questo ha comportato delle modifiche alle ipotesi prese a base ai fini del calcolo attuariale, in particolare non si tiene più conto del tasso annuo medio di aumento delle retribuzioni.

In ottemperanza a quanto previsto dalla Legge 335/95 i dipendenti assunti dal 28/4/1993 possono destinare parte del trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato a un Fondo di Previdenza complementare ai sensi dei vigenti accordi aziendali.

Gli utili e le perdite attuariali derivanti da aggiustamenti delle stime attuariali sono contabilizzati con contropartita ad una posta del patrimonio netto come evidenziato nel prospetto della redditività complessiva.

## **18. Altre informazioni**

È previsto un piano dei compensi a favore di soggetti apicali basato su strumenti finanziari nell'ambito del quale la remunerazione variabile, qualora superi la soglia di rilevanza determinata dal Consiglio di amministrazione, è soggetta alle norme relative al differimento e al pagamento con strumenti finanziari che si ritengono idonee ad assicurare il rispetto degli obiettivi aziendali di lungo periodo.

I ricavi sono rilevati al momento della percezione o quando esiste la probabilità di incasso futuro e tali incassi possono essere quantificabili in modo ragionevole. In particolare gli interessi di mora maturati su posizioni in sofferenza vengono contabilizzati a conto economico solo al momento dell'incasso.

I dividendi vengono rilevati al momento della riscossione.

Eventuali azioni proprie detenute in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Allo stesso modo vengono imputati eventuali utili o perdite derivanti dalla successiva negoziazione.

## Covered bond

In data 6 novembre 2013 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha autorizzato un Programma di obbligazioni bancarie garantite (covered bonds) per un importo massimo fino ad € 5 miliardi basato sulla cessione ad una società veicolo di mutui fondiari ed ipotecari residenziali originati dalla Capogruppo stessa.

In data 30 maggio 2014 è stata effettuata la cessione prosoluto, ai sensi e per gli effetti del combinato disposto degli art. 4 e 7 bis della legge n. 130 del 30 aprile 1999, al veicolo POPSO Covered bond s.r.l. di un portafoglio di complessivi € 802 milioni di crediti in bonis in relazione all'emissione della prima serie di obbligazioni bancarie garantite per complessivi € 500 milioni avvenuta il 5 agosto 2014 e con durata pari ad anni 5.

In data 4 dicembre 2015, in virtù dello stesso contratto, è stata effettuata una seconda cessione per € 202 milioni di crediti in bonis.

Nel corso dell'anno 2016 sono state effettuate ulteriori 2 cessioni. La prima, l' 1 febbraio 2016, di un portafoglio di complessivi € 576 milioni di crediti in bonis in relazione all'emissione della seconda serie di obbligazioni bancarie garantite per complessivi € 500 milioni avvenuta il 4 aprile 2016. La seconda, in data 31 ottobre 2016, di un portafoglio di crediti in bonis per complessivi € 226 milioni.

Nel corso dell'anno 2017, in virtù dello stesso contratto, è stata effettuata una quinta cessione in data 1 ottobre 2017 per complessivi € 308 milioni di crediti in bonis.

Mantenendo la Capogruppo tutti i rischi e i benefici dei crediti cartolarizzati non si è proceduto alla loro derecognition e pertanto sono stati mantenuti in bilancio.

## Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e Schema Volontario

Nel mese di dicembre 2015 la banca ha aderito allo Schema Volontario costituito nell'ambito del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi per l'effettuazione di interventi di sostegno a favore di banche in amministrazione straordinaria o in condizioni di dissesto o a rischio di dissesto e ad esso aderenti. Trattasi di uno strumento aggiuntivo per la soluzione delle crisi bancarie destinato ad interventi per i quali sussistono prospettive di risanamento della banca o sia prevedibile un minor onere rispetto a quello da sostenere in liquidazione della stessa. Nel mese di giugno 2016 lo Schema volontario ha deliberato un intervento a favore della Cassa di Risparmio di Cesena da realizzarsi mediante aumento di capitale per 280 milioni che ha comportato un esborso per la banca di 4,096 milioni. Nel 2017 lo schema volontario è intervenuto nuovamente nei confronti di istituti di credito in difficoltà e in data 29 settembre 2017 è stato siglato un Accordo Quadro tra Crédit Agricole Cariparma, Schema Volontario, Caricesena, Cassa di Risparmio di Rimini e Cassa di Risparmio di S. Miniato che ha comportato l'acquisizione delle tre Casse di Risparmio da parte di Crédit Agricole Cariparma. Il closing dell'operazione è avvenuto lo scorso mese di dicembre e l'onere per la banca è stato di 7,768 milioni cui si aggiunge l'azzeramento, con un onere di 3,089 milioni, del precedente intervento per Caricesena appostato nel 2016 nel portafoglio AFS.

## A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

### A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia di strumento finanziario ( <sup>1</sup> )	Portafoglio di provenienza ( <sup>2</sup> )	Portafoglio di destinazione ( <sup>3</sup> )	Valore		Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
			al 31.12.2017 ( <sup>4</sup> )	Fair value al 31.12.2017 ( <sup>5</sup> )	Valutative ( <sup>6</sup> )	Altre ( <sup>7</sup> )	Valutative ( <sup>8</sup> )	Altre ( <sup>9</sup> )
A. Titoli di debito	HFT	HTM	3.817	3.884	23	13	48	13

Nelle componenti reddituali non vengono ricomprese quelle relative ai titoli appartenenti al fondo di quiescenza del personale.

Le componenti valutative si riferiscono, quelle registrate nell'esercizio al differenziale di costo ammortizzato, quelle in assenza di trasferimento a differenze di fair value.

### **A.3.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione**

La Capogruppo come già nell'esercizio precedente non ha effettuato riclassifiche di attività finanziarie. Si era proceduto a una riclassifica sulla base dell'emendamento al principio IAS 39 recepito dal regolamento dell'Unione Europea 1004 del 15/10/2008. Tale emendamento autorizza, in rare circostanze, la riclassifica del portafoglio di appartenenza di alcuni strumenti finanziari. La finalità dello stesso è di ridurre la volatilità del conto economico (o del patrimonio) delle istituzioni finanziarie e imprese che applicano i principi contabili IAS/IFRS in situazioni di mercati illiquidi e/o caratterizzati da quotazioni non rappresentative del valore di realizzo degli strumenti finanziari. La tabella fornisce una adeguata informativa su utili e perdite eventuali se non ci si fosse avvalsi di tale facoltà.

## **A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE**

### **Informativa di natura qualitativa**

Con decorrenza 1 gennaio 2013 è entrato in vigore il principio contabile IFRS 13 Valutazione del fair value, che raccoglie in un unico documento le norme relative alla determinazione del fair value precedentemente contenute nel corpo di diversi principi contabili. Il principio IFRS 13 mantiene sostanzialmente invariato il concetto di fair value, ma fornisce nuove linee guida applicative e prevede una maggiore informativa di bilancio.

Di seguito viene fornita l'informativa sul fair value come richiesto dall'IFRS 13. Il richiamato principio definisce il fair value come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di una attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Il fair value è un criterio di valutazione di mercato ma mentre per alcune attività e passività, potrebbero essere disponibili transazioni o informazioni di mercato osservabili, per altre attività e passività tali informazioni non potrebbero essere disponibili. Quando non è rilevabile un prezzo per un'attività o una passività identica è necessario ricorrere a delle tecniche di valutazione che massimizzano l'utilizzo di input osservabili rilevanti e riduca al minimo l'input di quelli non osservabili.

Una delle principali novità introdotte dall'IFRS 13 è rappresentata dalle precisazioni in riferimento alla misurazione del rischio di inadempimento nella determinazione del fair value dei derivati OTC. Tale rischio riguarda le variazioni sia del merito creditizio della controparte sia quello dell'emittente. È stato pertanto implementato un modello di valorizzazione di questa componente di rischio che va a rettificare il valore puro di mercato dello strumento. Per quanto riguarda i derivati con mark to market attivo la componente di rischio viene denominata CVA (Credit value adjustment) e rappresenta la perdita potenziale associata al rischio creditizio della controparte, mentre per gli strumenti con mark to market negativo il DVA (Debit value adjustment) quantifica il rischio emittente.

### **A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati**

Gli input di livello 2 sono input diversi dai prezzi quotati di cui al livello 1 e comprendono: prezzi quotati per attività o passività simili in mercati attivi, prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi, dati diversi dai prezzi quotati osservabili come tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati, volatilità implicite, spread creditizi, input corroborati dal mercato.

Sono generalmente forniti da provider o desunti sulla base di prezzi calcolati grazie a parametri di mercato per attività finanziarie simili.

Gli input di livello 3 sono input non osservabili per l'attività o per la passività e devono essere utilizzati per valutare il fair value nella misura in cui gli input osservabili rilevanti non siano disponibili. Devono riflettere le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o passività, incluse le assunzioni circa il rischio. Vengono valutate utilizzando input in prevalenza non osservabili sul mercato che derivano da stime e valutazioni interne derivanti da modelli di pricing che privilegiano l'esame dei cash flow attesi e informazioni di prezzi e spread nonché dati e serie di dati dei fattori di rischio storiche e report specialistici in materia.

#### **A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni**

La Capogruppo determina il fair value delle attività e passività ricorrendo a varie metodologie definite all'interno delle policies aziendali. Sulla base degli input che possono essere utilizzati gli strumenti finanziari vengono classificati di Livello 1, Livello 2, Livello 3.

Vengono classificati nel Livello 1 gli strumenti finanziari che sono oggetto di quotazione in mercati attivi per i quali il fair value è assunto sulla base delle quotazioni ufficiali sul mercato. Nel caso in cui si sia in presenza di più mercati attivi viene considerato il mercato principale; in assenza di quest'ultimo il mercato più vantaggioso. Di norma gli input di livello 1 non possono essere rettificati. Il concetto di mercato attivo non coincide con quello di mercato regolamentato ma, sulla base di quanto previsto dallo IAS 39, è strettamente riferito allo strumento finanziario. Ne consegue che l'essere quotato in un mercato regolamentato non è sufficiente per essere definito quotato in un mercato attivo. I prezzi quotati sono rilevati da listini, dealer, broker ecc. e sono rappresentativi di transazioni regolarmente effettuate.

Vengono classificati nel livello 2 gli strumenti finanziari per i quali gli input sono diversi dai prezzi quotati inclusi nel livello 1 e osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività. In tale caso si ricorre a tecniche di valutazione che sono il metodo della valutazione di mercato, il metodo del costo, il metodo reddituale che a sua volta si basa sulle tecniche del valore attuale e modelli di misurazione del prezzo delle opzioni. L'utilizzo di una tecnica del valore attuale ricomprende a sua volta i seguenti elementi:

- a) una stima dei flussi finanziari futuri per l'attività o la passività da valutare;
- b) l'incertezza inerenti ai flussi finanziari data dalle possibili variazioni dell'ammontare e della tempistica degli stessi;
- c) il tasso applicato ad attività monetarie senza rischio con durate analoghe;
- d) il premio per il rischio;
- e) per le passività il rischio di inadempimento relativo a tale passività, compreso il rischio di credito del debitore stesso.

Vengono classificati nel livello 3 gli strumenti finanziari per i quali gli input non siano osservabili. In questo caso vengono utilizzate le migliori informazioni disponibili nelle circostanze specifiche tenendo conto anche di tutte le informazioni relative ad assunzioni ragionevolmente disponibili adottate dagli operatori di mercato.

Nel caso in cui la valutazione di uno strumento finanziario avvenga mediante ricorso a input di livelli diversi allo strumento finanziario viene attribuito il livello con l'input significativo più basso.

Il principio contabile IFRS 13 richiede, per le attività finanziarie classificate al livello 3, informativa in merito alla sensibilità dei risultati economici a seguito del cambiamento di uno o più parametri non osservabili utilizzati nelle tecniche di valutazione impiegate nella determinazione del fair value.

Anche in considerazione del fatto che il peso specifico di tali strumenti all'interno del portafoglio delle attività finanziarie del gruppo è contenuto e che all'interno degli stru-

menti di livello 3 sono ricompresi una buona parte di titoli valutati al costo, o attraverso prezzi tratti da operazioni precedenti, o tramite informazioni fornite da terzi senza portare ulteriori rettifiche (per i quali non è richiesta informativa quantitativa della sensibilità della misurazione), variazioni degli input non osservabili non comportano significativi impatti economici.

Per gli strumenti classificati al livello 3, per i quali nella determinazione del fair value vengono elaborati input non osservabili di carattere quantitativo, al cambiamento di uno o più parametri non osservabili, quali ad esempio i credit spread associati alle controparti ed utilizzati nelle tecniche di valutazione, i risultati economici non presentano rilevanti oscillazioni.

Per variazioni di +/- 1 basis point del credit spread e degli altri parametri di input, le variazioni sul fair value dello strumento finanziario sono pari a circa euro 18 mila.

#### **A.4.3 Gerarchia del fair value**

Nella determinazione del fair value l'IFRS 13 richiama il concetto di gerarchia dei criteri utilizzati per la misurazione che era stato introdotto da un emendamento all'IFRS 7 recepito dal regolamento n. 1165 del 27/11/2009, il quale prevedeva l'obbligo di classificare le valutazioni sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni degli strumenti finanziari. Si distinguono i seguenti livelli:

- a) quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo – secondo la definizione data dallo IAS 39 – per le attività o passività oggetto di valutazione (livello 1);
- b) input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato (livello 2);
- c) input che non sono basati sui dati di mercato osservabili (livello 3). In questo caso il fair value viene determinato ricorrendo a tecniche di valutazione che si basano in modo consistente sul ricorso di stime e assunti da parte degli uffici del Gruppo.

L'allocazione nei livelli non è opzionale ma va effettuata in ordine gerarchico essendo attribuita priorità ai prezzi ufficiali su mercati attivi; in assenza di tali input si ricorre prima a metodi diversi dai primi ma che prendono comunque a riferimento parametri osservabili, altrimenti a tecniche di valutazione utilizzando input non osservabili.

I trasferimenti di una attività o passività tra i diversi livelli di gerarchia del fair value sono effettuati quando a seguito di variazioni degli input appare non coerente la classificazione precedente.

#### **A.4.4 Altre informazioni**

Le informazioni fornite a commento in precedenza unitamente a quanto esposto nelle tabelle successive forniscono una informativa adeguata a quanto richiesto dall'IFRS 13 paragrafi 91 e 92.

## INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

### A.4.5 Gerarchia del fair value

#### A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività misurate al fair value su base ricorrente	31/12/2017			31/12/2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	569.323	97.983	24.105	930.387	56.581	32.744
2. Attività finanziarie valutate al fair value	281.139	-	-	96.303	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.632.139	-	155.898	6.470.827	-	173.610
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
5. Attività materiali	-	-	63.445	-	-	62.930
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>7.482.601</b>	<b>97.983</b>	<b>243.448</b>	<b>7.497.517</b>	<b>56.581</b>	<b>269.284</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	31.259	-	-	73.016	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	22.468	-	-	38.734	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>53.727</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>111.750</b>	<b>-</b>

Nell'esercizio non si sono registrati trasferimenti di fair value da livello 1 a livello 3 e da livello 2 a livello 3.

L'impatto di CVA (Credit value adjustment) e DVA (Debit value adjustment) sulla determinazione del fair value degli strumenti finanziari derivati non è significativo, anche in relazione alla presenza, per una parte consistente di esposizioni, di accordi di credit support annex (CSA).

#### A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>32.744</b>	<b>-</b>	<b>173.610</b>	<b>-</b>	<b>62.930</b>	<b>-</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>757</b>	<b>-</b>	<b>31.750</b>	<b>-</b>	<b>765</b>	<b>-</b>
2.1. Acquisti	2	-	22.137	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:						
2.2.1. Conto Economico	566	-	1.354	-	765	-
di cui: Plusvalenze	428	-	25	-	765	-
2.2.2. Patrimonio Netto	-	-	7.543	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	189	-	716	-	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>9.396</b>	<b>-</b>	<b>49.462</b>	<b>-</b>	<b>250</b>	<b>-</b>
3.1. Vendite	238	-	4.961	-	-	-
3.2. Rimborsi	3.918	-	426	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:						
3.3.1. Conto Economico	4	-	36.526	-	250	-
di cui: minusvalenze	4	-	35.821	-	250	-
3.3.2. Patrimonio Netto	-	-	231	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	5.025	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	211	-	7.318	-	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>24.105</b>	<b>-</b>	<b>155.898</b>	<b>-</b>	<b>63.445</b>	<b>-</b>





#### A.4.5.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

Non sono presenti passività finanziarie valutate al fair value di livello 3.

#### A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2017				31/12/2016			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	4.132.572	4.107.793	-	12.769	117.023	120.742	-	12.286
2. Crediti verso banche	1.920.320	-	-	1.920.320	1.786.732	-	-	1.786.732
3. Crediti verso clientela	25.755.836	-	-	26.356.324	26.356.324	-	-	25.941.639
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>31.808.728</b>	<b>4.107.793</b>	<b>-</b>	<b>28.289.413</b>	<b>27.217.219</b>	<b>120.742</b>	<b>-</b>	<b>27.740.657</b>
1. Debiti verso banche	6.204.835	-	-	6.204.835	2.504.510	-	-	2.504.510
2. Debiti verso clientela	28.800.925	-	-	28.800.925	27.702.353	-	-	27.702.353
3. Titoli in circolazione	2.833.359	2.509.595	351.488	-	3.231.782	1.505.350	1.754.057	-
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>37.839.119</b>	<b>2.509.595</b>	<b>351.488</b>	<b>35.005.760</b>	<b>33.438.645</b>	<b>1.505.350</b>	<b>1.754.057</b>	<b>30.206.863</b>

#### A.5 INFORMATIVA SUL C.D. «DAY ONE PROFIT/LOSS»

Il «day one profit/loss» regolato dall'IFRS7 e dallo IAS 39 AG. 76, deriva dalla differenza all'atto della prima rilevazione tra il prezzo di transazione dello strumento finanziario e il fair value. Tale differenza è riscontrabile, in linea di massima, per quegli strumenti finanziari che non hanno un mercato attivo. Tale differenza viene imputata a conto economico in funzione della vita utile dello strumento finanziario stesso.

La banca non ha in essere operatività tali da generare componenti di reddito significative inquadrabili nel cosiddetto «day one profit/loss».

## PARTE B Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

### Attivo

#### Sezione 1 Cassa e disponibilità liquide - voce 10

##### 1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2017	31/12/2016
a) Cassa	122.852	109.014
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	576.527	680.598
<b>Totale</b>	<b>699.379</b>	<b>789.612</b>

#### Sezione 2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione - voce 20

##### 2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2017			31/12/2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Attività per cassa</b>						
1. Titoli di debito	374.225	-	24.105	704.983	-	32.740
1.1 Titoli strutturati	2.521	-	24.098	29.448	-	27.507
1.2 Altri titoli di debito	371.704	-	7	675.535	-	5.233
2. Titoli di capitale	151.871	-	-	146.007	-	4
3. Quote di O.I.C.R.	43.227	-	-	79.397	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	<b>569.323</b>	<b>-</b>	<b>24.105</b>	<b>930.387</b>	<b>-</b>	<b>32.744</b>
<b>B. Strumenti derivati</b>						
1. Derivati finanziari:	-	97.983	-	-	56.581	-
1.1 di negoziazione	-	97.983	-	-	56.581	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	<b>-</b>	<b>97.983</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>56.581</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>569.323</b>	<b>97.983</b>	<b>24.105</b>	<b>930.387</b>	<b>56.581</b>	<b>32.744</b>



## 2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2017	31/12/2016
<b>A. Attività per cassa</b>		
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>398.330</b>	<b>737.723</b>
a) Governi e Banche Centrali	218.013	467.176
b) Altri enti pubblici	5.185	7.225
c) Banche	129.353	212.691
d) Altri emittenti	45.779	50.631
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>151.871</b>	<b>146.011</b>
a) Banche	29.125	39.795
b) Altri emittenti:	122.746	106.216
- imprese di assicurazione	10.368	12.920
- società finanziarie	2.387	2.815
- imprese non finanziarie	109.991	90.481
- altri	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R</b>	<b>43.227</b>	<b>79.397</b>
<b>4. Finanziamenti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>Totale A</b>	<b>593.428</b>	<b>963.131</b>
<b>B. Strumenti derivati</b>		
a) Banche	83.661	38.639
b) Clientela	14.322	17.942
<b>Totale B</b>	<b>97.983</b>	<b>56.581</b>
<b>Totale (A + B)</b>	<b>691.411</b>	<b>1.019.712</b>

Le quote di O.I.C.R. sono costituite da: fondi e sicav azionari per € 35,991 milioni, fondi obbligazionari per € 6,883 milioni e fondi immobiliari per € 0,353 milioni.

### Sezione 3 Attività finanziarie valutate al fair value - voce 30

#### 3.1 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2017			31/12/2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>1. Titoli di debito</b>	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
<b>2. Titoli di capitale</b>	-	-	-	-	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>281.139</b>	-	-	<b>96.303</b>	-	-
<b>4. Finanziamenti</b>	-	-	-	-	-	-
4.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>281.139</b>	-	-	<b>96.303</b>	-	-
<b>Costo</b>	<b>280.354</b>	-	-	<b>93.993</b>	-	-

In tale portafoglio confluiscono tutti i titoli, diversi da quelli inseriti nel portafoglio di negoziazione, ai quali la Capogruppo ha deciso di applicare la valutazione basata sul valore corrente, con imputazione al conto economico delle eventuali plusvalenze e minusvalenze (cosiddetta opzione del fair value) secondo una documentata gestione del rischio in conformità alla delibera consigliare del 27/7/2005. L'informativa sulla performance di detti titoli è regolarmente fornita ai dirigenti responsabili.

#### 3.2 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2017	31/12/2016
<b>1. Titoli di debito</b>	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
<b>2. Titoli di capitale</b>	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>281.139</b>	<b>96.303</b>
<b>4. Finanziamenti</b>	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>Totale</b>	<b>281.139</b>	<b>96.303</b>

Le quote di O.I.C.R. sono costituite da: fondi e sicav obbligazionari per € 220,206 milioni, fondi e sicav azionari per € 24,710 milioni, fondi immobiliari per € 0,883 milioni, fondi flessibili per € 13,890 milioni e fondi bilanciati per € 21,450.



## Sezione 4 Attività finanziarie disponibili per la vendita - voce 40

### 4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2017			31/12/2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>6.632.139</b>	-	<b>15.259</b>	<b>6.294.939</b>	-	<b>15.302</b>
1.1 Titoli strutturati	478.090	-	12.972	834.350	-	12.775
1.2 Altri titoli di debito	6.154.049	-	2.287	5.460.589	-	2.527
<b>2. Titoli di capitale</b>	-	-	<b>101.177</b>	-	-	<b>102.268</b>
2.1 Valutati al fair value	-	-	92.959	-	-	91.702
2.2 Valutati al costo	-	-	8.218	-	-	10.566
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	-	-	<b>39.462</b>	<b>175.888</b>	-	<b>56.040</b>
<b>4. Finanziamenti</b>	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>6.632.139</b>	-	<b>155.898</b>	<b>6.470.827</b>	-	<b>173.610</b>

I titoli di capitale non quotati, in considerazione delle difficoltà nel definirne puntualmente un fair value, sono di norma mantenuti al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore. Si è ritenuto di derogare a tale linea di comportamento per le interessenze detenute in Nexi spa, già Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane spa e Nexi Payments spa, già Cartasi spa, per le quali, a seguito della cessione del Gruppo ICBPI spa da parte dei soci legati da un patto di sindacato a una cordata di fondi mobiliari nel 2015 si è proceduto ad una rivalutazione sulla base del prezzo di cessione che è ritenuto attuale in considerazione delle proposte d'acquisto ventilate in corso d'anno.

Per gli altri titoli non quotati, quando da un confronto fra il valore di costo e il valore derivante da una valutazione effettuata sulla base del patrimonio netto e dell'ultimo bilancio disponibile, emergono perdite di valore si procede all'impairment in conformità alle policies aziendali.

Fra i titoli di capitale figura l'apporto di € 0,820 milioni per operazioni di associazione in partecipazione ex art. 2549 del codice civile relative alla produzione e sfruttamento di opera cinematografica.

Le quote di O.I.C.R. sono costituite da fondi azionari chiusi non quotati per € 10,714 milioni, da fondi obbligazionari per € 16,618 milioni, da fondi immobiliari per € 6,018 milioni, da fondi bilanciati per € 6,112 milioni. Tali strumenti sono stati valutati sulla base del prezzo comunicato dai gestori dei fondi, rappresentativo del net asset value (NAV), rettificato per eventuali sottoscrizioni o rimborsi avvenuti tra la data di riferimento del NAV ricevuto e la data di bilancio.

## 4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2017	31/12/2016
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>6.647.398</b>	<b>6.310.241</b>
a) Governi e Banche Centrali	6.242.051	6.254.919
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	347.549	23.283
d) Altri emittenti	57.798	32.039
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>101.177</b>	<b>102.268</b>
a) Banche	52.472	51.173
b) Altri emittenti:	48.705	51.095
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	41.330	42.252
- imprese non finanziarie	7.373	8.841
- altri	2	2
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>39.462</b>	<b>231.928</b>
<b>4. Finanziamenti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>Totale</b>	<b>6.788.037</b>	<b>6.644.437</b>

Come previsto dai principi IAS/IFRS per le attività disponibili per la vendita viene verificata l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore in conformità alle policy aziendali adottate al riguardo. Le regole adottate per la gestione degli impairment fissano delle soglie quantitative e temporali oltre le quali la riduzione di fair value di titoli di capitale comporta automaticamente la rilevazione della svalutazione a conto economico.

## Sezione 5 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - voce 50

### 5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2017				31/12/2016			
	Valore Bilancio	Fair Value			Valore Bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>4.132.572</b>	<b>4.107.793</b>	-	<b>12.769</b>	<b>117.023</b>	<b>120.742</b>	-	<b>12.286</b>
- strutturati	824.833	813.916	-	11.266	12.140	4.194	-	7.948
- altri	3.307.739	3.293.877	-	1.503	104.883	116.548	-	4.338
<b>2. Finanziamenti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

La banca nell'esercizio 2008, avvalendosi dell'emendamento emesso dallo IASB in data 13/10/2008 e recepito dalla Commissione europea con Regolamento n. 1004/2008 in data 15/10/2008, ha trasferito titoli detenuti per la negoziazione nel presente portafoglio per complessivi nominali € 242,686 milioni.

Attualmente a seguito di rimborsi residuano in portafoglio titoli per € 3,817 milioni, che se fossero stati contabilizzati al fair value alla data di bilancio, avrebbero registrato una minusvalenza di € 0,067 milioni.



## 5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2017	31/12/2016
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>4.132.572</b>	<b>117.023</b>
a) Governi e Banche Centrali	4.073.400	25.071
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	6.856	20.296
d) Altri emittenti	52.316	71.656
<b>2. Finanziamenti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>Totale</b>	<b>4.132.572</b>	<b>117.023</b>
<b>Totale fair value</b>	<b>4.120.562</b>	<b>133.028</b>

## Sezione 6 Crediti verso banche - voce 60

### 6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2017				31/12/2016			
	Valore Bilancio	Fair Value			Valore Bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>	<b>1.110.969</b>	-	-	<b>1.110.969</b>	<b>955.355</b>	-	-	<b>955.355</b>
1. Depositi vincolati	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Riserva obbligatoria	1.107.575	-	-	-	952.038	-	-	-
3. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	3.394	-	-	-	3.317	-	-	-
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>809.351</b>	-	-	<b>809.351</b>	<b>831.377</b>	-	-	<b>831.377</b>
1. Finanziamenti	809.351	-	-	809.351	831.377	-	-	831.377
1.1 Conti correnti e depositi liberi	270.303	-	-	-	237.081	-	-	-
1.2 Depositi vincolati	484.696	-	-	-	510.350	-	-	-
1.3 Altri finanziamenti:	54.352	-	-	-	83.946	-	-	-
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	-	-
- Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	54.352	-	-	-	83.946	-	-	-
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.920.320</b>	-	-	<b>1.920.320</b>	<b>1.786.732</b>	-	-	<b>1.786.732</b>

Tali crediti non sono oggetto di copertura specifica.

Il fair value viene assunto pari al valore di bilancio trattandosi di crediti a vista o con scadenza a breve termine.

## Sezione 7 Crediti verso clientela - voce 70

### 7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/ Valori	31/12/2017						31/12/2016					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Non deteriorate	Deteriorati		L1	L2	L3	Non deteriorate	Deteriorati		L1	L2	L3
	Acquistati	Altri				Acquistati	Altri					
<b>Finanziamenti</b>	<b>23.334.291</b>	<b>2.004</b>	<b>2.068.758</b>	-	-	<b>- 26.004.023</b>	<b>22.570.929</b>	-	<b>2.382.390</b>	-	-	<b>- 25.580.570</b>
1. Conti correnti	3.921.460	1.456	879.864	-	-	-	4.247.591	-	991.283	-	-	-
2. Pronti contro termine attivi	1.221.602	-	-	-	-	-	698.937	-	-	-	-	-
3. Mutui	12.160.884	-	1.033.220	-	-	-	11.599.370	-	1.193.752	-	-	-
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	231.397	-	11.286	-	-	-	212.506	-	12.444	-	-	-
5. Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6. Factoring	2.260.979	-	10.443	-	-	-	1.814.657	-	18.709	-	-	-
7. Altri finanziamenti	3.537.969	548	133.945	-	-	-	3.997.868	-	166.202	-	-	-
<b>Titoli di debito</b>	<b>350.783</b>	-	-	-	-	<b>- 352.301</b>	<b>360.145</b>	-	-	-	-	<b>- 361.069</b>
8.1 Titoli strutturati	350.783	-	-	-	-	-	360.145	-	-	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>23.685.074</b>	<b>2.004</b>	<b>2.068.758</b>	-	-	<b>- 26.356.324</b>	<b>22.931.074</b>	-	<b>2.382.390</b>	-	-	<b>- 25.941.639</b>

Tali crediti sono parzialmente oggetto di copertura specifica.

Per la componente «attività deteriorate» vedasi la parte E Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 1, Rischio di credito.

Tra i crediti sono ricompresi € 1.470,459 milioni di mutui residenziali che hanno costituito oggetto di covered bond.

Le operazioni di covered bond hanno comportato la cessione alla società veicolo «POPSO Covered Bond s.r.l.» di un portafoglio di mutui residenziali performing nell'ambito delle operazioni di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite destinate alla clientela istituzionale. Mantenendo la banca tutti i rischi e i benefici relativi a tali mutui non si è proceduto alla loro derecognition e pertanto sono stati mantenuti in bilancio.

Il fair value dei crediti è ottenuto mediante l'applicazione alle operazioni aventi scadenza contrattuale superiore al breve termine di modelli di valutazione basati sull'attualizzazione dei flussi di rimborso futuri, al netto delle perdite attese. Il tasso di attualizzazione viene determinato sulla base delle attese di evoluzione dei tassi di interesse di mercato, contemplando anche ulteriori componenti specifiche, volte a includere nella valutazione anche gli oneri operativi di gestione delle operazioni e quelli effettivi di finanziamento sostenuti dalla banca.

La differenza tra fair value e valore di bilancio è conseguente principalmente al divario fra i tassi utilizzati in sede di valutazione della componente crediti a tasso fisso e i tassi di mercato.





## 7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2017			31/12/2016		
	Non deteriorate	Deteriorati		Non deteriorate	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
<b>1. Titoli di Debito</b>	<b>350.783</b>	-	-	<b>360.145</b>	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	350.783	-	-	360.145	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
- imprese finanziarie	350.783	-	-	360.145	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>23.334.291</b>	<b>2.004</b>	<b>2.068.758</b>	<b>22.570.929</b>	-	<b>2.382.390</b>
a) Governi	4.027	-	-	1.716	-	8.039
b) Altri enti pubblici	221.312	-	261	80.651	-	125
c) Altri soggetti	23.108.952	2.004	2.068.497	22.488.562	-	2.374.226
- imprese non finanziarie	13.556.283	1.949	1.636.215	13.419.809	-	1.844.479
- imprese finanziarie	3.008.656	-	21.916	2.614.561	-	36.419
- assicurazioni	5.018	-	-	4.618	-	-
- altri	6.538.995	55	410.366	6.449.574	-	493.328
<b>Totale</b>	<b>23.685.074</b>	<b>2.004</b>	<b>2.068.758</b>	<b>22.931.074</b>	-	<b>2.382.390</b>

## 7.3 Crediti verso clientela: oggetto di copertura specifica

	31/12/2017	31/12/2016
<b>1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value</b>	<b>574.497</b>	<b>958.016</b>
a) Rischio di tasso di interesse	574.497	958.016
b) Rischio di cambio	-	-
c) Rischio di credito	-	-
d) Più rischi	-	-
<b>2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari</b>	-	-
a) Rischio di tasso di interesse	-	-
b) Rischio di cambio	-	-
c) Transazioni attese	-	-
d) Altre attività coperte	-	-
<b>Totale</b>	<b>574.497</b>	<b>958.016</b>

## Sezione 10 Le partecipazioni - voce 100

### 10.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede Legale	Sede operativa	Tipo di rapporto	Impresa partecipante	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
<b>A. Imprese controllate in modo congiunto</b>						
RAJNA IMMOBILIARE SRL	Sondrio	Sondrio	7	Banca Popolare di Sondrio SCPA	50,000	50,000
<b>B. Imprese sottoposte a influenza notevole</b>						
ALBA LEASING SPA	Milano	Milano	8	Banca Popolare di Sondrio SCPA	19,264	19,264
ARCA VITA SPA	Verona	Verona	8	Banca Popolare di Sondrio SCPA	14,837	14,837
ARCA HOLDING SPA	Milano	Milano	8	Banca Popolare di Sondrio SCPA	21,137	21,137
UNIONE FIDUCIARIA SPA	Milano	Milano	8	Banca Popolare di Sondrio SCPA	24,000	24,000
POLIS FONDI SGR	Milano	Milano	8	Banca Popolare di Sondrio SCPA	19,600	19,600
SOFIPO SA	Lugano	Lugano	8	Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA	30,000	30,000
BORMIO GOLF SPA	Bormio	Bormio	8	Banca Popolare di Sondrio SCPA	25,237	25,237
LAGO DI COMO GAL SCRL	Canzo	Canzo	8	Banca Popolare di Sondrio SCPA	28,953	28,953
ACQUEDOTTO DELLO STELVIO SRL	Bormio	Bormio	8	Pirovano Stelvio spa	27,000	27,000
SIFAS SPA	Bormio	Bormio	8	Pirovano Stelvio spa	21,614	21,614

#### Legenda

- 1 = controllo ex art. 2359 c.c., comma 1, n. 1 (maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria).  
 2 = controllo ex art. 2359 c.c., comma 1, n. 2 (influenza dominante nell'assemblea ordinaria).  
 3 = controllo ex art. 23 T.U., comma 2, n. 1 (accordi con altri soci).  
 4 = altre forme di controllo.  
 5 = direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del «decreto legislativo 87/92».  
 6 = direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del «decreto legislativo 87/92».  
 7 = controllo congiunto.  
 8 = impresa associata.

### 10.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
<b>A. Imprese controllate in modo congiunto</b>			
1. RAJNA IMMOBILIARE S.r.l.	411	-	-
<b>B. Imprese sottoposte a influenza notevole</b>			
1. ALBA LEASING S.p.A.	80.254	-	-
2. ARCA VITA S.p.A.	67.620	-	4.172
3. ARCA HOLDING S.p.A.	58.178	-	4.016
4. UNIONE FIDUCIARIA S.p.A.	8.981	-	363
5. POLIS FONDI SGR PA	1.701	-	119
6. SOFIPO SA	-	-	-

Il fair value non viene indicato per le società non quotate in mercati attivi.



### 10.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Denominazioni	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali
<b>A. Imprese controllate in modo congiunto</b>						
1. RAJNA IMMOBILIARE S.r.l.	157	-	683	-	18	114
<b>B. Imprese sottoposte a influenza notevole</b>						
1. ALBA LEASING S.p.A.	7	4.933.565	209.554	4.675.888	50.639	95.606
2. ARCA VITA S.p.A.	202.109	9.230.021	117.645	9.074.541	16.844	687.963
3. ARCA HOLDING S.p.A.	2	223.489	175.035	81.624	41.657	362.320
4. UNIONE FIDUCIARIA S.p.A.	7	24.942	65.463	7.500	46.131	39.418
5. POLIS FONDI SGR PA	3	9.803	2.389	971	2.544	5.809
6. SOFIPO SA	-	418	30	21	377	40

I dati sopra esposti sono desunti dalle situazioni contabili più recenti disponibili.

Di seguito viene fornita una riconciliazione delle informazioni di natura contabile, riportate nei bilanci delle società partecipate, con il valore contabile delle partecipazioni, come richiesto dallo IFRS 12.

Denominazioni	Valore di patrimonio netto	Valore di patrimonio netto pro quota	Valore di bilancio
<b>A. Imprese controllate in modo congiunto</b>			
1. RAJNA IMMOBILIARE S.r.l.	823	411	411
<b>B. Imprese sottoposte a influenza notevole</b>			
1. ALBA LEASING S.p.A.	416.599	80.254	80.254
2. ARCA VITA S.p.A.	455.749	67.620	67.620
3. ARCA HOLDING S.p.A.	275.244	58.178	58.178
4. UNIONE FIDUCIARIA S.p.A.	37.419	8.981	8.981
5. POLIS FONDI SGR PA	8.680	1.701	1.701
6. SOFIPO SA	-	-	-

### 10.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Denominazioni	Valore di bilancio delle partecipazioni	Totale attivo	Totale passività
Imprese sottoposte a influenza notevole	486	3.152	850

I dati sopra esposti sono desunti dalle situazioni contabili più recenti disponibili.

Margine di interesse	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di simissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1)+(2)
-	37	52	38	-	38	-	38
64.700	1.191	14.367	9.455	-	9.455	31	9.486
209.232	-	88.925	60.951	-	60.951	(3.661)	57.290
36	(7.665)	85.336	55.948	-	55.948	(38)	55.910
(300)	(3.157)	4.334	2.825	-	2.825	-	2.825
-	(131)	610	362	-	362	159	521
15	-	(649)	(655)	-	(655)	-	(655)

Ricavi totali	Utile (Perdite) dell'operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdite) d'esercizio	Altre componenti reddituali al netto delle imposte	Redditività complessiva
2.435	339	-	207	-	207



### 10.5 Partecipazioni: variazioni annue

	31/12/2017	31/12/2016
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>208.575</b>	<b>198.176</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>15.228</b>	<b>10.981</b>
B.1 Acquisti	-	7
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	27	25
B.4 Altre variazioni	15.201	10.949
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>6.169</b>	<b>582</b>
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	168	-
C.3 Altre variazioni	6.001	582
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>217.634</b>	<b>208.575</b>
<b>E. Rivalutazioni totali</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>F. Rettifiche totali</b>	<b>(447)</b>	<b>(279)</b>

La voce passa da € 208,575 milioni a € 217,634 milioni.

Le variazioni in aumento derivano dalla valutazione al patrimonio netto delle partecipate.

Le variazioni in diminuzione sono costituite dalla valutazione al patrimonio netto delle partecipate e dall'esclusione per 5,863 milioni di Banca della Nuova Terra spa e Servizi Internazionali e Strutture Integrate 2000 srl che sono state consolidate integralmente.

### 10.6 Valutazioni e assunzioni significative per stabilire l'esistenza di controllo congiunto o influenza notevole

L'esistenza di controllo congiunto o influenza notevole è presunta come riportato nella parte A – Politiche contabili

### 10.7 - 10.8 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto e influenza notevole

Non sussistono impegni che possono generare passività potenziali derivanti da eventuali responsabilità solidali.

Tra le garanzie e gli impegni rilasciati è ricompreso un impegno a favore di Alba Leasing spa assunto in sede di avvio della società stessa nell'ambito del piano di ristrutturazione organizzativa di Banca Italease spa a fronte del quale la Capogruppo ha ritenuto di effettuare specifico accantonamento al fondo per rischi e oneri.

## Sezione 12 Attività materiali - voce 120

### 12.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2017	31/12/2016
<b>1. di proprietà</b>	<b>238.244</b>	<b>231.172</b>
a) terreni	61.036	61.232
b) fabbricati	157.028	146.851
c) mobili	5.510	6.097
d) impianti elettronici	2.595	3.547
e) altre	12.075	13.445
<b>2. acquisite in leasing finanziario</b>	<b>25.801</b>	<b>26.820</b>
a) terreni	6.803	6.803
b) fabbricati	18.998	20.017
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
<b>Totale</b>	<b>264.045</b>	<b>257.992</b>

### 12.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Attività/Valori	31/12/2017			31/12/2016		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
<b>1. Attività di proprietà</b>	-	-	<b>63.445</b>	-	-	<b>62.930</b>
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	63.445	-	-	62.930
<b>2. Attività acquisite in leasing finanziario</b>	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	<b>63.445</b>	-	-	<b>62.930</b>

Trattasi di immobili di proprietà del Fondo Immobiliare Centro delle Alpi Real Estate che è stato consolidato integralmente.



## 12.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Attività/Valori	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale 31/12/2017
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>68.117</b>	<b>278.629</b>	<b>36.004</b>	<b>35.251</b>	<b>84.871</b>	<b>502.872</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	(82)	(111.761)	(29.907)	(31.704)	(71.426)	(244.880)
A.2 Esistenze iniziali nette	68.035	166.868	6.097	3.547	13.445	257.992
<b>B. Aumenti</b>	<b>23</b>	<b>20.323</b>	<b>1.434</b>	<b>833</b>	<b>6.560</b>	<b>29.173</b>
B.1 Acquisti	23	15.908	1.087	833	6.560	24.411
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	4.415	-	-	-	4.415
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	347	-	-	347
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>219</b>	<b>11.165</b>	<b>2.021</b>	<b>1.785</b>	<b>7.930</b>	<b>23.120</b>
C.1 Vendite	-	-	20	-	-	20
C.2 Ammortamenti	-	7.838	1.626	1.622	7.860	18.946
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	219	1.004	48	163	70	1.504
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	2.323	327	-	-	2.650
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>67.839</b>	<b>176.026</b>	<b>5.510</b>	<b>2.595</b>	<b>12.075</b>	<b>264.045</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette	(82)	(117.434)	(30.237)	(29.583)	(75.002)	(252.338)
D.2 Rimanenze finali lorde	67.921	293.460	35.747	32.178	87.077	516.383
<b>E. Valutazione al costo</b>	<b>67.839</b>	<b>176.026</b>	<b>5.510</b>	<b>2.595</b>	<b>12.075</b>	<b>264.045</b>

## 12.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale 31/12/2017	
	Terreni	Fabbricati
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	<b>62.930</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	<b>765</b>
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	765
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	<b>(250)</b>
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	(250)
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	-	<b>63.445</b>
<b>E. Valutazione al fair value</b>	-	<b>63.445</b>

## 12.7 Impegni per acquisto di attività materiali

Gli impegni contrattuali per l'acquisto di immobili, impianti e macchinari assommano a € 1,114 milioni.



### Sezione 13 Attività immateriali - voce 130

#### 13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31/12/2017		31/12/2016	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
<b>A.1 Avviamento</b>	-	<b>7.847</b>	-	<b>7.847</b>
A.1.1 Di pertinenza del gruppo	-	7.847	-	7.847
A.1.2 Di pertinenza dei terzi	-	-	-	-
<b>A.2 Altre attività immateriali</b>	<b>15.873</b>	-	<b>16.022</b>	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	15.873	-	16.022	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	15.873	-	16.022	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Altre attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>15.873</b>	<b>7.847</b>	<b>16.022</b>	<b>7.847</b>

Le attività immateriali sono costituite da costi per acquisto di programmi EDP aventi vita utile definita e pertanto ammortizzati in base alla stessa, di norma 3 anni, e da avviamento iscritto, quest'ultimo, per € 7,847 milioni. La rilevazione è avvenuta in conformità a quanto previsto dall'IFRS 3 riguardo la contabilizzazione delle operazioni di acquisizione. Il principio contabile sopra richiamato prevede che l'acquisizione e quindi il primo consolidamento dell'entità acquisita deve avvenire alla data in cui l'acquirente ottiene effettivamente il controllo sull'impresa.

Tale avviamento è relativo all'acquisizione del controllo di Factorit Spa avvenuta nel 2010.

L'allocatione è avvenuta, in base a quanto disposto dallo IFRS 3, in applicazione del cosiddetto «purchase method» che prevede che l'allocatione delle attività identificabili acquisite e delle passività identificabili assunte deve avvenire con riferimento alla data di acquisizione. La differenza tra il corrispettivo del trasferimento e il fair value di attività e passività viene rilevato come avviamento e attribuito alla specifica Unità Generatrice di Flussi di Cassa (Cash Generative Units -C.G.U).

L'identificazione del fair value di attività e passività è particolarmente rilevante e diretta a far ascrivere come avviamento solo la quota residuale del costo d'acquisto non allocabile a specifiche attività/passività; per questo il principio contabile permette una iscrizione provvisoria dell'avviamento entro la fine dell'esercizio in cui avviene l'aggregazione da perfezionarsi successivamente entro 12 mesi dalla data di acquisizione. Pertanto in sede di prima iscrizione la Capogruppo ha provveduto ad iscrivere in via provvisoria tale importo di € 7,847 milioni pari alla differenza tra il prezzo pagato e il patrimonio netto contabile, alla data di acquisizione, con riserva di perfezionare in modo definitivo, entro il termine di 12 mesi dalla predetta data di acquisizione, il fair value di attività e passività.

Da attenta ricognizione non si sono rilevate differenze di fair value di attività e passività che possano comportare rettifiche dei valori attribuiti all'atto di acquisizione e pertanto si è ritenuto di non dover procedere a rettifiche dell'avviamento iscritto in via provvisoria.

Non si è proceduto a svalutazione dell'avviamento iscritto in quanto i test effettuati in base allo IAS 36, che prevede impairment test annuali per gli avviamenti al fine di verificare eventuali riduzioni del valore, non hanno evidenziato perdite di valore. Nella fattispecie si è utilizzato il Dividend Discount Model (DDM) il quale assume che il valore economico di un intermediario finanziario sia pari alla somma del valore attuale dei flussi di cassa futuri generati nell'orizzonte temporale di pianificazione prescelto e distribuibili agli azionisti mantenendo un livello di patrimonializzazione adeguato a garantire lo sviluppo futuro atteso e della capitalizzazione perpetua di un dividendo considerato sostenibile dopo il periodo di

pianificazione esplicita. Si è assunto un tasso di crescita del dividendo dopo il periodo di pianificazione esplicita pari al 2% annuo e un costo del capitale utilizzato per l'attualizzazione dei dividendi futuri pari al 8,565%. Il valore d'uso risulta pari a circa € 196 milioni con una eccedenza rispetto al valore di carico di € 94 milioni.

### 13.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale 31/12/2017
		Def	Indef	Def	Indef	
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>7.847</b>	-	-	<b>158.973</b>	-	<b>166.820</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	(142.951)	-	(142.951)
A.2 Esistenze iniziali nette	7.847	-	-	16.022	-	23.869
<b>B. Aumenti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>17.487</b>	<b>-</b>	<b>17.487</b>
B.1 Acquisti	-	-	-	17.487	-	17.487
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>17.636</b>	<b>-</b>	<b>17.636</b>
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	17.269	-	17.269
- ammortamenti	-	-	-	17.269	-	17.269
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	367	-	367
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>7.847</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>15.873</b>	<b>-</b>	<b>23.720</b>
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	(160.220)	-	(160.220)
<b>E. Rimanenze finali lorde</b>	<b>7.847</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>176.093</b>	<b>-</b>	<b>183.940</b>
<b>F. Valutazione al costo</b>	<b>7.847</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>15.873</b>	<b>-</b>	<b>23.720</b>

Legenda

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

## **Sezione 14** *Le attività fiscali e le passività fiscali - voce 140 e voce 80 del passivo*

### **14.1 Attività per imposte anticipate: composizione**

	<b>31/12/2017</b>	<b>31/12/2016</b>
- Rettifiche di valore sui crediti	336.373	360.597
- Accantonamenti a fondi rischi e oneri	24.625	20.362
- Oneri pluriennali	70	-
- Titoli e partecipazioni	856	2.924
- Spese amministrative e ammortamenti	23.522	32.809
<b>Totale</b>	<b>385.446</b>	<b>416.692</b>

I dati 2016 sono stati riesposti a seguito del recepimento degli effetti delle conclusioni raggiunte dall'organismo di contabilità svizzero, ossia di contabilizzare le «fully insured» Swiss BVG pension come piani a benefici definiti anziché come piani a contribuzione definita, secondo quanto definito dallo IAS 19.

### **14.2 Passività per imposte differite: composizione**

	<b>31/12/2017</b>	<b>31/12/2016</b>
- Immobili di proprietà	9.490	9.678
- Rivalutazioni titoli e plusvalenze	18.666	20.005
- Spese amministrative e ammortamenti	-	1.078
- Crediti	7.994	11.912
<b>Totale</b>	<b>36.150</b>	<b>42.673</b>

### **14.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)**

	<b>31/12/2017</b>	<b>31/12/2016</b>
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>395.551</b>	<b>416.014</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>12.956</b>	<b>8.381</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	6.398	8.312
a) relative a precedenti esercizi	-	244
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	6.398	8.068
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	6.558	69
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>43.103</b>	<b>28.844</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	41.422	28.835
a) rigiri	41.422	28.835
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	1.681	9
a) Trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	416	-
b) Altre	1.265	9
<b>4. Importo finale</b>	<b>365.404</b>	<b>395.551</b>

#### 14.3.1 Variazione delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	31/12/2017	31/12/2016
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>360.592</b>	<b>379.570</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>6.558</b>	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>30.782</b>	<b>18.978</b>
3.1 Rigiri	30.366	18.978
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	416	-
a) derivante da perdite di esercizio	416	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>336.368</b>	<b>360.592</b>

#### 14.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31/12/2017	31/12/2016
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>20.652</b>	<b>23.482</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>117</b>	<b>1.452</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	115	1.385
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	115	1.385
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	2	67
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>5.212</b>	<b>4.281</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	4.307	4.234
a) rigiri	1.036	498
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	3.271	3.736
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	905	47
<b>4. Importo finale</b>	<b>15.557</b>	<b>20.653</b>

#### 14.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2017	31/12/2016
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>21.143</b>	<b>11.332</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>2.685</b>	<b>10.662</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	2.685	5.417
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	2.685	5.417
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	5.245
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>3.786</b>	<b>851</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	3.786	851
a) rigiri	3.786	851
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>20.042</b>	<b>21.143</b>

L'importo si riferisce per € 0,856 milioni alle minusvalenze contabilizzate a patrimonio netto afferenti titoli disponibili per la vendita, per € 18,747 milioni a perdite attuariali rilevati in sede di determinazione dei benefici di lungo periodo per il personale, ossia fondo pensione e TFR imputati a patrimonio come previsto dal principio contabile IAS 19 Rivisto, nonché per € 0,439 milioni per spese relative all'aumento di capitale. I dati 2016 sono stati riesposti a seguito della contabilizzazione del Swiss BVG pension, come illustrato in calce alla precedente tabella 14.1.

#### 14.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2017	31/12/2016
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>22.020</b>	<b>40.667</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>7.892</b>	<b>5.297</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	7.892	5.297
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	7.892	5.297
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>9.319</b>	<b>23.944</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	9.319	23.944
a) rigiri	9.319	23.944
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>20.593</b>	<b>22.020</b>

L'importo si riferisce alla fiscalità connessa alle plusvalenze contabilizzate a patrimonio netto afferenti i titoli disponibili per la vendita.

**Sezione 16** *Altre attività - voce 160***16.1 Altre attività: composizione**

	<b>31/12/2017</b>	<b>31/12/2016</b>
Acconti versati al fisco	52.399	47.838
Debitori per ritenute ratei interessi clientela	134	256
Crediti d'imposta e relativi interessi	16.254	26.243
Assegni di c/c tratti su terzi	25.796	26.548
Assegni di c/c tratti su banche del gruppo	13.352	9.443
Operazioni in titoli di clientela	2.330	50.822
Scorte di magazzino	15.393	14.163
Costi di totale competenza anno successivo	3.682	2.845
Anticipi a fornitori	1.161	713
Anticipi a clienti in attesa di accrediti	21.529	21.088
Addebiti diversi in corso di esecuzione	54.714	46.989
Liquidità fondo quiescenza	13.162	18.976
Ratei attivi non riconducibili	38.851	38.559
Risconti attivi non riconducibili	24.371	17.745
Differenze di elisione	1.080	1.770
Poste residuali	67.844	66.980
<b>Totale</b>	<b>352.052</b>	<b>390.978</b>

## Passivo

### Sezione 1 Debiti verso banche - voce 10

#### 1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2017	31/12/2016
<b>1. Debiti verso banche centrali</b>	<b>4.631.240</b>	<b>1.226.758</b>
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>1.573.595</b>	<b>1.277.752</b>
2.1 Conti correnti e depositi liberi	533.523	406.188
2.2 Depositi vincolati	495.910	481.059
2.3 Finanziamenti	541.137	387.128
2.3.1 Pronti contro termine passivi	99.959	-
2.3.2 Altri	441.178	387.128
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	3.025	3.377
<b>Totale</b>	<b>6.204.835</b>	<b>2.504.510</b>
<b>Fair value - livello 1</b>	-	-
<b>Fair value - livello 2</b>	-	-
<b>Fair value - livello 3</b>	<b>6.204.835</b>	<b>2.504.510</b>
<b>Totale Fair value</b>	<b>6.204.835</b>	<b>2.504.510</b>

Tali debiti non sono oggetto di copertura specifica.

I debiti verso banche centrali comprendono due finanziamenti contratti con la BCE, nel quadro delle operazioni di «Targeted Longer-Term refinancing operations» (TLTRO II): uno per € 1,100 milioni posto in essere nel mese di giugno 2016 con scadenza giugno 2020 e un secondo finanziamento contratto lo scorso mese di marzo per € 3,500 milioni con scadenza il 24 marzo 2021. Tali finanziamenti sono assistiti da garanzie di titoli obbligazionari, prevalentemente di Stato e crediti.

La sottovoce «altri finanziamenti» è principalmente costituita da provvista fondi della BEI in correlazione ai finanziamenti erogati dall'Istituto sulla base di convenzione stipulata con la stessa.

Il fair value viene assunto pari al valore di bilancio trattandosi di debiti prevalentemente a vista o con scadenza a breve termine.

#### 1.5 Debiti per leasing finanziario

	31/12/2017	31/12/2016
- debiti per leasing finanziario	326	391
<b>Totale</b>	<b>326</b>	<b>391</b>

## Sezione 2 *Debiti verso clientela - voce 20*

### 2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2017	31/12/2016
<b>1. Conti correnti e depositi liberi</b>	<b>26.965.149</b>	<b>26.147.739</b>
<b>2. Depositi vincolati</b>	<b>1.429.251</b>	<b>889.312</b>
<b>3. Finanziamenti</b>	<b>367.838</b>	<b>627.631</b>
3.1 Pronti contro termine passivi	356.725	610.237
3.2 Altri	11.113	17.394
<b>4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>5. Altri debiti</b>	<b>38.687</b>	<b>37.671</b>
<b>Totale</b>	<b>28.800.925</b>	<b>27.702.353</b>
<b>Fair value - livello 1</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Fair value - livello 2</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Fair value - livello 3</b>	<b>28.800.925</b>	<b>27.702.353</b>
<b>Fair value</b>	<b>28.800.925</b>	<b>27.702.353</b>

Tali debiti non sono oggetto di copertura specifica.

Il fair value viene assunto pari al valore di bilancio trattandosi di debiti prevalentemente a vista o con scadenza a breve termine.

### 2.5 Debiti per leasing finanziario

	31/12/2017	31/12/2016
- debiti per leasing finanziario	-	2.079
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>2.079</b>

## Sezione 3 *Titoli in circolazione - voce 30*

### 3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	31/12/2017				31/12/2016			
	Valore Bilancio	Fair Value Livello 1	Fair Value Livello 2	Fair Value Livello 3	Valore Bilancio	Fair Value Livello 1	Fair Value Livello 2	Fair Value Livello 3
<b>A. Titoli</b>								
1. Obbligazioni	2.723.981	2.509.595	242.110	-	3.150.368	1.505.350	1.672.643	-
1.1 strutturate	163.930	-	163.930	-	188.699	-	188.699	-
1.2 altre	2.560.051	2.509.595	78.180	-	2.961.669	1.505.350	1.483.944	-
2. Altri titoli	109.378	-	109.378	-	81.414	-	81.414	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	109.378	-	109.378	-	81.414	-	81.414	-
<b>Totale</b>	<b>2.833.359</b>	<b>2.509.595</b>	<b>351.488</b>	<b>-</b>	<b>3.231.782</b>	<b>1.505.350</b>	<b>1.754.057</b>	<b>-</b>

Il fair value della sottovoce altri titoli è pari al valore di bilancio in quanto nella voce sono ricompresi assegni circolari e similari oltre a certificati di deposito al portatore con durata a breve termine.

I titoli a livello 1 si riferiscono a obbligazioni bancarie garantite e a prestiti obbligazionari quotati sul mercato Hi-mtf (Sistema Multilaterale di negoziazione).





### **3.2 Dettaglio della voce 30 «Titoli in circolazione»: titoli subordinati**

I titoli subordinati ammontano a € 613,210 milioni e sono costituiti dai prestiti di seguito indicati:

- prestito di € 73,335 milioni decorrenza dal 23/12/2011 e scadenza al 23/12/2018 con previsione di ammortamento annuale del 20% a partire dal 23/12/2014. Ha un tasso crescente a partire dal 4,50% fino al 6%; alla chiusura di bilancio è in corso una cedola al 6,00%.
- prestito di € 14,877 milioni decorrenza dal 8/8/2014 e scadenza al 8/8/2021 con previsione di ammortamento annuale del 20% a partire dal 8/8/2017. Ha un tasso crescente a partire dal 2% fino al 4%; alla chiusura di bilancio è in corso una cedola al 2,50%.
- prestito di € 22,525 milioni decorrenza dal 30/9/2014 e scadenza al 30/9/2021 con previsione di ammortamento annuale del 20% a partire dal 30/9/2017. Ha un tasso crescente a partire dal 2% fino al 4%; alla chiusura di bilancio è in corso una cedola al 2,50%.
- prestito di € 23,967milioni decorrenza dal 29/12/2014 e scadenza al 29/12/2021 con previsione di ammortamento annuale del 20% a partire dal 29/12/2017. Ha un tasso crescente a partire dal 2,25% fino al 4%; alla chiusura di bilancio è in corso una cedola al 2,50%.
- prestito di € 203,093 milioni decorrenza dal30/03/2015 e scadenza al 30/03/2022 con rimborso in un'unica soluzione alla scadenza. Ha un tasso fisso del 2,50%
- prestito di € 275,413 milioni decorrenza dal 23/10/2015 e scadenza al 23/10/2022con rimborso in un'unica soluzione alla scadenza. Ha un tasso fisso del 3,00%.

## Sezione 4 Passività finanziarie di negoziazione - voce 40

### 4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/ Componenti del Gruppo	31/12/2017					31/12/2016				
	VN	Fair Value			FV*	VN	Fair Value			FV*
		Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3	
<b>A. Passività per cassa</b>										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Strumenti derivati</b>										
1. Derivati finanziari	-	-	31.259	-	-	-	-	73.016	-	-
1.1 Di negoziazione	-	-	31.259	-	-	-	-	73.016	-	-
1.2 Connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	-	-	<b>31.259</b>	-	-	-	-	<b>73.016</b>	-	-
<b>Totale A+B</b>	-	-	<b>31.259</b>	-	-	-	-	<b>73.016</b>	-	-

FV\* = Fair Value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = Valore nominale o nozionale

## Sezione 6 Derivati di copertura - voce 60

### 6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

sottostanti	Fair Value 31/12/2017			Valore	Fair Value 31/12/2016			Valore
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Nominale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Nominale
				31/12/2017				31/12/2016
<b>A. Derivati finanziari</b>	-	<b>22.468</b>	-	<b>560.747</b>	-	<b>38.734</b>	-	<b>922.618</b>
1) Fair value	-	22.468	-	560.747	-	38.734	-	922.618
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Derivati creditizi</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	<b>22.468</b>	-	<b>560.747</b>	-	<b>38.734</b>	-	<b>922.618</b>



## 6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

Operazioni/ Tipo di copertura	Fair Value					Flussi Finanziari			
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	Investimenti esteri
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti	22.468	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale attività</b>	<b>22.468</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale passività</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-

### Sezione 8 *Passività fiscali - Voce 80*

La voce presenta un saldo di € 38,855 milioni riferito per € 36,150 milioni a imposte differite e per € 2,705 milioni a imposte correnti.

Riguardo alla composizione e consistenza delle imposte differite si rinvia a quanto riportato nella presente nota integrativa «Attivo - Sezione 14».

In merito alla situazione fiscale della Capogruppo si precisa che sono da ritenersi fiscalmente definiti gli esercizi fino al 2012. Per l'esercizio 2012 la Capogruppo ha ricevuto un avviso di accertamento per la mancata applicazione dell'IVA su parte delle commissioni percepite come banca depositaria per l'importo di € 0,220 milioni oltre interessi. Trattasi di contestazione già pervenuta per gli anni precedenti e che ha trovato una definizione con Risoluzione n. 97/E del 17 dicembre 2013 che ha formalizzato una soluzione di compromesso con un assoggettamento solo parziale in via forfetaria di tali commissioni all'IVA e nessuna irrogazione di sanzioni per le annualità oggetto di accertamento. Poiché l'accertamento per l'anno 2012 recepiva i contenuti di tale risoluzione e non prevedeva l'irrogazione di sanzioni la Capogruppo ha ritenuto di chiudere la controversia procedendo al pagamento di quanto richiesto.

Il D.L. 59/2016, convertito dalla Legge n. 119 del 30/6/2016, ha introdotto la possibilità, dietro pagamento di un canone e al ricorrere di determinate condizioni, di trasformare le D.T.A. (Deferred Tax Assets) in crediti d'imposta. La Capogruppo, ha presentato nell'anno 2016 l'istanza tendente a mantenere tale diritto eventualmente anche in futuro; non si è provveduto a versare alcun canone non essendosi verificate le condizioni per il pagamento.

## Sezione 10 Altre passività - Voce 100

### 10.1 Altre passività: composizione

	31/12/2017	31/12/2016
Somme a disposizione di terzi	350.698	323.222
Imposte da versare al fisco c/terzi	48.642	46.934
Imposte da versare al fisco	1.633	2.034
Competenze e contributi relativi al personale	18.578	23.448
Fornitori	15.970	15.844
Transitori enti vari	16.651	2.412
Fatture da ricevere	15.579	12.118
Accrediti in corso per operazioni finanziarie	4.799	2.490
Scarti valuta su operazioni di portafoglio	18.927	27.820
Compenso amministratori e sindaci	1.167	1.070
Finanziamenti da perfezionare erogati a clientela	5.396	9.543
Accrediti diversi in corso di esecuzione	45.239	97.688
Ratei passivi non riconducibili	12.671	13.022
Risconti passivi non riconducibili	15.399	13.272
Fondo garanzie e impegni	30.152	23.402
Differenze di elisione	13.398	6.260
Poste residuali	58.773	80.950
<b>Totale</b>	<b>673.672</b>	<b>701.529</b>

## Sezione 11 Trattamento di fine rapporto del personale - voce 110

### 11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	2017	2016
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>44.805</b>	<b>43.374</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>10.273</b>	<b>9.573</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	7.792	7.809
B.2 Altre variazioni	2.481	1.764
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>9.587</b>	<b>8.142</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	2.389	1.139
C.2 Altre variazioni	7.198	7.003
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>45.491</b>	<b>44.805</b>

## Sezione 12 Fondi per rischi e oneri - voce 120

### 12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti	31/12/2017	31/12/2016
<b>1. Fondi di quiescenza aziendali</b>	<b>160.799</b>	<b>151.046</b>
<b>2. Altri fondi per rischi e oneri</b>	<b>43.478</b>	<b>50.678</b>
2.1 Controversie legali	23.975	30.856
2.2 Oneri per il personale	16.627	17.206
2.3 Altri	2.876	2.616
<b>Totale</b>	<b>204.277</b>	<b>201.724</b>

Alla data di chiusura dell'esercizio non sussistono altre passività che possono comportare oneri al gruppo oltre quelle fronteggiate dagli accantonamenti sopra riportati. Ragionevolmente si ritiene non sussistano passività potenziali. I dati dei fondi di quiescenza aziendali relativi al 2016 sono stati riesposti per recepire gli effetti delle conclusioni a cui è giunta la Swiss Auditing Chamber's Auditing Practice Committee riguardo alla contabilizzazione, in base allo IAS 19, della «Swiss BVG pension» che ha comportato la rilevazione per l'esercizio 2016 di una passività.

## 12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci/Componenti	Fondi di quiescenza	Altri fondi
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>151.046</b>	<b>50.678</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>16.758</b>	<b>18.454</b>
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	2.982	18.093
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	4.820	-
B.4 Altre variazioni	8.956	361
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>7.005</b>	<b>25.654</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio	3.512	22.030
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-
C.3 Altre variazioni	3.493	3.624
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>160.799</b>	<b>43.478</b>

## 12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

### 12.3.1. Illustrazione dei fondi

Il fondo di quiescenza pari a 160,799 sono costituiti dal fondo di quiescenza per il personale della Capogruppo per 141,659 milioni e dalle passività attuariali legata alla previdenza integrativa per dipendenti della BPS Suisse SA per 19,140 milioni.

Il fondo di quiescenza per il personale della Capogruppo è un fondo interno a prestazione definita con la finalità di corrispondere ai dipendenti un trattamento pensionistico aggiuntivo rispetto a quanto corrisposto dalla previdenza pubblica. È alimentato da contributi versati dalla banca e dai dipendenti calcolati percentualmente rispetto alle retribuzioni degli iscritti e accreditati mensilmente. È configurato come patrimonio di destinazione ai sensi dell'art. 2117 del C.C..

La consistenza del fondo di quiescenza per il personale della Capogruppo viene adeguata tenendo conto del gruppo chiuso di aderenti riferito al 28/4/1993. Tale gruppo chiuso è costituito da 386 dipendenti e 259 pensionati.

Agli assunti dal 28/04/1993, ai sensi dei vigenti accordi aziendali è stata data la possibilità di aderire a un fondo di previdenza complementare aperto individuato in Arca Previdenza F.P.A. Hanno aderito a tale fondo 2.177 dipendenti.

BPS Suisse SA ha aderito alla Fondazione collettiva LPP della Rentenanstalt che garantisce per il tramite di Swiss Life una previdenza professionale ai proprio dipendenti.

La congruità della consistenza dei fondi rispetto al valore attuale delle obbligazioni alla data di riferimento è stata verificata mediante calcolo predisposto da attuari esterni utilizzando ipotesi demografiche distinte per età e sesso e ipotesi tecnico economiche che riflettono l'andamento teorico delle retribuzioni e delle prestazioni. Le valutazioni tecniche sono state effettuate sulla base di una ipotesi economico-finanziaria dinamica. L'attualizzazione è stata effettuata sulla base del rendimento di primarie obbligazioni.

### 12.3.2 Fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti - Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

	2017	2016
al 1° gennaio	151.046	136.184
service cost	2.406	2.230
Interest cost	1.967	2.384
utili/perdite attuariali	5.449	11.995
prestazioni	(3.512)	(3.405)
altri accantonamenti	3.443	1.658
Al 31 dicembre	160.799	151.046

### 12.3.3 Fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti – Altre informazioni

Di seguito viene fornito il dettaglio delle attività del fondo di quiescenza per il personale della Capogruppo:

	31/12/2017	31/12/2016
Titoli di debito	87.451	81.256
Titoli di capitale	3.852	2.138
O.I.C.R. azionari	13.502	12.291
O.I.C.R. immobiliari	23.330	16.189
Altre attività	13.524	19.000
<b>Totale</b>	<b>141.659</b>	<b>130.874</b>

La consistenza del fondo aumenta di € 10,785 milioni + 8,24%.

Le prestazioni erogate per trattamenti pensionistici ammontano a € 3,512 milioni rispetto a € 3,405 milioni. I contributi versati dai dipendenti ammontano a € 0,233 milioni (€ 0,239 milioni dell'esercizio precedente).

### 12.3.4 Fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti - Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Di seguito vengono fornite separatamente per la Capogruppo e BPS Suisse (SA) le assunzioni adottate nel calcolo attuariale:

#### Banca Popolare di Sondrio Scpa

	31/12/2017	31/12/2016
tasso tecnico di attualizzazione	1,28%	1,54%
tasso atteso degli incrementi salariali	0,50%	0,50%
tasso tendenziale degli incrementi pensioni	0,825%*	0,97%
tasso annuo d'inflazione	1,50%	1,50%

\* tasso di perequazione.

Sulle modalità di individuazione del tasso tecnico di attualizzazione si rinvia a quanto riportato nel bilancio d'impresa.

#### Banca Popolare di Sondrio (Suisse) SA

	31/12/2017	31/12/2016
tasso tecnico di attualizzazione	0,65%	0,60%
tasso atteso degli incrementi salariali	0,85%	0,85%
tasso tendenziale degli incrementi pensioni	-	-
tasso annuo d'inflazione	0,85%	0,85%

Il tasso tecnico di attualizzazione è stato determinato con riferimento a corporate bond di alta qualità sul mercato svizzero con durata tra i 15 e 20 anni.

In conformità a quanto previsto dai principi IAS/IFRS è stata effettuata una analisi di sensitività al variare delle principali ipotesi attuariali inserite nel modello di calcolo. A tale scopo è stato utilizzato come scenario base quello già utilizzato al fine della valutazione e da quello sono state aumentate e diminuite le due ipotesi più significative, ottenendo i risultati di seguito riportati separatamente per Banca Popolare di Sondrio Scpa e Banca Popolare di Sondrio (Suisse) SA:

#### Sensitività

##### Banca Popolare di Sondrio Scpa

Variazione + 0,25% tasso di attualizzazione importo della passività € 127,171 milioni

Variazione - 0,25% tasso di attualizzazione importo della passività € 138,744 milioni

Variazione + 0,25% tasso di inflazione importo della passività € 134,513 milioni

Variazione - 0,25% tasso di inflazione importo della passività € 131,057 milioni



## Banca Popolare di Sondrio (Suisse) SA

Variazione + 0,50% tasso di attualizzazione importo della passività € 14,078 milioni

Variazione - 0,50% tasso di attualizzazione importo della passività € 24,810 milioni

Variazione + 0,50% tasso degli incrementi salariali importo della passività € 19,582 milioni

Variazione - 0,50% tasso degli incrementi salariali importo della passività € 18,928 milioni

### 12.4 Fondi per rischi e oneri: altri fondi

Voci/Valori	31/12/2017	31/12/2016
Controversie legali	23.975	30.856
Oneri per il personale	16.627	17.206
Altri fondi	2.876	2.616
<b>Totale</b>	<b>43.478</b>	<b>50.678</b>

Il fondo controversie legali comprende gli accantonamenti effettuati a fronte di contenzioso in corso, in particolare a fronte di azioni revocatorie instaurate da curatori fallimentari su posizioni a sofferenze o già spese a perdite e altre controversie che sorgono nello svolgimento dell'attività ordinaria. Il Gruppo effettua accantonamenti per tali motivi quando, d'intesa con i propri legali, ritiene probabile che debba essere effettuato un pagamento e l'ammontare dello stesso possa ragionevolmente essere stimato. Non vengono effettuati accantonamenti nel caso in cui eventuali controversie sono ritenute prive di merito.

La durata di tali contenziosi, dati i tempi lunghi della giustizia italiana, è di difficile valutazione.

Si è ritenuto di procedere all'attualizzazione degli esborsi previsti ipotizzando una durata media calcolata in base ai tempi delle procedure concorsuali e utilizzando come tasso di attualizzazione i tassi di mercato al 31/12/2017.

Diminuisce di € 6,881 milioni per differenza tra gli accantonamenti di periodo e rilascio di accantonamenti effettuati negli esercizi precedenti.

Il fondo oneri per il personale ricomprende principalmente accantonamenti per retribuzioni differite da corrispondere al personale e per la rilevazione degli oneri connessi al premio di fedeltà per i dipendenti Diminuisce di € 0,579 milioni, - 3,37%.

Tra gli altri fondi è compreso il fondo di beneficenza, costituito da utili netti a seguito di delibera assembleare, viene utilizzato per le erogazioni liberali deliberate. Aumenta di € 0,100 milioni in sede di riparto dell'utile 2016 e diminuisce di € 0,126 milioni per elargizioni effettuate nell'esercizio.

### 15.2 Capitale - Numero azioni della capogruppo: variazioni annue

	Ordinarie	Altre
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>453.385.777</b>	<b>-</b>

### Sezione 15 Patrimonio del gruppo - Voci 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220

Il capitale è interamente sottoscritto e versato ed è costituito da n. 453.385.777 azioni ordinarie di nominali € 3 cadauna per complessivi € 1.360,157 milioni, invariato rispetto all'esercizio precedente. Tutte le azioni in circolazione hanno godimento regolare 1° gennaio 2017.

Alla data di chiusura dell'esercizio erano in carico in portafoglio azioni di propria emissione per € 25,370 milioni.

## 15.2 Capitale - Numero azioni della capogruppo: variazioni annue

	Ordinarie	Altre
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>453.385.777</b>	-
- interamente liberate	453.385.777	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	3.658.792	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	449.726.985	-
<b>B. Aumenti</b>	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>6.637</b>	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	6.637	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>449.720.348</b>	-
D.1 Azioni proprie (+)	3.665.429	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	453.385.777	-
- interamente liberate	453.385.777	-
- non interamente liberate	-	-

### Sovrapprezzi di emissione

Ammonta a € 79,005 milioni, invariato.

### 15.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili le cui finalità sono sostanzialmente di contribuire all'adeguatezza patrimoniale del gruppo rispetto all'operatività attuale e prospettica ammontano a € 1.074,211 milioni, aumentate di € 44,023 milioni, + 4,27%. Comprendono anche il fondo acquisto azioni sociali, previsto anch'esso dall'art. 60 dello Statuto Sociale, a disposizione ai sensi dell'art. 21 dello statuto degli amministratori per acquistare o vendere azioni sociali a prezzi di mercato nell'ambito di una normale attività d'intermediazione volta a favorire la circolazione dei titoli. Il fondo ammonta a € 35 milioni (utilizzato per € 25,322 milioni), invariato rispetto all'esercizio precedente.

Sono inoltre presenti € 3,229 milioni di riserve da conferimenti effettuati.

Pertanto la voce 170 «Riserve» ammonta a € 1.077,440 milioni con un incremento del 4.26%.



## Sezione 16 Patrimonio di pertinenza di terzi - Voce 210

### 16.1 Dettaglio della voce 210 «patrimonio di pertinenza di terzi»

La voce patrimonio di pertinenza di terzi ammonta a € 90,593 milioni e è riferita alle controllate Factorit spa e Popso Covered Bond srl. Risulta costituita da capitale per € 33,579 milioni, da riserva sovrapprezzi di emissione per € 4,358 milioni, da riserve per € 46,845 milioni, da riserve da valutazione per € - 0,163 milioni e da utili per € 5,974 milioni.

### 16.2 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non ci sono state emissioni di strumenti finanziari che contribuiscono alla formazione del capitale emessi da società del gruppo non oggetto di controllo totalitario.

## Altre informazioni

### 1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31/12/2017	31/12/2016
<b>1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria:</b>	<b>429.476</b>	<b>425.222</b>
a) Banche	13.746	14.963
b) Clientela	415.730	410.259
<b>2) Garanzie rilasciate di natura commerciale:</b>	<b>3.127.698</b>	<b>3.197.716</b>
a) Banche	92.571	86.265
b) Clientela	3.035.127	3.111.451
<b>3) Impegni irrevocabili a erogare fondi</b>	<b>1.343.733</b>	<b>1.565.790</b>
a) Banche	16.659	72.099
i) a utilizzo certo	2.247	58.552
ii) a utilizzo incerto	14.412	13.547
b) Clientela	1.327.074	1.493.691
i) a utilizzo certo	381.292	345.483
ii) a utilizzo incerto	945.782	1.148.208
<b>4) Impegni sottostanti a derivati su crediti: vendite di protezione</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi</b>	<b>35.345</b>	<b>36.706</b>
<b>6) Altri impegni</b>	<b>18.767</b>	<b>22.491</b>
<b>Totale</b>	<b>4.955.019</b>	<b>5.247.925</b>

### 2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31/12/2017	31/12/2016
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	146.397	163.123
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.926.550	2.350.417
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.418.148	-
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso clientela	3.378.825	1.003.158
7. Attività materiali	-	-

Per le attività detenute per la negoziazione trattasi principalmente di titoli a garanzia dei finanziamenti concessi dalla BCE (TLTRO) oltre ad altri tipi residuali di impegni. Circa le attività finanziarie disponibili per la vendita trattasi principalmente di titoli ceduti a clientela a fronte di operazioni di pronti contro termine, a garanzia dei finanziamenti concessi alla BCE (TLTRO) nonché a garanzia dell'operatività della controllata elvetica. Le attività finanziarie detenute fino alla scadenza includono titoli a garanzia dei finanziamenti concessi

dalla BCE (TLTRO) e titoli dati in garanzia in operazioni di Triparty Repo. I crediti verso clientela sono costituiti da finanziamenti posti a garanzia di provvista fornita dalla Banca Centrale (crediti ABACO) e mutui residenziali a garanzia di obbligazioni bancarie garantite (Covered Bond).

## 5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
<b>1. Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>	
a) acquisti	609.167
1. Regolati	607.789
2. Non regolati	1.378
b) vendite	452.077
1. Regolate	450.780
2. Non regolate	1.297
<b>2. Gestioni di portafogli</b>	
a) Individuali	1.776.263
b) Collettive	-
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	1.593.966
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-
2. altri titoli	1.593.966
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	16.534.278
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	2.434.987
2. altri titoli	14.099.291
c) titoli di terzi depositati presso terzi	18.547.412
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	11.898.447
<b>4. Altre operazioni</b>	-

## 6. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto 31/12/2017 (f = c-d-e)	Ammontare netto 31/12/2016
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	69.561	-	69.561	13.384	48.247	7.930	2.125
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2017</b>	<b>69.561</b>	<b>-</b>	<b>69.561</b>	<b>13.384</b>	<b>48.247</b>	<b>7.930</b>	<b>-</b>
<b>Totale 31/12/2016</b>	<b>23.617</b>	<b>-</b>	<b>23.617</b>	<b>19.750</b>	<b>1.742</b>	<b>-</b>	<b>2.125</b>

Il principio IFRS 7 richiede di fornire specifica informativa degli strumenti finanziari che sono compensati o compensabili nello stato patrimoniale ai sensi dello IAS 32, in quanto regolati da accordi quadro di compensazione o accordi simili.

Non sono presenti accordi di netting per i quali si debba procedere alla compensazione dei saldi nello stato patrimoniale ai sensi dello IAS 32.



Per quanto riguarda gli strumenti potenzialmente compensabili nelle tabelle sotto riportate sono indicati strumenti finanziari derivati regolati da «ISDA Master Agreement».

Infatti, con talune controparti, sono stati stipulati accordi di Credit Support Annex (CSA) attraverso i quali le parti si impegnano a dare e prendere assets a garanzia (nel caso della banca trattasi di giacenze di contanti in euro), che vengono rideterminati periodicamente in funzione dell'andamento del fair value dei derivati sottostanti.

Per quanto riguarda l'ammontare netto di fair value positivo al 31/12/2017, che non risulta correlato a depositi ricevuti in garanzia, pari a € 7,930 milioni si precisa che l'ammontare deriva prevalentemente dal fatto che la marginazione dei depositi posti a garanzia è settimanale.

Pertanto tra le due date di monitoraggio, variando il fair value giornalmente, si possono avere situazioni in cui parti di fair value non risultano coperte, o altresì situazioni in cui vi sono depositi a garanzia che eccedono il valore dei derivati correlati.

I derivati oggetto di accordi della specie e qui rappresentati sono valutati al fair value.

Le operazioni di pronti contro termine indicate sono oggetto ad accordi di compensazione regolati da contratti di Global Master Repurchase Agreement (GMRA). Gli importi lordi (a) indicati nella tabella relativi alle operazioni di «Pronti contro termine» sono contabilizzati nella voce 10 «Debiti verso Banche»; i relativi strumenti finanziari correlati (d) sono rappresentati dal valore dei titoli oggetto delle operazioni stesse.

## 7. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto 31/12/2017 (f = c-d-e)	Ammontare netto 31/12/2016
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti a garanzia (e)		
1. Derivati	44.540	-	44.540	13.384	30.174	982	91
2. Pronti contro termine	99.959	-	99.959	99.959	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2017</b>	<b>144.499</b>	<b>-</b>	<b>144.499</b>	<b>113.343</b>	<b>30.174</b>	<b>982</b>	<b>-</b>
<b>Totale 31/12/2016</b>	<b>93.066</b>	<b>-</b>	<b>93.066</b>	<b>19.750</b>	<b>73.225</b>	<b>-</b>	<b>91</b>

## PARTE C *Informazioni sul conto economico consolidato*

### Sezione 1 *Gli interessi - voci 10 e 20*

#### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.635	-	-	4.635	9.753
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	31.360	-	-	31.360	30.535
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.771	-	-	1.771	417
5. Crediti verso banche	-	7.108	-	7.108	4.160
6. Crediti verso clientela	1.575	562.271	-	563.846	615.958
7. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
8. Altre attività	-	-	22.919	22.919	2.743
<b>Totale</b>	<b>39.341</b>	<b>569.379</b>	<b>22.919</b>	<b>631.639</b>	<b>663.566</b>

#### 1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

##### 1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci	31/12/2017	31/12/2016
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	83.162	86.922

#### 1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre passività	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Debiti verso banche centrali	(89)	-	-	(89)	(894)
2. Debiti verso banche	(6.281)	-	-	(6.281)	(5.209)
3. Debiti verso clientela	(53.727)	-	-	(53.727)	(85.601)
4. Titoli in circolazione	-	(60.008)	-	(60.008)	(72.983)
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	-	-	(9.231)	(9.231)	(6.535)
8. Derivati di copertura	-	-	(12.381)	(12.381)	(18.094)
<b>Totale</b>	<b>(60.097)</b>	<b>(60.008)</b>	<b>(21.612)</b>	<b>(141.717)</b>	<b>(189.316)</b>



## 1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	31/12/2017	31/12/2016
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	-	-
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(12.381)	(18.094)
<b>C. Saldo (A-B)</b>	<b>(12.381)</b>	<b>(18.094)</b>

## 1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

### 1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

	31/12/2017	31/12/2016
Interessi passivi su passività finanziarie in valuta	(24.141)	(26.368)

### 1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

	31/12/2017	31/12/2016
Interessi passivi su operazioni di leasing finanziario	(2)	(11)

## Sezione 2 Le commissioni - voci 40 e 50

### 2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	31/12/2017	31/12/2016
<b>a) garanzie rilasciate</b>	<b>28.099</b>	<b>28.472</b>
<b>b) derivati su crediti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:</b>	<b>99.467</b>	<b>89.627</b>
1. negoziazione di strumenti finanziari	8.698	8.741
2. negoziazione di valute	9.933	10.588
3. gestioni di portafogli	10.491	9.404
3.1. individuali	10.491	9.404
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	7.885	8.060
5. banca depositaria	3.001	2.349
6. collocamento di titoli	31.467	25.222
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	10.035	9.489
8. attività di consulenza	92	175
8.1 in materia di investimenti	-	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	92	175
9. distribuzione di servizi di terzi	17.865	15.599
9.1 gestioni di portafogli	-	-
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	-	-
9.2 prodotti assicurativi	14.331	12.692
9.3 altri prodotti	3.534	2.907
<b>d) servizi di incasso e pagamento</b>	<b>72.339</b>	<b>70.746</b>
<b>e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>f) servizi per operazioni di factoring</b>	<b>22.335</b>	<b>21.618</b>
<b>g) esercizio di esattorie e ricevitorie</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>i) tenuta e gestione dei conti correnti</b>	<b>34.133</b>	<b>29.863</b>
<b>j) altri servizi</b>	<b>67.680</b>	<b>71.549</b>
<b>Totale</b>	<b>324.053</b>	<b>311.875</b>

La sottovoce «altri servizi» è costituita principalmente da commissioni su finanziamenti e da commissioni legate all'attività estero/cambi.

## 2.2 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	31/12/2017	31/12/2016
<b>a) garanzie ricevute</b>	<b>(423)</b>	<b>(388)</b>
<b>b) derivati su crediti</b>	-	-
<b>c) servizi di gestione e intermediazione</b>	<b>(3.943)</b>	<b>(3.474)</b>
1. negoziazione di strumenti finanziari	(1.770)	(1.595)
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(2.173)	(1.879)
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
<b>d) servizi di incasso e pagamento</b>	<b>(9.781)</b>	<b>(9.599)</b>
<b>e) altri servizi</b>	<b>(4.826)</b>	<b>(5.317)</b>
<b>Totale</b>	<b>(18.973)</b>	<b>(18.778)</b>

## Sezione 3 *Dividendi e proventi simili - voce 70*

### 3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	31/12/2017		31/12/2016	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.415	247	3.648	490
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.529	342	3.049	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	-	22	-
<b>Totale</b>	<b>4.944</b>	<b>589</b>	<b>6.719</b>	<b>490</b>

## Sezione 4 *Il risultato netto delle attività di negoziazione - voce 80*

### 4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili di negoziiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziiazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>	<b>23.182</b>	<b>44.433</b>	<b>(16.647)</b>	<b>(849)</b>	<b>50.119</b>
1.1 Titoli di debito	1.669	4.118	(118)	(330)	5.339
1.2 Titoli di capitale	339	11.583	(15.201)	(184)	(3.463)
1.3 Quote di O.I.C.R.	669	4.058	(1.215)	(335)	3.177
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	20.505	24.674	(113)	-	45.066
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
<b>3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(7.051)</b>
<b>4. Strumenti derivati</b>	<b>7.156</b>	<b>47.267</b>	<b>(5.096)</b>	<b>(31.966)</b>	<b>17.361</b>
4.1 Derivati finanziari:	7.156	47.267	(5.096)	(31.966)	17.361
- Su titoli di debito e tassi di interesse	6.573	12.415	(4.509)	(12.606)	1.873
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	31.413	-	(15.976)	15.437
- Su valute e oro	-	-	-	-	-
- Altri	583	3.439	(587)	(3.384)	51
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>30.338</b>	<b>91.700</b>	<b>(21.743)</b>	<b>(32.815)</b>	<b>60.429</b>

Il risultato netto dell'attività di negoziazione passa da € 31,545 milioni a € 60,429 milioni.

L'utile da negoziazione su attività finanziarie «altre» è costituito principalmente dall'utile su cambi, mentre le differenze di cambio sono riferibili nella quasi totalità a titoli espressi in dollari statunitensi.

Nella presente tabella non è ricompreso il risultato relativo ai titoli del Fondo di quiescenza del personale che è apposto ad altra voce.

Pur essendo penalizzato da differenze di cambio consistenti, legate prevalentemente al deprezzamento della moneta statunitense, l'incremento del 91,56% è collegato al buon andamento dell'attività di negoziazione, sia in titoli che in cambi e derivati, cui si è accompagnata una riduzione considerevole delle minusvalenze.

## Sezione 5 Il risultato netto dell'attività di copertura - voce 90

### 5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	31/12/2017	31/12/2016
<b>A. Proventi relativi a:</b>		
A.1 Derivati di copertura del fair value	12.421	13.709
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
<b>Totale proventi dell'attività di copertura (A)</b>	<b>12.421</b>	<b>13.709</b>
<b>B. Oneri relativi a:</b>		
B.1 Derivati di copertura del fair value	-	-
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(12.536)	(13.447)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
<b>Totale oneri dell'attività di copertura (B)</b>	<b>(12.536)</b>	<b>(13.447)</b>
<b>C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)</b>	<b>(115)</b>	<b>262</b>

I proventi sono dati da € 12,421 milioni di valutazione al fair value di strumenti finanziari derivati di copertura a fronte di una valutazione negativa per € 12,536 milioni del fair value dei finanziamenti oggetto di copertura. Il risultato netto della valutazione al fair value della struttura di copertura risulta pertanto essere negativo per € 0,115 milioni.

## Sezione 6 Utili (perdite) da cessione/riacquisto - voce 100

### 6.1 Utili (perdite) da cessione/riacquisto - composizione

Voci/Componenti reddituali	31/12/2017			31/12/2016		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>Attività finanziarie</b>						
<b>1. Crediti verso banche</b>	-	-	-	-	-	-
<b>2. Crediti verso clientela</b>	-	-	-	-	-	-
<b>3. Attività finanziarie disponibili per la vendita</b>	<b>100.059</b>	<b>(5.264)</b>	<b>94.795</b>	<b>82.093</b>	<b>(5.762)</b>	<b>76.331</b>
3.1 Titoli di debito	82.698	(4.179)	78.519	77.642	(4.056)	73.586
3.2 Titoli di capitale	26	(704)	(678)	3.390	(1.706)	1.684
3.3 Quote di O.I.C.R.	17.335	(381)	16.954	1.061	-	1.061
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
<b>4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza</b>	-	-	-	-	-	-
<b>Totale attività</b>	<b>100.059</b>	<b>(5.264)</b>	<b>94.795</b>	<b>82.093</b>	<b>(5.762)</b>	<b>76.331</b>
<b>Passività finanziarie</b>						
<b>1. Debiti verso banche</b>	-	-	-	-	-	-
<b>2. Debiti verso clientela</b>	-	-	-	-	-	-
<b>3. Titoli in circolazione</b>	<b>782</b>	<b>(333)</b>	<b>449</b>	<b>891</b>	<b>(1.211)</b>	<b>(320)</b>
<b>Totale passività</b>	<b>782</b>	<b>(333)</b>	<b>449</b>	<b>891</b>	<b>(1.211)</b>	<b>(320)</b>





## Sezione 7 *Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - voce 110*

### 7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)] 31/12/2017
<b>1. Attività finanziarie</b>	<b>5.145</b>	<b>5.742</b>	<b>(1.627)</b>	-	<b>9.260</b>
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	5.145	5.742	(1.627)	-	9.260
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
<b>2. Passività finanziarie</b>	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
<b>3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>	-	-	-	-	<b>(3.499)</b>
<b>4. Derivati creditizi e finanziari</b>	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>5.145</b>	<b>5.742</b>	<b>(1.627)</b>	-	<b>5.761</b>

## Sezione 8 *Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - voce 130*

### 8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre			A	B	A	B	
<b>A. Crediti verso banche</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Crediti verso clientela</b>	<b>(21.506)</b>	<b>(449.533)</b>	<b>(30.425)</b>	<b>2.424</b>	<b>134.055</b>	-	<b>133.253</b>	<b>(231.732)</b>	<b>(250.121)</b>
<b>Crediti deriorati acquistati</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Altri crediti</b>	<b>(21.506)</b>	<b>(449.533)</b>	<b>(30.425)</b>	<b>2.424</b>	<b>134.055</b>	-	<b>133.253</b>	<b>(231.732)</b>	<b>(250.121)</b>
- Finanziamenti	(21.506)	(446.307)	(30.306)	2.424	134.055	-	133.253	(228.387)	(245.403)
- Titoli di debito	-	(3.226)	(119)	-	-	-	-	(3.345)	(4.718)
<b>C. Totale</b>	<b>(21.506)</b>	<b>(449.533)</b>	<b>(30.425)</b>	<b>2.424</b>	<b>134.055</b>	-	<b>133.253</b>	<b>(231.732)</b>	<b>(250.121)</b>

Legenda:

A = da interessi

B = altre riprese

## 8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	(8.900)	-	-	(8.900)	(9.897)
C. Quote OICR	-	(26.901)	-	-	(26.901)	(15.292)
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
<b>F. Totale</b>	<b>-</b>	<b>(35.801)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(35.801)</b>	<b>(25.189)</b>

Legenda:

A = Da interessi

B = Altre riprese

Le rettifiche di valore concernono titoli di capitale quotati e non quotati oltre ad alcuni fondi mobiliari per i quali si è ritenuto di procedere all'impairment in considerazione del livello di patrimonio inferiore rispetto al costo originario.

Le rettifiche più rilevanti riguardano le quote del Fondo Atlante per € 26,022 milioni, la partecipazione in Release spa per € 5,502 milioni e il credito verso il F.I.T.D.-schema volontario per l'intervento a favore di Cassa di Risparmio di Cesena per € 3,089 milioni.

## 8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	-	(7.273)	-	-	121	-	356	(6.796)	(3.235)
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>E. Totale</b>	<b>-</b>	<b>(7.273)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>121</b>	<b>-</b>	<b>356</b>	<b>(6.796)</b>	<b>(3.235)</b>

Legenda:

A = Da interessi

B = Altre riprese

## Sezione 11 Le spese amministrative - voce 180

### 11.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Settori	31/12/2017	31/12/2016
<b>1) Personale dipendente</b>	<b>(242.300)</b>	<b>(233.938)</b>
a) salari e Stipendi	(155.392)	(152.494)
b) oneri sociali	(38.336)	(36.814)
c) indennità di fine rapporto	(20)	(17)
d) spese previdenziali	(4.621)	(4.388)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(7.740)	(7.809)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(11.850)	(6.834)
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	(11.850)	(6.834)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(3.636)	(3.523)
- a contribuzione definita	(3.636)	(3.523)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore di dipendenti	(20.705)	(22.059)
<b>2) Altro personale in attività</b>	<b>(411)</b>	<b>(592)</b>
<b>3) Amministratori e sindaci</b>	<b>(2.459)</b>	<b>(2.284)</b>
<b>4) Personale collocato a riposo</b>	<b>-</b>	<b>(20)</b>
<b>Totale</b>	<b>(245.170)</b>	<b>(236.834)</b>

### 11.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31/12/2017	31/12/2016
<b>1) Personale dipendente</b>	<b>3.171</b>	<b>3.119</b>
a) dirigenti	39	36
b) quadri direttivi	770	750
c) restante personale dipendente	2.362	2.333
<b>2) Altro personale</b>	<b>7</b>	<b>10</b>
	<b>31/12/2017</b>	<b>31/12/2016</b>
- Numero puntuale dei dipendenti	3.199	3.156
- Altro personale	3	8

### 11.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Componenti reddituali/Valori	31/12/2017	31/12/2016
Service cost	2.406	2.230
Interest cost	1.967	2.384
Contributi dipendenti	(233)	(239)
Riduzioni e pagamenti	7.710	2.459
<b>Totale costi c/economico (A)</b>	<b>11.850</b>	<b>6.834</b>
Rendimento attività a servizi del fondo (B)	8.956	4.662
Onere complessivo (A-B)	2.894	2.172

I costi sono stati contabilizzati tra gli oneri del personale e si riferiscono al fondo di quiescenza per il personale della Capogruppo.

Le informazioni concernenti l'ammontare delle obbligazioni contratte, le variazioni nell'esercizio delle stesse, le attività a servizio del fondo e le principali ipotesi attuariali sono fornite nelle tabelle parte B Sezione 12.3 della nota integrativa. L'onere per la banca è dato dai contributi che la stessa è tenuta a versare al fondo in conformità del Regolamento. Inoltre è stato effettuato un ulteriore accantonamento per € 8,956 milioni, pari al rendimento delle attività a servizio del Fondo che viene a sua volta contabilizzato nella voce «altri proventi di gestione». Un importo di € 4,820 milioni corrispondente alla perdita attuariale non è stato contabilizzato a conto economico ma in conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS 19 è stato portato a variazione negativa di patrimonio come evidenziato nel prospetto della redditività complessiva.

### 11.4 Altri benefici a favore dipendenti

La voce comprende essenzialmente i costi per oneri e remunerazioni del personale allocati allo specifico fondo, i buoni mensa, le borse di studio, gli oneri assicurativi, i rimborsi spese, le spese di addestramento e le provvidenze varie.

## 11.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia servizi/Valori	31/12/2017	31/12/2016
Telefoniche, postali, per trasmissione dati	(14.728)	(14.885)
Manutenzione su immobilizzazioni materiali	(9.849)	(10.188)
Fitti passivi su immobili	(26.859)	(27.524)
Vigilanza	(6.530)	(6.448)
Trasporti	(3.732)	(3.713)
Compensi a professionisti	(34.952)	(30.304)
Fornitura materiale uso ufficio	(2.600)	(2.585)
Energia elettrica, riscaldamento e acqua	(5.058)	(5.434)
Pubblicità e rappresentanza	(3.953)	(4.065)
Legali	(16.773)	(16.680)
Premi assicurativi	(1.765)	(1.973)
Informazioni e visure	(6.687)	(6.653)
Imposte indirette e tasse	(53.167)	(52.579)
Noleggio e manutenzione hardware e software	(17.094)	(15.858)
Registrazione dati presso terzi	(2.077)	(1.756)
Pulizia	(5.873)	(5.897)
Associtative	(1.870)	(2.107)
Servizi resi da terzi	(4.992)	(3.942)
Attività in outsourcing	(20.634)	(17.807)
Oneri pluriennali	(1.855)	(2.625)
Beni e servizi destinati ai dipendenti	(1.077)	(1.043)
Altre	(35.005)	(55.061)
<b>Totale</b>	<b>(277.130)</b>	<b>(289.127)</b>

Nelle spese altre sono ricompresi € 26,899 milioni che costituiscono i contributi ordinari e straordinari versati al Fondo Nazionale di Risoluzione e al Fondo Interbancario di Tutela dei depositi.

## Sezione 12 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - voce 190

### 12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

La voce è positiva per € 5,344 milioni per eccedenza dell'utilizzo o rilascio di accantonamenti effettuati in esercizi precedenti e accantonamenti dell'esercizio.

## Sezione 13 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali voce 200

### 13.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c) 31/12/2017
<b>A. Attività immateriali</b>				
A.1 Di proprietà	(17.926)	-	-	(17.926)
- ad uso funzionale	(17.926)	-	-	(17.926)
- per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario	(1.019)	-	-	(1.019)
- ad uso funzionale	(1.019)	-	-	(1.019)
- per investimento	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(18.945)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(18.945)</b>

## **Sezione 14** *Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali voce 210*

### **14.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione**

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	<b>Risultato netto (a+b-c) 31/12/2017</b>
<b>A. Attività immateriali</b>				
A.1 Di proprietà	(17.269)	-	-	(17.269)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(17.269)	-	-	(17.269)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(17.269)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(17.269)</b>

Le rettifiche di valore riguardano attività immateriali con vita utile definita costituite da diritti di utilizzo di programmi EDP. Nell'esercizio non si sono rilevate perdite per riduzioni significative di valori per le attività immateriali pertanto non viene fornita nessuna informativa prevista dallo IAS 36 paragrafo 130 lettere a) c) d) f) g) e 131.

## **Sezione 15** *Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 220*

### **15.1 Altri oneri di gestione: composizione**

	<b>31/12/2017</b>	<b>31/12/2016</b>
Sopravvenienze passive	(3.492)	(3.417)
Altri	-	(1.502)
Differenze di consolidamento	(3.071)	(766)
<b>Totale</b>	<b>(6.563)</b>	<b>(5.685)</b>

### **15.2 Altri proventi di gestione: composizione**

	<b>31/12/2017</b>	<b>31/12/2016</b>
Recupero spese su depositi e conti correnti passivi	348	268
Recuperi di spese	456	837
Fitti attivi su immobili	5.765	5.867
Recupero di imposte	43.136	42.808
Proventi finanziari fondo quiescenza	8.956	4.662
Sopravvenienze attive - altre	3.528	3.302
Altri	16.334	20.103
Differenze di consolidamento	316	478
<b>Totale</b>	<b>78.839</b>	<b>78.325</b>



## Sezione 16 Utili (Perdite) delle partecipazioni - voce 240

### 16.1 Utili (Perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/Settori	31/12/2017	31/12/2016
<b>1) Imprese a controllo congiunto</b>		
<b>A. Proventi</b>	<b>19</b>	<b>6</b>
1. Rivalutazioni	19	6
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
<b>B. Oneri</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
<b>Risultato Netto</b>	<b>19</b>	<b>6</b>
<b>2) Imprese sottoposte a influenza notevole</b>		
<b>A. Proventi</b>	<b>26.855</b>	<b>13.418</b>
1. Rivalutazioni	23.174	13.418
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	3.681	-
<b>B. Oneri</b>	<b>(357)</b>	<b>(451)</b>
1. Svalutazioni	(50)	(451)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(168)	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	(139)	-
<b>Risultato Netto</b>	<b>26.498</b>	<b>12.967</b>
<b>Totale</b>	<b>26.517</b>	<b>12.973</b>

La sottovoce altri proventi è costituita dal badwill conseguito a seguito dell'acquisizione totalitaria di Banca della Nuova Terra spa e Servizi Internazionali e Strutture Integrate 2000 srl.

## Sezione 17 Risultato netto della valutazione al Fair Value delle attività materiali e immateriali - voce 250

### 17.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) delle attività materiali e immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Rivalutazioni (a)	Svalutazioni (b)	Differenze di cambio		Risultato netto (a+b+c) 31/12/2017
			Positive (c)	Negative (d)	
<b>A. Attività materiali</b>	<b>765</b>	<b>(250)</b>	-	-	<b>515</b>
A.1 Di proprietà:	765	(250)	-	-	515
- ad uso funzionale	-	-	-	-	-
- detenute a scopo di investimento	765	(250)	-	-	515
A.2 Acquisite in locazione finanziaria	-	-	-	-	-
- ad uso funzionale	-	-	-	-	-
- detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-
<b>B. Attività immateriali</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
B.1 Di Proprietà	-	-	-	-	-
B.1.1 generate internamente dall'azienda	-	-	-	-	-
B.1.2 altre	-	-	-	-	-
B.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>765</b>	<b>(250)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>515</b>

## Sezione 19 Utili (Perdite) da cessione di investimenti - voce 270

### 19.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/Settori	31/12/2017	31/12/2016
<b>A. Immobili</b>	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
<b>B. Altre attività</b>	<b>17</b>	<b>63</b>
- Utili da cessione	17	66
- Perdite da cessione	-	(3)
<b>Risultato netto</b>	<b>17</b>	<b>63</b>

## Sezione 20 Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - voce 290

### 20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Settori	31/12/2017	31/12/2016
1. Imposte correnti (+/-)	(30.774)	(18.460)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(6.529)	6.000
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(36.288)	(20.463)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	5.095	2.829
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(68.496)	(30.094)

La voce si è attestata a € 68,496 milioni, con un incremento del 127,61%. Il tasso di imposizione fiscale, inteso come semplice raffronto fra imposte sul reddito e risultato dell'operatività corrente, si è attestato al 29,31% rispetto al 23,15%. La variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi deriva da una riclassificazione che non impatta sull'utile dell'esercizio in commento e del precedente.

### 20.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Le imposte sono calcolate per ogni società in base alla specifica normativa del paese di residenza.

Il totale del carico fiscale dell'anno può essere riconciliato come segue:

<b>IMPOSTE REDDITO SOCIETÀ</b>	Imponibile	Imposta
Onere fiscale teorico	233.681	(64.387)
Credito d'imposta	-	-
Variazioni in aumento	16.557	(4.608)
Variazioni in diminuzione	(176.616)	49.161
<b>Onere fiscale effettivo</b>	<b>73.622</b>	<b>(19.834)</b>

<b>IRAP</b>	Imponibile	Imposta
Onere fiscale teorico	215.658	(10.003)
Credito d'imposta	-	-
Variazioni in aumento	90.363	(7.049)
Variazioni in diminuzione	(109.734)	6.112
<b>Onere fiscale effettivo</b>	<b>196.287</b>	<b>(10.940)</b>
<b>Totale onere fiscale effettivo</b>	<b>-</b>	<b>(30.774)</b>





## **Sezione 22** *Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi - Voce 330*

### **22.1 Dettaglio della voce 330 «utile (perdita) di pertinenza di terzi»**

Denominazioni imprese	31/12/2017	31/12/2016
Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative		
FACTORIT SPA	5.974	1.276
<b>Totale</b>	<b>5.974</b>	<b>1.276</b>

## **Sezione 24** *Utile per azione*

### **24.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito**

Nell'esercizio non si è provveduto ad alcuna operazione sul capitale sociale o all'emissione di strumenti finanziari che potrebbero comportare l'emissione di azioni. Pertanto il numero di azioni cui spetta l'utile è pari a 453.385.777.

Il numero di azioni esposto nella tabella sottostante è la media ponderata dell'esercizio.

	<b>31/12/2017</b>	<b>31/12/2016</b>
numero azioni	453.385.777	453.385.777

Gli importi riportati sono utilizzati come denominatore nel calcolo dell'utile base per azione.

### **24.2 Altre informazioni**

Lo IAS 33 richiede l'indicazione dell'«utile per azione» definito con l'acronimo EPS «earnings per share» che viene calcolato secondo le seguenti definizioni:

«EPS base» calcolato dividendo l'utile netto attribuibile agli azionisti portatori di azioni ordinarie per la media ponderata delle azioni ordinarie emesse.

«EPS diluito» calcolato tenendo conto dell'eventuale effetto diluitivo di tutte le potenziali azioni ordinarie.

Si è provveduto al calcolo dell'«utile diluito» per azione tenendo conto del numero di azioni a pagamento emesse in sede di aumento di capitale sociale.

	<b>31/12/2017</b>	<b>31/12/2016</b>
utile per azione - €	0,351	0,217
utile diluito per azione - €	0,351	0,217

## PARTE D *Redditività consolidata complessiva*

### Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva

Voci/Valori	31/12/2017		
	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
<b>10. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	-	-	<b>165.184</b>
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	-	-	-
<b>20. Attività materiali</b>	-	-	-
<b>30. Attività immateriali</b>	-	-	-
<b>40. Piani a benefici definiti</b>	<b>(5.101)</b>	<b>1.447</b>	<b>(3.654)</b>
<b>50. Attività non correnti in via di dismissione</b>	-	-	-
<b>60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto</b>	<b>(1)</b>	-	<b>(1)</b>
<b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>	-	-	-
<b>70. Copertura di investimenti esteri:</b>	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
<b>80. Differenze di cambio:</b>	-	-	-
a) variazioni di valore	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
<b>90. Copertura dei flussi finanziari:</b>	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
<b>100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:</b>	<b>6.262</b>	<b>(642)</b>	<b>5.620</b>
a) variazioni di fair value	36.574	(10.666)	25.908
b) rigiro a conto economico	(30.312)	10.024	(20.288)
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	(30.312)	10.024	(20.288)
c) altre variazioni	-	-	-
<b>110. Attività non correnti in via di dismissione:</b>	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
<b>120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:</b>	<b>(717)</b>	<b>197</b>	<b>(520)</b>
a) variazioni di fair value	(717)	197	(520)
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
<b>130. Totale altre componenti reddituali</b>	<b>443</b>	<b>1.002</b>	<b>1.445</b>
<b>140. Redditività complessiva (Voce 10+130)</b>	-	-	<b>166.629</b>
<b>150. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi</b>	-	-	<b>5.941</b>
<b>160. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo,</b>	-	-	<b>160.688</b>

## **PARTE E** *Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura*

Le informazioni previste nella presente parte possono basarsi su dati gestionali interni e, pertanto, possono non coincidere con quanto riportato nelle parti B e C della presente nota integrativa, fatta eccezione ove sia specificatamente richiesta l'indicazione del valore di bilancio.

L'informativa al pubblico ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013, Parte Otto e Parte Dieci, Titolo I, Capo 3 è diffusa, entro i termini previsti, sul sito internet della Capogruppo, nella sezione «Informativa societaria».

### **Premessa**

La Capogruppo ha il compito di assicurare un'efficace gestione dei rischi attraverso la corretta articolazione di ruoli e responsabilità dei principali centri decisionali nonché l'integrità e la completezza del sistema dei controlli del gruppo. Tale principio si declina, in concreto, attraverso l'accentramento delle scelte essenziali in tema di gestione del rischio, allo scopo di assicurare l'unitarietà dei sistemi di valutazione e controllo dei rischi sviluppati all'interno del gruppo e di realizzare una politica di gestione del rischio il più possibile integrata e coerente.

Gli indirizzi strategici in materia di esposizione ai rischi vengono assunti dagli organi di vertice della Capogruppo, valutando l'operatività complessiva del gruppo e i rischi effettivi cui esso incorre, sulla base delle specifiche operatività e dei profili di rischio di ciascuna delle società componenti. Le decisioni sono supportate da meccanismi di monitoraggio e controllo inerenti all'evoluzione dei vari rischi assunti entro il perimetro di gruppo e alla loro compatibilità rispetto al perseguimento di obiettivi di sana e prudente gestione.

Gli equivalenti organi delle controllate, secondo le competenze proprie di ciascuno, sono responsabili dell'attuazione, in modo coerente con la realtà aziendale di appartenenza, delle politiche di gestione dei rischi definite dalla Capogruppo, assicurando il funzionamento di idonee procedure di controllo interno e un flusso informativo costante nei confronti della controllante sulle singole fattispecie di rischio rilevante.

## **Sezione 1** *Rischi del Gruppo bancario*

### **1.1 Rischio di credito**

#### **INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

##### **1. Aspetti generali**

La Capogruppo, nell'esercizio delle proprie funzioni di indirizzo strategico e di coordinamento nei confronti delle controllate, assicura che a livello di gruppo siano adottate politiche creditizie uniformi e fissati criteri omogenei di valutazione e monitoraggio del rischio.

Le linee strategiche promosse sono in generale finalizzate, come analiticamente delineato nella corrispondente Sezione della presente nota integrativa della Capogruppo, al sostegno delle economie locali e, in particolare, dei piccoli e medi operatori economici e delle famiglie, perseguendo il mantenimento di un profilo di rischio e di un livello di concentrazione contenuti. Gli indirizzi sono declinati dalle controllate nel rispetto delle peculiarità che possono derivare dalla natura delle controparti servite e dalle particolari tipologie dei prodotti offerti, oltre che dalle caratteristiche del mercato di riferimento.

##### **2. Politiche di gestione del rischio di credito**

###### **2.1 Aspetti organizzativi**

Il processo di gestione del rischio di credito implementato dalla Capogruppo e l'articolazione della struttura organizzativa deputata a svolgere le inerenti attività sono dettagliata-

mente descritti nella corrispondente Sezione della presente nota integrativa relativa all'impresa.

L'assetto organizzativo delle controllate si conforma a quello della Capogruppo, pur nel rispetto delle specificità che possono discendere dalle dimensioni operative delle società e dall'ambito di azione delle stesse.

## **2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo**

La Capogruppo, nell'esercizio della propria funzione di coordinamento, prescrive alle controllate l'adozione di modalità di controllo omogenee a quelle illustrate nella corrispondente Sezione della presente nota integrativa relativa all'impresa.

Al riguardo, si precisa che la controllata elvetica dispone di un proprio sistema di rating applicato ai finanziamenti alla clientela. Quest'ultimo è fondato sul giudizio soggettivo-discriminazionale espresso dagli addetti del settore: l'approccio metodologico adottato prevede, a seconda della tipologia di controparte, la raccolta di definiti indicatori e di informazioni di carattere finanziario, andamentale e qualitativo. L'esame congiunto di tali elementi consente di giungere alla definizione di un punteggio, sulla base del quale il valutatore finale attribuisce il rating. L'iter procedurale è stato oggetto di analisi da parte della società di revisione esterna, che l'ha ritenuto adeguato in rapporto alle dimensioni, alla complessità e alla rischiosità dell'attività svolta. Factorit invece, pur non disponendo di un proprio sistema di rating, si avvale dei giudizi attribuiti dalla Capogruppo relativamente ai clienti comuni, per i quali può verificare nel continuo lo stato di rischio e la sua evoluzione.

## **2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito**

La Capogruppo, nell'ambito dell'esercizio delle proprie funzioni di coordinamento e controllo, dispone che le controllate si dotino di un processo in grado di assicurare l'efficiente gestione e la prudente valutazione delle garanzie acquisite.

La controllata Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) adotta tecniche di mitigazione del rischio di credito sostanzialmente conformi a quelle della casa madre, queste ultime delineate nella corrispondente Sezione della presente nota integrativa relativa all'impresa. In particolare, costituisce prassi consolidata l'attività di finanziamento assistito da protezione del credito mediante garanzia immobiliare o finanziaria: a conferma, per oltre l'80% i crediti verso la clientela sono attinenti alla componente ipotecaria, pressoché esclusivamente riferita a edilizia abitativa.

Per quanto riguarda l'operatività di Factorit, di contro, strumenti peculiari di attenuazione dei rischi assunti dal factor sono da ricercarsi nelle tecniche volte a consolidare il trasferimento di rischio verso il debitore ceduto e nel frazionamento dello stesso su una pluralità di soggetti, elementi questi che costituiscono connotati essenziali delle operazioni della specie. La più breve scadenza media del credito concesso, e quindi il più rapido turnover, che caratterizza l'attività di fattorizzazione del credito rispetto all'operatività più prettamente bancaria garantisce un apprezzabile grado di flessibilità quanto al rientro delle risorse investite.

## **2.4 Attività finanziarie deteriorate**

La Capogruppo, nell'ambito dell'esercizio delle proprie funzioni di coordinamento e controllo, dispone che le controllate uniformino criteri di classificazione e modalità di gestione dei crediti deteriorati a quelli adottati dalla controllante, che trovano adeguata descrizione nella corrispondente Sezione della presente nota integrativa relativa all'impresa.

Non si è mai proceduto in passato all'acquisizione di crediti deteriorati da terzi soggetti.



## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### A. Qualità del credito

#### A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

##### A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale 31/12/2017
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	317	-	-	6.647.081	6.647.398
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	4.132.572	4.132.572
3. Crediti verso banche	-	-	-	2	1.920.318	1.920.320
4. Crediti verso clientela	779.652	1.161.445	129.661	395.455	23.289.623	25.755.836
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2017</b>	<b>779.652</b>	<b>1.161.762</b>	<b>129.661</b>	<b>395.457</b>	<b>35.989.594</b>	<b>38.456.126</b>
<b>Totale 31/12/2016</b>	<b>767.900</b>	<b>1.323.550</b>	<b>291.897</b>	<b>519.589</b>	<b>30.624.524</b>	<b>33.527.460</b>

Con il termine esposizioni creditizie si intendono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R..

Nella tabella che segue si riporta, per portafogli, l'analisi dell'anzianità degli scaduti con riferimento alle attività finanziarie non deteriorate, in linea con quanto previsto dall'IFRS 7 (paragrafo 37, lettera a).

Portafogli/Qualità	Esposizione scadute non deteriorate				Altre attività non scadute
	Scaduti fino a 3 mesi	Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Scaduti da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Scaduti da oltre 1 anno	
3. Crediti verso banche	2	-	-	-	1.920.318
4. Crediti verso clientela	324.314	40.092	25.825	5.224	23.289.623
<b>Totale</b>	<b>324.316</b>	<b>40.092</b>	<b>25.825</b>	<b>5.224</b>	<b>25.209.941</b>

### A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/Qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale Esposizione netta
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	317	-	317	6.647.081	-	6.647.081	6.647.398
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	4.132.572	-	4.132.572	4.132.572
3. Crediti verso banche	-	-	-	1.920.320	-	1.920.320	1.920.320
4. Crediti verso clientela	4.224.880	(2.154.122)	2.070.758	23.810.267	(125.189)	23.685.078	25.755.836
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2017</b>	<b>4.225.197</b>	<b>(2.154.122)</b>	<b>2.071.075</b>	<b>36.510.240</b>	<b>(125.189)</b>	<b>36.385.051</b>	<b>38.456.126</b>
<b>Totale 31/12/2016</b>	<b>4.426.848</b>	<b>(2.043.501)</b>	<b>2.383.347</b>	<b>31.284.004</b>	<b>(139.891)</b>	<b>31.144.113</b>	<b>33.527.460</b>

Per le attività finanziarie valutate al fair value l'esposizione lorda viene esposta al valore risultante dalla valutazione di fine periodo.

Sui portafogli sopra indicati sono state effettuate nel corso degli anni cancellazioni parziali per complessivi € 170,033 milioni, riferite ad attività deteriorate a «sofferenza» ancora iscritte in bilancio.

Si presenta di seguito, per le «Attività finanziarie detenute per la negoziazione e derivati di copertura», le minusvalenze cumulate e le esposizioni nette degli strumenti finanziari che presentano una evidente scarsa qualità creditizia, nonché le esposizioni nette delle rimanenti attività finanziarie.

Portafogli / Qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	5	106	496.202
2. Derivati di copertura	-	-	-
<b>Totale 31/12/2017</b>	<b>5</b>	<b>106</b>	<b>496.202</b>
<b>Totale 31/12/2016</b>	<b>14</b>	<b>322</b>	<b>793.982</b>



### A.1.3 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate							
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
<b>A. Esposizioni per cassa</b>								
a) Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute on deteriorate	-	-	-	-	2	-	-	2
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	2.395.076	-	-	2.395.076
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>2.395.078</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>2.395.078</b>
<b>B. Esposizioni fuori bilancio</b>								
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	-	-	-	-	206.639	-	-	206.639
<b>Totale B</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>206.639</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>206.639</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>2.601.717</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>2.601.717</b>

L'esposizione per cassa comprende i crediti verso banche esposti alla voce 60 nonché le altre attività finanziarie costituite da titoli bancari comprese nelle voci 20, 30, 40, 50 dell'attivo dello stato patrimoniale, esclusi i titoli di capitale. L'esposizione fuori bilancio è rappresentata da garanzie prestate, impegni e derivati (a eccezione di quelli aventi a oggetto titoli di capitale).

#### A.1.4 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	-	<b>639</b>	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	-	<b>528</b>	-
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	-	528	-
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	-	<b>1.167</b>	-
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	-	-	-
C.2 cancellazioni	-	-	-
C.3 incassi	-	1.167	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-





### A.1.6 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate							
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
<b>A. Esposizioni per cassa</b>								
a) Sofferenze	2.873	9.642	34.753	2.254.119	-	(1.521.735)	-	779.652
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	47	693	2.932	114.133	-	(69.661)	-	48.144
b) Inadempienze probabili	711.502	67.885	192.262	797.258	-	(607.145)	-	1.161.762
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	316.035	25.114	44.038	134.893	-	(165.080)	-	355.000
c) Esposizioni scadute deteriorate	65.076	17.858	43.692	28.277	-	(25.242)	-	129.661
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	3.349	3.138	10.101	2.855	-	(3.033)	-	16.410
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-	398.134	-	(2.679)	395.455
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	60.064	-	(403)	59.661
e) Altre esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	34.106.318	-	(122.510)	33.983.808
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	576.685	-	(3.841)	572.844
<b>Totale A</b>	<b>779.451</b>	<b>95.385</b>	<b>270.707</b>	<b>3.079.654</b>	<b>34.504.452</b>	<b>(2.154.122)</b>	<b>(125.189)</b>	<b>36.450.338</b>
<b>B. Esposizioni fuori bilancio</b>								
a) Deteriorate	84.008	-	-	-	-	(25.186)	-	58.822
b) Non deteriorate	-	-	-	-	4.792.507	-	(4.966)	4.787.541
<b>Totale B</b>	<b>84.008</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>4.792.507</b>	<b>(25.186)</b>	<b>(4.966)</b>	<b>4.846.363</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>863.459</b>	<b>95.385</b>	<b>270.707</b>	<b>3.079.654</b>	<b>39.296.959</b>	<b>(2.179.308)</b>	<b>(130.155)</b>	<b>41.296.701</b>

L'esposizione per cassa comprende i crediti verso clientela esposti alla voce 70 nonché le altre attività finanziarie costituite da titoli non bancari comprese nelle voci 20, 30, 40, 50 dell'attivo dello stato patrimoniale, esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.. L'esposizione fuori bilancio è rappresentata da garanzie prestate, impegni e derivati (a eccezione di quelli aventi a oggetto titoli di capitale e quote di O.I.C.R.).

### A.1.7 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela deteriorate: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>2.099.717</b>	<b>1.987.835</b>	<b>338.658</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	34	3.240	2.833
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>503.671</b>	<b>567.511</b>	<b>98.026</b>
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	52.432	266.208	85.254
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	390.594	130.762	395
B.3 altre variazioni in aumento	60.645	170.541	12.377
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>302.001</b>	<b>786.439</b>	<b>281.781</b>
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	887	132.092	71.972
C.2 cancellazioni	164.498	8.942	-
C.3 incassi	135.267	144.114	13.917
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	31	366.081	155.640
C.7 altre variazioni in diminuzione	1.318	135.210	40.252
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>2.301.387</b>	<b>1.768.907</b>	<b>154.903</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	6.455	1.766

### A.1.7bis Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>556.911</b>	<b>453.871</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>264.601</b>	<b>415.870</b>
B.1 ingressi da esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	46.938	251.689
B.2 ingressi da esposizioni in bonis oggetto di concessioni	40.461	-
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	47.084
B.4 altre variazioni in aumento	177.202	117.097
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>164.184</b>	<b>232.992</b>
C.1 uscite verso esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	-	74.817
C.2 uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni	50.879	-
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	40.461
C.4 cancellazioni	8.624	-
C.5 incassi	61.190	71.346
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	43.491	46.368
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>657.328</b>	<b>636.749</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.278	19.368



### A.1.8 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni di oggetto di concessioni
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>1.331.817</b>	<b>40.887</b>	<b>664.924</b>	<b>141.267</b>	<b>46.761</b>	<b>3.644</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	7	-	500	-	357	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>404.804</b>	<b>34.522</b>	<b>232.867</b>	<b>57.915</b>	<b>15.171</b>	<b>644</b>
B.1 rettifiche di valore	73.849	24.026	90.035	54.946	4.196	377
B.2 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	150.398	10.496	18.900	2.969	58	-
B.4 altre variazioni in aumento	180.557	-	123.932	-	10.917	267
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>214.886</b>	<b>5.748</b>	<b>290.646</b>	<b>34.102</b>	<b>36.690</b>	<b>1.255</b>
C.1 riprese di valore da valutazione	30.836	5.012	52.697	7.579	1.807	285
C.2 riprese di valore da incasso	18.241	735	12.729	5.151	2.099	48
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 cancellazioni	164.497	1	8.943	8.622	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	6	-	146.890	10.905	22.460	881
C.6 altre variazioni in diminuzione	1.306	-	69.387	1.845	10.324	41
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>1.521.735</b>	<b>69.661</b>	<b>607.145</b>	<b>165.080</b>	<b>25.242</b>	<b>3.033</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	921	110	274	16

## A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

### A.2.1 Gruppo bancario - Distribuzione delle esposizioni per cassa e «fuori bilancio» per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale 31/12/2017
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>	<b>9.264.154</b>	<b>949.235</b>	<b>2.769.978</b>	<b>479.538</b>	<b>12.889</b>	<b>5.294</b>	<b>25.797.788</b>	<b>39.278.876</b>
<b>B. Derivati</b>	-	<b>13.203</b>	<b>1.039</b>	<b>237</b>	-	-	<b>83.504</b>	<b>97.983</b>
B.1 Derivati finanziari	-	13.203	1.039	237	-	-	83.504	97.983
B.2 Derivati Creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Garanzie rilasciate</b>	<b>12.568</b>	<b>24.070</b>	<b>46.464</b>	<b>4.080</b>	<b>2.505</b>	-	<b>3.485.127</b>	<b>3.574.814</b>
<b>D. Impegni ad erogare fondi</b>	<b>7.843</b>	<b>53.193</b>	<b>46.831</b>	<b>32.690</b>	<b>19</b>	<b>283</b>	<b>1.239.346</b>	<b>1.380.205</b>
<b>E. Altre</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>9.284.565</b>	<b>1.039.701</b>	<b>2.864.312</b>	<b>516.545</b>	<b>15.413</b>	<b>5.577</b>	<b>30.605.765</b>	<b>44.331.878</b>

Viene esposta la distribuzione delle esposizioni diverse da quelle in titoli di capitale, secondo classi rappresentative di giudizi di rating, assegnati da agenzie esterne e memorizzati sugli archivi informatici delle entità appartenenti al gruppo bancario.

Le classi di rischio per rating esterni indicate nella presente tavola si riferiscono alle classi di merito creditizio dei debitori di cui alla normativa prudenziale. Di seguito viene indicato il raccordo tra le classi di giudizio sopra rappresentate e i rating rilasciati dalle agenzie delle quali la banca ha scelto di avvalersi. Nello specifico, per le esposizioni verso governi e banche centrali sono utilizzate le valutazioni espresse dall'agenzia Scope Rating AG, ci si avvale di Cerved per il settore Corporate, mentre per le restanti esposizioni ci si avvale di Standard & Poor's e di FitchRatings.

	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6
DBRS Limited	da AAA a AAL	da AH a AL	da BBBH a BBBL	da BBH a BBL	da BH a BL	CCC
Standard & Poor's Rating Services	da AAA a AA-	da A+ a A-	da BBB+ a BBB-	da BB+ a BB	da B+ a B-	CCC+ e inferiori-
FitchRatings	da AAA a AA-	da A+ a A-	da BBB+ a BBB-	da BB+ a BB-	da B+ a B-	CCC+ e inferiori-



## A.2.2 Gruppo bancario: Distribuzione delle esposizioni per cassa e «fuori bilancio» per classi di rating interni

Per quanto attiene alle tavole rappresentative della distribuzione delle esposizioni per cassa e «fuori bilancio» per classi di rating interni di pertinenza della Capogruppo banca Popolare di Sondrio si fa rimando alla corrispondente Sezione della presente nota integrativa relativa all'impresa.

La controllata Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA dispone di un proprio sistema, applicato ai soli crediti verso la clientela, il quale prevede la distribuzione del portafoglio su una scala di 11 classi di rischio. La prima classe identifica una controparte a rischio minimo, mentre le classi da R6 a R8 identificano lo stato di insolvenza, nei diversi livelli di gravità.

BANCA POPOLARE DI SONDRIO (SUISSE) - CLIENTELA - Esposizioni					
	R1	R2	R3	R3G	R4
<b>A. Esposizioni per cassa</b>	-	-	<b>496.792</b>	<b>509.775</b>	<b>1.926.226</b>
<b>B. Derivati</b>	-	-	-	-	-
B.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-
<b>C. Garanzie rilasciate</b>	-	-	<b>1.862</b>	<b>1.011</b>	<b>40.738</b>
<b>D. Impegni a erogare fondi</b>	-	-	<b>805</b>	<b>1.575</b>	<b>16.699</b>
<b>E. Altre</b>	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	<b>499.459</b>	<b>512.361</b>	<b>1.983.663</b>

Si segnala che nessuna entità del gruppo utilizza i presenti rating interni nel calcolo dei requisiti patrimoniali per alcun portafoglio prudenziale, applicando invece l'approccio definito «standardizzato», il quale prevede l'utilizzo dei giudizi rilasciati da agenzie di rating esterne.



Classi di rating interni							Totale
R4G	R5	R6	R6G	R7	R8	Senza Rating	31/12/2017
<b>290.902</b>	<b>83.001</b>	<b>27.297</b>	<b>17.519</b>	<b>8.715</b>	<b>45</b>	<b>912</b>	<b>3.361.184</b>
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
<b>5.614</b>	<b>50</b>	-	-	-	-	<b>74.175</b>	<b>123.450</b>
<b>3.387</b>	<b>6</b>	-	-	-	-	<b>20.873</b>	<b>43.345</b>
-	-	-	-	-	-	-	-
<b>299.903</b>	<b>83.057</b>	<b>27.297</b>	<b>17.519</b>	<b>8.715</b>	<b>45</b>	<b>95.960</b>	<b>3.527.979</b>

### A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

Gli importi relativi alla colonna «esposizione netta» sono riportati al netto delle rettifiche di valore specifiche e di portafoglio. La classificazione delle esposizioni tra «totalmente garantite» e «parzialmente garantite» è realizzata confrontando l'importo dell'esposizione lorda con quello della garanzia, stabilito contrattualmente. Gli importi riportati nelle colonne «garanzie» si riferiscono all'effettivo valore della garanzia (cd. «fair value»), con un limite superiore rappresentato dal valore di bilancio dell'esposizione garantita: ciò significa che l'effettivo valore della garanzia può essere superiore rispetto a quanto riportato nella tavola.

#### A.3.1 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie verso banche garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			Altre garanzie reali
		Immobili ipoteche	Immobili Leasing Finanziario	Titoli	
<b>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite</b>	<b>43.264</b>	-	-	-	-
1.1 totalmente garantite	37.681	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	5.583	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-
<b>2. Esposizioni creditizie «fuori bilancio» garantite</b>	<b>16.574</b>	-	-	<b>1.653</b>	<b>410</b>
2.1 totalmente garantite	16.354	-	-	1.653	353
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	220	-	-	-	57
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-

#### A.3.2 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			Altre garanzie reali
		Immobili ipoteche	Immobili Leasing Finanziario	Titoli	
<b>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</b>	<b>17.014.382</b>	<b>11.916.608</b>	-	<b>1.795.846</b>	<b>263.699</b>
1.1. totalmente garantite	16.235.643	11.912.310	-	1.697.836	225.368
- di cui deteriorate	1.782.372	1.562.378	-	13.133	3.622
1.2. parzialmente garantite	778.739	4.298	-	98.010	38.331
- di cui deteriorate	77.815	3.949	-	10.842	1.577
<b>2. Esposizioni creditizie «fuori bilancio» garantite:</b>	<b>1.305.732</b>	<b>104.656</b>	-	<b>66.389</b>	<b>90.745</b>
2.1. totalmente garantite	1.193.150	104.656	-	59.311	74.184
- di cui deteriorate	19.392	1.958	-	1.634	2.980
2.2. parzialmente garantite	112.582	-	-	7.078	16.561
- di cui deteriorate	2.388	-	-	354	76

**Garanzie personali (2)**

Derivati su crediti									
Altri derivati					Crediti di firma				
CLN	Governi e Banche centrali	Altri Enti Pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri Enti Pubblici	Banche	Altri soggetti	<b>Totale 31/12/2017</b>
-	-	-	-	-	<b>3.104</b>	-	<b>35.514</b>	-	<b>38.618</b>
-	-	-	-	-	3.104	-	34.577	-	37.681
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	937	-	937
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	<b>14.397</b>	-	<b>81</b>	-	<b>16.541</b>
-	-	-	-	-	14.267	-	81	-	16.354
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	130	-	-	-	187
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

**Garanzie personali (2)**

Derivati su crediti									
Altri derivati					Crediti di firma				
CLN	Governi e Banche centrali	Altri Enti Pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri Enti Pubblici	Banche	Altri soggetti	<b>Totale 31/12/2017</b>
-	-	-	-	-	<b>77.916</b>	<b>58.186</b>	<b>76.657</b>	<b>2.548.874</b>	<b>16.737.786</b>
-	-	-	-	-	37.886	47.592	68.896	2.185.117	16.175.005
-	-	-	-	-	2.802	2.531	45	180.760	1.765.271
-	-	-	-	-	40.030	10.594	7.761	363.757	562.781
-	-	-	-	-	1.789	737	467	44.677	64.038
-	-	-	-	-	<b>6.391</b>	<b>211</b>	<b>109.909</b>	<b>861.400</b>	<b>1.239.701</b>
-	-	-	-	-	2.665	43	105.752	823.862	1.170.473
-	-	-	-	-	-	-	-	12.441	19.013
-	-	-	-	-	3.726	168	4.157	37.538	69.228
-	-	-	-	-	-	-	-	1.726	2.156





## B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

Ai fini della compilazione della presente sezione, sono escluse dai valori di esposizione di cui alle tavole A.1.3. e A.1.6. le esposizioni connesse con il rischio di controparte relativo alle operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito.

### B.1 Gruppo bancario - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e «fuori bilancio» verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
<b>A. Esposizioni per cassa</b>						
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	258	140	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	4	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	10.537.492	-	-	226.497	-	308
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	<b>10.537.492</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>226.759</b>	<b>140</b>	<b>308</b>
<b>B. Esposizioni «fuori bilancio»</b>						
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	20.426	-	2	28.056	-	37
<b>Totale B</b>	<b>20.426</b>	<b>-</b>	<b>2</b>	<b>28.056</b>	<b>-</b>	<b>37</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2017</b>	<b>10.557.918</b>	<b>-</b>	<b>2</b>	<b>254.815</b>	<b>140</b>	<b>345</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2016</b>	<b>6.819.908</b>	<b>4.661</b>	<b>-</b>	<b>114.811</b>	<b>12</b>	<b>122</b>

Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
7.529	47.593	-	-	-	-	624.434	1.261.814	-	147.689	212.329	-
605	6.069	-	-	-	-	43.283	60.412	-	4.256	3.180	-
14.085	10.984	-	-	-	-	945.789	515.007	-	201.629	81.015	-
2.847	4.550	-	-	-	-	308.504	148.082	-	43.649	12.448	-
302	40	-	-	-	-	68.256	13.958	-	61.099	11.244	-
-	-	-	-	-	-	10.721	2.168	-	5.689	865	-
3.425.659	-	22.099	11.299	-	18	13.639.320	-	85.105	6.538.995	-	17.658
1.943	-	19	-	-	-	461.997	-	3.465	168.565	-	760
<b>3.447.575</b>	<b>58.617</b>	<b>22.099</b>	<b>11.299</b>	<b>-</b>	<b>18</b>	<b>15.277.799</b>	<b>1.790.779</b>	<b>85.105</b>	<b>6.949.412</b>	<b>304.588</b>	<b>17.658</b>
-	-	-	-	17	-	5.032	12.737	-	205	355	-
837	115	-	18	12	-	46.816	11.706	-	899	239	-
222	-	-	-	-	-	3.660	4	-	1.133	1	-
349.242	-	112	3.399	-	4	4.084.806	-	4.438	320.369	-	373
<b>350.301</b>	<b>115</b>	<b>112</b>	<b>3.417</b>	<b>29</b>	<b>4</b>	<b>4.140.314</b>	<b>24.447</b>	<b>4.438</b>	<b>322.606</b>	<b>595</b>	<b>373</b>
<b>3.797.876</b>	<b>58.732</b>	<b>22.211</b>	<b>14.716</b>	<b>29</b>	<b>22</b>	<b>19.418.113</b>	<b>1.815.226</b>	<b>89.543</b>	<b>7.272.018</b>	<b>305.183</b>	<b>18.031</b>
<b>3.691.946</b>	<b>63.703</b>	<b>16.790</b>	<b>16.311</b>	<b>17</b>	<b>19</b>	<b>19.451.072</b>	<b>1.723.706</b>	<b>116.642</b>	<b>7.273.902</b>	<b>269.436</b>	<b>11.688</b>



## B.2 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e «fuori bilancio» verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>				
A.1 Sofferenze	773.268	1.470.811	6.010	46.331
A.2 Inadempienze probabili	1.150.117	603.169	11.642	3.976
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	83.396	16.861	46.255	8.378
A.4 Esposizioni non deteriorate	28.601.186	118.002	5.507.896	6.274
<b>Totale A</b>	<b>30.607.967</b>	<b>2.208.843</b>	<b>5.571.803</b>	<b>64.959</b>
<b>B. Esposizioni «fuori bilancio»</b>				
B.1 Sofferenze	5.237	13.109	-	-
B.2 Inadempienze probabili	48.571	12.072	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	5.015	5	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	4.160.059	4.320	623.828	642
<b>Totale B</b>	<b>4.218.882</b>	<b>29.506</b>	<b>623.828</b>	<b>642</b>
<b>Totale A+B 31/12/2017</b>	<b>34.826.849</b>	<b>2.238.349</b>	<b>6.195.631</b>	<b>65.601</b>
<b>Totale A+B 31/12/2016</b>	<b>32.097.393</b>	<b>2.135.824</b>	<b>5.138.803</b>	<b>66.482</b>

## B.3 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e «fuori bilancio» verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>				
A.1 Sofferenze	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.019.591	-	306.074	-
<b>Totale A</b>	<b>2.019.591</b>	<b>-</b>	<b>306.074</b>	<b>-</b>
<b>B. Esposizioni «fuori bilancio»</b>				
B.1 Sofferenze	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	50.019	-	152.182	-
<b>Totale B</b>	<b>50.019</b>	<b>-</b>	<b>152.182</b>	<b>-</b>
<b>Totale A+B 31/12/2017</b>	<b>2.069.610</b>	<b>-</b>	<b>458.256</b>	<b>-</b>
<b>Totale A+B 31/12/2016</b>	<b>1.755.069</b>	<b>-</b>	<b>358.660</b>	<b>-</b>

AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
374	760	-	3.810	-	24
3	1	-	-	(1)	-
4	1	4	1	2	1
153.731	185	63.025	155	53.424	572
<b>154.112</b>	<b>947</b>	<b>63.029</b>	<b>3.966</b>	<b>53.425</b>	<b>597</b>
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	(1)	-
-	-	-	-	-	-
1.739	2	187	-	1.728	2
<b>1.739</b>	<b>2</b>	<b>187</b>	-	<b>1.727</b>	<b>2</b>
<b>155.851</b>	<b>949</b>	<b>63.216</b>	<b>3.966</b>	<b>55.152</b>	<b>599</b>
<b>49.379</b>	<b>414</b>	<b>28.291</b>	<b>4.021</b>	<b>54.082</b>	<b>54</b>

AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
53.567	-	13.583	-	2.263	-
<b>53.567</b>	-	<b>13.583</b>	-	<b>2.263</b>	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
1.411	-	1.290	-	1.737	-
<b>1.411</b>	-	<b>1.290</b>	-	<b>1.737</b>	-
<b>54.978</b>	-	<b>14.873</b>	-	<b>4.000</b>	-
<b>44.156</b>	-	<b>38.521</b>	-	<b>3.301</b>	-



## B.4 Grandi esposizioni

	31/12/2017	31/12/2016
Numero posizioni	12	11
Esposizione	16.653.500	12.973.341
Posizione di rischio	2.950.903	3.608.205

Il limite di esposizione del 10% rispetto ai fondi propri – soglia che determina l'inclusione di una controparte fra le grandi esposizioni –, viene commisurato all'ammontare «nominale» dell'esposizione, determinato come somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio nei confronti di un cliente o di un gruppo di clienti connessi. La «posizione di rischio», grandezza sulla quale sono commisurati i limiti massimi all'assunzione di ciascun singolo grande rischio, è invece data dall'ammontare del primo aggregato, ponderato secondo un sistema che tiene conto della natura della controparte debitrice e delle eventuali garanzie acquisite.

Si precisa che tra le posizioni sopra rappresentate figurano la Repubblica Italiana (Esposizione nominale, 9.130 milioni; Posizione di rischio, 11 milioni), prettamente in ragione di titoli sovrani detenuti nei portafogli di proprietà, e la Cassa di Compensazione e Garanzia (Esposizione nominale, 1.636 milioni; Posizione di rischio, 0 milioni), principalmente in relazione ad operatività in pronti contro termine di impiego e raccolta.

Il numero dei grandi rischi e le relative esposizioni divergono da quelli rilevati ai fini delle segnalazioni di vigilanza in quanto in tale sede ci si avvale della possibilità fornita dall'art. 4 del Regolamento 575/2013 CRR di valutare l'esistenza di un gruppo di clienti connessi separatamente per ciascuna società o ente direttamente controllato.

## C. Operazioni di cartolarizzazione

### C.1 Operazioni di cartolarizzazione

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### C.2 Gruppo bancario - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione «di terzi» ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore
Bnt Portfolio Spv Srl 15.05.2014/08.02.2042	-	-	-	-	-	-
Mutui	52.793	16.381	-	-	-	-
Alba 6 Spv 27.06.2014/25.10.2045	-	-	-	-	-	-
Contratti di leasing	297.991	1.043	-	-	-	-

### C.3 Gruppo bancario - Interessenze in società veicolo per la cartolarizzazione

Denominazione	Sede legale	Consolidamento	Crediti
Alba 6 Spv Srl	Conegliano (TV)	NO	402.405
Bnt Portfolio Spv Srl	Conegliano (TV)	NO	235.992

### C.4 Gruppo bancario - Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Non si è provveduto al consolidamento delle società veicolo Alba 6 Spv Srl e BNT Portfolio Spv Srl in quanto non sussiste controllo come definito dallo IFRS 10.

Garanzie rilasciate						Linee di credito					
Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Attività			Passività		
Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior	
-	16.773	299.038	-	76.166	
-	13.784	326.090	-	-	



## D. Informativa sulle entità strutturate (diverse dalle società per la cartolarizzazione)

A partire dal 2014, a seguito dell'entrata in vigore dell'IFRS 10 in materia di controllo, viene consolidato integralmente il Fondo Centro delle Alpi Real Estate in quanto sono verificate le condizioni previste dallo stesso principio.

Non si sono verificate nel corso dell'esercizio situazioni per cui debba essere fornita l'informazione prevista dall'IFRS 12 paragrafi 14-17 e 26-27.

## E. Operazioni di cessione

### A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

#### E.1 Gruppo Bancario - Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero

Forma tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita		
	A	B	C	A	B	C	A	B	C
<b>A. Attività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	<b>355.482</b>	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	355.482	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Strumenti derivati</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2017</b>	-	-	-	-	-	-	<b>355.482</b>	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2016</b>	-	-	-	-	-	-	<b>610.161</b>	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

Trattasi di titoli ceduti a fronte di operazioni di pronti contro termine.

#### E.2 Gruppo Bancario - Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	<b>Totale 31/12/2017</b>
<b>1. Debiti verso clientela</b>	-	-	<b>356.725</b>	-	-	-	356.725
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	356.725	-	-	-	356.725
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Debiti verso banche</b>	-	-	-	-	-	<b>99.959</b>	<b>99.959</b>
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	99.959	99.959
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Titoli in circolazione</b>	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2017</b>	-	-	<b>356.725</b>	-	-	<b>99.959</b>	<b>456.684</b>
<b>Totale 31/12/2016</b>	-	-	<b>610.237</b>	-	-	-	<b>610.237</b>



Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale	Totale
A	B	C	A	B	C	A	B	C	31/12/2017	31/12/2016
-	-	-	-	-	-	<b>129.129</b>	-	-	<b>484.611</b>	<b>610.161</b>
-	-	-	-	-	-	129.129	-	-	484.611	610.161
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	<b>129.129</b>	-	-	<b>484.611</b>	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>610.161</b>
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-





### E.3 Gruppo Bancario - Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		Attività finanziarie valutate al fair value		Attività finanziarie disponibili per la vendita	
	A	B	A	B	A	B
<b>A. Attività per cassa</b>	-	-	-	-	<b>355.482</b>	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	355.482	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
<b>B. Strumenti derivati</b>	-	-	-	-	-	-
<b>Totale Attività</b>	-	-	-	-	<b>355.482</b>	-
<b>C. Passività associate</b>	-	-	-	-	<b>(356.725)</b>	-
1. Debiti verso clientela	-	-	-	-	(356.725)	-
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
<b>Totale Passività</b>	-	-	-	-	<b>(356.725)</b>	-
<b>Valore Netto 31/12/2017</b>	-	-	-	-	<b>(1.243)</b>	-
<b>Valore Netto 31/12/2016</b>	-	-	-	-	<b>(76)</b>	-

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente

### E.4. Operazioni di covered bond

In data 6 novembre 2013 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha autorizzato un Programma di obbligazioni bancarie garantite (covered bonds) per un importo massimo fino ad € 5 miliardi basato sulla cessione ad una società veicolo di mutui fondiari ed ipotecari residenziali originati dalla Capogruppo stessa.

In data 30 maggio 2014 è stata effettuata la cessione prosoluto, ai sensi e per gli effetti del combinato disposto degli art. 4 e 7 bis della legge n. 130 del 30 aprile 1999, al veicolo POPSO Covered bond s.r.l. di un portafoglio di complessivi € 802 milioni di crediti in bonis in relazione all'emissione della prima serie di obbligazioni bancarie garantite per complessivi € 500 milioni avvenuta il 5 agosto 2014 e con durata pari ad anni 5.

In data 4 dicembre 2015, in virtù dello stesso contratto, è stata effettuata una seconda cessione per € 202 milioni di crediti in bonis.

Nel corso dell'anno 2016 sono state effettuate ulteriori 2 cessioni. La prima, l'1 febbraio 2016, di un portafoglio di complessivi € 576 milioni di crediti in bonis in relazione all'emissione della seconda serie di obbligazioni bancarie garantite per complessivi € 500 milioni avvenuta il 4 aprile 2016. La seconda, in data 1 novembre 2016, di un portafoglio di crediti in bonis per complessivi € 226 milioni.

Nel corso dell'anno 2017, in virtù dello stesso contratto, è stata effettuata una quinta cessione in data 1 ottobre 2017 per complessivi € 307 milioni di crediti in bonis.

Le operazioni, come sopra riportate, si sono articolate nella cessione di mutui residenziali alla società veicolo e la contestuale concessione alla stessa di un finanziamento subordinato per regolare il prezzo di cessione. Poiché in testa alla banca permangono tutti i rischi e benefici connessi a tali crediti, tali operazioni non si configurano come cessione prosoluto secondo quanto previsto dallo IAS 39. Per questo non si è proceduto alla derecognition di tali mutui.

Tra i principali obiettivi strategici perseguiti vi è quello di dotare la Capogruppo di strumenti destinabili al mercato, pure mediante pubbliche operazioni. In aggiunta a questo primario obiettivo, l'attivazione di strumenti della specie può contribuire a:

- allungare le scadenze della raccolta e pertanto rafforzare la correlazione tra quest'ultima e la massa degli impieghi a medio/lungo termine;
- diversificare le fonti di provvista a lunga scadenza;

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (fair value)		Crediti verso banche (fair value)		Crediti verso clientela (fair value)		Totale	
A	B	A	B	A	B	31/12/2017	31/12/2016
-	-	-	-	<b>129.129</b>	-	<b>484.611</b>	<b>610.161</b>
-	-	-	-	129.129	-	484.611	610.161
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	<b>129.129</b>	-	<b>484.611</b>	<b>610.161</b>
-	-	-	-	<b>(99.959)</b>	-	<b>(456.684)</b>	<b>(610.237)</b>
-	-	-	-	-	-	(356.725)	-
-	-	-	-	(99.959)	-	(99.959)	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	<b>(99.959)</b>	-	<b>(456.684)</b>	<b>(610.237)</b>
-	-	-	-	<b>29.170</b>	-	<b>27.927</b>	-
-	-	-	-	-	-	-	<b>(76)</b>

- usufruire di condizioni favorevoli, rispetto a quelle ottenibili tramite l'ordinaria raccolta obbligazionaria non garantita.

È stato predisposto un complesso ed articolato processo atto a soddisfare i dettami normativi. Per consentire, in particolare, il calcolo e il monitoraggio dei test di legge e contrattuali, verificare il rispetto dei requisiti di idoneità degli attivi ceduti, redigere la reportistica chiesta dalla normativa e dalle agenzie di rating e adempiere a tutte le attività di controllo. Nello specifico si cita, tra le varie controparti a vario titolo coinvolte, la società di revisione indipendente BDO Italia Spa, in qualità di «asset monitor», deputata alle verifiche dei test regolamentari.

Le operazioni evidenziano un andamento regolare e non sono emerse irregolarità rispetto a quanto contrattualmente previsto.

La normativa dispone inoltre che gli obiettivi, i rischi, anche legali e reputazionali, e le procedure di controllo poste in essere siano valutati dagli organi sociali con funzione di supervisione strategica e di controllo.

Di seguito si riportano le informazioni relative alle obbligazioni emesse dalla Banca Popolare di Sondrio S.C.p.A per le quali il veicolo, Popso Covered Bond srl, svolge il ruolo di Garante:

Serie e Classe	Serie 1
Codice ISIN	IT0005039711
Data di emissione	05/08/2014
Data di scadenza	05/08/2019
Scadenza estesa	05/08/2020
Valuta	Euro
Importo	500.000.000
Tipo tasso	Fisso
Parametro	1,375%
Cedola	Annuale
Legge applicabile	Italiana



Serie e Classe	Serie 2
Codice ISIN	IT0005175242
Data di emissione	04/04/2016
Data di scadenza	04/04/2023
Scadenza estesa	04/04/2024
Valuta	Euro
Importo	500.000.000
Tipo tasso	Fisso
Parametro	0,750%
Cedola	Annuale
Legge applicabile	Italiana

## **1.2 Gruppo bancario - Rischi di mercato**

### **1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza**

#### **INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

##### **A. Aspetti generali**

Per la Capogruppo si rinvia a quanto esposto nella corrispondente sezione della nota integrativa dell'impresa.

Le società Factorit s.p.a., Sinergia Seconda s.r.l. e Banca della Nuova Terra s.p.a. non sono esposte a rischi di tasso e di prezzo inerenti al portafoglio di negoziazione, mentre Popso Covered Bond s.r.l., consolidata sinteticamente con la Capogruppo, rientra nelle analisi effettuate per il bilancio dell'impresa.

Presso la nostra partecipata Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA il rischio di tasso d'interesse derivante dal portafoglio di negoziazione è riconducibile alla presenza di titoli di debito e di contratti a termine su tassi di cambio.

Per i primi, le finalità sono sia di investimento di bilancio, le cui posizioni sono mantenute fino alla loro naturale scadenza, sia di negoziazione in senso stretto.

Il portafoglio è composto principalmente da titoli di debito di emittenti di primaria qualità con *duration* limitata.

Presso la partecipata elvetica il rischio di prezzo derivante dal portafoglio di negoziazione è riconducibile ad investimenti in titoli di capitale primari e soprattutto in O.I.C.R. del nostro Gruppo (Popso (SUISSE) Investment Fund Sicav).

##### **B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo**

Per la Capogruppo si rinvia a quanto esposto nella corrispondente sezione della nota integrativa dell'impresa.

A livello consolidato, la valutazione del grado di rischio di mercato (misurazione del VaR) è effettuata dall'ufficio Rischi finanziari della Capogruppo sulla base dei dati forniti dalla partecipata Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA, elidendo eventuali rapporti infragruppo.

Le metodologie utilizzate per l'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse e al rischio di prezzo constano essenzialmente del modello interno della Capogruppo per il calcolo del Valore a Rischio (VaR) avente le caratteristiche già esposte nella corrispondente sezione della nota integrativa dell'impresa.

In particolare, il modello utilizzato copre, oltre agli strumenti finanziari esposti al rischio di tasso di interesse e al rischio di prezzo inclusi nel portafoglio di negoziazione di vigilanza della Capogruppo: quanto al rischio di tasso, i titoli di debito e i contratti a termine su tassi di cambio della controllata; quanto al rischio di prezzo, i titoli di capitale e gli O.I.C.R.

della controllata, esclusi la partecipazione e il titolo di capitale classificato tra le «attività finanziarie disponibili per la vendita», inclusi nel portafoglio bancario. Il rischio di prezzo sugli O.I.C.R. in valuta include la componente di rischio di cambio.

Per ciò che afferisce alle metodologie utilizzate per aggregare i vari profili di rischio, tale aggregazione avviene calcolando il VaR non per semplice somma, ma tenendo conto delle correlazioni tra i profili di rischio, in virtù delle quali il VaR globale risulta di norma inferiore alla somma dei VaR parziali.

Completano la metodologia VaR sopra esposta, in riferimento alla misurazione del rischio di tasso di interesse, le risultanze rivenienti a livello consolidato, a livello della Capogruppo e delle singole controllate che compongono il Gruppo bancario, dal modello interno per l'*Asset & Liability Management* (ALM) illustrato nella sezione della nota integrativa dell'impresa.

Riportiamo, in proposito, i dati di fine periodo limitatamente ai titoli di debito del portafoglio di negoziazione di vigilanza, ai P.C.T. attivi e passivi (con sottostanti titoli di debito del portafoglio di negoziazione di vigilanza), ai contratti a termine sui tassi di cambio, alle opzioni su tassi di interesse e agli *interest rate swap* del portafoglio di negoziazione per la Capogruppo e ai titoli di debito e ai contratti a termine su tassi di cambio per la partecipata Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA.

L'effetto di una variazione dei tassi di interesse di +200 punti base nell'arco di dodici mesi sul margine di interesse futuro – differenza tra gli interessi attivi futuri e gli interessi passivi futuri – registra un valore di 28,933 milioni di euro, mentre una variazione dei tassi di interesse di -200 punti base produce una riduzione del margine di 4,381 milioni di euro.

L'effetto di una variazione istantanea dei tassi di interesse di +200 punti base sul patrimonio netto – differenza tra il valore attuale delle poste attive e di quelle passive – conduce a una perdita di 13,372 milioni di euro, mentre una variazione istantanea dei tassi di -200 punti base genera un guadagno di 5,242 milioni di euro.

Relativamente all'attività di «*stress testing*» si rinvia a quanto esposto nella corrispondente sezione della nota integrativa dell'impresa.



## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: EURO

Tipologia/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	-	<b>1.321.389</b>	<b>80.922</b>	<b>6</b>	<b>45.780</b>	<b>54.274</b>	-	-
1.1 Titoli di debito	-	99.787	80.922	6	45.780	54.274	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	2.514	-	-
- altri	-	99.787	80.922	6	45.780	51.760	-	-
1.2 Altre attività	-	1.221.602	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	<b>5.369.051</b>	<b>979.282</b>	<b>426.033</b>	<b>987.163</b>	<b>884.966</b>	<b>244.070</b>	-
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri Derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	5.369.051	979.282	426.033	987.163	884.966	244.070	-
- Opzioni	-	7.541	16.822	17.617	215.371	266.316	240.942	-
+ Posizioni lunghe	-	3.778	8.426	8.811	107.685	133.158	120.471	-
+ Posizioni corte	-	3.763	8.396	8.806	107.686	133.158	120.471	-
- Altri Derivati	-	5.361.510	962.460	408.416	771.792	618.650	3.128	-
+ Posizioni lunghe	-	3.081.056	730.107	341.371	385.426	309.325	1.564	-
+ Posizioni corte	-	2.280.454	232.353	67.045	386.366	309.325	1.564	-

**Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE**

Tipologia/durata residua	Fino a A vista	fino a 3 mesi	Da oltre	Da oltre	Da oltre	Da oltre	Durata 10 anni	indeterminata
			3 mesi fino a 6 mesi	6 mesi fino a 1 anno	1 anno fino a 5 anni	5 anni Oltre 10 anni		
<b>1. Attività per cassa</b>	-	<b>10.028</b>	<b>4.173</b>	<b>86.791</b>	<b>15.139</b>	<b>463</b>	-	-
1.1 Titoli di debito	-	10.028	4.173	86.791	15.139	463	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	10.028	4.173	86.791	15.139	463	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	<b>2.975.593</b>	<b>808.870</b>	<b>448.518</b>	<b>32.636</b>	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	330	208	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	330	208	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	165	104	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	165	104	-	-	-	-	-
- Altri Derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	2.975.266	808.662	488.518	32.636	-	-	-
- Opzioni	-	6.143	14.499	11.433	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	3.072	7.251	5.726	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	3.071	7.248	5.707	-	-	-	-
- Altri Derivati	-	2.969.123	794.163	477.085	32.636	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	1.100.438	162.739	104.306	16.796	-	-	-
+ Posizioni corte	-	1.868.685	631.424	372.779	15.840	-	-	-

**2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione**

Tipologia operazioni/ Indice quotazione	Quotati						Non quotati
	ITALIA	STATI UNITI	REGNO UNITO	GIAPPONE	GERMANIA	ALTRI PAESI	
<b>A. Titoli di capitale</b>							
- posizioni lunghe	120.543	-	-	-	9.427	21.900	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale</b>							
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Altri derivati su titoli di capitale</b>							
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
<b>D. Derivati su indici azionari</b>							
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-



### 3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Riportiamo, con riferimento alla data di chiusura dell'esercizio, i dati di VaR suddivisi, oltre che tra rischio di tasso e rischio di prezzo, tra le operazioni esplicitamente previste nelle precedenti tabelle e le altre operazioni su cui viene comunque effettuato il calcolo.

#### Valore a Rischio (VaR) di fine periodo

	(dati in migliaia di euro)
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>695</b>
1.1 Titoli di debito	618
1.2 Altre attività	259
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>-</b>
2.1 P.C.T. passivi	-
2.2 Altre passività	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	<b>78</b>
3.1 Con titolo sottostante	-
- Opzioni (su titoli di capitale)	-
+ Posizioni lunghe	-
+ Posizioni corte	-
- Altri derivati	-
+ Posizioni lunghe	-
+ Posizioni corte	-
3.2 Senza titolo sottostante	78
- Opzioni	-
+ Posizioni lunghe	3
+ Posizioni corte	4
- Altri derivati	78
+ Posizioni lunghe	1.007
+ Posizioni corte	994
<b>Globale Rischio di tasso</b>	<b>699</b>
<b>A. Titoli di capitale</b>	<b>2.714</b>
- posizioni lunghe	2.714
- posizioni corte	-
<b>B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale</b>	<b>-</b>
- posizioni lunghe	-
- posizioni corte	-
<b>C. Altri derivati su titoli di capitale</b>	<b>-</b>
- posizioni lunghe	-
- posizioni corte	-
<b>D. Derivati su indici azionari</b>	<b>-</b>
- posizioni lunghe	-
- posizioni corte	-
<b>Globale Rischio di prezzo operazioni tab.2</b>	<b>2.714</b>
<b>O.I.C.R.</b>	<b>297</b>
<b>Contratti a termine su altri valori (merci)</b>	<b>-</b>
- posizioni lunghe	194
- posizioni corte	194
<b>Opzioni su altri valori (merci)</b>	<b>-</b>
- posizioni lunghe	-
- posizioni corte	-
<b>Globale Rischio di prezzo</b>	<b>2.900</b>
<b>Globale Rischio di tasso e di prezzo</b>	<b>3.148</b>

## Rischio di tasso di interesse

Le informazioni sul VaR medio, minimo e massimo sono di seguito riportate.

### Valore a Rischio (VaR) di tasso di interesse

	(dati in migliaia di euro)
medio	1.565
minimo	422
massimo	3.110

Per ciò che attiene alla distribuzione del VaR nell'esercizio indichiamo di seguito il valore medio del VaR di tasso totale, generico e specifico in ciascuno dei dodici mesi del 2017.

gennaio	2.292
febbraio	2.821
marzo	2.323
aprile	2.102
maggio	2.135
giugno	1.777
luglio	1.600
agosto	1.024
settembre	916
ottobre	788
novembre	576
dicembre	501

Con riferimento ai titoli di debito rientranti nel portafoglio di negoziazione gestionale, il numero dei giorni nei quali le perdite effettive hanno superato il VaR è stato di 1 su 253 osservazioni totali, il numero dei giorni nei quali le perdite teoriche hanno superato il VaR è stato di 2 su 253 osservazioni totali.

Riportiamo di seguito i dati rivenienti dalla procedura ALM.

Effetti di una variazione dei tassi di interesse di +/- 200 punti base sul margine di interesse futuro nell'arco di dodici mesi.

Gli scenari di seguito riportati, pur mantenendo invariate le intensità delle variazioni dei tassi di interesse, riflettono, in analogia con quanto descritto nel documento contenente gli Standards per il rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario rilasciato dal Comitato di Basilea ad aprile 2016, differenti movimenti delle curve dei tassi: paralleli, rotativi, di breve termine, di medio termine e di lungo termine.

Per margine di interesse futuro si intende la differenza tra gli interessi attivi futuri e gli interessi passivi futuri, calcolati sulle sole operazioni in essere alla data di riferimento eventualmente rinnovate mantenendo i volumi costanti.

Dati in migliaia di euro	Variazione del margine di interesse				di fine periodo	
	di fine periodo	31/12/2017	media	minima		massima
Esposizione al rischio						
movimento parallelo positivo	28.933	20.493	9.782	29.540	26.060	
movimento parallelo negativo	- 4.381	- 3.911	- 6.829	- 2.556	- 1.257	
movimento rotativo <i>flat</i>	53.874	23.599	- 52.803	53.874	43.588	
movimento rotativo <i>steep</i>	- 8.041	- 5.793	- 12.596	- 2.547	- 1.295	
movimento positivo a breve termine	55.896	37.396	18.597	55.896	45.068	
movimento negativo a breve termine	- 8.400	- 9.237	- 26.977	- 2.545	- 1.295	
movimento positivo a lungo termine	1.991	1.069	316	1.991	196	
movimento negativo a lungo termine	- 356	- 3.921	- 23.613	- 313	- 190	
movimento positivo a medio termine	4.004	2.733	1.367	4.004	2.426	
movimento negativo a medio termine	- 713	- 3.335	- 17.706	- 617	- 368	
scenario peggiore	- 8.400	- 9.237	- 52.803	- 2.556	- 1.295	



Effetti di una variazione dei tassi di interesse di +/- 200 punti base sul patrimonio netto.

Gli scenari di seguito riportati, pur mantenendo invariate le intensità delle variazioni dei tassi di interesse, riflettono, in analogia con quanto descritto nel documento contenente gli Standards per il rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario rilasciato dal Comitato di Basilea ad aprile 2016, differenti movimenti delle curve dei tassi: paralleli, rotativi, di breve termine, di medio termine e di lungo termine.

Per patrimonio netto si intende la differenza tra il valore attuale delle poste attive e di quelle passive.

Dati in migliaia di euro	Variazione del valore del patrimonio netto				31/12/2016
	di fine periodo	31/12/2017 media	minima	massima	
esposizione al rischio					
movimento parallelo positivo	- 13.372	- 22.402	- 29.804	- 13.372	- 28.379
movimento parallelo negativo	5.242	7.924	5.242	11.562	4.775
movimento rotativo <i>flat</i>	- 17.359	- 12.081	- 33.573	60.012	- 34.071
movimento rotativo <i>steep</i>	7.532	7.391	3.059	10.031	4.761
movimento positivo a breve termine	- 21.360	- 34.429	- 44.749	- 21.360	- 43.386
movimento negativo a breve termine	7.634	14.427	7.211	40.381	4.776
movimento positivo a lungo termine	- 4.772	- 8.298	- 12.286	- 4.772	- 10.656
movimento negativo a lungo termine	2.947	12.999	2.678	53.324	4.107
movimento positivo a medio termine	- 9.130	- 16.114	- 22.837	- 9.130	- 20.485
movimento negativo a medio termine	3.049	10.726	2.812	38.619	4.155
scenario peggiore	- 21.360	- 34.429	- 44.749	- 21.360	- 43.386

### Rischio di prezzo

Le informazioni sul VaR medio, minimo e massimo sono di seguito riportate.

### Valore a Rischio (VaR) di prezzo

	(dati in migliaia di euro)
medio	3.066
minimo	2.115
massimo	4.336

Per ciò che attiene alla distribuzione del VaR nell'esercizio indichiamo di seguito il valore medio del VaR in ciascuno dei dodici mesi del 2017.

gennaio	2.735
febbraio	3.999
marzo	3.619
aprile	3.293
maggio	3.328
giugno	3.530
luglio	3.106
agosto	2.664
settembre	2.673
ottobre	2.353
novembre	2.709
dicembre	2.805

Con riferimento ai titoli di capitale e agli O.I.C.R. rientranti nel portafoglio di negoziazione gestionale, il numero dei giorni nei quali le perdite effettive hanno superato il VaR è stato di 2 su 253 osservazioni totali, il numero dei giorni nei quali le perdite teoriche hanno superato il VaR è stato di 2 su 253 osservazioni totali.

## 1.2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio bancario

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Per la Capogruppo si rinvia a quanto esposto nella corrispondente sezione della nota integrativa dell'impresa.

Per Factorit s.p.a. il rischio di tasso di interesse è causato dalle differenze, nei tempi e modi, di riprezzamento del tasso di interesse delle attività e delle passività. La presenza di diversificate fluttuazioni dei tassi di interesse determina in generale sia una variazione del margine di interesse atteso, sia una variazione del valore corrente delle attività e delle passività e, di conseguenza, del valore economico delle poste a rischio. Si specifica che le caratteristiche dell'attivo e del passivo di Factorit rendono marginale l'impatto di una variazione nei tassi di mercato sul valore corrente delle attività e delle passività. L'elevata velocità di rotazione dei crediti e la presenza di esclusiva provvista a breve termine, assicurando riprezzamenti frequenti e ravvicinati, consentono infatti di mantenere le condizioni di impiego e di raccolta allineate alle situazioni di mercato tempo per tempo vigenti.

Per Banca della Nuova Terra s.p.a. sono presenti esposizioni al rischio di tasso di interesse di entità modesta data la limitata operatività attualmente in essere.

Per Sinergia Seconda s.r.l. non sono presenti esposizioni al rischio di tasso di interesse mentre Popso Covered Bond s.r.l., consolidata sinteticamente con la Capogruppo, rientra nelle analisi effettuate per il bilancio dell'impresa.

Presso la nostra partecipata Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA, la fonte principale del rischio di tasso d'interesse è costituita da operazioni di impiego a tasso fisso (mutui ipotecari) e da operazioni di raccolta a vista ma con opportuna modellizzazione delle scadenze.

In ottica di Gruppo, i metodi di misurazione e controllo del rischio di tasso di interesse constano di un modello interno per l'*Asset & Liability Management* (ALM) strategico gestito dalla Capogruppo avvalendosi di una base dati integrata a livello consolidato.

Similmente a quanto descritto nella corrispondente sezione della nota integrativa d'impresa, i processi interni di gestione e controllo del rischio di tasso di interesse si basano su due indicatori sintetici di rischiosità e sui rispettivi sistemi di soglie definiti nell'ambito del Risk Appetite Framework su base consolidata. L'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario misurata dal primo indicatore è monitorata attraverso l'attribuzione di un valore-limite al quoziente percentuale tra l'importo del fabbisogno di capitale necessario alla copertura del rischio ottenuto attraverso il metodo della «*Sensitivity Analysis in Full Evaluation*», in condizioni inerziali, con simulazione di un movimento parallelo delle curve di riferimento pari a +/- 200 punti base e il totale dei fondi propri. L'esposizione al rischio di tasso di interesse, sui portafogli bancario e di negoziazione, misurata dal secondo indicatore è monitorata attribuendo un valore-limite al quoziente percentuale tra la massima potenziale riduzione del margine di interesse lungo un orizzonte temporale di un anno ottenuta attraverso il metodo della «*Repricing Analysis*», in condizioni statiche a volumi costanti, con simulazione di un movimento parallelo delle curve di riferimento pari a +/- 200 punti base e il margine di interesse atteso nel medesimo arco temporale.

Il monitoraggio dei suddetti indicatori è effettuato con frequenza mensile.

A supporto dei processi di monitoraggio del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, sono predisposte, in ottica puntuale e andamentale, adeguate informative interne atte a documentare agli Organi e alle Funzioni competenti, su richiesta o con frequenza predefinita, le analisi e le misurazioni di rischio eseguite.

Relativamente all'attività di «*stress testing*» si rinvia a quanto esposto nella corrispondente sezione della nota integrativa dell'impresa.

Quanto al rischio di prezzo, per la controllata elvetica la valutazione del grado di rischio di mercato (misurazione del VaR) è effettuata dalla Capogruppo sulla base dei dati forniti dall'Ufficio Controllo Rischi della partecipata stessa.

I metodi di misurazione e controllo del rischio di prezzo constano essenzialmente del modello interno della Capogruppo per il calcolo del Valore a Rischio (VaR) avente le caratteristiche già esposte nella corrispondente sezione della nota integrativa dell'impresa.

In particolare, limitatamente alle attività finanziarie classificate tra le «attività finanziarie disponibili per la vendita» e le «attività finanziarie valutate al *fair value*», al netto degli investimenti di pertinenza del fondo quiescenza e dei fondi immobiliari, esiste un processo interno di controllo e gestione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo analogo a quanto illustrato nella corrispondente sezione della nota integrativa dell'impresa. In aggiunta alle posizioni detenute dalla Capogruppo, è compreso il titolo di capitale di proprietà della stessa controllata elvetica classificato tra le «attività finanziarie disponibili per la vendita».

Quanto al monitoraggio delle partecipazioni, il modello utilizzato copre le partecipazioni della Capogruppo, escluse le partecipazioni nelle controllate Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA, Factorit s.p.a., Popso Covered Bond s.r.l. e Sinergia Seconda s.r.l.; inoltre, sono compresi il titolo di capitale di proprietà della stessa controllata elvetica classificato tra le «partecipazioni» nonché i due titoli di capitale di Sinergia Seconda s.r.l. classificati anch'essi tra le «partecipazioni».

#### **B. Attività di copertura del fair value**

Per la Capogruppo si rinvia a quanto esposto nella corrispondente sezione della nota integrativa dell'impresa.

Per la controllata Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA, importi significativi di crediti erogati aventi caratteristiche omogenee sono normalmente coperti contro il rischio di oscillazione tassi mediante stipulazione di contratti di IRS (*interest rate swap*) per il tramite della Capogruppo.

#### **C. Attività di copertura dei flussi finanziari**

Il Gruppo non ha effettuato operazioni di copertura dei flussi finanziari.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Tipologia/durata residua	Fino a A vista	fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni Oltre 10 anni	Durata 10 anni	indeterminata
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	<b>242.267</b>	<b>397.452</b>	<b>70.587</b>	<b>351.735</b>	<b>45.804</b>	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	242.267	397.452	70.587	351.735	45.804	-	-
Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri	-	242.267	397.452	70.587	351.735	45.804	-	-
+ Posizioni lunghe	-	195.950	357.972	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	46.317	39.480	70.587	351.735	45.804	-	-
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>	<b>6.362</b>	<b>5.118</b>	<b>914</b>	<b>329</b>	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	2.335	2.783	914	329	-	-	-	-
+ Posizioni corte	4.027	2.335	-	-	-	-	-	-

### 2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

#### Rischio di tasso di interesse

Riportiamo di seguito i dati rivenienti dalla procedura ALM della Capogruppo.

Effetti di una variazione dei tassi di interesse di +/- 200 punti base sul margine di interesse futuro nell'arco di dodici mesi.

Gli scenari di seguito riportati, pur mantenendo invariate le intensità delle variazioni dei tassi di interesse, riflettono, in analogia con quanto descritto nel documento contenente gli Standards per il rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario rilasciato dal Comitato di Basilea ad aprile 2016, differenti movimenti delle curve dei tassi: paralleli, rotativi, di breve termine, di medio termine e di lungo termine.

Per margine di interesse futuro si intende la differenza tra gli interessi attivi futuri e gli interessi passivi futuri, calcolati sulle sole operazioni in essere alla data di riferimento eventualmente rinnovate mantenendo i volumi costanti.



Dati in migliaia di euro	Variazione del margine di interesse				31/12/2016
	31/12/2017				
Esposizione al rischio	di fine periodo	media	minima	massima	di fine periodo
movimento parallelo positivo	1.382	8.054	- 46.899	48.938	- 40.927
movimento parallelo negativo	4.464	1.366	- 5.761	6.733	- 7.032
movimento rotativo <i>flat</i>	4.494	- 15.445	- 96.663	87.126	- 85.993
movimento rotativo <i>steep</i>	8.433	1.991	- 13.699	16.674	- 14.837
movimento positivo a breve termine	6.229	14.970	- 100.155	98.356	- 89.016
movimento negativo a breve termine	8.733	- 7.413	- 39.095	13.091	- 15.679
movimento positivo a lungo termine	1.752	2.412	716	4.778	951
movimento negativo a lungo termine	195	- 11.947	- 75.046	388	- 753
movimento positivo a medio termine	3.441	4.568	- 419	9.720	1.607
movimento negativo a medio termine	491	- 7.262	- 46.039	818	- 1.288
scenario peggiore	195	- 15.445	- 100.155	388	- 89.016

Effetti di una variazione dei tassi di interesse di +/- 200 punti base sul patrimonio netto.

Gli scenari di seguito riportati, pur mantenendo invariate le intensità delle variazioni dei tassi di interesse, riflettono, in analogia con quanto descritto nel documento contenente gli Standards per il rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario rilasciato dal Comitato di Basilea ad aprile 2016, differenti movimenti delle curve dei tassi: paralleli, rotativi, di breve termine, di medio termine e di lungo termine.

Per patrimonio netto si intende la differenza tra il valore attuale delle poste attive e di quelle passive.

Dati in migliaia di euro	Variazione del valore del patrimonio netto				31/12/2016
	31/12/2017				
Esposizione al rischio	di fine periodo	media	minima	massima	di fine periodo
movimento parallelo positivo	- 4.772	- 13.103	- 227.919	147.478	- 155.126
movimento parallelo negativo	- 149.607	- 1.160	- 177.339	230.104	208.150
movimento rotativo <i>flat</i>	- 112.487	- 21.996	- 153.088	208.118	- 3.322
movimento rotativo <i>steep</i>	- 163.664	26.705	- 187.612	186.410	172.956
movimento positivo a breve termine	- 81.427	- 25.654	- 289.766	166.961	- 164.801
movimento negativo a breve termine	- 220.810	- 24.117	- 365.691	324.183	307.142
movimento positivo a lungo termine	104.441	29.921	- 134.065	157.853	- 112.394
movimento negativo a lungo termine	- 105.025	- 91.143	- 375.695	48.317	39.279
movimento positivo a medio termine	253.663	156.443	- 107.525	374.240	- 54.998
movimento negativo a medio termine	- 150.321	- 38.681	- 204.315	152.182	138.350
scenario peggiore	- 220.810	- 91.143	- 375.695	48.317	- 164.801

Con riferimento ai titoli di debito classificati tra le «attività finanziarie disponibili per la vendita», si rassegnano di seguito le informazioni sul VaR medio, minimo e massimo.

### Valore a Rischio (VaR) di tasso di interesse

	(dati in migliaia di euro)
medio	21.311
minimo	10.186
massimo	32.349

Per ciò che attiene alla distribuzione del VaR nell'esercizio indichiamo di seguito il valore medio del VaR in ciascuno dei dodici mesi del 2017.

gennaio	21.729
febbraio	25.378
marzo	21.626
aprile	22.851
maggio	23.003
giugno	25.366
luglio	27.537
agosto	20.061
settembre	17.041
ottobre	17.360
novembre	18.901
dicembre	14.728

I valori sopra esposti coincidono con quanto esposto a livello di nota integrativa dell'impresa, essendo il contributo delle controllate nullo.

### Rischio di prezzo

Riportiamo innanzitutto, con riferimento alla data di chiusura dell'esercizio, i dati di VaR relativi ai titoli di capitale (azioni e O.I.C.R.) classificati tra le «attività finanziarie disponibili per la vendita» e le «attività finanziarie valutate al *fair value*», al netto degli eventuali investimenti di pertinenza del fondo quiescenza e dei fondi immobiliari, nonché il valore corrispondente alle partecipazioni.

### Valore a Rischio (VaR) di fine periodo

	(dati in migliaia di euro)
Titoli di capitale	1.652
O.I.C.R.	1.119
<b>Globale AFS e CFV</b>	<b>2.378</b>
<b>Partecipazioni</b>	<b>3.410</b>

Le informazioni sul VaR medio, minimo e massimo del portafoglio AFS e CFV sono di seguito riportate.

### Valore a Rischio (VaR) di prezzo

	(dati in migliaia di euro)
medio	2.876
minimo	1.736
massimo	3.865

Per ciò che attiene alla distribuzione del VaR nell'esercizio indichiamo di seguito il valore medio del VaR in ciascuno dei dodici mesi del 2017.

gennaio	3.454
febbraio	3.284
marzo	3.125
aprile	2.941
maggio	3.435
giugno	3.060
luglio	3.042
agosto	2.887
settembre	2.653
ottobre	1.891
novembre	2.333
dicembre	2.433

### 1.2.3 Rischio di cambio

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Per la Capogruppo si rinvia a quanto esposto nella corrispondente sezione della nota integrativa dell'impresa.

Per Factorit s.p.a. il rischio di cambio risulta marginale, data la politica aziendale di copertura sistematica delle poste in valuta. Tale rischio sussiste principalmente, ma per volumi limitati, per quanto riguarda: le competenze e la quota in conto interessi attivi non compensata dagli interessi passivi espressi in divisa diversa dall'euro; le garanzie in divisa estera a fronte di operazioni in euro. Sinergia Seconda s.r.l. e Popso Covered Bond s.r.l. non sono esposte a rischio di cambio, non presentando attività o passività in valuta estera.

Per la controllata Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA, escludendo le posizioni in titoli detenute nel portafoglio di negoziazione, l'operatività in divise è svolta in funzione delle esigenze della clientela, salvo sfasamenti transitori di tesoreria.

I metodi di misurazione e controllo del rischio di cambio - con riferimento alla chiusura dell'esercizio - constano essenzialmente del modello interno della Capogruppo per il calcolo del Valore a Rischio (VaR) avente le caratteristiche già esposte nella corrispondente sezione della nota integrativa dell'impresa.

In particolare, il modello utilizzato copre, oltre alle attività ivi elencate in termini di strumenti finanziari esposti al rischio di cambio inclusi nel portafoglio di bilancio della Capogruppo, tutte le attività e le passività in valuta (esclusi l'oro), in bilancio e fuori bilancio, di pertinenza delle controllate, che rientrano nella successiva tabella 1, a esclusione degli O.I.C.R. in valuta, la cui componente di rischio di cambio è inclusa nel rischio di prezzo. Eventuali rapporti infragruppo vengono elisi.

I contratti a termine su tassi di cambio, i derivati finanziari (in senso stretto), i titoli di debito e i titoli di capitale sono trattati analiticamente, mentre lo sbilancio complessivo per singola valuta delle restanti poste è trattato come un deposito (attivo o passivo) con scadenza di un giorno.

## B. Attività di copertura del rischio di cambio

Per la Capogruppo si rinvia a quanto esposto nella corrispondente sezione della nota integrativa dell'impresa.

Per la controllata svizzera l'operatività è omogenea con quella svolta dalla Capogruppo. La Sala Cambi della partecipata provvede alla gestione delle posizioni tramite l'adozione di una politica volta a pareggiare il rischio di cambio sul mercato interbancario e a mantenere esposizioni residuali nell'ambito dei plafond fissati dai regolamenti interni.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen giapponese	Franchi svizzeri	Dollari Canadesi	Altre valute
<b>A. Attività finanziarie</b>	<b>766.870</b>	<b>72.608</b>	<b>10.588</b>	<b>3.601.922</b>	<b>18.357</b>	<b>62.419</b>
A.1 Titoli di debito	110.017	-	-	6.838	-	-
A.2 Titoli di capitale	44.296	-	-	3.807	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	288.514	70.809	6.049	7.955	13.588	62.413
A.4 Finanziamenti a clientela	324.043	1.799	4.539	3.583.322	4.769	6
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>B. Altre attività</b>	<b>4.123</b>	<b>1.350</b>	<b>218</b>	<b>622.719</b>	<b>166</b>	<b>1.306</b>
<b>C. Passività finanziarie</b>	<b>858.666</b>	<b>79.218</b>	<b>6.792</b>	<b>2.167.233</b>	<b>23.661</b>	<b>69.284</b>
C.1 Debiti verso banche	284.391	9.498	2.719	508.623	5.752	5.956
C.2 Debiti verso clientela	574.275	69.720	4.073	1.610.059	17.909	63.328
C.3 Titoli di debito	-	-	-	48.551	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>D. Altre passività</b>	<b>373</b>	<b>1.865</b>	<b>642</b>	<b>202.687</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>E. Derivati finanziari</b>	<b>1.992.965</b>	<b>267.755</b>	<b>62.356</b>	<b>1.792.822</b>	<b>7.243</b>	<b>191.940</b>
- Opzioni	31.226	1.388	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	15.625	694	-	-	-	-
+ Posizioni corte	15.601	694	-	-	-	-
- Altri	1.961.739	266.367	62.356	1.792.822	7.243	191.940
+ Posizioni lunghe	1.082.203	136.624	29.119	34.401	6.260	100.403
+ Posizioni corte	879.536	129.743	33.237	1.758.421	983	91.537
<b>Totale Attività</b>	<b>1.868.821</b>	<b>211.276</b>	<b>39.925</b>	<b>4.259.042</b>	<b>24.783</b>	<b>164.128</b>
<b>Totale Passività</b>	<b>1.754.176</b>	<b>211.520</b>	<b>40.671</b>	<b>4.128.341</b>	<b>24.644</b>	<b>160.821</b>
<b>Sbilancio (+/-)</b>	<b>(114.645)</b>	<b>244</b>	<b>746</b>	<b>(130.701)</b>	<b>(139)</b>	<b>(3.307)</b>





## 2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

### Valore a Rischio (VaR) di fine periodo

	(dati in migliaia di euro)
Titoli di debito	861
Titoli di capitale	63
Sbilancio restanti attività e passività	12.752
Derivati finanziari	10.778
- Opzioni	-
+ Posizioni lunghe	120
+ Posizioni corte	120
- Altri derivati	10.778
+ Posizioni lunghe	9.312
+ Posizioni corte	15.895
<b>Globale operazioni tab. 1</b>	<b>2.498</b>
- Interest Rate Swap	146
+ Posizioni lunghe	3.613
+ Posizioni corte	3.758
<b>Globale</b>	<b>2.362</b>
<b>Dettaglio delle principali valute</b>	
Dollari USA	908
Sterline	41
Yen	10
Franchi svizzeri	1.888
Dollari canadesi	1
Altre valute	4
<b>Globale</b>	<b>2.362</b>

Le informazioni sul VaR medio, minimo e massimo sono di seguito riportate.

### Valore a Rischio (VaR) di cambio

	(dati in migliaia di euro)
medio	2.347
minimo	912
massimo	4.353

Per ciò che attiene alla distribuzione del VaR nell'esercizio indichiamo di seguito il valore medio del VaR in ciascuno dei dodici mesi del 2017.

gennaio	1.586
febbraio	1.428
marzo	1.397
aprile	1.560
maggio	2.438
giugno	2.115
luglio	2.241
agosto	3.781
settembre	3.107
ottobre	2.931
novembre	2.864
dicembre	2.435

## 1.2.4 Gli strumenti derivati

### A. Derivati finanziari

#### A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2017		Totale 31/12/2016	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>	<b>2.213.345</b>	-	<b>2.338.532</b>	-
a) Opzioni	24.366	-	24.947	-
b) Swap	2.188.979	-	2.313.585	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>	-	-	<b>11</b>	-
a) Opzioni	-	-	11	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>3. Valute e oro</b>	<b>3.995.174</b>	-	<b>4.384.629</b>	-
a) Opzioni	65.741	-	62.882	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	3.929.433	-	4.321.747	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>4. Merci</b>	<b>17.095</b>	-	<b>26.882</b>	-
<b>5. Altri sottostanti</b>	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>6.225.614</b>	-	<b>6.750.054</b>	-

#### A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

##### A.2.1 Di copertura

Portafogli/Tipologie derivati	Totale 31/12/2017		Totale 31/12/2016	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>	<b>560.747</b>	-	<b>922.618</b>	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	560.747	-	922.618	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>3. Valute e oro</b>	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>4. Merci</b>	-	-	-	-
<b>5. Altri sottostanti</b>	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>560.747</b>	-	<b>922.618</b>	-



### A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	FAIR VALUE POSITIVO			
	Totale 31/12/2017		Totale 31/12/2016	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	<b>97.984</b>	-	<b>56.581</b>	-
a) Opzioni	1.297	-	1.236	-
b) Interest rate swap	12.297	-	20.136	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity Swap	-	-	-	-
e) Forward	83.473	-	33.707	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	917	-	1.502	-
<b>B. Portafoglio bancario - di copertura</b>	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity Swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>C. Portafoglio bancario - altri derivati</b>	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity Swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>97.984</b>	-	<b>56.581</b>	-

#### A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	FAIR VALUE NEGATIVO			
	Totale 31/12/2017		Totale 31/12/2016	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	<b>31.259</b>	-	<b>73.016</b>	-
a) Opzioni	1.219	-	1.157	-
b) Interest rate swap	12.853	-	20.489	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity Swap	-	-	-	-
e) Forward	16.291	-	49.894	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	896	-	1.476	-
<b>B. Portafoglio bancario - di copertura</b>	<b>22.468</b>	-	<b>38.734</b>	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	22.468	-	38.734	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity Swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>C. Portafoglio bancario - altri derivati</b>	<b>-</b>	-	<b>-</b>	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity Swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>53.727</b>	-	<b>111.750</b>	-



#### A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>							
- valore nozionale	-	-	2.081.672	92	-	126.187	5.394
- fair value positivo	-	-	6.321	6	-	5.977	59
- fair value negativo	-	-	12.865	-	-	7	42
- esposizione futura	-	-	12.925	-	-	269	1
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Valute e oro</b>							
- valore nozionale	308.513	-	3.042.956	85.159	1.716	432.130	124.700
- fair value positivo	-	-	76.666	2.088	-	4.950	999
- fair value negativo	3.128	-	10.674	1.665	33	780	1.169
- esposizione futura	3.085	-	30.930	1.308	17	4.327	1.228
<b>4. Altri valori</b>							
- valore nozionale	-	-	8.548	-	-	8.547	-
- fair value positivo	-	-	676	-	-	241	-
- fair value negativo	-	-	238	-	-	658	-
- esposizione futura	-	-	858	-	-	858	-

## A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>							
- valore nozionale	-	-	560.747	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	22.468	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	2.446	-	-	-	-
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Valute e oro</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
<b>4. Altri valori</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-



## A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vfita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	<b>4.009.472</b>	<b>1.277.441</b>	<b>938.701</b>	<b>6.225.614</b>
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	29.201	1.245.443	938.701	2.213.345
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio ed oro	3.963.481	31.693	-	3.995.174
A.4 Derivati finanziari su altri valori	16.790	305	-	17.095
<b>B. Portafoglio bancario</b>	<b>156.384</b>	<b>351.735</b>	<b>52.628</b>	<b>560.747</b>
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	156.384	351.735	52.628	560.747
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio ed oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2017</b>	<b>4.165.856</b>	<b>1.629.176</b>	<b>991.329</b>	<b>6.786.361</b>
<b>Totale 31/12/2016</b>	<b>4.856.329</b>	<b>1.734.714</b>	<b>1.081.630</b>	<b>7.672.673</b>

### 1.3 Gruppo bancario - Rischio di liquidità

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Per la Capogruppo si rimanda a quanto esposto nella corrispondente sezione della nota integrativa dell'impresa.

La strategia generale di gestione del rischio di liquidità del Gruppo, caratterizzata da una contenuta propensione al rischio, si manifesta nella scelta di privilegiare, in ottica prudente, l'equilibrio della struttura per scadenze di attivo e passivo rispetto al perseguimento di crescenti livelli di redditività.

Il fabbisogno di liquidità prospettico è attentamente monitorato in modo da consentire, attraverso tempestivi interventi operati sui mercati, le pertinenti sistemazioni.

In tale ambito la Capogruppo svolge nei confronti delle controllate una funzione di controparte preferenziale sia nel reperimento di fondi sia nelle operazioni di impiego di eventuali eccedenze di liquidità.

La Capogruppo stessa svolge un monitoraggio quotidiano del rischio in parola a livello consolidato.

Le controllate lo presidiano attraverso l'impiego di strumenti di monitoraggio adeguati in rilevanza all'operatività svolta; per quanto attiene alla controllata Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA essi sono conformi alle prescrizioni della vigilanza elvetica.

Si sottolinea che l'informativa di seguito fornita è conforme, congiuntamente a quanto esposto nella parte B Passivo Sezione 1 Tab. 1.5 del bilancio della Capogruppo, a quanto previsto dall'IFRS 7.39.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione - EURO

Voci/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>5.197.946</b>	<b>1.464.100</b>	<b>741.246</b>	<b>1.252.651</b>	<b>1.498.127</b>	<b>1.033.418</b>	<b>1.643.593</b>	<b>14.352.744</b>	<b>6.738.445</b>	<b>1.107.892</b>
A.1 Titoli di Stato	-	-	1.836	2.475	10.470	7.900	111.037	8.051.528	2.194.000	-
A.2 Altri titoli di debito	238	-	5.048	328	2.733	6.915	3.312	386.038	591.644	317
A.3 Quote OICR	394.042	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	4.803.666	1.464.100	734.362	1.249.848	1.484.924	1.018.603	1.529.244	5.915.178	3.952.801	1.107.575
- Banche	220.246	594	263	12.958	15.297	4.618	100.200	-	-	1.107.575
- Clientela	4.583.420	1.463.506	734.099	1.236.890	1.469.627	1.013.985	1.429.044	5.915.178	3.952.801	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>25.474.637</b>	<b>377.825</b>	<b>1.745.795</b>	<b>78.406</b>	<b>1.141.326</b>	<b>121.282</b>	<b>503.223</b>	<b>6.358.026</b>	<b>651.854</b>	<b>-</b>
B.1 Depositi e conti correnti	25.338.934	22.511	1.745.334	76.376	1.111.945	100.377	46.188	3.755	-	-
- Banche	424.658	19.660	1.719.848	63.199	150.545	-	-	-	-	-
- Clientela	24.914.276	2.851	25.486	13.177	961.400	100.377	46.188	3.755	-	-
B.2 Titoli di debito	107.687	44	81	1.580	17.825	18.560	343.016	1.701.482	617.437	-
B.3 Altre passività	28.016	355.270	380	450	11.556	2.345	114.019	4.652.789	34.417	-
<b>Operazioni «fuori bilancio»</b>	<b>341.607</b>	<b>244.626</b>	<b>741.965</b>	<b>492.821</b>	<b>1.330.181</b>	<b>878.660</b>	<b>443.479</b>	<b>83.333</b>	<b>89.605</b>	<b>-</b>
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	236.513	727.587	393.017	1.253.439	726.735	415.753	28.501	-	-
- Posizioni lunghe	-	178.071	395.890	312.009	819.616	612.259	345.042	13.780	-	-
- Posizioni corte	-	58.442	331.697	81.008	433.823	114.476	70.711	14.721	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	26.118	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	12.791	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	13.327	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	315.489	8.113	14.378	99.804	76.742	151.925	27.726	54.832	89.605	-
- Posizioni lunghe	4	-	-	56.326	27	91.650	8.518	51.358	89.605	-
- Posizioni corte	315.485	8.113	14.378	43.478	76.715	60.275	19.208	3.474	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Nella voce B.1 – Depositi e conti correnti sono indicati i debiti verso banche e clientela allocati alle specifiche voci di bilancio.

La distribuzione temporale è determinata con riferimento alla vita residua delle attività e delle passività, come differenza tra la data del bilancio e la scadenza delle singole operazioni. In presenza di piani di ammortamento si





è tenuto conto della vita residua delle singole rate. Le quote di O.I.C.R. sono convenzionalmente collocate nella fascia «a vista». Il deposito presso Banca d'Italia per riserva obbligatoria è esposto tra i crediti verso banche con durata indeterminata. I crediti deteriorati per cui siano disponibili previsioni di recupero dei flussi di cassa sottostanti effettuate dal gruppo ai fini delle valutazioni di bilancio sono collocati nelle pertinenti fasce temporali. Nella voce impegni irrevocabili a erogare fondi sono rappresentati tutti gli impegni irrevocabili a utilizzo certo o incerto relativi a linee di cassa accordate a banche e clientela.

#### Valuta di denominazione - ALTRE VALUTE

Voci/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>300.293</b>	<b>399.308</b>	<b>73.786</b>	<b>123.141</b>	<b>318.683</b>	<b>312.463</b>	<b>397.088</b>	<b>1.600.904</b>	<b>1.009.913</b>	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	2.817	5.019	-	83.695	9.495	463	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	2.505	-	4.173	3.819	5.644	-	-
A.3 Quote OICR	39.701	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	260.592	399.308	73.786	117.819	313.664	308.290	309.574	1.585.765	1.009.450	-
- Banche	93.803	306.416	25.618	6.848	7.836	1.883	4.068	-	3.088	-
- Clientela	166.789	92.892	48.168	110.971	305.828	306.407	305.506	1.585.765	1.006.362	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>2.340.074</b>	<b>62.582</b>	<b>130.959</b>	<b>82.017</b>	<b>118.613</b>	<b>65.876</b>	<b>83.118</b>	<b>71.416</b>	<b>250.194</b>	-
B.1 Depositi e conti correnti	2.340.042	62.582	130.831	81.927	117.626	60.024	59.753	53.593	249.924	-
- Banche	241.900	18.904	126.812	51.804	57.680	16.603	-	53.336	249.924	-
- Clientela	2.098.142	43.678	4.019	30.123	59.946	43.421	59.753	257	-	-
B.2 Titoli di debito	32	-	128	90	987	5.852	23.365	17.823	270	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni «fuori bilancio»</b>	<b>9.451</b>	<b>299.062</b>	<b>748.348</b>	<b>580.524</b>	<b>1.360.675</b>	<b>813.340</b>	<b>493.737</b>	<b>32.636</b>	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	298.678	747.539	576.377	1.353.001	808.661	488.728	32.636	-	-
- Posizioni lunghe	-	89.676	343.276	177.459	493.264	169.989	110.137	16.796	-	-
- Posizioni corte	-	209.002	404.263	398.918	859.737	638.672	378.591	15.840	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	972	-	388	612	1.299	3.445	4.680	-	-	-
- Posizioni lunghe	489	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	483	-	388	612	1.299	3.445	4.680	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	2.335	-	-	584	1.501	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	2.335	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	250	584	1.501	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	6.144	384	421	2.951	4.874	1.234	329	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	13	123	2.646	914	329	-	-	-
- Posizioni corte	6.144	384	408	2.828	2.228	320	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

## 1.4 Gruppo bancario - Rischi operativi

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, malfunzionamento e indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali; nel perimetro del rischio operativo sono ricompresi il rischio legale e il rischio informatico, mentre sono esclusi i rischi strategici e di reputazione.

Nell'ambito della «Sezione 4 – Rischi operativi» del Bilancio Individuale della Capogruppo Banca Popolare di Sondrio, è descritto il sistema di gestione del rischio operativo – con riferimento alle attività di rilevazione e valutazione prospettica delle perdite, misurazione e monitoraggio dell'esposizione al rischio, identificazione e indirizzamento degli interventi di mitigazione volti a prevenire e attenuare i fenomeni rischiosi – il quale trova applicazione anche per le Società Controllate.

### INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

L'impatto più significativo in termini assoluti è rappresentato dalle manifestazioni di perdita connesse a violazioni di disposizioni normative e/o all'adozione di prassi commerciali e di mercato improprie, configurabili in prevalenza quali accantonamenti a carattere prudenziale appostati a fronte di contenziosi di natura legale.

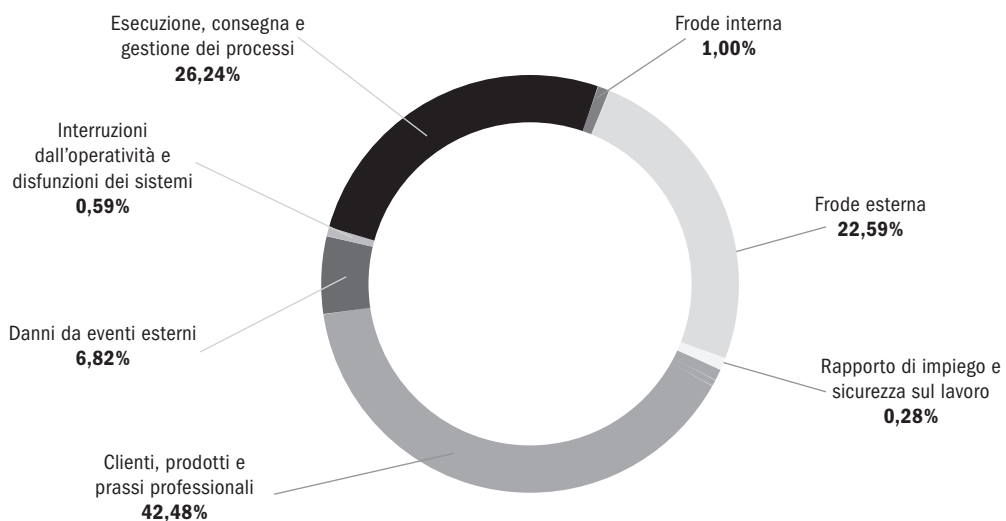
Concorrono inoltre all'ammontare complessivo delle perdite operative anche gli errori nello svolgimento delle attività quotidiane, in particolare nell'esecuzione dei pagamenti e dell'operatività di sportello, nonché le perdite relative a eventi di natura esogena, quali illeciti esterni perpetrati tramite rapine, clonazioni di carte di debito, contraffazioni di assegni, disposizioni fraudolente di pagamento, di norma oggetto di mitigazione anche attraverso la stipula di polizze assicurative.

Di seguito viene fornita una rappresentazione grafica dei dati di perdita operativa rilevati negli ultimi cinque esercizi (2013 – 2017) a livello di Gruppo, nell'ambito del processo di *Loss Data Collection*, secondo il seguente schema di classificazione regolamentare delle tipologie di eventi di rischio operativo (*Event Type* di Primo Livello):

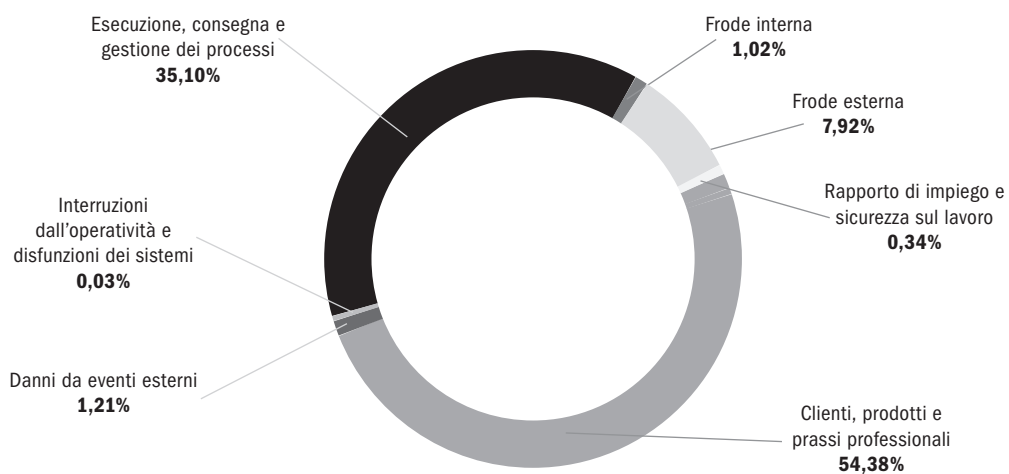
- Frode interna – Eventi di frode, appropriazione indebita o elusione di leggi posti in essere dal personale interno della Banca, al fine di conseguire vantaggi personali che comportino un danno (perdite monetarie) a carico della Banca stessa.
- Frode esterna – Eventi di frode, appropriazione indebita o elusione di leggi perpetrati da soggetti esterni / terzi al fine di ottenere vantaggi personali e che comportino un danno nei confronti della Banca.
- Rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro – Eventi riconducibili ad atti non conformi alle leggi o ad accordi in materia di impiego, salute e sicurezza sul lavoro.
- Clientela, prodotti e prassi professionali – Eventi riconducibili a inadempienze / negligenze relative all'applicazione di leggi, codici, norme di comportamento e obblighi professionali verso clienti ovvero dovuti a vizi nella natura o nelle caratteristiche di prodotti, servizi e modelli.
- Danni da eventi esterni – Eventi riconducibili a danneggiamento o distruzioni di beni materiali a seguito di incidenti, catastrofi naturali o altri eventi vandalici.
- Interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi – Eventi riconducibili a interruzioni dell'operatività o disfunzioni dei sistemi informatici (*hardware / software*) della Banca.
- Esecuzione, consegna e gestione dei processi – Eventi riconducibili a errori, carenze e ritardi non intenzionali nell'esecuzione dell'operatività quotidiana, nella gestione dei processi e delle relazioni con controparti diverse dalla clientela (es. controparti commerciali, fornitori di beni e servizi).

## Gruppo Banca Popolare di Sondrio - Fonti di manifestazione delle perdite operative (rilevazione 01/01/2012 - 31/12/2017)

### Numerosità degli eventi di perdita operativa - Articolazione per Event Type



### Impatti degli eventi di perdita operativa - Articolazione per Event Type



## **1.5 Gruppo bancario - Rischio sovrano**

### **Informativa in merito all'esposizione verso debitori sovrani**

La CONSOB con comunicazione n. DEM/11070007 del 05/08/2011 ha invitato le società quotate a fornire nelle relazioni finanziarie informazioni sulle esposizioni verso debitori sovrani, intendendosi con tale termine i titoli obbligazionari emessi da governi centrali e locali, da enti governativi, nonché i prestiti erogati agli stessi.

Al riguardo si precisa che l'esposizione complessiva della banca al 31/12/2017 ammontava a € 11.438 milioni ed era così articolata:

- a) Titoli di stato: € 10.525 milioni;
- b) Titoli di altri emittenti: € 58 milioni;
- c) Finanziamenti a amministrazioni statali: € 4 milioni;
- d) Finanziamenti a amministrazioni locali: € 64 milioni;
- e) Finanziamenti a imprese a partecipazione statale o locale: € 639 milioni;
- f) Finanziamenti a altre amministrazioni pubbliche ed enti vari: € 148 milioni.

## **PARTE F** *Informazioni sul patrimonio consolidato*

### **Sezione 1** *Il patrimonio consolidato*

#### **A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

Il buon andamento del sistema bancario è una esigenza di interesse pubblico irrinunciabile e la solvibilità e affidabilità delle banche presuppone il mantenimento di adeguate risorse patrimoniali. Risorse che devono permettere al Gruppo l'assorbimento di eventuali perdite senza pregiudicare le ragioni dei depositanti ma la cui consistenza concorre alla reputazione della istituzione stessa.

La necessità di una adeguata dotazione patrimoniale è stata resa ancora più stringente dalla crisi e dagli interventi degli Organi di Vigilanza che ormai sono di livello sopranazionale. La crisi economico/finanziaria ha portato in primo piano l'importanza del patrimonio delle banche, a causa delle consistenti perdite registrate, dell'esplosione delle perdite attese indotte dalla recessione e dal deterioramento della qualità del credito e dalle incertezze sulla valutazione degli attivi. Senza dimenticare, al contempo, la necessità di sostenere l'economia al fine di stimolare la ripresa.

Il Gruppo ha sempre avuto una grande attenzione alla componente patrimoniale e alla definizione delle dimensioni della stessa, al fine di garantire un profilo patrimoniale adeguato alla propria dimensione e ai rischi assunti, nel rispetto dei requisiti previsti dalla normativa di vigilanza. Fedele alla propria natura di banca popolare, la Capogruppo ha individuato nella politica di patrimonializzazione lo strumento che, favorendo la creazione della figura socio/cliente, permette di perseguire quella strategia di sviluppo autonomo che è nella volontà dell'Amministrazione. La storia della banca è pertanto caratterizzata da periodici aumenti di capitale, in forme semplici e trasparenti nelle modalità tecniche, in modo che il corpo sociale percepisca con immediatezza gli estremi delle operazioni. In questa ottica non si è mai ricorsi all'emissione di strumenti innovativi di capitale e i ripetuti aumenti hanno sempre avuto corali adesioni.

I mezzi finanziari raccolti con tali operazioni, unitamente agli accantonamenti di utili effettuati in conformità dei dettami statutari hanno permesso al Gruppo di espandere in modo armonico la propria attività e di guardare con sufficiente tranquillità alle sfide future.

Va sottolineato come l'esplosione della crisi e le ripercussioni negative sui bilanci bancari hanno influito negativamente sull'autofinanziamento che in passato ha sempre contribuito in modo consistente alla patrimonializzazione degli istituti di credito. Le tensioni che hanno caratterizzato negli anni recenti, contraddistinte dalle note criticità, i mercati finanziari non hanno permesso negli ultimi anni l'effettuazione di progetti di rafforzamento dei mezzi propri nonostante il costante sviluppo operativo che proprio nel 2010 ha visto l'acquisizione del controllo di Factorit Spa nell'ottica di fornire strumenti specialistici a sostegno dell'economia reale. L'ultimo aumento di capitale ha avuto luogo nel 2014 in forma mista con l'incasso per la quota a pagamento di € 343 milioni.

Le responsabilità per il Gruppo nei confronti dei soci e che derivano dalla propria natura popolare hanno avuto come riflesso una gestione estremamente prudente del patrimonio societario, come traspare dalla composizione degli attivi e passivi di stato patrimoniale.

L'ESMA (European Securities and Markets Authority) con documento 725/2012 del 12 novembre prendendo atto che il valore di mercato di molte società quotate sui mercati, a causa della situazione economica corrente, è inferiore al book-value ha raccomandato di effettuare impairment test come richiesto dallo IAS 36. La Capogruppo ha ritenuto di effettuare un impairment test di secondo livello applicato cioè all'intero complesso aziendale anziché alla singola attività confrontando il valore recuperabile complessivo di Gruppo con il valore contabile del patrimonio netto consolidato al 31/12/2017. Il metodo utilizzato per stimare il valore recuperabile è il Dividend Discount Model (DDM) il quale assume che il valore economico del Gruppo sia pari alla somma dei dividendi distribuibili agli azionisti nell'orizzonte temporale di pianificazione prescelto (2017-2021) mantenendo un livello di patrimonializzazione adeguato a garantire lo sviluppo futuro atteso e assumendo un tasso

di crescita del dividendo dopo il periodo di pianificazione esplicita pari al 2% annuo e un costo del capitale utilizzato per l'attualizzazione dei dividendi futuri pari al 8,29%. Il test effettuato dal servizio Finanza d'impresa congiuntamente al servizio Pianificazione e controlli direzionali ha evidenziato un valore economico del Gruppo superiore rispetto al patrimonio netto consolidato.

Il valore d'uso del Gruppo è risultato pari a € 3.972 milioni con una eccedenza su patrimonio netto consolidato di € 1.293 milioni.

## B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Si rinvia, oltre a quanto di seguito indicato, alla parte B del Passivo - sezione 15 e 16 della presente nota integrativa dove viene fornita l'informativa sul patrimonio nelle sue varie componenti e consistenza.

### B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Voci del patrimonio netto	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale
<b>1. Capitale</b>	<b>1.393.736</b>	-	-	-	<b>1.393.736</b>
<b>2. Sovraprezzi di emissione</b>	<b>83.363</b>	-	-	-	<b>83.363</b>
<b>3. Riserve</b>	<b>1.103.301</b>	-	<b>1.994</b>	<b>18.989</b>	<b>1.124.284</b>
<b>4. Strumenti di capitale</b>	-	-	-	-	-
<b>5. (Azioni proprie)</b>	<b>(25.370)</b>	-	-	-	<b>(25.370)</b>
<b>6. Riserve da valutazione</b>	<b>24.168</b>	-	<b>192</b>	<b>3.956</b>	<b>28.316</b>
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	79.104	-	-	-	79.104
- Attività materiali	-	-	-	-	-
- Attività immateriali	-	-	-	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-	-	-	-
- Differenze di cambio	-	-	-	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-
- Utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(54.936)	-	-	-	(54.936)
- Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-	-	3.956	3.956
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-	192	-	192
<b>7. Utile (perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi</b>	<b>146.765</b>	-	<b>431</b>	<b>17.988</b>	<b>165.184</b>
<b>Totale</b>	<b>2.725.963</b>	-	<b>2.617</b>	<b>40.933</b>	<b>2.769.513</b>

### B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 31/12/2017		Totale 31/12/2016	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	27.927	(1.552)	20.848	(5.869)
2. Titoli di capitale	50.987	-	45.896	-
3. Quote di O.I.C.R	1.923	(181)	12.659	(50)
4. Finanziamenti	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>80.837</b>	<b>(1.733)</b>	<b>79.403</b>	<b>(5.919)</b>



### B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R. Finanziamenti	
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>14.979</b>	<b>45.896</b>	<b>12.609</b>	-
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>26.307</b>	<b>5.091</b>	<b>1.269</b>	-
2.1 Incrementi di fair value	21.421	5.091	1.246	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	4.886	-	23	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	4.886	-	23	-
2.3 Altre variazioni	-	-	-	-
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>14.911</b>	<b>-</b>	<b>12.136</b>	-
3.1 Riduzioni di fair value	1.695	-	154	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	13.216	-	11.982	-
3.4 Altre variazioni	-	-	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>26.375</b>	<b>50.987</b>	<b>1.742</b>	-

### B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

La riserva di valutazione relativa a piani a benefici definiti è negativa per € 54,936 milioni.

L'importo deriva dalla contabilizzazione di utili e perdite attuariali e relative imposte.

## Sezione 2 I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

### 2.1 Ambito di applicazione della normativa

Dal 1° gennaio 2014 è applicabile la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e nella direttiva 2013/36 UE (CRD IV), che recepiscono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (Basilea 3).

Mentre il Regolamento CRR trova diretta applicazione negli ordinamenti nazionali, la Direttiva CRD IV ha trovato attuazione con l'emanazione da parte della Banca d'Italia della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 «Disposizioni di vigilanza per le banche», provvedimento che ha definito anche le scelte normative effettuate a livello nazionale in materia di fondi propri applicabili durante il periodo transitorio. Tramite la circolare sono recepite le norme della CRD IV la cui attuazione è di competenza della Banca d'Italia e ridisegnato il quadro complessivo delle segnalazioni prudenziali, armonizzandole con le disposizioni comunitarie.

### 2.2 Fondi propri bancari

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

I fondi propri, secondo quanto previsto dagli art. 4 par. 1 n. 71 e 118, e art. 72 del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), sono costituiti da:

- Capitale di classe 1 (Tier 1);
- Capitale di classe 2 (Tier 2).

Il «Capitale di classe 1» (art. 25 CRR) è pari alla somma di:

- Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1);
- Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1).

Il «Capitale primario di classe 1» (CET1) è costituito dai seguenti elementi positivi e negativi:

- Capitale sociale;
- Sovrapprezzi di emissione;
- Riserve di utili;
- Riserve da valutazione negative ex OCI;
- Altre riserve;
- Pregressi strumenti di CET 1 oggetto di disposizioni transitorie (grandfathering);
- Filtri prudenziali;
- Detrazioni.

I filtri prudenziali sono aggiustamenti regolamentari del valore contabile di elementi (positivi o negativi) di elementi del capitale primario di classe 1.

Le detrazioni rappresentano elementi negativi del capitale primario di classe 1.

Il «Capitale aggiuntivo di classe 1» (AT1) è costituito dai seguenti elementi positivi e negativi:

- Strumenti di capitale e relativi sovrapprezzi;
- Pregressi strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie (grandfathering);
- Detrazioni.

Il «Capitale di classe 2» (T2) è costituito dai seguenti elementi positivi e negativi:

- Strumenti di capitale, prestiti subordinati e relativi sovrapprezzi;
- Riserve da valutazione positive ex OCI;
- Pregressi strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie (grandfathering);
- Detrazioni.

Le norme di vigilanza hanno previsto un regime transitorio, tutt'ora in corso, con l'introduzione graduale (cosiddetto phase in) di parte della nuova disciplina sui fondi propri e sui requisiti patrimoniali, unitamente a clausole di salvaguardia che consentono la computabilità parziale, con graduale esclusione entro il 2021, dei pregressi strumenti di capitale che non soddisfano tutti i requisiti prescritti dal CRR per essere ricompresi nel CET 1, AT1 e T2.

A seguito dell'entrata in vigore del Regolamento BCE, dal mese di ottobre 2016, le banche significative devono includere nel o dedurre dal CET 1, rispettivamente, i profitti e le perdite non realizzati derivanti da esposizioni verso amministrazioni centrali UE classificate nel portafoglio AFS secondo le seguenti percentuali: 80% per il 2017 e 100% a partire dal 2018. Gli importi che residuano dall'applicazione di queste percentuali (i.e. 20% per il 2017) non devono essere computati ai fini del calcolo dei fondi propri, continuando a essere oggetto di sterilizzazione: in applicazione del regime transitorio previsto dal CRR rileva, infatti, il regime nazionale già in vigore al 31 dicembre 2013.





## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	31/12/2017	31/12/2016
<b>A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>2.644.205</b>	<b>2.575.072</b>
<i>di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie</i>		
<b>B.1 Filtri prudenziali del CET1 (+/-)</b>		
<b>C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)</b>	<b>2.644.205</b>	<b>2.575.072</b>
<b>D. Elementi da dedurre dal CET1</b>	<b>23.711</b>	<b>23.862</b>
<b>E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie</b>	<b>17.012</b>	<b>16.834</b>
<b>F. Totale capitale primario di classe 1 (Common equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)</b>	<b>2.637.506</b>	<b>2.568.044</b>
<b>G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>	<b>8.758</b>	<b>9.808</b>
<i>di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie</i>		
<b>H. Elementi da dedurre dall'AT1</b>		
<b>I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 per effetto di disposizioni transitorie</b>	<b>- 1.752</b>	<b>- 3.923</b>
<b>L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)</b>	<b>7.006</b>	<b>5.885</b>
<b>M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>	<b>445.237</b>	<b>487.226</b>
<i>di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie</i>	11.677	13.077
<b>N. Elementi da dedurre dal T2</b>	<b>21.365</b>	<b>14.316</b>
<b>O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie</b>	<b>37.888</b>	<b>97.826</b>
<b>P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)</b>	<b>461.760</b>	<b>570.736</b>
<b>Q. Totale Fondi propri (F + L + P)</b>	<b>3.106.272</b>	<b>3.144.665</b>

Nella composizione dei fondi propri si è tenuto conto dell'utile di periodo al netto di una stima di dividendi distribuibili, in conformità a quanto previsto dall'art. 26, comma 2 del Regolamento (UE) n. 575 del 26/6/2013 (CRR) ai fini della determinazione del capitale primario di classe 1.

### 2.3 Adeguatezza patrimoniale

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La normativa di Basilea 3 prevede per i gruppi bancari i seguenti coefficienti patrimoniali minimi:

- CET 1 ratio pari al 4,50%;
- Tier 1 ratio pari a 6%;
- Total Capital ratio pari all'8%.

Oltre ai valori sopra citati sono previsti ulteriori vincoli costituiti da:

- Capital Conservation Buffer (CCB), che prevede un requisito aggiuntivo a regime pari al 2,5% di capitale primario di classe 1, volto a preservare il livello minimo di capitale regolamentare in momenti di mercato avversi;
- Riserva di capitale anticiclica, che ha lo scopo di proteggere il settore bancario nelle fasi di eccessiva crescita del credito; non è attualmente presente per l'Italia e, a seguito di provvedimenti degli Organi di supervisione, potrebbe essere costituita nei periodi di crescita economica con capitale di qualità primaria per fronteggiare eventuali perdite

nelle fasi discendenti del ciclo, sulla base ad uno specifico coefficiente stabilito su base nazionale;

- Riserve aggiuntive, da costituirsi sempre con capitale primario per le entità a spiccata rilevanza globale e altri enti a rilevanza sistemica. Il buffer per le entità con rilevanza globale può variare da un minimo dell'1% ad un massimo del 3,5%, per le altre è prevista una soglia massima non vincolante del 2%;
- Riserve di capitale a fronte del rischio sistemico, stabilite da ogni singolo Stato membro e nel caso pari almeno all'1%.

La somma dei requisiti regolamentari e delle riserve aggiuntive dà il livello minimo del capitale richiesto, che a regime (gennaio 2019) saranno i seguenti:

- CET 1 ratio pari al 7%;
- Tier 1 ratio pari all'8,5%;
- Total Capital ratio pari al 10,5%.

Per il 2017 e il 2018, fase transitoria, sono previsti coefficienti in misura ridotta.

Le banche che non detengono riserve di capitale nella misura richiesta sono soggette a limiti alle distribuzioni di risorse altrimenti includibili nel patrimonio, quali gli utili; inoltre, si devono dotare di un piano di conservazione del capitale che indichi le misure che la banca intende adottare per ripristinare, entro un congruo termine, il livello di capitale necessario a mantenere le riserve di capitale nella misura richiesta.

La Banca Centrale Europea, nell'ambito dei propri poteri, a dicembre 2016 ha comunicato la decisione del Supervisory Board riguardo ai seguenti requisiti minimi di capitale da mantenere a livello consolidato per l'anno 2017:

- un requisito minimo di Common Equity Tier 1 ratio pari al 7,25%, determinato come somma del requisito minimo regolamentare di Primo Pilastro (4,50%), del Cuscinetto di Conservazione del Capitale (1,25%), e di un requisito aggiuntivo di Secondo Pilastro (1,50%);
- un requisito minimo di Total Capital ratio, pari al 10,75%, determinato come somma del requisito minimo regolamentare di Primo Pilastro (8%), del Cuscinetto di Conservazione del Capitale (1,25%) e di un requisito aggiuntivo di Secondo Pilastro (1,50%).

Rientra infatti nei poteri della BCE, sulla base delle evidenze raccolte nell'ambito del processo di revisione e di valutazione prudenziale (Supervisory Review and Evaluation Process - SREP), la fissazione di coefficienti di capitale e/o liquidità personalizzati per ciascun intermediario soggetto a sua supervisione diretta, oltre che l'indicazione di ulteriori considerazioni e raccomandazioni di natura qualitativa e quantitativa: analoga attività viene peraltro condotta dalla Banca d'Italia per le banche meno rilevanti, sottoposte a propria vigilanza.

In data 28 novembre 2017 la Banca Centrale Europea ha trasmesso alla banca la decisione del Supervisory Board riguardo ai nuovi coefficienti minimi da rispettare con decorrenza dal 1° gennaio, per l'esercizio 2018. I nuovi livelli minimi di capitale chiesti al nostro Gruppo bancario attengono a:

- un requisito minimo di Common Equity Tier 1 ratio pari al 8,375%, determinato come somma del requisito minimo regolamentare di Primo Pilastro (4,50%), del Cuscinetto di Conservazione del Capitale (1,875%), e di un requisito aggiuntivo di Secondo Pilastro (2%);
- un requisito minimo di Total Capital ratio, pari al 11,875%, determinato come somma del requisito minimo regolamentare di Primo Pilastro (8%), del Cuscinetto di Conservazione del Capitale (1,875%) e di un requisito aggiuntivo di Secondo Pilastro (2%).

Mentre i due primi addendi costituenti ciascun indice, come rappresentato sopra, sono indicati dalla normativa prudenziale e sono identici per tutte le banche di uno stesso Paese, il terzo fattore è quantificato dalla BCE sulla base dell'effettivo grado di rischiosità del singolo intermediario.

Ai due coefficienti si aggiunge una «Linea d'orientamento di secondo pilastro» («Pillar 2 Guidance»), che intende rappresentare una guida per l'evoluzione prospettica del capitale del gruppo. Quest'ultimo parametro assume carattere riservato e non è, a differenza dei due requisiti minimi, oggetto di diffusione, trattandosi di elemento che, anche secondo l'indirizzo reso noto dalla BCE, non assume rilevanza in ordine alla determinazione dei dividendi distribuibili.

Alla data del 31 dicembre 2017 il gruppo esprimeva i seguenti coefficienti:

- CET 1 Capital ratio 11,60%;
- Tier 1 Capital ratio 11,63%;
- Total Capital ratio 13,66%.

Il leverage ratio, ossia il coefficiente di leva finanziaria, calcolato come rapporto tra il Tier 1 e il totale dell'attivo di bilancio e fuori bilancio, come richiesto da Basilea 3, si attesta al 5,77% applicando i criteri transitori in vigore per il 2017 e al 5,74% in funzione dei criteri previsti a regime.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31/12/2017	31/12/2016	31/12/2017	31/12/2016
<b>A. Attività di rischio</b>				
A.1 Rischio di credito e di controparte	-	-	-	-
1. Metodologia standardizzata	41.699.814	37.523.992	19.972.641	20.249.883
2. Metodologia basata su rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	350.784	360.145	311.964	315.447
<b>B. Requisiti patrimoniali di vigilanza</b>				
B.1 Rischio di credito e di controparte	-	-	1.622.768	1.645.226
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito	-	-	2.088	1.789
B.3 Rischio di regolamento	-	-	-	-
B.4 Rischi di mercato	-	-	-	-
1. Metodologia standard	-	-	55.228	63.827
2. Modelli interni	-	-	-	-
3. Rischio di concentrazione	-	-	-	-
B.5 Rischi operativo	-	-	138.930	145.773
1. Metodo base	-	-	138.930	145.773
2. Metodo standardizzato	-	-	-	-
3. Metodo avanzato	-	-	-	-
B.6 Altri elementi di calcolo	-	-	-	-
B.7 Totale requisiti prudenziali	-	-	1.819.014	1.856.615
<b>C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate	-	-	22.737.670	23.207.691
C.2 Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	-	-	11,60	11,07
C.3 Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	-	-	11,63	11,09
C.4 Totale fondi propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	-	-	13,66	13,55

## **PARTE G** Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

### **Sezione 1** Operazioni realizzate durante l'esercizio

#### **1.1** Operazione di aggregazione: Acquisizione di Banca della Nuova Terra S.p.a.

##### **Descrizione dell'operazione**

In data 8 settembre 2017 ha avuto efficacia l'acquisizione da parte della capogruppo Banca Popolare di Sondrio S.c.p.a. della partecipazione di maggioranza di Banca della Nuova Terra S.p.a., pari al 100% del capitale, precedentemente partecipata al 19,609%.

Il corrispettivo riconosciuto per l'acquisizione del capitale è stato pari ad Euro 19,515 milioni.

Di seguito di riportano i dati rilevanti relativi all'operazione di aggregazione (valori in migliaia di Euro).

Denominazione	Data dell'operazione (a)	Costo dell'operazione	Interessenza acquisita (b)	Totale ricavi (c)	Utile\perdita della Società (d)
Banca della Nuova Terra S.p.a.	08/09/2017	19.151	80,391%	37	(1.988)

*Legenda:*

(a) Data di acquisizione del controllo.

(b) Percentuale di interessenza acquisita con diritto di voto nell'Assemblea Ordinaria.

(c) Margine di intermediazione (voce 120 del Conto economico) al 31 dicembre 2016.

(d) Utile/Perdita della partecipata al 31 dicembre 2016.

##### **Contabilizzazione dell'operazione**

Il principio di riferimento per la contabilizzazione dell'operazione di acquisizione di Banca della Nuova Terra S.p.a. nel Bilancio consolidato del Gruppo Banca Popolare di Sondrio è l'IFRS 3 - Aggregazioni aziendali. Tale principio definisce un'aggregazione aziendale come un'operazione o altro evento in cui un acquirente acquisisce il controllo di una o più attività aziendali e prevede il consolidamento delle attività, passività e passività potenziali della società acquisita ai rispettivi fair value alla data di acquisizione, incluse eventuali attività immateriali identificabili non rilevate nel bilancio dell'impresa acquisita.

Secondo l'IFRS 3, tutte le *business combination* vanno contabilizzate utilizzando l'*acquisition method* (metodo dell'acquisizione). L'applicazione di tale metodo richiede quattro step:

- Identificazione dell'acquirente;
- Determinazione della data di acquisizione;
- Identificazione e misurazione delle attività acquisite, passività assunte e degli interessi di minoranza;
- Identificazione e misurazione dell'avviamento e dell'utile realizzato.

L'IFRS 3 prevede che alla data di acquisizione, l'acquirente proceda all'identificazione, separatamente dall'avviamento, delle attività acquisite, delle passività assunte e degli interessi di minoranza.

In base ai principi contabili internazionali l'acquisizione deve essere contabilizzata alla data in cui l'acquirente ottiene effettivamente il controllo sull'impresa o sulle attività acquisite. Nel caso in esame la data dell'operazione di acquisizione è l'8 settembre 2017.

Alla data di acquisizione, l'acquirente deve riconoscere, classificare e valutare, separatamente dall'avviamento, le attività, le passività e le interessenze minoritarie acquisite all'interno della *business combination*.

L'acquirente deve identificare a tale data l'avviamento come la differenza tra l'importo complessivo riportato al seguente punto (a) e l'importo indicato al punto (b).

a) La somma di:

- Corrispettivo pagato espresso al fair value;
- Valore degli interessi di minoranza;
- Fair value della partecipazione già posseduta dall'acquirente nel caso di aggregazioni aziendali realizzate in più fasi;

b) Il fair value netto delle attività identificabili acquisite e delle passività assunte identificabili.

Come riportato in precedenza la contabilizzazione dell'aggregazione richiede la valutazione delle attività acquisite e delle passività assunte identificabili ai rispettivi fair value, incluse le passività potenziali e le eventuali attività immateriali identificabili non rilevate nel bilancio dell'impresa acquisita. Ciò che residua dopo questa allocazione deve essere iscritto come avviamento, valore che rappresenta un pagamento effettuato dall'acquirente in previsione di benefici economici futuri derivanti da attività che non possono essere identificate individualmente e rilevate separatamente.

Avendo identificato quale data di riferimento dell'operazione l'8 settembre 2017, il fair value netto delle attività acquisite è stato stimato pari al patrimonio netto della controllata al 30 settembre 2017, quale situazione contabile aggiornata più prossima alla data di acquisizione. Inoltre, considerando che Banca della Nuova Terra non risulta operativa a tale data, non si originano significativi eventi contabili in grado di variare la situazione patrimoniale ed economica dalla data di acquisizione al 30 settembre 2017.

Nella tabella seguente si riporta il calcolo secondo quanto previsto dall'IFRS 3 che identifica l'avviamento (negativo) generato dall'operazione di acquisizione di Banca della Nuova Terra.

### Identificazione dell'avviamento

(valori in migliaia di Euro)	
Partecipazione acquisita	80,391%
Corrispettivo dell'acquisizione	19.515
Fair value della partecipazione già posseduta	4.939
Fair value delle attività nette acquisite	(28.093)
<b>Avviamento (negativo)</b>	<b>(3.639)</b>

L'IFRS 3 consente, tuttavia, che la definitiva contabilizzazione dell'aggregazione aziendale possa essere effettuata entro dodici mesi dalla data di acquisizione. Nello specifico il paragrafo 45 dell'IFRS 3 prevede che nel caso in cui «*al termine dell'esercizio in cui ha luogo l'aggregazione, la contabilizzazione iniziale di una aggregazione aziendale è incompleta, l'acquirente deve rilevare nel proprio bilancio gli importi provvisori degli elementi la cui contabilizzazione è incompleta. Durante il periodo di valutazione, l'acquirente deve rilevare attività o passività aggiuntive. Durante il periodo di valutazione, l'acquirente deve anche rilevare attività o passività aggiuntive. Tuttavia, il periodo di valutazione non deve protrarsi per oltre un anno dalla data di acquisizione.*».

Stante la natura e la tipologia delle attività e delle passività oggetto di acquisizione, il Gruppo Banca Popolare di Sondrio ritiene di non avvalersi di tale facoltà prevista dallo stesso principio contabile IFRS 3.

La differenza tra il corrispettivo sostenuto per l'acquisizione del controllo di Banca della Nuova Terra, il fair value della partecipazione già posseduta ed il valore del patrimonio netto è stata, dunque, considerata *badwill* per un importo complessivo pari ad Euro 3,693 milioni ed iscritto nella voce 240 di Conto Economico «Utili/perdite delle partecipazioni».

## 1.2 Operazioni di aggregazione: Acquisizione di Servizi Internazionali e Strutture Integrate 2000 S.r.l.

### Descrizione dell'operazione

In data 18 dicembre 2017 ha avuto efficacia l'acquisizione da parte della capogruppo Banca Popolare di Sondrio S.c.p.a. della partecipazione di maggioranza di Servizi Internazionali e Strutture Integrate 2000 S.r.l., pari al 100% del capitale, precedentemente partecipata al 33,33%.

Il corrispettivo complessivo riconosciuto per l'acquisto del 66,67% del capitale è stato pari ad Euro 149,224 migliaia.

Di seguito di riportano i dati rilevanti relativi all'operazione di aggregazione (valori in migliaia di Euro).

Denominazione	Data dell'operazione (a)	Costo dell'operazione	Interessenza acquisita (b)	Totale ricavi (c)	Utile\perdita della Società (d)
Servizi Internazionali e Strutture Integrate 2000 S.r.l.	18/12/2017	149	66,67%	470	(6)

#### Legenda:

(a) Data di acquisizione del controllo.

(b) Percentuale di interessenza acquisita con diritto di voto nell'Assemblea Ordinaria.

(c) Margine di intermediazione (voce 120 del Conto economico) al 31 dicembre 2016.

(d) Utile/Perdita della partecipata al 31 dicembre 2016.

### Contabilizzazione dell'operazione

Il principio di riferimento per la contabilizzazione dell'operazione di acquisizione di Servizi Internazionali e Strutture Integrate 2000 S.r.l. nel Bilancio consolidato del Gruppo Banca Popolare di Sondrio è l'IFRS 3 - Aggregazioni aziendali come riportato nel paragrafo precedente relativo all'acquisizione di Banca della Nuova Terra S.p.a.

Avendo identificato quale data di riferimento dell'operazione il 18 dicembre 2017, il fair value netto delle attività acquisite è stato stimato pari al patrimonio netto della controllata al 31 dicembre 2017, quale situazione contabile aggiornata più prossima alla data di acquisizione. Inoltre, considerando che Servizi Internazionali e Strutture Integrate 2000 non si originano significativi eventi contabili in grado di variare la situazione patrimoniale ed economica dalla data di acquisizione al 31 dicembre 2017.

Nella tabella seguente si riporta il calcolo secondo quanto previsto dall'IFRS 3 che identifica l'avviamento (negativo) generato dall'operazione di acquisizione di Servizi Internazionali e Strutture Integrate 2000.



### Identificazione dell'avviamento

(valori in migliaia di Euro)	
Partecipazione acquisita	66,67%
Corrispettivo dell'acquisizione	149
Fair value della partecipazione già posseduta	32
Fair value delle attività nette acquisite	(223)
<b>Avviamento (negativo)</b>	<b>(42)</b>

L'IFRS 3 consente, tuttavia, che la definitiva contabilizzazione dell'aggregazione aziendale possa essere effettuata entro dodici mesi dalla data di acquisizione come riportato nel paragrafo precedente. Stante la natura e la tipologia delle attività e delle passività oggetto di acquisizione, il Gruppo Banca Popolare di Sondrio ritiene di non avvalersi di tale facoltà prevista dal principio.

La differenza tra il corrispettivo sostenuto per l'acquisizione del controllo di Servizi Internazionali e Strutture Integrate 2000, il fair value della partecipazione già posseduta ed il valore del patrimonio netto è stata, dunque, considerata *badwill* per un importo complessivo pari ad Euro 42 migliaia ed iscritto nella voce 240 di Conto Economico «Utili/perdite delle partecipazioni».

## PARTE H Operazioni con parti correlate

### 1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Nella seguente tabella sono riportati i compensi corrisposti agli Amministratori, ai Sindaci, al Direttore Generale e ai dirigenti con responsabilità strategiche.

Cognome e nome	Carica ricoperta	Periodo di carica	Scadenza della carica	Emolumenti per la carica rivestita in Banca Popolare di Sondrio	Benefici non monetari	Bonus e altri incentivi	Altri compensi
VENOSTA FRANCESCO	Presidente	1/1/2017-31/12/2017	31/12/2018	250	-	-	66
STOPPANI LINO ENRICO	Vicepresidente	1/1/2017-31/12/2017	31/12/2019	136	-	-	16
PEDRANZINI MARIO ALBERTO (*)	Consigliere	1/1/2017-31/12/2017	31/12/2019	151	-	-	124
BIGLIOLI PAOLO	Consigliere	1/1/2017-31/12/2017	31/12/2019	46	-	-	-
CORRADINI CECILIA	Consigliere	1/1/2017-31/12/2017	31/12/2019	44	-	-	-
CREDARO LORETTA	Consigliere	1/1/2017-31/12/2017	31/12/2017	51	-	-	-
FALCK FEDERICO	Consigliere	1/1/2017-31/12/2017	31/12/2018	45	-	-	-
FERRARI ATTILIO PIERO	Consigliere	1/1/2017-31/12/2017	31/12/2017	47	-	-	-
FONTANA GIUSEPPE	Consigliere	1/1/2017-31/12/2017	31/12/2017	43	-	-	-
GALBUSERA CRISTINA	Consigliere	1/1/2017-31/12/2017	31/12/2018	48	-	-	-
PROPERSI ADRIANO	Consigliere	1/1/2017-31/12/2017	31/12/2017	48	-	-	-
RAINOLDI ANNALISA	Consigliere	1/1/2017-31/12/2017	31/12/2019	45	-	-	-
ROSSI SERENELLA	Consigliere	1/1/2017-31/12/2017	31/12/2018	46	-	-	-
SOZZANI RENATO	Consigliere	1/1/2017-31/12/2017	31/12/2017	76	-	-	3
TRACCA DOMENICO	Consigliere	1/1/2017-31/12/2017	31/12/2018	54	-	-	2
FORNI PIERGIUSEPPE	Presidente collegio sindacale	1/1/2017-31/12/2017	31/12/2017	95	-	-	8
DEPPERU DONATELLA	Sindaco	1/1/2017-31/12/2017	31/12/2017	79	-	-	18
VITALI MARIO	Sindaco	1/1/2017-31/12/2017	31/12/2017	75	-	-	8
MORELLI DANIELE	Sindaco supplente	1/1/2017-31/12/2017	31/12/2017	-	-	-	2
PEDRANZINI MARIO ALBERTO (*)	Direttore generale	1/1/2017-31/12/2017	-	-	89	80	945
DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE		1/1/2017-31/12/2017	-	-	52	187	913

(\*) anche consigliere delegato

In conformità alle modifiche introdotte dalla delibera Consob n. 18049 del 23 dicembre 2011 in tema di trasparenza delle remunerazioni corrisposte, la Capogruppo ha provveduto a mettere a disposizione sia presso la sede sociale che sul proprio sito internet la «Relazione sulla remunerazione». Tale relazione fornisce dettagliatamente i dati sopra esposti in sintesi. Nella stessa «Relazione sulla remunerazione» sono riportati pure i possessi azionari di amministratori, sindaci, direttore generale e dei dirigenti con responsabilità strategiche.

Dei compensi sopra riportati alla data di bilancio sono stati corrisposti emolumenti per € 2,657 milioni. Nella colonna emolumenti per la carica sono compresi € 0,083 milioni per partecipazione a comitati.

Gli altri compensi del direttore generale e dei dirigenti con responsabilità strategiche sono prevalentemente costituiti dalla parte fissa delle retribuzioni da lavoro dipendente, mentre nella colonna bonus e altri incentivi è esposta la parte variabile.

Per scadenza della carica viene indicata di norma la data di chiusura del bilancio dell'ultimo esercizio della stessa; si sottolinea che consiglieri e sindaci ai sensi dell'art. 34 e 48 dello Statuto sociale rimangono in carica fino alla data dell'assemblea convocata per tale bilancio.

Per amministratori, direttore generale, consigliere delegato e dirigenti con responsabilità strategiche non sono previsti piani di stock option.



## 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

La Capogruppo in attuazione di quanto previsto dal Regolamento emanato dalla CONSOB con delibera n. 17221 del 12.3.2010 e successive modifiche, ha adottato con delibera del Consiglio di Amministrazione in data 11 novembre 2010 un proprio Regolamento interno per la gestione delle operazioni con parti correlate. Per parte correlata si intende il soggetto che in considerazione della posizione coperta potrebbe esercitare sul Gruppo una influenza tale da poterne condizionare l'operatività favorendo, direttamente o indirettamente i propri interessi personali.

Si è provveduto alla individuazione delle parti correlate così come definite dallo IAS 24 e dal sopra richiamato Regolamento CONSOB. Sono state considerate parti correlate:

1. Le società controllate, controllanti oppure soggette a controllo congiunto.
2. Le società che possono esercitare un'influenza notevole sulla società che redige il bilancio.
3. Le società collegate.
4. Le joint venture cui partecipi la società che redige il bilancio.
5. I dirigenti con responsabilità strategiche della società e della sua controllante.
6. Gli stretti familiari di uno dei soggetti di cui al punto 5.
7. Società controllate, controllate congiuntamente o soggette a influenza notevole da uno dei soggetti di cui ai punti 5 e 6.
8. Fondi pensionistici dei dipendenti o qualsiasi altra entità agli stessi correlata.

Sono considerati familiari stretti: il coniuge non legalmente separato e il convivente more uxorio del soggetto; i figli e le persone a carico del soggetto, del coniuge non legalmente separato o del convivente more uxorio; i genitori del soggetto, i parenti di secondo grado dello stesso e le altre persone con lui conviventi.

Considerata la natura di banca popolare ai sensi del Titolo II Cap. V Sezione I del TUB non si rilevano soci che abbiano, a motivo dell'entità del possesso azionario, le caratteristiche per essere considerati parte correlata del Gruppo.

Nell'esercizio non sono state poste in essere con le parti correlate operazioni di natura atipica e/o inusuale.

I rapporti con le società partecipate rientrano nella normale operatività e riguardano prevalentemente conti correnti di corrispondenza, depositi e finanziamenti. Tali rapporti sono regolati a condizioni di mercato. Gli altri rapporti con le altre parti correlate, diverse dalle società partecipate, sono anch'essi regolati in base alle condizioni di mercato previste per le singole operazioni o allineati, se ve ne siano i presupposti alle condizioni applicate al personale dipendente. Non sono stati effettuati accantonamenti specifici nell'esercizio per perdite su crediti verso entità correlate. I compensi corrisposti agli Amministratori e Sindaci sono deliberati dall'Assemblea; il Consiglio di Amministrazione fissa la remunerazione dei Consiglieri investiti di particolari cariche previste dallo statuto.

Per i compensi ad amministratori e dirigenti si rinvia a quanto riportato nella «Relazione sulla remunerazione della Banca Popolare di Sondrio» ai sensi dell'art. 123-ter del TUF resa disponibile anche sul sito internet aziendale.

Per le parti correlate che sono soggetti con funzioni di amministrazione, direzione, controllo viene applicata per la concessione di affidamenti bancari la particolare procedura deliberativa prevista dall'art. 136 del TUB che subordina l'operazione all'approvazione unanime del Consiglio di Amministrazione e al voto favorevole di tutti i componenti del Collegio Sindacale.

	Attività	Passività	Proventi	Oneri	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute
Amministratori	1.070	5.860	20	28	-	1.467
Sindaci	293	221	6	2	-	-
Direzione	18	1.233	-	6	-	-
Familiari	3.218	13.719	54	63	275	10.158
Società controllate	2.872.406	242.736	18.806	15.983	933.359	11.089
Società collegate	603.061	338.203	2.202	354	49.056	7.153
Altre parti correlate	207.979	81.070	2.465	84	7.196	32.875

L'esposizione verso società controllate è principalmente dovuta ai rapporti in essere con Banca Popolare di Sondrio (Suisse) SA, Factorit spa e Banca della Nuova Terra spa mentre quella verso società collegate è riferibile per € 591 milioni ad Alba Leasing spa; le attività con altre parti correlate ricomprendono finanziamenti per € 86 milioni concessi alla partecipata Release spa.

## **PARTE L** *Informativa di settore*

L'informativa di settore è stata redatta in conformità alla direttiva IFRS 8, la cui introduzione non ha comportato cambiamenti sostanziali nell'individuazione dei segmenti operativi e nelle modalità di reporting dei dati alla Direzione rispetto a quanto precedentemente effettuato nel rispetto dello IAS 14.

Considerato che i benefici e i rischi del Gruppo sono influenzati significativamente da differenze nei prodotti e nei servizi e solo limitatamente dalla distribuzione territoriale della propria rete di vendita, lo schema primario fa riferimento ai settori di attività economica mentre quello secondario è di tipo geografico.

Ciascun comparto è individuato in considerazione della natura dei prodotti e dei servizi offerti e della tipologia della clientela di riferimento, in modo che, riguardo al profilo di rischio e alla redditività, presenta al proprio interno caratteristiche adeguatamente omogenee.

La classificazione, pur rifacendosi alle linee di business previste dal metodo Standardizzato per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi, trova sostanziale riscontro nelle prassi interne di suddivisione delle attività, utilizzate al fine di impostare le politiche aziendali e valutarne a consuntivo i risultati.

L'informativa di tipo geografico si basa sulla distribuzione degli sportelli sul territorio nazionale e sulla Svizzera.

### **A. Schema primario**

#### **A.1 Distribuzione per settori di attività: dati economici**

Vengono individuati e rendicontati i seguenti settori:

- *Imprese*: sono ricomprese le «società non finanziarie» e le «famiglie produttrici», per le quali vengono esposti i risultati rivenienti dalle attività di finanziamento e di erogazione del credito di firma, di raccolta del risparmio, di leasing, di prestazione di servizi. Nell'ambito assumono particolare rilievo i ricavi connessi all'operatività in valuta con clientela residente e non residente.
- *Privati e altra clientela*: sono ricomprese le «famiglie consumatrici», le «amministrazioni pubbliche», le «società finanziarie», le «istituzioni senza scopo di lucro»; vengono esposti i risultati rivenienti dallo svolgimento delle attività tipiche con tale tipologia di clientela, riconducibili alla raccolta e alla intermediazione del risparmio, al credito a medio-lungo termine e al consumo, agli incassi e ai pagamenti, al rilascio di carte di debito e di credito e a funzioni residuali collaterali.
- *Settore titoli*: ricomprende i risultati rivenienti dalle attività con clientela relative alla negoziazione in titoli in contropartita diretta, alla raccolta ordini, al collocamento di strumenti finanziari e di prodotti assicurativi e previdenziali, alla gestione di patrimoni mobiliari.
- *Struttura centrale*: espone i risultati rivenienti dalle attività di gestione del portafoglio di titoli di proprietà e delle partecipazioni, di cambi per conto proprio, di esercizio delle funzioni di tesoreria. Inoltre aggrega alcune attività residuali non allocate nei precedenti settori in quanto, avuto riguardo all'ammontare dei ricavi conseguiti, restano al di sotto dei limiti di rilevanza previsti dalla normativa di riferimento.

Gli schemi sottostanti riportano i risultati economici, al lordo delle imposte, riferiti agli esercizi 2017 e 2016 per ogni singolo settore dianzi esposto.

Gli interessi attivi e passivi sono comprensivi di una componente figurativa, necessaria al fine di rilevare il contributo al margine finanziario fornito dal singolo settore.

La gestione di tale componente avviene mediante l'utilizzo di un tasso di trasferimento interno multiplo («pool di tesoreria»), differenziato in base a divisa e durata, che consente il riequilibrio tra attività e passività e che viene regolato all'interno del settore «struttura centrale».

Le spese amministrative di pertinenza dei vari settori, ove possibile, vengono attribuite direttamente; negli altri casi sono allocate mediante l'utilizzo di opportuni indicatori (driver), rappresentativi di massima della scala dimensionale dell'attività svolta.

Il raccordo con i dati di bilancio è ottenuto attraverso la colonna «riconciliazione».

Voci	Imprese	Privati e altra clientela	Settore titoli	Struttura centrale	Totale	Riconciliazione	Totale 31/12/2017
Interessi attivi	376.830	301.639	-	164.939	843.408	-211.769	631.639
Interessi passivi	-76.764	-151.646	-	-125.076	-353.486	211.769	-141.717
<b>Margine di interesse</b>	<b>300.066</b>	<b>149.993</b>	<b>-</b>	<b>39.863</b>	<b>489.922</b>	<b>-</b>	<b>489.922</b>
Commissioni attive	149.745	75.835	88.168	11.513	325.261	-1.208	324.053
Commissioni passive	-6.340	-7.412	-5.148	35	-18.865	-108	-18.973
Dividendi e proventi simili	-	-	-	5.533	5.533	-	5.533
Risultato netto attività negoziante	-	-	-	59.460	59.460	969	60.429
Risultato netto attività copertura	-	872	-	-987	-115	-	-115
Utili/perdite da cessione o riacquisto	-	-	-	95.244	95.244	-	95.244
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	5.761	5.761	-	5.761
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>443.471</b>	<b>219.288</b>	<b>83.020</b>	<b>216.422</b>	<b>962.201</b>	<b>-347</b>	<b>961.854</b>
Rettifiche di valore nette attività finanziarie	-207.300	-31.227	-	-35.802	-274.329	-	-274.329
<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>236.171</b>	<b>188.061</b>	<b>83.020</b>	<b>180.620</b>	<b>687.872</b>	<b>-347</b>	<b>687.525</b>
Spese amministrative	-132.972	-164.305	-54.751	-117.196	-469.224	-53.076	-522.300
Accantonamenti netti e fondi per rischi e oneri	1.902	2.120	-	1.322	5.344	-	5.344
Rettifiche di valore nette su attività materiali	-4.634	-6.888	-2.277	-5.146	-18.945	-	-18.945
Rettifiche di valore nette su attività immateriali	-4.608	-7.003	-2.338	-3.320	-17.269	-	-17.269
Altri oneri/proventi di gestione	9.171	6.103	-344	3.923	18.853	53.423	72.276
Utile/perdite delle partecipazioni	-	-	-	26.517	26.517	-	26.517
Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-	515	515	-	515
Utile/perdite da cessione di investimenti	-	-	-	17	17	-	17
<b>Risultato lordo</b>	<b>105.030</b>	<b>18.088</b>	<b>23.310</b>	<b>87.252</b>	<b>233.680</b>	<b>-</b>	<b>233.680</b>



Voci	Imprese	Privati e altra clientela	Settore titoli	Struttura centrale	Totale	Riconciliazione	Totale 31/12/2016
Interessi attivi	419.888	340.395	-	170.085	930.368	-266.802	663.566
Interessi passivi	-98.839	-207.754	-	-149.525	-456.118	266.802	-189.316
<b>Margine di interesse</b>	<b>321.049</b>	<b>132.641</b>	<b>-</b>	<b>20.560</b>	<b>474.250</b>	<b>-</b>	<b>474.250</b>
Commissioni attive	150.406	72.800	78.369	11.362	312.937	-1.062	311.875
Commissioni passive	-6.867	-7.092	-4.685	392	-18.252	-526	-18.778
Dividendi e proventi simili	-	-	-	7.209	7.209	-	7.209
Risultato netto attività negoziante	-	-	-	30.225	30.225	1.320	31.545
Risultato netto attività copertura	-	1.616	-	-1.354	262	-	262
Utili/perdite da cessione o riacquisto	-	-	-	76.011	76.011	-	76.011
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	2.309	2.309	-	2.309
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>464.588</b>	<b>199.965</b>	<b>73.684</b>	<b>146.714</b>	<b>884.951</b>	<b>-268</b>	<b>884.683</b>
Rettifiche di valore nette attività finanziarie	-214.006	-39.350	-	-25.189	-278.545	-	-278.545
<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>250.582</b>	<b>160.615</b>	<b>73.684</b>	<b>121.525</b>	<b>606.406</b>	<b>-268</b>	<b>606.138</b>
Spese amministrative	-131.835	-157.993	-54.781	-133.025	-477.634	-48.327	-525.961
Accantonamenti netti e fondi per rischi e oneri	-3.838	2.416	-	-1.017	-2.439	-	-2.439
Rettifiche di valore nette su attività materiali	-4.660	-6.687	-2.243	-5.016	-18.606	-	-18.606
Rettifiche di valore nette su attività immateriali	-4.338	-5.993	-1.968	-2.670	-14.969	-	-14.969
Altri oneri/proventi di gestione	10.432	6.803	-164	6.974	24.045	48.595	72.640
Utile/perdite delle partecipazioni	-	-	-	12.973	12.973	-	12.973
Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-	130	130	-	130
Utile/perdite da cessione di investimenti	-	-	-	63	63	-	63
<b>Risultato lordo</b>	<b>116.343</b>	<b>-839</b>	<b>14.528</b>	<b>-63</b>	<b>129.969</b>	<b>-</b>	<b>129.969</b>

I dati 2016 sono resi omogenei per raffrontarli con il periodo in rassegna.

## A.2 Distribuzione per settore di attività: dati patrimoniali

Voci	Imprese	Privati e altra clientela	Settore titoli	Struttura centrale	Totale 31/12/2017
Attività finanziarie	16.637.584	10.918.372	-	12.230.993	39.786.949
Altre attività	-	-	-	1.486.495	1.486.495
Attività materiali	57.683	80.740	25.909	163.158	327.490
Attività immateriali	4.508	6.306	2.023	10.883	23.720
Passività finanziarie	8.548.227	23.095.912	-	6.248.707	37.892.846
Altre passività	38.014	5.669	-	668.844	712.527
Fondi	71.232	96.875	25.147	56.514	249.768
Garanzie rilasciate	3.161.032	325.170	-	106.317	3.592.519
Impegni	1.186.122	131.476	28.240	16.662	1.362.500

Voci	Imprese	Privati e altra clientela	Settore titoli	Struttura centrale	<b>Totale 31/12/2016</b>
Attività finanziarie	16.194.497	10.784.230	-	8.207.519	35.186.246
Altre attività	-	-	-	1.670.533	1.670.533
Attività materiali	55.387	77.067	25.400	163.068	320.922
Attività immateriali	4.625	6.402	2.103	10.739	23.869
Passività finanziarie	7.369.111	23.566.630	-	2.614.654	33.550.395
Altre passività	28.053	6.851	-	712.261	747.165
Fondi	71.428	94.807	23.641	56.653	246.529
Garanzie rilasciate	3.160.368	398.047	-	101.229	3.659.644
Impegni	1.017.207	460.034	38.941	72.099	1.588.281

I dati 2016 sono resi omogenei per raffrontarli con il periodo in rassegna.

### Sintetico commento ai risultati

Con riferimento ai risultati conseguiti si rileva quanto segue.

**Settore imprese:** apprezzabile è il contributo di «Factorit», che presenta in tale ambito un risultato positivo, pari a 18.303 migliaia di euro, significativamente superiore rispetto all'anno precedente (+269,6%), grazie soprattutto a una rilevante contrazione delle rettifiche di valore inerenti alle attività finanziarie e a un miglioramento degli spread di impiego.

Il settore contribuisce al risultato globale nella misura del 44,9%.

Gli impieghi (attività finanziarie) e la raccolta diretta (passività finanziarie) si commisurano rispettivamente a € 16.638 milioni e a € 8.548 milioni.

Rispetto al margine di intermediazione, l'incidenza delle rettifiche di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie è pari al 46,7% e quella delle spese amministrative al 30,0%.

Il confronto con l'esercizio precedente pone in evidenza una sensibile riduzione del risultato di settore (-11.313 migliaia di euro), dovuta essenzialmente alla significativa contrazione delle rettifiche di valore inerenti alle attività finanziarie di «Factorit», che in parte compensano il contributo della Casa Madre, ove si registra un decremento di 24.514 migliaia di euro, principalmente ascrivibile all'operare sinergico dei seguenti fattori:

- significativa contrazione del margine di interesse (-7,93%), in un contesto di erosione degli spread degli impieghi, dove si registrano le masse più consistenti, non compensato da un lieve miglioramento degli spread della raccolta, che presentano volumi molto più limitati;
- lieve flessione dei flussi commissionali (-0,8%), riconducibile in particolare alla contrazione delle componenti relative alle commissioni su finanziamenti;
- sensibile aumento delle rettifiche di valore inerenti alle attività finanziarie (+2,9%), dovuto ad una crescita degli accantonamenti e delle perdite su crediti non del tutto compensata da buoni risultati conseguiti a livello di sopravvenienze attive e riprese di valore;
- sostanziale stabilità delle spese amministrative (+0,7%, di cui costi diversi +2,5%, costi per il personale -1,4%);
- importante miglioramento degli accantonamenti netti e fondi per rischi e oneri che si sono attestati su valori positivi nel 2017, avendo conseguito un risultato negativo nel 2016 (+175,9%).

**Settore privati e altra clientela:** determinante è il contributo della controllata elvetica, che presenta in tale ambito un risultato positivo pari a 30.151 migliaia di euro, se pur sensibilmente inferiore rispetto all'anno precedente (-6,9%), a causa fondamentalmente di una riduzione delle commissioni attive.

Il settore contribuisce al risultato globale nella misura del 7,7%.

Gli impieghi (attività finanziarie) e la raccolta diretta (passività finanziarie) si commisurano rispettivamente a € 10.918 milioni e a € 23.096 milioni.

Rispetto al margine di intermediazione, l'incidenza delle rettifiche di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie si posiziona al 14,2% e quella delle spese amministrative al 74,9%.

Il confronto con l'esercizio precedente pone in evidenza un notevole miglioramento del risultato di settore, influenzato dall'andamento positivo di «Factorit» che più che compensa la contrazione prodottasi nella controllata elvetica e soprattutto dalla Casa Madre, ove si registra un aumento pari a 14.726 migliaia di euro, principalmente ascrivibile all'operare sinergico dei seguenti fattori:

- importante aumento del margine di interesse (+18,2%), dovuto al sensibile miglioramento degli spread di raccolta, dove si registrano le masse più consistenti, e di un aumento, se pur di minore entità, degli spread degli impieghi, che presentano volumi molto più limitati;
- significativo incremento dei flussi commissionali (+7,7%), riconducibile in particolare alle componenti relative alle commissioni su conti correnti, al comparto degli incassi e pagamenti e alle commissioni su carte di credito;
- sensibile decremento delle rettifiche di valore inerenti alle attività finanziarie (-5,7%), dovuto principalmente ad una riduzione degli accantonamenti e delle perdite, unitamente ad un aumento delle riprese di valore;
- sensibile aumento delle spese amministrative, (+4,3%, di cui costi diversi +6,2%, costi per il personale +2,3%);
- significativa contrazione degli accantonamenti netti e fondi per rischi e oneri (-33,1%).

**Settore titoli:** il contributo della controllata elvetica, pari a 774 migliaia di euro, registra una flessione rispetto all'anno precedente (-8,3%), a motivo principalmente di una lieve contrazione dei flussi commissionali netti e di un aumento delle rettifiche di valore nette su attività immateriali non compensati da un'apprezzabile riduzione delle spese amministrative.

Il settore contribuisce al risultato globale nella misura del 10,0%.

Rispetto al margine di intermediazione le spese amministrative incidono nella misura del 65,9%.

Il confronto con l'esercizio precedente pone in evidenza un significativo miglioramento del risultato di settore (+60,4%), dovuto essenzialmente al contributo della Casa Madre, ove si registra un incremento pari a 8.852 migliaia di euro principalmente ascrivibile all'operare sinergico dei seguenti fattori:

- significativo incremento dei flussi commissionali (+15,9%), riconducibile al mercato aumento dei risultati relativi ai comparti dei fondi di investimento, delle gestioni patrimoniali, dei prodotti assicurativi, della raccolta ordini e dell'attività di banca depositaria;
- lieve crescita delle spese amministrative (+1,0%, di cui costi diversi +1,4%, costi per il personale +0,6%).

**Struttura centrale:** il settore contribuisce al risultato globale nella misura del 37,3%.

Significativo è l'apporto della controllata elvetica e di «Factorit», pari complessivamente a -20.042 migliaia di euro, in miglioramento nel raffronto anno su anno (+15,6%).

Il confronto con l'esercizio precedente pone in evidenza un notevole incremento del risultato, influenzato prevalentemente dal contributo della Casa Madre, ove si registra un incremento del 377,2%, dovuto essenzialmente all'aumento del risultato di negoziazione titoli in portafoglio e alla rivalutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita, entrambe riconducibili al maggior rendimento del portafoglio titoli di proprietà. Significativo anche il miglioramento del margine di interesse, dovuto al contributo degli interessi passivi negativi TRLTRO II che, conteggiati negli interessi attivi, ne hanno amplificato l'andamento positivo. Sensibile inoltre la diminuzione delle spese amministrative, a motivo principalmente di minori contributi straordinari corrisposti al Fondo di Risoluzione.

## B. Schema secondario

I dati forniti fanno riferimento all'ubicazione degli sportelli.

Segnaliamo comunque che la rappresentazione secondo il criterio alternativo, basato sulla residenza delle controparti, non comporta delle differenze significative.

Gli sportelli, per la Casa Madre, vengono aggregati nelle aree geografiche corrispondenti al «Nord Italia» e al «Centro Italia» in quanto, tra le due zone, a fronte di una completa omogeneità dei prodotti e dei servizi offerti e delle politiche di vendita e gestionali, è possibile rilevare una significativa difformità nella composizione della clientela di riferimento.

Difatti, mentre al Nord in termini di volumi intermediati, le quote di mercato maggiormente significative afferiscono alle «società non finanziarie» e alle «famiglie consumatrici e produttrici», al Centro assume una particolare rilevanza il settore delle «amministrazioni pubbliche».

Inoltre le difformità esistenti tra la Casa Madre e la controllata elvetica, in ordine alla tipologia di clientela servita, ai prodotti e ai servizi offerti, alle politiche di vendita e gestionali, comportano, oltre al mercato domestico, l'evidenza specifica dei dati afferenti all'area operativa «Svizzera».

### B.1 Distribuzione per aree geografiche: dati economici

Voci	Nord Italia	Centro Italia	Svizzera	Totale	Riconciliazione	Totale 31/12/2017
Interessi attivi	705.748	77.300	62.088	845.136	-213.497	631.639
Interessi passivi	-279.773	-54.226	-22.236	-356.235	214.518	-141.717
<b>Margine di interesse</b>	<b>425.975</b>	<b>23.074</b>	<b>39.852</b>	<b>488.901</b>	<b>1.021</b>	<b>489.922</b>
Commissioni attive	252.763	49.380	24.326	326.469	-2.416	324.053
Commissioni passive	-10.653	-6.929	-2.573	-20.155	1.182	-18.973
Dividendi e proventi simili	18.648	-	13	18.661	-13.128	5.533
Risultato netto attività negoziazione	36.968	-	20.385	57.353	3.076	60.429
Risultato netto attività copertura	-	-	872	872	-987	-115
Utile/perdite da cessione o riacquisto	95.244	-	-	95.244	-	95.244
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	4.247	-	-	4.247	1.514	5.761
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>823.192</b>	<b>65.525</b>	<b>82.875</b>	<b>971.592</b>	<b>-9.738</b>	<b>961.854</b>
Rettifiche di valore nette attività finanziarie	-253.359	-20.989	19	-274.329	-	-274.329
<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>569.833</b>	<b>44.536</b>	<b>82.894</b>	<b>697.263</b>	<b>-9.738</b>	<b>687.525</b>
Spese amministrative	-370.998	-41.376	-60.993	-473.367	-48.933	-522.300
Accantonamenti netti e fondi per rischi e oneri	3.952	199	1.193	5.344	-	5.344
Rettifiche di valore nette su attività materiali	-14.961	-1.391	-2.593	-18.945	-	-18.945
Rettifiche di valore nette su attività immateriali	-12.801	-1.367	-3.101	-17.269	-	-17.269
Altri oneri/proventi di gestione	22.203	3.278	621	26.102	46.174	72.276
Utile/perdite delle partecipazioni	-595	-	-	-595	27.112	26.517
Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	515	-	-	515	-	515
Utile/perdite da cessione di investimenti	17	-	-	17	-	17
<b>Risultato lordo</b>	<b>197.165</b>	<b>3.879</b>	<b>18.021</b>	<b>219.065</b>	<b>14.615</b>	<b>233.680</b>





Voci	Nord Italia	Centro Italia	Svizzera	Totale	Riconciliazione	Totale 31/12/2016
Interessi attivi	777.083	91.619	63.774	932.476	-268.910	663.566
Interessi passivi	-358.717	-73.073	-27.729	-459.519	270.203	-189.316
<b>Margine di interesse</b>	<b>418.366</b>	<b>18.546</b>	<b>36.045</b>	<b>472.957</b>	<b>1.293</b>	<b>474.250</b>
Commissioni attive	236.754	52.240	25.343	314.337	-2.462	311.875
Commissioni passive	-10.135	-7.307	-2.292	-19.734	956	-18.778
Dividendi e proventi simili	18.214	-	10	18.224	-11.015	7.209
Risultato netto attività negoziazione	11.252	-	19.206	30.458	1.087	31.545
Risultato netto attività copertura	-	-	1.616	1.616	-1.354	262
Utili/perdite da cessione o riacquisto	76.011	-	-	76.011	-	76.011
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	4.307	-	-	4.307	-1.998	2.309
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>754.769</b>	<b>63.479</b>	<b>79.928</b>	<b>898.176</b>	<b>-13.493</b>	<b>884.683</b>
Rettifiche di valore nette attività finanziarie	-271.577	-7.592	624	-278.545	-	-278.545
<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>483.192</b>	<b>55.887</b>	<b>80.552</b>	<b>619.631</b>	<b>-13.493</b>	<b>606.138</b>
Spese amministrative	-379.184	-41.895	-60.628	-481.707	-44.254	-525.961
Accantonamenti netti e fondi per rischi e oneri	1.767	-3.189	-1.017	-2.439	-	-2.439
Rettifiche di valore nette su attività materiali	-14.821	-1.380	-2.405	-18.606	-	-18.606
Rettifiche di valore nette su attività immateriali	-12.184	-1.307	-1.478	-14.969	-	-14.969
Altri oneri/proventi di gestione	24.372	3.579	529	28.480	44.160	72.640
Utile/perdite delle partecipazioni	-1.655	-	-	-1.655	14.628	12.973
Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	130	-	-	130	-	130
Utile/perdite da cessione di investimenti	63	-	-	63	-	63
<b>Risultato lordo</b>	<b>101.680</b>	<b>11.695</b>	<b>15.553</b>	<b>128.928</b>	<b>1.041</b>	<b>129.969</b>

I dati 2016 sono resi omogenei per raffrontarli con il periodo in rassegna.

## B.2 Distribuzione per aree geografiche: dati patrimoniali

Voci	Nord Italia	Centro Italia	Svizzera	Totale 31/12/2017
Attività finanziarie	33.389.698	2.653.453	3.743.798	39.786.949
Altre attività	863.772	-	622.723	1.486.495
Attività materiali	294.431	17.833	15.226	327.490
Attività immateriali	21.152	1.394	1.174	23.720
Passività finanziarie	25.287.579	8.563.119	4.042.148	37.892.846
Altre passività	679.442	9.490	23.595	712.527
Fondi	204.200	24.079	21.489	249.768
Garanzie rilasciate	2.809.581	641.780	141.158	3.592.519
Impegni	986.468	350.093	25.939	1.362.500

Voci	Nord Italia	Centro Italia	Svizzera	<b>Totale 31/12/2016</b>
Attività finanziarie	28.251.215	2.976.628	3.958.403	35.186.246
Altre attività	943.693	-	726.840	1.670.533
Attività materiali	283.615	16.629	20.678	320.922
Attività immateriali	20.864	1.392	1.613	23.869
Passività finanziarie	21.016.052	8.187.958	4.346.385	33.550.395
Altre passività	710.572	8.210	28.383	747.165
Fondi	199.443	23.120	23.966	246.529
Garanzie rilasciate	2.895.580	602.602	161.462	3.659.644
Impegni	1.249.834	307.621	30.826	1.588.281

I dati 2016 sono resi omogenei per raffrontarli con il periodo in rassegna.

**Informativa al pubblico stato per stato ai sensi della circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 «disposizioni di vigilanza per le banche» 4° aggiornamento del 17 giugno 2014**

Tale informativa viene messa a disposizione sul sito aziendale all'indirizzo [www.popso.it](http://www.popso.it) nella sezione «Informativa societaria».



## Attestazione ai sensi dell'art. 154-bis comma 5 del D.Lgs. 58/98 sul bilancio consolidato.

I sottoscritti Mario Alberto Pedranzini in qualità di Consigliere Delegato e Maurizio Bertoletti in qualità di dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Banca Popolare di Sondrio Società cooperativa per azioni, attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del Decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza, in relazione alle caratteristiche dell'impresa, e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso del periodo dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2017.

La valutazione dell'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato sono basate su un modello, definito dalla Banca Popolare di Sondrio Società cooperativa per azioni, che fa riferimento ai principi dell'“Internal Control - Integrated Framework (CoSO)”, emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission, che rappresenta un framework di riferimento per il sistema di controllo interno e per il financial reporting, generalmente accettato a livello internazionale.

Si attesta, inoltre, che il bilancio consolidato al 31 dicembre 2017:

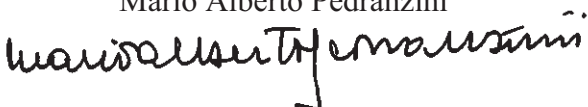
- è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili delle società del gruppo;
- è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Sondrio, 22 marzo 2018

Il Consigliere Delegato

Mario Alberto Pedranzini



Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Maurizio Bertoletti



611



# **Banca Popolare di Sondrio S.C.p.A.**

**Bilancio consolidato al 31 dicembre 2017**

**Relazione della società di revisione indipendente  
ai sensi dell'articolo 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e  
dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014**

## Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'articolo 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Ai Soci della  
Banca Popolare di Sondrio S.C.p.A.

### Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

#### Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Banca Popolare di Sondrio S.C.p.A. (il "Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e dell'articolo 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

#### Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca Popolare di Sondrio S.C.p.A. (la "Banca" o la "Società") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

#### Altri aspetti

Il bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2016 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che in data 27 marzo 2017 ha espresso un giudizio senza rilievi su tale bilancio.

## Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Abbiamo identificato il seguente aspetto chiave della revisione contabile:

Aspetto chiave	Risposta di revisione
<p><b>Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela</b></p> <p>I crediti verso la clientela, il cui ammontare è indicato nella voce 70 dello stato patrimoniale del bilancio consolidato, al 31 dicembre 2017, rappresentano il 62% del totale attivo. Il processo di classificazione dei crediti verso la clientela nelle diverse categorie di rischio e di valutazione degli stessi è rilevante per la revisione contabile sia perché il valore dei crediti è significativo per il bilancio nel suo complesso, sia perché le relative rettifiche di valore sono determinate dagli amministratori attraverso l'utilizzo di stime che presentano un elevato grado di soggettività. Tra queste assumono particolare rilievo: l'identificazione delle obiettive evidenze di riduzione di valore del credito, il valore recuperabile delle garanzie acquisite, la determinazione dei flussi di cassa attesi e la tempistica di incasso degli stessi. Inoltre, per quanto concerne le valutazioni di tipo statistico assumono rilievo: la definizione di categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito, la determinazione delle probabilità di <i>default</i> (<i>Probability of Default</i> - "PD") e della relativa perdita stimata (<i>Loss Given Default</i> - "LGD"), sulla base dell'osservazione storica dei dati per ciascuna classe di rischio.</p> <p>L'informativa sulla classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela è riportata dagli amministratori nella Parte A della nota integrativa.</p>	<p>La risposta di revisione ha comportato lo svolgimento di una serie di procedure di cui di seguito si riporta la sintesi di quelle maggiormente rilevanti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• la comprensione delle <i>policy</i>, dei processi e dei controlli posti in essere dal Gruppo in relazione alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela e lo svolgimento di procedure di conformità sui controlli ritenuti chiave, compresi quelli relativi ai presidi informatici;</li> <li>• lo svolgimento di procedure di validità finalizzate alla verifica della corretta classificazione e valutazione delle posizioni creditizie;</li> <li>• la comprensione, anche mediante il supporto di nostri esperti in materia di <i>risk management</i> e di sistemi informativi, della metodologia utilizzata in relazione alle valutazioni di tipo statistico e della ragionevolezza delle ipotesi adottate nonché lo svolgimento di procedure di conformità e validità, finalizzate all'analisi della completezza delle basi dati storiche utilizzate per la determinazione dei parametri di PD e LGD, rilevanti ai fini della determinazione delle rettifiche di valore;</li> <li>• lo svolgimento di procedure di analisi comparativa del portafoglio dei crediti verso la clientela e dei relativi livelli di copertura, nonché analisi degli scostamenti maggiormente significativi;</li> <li>• l'analisi dell'adeguatezza dell'informativa resa in nota integrativa.</li> </ul>

## **Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato**

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e dell'articolo 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistano le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

## **Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato**

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;



- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

### **Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014**

L'assemblea dei Soci della Banca Popolare di Sondrio S.C.p.A. ci ha conferito in data 29 aprile 2017 l'incarico di revisione legale dei bilanci d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2017 al 31 dicembre 2025.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

## **Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari**

**Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'articolo 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58**

Gli amministratori della Banca Popolare di Sondrio S.C.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del Gruppo al 31 dicembre 2017, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, con il bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2017 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2017 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

**Dichiarazione ai sensi dell'articolo 4 del Regolamento Consob di attuazione del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254**

Gli amministratori della Banca Popolare di Sondrio S.C.p.A. sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254. Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'articolo 3, comma 10, del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

Milano, 5 aprile 2018

EY S.p.A.

  
Davide Lisi  
(Socio)

## Relazione della società di revisione indipendente sulla dichiarazione consolidata di carattere non finanziario ai sensi dell'articolo 3, comma 10, D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254 e dell'articolo 5 del Regolamento Consob n. 20267

Al Consiglio di Amministrazione della  
Banca Popolare di Sondrio S.C.p.A.

Ai sensi dell'articolo 3, comma 10, del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254 ("Decreto") e dell'articolo 5 del Regolamento Consob n. 20267, siamo stati incaricati di effettuare l'esame limitato ("*limited assurance engagement*") della dichiarazione consolidata di carattere non finanziario della Banca Popolare di Sondrio S.C.p.A. ("Banca") e sue controllate ("Gruppo" o "Gruppo Banca Popolare di Sondrio") relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 predisposta ex articolo 4 del Decreto, presentata nella specifica sezione della relazione sulla gestione del bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2017 e approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 23 marzo 2018 ("DNF").

### Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per la DNF

Gli amministratori sono responsabili per la redazione della DNF in conformità a quanto richiesto dagli articoli 3 e 4 del Decreto e ai "Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards" definiti nel 2016 dal GRI - Global Reporting Initiative ("GRI Standards"), con riferimento alla selezione di GRI Standards, indicati nel paragrafo "Nota metodologica" della DNF, da essi individuato come standard di rendicontazione.

Gli amministratori sono altresì responsabili, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno da essi ritenuta necessaria al fine di consentire la redazione di una DNF che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili inoltre per l'individuazione del contenuto della DNF, nell'ambito dei temi menzionati nell'articolo 3, comma 1, del Decreto, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo e nella misura necessaria ad assicurare la comprensione dell'attività del Gruppo, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto dallo stesso prodotti.

Gli amministratori sono infine responsabili per la definizione del modello aziendale di gestione e organizzazione dell'attività del Gruppo, nonché, con riferimento ai temi individuati e riportati nella DNF, per le politiche praticate dal Gruppo e per l'individuazione e la gestione dei rischi generati o subiti dallo stesso.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel Decreto.

### **Indipendenza della società di revisione e controllo della qualità**

Siamo indipendenti in conformità ai principi in materia di etica e di indipendenza del *Code of Ethics for Professional Accountants* emesso dall'*International Ethics Standards Board for Accountants*, basato su principi fondamentali di integrità, obiettività, competenza e diligenza professionale, riservatezza e comportamento professionale. La nostra società di revisione applica l'*International Standard on Quality Control 1 ("ISQC Italia 1")* e, di conseguenza, mantiene un sistema di controllo qualità che include direttive e procedure documentate sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e dei regolamenti applicabili.

### **Responsabilità della società di revisione**

È nostra la responsabilità di esprimere, sulla base delle procedure svolte, una conclusione circa la conformità della DNF rispetto a quanto richiesto dal Decreto e dai GRI Standards, con riferimento alla selezione dei GRI Standards indicati nel paragrafo "Nota Metodologica" della DNF. Il nostro lavoro è stato svolto secondo quanto previsto dal principio *International Standard on Assurance Engagements ISAE 3000 (Revised) - Assurance Engagements Other than Audits or Reviews of Historical Financial Information ("ISAE 3000 Revised")*, emanato dall'*International Auditing and Assurance Standards Board (IAASB)* per gli incarichi di *limited assurance*. Tale principio richiede la pianificazione e lo svolgimento di procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che la DNF non contenga errori significativi. Pertanto, il nostro esame ha comportato un'estensione di lavoro inferiore a quella necessaria per lo svolgimento di un esame completo secondo l'*ISAE 3000 Revised ("reasonable assurance engagement")* e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di tale esame.

Le procedure svolte sulla DNF si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nella DNF, nonché analisi di documenti, ricalcoli e altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

In particolare, abbiamo svolto le seguenti procedure:

1. analisi dei temi rilevanti in relazione alle attività e alle caratteristiche dell'impresa rendicontati nella DNF, al fine di valutare la ragionevolezza del processo di selezione seguito alla luce di quanto previsto dall'articolo 3 del Decreto e tenendo presente lo standard di rendicontazione utilizzato;
2. analisi e valutazione dei criteri di identificazione del perimetro di consolidamento, al fine di riscontrarne la conformità a quanto previsto dal Decreto;
3. comparazione tra i dati e le informazioni di carattere economico-finanziario incluse nella DNF e i dati e le informazioni inclusi nel bilancio consolidato del Gruppo;
4. comprensione dei seguenti aspetti:
  - o modello aziendale di gestione e organizzazione dell'attività del Gruppo, con riferimento alla gestione dei temi indicati nell'articolo 3 del Decreto;
  - o politiche praticate dall'impresa connesse ai temi indicati nell'articolo 3 del Decreto, risultati conseguiti e relativi indicatori fondamentali di prestazione;
  - o principali rischi, generati o subiti connessi ai temi indicati nell'articolo 3 del Decreto.

Relativamente a tali aspetti sono stati effettuati inoltre i riscontri con le informazioni contenute nella DNF ed effettuate le verifiche descritte nel successivo punto 5, lett. a);

5. comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative significative incluse nella DNF. In particolare, abbiamo svolto interviste e discussioni con il personale della Direzione della Banca e delle società controllate Factorit S.p.A. e Banca Popolare di Sondrio - SUISSE S.A. e abbiamo svolto limitate verifiche documentali, al fine di raccogliere informazioni circa i processi e le procedure che supportano la raccolta, l'aggregazione, l'elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni di carattere non finanziario alla funzione responsabile della predisposizione della DNF.

Inoltre, per le informazioni significative, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo, abbiamo:

- a livello di Gruppo,
  - a) con riferimento alle informazioni qualitative contenute nella DNF, e in particolare a modello aziendale, alle politiche praticate e ai principali rischi, effettuato interviste e acquisito documentazione di supporto per verificarne la coerenza con le evidenze disponibili;
  - b) con riferimento alle informazioni quantitative, svolto sia procedure analitiche che limitate verifiche per accertare su base campionaria la corretta aggregazione dei dati.
- per le società controllate (Factorit S.p.A. e Banca Popolare di Sondrio (Suisse) S.A.), che abbiamo selezionato sulla base delle loro attività e del loro contributo agli indicatori di prestazione a livello consolidato, acquisito riscontri documentali circa la corretta applicazione delle procedure e dei metodi di calcolo utilizzati per gli indicatori.

### Conclusioni

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che la DNF del Gruppo Banca Popolare di Sondrio relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dagli articoli 3 e 4 del Decreto e dai GRI Standards, con riferimento alla selezione dei GRI Standards indicati nel paragrafo "Nota Metodologica" della DNF.

### Altri aspetti

I dati comparativi presentati nella DNF in relazione all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2016, non sono stati sottoposti a verifica.

Milano, 5 aprile 2018

EY S.p.A.

  
Davide Lisi  
(Socio)

## **PARTE STRAORDINARIA**



# RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

PARTE STRAORDINARIA

**Punto 1) all'ordine del giorno:** Proposta di modifica degli articoli 6 e 39 dello statuto sociale. Deliberazioni inerenti e conseguenti.

## **Relazione illustrativa del Consiglio di amministrazione di Banca Popolare di Sondrio – società cooperativa per azioni redatta ai sensi dell'articolo 125-ter del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, e successive modifiche, e dell'articolo 72 e dello schema n. 3 dell'Allegato 3A del Regolamento adottato con Deliberazione Consob 14 maggio 1999 n. 11971 e successive modifiche (Regolamento Emittenti)**

Signori Soci,

con la presente Relazione (di seguito, la «**Relazione**»), redatta ai sensi degli articoli 125-ter D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 («**TUF**») e 72, nonché dello schema n. 3 dell'Allegato 3A, del Regolamento Emittenti, s'intende fornire un'illustrazione delle proposte di modifica dello Statuto sociale di Banca Popolare di Sondrio – società cooperativa per azioni («**BPS**» o la «**Banca**») che il Consiglio di amministrazione della Vostra Banca ha inteso sottoporre alla Vostra approvazione.

\* \* \*

### **1. Motivazione delle modifiche statutarie proposte**

Le proposte di modifica statutaria che si sottopongono all'approvazione dei Soci riguardano gli articoli 6 e 39 dello Statuto di BPS.

\* \* \*

#### **(a) Proposta di eliminazione dell'indicazione del valore nominale delle azioni BPS e conseguente modifica dell'articolo 6 dello Statuto**

Con riferimento alla proposta di modifica dell'articolo 6, primo comma, dello Statuto – inerente all'eliminazione del valore nominale espresso delle azioni – si rammenta che l'articolo 2346 del codice civile – richiamato dall'articolo 2525, quinto comma, del codice civile dettato in materia di cooperative – riconosce la possibilità di emettere azioni prive dell'indicazione del valore nominale.

Ai fini di maggior chiarezza, si ricorda, inoltre, che il valore nominale, eliminabile soltanto attraverso una modifica dello Statuto, deve essere tenuto distinto sia dal valore patrimoniale delle azioni (che si ottiene dividendo il patrimonio netto della società per il numero delle azioni), sia dal loro valore di mercato (espresso dalle quotazioni nei mercati regolamentati).

L'articolo 2346 del codice civile consente di emettere azioni dotate esclusivamente di un valore implicito, quale risulta dal rapporto tra l'ammontare



complessivo del capitale sociale e il numero delle azioni in circolazione (c.d. «valore di parità contabile implicito»). In tal caso, lo statuto non contiene più l'indicazione espressa in ordine al valore nominale delle singole azioni e non deve essere continuamente modificato ogni qual volta si ravvisi l'esigenza di operazioni comportanti la modifica del valore nominale espresso delle azioni.

Si tratta, pertanto, di un intervento che mira alla semplificazione organizzativa e, di conseguenza, a dare maggiore flessibilità all'assetto della Banca. L'adozione di questo regime consente, infatti, di effettuare operazioni sul capitale sociale senza che sia necessaria alcuna operazione sulle azioni. Infatti, in assenza di un valore nominale, una variazione dell'ammontare del capitale può risolversi semplicemente in una corrispondente variazione del valore di parità contabile delle azioni esistenti.

Un ulteriore vantaggio dell'eliminazione dell'indicazione del valore nominale delle azioni è rappresentato dalla possibilità di emettere nuove azioni in sede di aumento di capitale a pagamento anche con un valore «implicito» inferiore alla preesistente parità contabile. In mancanza, infatti, di un valore nominale, la Banca può determinare liberamente il numero di nuove azioni in cui frazionare l'emissione, richiedendo per ciascuna azione, a titolo di capitale, una somma che potrà essere pari, superiore o anche inferiore alla parità contabile storica.

È doveroso precisare che tale facoltà non diminuisce in alcun modo la tutela dell'integrità del capitale sociale. Le nuove azioni, infatti, dovranno essere emesse per un ammontare complessivo non superiore al valore dei conferimenti effettuati a fronte dell'emissione stessa (articolo 2346, quinto comma, del codice civile.).

Peraltro, anche in considerazione della previsione dell'articolo 29, secondo comma, del D. Lgs. 1 settembre 1993 n. 385 («TUB»), la proposta di eliminazione del valore nominale espresso delle azioni prevede che in nessun caso la c.d. parità contabile implicita potrà essere inferiore a Euro 2,00.

Alla luce di quanto precede, si propone di modificare lo statuto eliminando ogni menzione relativa all'indicazione del valore nominale dell'azione, fermo restando che in nessun caso la c.d. parità contabile implicita potrà essere inferiore al valore minimo di euro 2,00. In futuro, pertanto, le norme che fanno riferimento al valore nominale delle azioni dovranno applicarsi avendo riguardo al loro numero in rapporto al totale delle azioni emesse (articolo 2346, comma 3, del codice civile).

\* \* \*

**(b) Proposta di attribuzione della delega al Consiglio di amministrazione di aumentare il capitale sociale anche con esclusione o limitazione del diritto d'opzione ai sensi dell'articolo 2441, quarto comma primo periodo, e quinto comma del codice civile e conseguente modifica dell'articolo 6 dello Statuto**

Con riferimento al nuovo quarto comma dell'articolo 6 dello Statuto  
– inerente all'emissione di nuove azioni da parte della Banca in costanza di

negoziazione delle relative azioni ordinarie presso mercati regolamentati – si ricorda che l'attuale testo dello Statuto della Banca prevede, in costanza di negoziazione delle azioni ordinarie della Banca in mercati regolamentati, la competenza esclusiva dell'Assemblea Straordinaria a deliberare l'emissione di nuove azioni.

Ferma tale competenza dell'assemblea dei Soci, si propone di modificare l'articolo 6 dello Statuto, prevedendo la possibilità che l'assemblea deleghi, ai sensi dell'articolo 2443 del codice civile, il Consiglio di amministrazione a emettere nuove azioni nell'ambito di operazioni di aumento di capitale, anche con esclusione e/o limitazione del diritto di opzione *ex* articolo 2441, commi 4, primo periodo, e 5, del codice civile.

\* \* \*

### **(c) Proposta di conferimento anche di beni in natura e crediti e conseguente modifica dell'articolo 6 dello Statuto**

Con riguardo all'articolo 6 dello Statuto – inerente, in generale, al capitale sociale e alle relative eventuali variazioni dello stesso – si ricorda che, ai sensi dell'articolo 2342, primo comma, del codice civile, ove nello statuto non sia stabilito diversamente, il conferimento può essere fatto soltanto in denaro.

Al fine di disporre di maggiore elasticità, si propone all'Assemblea dei Soci la possibilità di introdurre una previsione statutaria che, avvalendosi del disposto dell'articolo 2342 del codice civile, relativo ai conferimenti, contempli la possibilità che un aumento di capitale possa essere sottoscritto anche mediante conferimento di beni in natura o crediti. A tal fine, si propone di modificare lo Statuto aggiungendo alla norma in esame un nuovo comma, precisamente il quinto, che preveda tale possibilità.

\* \* \*

### **(d) Proposta di svolgimento delle riunioni consiliari in audio/videoconferenza e di modifica delle modalità di convocazione dell'organo amministrativo e conseguenti modifiche dell'articolo 39 dello Statuto**

Con riferimento all'articolo 39 dello Statuto – relativo alle riunioni del Consiglio di amministrazione – si rende noto che attualmente lo Statuto della Banca non prevede la possibilità per il Consiglio di amministrazione di riunirsi anche mediante mezzi di video/audioconferenza e/o altri mezzi telematici idonei a consentire e agevolare la partecipazione dei membri del Consiglio di amministrazione alle proprie riunioni.

Ferma la partecipazione di persona alle riunioni del Consiglio di amministrazione, si propone di introdurre all'articolo 39 dello Statuto, aggiungendo un nuovo comma, precisamente il quarto, la possibilità di partecipazione alle riunioni consiliari mediante l'utilizzo di mezzi di collegamento



audio/video tempo per tempo disponibili, accompagnando tale innovazione con adeguati presidi volti a garantire la correttezza dello svolgimento dei lavori, della discussione, nonché della relativa verbalizzazione.

Si propone, inoltre, di apportare minime modifiche alle modalità di convocazione del Consiglio di amministrazione.

\* \* \*

## 2. Esposizione a confronto degli articoli dello Statuto sociale di cui si propone la modifica nel testo vigente e in quello proposto, con relativa illustrazione delle variazioni apportate.

Di seguito è riportato l'articolato statutario con evidenza delle modifiche proposte rispetto al testo del vigente Statuto.

Testo vigente	Proposte di modifica
<p style="text-align: center;"><b>Art. 6.</b></p> <p style="text-align: center;"><b>Capitale sociale</b> <b>Modalità di variazione</b> <b>Prezzo delle azioni</b></p> <p>Il capitale sociale è variabile ed è rappresentato da azioni nominative del valore nominale unitario di 3 euro (tre euro). L'emissione di nuove azioni, che in linea di principio è illimitata, può essere deliberata: 1 - in via ordinaria dal Consiglio di amministrazione; 2 - in via straordinaria dall'Assemblea straordinaria dei soci, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 2441 del codice civile.</p> <p>Fino a quando le azioni della banca saranno quotate in mercati regolamentati, l'emissione di nuove azioni potrà avvenire solo per delibera dell'Assemblea straordinaria.</p>	<p style="text-align: center;"><b>Art. 6.</b></p> <p style="text-align: center;"><b>Capitale sociale</b> <b>Modalità di variazione</b> <b>Prezzo delle azioni</b></p> <p>Il capitale sociale è variabile ed è rappresentato da azioni nominative del <b>prive di</b> valore nominale unitario di 3 euro (tre euro). L'emissione di nuove azioni, che in linea di principio è illimitata, può essere deliberata: 1 - in via ordinaria dal Consiglio di amministrazione; 2 - in via straordinaria dall'Assemblea straordinaria dei soci, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 2441 del codice civile.</p> <p>Fino a quando le azioni della banca saranno quotate in mercati regolamentati, l'emissione di nuove azioni potrà avvenire solo per delibera dell'Assemblea straordinaria.</p> <p><b>L'Assemblea straordinaria può attribuire al Consiglio di amministrazione la delega ai sensi dell'articolo 2443 del codice civile ad aumentare il capitale sociale, anche con esclusione e/o limitazione del diritto di opzione ai sensi del quarto comma, primo periodo, e del quinto comma dell'articolo 2441 del codice civile.</b></p>

	<p><b>Il capitale sociale può essere aumentato anche con conferimenti di beni in natura e crediti.</b></p>
	<p><b>Commento</b></p> <p>Al primo comma, l'eliminazione del valore nominale delle azioni consegue al fatto che secondo la vigente disciplina civilistica - articolo 2346, comma 2 – esso non è più un elemento da indicare obbligatoriamente nello statuto.</p> <p>Al nuovo quarto comma si prevede che l'emissione di nuove azioni possa essere delegata dall'assemblea al Consiglio di amministrazione nell'ambito di operazioni di aumento di capitale anche con esclusione o limitazione del diritto d'opzione ai sensi dell'articolo 2441, commi 4, primo periodo, e 5, del codice civile.</p> <p>Con l'introduzione del nuovo quinto comma, in attuazione della facoltà prevista dall'articolo 2342 del codice civile, si consente la possibilità che il capitale sociale possa essere aumentato anche mediante conferimenti di beni in natura e/o crediti.</p>
<p><b>Art. 39</b></p> <p><b>Riunioni del Consiglio di amministrazione</b></p> <p>Il Consiglio di amministrazione è convocato in via ordinaria ogni due mesi e in via straordinaria ogniqualvolta il presidente lo ritenga necessario. Il Consiglio si riunisce inoltre quando ne venga fatta richiesta motivata da almeno un terzo dei consiglieri; in questo caso la riunione deve tenersi entro quindici giorni dalla richiesta, salvo che la natura degli oggetti da esaminare richieda un tempo maggiore.</p> <p>La convocazione è fatta dal presidente o da chi ne fa le veci, con avviso da inviare ai consiglieri e ai sindaci effettivi, almeno cinque giorni prima della data fissata per l'adunanza, alla residenza di ciascuno, salvo i casi di urgenza nei quali si può prescindere</p>	<p><b>Art. 39</b></p> <p><b>Riunioni del Consiglio di amministrazione</b></p> <p>Il Consiglio di amministrazione è convocato in via ordinaria ogni due mesi e in via straordinaria ogniqualvolta il presidente lo ritenga necessario. Il Consiglio si riunisce inoltre quando ne venga fatta richiesta motivata da almeno un terzo dei consiglieri; in questo caso la riunione deve tenersi entro quindici giorni dalla richiesta, salvo che la natura degli oggetti da esaminare richieda un tempo maggiore.</p> <p>La convocazione è fatta dal presidente o da chi ne fa le veci, con avviso da inviare <b>con qualsiasi mezzo idoneo</b> ai consiglieri e ai sindaci effettivi, almeno cinque giorni prima della data fissata per l'adunanza, <b>all'indirizzo</b> di ciascuno, salvo i casi di urgenza nei</p>

dal termine e dalle modalità suindicati inviando comunicazione telegrafica o a mezzo telex o telefax o anche per telefono.

Il Collegio sindacale può convocare il Consiglio di amministrazione, e così pure il Comitato di presidenza, in base a quanto previsto dalla legge.

Alle riunioni del Consiglio di amministrazione partecipa il direttore generale, a norma dell'articolo 56.

quali **la convocazione può avvenire con semplice preavviso di ventiquattro ore, ovvero nel minor termine consentito dall'urgenza delle circostanze.**

Il Collegio sindacale può convocare il Consiglio di amministrazione, e così pure il Comitato di presidenza, in base a quanto previsto dalla legge.

Alle riunioni del Consiglio di amministrazione partecipa il direttore generale, a norma dell'articolo 56.

**Qualora espressamente previsto nell'avviso di convocazione, le riunioni potranno essere effettuate anche in teleconferenza, videoconferenza o mediante analoghi mezzi telematici, purché sia possibile identificare con certezza i partecipanti alla riunione e questi possano intervenire alla riunione e visionare, ricevere o trasmettere documenti e sempre che le modalità di svolgimento della riunione non contrastino con le esigenze di una corretta e completa verbalizzazione. L'avviso, nel caso, specifica anche i luoghi dai quali è possibile partecipare alla riunione mediante collegamento a distanza. Del ricorrere di ciascuna di queste modalità dovrà essere dato atto nel verbale. In questo caso, le riunioni si intendono svolte nel luogo ove sono presenti il presidente e il segretario.**

#### **Commento**

Con l'aggiunta dell'ultimo comma, viene espressamente prevista la possibilità, subordinatamente ad alcune condizioni che garantiscano la dialettica, il corretto svolgimento delle riunioni consiliari, nonché la relativa verbalizzazione, di consentire, ove previsto nell'avviso di convocazione, la partecipazione al Consiglio a distanza, mediante ricorso a mezzi telematici.

Al secondo comma, si provvede, inoltre, a rivedere, ammodernandole, le modalità tecniche di convocazione del Consiglio di amministrazione.

\* \* \*

### **3. Informazioni circa la ricorrenza del diritto di recesso: inesistenza di fattispecie di recesso in relazione alle modifiche statutarie proposte**

Ai sensi dell'articolo 72, comma 1, del Regolamento Emittenti e di quanto indicato dallo schema 3 dell'allegato 3A al medesimo Regolamento Emittenti, si segnala che le proposte di modifica di cui agli articoli 6 e 39 dello Statuto sociale della Banca non comportano l'insorgere del diritto di recesso ai sensi dell'articolo 2437 del Codice Civile.

\* \* \*

### **4. Autorizzazioni**

Le modifiche statutarie proposte sono sottoposte ad autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza ai sensi degli articoli 56 e 61 del TUB.

\* \* \*

### **5. Deliberazione proposta all'Assemblea Straordinaria**

Alla luce di quanto sopra, il Consiglio di amministrazione della Banca Popolare di Sondrio – società cooperativa per azioni sottopone all'Assemblea Straordinaria dei Soci la seguente proposta di deliberazione:

*«L'Assemblea Straordinaria dei Soci di Banca Popolare di Sondrio società cooperativa per azioni, preso atto della Relazione illustrativa del Consiglio di amministrazione sulle proposte di modifiche statutarie e delle proposte ivi formulate, subordinatamente all'ottenimento delle previste autorizzazioni di legge,*

DELIBERA

- A. di modificare gli articoli 6 e 39 dello Statuto sociale, approvando tali variazioni nel testo riportato nella Relazione illustrativa, per le motivazioni in essa rappresentate;*
- B. di conferire al Consiglio di amministrazione, e per esso al Presidente e al Consigliere delegato, anche in via tra loro disgiunta, nei limiti di legge, ogni e più ampio potere per provvedere a quanto necessario per l'attuazione e per la completa esecuzione della presente delibera, con ogni e qualsiasi potere a tal fine necessario e opportuno, nessuno escluso ed eccettuato, compreso quello di apportare alla presente deliberazione quelle modificazioni, aggiunte o soppressioni di carattere non sostanziale necessarie per l'iscrizione nel registro delle Imprese, inclusa ogni modifica necessaria ovvero opportuna per motivi tecnico-giuridici o richiesta dalle competenti Autorità, dichiarando fin d'ora per rato e valido l'operato».*

Sondrio, li 25 marzo 2018

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

**Punto 2) all'ordine del giorno:** Proposta di attribuzione al Consiglio di amministrazione di una delega ai sensi dell'articolo 2443 del codice civile per aumentare il capitale sociale a pagamento, in una o più volte, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, quarto comma, primo periodo, del codice civile, per un importo massimo complessivo di euro 40 milioni, comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo, mediante emissione di azioni ordinarie da liberarsi mediante conferimento in natura. Il Consiglio di amministrazione, inoltre, avrà ogni più ampia facoltà di stabilire, di volta in volta, nell'esercizio della delega entro il periodo di dodici mesi dalla data della deliberazione assembleare, nel rispetto dei limiti sopra indicati, modalità, termini e condizioni dell'operazione, ivi compresi il prezzo di emissione, comprensivo di eventuale sovrapprezzo delle azioni da emettere, ed il loro godimento. Conseguenti modifiche dell'articolo 6 dello statuto sociale. Deliberazioni inerenti e conseguenti.

**Relazione illustrativa del Consiglio di amministrazione di Banca Popolare di Sondrio – società cooperativa per azioni redatta ai sensi dell'articolo 125-ter del D. Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998, come successivamente modificato, e ai sensi dell'articolo 70 del Regolamento adottato con Deliberazione Consob 14 maggio 1999 n. 11971 e successive modifiche e integrazioni**

Signori Soci,

il Consiglio di amministrazione di Banca Popolare di Sondrio - società cooperativa per azioni (nel prosieguo, «BPS» o la «Società») Vi ha convocato in Assemblea ordinaria e straordinaria per il giorno 27 aprile 2018 alle ore 10 in Sondrio presso la sede legale, piazza Garibaldi n. 16, in prima convocazione e, occorrendo, per il giorno 28 aprile 2018 alle ore 10,30 in Bormio (So), presso il Centro Polifunzionale Pentagono, via Alessandro Manzoni n. 22, in seconda convocazione, per discutere e deliberare sul seguente Ordine del Giorno della parte straordinaria:

1. Proposta di modifica degli articoli 6 e 39 dello statuto sociale. Deliberazioni inerenti e conseguenti.
2. Proposta di attribuzione al Consiglio di amministrazione di una delega ai sensi dell'articolo 2443 del codice civile ad aumentare il capitale sociale a pagamento, in una o più volte, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, quarto comma, primo periodo, codice civile, per un importo massimo complessivo di euro 40.000.000,00 (quarantamilioni/00), comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo, mediante emissione di azioni ordinarie da liberarsi mediante conferimento in natura. Il Consiglio di amministrazione, inoltre, avrà ogni più ampia facoltà di stabilire, di volta in volta nell'esercizio della delega entro il periodo di dodici mesi dalla data della deliberazione assembleare, nel rispetto dei limiti sopra indicati, modalità, termini e condizioni dell'operazione, ivi compresi il prezzo di emissione, comprensivo di eventuale sovrapprezzo, delle azioni da emettere ed il loro godimento. Conseguenti modifiche dell'articolo 6 dello statuto sociale. Deliberazioni inerenti e conseguenti.

Con la presente relazione (la «**Relazione**») - redatta ai sensi degli articoli 125-ter del D.Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998, come successivamente modificato («**TUF**»), 70 del Regolamento adottato con Deliberazione Consob 14 maggio 1999 n. 11971 e successive modifiche ed integrazioni (il «**Regolamento Emittenti**») e secondo quanto previsto dall'Allegato 3A, schema n. 2 del Regolamento Emittenti, nonché ai sensi dell'articolo 2441, sesto comma del codice civile - si intende fornire un'illustrazione delle motivazioni delle proposte relative all'argomento posto al punto 2) dell'Ordine del Giorno della parte straordinaria e delle ragioni del conferimento in natura. In relazione alle proposte di modifiche statutarie oggetto del punto 1) dell'Ordine del Giorno della parte straordinaria si rinvia all'apposita relazione illustrativa che è stata redatta ai sensi degli articoli 125-ter del TUF e 72 del Regolamento Emittenti, messa a disposizione del pubblico nei modi e nei termini di legge e consultabile sul sito internet di BPS (<http://www.popso.it/assemblea2018>).

In particolare, il Consiglio di amministrazione Vi ha convocato in Assemblea straordinaria per sottoporre alla Vostra approvazione la proposta di attribuzione al Consiglio di amministrazione stesso di una delega ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2443 del codice civile, esercitabile in una o più volte entro il periodo di dodici mesi dalla data della deliberazione assembleare (la «**Delega**»), ad aumentare il capitale sociale a pagamento con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, quarto comma primo periodo, codice civile, per un importo massimo complessivo di 40 milioni di euro, comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo, mediante emissione di azioni ordinarie aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione alla data di emissione da liberare mediante conferimento in natura (l'«**Aumento di Capitale**»).

Nei limiti dell'ammontare complessivo della Delega sopra indicato, il Consiglio di amministrazione avrà ogni più ampia facoltà di stabilire nell'imminenza di ciascuna emissione, di volta in volta e nel rispetto dei limiti sopra indicati, modalità, termini e condizioni dell'operazione, ivi inclusi il numero e il prezzo di emissione, comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo, delle azioni ed il loro godimento, secondo le modalità descritte al successivo paragrafo 4) della presente Relazione.

Come meglio precisato nel successivo paragrafo, in data 14 ottobre 2017 BPS ha sottoscritto con la Fondazione Cassa di Risparmio di Cento, azionista di controllo della Cassa di Risparmio di Cento S.p.A. («**CRC**») di cui detiene una partecipazione pari al 67% circa del capitale sociale, una lettera di intenti non vincolante finalizzata ad approfondire la possibile acquisizione da parte di BPS della maggioranza del capitale sociale della CRC (la «**Potenziale Operazione**»).

Alla data della presente Relazione, è in fase avanzata tra BPS e la Fondazione Cassa di Risparmio di Cento la negoziazione degli accordi vincolanti riguardanti la Potenziale Operazione e, laddove le parti trovino un accordo di reciproca soddisfazione su tutti i termini e condizioni della Potenziale Operazione, ci si attende che gli accordi vincolanti possano essere sottoscritti nel corso delle prossime settimane. In caso di finalizzazione della documentazione contrattuale prima dell'assemblea dei soci di BPS, BPS provve-



derà a fornire al mercato, in apposito comunicato, informazioni di maggiore dettaglio sui termini economici e contrattuali che saranno stati concordati tra le Parti.

La proposta di attribuzione al Consiglio di amministrazione di BPS della Delega *ex* articolo 2443 del codice civile ad aumentare il capitale sociale con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, quarto comma, primo periodo, codice civile è, come precisato nel successivo paragrafo, a servizio della Potenziale Operazione e, ove la Delega stessa venisse deliberata dall'assemblea straordinaria dei soci di BPS, resterebbe comunque subordinata alla definizione tra BPS e la Fondazione Cassa di Risparmio di Cento di un accordo vincolante ed ai termini e alle condizioni ivi previsti.

Inoltre, l'esercizio della Delega sarà in ogni caso subordinato al rilascio da parte delle competenti Autorità delle autorizzazioni e/o nulla osta previsti dalle applicabili disposizioni di legge (in relazione ai quali si rinvia al successivo paragrafo 5) della presente Relazione).

\* \* \*

## **1. Illustrazione della Potenziale Operazione e motivazioni e destinazione dell'operazione di Aumento di Capitale**

### **1.1. Illustrazione della Potenziale Operazione e motivazione e destinazione dell'Aumento di Capitale**

La proposta di attribuzione al Consiglio di amministrazione di BPS di una Delega ad aumentare il capitale sociale con esclusione del diritto d'opzione ai sensi dell'articolo 2441, quarto comma, primo periodo, codice civile s'inserisce nel più ampio contesto della Potenziale Operazione di acquisizione da parte della Banca Popolare di Sondrio della partecipazione di controllo della CRC detenuta dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Cento.

La CRC è un Istituto di credito fondato nel 1844 che opera da oltre 150 anni nel territorio centese e ad oggi serve la propria clientela attraverso una rete di 47 sportelli ubicati nelle province di Ferrara, Bologna, Ravenna e Modena.

Il capitale di CRC, al 31 Dicembre 2017, è ripartito come segue: il 67,08% è detenuto dalla Fondazione direttamente e indirettamente (per il tramite di Holding CR Cento S.p.A., società il cui capitale sociale è interamente detenuto dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Cento; quest'ultima, congiuntamente alla Holding CR Cento, è definita *infra* anche come la «Fondazione»), storico azionista di maggioranza, mentre il restante 32,92% è ripartito tra circa 10.000 soci di minoranza. Le azioni CRC sono diffuse tra il pubblico in misura rilevante ai sensi dell'articolo 2-bis del Regolamento Emittenti e sono negoziate sul sistema multilaterale di negoziazione Hi-MTF.

La Potenziale Operazione, nei termini attualmente oggetto di negoziazione tra BPS e la Fondazione, sarebbe articolata in due fasi.

Nella prima, è previsto che BPS acquisti dalla Fondazione il 51% del capitale sociale di CRC, mediante conferimento in natura in BPS di azioni

CRC in cambio di azioni BPS sulla base di un rapporto di scambio (che sarà, come precisato meglio nel seguito, oggetto delle verifiche previste, tra l'altro, dagli articoli 2441 del codice civile e 158 del TUF, in sede di eventuale esercizio della Delega) e, per una parte minore, mediante acquisto a fronte di un corrispettivo in denaro.

Si precisa, peraltro, che, in caso di esito positivo delle negoziazioni in corso, il Consiglio di Amministrazione nella valorizzazione delle azioni CRC si atterrà a criteri di valutazione usualmente utilizzati, sia in realtà italiane che internazionali, per la determinazione del valore del capitale economico di società che operano nel settore bancario e così per la conseguente determinazione del numero di azioni da emettere al servizio dell'Aumento di Capitale in Natura.

Nella seconda fase, l'offerta d'acquisto verrebbe estesa, con modalità tecniche che saranno definite da BPS, alle residue azioni di CRC che, al termine della prima fase della Potenziale Operazione, continueranno ad essere detenute dalla Fondazione (pari al 16% circa del capitale sociale di CRC), nonché alle azioni detenute dagli azionisti di minoranza; questo potrà condurre BPS ad incrementare la partecipazione detenuta nel capitale della CRC al 67% e, potenzialmente, fino al 100%.

La proposta di attribuzione al Consiglio di amministrazione di una Delega ad aumentare il capitale sociale con esclusione del diritto d'opzione ai sensi dell'articolo 2441, quarto comma, primo periodo, codice civile è, quindi, al servizio dello scambio, ai termini e alle condizioni che dovessero essere concordate tra BPS e la Fondazione, tra le azioni CRC che verrebbero conferite in natura in BPS da parte della Fondazione (il «**Conferimento in Natura**») e le azioni BPS che, a fronte dell'esecuzione del Conferimento in Natura, verrebbero riservate in sottoscrizione alla Fondazione. Con la realizzazione della prima fase della Potenziale Operazione, BPS acquisterà il controllo di diritto della CRC ai sensi dell'articolo 2359, primo comma, n. 1, codice civile.

Resta peraltro inteso che la Delega ad aumentare il capitale sociale con esclusione del diritto d'opzione ai sensi dell'articolo 2441, quarto comma, primo periodo, codice civile potrà essere esercitata dal Consiglio di amministrazione di BPS soltanto subordinatamente al rilascio da parte delle competenti Autorità di Vigilanza delle necessarie autorizzazioni di legge, tra cui *in primis*, per quanto riguarda BPS, il rilascio da parte della Banca Centrale Europea dell'autorizzazione all'acquisizione del controllo della CRC ai sensi dell'articolo 19 del D. Lgs. 1 settembre 1993 n. 385 («**TUB**») e l'autorizzazione da parte dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato.

La Potenziale Operazione è motivata dalla convinzione di BPS che l'eventuale acquisizione potrebbe generare una importante creazione di valore per BPS e i suoi soci. In particolare, la Potenziale Operazione, ove si dovesse realizzare, costituirebbe un'opportunità di crescita attraverso l'attivazione di sinergie di ricavo addizionali, da un lato, e benefici sul fronte dei servizi di struttura dall'altro, in presenza di economie di scala a livello di gruppo.

Tale iniziativa offrirebbe inoltre a BPS la possibilità di consolidare la propria presenza in Emilia Romagna (in cui è già presente, seppur con limitata copertura, nelle province di Bologna, Parma, Piacenza), regione con una solida economia industriale e agricola, in coerenza con la strategia di sviluppo della banca.

## **2. Analisi della composizione dell'indebitamento finanziario netto a breve e a medio-lungo termine**

La Potenziale Operazione, ove dovesse perfezionarsi, non è destinata ad avere impatti sulla struttura dell'indebitamento finanziario del Gruppo BPS.

## **3. Esistenza di consorzi di garanzia e/o di collocamento ed eventuali altre forme di collocamento previste, la relativa composizione, nonché le modalità e i termini del loro intervento**

Trattandosi di una Delega ad aumentare il capitale sociale a servizio di un conferimento in natura, non sono previsti consorzi di garanzia e/o di collocamento né altre forme di collocamento.

## **4. Termini e condizioni, ivi inclusi i criteri di determinazione del prezzo di emissione delle nuove azioni, dell'operazione di Aumento di Capitale da deliberarsi nell'esercizio della Delega. In particolare: l'esclusione del diritto di opzione**

Coerentemente con le considerazioni svolte in precedenza nel paragrafo 1.1 della presente Relazione, si propone ai Soci di attribuire al Consiglio di amministrazione la Delega ai sensi dell'articolo 2443 del codice civile, che potrà essere esercitata in una o più volte entro il periodo di dodici mesi dalla data della deliberazione assembleare, ad aumentare il capitale sociale a pagamento con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, quarto comma, primo periodo, codice civile, mediante emissione di azioni ordinarie aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione alla data di emissione (e, quindi, in caso di trasformazione *medio tempore*, di azioni di società per azioni) da offrire alla Fondazione a fronte dell'effettuazione del Conferimento in Natura, restando comunque inteso che l'importo massimo complessivo, comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo, dell'Aumento di Capitale sarà pari a 40 milioni di euro. Il Consiglio di amministrazione, inoltre, avrà ogni più ampia facoltà di stabilire, di volta in volta nell'esercizio della Delega, nel rispetto dei limiti sopra indicati, modalità, termini e condizioni dell'operazione, ivi compresi il prezzo di emissione, comprensivo di eventuale sovrapprezzo, delle azioni da emettere e il loro godimento. Si precisa pertanto che, fermo l'importo massimo di 40 milioni di euro sopra menzionato, la dimensione concreta dell'Aumento di Capitale sarà determinata dal Consiglio di amministrazione in sede di esercizio della Delega, nella misura strettamente necessaria (e ragionevolmente inferiore al massimo) per soddisfare le esigenze di consegna dei titoli di nuova emissione a fronte del conferimento delle azioni della CRC.

La Delega al Consiglio di amministrazione costituisce uno strumento idoneo a garantire maggiore flessibilità al fine di dare esecuzione alla Potenziale Operazione e di determinare termini e condizioni di un Aumento di Capitale a servizio del Conferimento in Natura non appena si saranno avverate le condizioni che saranno previste nella documentazione contrattuale (tra cui il rilascio delle autorizzazioni di legge). Infatti, la finalizzazione degli accordi vincolanti per la Potenziale Operazione e l'eventuale avveramento delle condizioni che sarebbero ivi previste potrebbero complessivamente richiedere un periodo di alcuni mesi, allo stato non determinabile con esattezza, e dunque la Delega al Consiglio di amministrazione consentirebbe di adeguare le determinazioni esecutive relative all'operazione sul capitale qui illustrata con i termini e le condizioni definitivi della Potenziale Operazione. Inoltre, si precisa che la convocazione dell'assemblea dei soci di BPS in anticipo rispetto alla definizione degli accordi tra BPS e la Fondazione è motivata dalla ragionevole aspettativa che le negoziazioni possano concludersi positivamente e dall'opportunità di sottoporre la proposta di Delega nello stesso contesto dell'assemblea già convocata per deliberare su altri argomenti, senza doverne convocare una apposita, con risparmio di costi per la Banca e i suoi soci.

Come noto, l'articolo 2441, sesto comma, codice civile prevede che il prezzo di emissione delle azioni in caso di esclusione del diritto di opzione sia determinato in base al valore del patrimonio netto della Società, tenendo conto, nel caso in cui le azioni siano quotate in mercati regolamentati, anche dell'andamento delle quotazioni del titolo nell'ultimo semestre. Peraltro, come noto, trattandosi di parametri indicativi, va ricordato che, in caso di esclusione del diritto d'opzione, il riferimento normativo al patrimonio netto deve essere inteso in maniera non necessariamente coincidente con il dato meramente contabile. Occorre, invece, fare riferimento al valore economico della società da determinarsi anche in considerazione di parametri di mercato. Nel rispetto di quanto precede e subordinatamente all'approvazione da parte dell'assemblea della proposta di eliminazione del valore nominale espresso delle azioni (in relazione alla quale si rinvia alla distinta relazione illustrativa messa a disposizione dei Soci nei modi di legge), fermo restando l'eventuale sovrapprezzo che potrà essere stabilito dal Consiglio di amministrazione, il prezzo di sottoscrizione delle nuove azioni potrà anche essere inferiore alla preesistente parità contabile.

Il Consiglio di amministrazione di BPS del 25 marzo 2018, anche tenuto conto della previsione normativa poc'anzi ricordata, ha determinato in 40 milioni di euro, comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo, l'importo massimo della Delega, da intendersi a servizio della descritta prima fase della Potenziale Operazione.

La proposta di Delega deve intendersi subordinata all'approvazione da parte dell'assemblea dei Soci delle seguenti proposte di modifica statutaria (oggetto della distinta relazione illustrativa richiamata in premessa cui si fa espresso rinvio) e all'iscrizione presso il competente registro delle imprese delle relative deliberazioni assembleari: (i) attribuzione al Consiglio di amministrazione di una delega ai sensi dell'articolo 2443 del codice civile ad aumentare il capitale sociale, anche con esclusione o limitazione del diritto di

opzione ai sensi dell'articolo 2441, quarto comma, primo periodo e quinto comma, codice civile; (ii) possibilità di aumentare il capitale sociale mediante conferimento di beni in natura e di crediti ed (iii) eliminazione del valore nominale espresso delle azioni.

Anche per la ragioni sopra descritte, è stata inoltre ravvisata l'opportunità che la Delega sia esercitata dal Consiglio di amministrazione entro dodici mesi dalla data della deliberazione assembleare anziché nel più ampio termine massimo di 5 (cinque) anni previsto *ex lege*. Ove si raggiunga un accordo con la Fondazione sulla documentazione contrattuale riguardante la Potenziale Operazione e subordinatamente all'ottenimento delle prescritte autorizzazioni, è previsto che il Consiglio di amministrazione di BPS utilizzi a breve la Delega, per dare esecuzione alla Potenziale Operazione entro la conclusione del presente esercizio.

Il Consiglio di amministrazione avrà facoltà di stabilire modalità, termini e condizioni dell'emissione di azioni e, pertanto, le delibere di aumento di capitale ai sensi dell'articolo 2443 del codice civile che prevedano l'esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, quarto comma, primo periodo del codice civile dovranno stabilire: (i) l'importo esatto dell'Aumento di Capitale a servizio del Conferimento in Natura; (ii) il numero esatto di azioni BPS da offrire in scambio delle azioni CRC oggetto del Conferimento in Natura; (iii) il relativo prezzo di emissione delle azioni nel rispetto delle procedure e dei criteri previsti dalla normativa di volta in volta applicabile, tenuto conto del rapporto di scambio tra le azioni BPS e le azioni CRC oggetto di Conferimento in Natura e (iv) la porzione di prezzo di emissione delle azioni offerte da imputare a capitale e la porzione di prezzo di emissione eventualmente da imputare a sovrapprezzo.

In occasione dell'esercizio della Delega per l'Aumento di Capitale a servizio del Conferimento in Natura, il Consiglio di amministrazione comunicherà al Collegio Sindacale e alla società incaricata della revisione legale dei conti i criteri utilizzati per la determinazione del prezzo delle azioni di nuova emissione e il relativo numero. Quindi, la società incaricata della revisione legale dei conti, EY S.p.A., provvederà ad emettere ai sensi dell'articolo 2441, sesto comma, codice civile e dell'articolo 158 del TUF, il parere sulla congruità del prezzo di emissione delle azioni BPS da offrire in scambio delle azioni CRC oggetto del Conferimento in Natura.

Inoltre, a tale ultimo riguardo, ai sensi delle applicabili disposizioni di legge contenute nel codice civile per le ipotesi di conferimenti in natura, si segnala che il valore delle azioni oggetto di Conferimento in Natura dovrà essere oggetto di apposita valutazione da parte di un esperto designato dal Tribunale ai sensi dell'articolo 2343 del codice civile ovvero ai sensi dell'articolo 2343-*ter* del codice civile

Il parere della società incaricata della revisione legale dei conti *ex* articoli 2441, sesto comma, codice civile e 158 TUF e la relazione dell'esperto ai sensi dell'articolo 2343 ovvero 2343-*ter* del codice civile e ogni ulteriore documento richiesto ai sensi delle disposizioni di legge e regolamentari in relazione alla Potenziale Operazione sarà messo a disposizione nei termini e nelle forme previste dalla normativa vigente.

## 5. Autorizzazioni delle autorità competenti

L'operazione di Aumento di Capitale oggetto della presente Relazione è soggetta all'autorizzazione delle competenti Autorità. In particolare, la Banca Centrale Europea e la Banca d'Italia saranno richieste di rilasciare il provvedimento di accertamento sulla modifica dello statuto di BPS connessa alla Delega ai sensi degli articoli 56 e 61 del TUB.

Inoltre, la Potenziale Operazione è soggetta, *inter alia*, al rilascio delle seguenti autorizzazioni:

- (i) autorizzazione da parte della Banca Centrale Europea ai sensi dell'articolo 19 del TUB;
- (ii) autorizzazione da parte dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ai sensi dell'articolo 16, quarto comma della Legge 10 ottobre 1990 n. 287;  
nonché, per quanto concerne la Fondazione,
- (iii) autorizzazione da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze alla cessione integrale da parte della Fondazione, in una o più *tranche*, della partecipazione detenuta nella CRC.

## 6. Azionisti che hanno manifestato disponibilità a sottoscrivere

Alla data della presente Relazione non sono pervenute alla Società, da parte di soci e azionisti, manifestazioni di interesse o disponibilità a sottoscrivere azioni di nuova emissione che, in ogni caso, saranno riservate al conferente coerentemente a quanto illustrato nei precedenti paragrafi, trattandosi di una Delega ad aumentare il capitale sociale con esclusione del diritto d'opzione.

## 7. Periodo previsto per l'esecuzione dell'operazione di Aumento di Capitale

Nell'esercizio della Delega, il Consiglio di amministrazione stabilirà il periodo di esecuzione dell'operazione.

Subordinatamente all'ottenimento delle prescritte autorizzazioni, è previsto che il Consiglio di amministrazione di BPS utilizzi a breve la Delega, qualora conferitagli, per dare avvio alla Potenziale Operazione, ciò che potrà avere luogo anche entro la conclusione dell'esercizio in corso.

In ogni caso, verrà data al mercato tempestiva e adeguata informativa in merito ai tempi previsti per l'esecuzione della Potenziale Operazione oggetto della presente Relazione.

## 8. Data di godimento delle azioni di nuova emissione

Le azioni ordinarie BPS che saranno emesse a seguito dell'esercizio della Delega e saranno riservate in sottoscrizione al conferente a fronte del Conferimento in Natura saranno ammesse alla negoziazione sul Mercato

Telematico Azionario e avranno il medesimo godimento delle azioni ordinarie BPS in circolazione alla data della relativa emissione.

## **9. Effetti economico-patrimoniali e finanziari della Potenziale operazione, effetti sul valore unitario delle azioni e diluizione**

### **9.1 BPS e CRC: l'andamento dell'esercizio 2017**

Nell'esercizio della Delega verrà data informativa al mercato in merito agli effetti economico-patrimoniali della Potenziale Operazione descritta nella presente Relazione.

Ciò detto, di seguito si forniscono e si commentano le principali metriche economico-patrimoniali consolidate del Gruppo BPS e di CRC relative all'esercizio terminato il 31 dicembre 2017, già comunicate al pubblico in data 8 febbraio e 23 marzo 2018 (BPS) e 13 Febbraio 2018 (CRC). I dati di cui sotto devono quindi essere considerati come preliminari in vista dell'approvazione da parte delle rispettive Assemblee e la conseguente pubblicazione degli stessi.

Il Gruppo BPS nell'esercizio 2017 ha registrato un notevole incremento della redditività rispetto agli esercizi passati con un utile netto che ha raggiunto i 159,210 milioni di euro, con un incremento del 61,47% rispetto allo scorso anno. Questo ottimo risultato è principalmente dovuto alla capacità del Gruppo BPS di operare con un'elevata efficienza operativa (*Cost/Income ratio* pari al 50,0%) e con una migliorata gestione del rischio che ha portato il costo del credito a ridursi fino a 90 bps.

Questi risultati hanno permesso di consolidare il processo di crescita e il rafforzamento patrimoniale del Gruppo BPS che registra un CET1 *ratio* dell'11,60%, ampiamente superiore ai requisiti normativi, e un patrimonio netto di 2.679 milioni di euro.

Il comparto del risparmio gestito, inoltre, ha rafforzato il proprio percorso di sviluppo. La Banca, anche tramite la controllata SUISSE, ha supportato la clientela con un'offerta di prodotto ampia e di qualità, arricchita anche dai nuovi prodotti introdotti da Arca Sgr.

Per quanto riguarda la qualità del credito, il Gruppo BPS ha registrato una riduzione del rapporto tra crediti deteriorati lordi e crediti totali lordi da clientela (cosiddetto NPL *ratio* lordo) diminuito dal 16,10% al 15,07% e un aumento del livello delle coperture dei crediti deteriorati, che passano dal 46,17% al 50,99%.

Dall'altro lato, CRC ha chiuso l'esercizio 2017 con un utile netto di 9,453 milioni di euro, portando il valore del proprio patrimonio netto oltre i 200 milioni di euro e migliorando gli indicatori di solidità patrimoniale. Infatti, il CET1 *ratio* di CRC ha raggiunto il 13,52%, in notevole aumento rispetto al 12,41% dell'anno precedente, confermando un'ampia eccedenza rispetto al coefficiente SREP, pari al 6,25%, indicato da Banca d'Italia.

La raccolta totale si attesta a 4.202 milioni di euro, in calo rispetto all'esercizio precedente, mentre la raccolta indiretta ha registrato una crescita attestandosi a 2.066 milioni di euro, confermando CRC come un interlocuto-

re affidabile per la tutela del risparmio della clientela. In merito al tema dei crediti deteriorati, CRC ha mostrato alcuni miglioramenti, riducendo sia il rapporto tra crediti deteriorati lordi e crediti totali lordi da clientela (cosiddetto NPL *ratio* lordo), passato dal 13,5% del 2016 al 12,3% del 2017, sia il rapporto tra crediti deteriorati netti e crediti totali netti da clienti (cosiddetto NPL *ratio* netto), che passa dal 9,5% al 7,8%, in seguito all'aumento del rapporto di copertura (dopo gli stralci) che passa dal 54,8% di fine 2016 al 60,4%.

## 9.2 BPS: Prevedibile evoluzione della gestione

In merito alla futura evoluzione della gestione, BPS si attende delle previsioni che consolidino ulteriormente il processo di crescita e rafforzamento patrimoniale intrapreso e confermato dagli ultimi esercizi. In particolare, sia il margine di interesse sia i ricavi da commissioni sono attesi in miglioramento nonostante l'elevata competizione presente sul mercato.

Alla luce della ripresa economica in atto è legittimo attendersi effetti positivi sulla qualità del credito e sull'entità delle rettifiche a conto economico. L'andamento dei mercati finanziari internazionali ed europei sarà naturalmente in grado di condizionare significativamente il risultato dell'attività in titoli, mentre proseguirà l'azione volta al contenimento dei costi mediante l'efficientamento della struttura. In ragione di quanto sopra, fatte salve alcune incertezze e tensioni legate al quadro nazionale e internazionale che potrebbero ingenerare particolari tensioni sui mercati finanziari, è ragionevole ipotizzare che potrà proseguire il processo di miglioramento della redditività aziendale.

Per quanto concerne la strategia NPL, BPS ad oggi ritiene che l'acquisizione del controllo di CRC, ove realizzata, non dovrebbe generare impatti significativi sul Gruppo, anche considerata la dimensione contenuta dell'operazione: gli attivi di CRC sono pari a circa il 7% dell'attivo del Gruppo BPS. Tuttavia, si sottolinea che la strategia NPL di BPS è ancora in fase di finalizzazione e sarà oggetto di confronto con il supervisore nei prossimi mesi.

## 9.3 Effetti diluitivi dell'Aumento di Capitale

Trattandosi di una Delega ai sensi dell'articolo 2443 del codice civile, poiché il prezzo di emissione e il numero di azioni ordinarie da emettere saranno determinati solo al momento dell'esercizio della Delega da parte del Consiglio di amministrazione, non è allo stato attuale possibile fornire indicazioni né formulare una stima in merito agli eventuali effetti diluitivi.

\* \* \*

Si riporta di seguito il testo vigente dell'articolo 6 dello statuto sociale, unitamente alla colonna di raffronto relativa alle modifiche proposte (le modifiche sono riportate in grassetto). La tavola sinottica di seguito riportata include anche le modifiche, illustrate nella distinta relazione dell'organo amministrativo richiamata in premessa, ai commi 1, 4 e 5. La modifica statutaria connessa alla proposta di attribuzione al Consiglio di amministrazione è riportata al sesto e ultimo comma dell'articolo 6.



Testo vigente	Proposte di modifica
<p style="text-align: center;"><b>Art. 6.</b></p> <p style="text-align: center;"><b>Capitale sociale</b> <b>Modalità di variazione</b> <b>Prezzo delle azioni</b></p> <p>Il capitale sociale è variabile ed è rappresentato da azioni nominative del valore nominale unitario di 3 euro (tre euro).</p> <p>L'emissione di nuove azioni, che in linea di principio è illimitata, può essere deliberata:</p> <ol style="list-style-type: none"><li>1 - in via ordinaria dal Consiglio di amministrazione;</li><li>2 - in via straordinaria dall'Assemblea straordinaria dei soci, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 2441 del codice civile.</li></ol> <p>Fino a quando le azioni della banca saranno quotate in mercati regolamentati, l'emissione di nuove azioni potrà avvenire solo per delibera dell'Assemblea straordinaria.</p>	<p style="text-align: center;"><b>Art. 6.</b></p> <p style="text-align: center;"><b>Capitale sociale</b> <b>Modalità di variazione</b> <b>Prezzo delle azioni</b></p> <p>Il capitale sociale è variabile ed è rappresentato da azioni nominative del <b>prive di</b> valore nominale <del>unitario di 3 euro (tre euro)</del>.</p> <p>L'emissione di nuove azioni, che in linea di principio è illimitata, può essere deliberata:</p> <ol style="list-style-type: none"><li>1 - in via ordinaria dal Consiglio di amministrazione;</li><li>2 - in via straordinaria dall'Assemblea straordinaria dei soci, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 2441 del codice civile.</li></ol> <p>Fino a quando le azioni della banca saranno quotate in mercati regolamentati, l'emissione di nuove azioni potrà avvenire solo per delibera dell'Assemblea straordinaria.</p> <p><b>L'assemblea straordinaria può attribuire al Consiglio di amministrazione la delega ai sensi dell'articolo 2443 del codice civile ad aumentare il capitale sociale, anche con esclusione e/o limitazione del diritto di opzione ai sensi del quarto comma, primo periodo, e del quinto comma dell'articolo 2441 del codice civile.</b></p> <p><b>Il capitale sociale può essere aumentato anche con conferimenti di beni in natura e crediti.</b></p> <p><b>L'assemblea straordinaria dei soci del [•] aprile 2018 ha deliberato di conferire al Consiglio di amministrazione – giusta delibera verbalizzata a rogito [•], repertorio [•], registrata a Sondrio in data [•] al n. [•] serie [•] - una delega ai sensi dell'articolo 2443 del codice civile per aumentare a pagamento con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, quarto comma, primo periodo del codice civile, in una o più volte, il capitale sociale, per un importo massimo complessivo di euro 40.000.000,00 (qua-</b></p>

rantamiloni/00), comprensivo di eventuale sovrapprezzo, mediante emissione di azioni ordinarie aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione alla data di emissione e nel numero massimo fissato dal Consiglio di amministrazione stesso in funzione del loro prezzo di emissione, da liberare mediante conferimento in natura di partecipazioni in banche, come individuate nella relazione illustrativa del Consiglio di amministrazione formata per l'assemblea del giorno [•] aprile 2018, subordinatamente al rilascio delle autorizzazioni di legge.

Detta delega potrà essere esercitata entro il termine di 12 (dodici) mesi dalla data della deliberazione assembleare, con ogni più ampia facoltà per il Consiglio di amministrazione di stabilire, di volta in volta, nel rispetto delle procedure e dei criteri previsti dalla normativa di volta in volta applicabile, modalità, termini e condizioni della delibera o delle delibere di aumento di capitale, tra i quali il godimento, il prezzo di emissione delle azioni (e i parametri per determinarlo in sede di esecuzione) e la determinazione della parte di esso da imputare al capitale sociale e di quella, eventuale, da imputare a sovrapprezzo, essendo comunque inteso che il Consiglio di amministrazione determinerà il prezzo di emissione, incluso anche l'eventuale sovrapprezzo delle nuove azioni da emettersi.

## **10. Informazioni circa la ricorrenza del diritto di recesso**

La proposta di modifica dell'articolo 6 dello statuto sociale di cui alla presente Relazione non comporta l'insorgere del diritto di recesso ai sensi dell'articolo 2437 del codice civile in capo agli azionisti che non avranno concorso alle deliberazioni oggetto della presente Relazione.

## **11. Deliberazione proposta all'Assemblea straordinaria**

Alla luce di quanto sopra, il Consiglio di amministrazione intende sottoporre all'Assemblea straordinaria dei Soci la seguente proposta di deli-

berazione relativa al secondo argomento posto all'ordine del giorno della parte straordinaria:

*«L'Assemblea straordinaria dei Soci della Banca Popolare di Sondrio - società cooperativa per azioni:*

*– esaminata la relazione del Consiglio di amministrazione e le proposte ivi formulate,*

*delibera*

- 1. di attribuire al Consiglio di amministrazione una delega ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2443 del codice civile per aumentare a pagamento con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, quarto comma, primo periodo, codice civile, in una o più volte, il capitale sociale, per un importo massimo complessivo di euro 40.000.000,00 (quarantamilioni/00), comprensivo di eventuale sovrapprezzo, mediante emissione di azioni ordinarie aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione alla data di emissione (e, quindi, in caso di trasformazione medio tempore, di azioni di società per azioni) e nel numero massimo fissato dal Consiglio di amministrazione stesso in funzione del loro prezzo di emissione, da liberare mediante conferimento in natura di partecipazioni in banche, come individuate nella relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione formata per l'assemblea del giorno [•] aprile 2018, subordinatamente al rilascio delle autorizzazioni di legge;*
- 2. di stabilire, pertanto, che le azioni della Banca Popolare di Sondrio – società cooperativa per azioni che saranno emesse nell'ambito dell'aumento di capitale oggetto della presente delega saranno sottoscritte e liberate mediante conferimento a favore della Banca Popolare di Sondrio – società cooperativa per azioni delle partecipazioni in banche menzionate nel precedente punto 1);*
- 3. di attribuire al Consiglio di amministrazione la facoltà di stabilire nell'esercizio della suindicata delega e nel rispetto delle norme di legge e regolamentari applicabili: (i) l'importo dell'aumento di capitale da deliberare entro i limiti complessivi fissati al precedente punto 1); (ii) il numero di azioni Banca Popolare di Sondrio – società cooperativa per azioni da offrire in scambio delle partecipazioni che saranno oggetto di conferimento in natura nel capitale sociale della Banca Popolare di Sondrio – società cooperativa per azioni; (iii) il prezzo di emissione delle nuove azioni e del relativo sovrapprezzo ai sensi dell'articolo 2441, sesto comma del codice civile, tenuto conto del rapporto di scambio tra le azioni Banca Popolare di Sondrio – società cooperativa per azioni e le azioni che saranno oggetto di conferimento in natura nonché (iv) ogni altro termine o condizione dell'aumento di capitale delegato nei limiti previsti dalla normativa applicabile e dalla presente deliberazione di delega;*
- 4. di modificare conseguentemente l'articolo 6 dello Statuto sociale mediante inserimento di un nuovo sesto comma del seguente tenore:  
«L'assemblea straordinaria dei Soci del [•] aprile 2018 ha deliberato di conferire al Consiglio di amministrazione – giusta delibera verbalizzata a*

rogito [•], repertorio [•], registrata a Sondrio in data [•] al n. [•] serie [•] - una delega ai sensi dell'articolo 2443 del codice civile per aumentare a pagamento con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, quarto comma, primo periodo del codice civile, in una o più volte, il capitale sociale, per un importo massimo complessivo di euro 40.000.000,00 (quarantamilioni/00), comprensivo di eventuale sovrapprezzo, mediante emissione di azioni ordinarie aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione alla data di emissione e nel numero massimo fissato dal Consiglio di amministrazione stesso in funzione del loro prezzo di emissione, da liberare mediante conferimento in natura di partecipazioni in banche, come individuate nella relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione formata per l'assemblea del giorno [•] aprile 2018, subordinatamente al rilascio delle autorizzazioni di legge.

Detta delega potrà essere esercitata entro il termine di 12 (dodici) mesi dalla data della deliberazione assembleare, con ogni più ampia facoltà per il Consiglio di amministrazione di stabilire, di volta in volta, nel rispetto delle procedure e dei criteri previsti dalla normativa di volta in volta applicabile, modalità, termini e condizioni della delibera o delle delibere di aumento di capitale, tra i quali il godimento, il prezzo di emissione delle azioni (e i parametri per determinarlo in sede di esecuzione) e la determinazione della parte di esso da imputare al capitale sociale e di quella, eventuale, da imputare a sovrapprezzo, essendo comunque inteso che il Consiglio di amministrazione determinerà il prezzo di emissione, incluso anche l'eventuale sovrapprezzo delle nuove azioni da emettersi.»

5. di conferire al Consiglio di amministrazione, e per esso al Presidente e al Consigliere Delegato, anche in via tra loro disgiunta, nei limiti di legge, ogni e più ampio potere per provvedere a quanto necessario per l'attuazione e per la completa esecuzione della presente delibera, con ogni e qualsiasi potere a tal fine necessario e opportuno, nessuno escluso ed eccettuato, compreso quello di apportare alla presente deliberazione quelle modificazioni, aggiunte o soppressioni di carattere non sostanziale necessarie per l'iscrizione nel registro delle Imprese, inclusa ogni modifica necessaria ovvero opportuna per motivi tecnico-giuridici o richiesta dalle competenti Autorità, dichiarando fin d'ora per rato e valido l'operato».

Sondrio, 25 marzo 2018

Il Consiglio di amministrazione



**DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA  
ORDINARIA E STRAORDINARIA DEI SOCI**

del 28 aprile 2018 (seconda convocazione)



## ORDINE DEL GIORNO

### Parte ordinaria

- 1) *Presentazione del bilancio al 31 dicembre 2017: relazione degli amministratori sulla gestione e proposta di ripartizione dell'utile; relazione del Collegio sindacale; deliberazioni consequenziali; presentazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2017;*
- 2) *Approvazione, ai sensi della normativa di Vigilanza, del documento «Politiche Retributive del Gruppo Bancario Banca Popolare di Sondrio»;*
- 3) *Approvazione, ai sensi dell'articolo 123 ter del D.Lgs. 58/98, Testo Unico della Finanza, della Relazione sulla remunerazione;*
- 4) *Autorizzazione all'acquisto e all'alienazione di azioni proprie ai sensi dell'articolo 21 dello statuto sociale e degli articoli 2529 e 2357 e seguenti del codice civile al fine di favorire la circolazione dei titoli e autorizzazione all'utilizzo delle azioni proprie già in carico al servizio del Piano dei compensi in attuazione delle Politiche di remunerazione;*
- 5) *Determinazione del compenso degli amministratori;*
- 6) *Nomina per il triennio 2018-2020 di cinque amministratori;*
- 7) *Nomina dei sindaci effettivi e supplenti e del presidente del collegio sindacale per il triennio 2018-2020; determinazione dell'emolumento annuale.*

### Parte straordinaria

- 1) *Proposta di modifica degli articoli 6 e 39 dello statuto sociale. Deliberazioni inerenti e conseguenti.*
- 2) *Proposta di attribuzione al Consiglio di amministrazione di una delega ai sensi dell'articolo 2443 del codice civile per aumentare il capitale sociale a pagamento, in una o più volte, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, quarto comma, primo periodo, del codice civile, per un importo massimo complessivo di euro 40 milioni, comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo, mediante emissione di azioni ordinarie da liberarsi mediante conferimento in natura. Il Consiglio di amministrazione, inoltre, avrà ogni più ampia facoltà di stabilire, di volta in volta, nell'esercizio della delega entro il periodo di dodici mesi dalla data della deliberazione assembleare, nel rispetto dei limiti sopra indicati, modalità, termini e condizioni dell'operazione, ivi compresi il prezzo di emissione, comprensivo di eventuale sovrapprezzo delle azioni da emettere, ed il loro godimento. Conseguenti modifiche dell'articolo 6 dello statuto sociale. Deliberazioni inerenti e conseguenti.*

### Per la parte ordinaria

*Punto 1) all'ordine del giorno*

L'Assemblea, udita la relazione degli amministratori sulla gestione dell'esercizio 2017 e la proposta di ripartizione dell'utile d'esercizio, preso atto della relazione del Collegio dei sindaci e di quella della Società di revi-



sione, dati per letti gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico, la nota integrativa e, inoltre, i bilanci delle società controllate,

ha approvato:

- la relazione degli amministratori sulla gestione;
- il bilancio al 31 dicembre 2017 nelle risultanze evidenziate negli schemi di stato patrimoniale e di conto economico e connessa nota integrativa; bilancio che presenta un utile d'esercizio di € 118.400.102. L'Assemblea ha inoltre approvato la destinazione dell'utile d'esercizio di € 118.400.102, come proposta dal Consiglio di amministrazione conformemente a quanto stabilito dalla Legge e dallo statuto sociale, e più precisamente ha deliberato:
  - a) di destinare:
    - alla riserva legale il 10% € 11.840.010,20
    - alla riserva statutaria il 30% € 35.520.030,60
  - b) di determinare in € 0,07 il dividendo da assegnare a ciascuna delle n. 453.385.777 azioni in circolazione al 31/12/2017 e aventi godimento 1/1/2017, con trasferimento alla riserva statutaria dell'ammontare dei dividendi delle azioni proprie eventualmente in carico il giorno lavorativo antecedente quello dello stacco, per un importo complessivo di € 31.737.004,39
  - c) di destinare l'utile residuo:
    - al fondo beneficenza € 100.000,00
    - alla riserva legale, altri € 39.203.056,81

Il dividendo, in ottemperanza al calendario di Borsa, è stato posto in pagamento a partire dal 23 maggio 2018, previo stacco della cedola n. 40 in data 21 maggio 2018.

#### *Punto 2) all'ordine del giorno*

L'Assemblea ha approvato il documento «Politiche Retributive del Gruppo Bancario Banca Popolare di Sondrio» e ha ricevuto l'informativa sull'attuazione delle Politiche Retributive nell'esercizio 2017.

#### *Punto 3) all'ordine del giorno*

L'Assemblea ha approvato, ai sensi dell'articolo 123 ter del D.Lgs. 58/98, Testo Unico della Finanza, la prima Sezione del documento «Relazione sulla remunerazione».

#### *Punto 4) all'ordine del giorno*

L'Assemblea ha determinato in euro 30.000.000 – iscritti in bilancio alla voce «Riserve» –, l'importo a disposizione del Consiglio di amministrazione per effettuare, ai sensi dell'art. 21 dello statuto, acquisti di azioni socia-

li, entro il limite del predetto importo e della parte di esso che si renda disponibile per successive vendite o annullamento delle azioni acquistate; il tutto nell'ambito di un'attività rispettosa della normativa vigente e volta in particolare a favorire la circolazione dei titoli.

Le operazioni di acquisto e vendita di azioni proprie – relative ad azioni ordinarie Banca Popolare di Sondrio – devono essere effettuate sui mercati regolamentati, secondo modalità operative che assicurino la parità di trattamento tra gli azionisti e non consentano l'abbinamento diretto di proposte di negoziazione in acquisto con predeterminate proposte di negoziazione in vendita.

Gli acquisti e le vendite devono avvenire nel periodo compreso tra la presente Assemblea e la prossima Assemblea chiamata ad approvare il bilancio relativo all'esercizio 2018. Le operazioni di acquisto devono avvenire a un prezzo non superiore a quello di chiusura rilevato nella seduta di mercato precedente ogni singola operazione, a valere della predetta «Riserva» di euro 30.000.000 e con l'ulteriore limite che, in ragione delle negoziazioni effettuate, il possesso di azioni non abbia a superare un numero massimo pari al 2% delle azioni costituenti il capitale sociale. Le operazioni di vendita devono avvenire a un prezzo non inferiore a quello di chiusura rilevato nella seduta di mercato precedente ogni singola operazione, a riduzione dell'utilizzo della predetta «Riserva» di euro 30.000.000.

Le eventuali operazioni di annullamento di azioni proprie devono avvenire nel rispetto delle disposizioni normative e statutarie, con utilizzo della riserva per azioni proprie a copertura di eventuali differenze tra il valore di annullamento e prezzo di acquisto.

È stato inoltre conferito al Consiglio di amministrazione, e per esso al Consigliere delegato, ogni potere per dare attuazione alla presente delibera oltre che per introdurre nella stessa le eventuali modificazioni che fossero richieste o suggerite dalle Autorità di vigilanza o di gestione del mercato.

L'Assemblea ha autorizzato il Consiglio di amministrazione a utilizzare, al servizio del Piano dei compensi 2018 basato su strumenti finanziari e nei limiti della sua durata, azioni ordinarie Banca Popolare di Sondrio già in carico alla banca fino a un controvalore complessivo massimo di euro 454.000. Il numero delle azioni da utilizzare al servizio del citato Piano sarà definito sulla base del prezzo di chiusura alla data del Consiglio di amministrazione che delibererà l'assegnazione della quota variabile della retribuzione.

È stato inoltre conferito al Consiglio di amministrazione, e per esso al Consigliere delegato, ogni potere per dare attuazione alla presente delibera oltre che per introdurre nella stessa le eventuali modificazioni che fossero richieste o suggerite dalle Autorità di vigilanza o di gestione del mercato.

#### *Punto 5) all'ordine del giorno*

L'Assemblea ha determinato il compenso degli amministratori nel rispetto delle vigenti «Politiche retributive del Gruppo bancario Banca Popolare di Sondrio».

*Punto 6) all'ordine del giorno*

L'Assemblea ha nominato a consiglieri di amministrazione per il triennio 2018-2020 i signori Alessandro Carretta, Loretta Credaro, Donatella Depperu, Attilio Piero Ferrari, Adriano Propersi.

*Punto 7) all'ordine del giorno*

L'Assemblea ha nominato a sindaci effettivi per il triennio 2018/2020 i signori Piergiuseppe Forni – presidente del Collegio sindacale -, Laura Vitali e Luca Zoani e a sindaci supplenti i signori Daniele Morelli e Bruno Garbellini, determinandone l'emolumento annuale valido per il triennio.

**Per la parte straordinaria**

*Punto 1) all'ordine del giorno*

L'Assemblea Straordinaria dei Soci di Banca Popolare di Sondrio società cooperativa per azioni, preso atto della Relazione illustrativa del Consiglio di amministrazione sulle proposte di modifiche statutarie e delle proposte ivi formulate, subordinatamente all'ottenimento delle previste autorizzazioni di legge,

ha deliberato:

- A. di modificare gli articoli 6 e 39 dello Statuto sociale, approvando tali variazioni nel testo riportato nella Relazione illustrativa, per le motivazioni in essa rappresentate;
- B. di conferire al Consiglio di amministrazione, e per esso al Presidente e al Consigliere delegato, anche in via tra loro disgiunta, nei limiti di legge, ogni e più ampio potere per provvedere a quanto necessario per l'attuazione e per la completa esecuzione della presente delibera, con ogni e qualsiasi potere a tal fine necessario e opportuno, nessuno escluso ed eccettuato, compreso quello di apportare alla presente deliberazione quelle modificazioni, aggiunte o soppressioni di carattere non sostanziale necessarie per l'iscrizione nel registro delle Imprese, inclusa ogni modifica necessaria ovvero opportuna per motivi tecnico-giuridici o richiesta dalle competenti Autorità, dichiarando fin d'ora per rato e valido l'operato

*Punto 2) all'ordine del giorno*

L'Assemblea straordinaria dei Soci della Banca Popolare di Sondrio - società cooperativa per azioni:

- esaminata la relazione del Consiglio di amministrazione e le proposte ivi formulate,

ha deliberato:

1. *di attribuire al Consiglio di amministrazione una delega ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2443 del codice civile per aumentare a pagamento con*

*esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, quarto comma, primo periodo, codice civile, in una o più volte, il capitale sociale, per un importo massimo complessivo di euro 40.000.000,00 (quarantamilioni/00), comprensivo di eventuale sovrapprezzo, mediante emissione di azioni ordinarie aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione alla data di emissione (e, quindi, in caso di trasformazione medio tempore, di azioni di società per azioni) e nel numero massimo fissato dal Consiglio di amministrazione stesso in funzione del loro prezzo di emissione, da liberare mediante conferimento in natura di partecipazioni in banche, come individuate nella relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione formata per l'assemblea del giorno [•] aprile 2018, subordinatamente al rilascio delle autorizzazioni di legge;*

- 2. di stabilire, pertanto, che le azioni della Banca Popolare di Sondrio – società cooperativa per azioni che saranno emesse nell'ambito dell'aumento di capitale oggetto della presente delega saranno sottoscritte e liberate mediante conferimento a favore della Banca Popolare di Sondrio – società cooperativa per azioni delle partecipazioni in banche menzionate nel precedente punto 1);*
- 3. di attribuire al Consiglio di amministrazione la facoltà di stabilire nell'esercizio della suindicata delega e nel rispetto delle norme di legge e regolamentari applicabili: (i) l'importo dell'aumento di capitale da deliberare entro i limiti complessivi fissati al precedente punto 1); (ii) il numero di azioni Banca Popolare di Sondrio – società cooperativa per azioni da offrire in scambio delle partecipazioni che saranno oggetto di conferimento in natura nel capitale sociale della Banca Popolare di Sondrio – società cooperativa per azioni; (iii) il prezzo di emissione delle nuove azioni e del relativo sovrapprezzo ai sensi dell'articolo 2441, sesto comma del codice civile, tenuto conto del rapporto di scambio tra le azioni Banca Popolare di Sondrio – società cooperativa per azioni e le azioni che saranno oggetto di conferimento in natura nonché (iv) ogni altro termine o condizione dell'aumento di capitale delegato nei limiti previsti dalla normativa applicabile e dalla presente deliberazione di delega;*
- 4. di modificare conseguentemente l'articolo 6 dello Statuto sociale mediante inserimento di un nuovo sesto comma del seguente tenore:  
«L'assemblea straordinaria dei Soci del [•] aprile 2018 ha deliberato di conferire al Consiglio di amministrazione – giusta delibera verbalizzata a rogito [•], repertorio [•], registrata a Sondrio in data [•] al n. [•] serie [•] - una delega ai sensi dell'articolo 2443 del codice civile per aumentare a pagamento con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, quarto comma, primo periodo del codice civile, in una o più volte, il capitale sociale, per un importo massimo complessivo di euro 40.000.000,00 (quarantamilioni/00), comprensivo di eventuale sovrapprezzo, mediante emissione di azioni ordinarie aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione alla data di emissione e nel numero massimo fissato dal Consiglio di amministrazione stesso in funzione del loro prezzo di emissione, da liberare mediante conferimento in natura di partecipazioni in banche, come individuate nella relazione illustrativa del Consiglio di Amministra-*

zione formata per l'assemblea del giorno [•] aprile 2018, subordinatamente al rilascio delle autorizzazioni di legge.

Detta delega potrà essere esercitata entro il termine di 12 (dodici) mesi dalla data della deliberazione assembleare, con ogni più ampia facoltà per il Consiglio di amministrazione di stabilire, di volta in volta, nel rispetto delle procedure e dei criteri previsti dalla normativa di volta in volta applicabile, modalità, termini e condizioni della delibera o delle delibere di aumento di capitale, tra i quali il godimento, il prezzo di emissione delle azioni (e i parametri per determinarlo in sede di esecuzione) e la determinazione della parte di esso da imputare al capitale sociale e di quella, eventuale, da imputare a sovrapprezzo, essendo comunque inteso che il Consiglio di amministrazione determinerà il prezzo di emissione, incluso anche l'eventuale sovrapprezzo delle nuove azioni da emettersi.»

5. di conferire al Consiglio di amministrazione, e per esso al Presidente e al Consigliere Delegato, anche in via tra loro disgiunta, nei limiti di legge, ogni e più ampio potere per provvedere a quanto necessario per l'attuazione e per la completa esecuzione della presente delibera, con ogni e qualsiasi potere a tal fine necessario e opportuno, nessuno escluso ed eccettuato, compreso quello di apportare alla presente deliberazione quelle modificazioni, aggiunte o soppressioni di carattere non sostanziale necessarie per l'iscrizione nel registro delle Imprese, inclusa ogni modifica necessaria ovvero opportuna per motivi tecnico-giuridici o richiesta dalle competenti Autorità, dichiarando fin d'ora per rato e valido l'operato.

## IL PROGRESSO DELLA BANCA POPOLARE DI SONDRIO NELLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Anno	Impieghi finanziari euro	Crediti verso clientela euro	Massa fiduciaria euro	Patrimonio (capitale e riserve) euro	Utile d'esercizio euro	Dividendo euro
1871	26	93	37	47	1	0,001
1875	109	675	569	181	21	0,002
1880	46	1.024	777	360	33	0,002
1885	213	1.431	1.161	410	42	0,002
1890	459	1.805	1.646	457	49	0,002
1895	840	1.380	1.631	453	36	0,002
1900	860	1.627	1.987	465	43	0,002
1905	940	2.330	2.834	504	53	0,002
1910	1.460	3.717	4.738	563	68	0,003
1915	2.425	3.399	5.178	658	59	0,002
1920	7.906	9.100	22.320	1.232	186	0,005
1925	9.114	35.692	39.924	2.303	523	0,006
1930	12.899	43.587	54.759	3.230	561	0,006
1935	21.402	30.912	53.190	3.543	339	0,004
1940	24.397	32.808	57.064	3.091	312	0,002
1945	112.239	101.840	191.619	6.491	817	0,002
1950	608.460	892.440	1.359.864	50.496	10.834	0,041
1955	1.413.363	2.372.139	3.573.499	262.122	25.998	0,124
1960	3.474.898	5.864.314	9.124.181	495.960	45.997	0,150
1965	6.564.058	9.861.955	18.238.851	670.265	60.044	0,170
1970	11.228.709	21.140.462	34.440.002	1.577.469	86.800	0,196
1975	49.247.998	46.458.454	103.136.018	4.940.413	336.351	0,284
1980	248.877.713	135.350.391	386.128.259	44.618.760	2.298.768	0,620
1981	303.227.605	149.856.755	435.958.220	70.294.839	3.543.126	0,878
1982	434.505.499	168.991.589	564.440.308	93.988.765	5.876.973	0,930
1983	551.731.767	201.889.280	722.876.267	105.498.725	9.795.722	1,394
1984	657.323.707	244.311.938	885.640.690	117.286.747	11.754.271	1,911
1985	669.773.787	327.572.423	985.454.131	123.347.208	13.332.058	2,582
1986	854.978.708	381.346.894	1.108.118.326	129.106.270	13.582.958	2,169
1987	954.429.924	407.643.937	1.205.007.005	134.486.897	13.588.657	2,169
1988	950.465.324	510.164.638	1.285.408.512	139.730.318	13.665.548	2,272
1989	958.277.398	634.760.956	1.431.120.712	145.100.954	13.984.014	2,324
1990	919.261.388	819.877.375	1.567.539.101	170.006.961	14.919.668	1,653
1991	886.480.827	1.014.385.379	1.708.284.250	192.743.654	16.018.859	1,653
1992	1.162.262.510	1.202.265.949	2.151.786.340	198.979.714	16.304.997	1,704
1993	1.675.065.908	1.441.158.530	2.862.510.529	250.913.662	17.860.906	1,136
1994	1.438.251.891	1.701.208.296	2.922.731.483	258.100.923	16.976.601	1,136
1995	1.828.374.994	1.903.530.111	3.401.567.857	335.480.368	18.688.353	0,413
1996	1.817.497.737	2.120.842.006	3.590.238.215	345.127.951	20.685.619	0,439
1997	1.730.940.393	2.485.706.688	3.844.781.082	353.507.281	20.796.084	0,439
1998	2.005.202.039	2.990.333.100	4.343.203.973	535.162.454	24.784.724	0,196
1999	1.993.529.114	3.724.763.745	5.058.960.710	557.555.696	30.555.532	0,232
2000	2.043.141.602	4.443.945.484	5.829.901.035	576.036.331	38.428.768	0,300
2001	2.618.137.267	5.579.546.805	7.374.954.358	731.304.438	46.064.525	0,180
2002	3.218.789.508	6.246.734.925	8.626.473.276	752.369.741	46.703.800	0,190
2003	2.827.584.863	7.117.211.453	9.139.503.657	773.957.639	60.117.119	0,230
2004	3.492.730.224	8.078.424.234	10.498.481.204	1.031.391.991	73.210.556	0,170
2005	4.029.597.013	9.197.849.967	11.928.279.967	1.119.500.111	85.178.406	0,190
2006	4.216.404.673	10.560.504.042	13.316.179.364	1.231.012.722	107.113.135	0,230
2007	5.174.395.815	12.402.268.867	15.844.113.698	1.592.235.650	130.823.404	0,220
2008	5.260.646.663	14.936.103.083	18.469.073.506	1.492.021.195	13.735.247	0,030
2009	4.794.397.579	16.711.080.589	19.779.755.056	1.683.715.881	190.674.454	0,330
2010	5.063.550.816	18.247.861.145	21.243.136.724	1.722.830.035	133.319.754	0,210
2011	5.742.516.051	20.606.382.386	24.261.565.885	1.676.472.699	57.283.707	0,090
2012	7.098.208.844	22.390.051.929	27.490.789.964	1.711.323.846	25.822.369	0,033
2013	8.696.206.457	20.843.577.225	27.752.052.266	1.773.767.299	48.831.672	0,050
2014	11.078.365.152	20.535.826.086	29.329.977.518	2.221.418.922	97.552.111	0,060
2015	10.945.940.157	20.021.406.321	28.704.284.801	2.334.513.952	100.064.082	0,070
2016	11.185.303.807	21.331.910.550	30.252.182.840	2.334.785.742	80.047.620	0,060
2017	15.201.247.408	21.819.028.458	34.664.943.911	2.426.948.619	118.400.102	0,070

I dati relativi agli anni antecedenti al 1993 non sono stati resi omogenei con quelli degli esercizi successivi che, come noto, sono aggregati con criteri diversi in applicazione del D. Lgs. 87/92.



## INDICE

5	<i>Organi societari</i>	311	Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda
6	<i>Organizzazione territoriale</i>	312	Operazioni con parti correlate
15	<i>Convocazione di assemblea</i>	315	<i>Allegati</i>
23	<i>Relazione degli amministratori sulla gestione</i>	316	Elenco beni immobili di proprietà con indicazione delle rivalutazioni effettuate
27	Sintesi dei risultati	318	Prospetto dei corrispettivi di competenza dell'esercizio a fronte dei servizi resi da Società di revisione ai sensi art. 149 duodecies del regolamento concernente gli emittenti
31	Richiami internazionali	319	<i>Bilanci delle società controllate</i>
33	Situazione italiana	320	Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA
33	Mercato del credito nazionale	324	Factorit spa
35	Economia della provincia di Sondrio	328	Pirovano Stelvio spa
38	Espansione territoriale	332	Sinergia Seconda srl
43	Raccolta	337	<i>Attestazione ai sensi dell'art. 154-bis comma 5 del D.Lgs 58/98 sul Bilancio d'esercizio</i>
45	Impieghi	338	<i>Relazione della Società di revisione</i>
51	Attività in titoli e tesoreria	345	<i>Bilancio consolidato del Gruppo Banca Popolare di Sondrio</i>
57	Partecipazioni	347	Relazione sulla gestione
64	Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari	369	Dichiarazione di carattere non finanziario 2017 ai sensi del d.Lgs. 254/16
64	Servizio internazionale	451	Bilancio consolidato al 31 dicembre 2017
66	Servizi e iniziative commerciali	452	Stato patrimoniale
67	La gestione dei rischi	454	Conto economico
79	Risorse umane	455	Prospetto della redditività consolidata complessiva
81	Attività promozionali e culturali	456	Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato
85	Patrimonio	458	Rendiconto finanziario consolidato
91	L'azione Banca Popolare di Sondrio	461	Nota integrativa
96	Il Rating	611	<i>Attestazione ai sensi dell'art. 154-bis comma 5 del D.Lgs 58/98 sul Bilancio consolidato</i>
97	Conto economico	612	<i>Relazione della Società di revisione sul bilancio consolidato</i>
100	Criteri dell'attività mutualistica	618	<i>Relazione della Società di revisione sul bilancio consolidato di carattere non finanziario</i>
103	Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	621	<i>Parte straordinaria</i>
104	La prevedibile evoluzione della gestione	623	Relazione degli amministratori
105	Riparto dell'utile d'esercizio	645	<i>Deliberazione dell'Assemblea ordinaria e straordinaria dei soci</i>
105	L'assetto patrimoniale	653	<i>Il progresso della Banca Popolare di Sondrio nelle principali voci di bilancio</i>
125	<i>Relazione del Collegio sindacale all'assemblea dei Soci</i>		
159	<i>Bilancio al 31 dicembre 2017</i>		
160	Stato patrimoniale		
162	Conto economico		
163	Prospetto della redditività complessiva		
164	Prospetto delle variazioni del patrimonio netto		
166	Rendiconto finanziario		
169	<i>Nota integrativa</i>		
169	Politiche contabili		
195	Informazioni sullo stato patrimoniale		
225	Informazioni sul conto economico		
238	Redditività complessiva		
239	Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura		
304	Informazioni sul patrimonio		



**Fotografi:**

ELIO DELLA FERRERA  
FOTOLIA  
ISTOCK  
MAURO LANFRANCHI  
GRAFICA MARCASSOLI  
VINCENZO MARTEGANI  
CHIARA MARVEGGIO  
SIMONE POLATTINI  
FEDERICO POLLINI  
PAOLO ROSSI  
FOTO SGUALDINO  
SHUTTERSTOCK  
SNOWMOTION  
LORIS VARISTO



**Impostazione:**

GRAFICA MARCASSOLI srl

**Stampa e Legatoria:**

CASTELLI POLIGRAFICHE spa